LA STAMPA

ANNO 124. N. 238 • V E N E R D I' 1 2 O T T O B R E 1 9 9 0 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA A NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000, TARIFFE ESTERO L. 543.000, ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 850; *DANIMARCA KR. 12; *EGITTO £.P. 3.500; *FINLANDIA FMK 6; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 3.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 39X40: FESTIVI POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE IL VENERDI' 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Fra gli scritti inediti appelli drammatici a Paolo VI, Cossiga e Zaccagnini

Caso Moro, giallo sulle lettere

I brigatisti: noi non le abbiamo murate

DIETRO QUEL PANNELLO

NON ho mai sentito una particolare attrazione per i «gialli», nei romanzi o nei film. Mi hanno sempre annoiato. E' uno dei miei tanti difetti. Ma l'imperversare dei gialli nella vita pubblica del nostro Paese e l'affollarsi di interrogativi, di colpi di scena, di ombre sempre più fitte negli interminabili processi giudiziari, e i sospetti che si addensano sul conto dell'operato di inquirenti, servizi segreti, uomini politici a tutti i livelli, la bramosia di *scoop* e di scandali, il dilagare dei sospetti che non risparmiano più nessuno, senza che si venga mai a capo di nulla, tutto questo mi angoscia, mi esaspera, mi disgusta. Credo che questo mio sentimento, e questa voglia di gridare di rabbia, siano condivisi da molti.

Sarebbe facile risalire a episodi dell'ultimo quarantennio e passa, alla sequela di mistificazioni abilmente architettate per nascondere la verità, a cominciare dalle vicende del bandito Giuliano. Credo che basti pensare alla miserevole storia del velivolo abbattuto nel cielo di Ustica: un fatto che col passare degli anni si fa sempre più oscuro. In queste ultime ore, un altro «mistero» si affaccia, non meno brutto e grave dei tanti, dei troppi altri: la scoperta del nascondiglio nell'alloggio che fu dei terroristi in via Monte Nevoso a Milano. A questo punto, credo che abbiamo tutti il diritto di pretendere, subito, chiarezza, sino in fondo.

Un fatto è certo: c'è qualcuno (forse più d'uno) che dice il falso, che imbroglia le carte. Non sappiamo ancora chi sia: ma vogliamo saperlo. Non tolleriamo di essere ancora una volta presi in giro da autorità governative, servizi segreti, uomini politici, giudici, forze dell'ordine, ex terroristi. Non ci fidiamo più di nessuno. Vogliamo risposte immediate e certe.

Uno degli interrogativi di quest'ultima vicenda potrebbe e dovrebbe essere accantonato subito, nel giro di poche ore. La risposta è di una elementare facilità. E' vero o non è vero che nel covo sono state scoperte altre lettere sconosciute di Moro (a congiunti, amici politici, perfino al Papa) e più di quattrocento suoi appunti sull'andamento del «processo brigatista»? Non possiamo accontentarci dei «forse», dei «parrebbe», delle «indiscrezioni» sussurrate in queste ore. Ci si dica subito: sì o no. Se si tratta di documenti già noti, il mistero comincerebbe a sgonfiarsi come un pallone bucato. E poi: i due brigatisti sorpresi nel covo, Franco Bonisoli e Lauro Azzolini, hanno detto davvero, al processo e ancora oggi, tutto quel che sapevano? L'episodio si aggroviglia e si annebbia. Saltano agli occhi inquietanti contraddizioni. Ci hanno colpito anche le dichiarazioni dell'ex senatore Flamigni. E può supporsi che, al momento della scoperta del covo e dell'arresto dei due, il nascondiglio dietro quel pannello fosse ancora murato? In questo caso, i sospetti che sorgerebbero sarebbero, intuitivamente, gravissimi. Né c'è bisogno di dire perché. E chi avrebbe distrutto gli originali? Su tutto ciò, nessuno può tergiversare, chiudersi in reticente silenzio, svicolare, come tante volte è accaduto. Ma intanto, si risponda alla prima domanda, essenziale.

Ma adesso è fondamentale anche che quei due ex terroristi diano prova di una sincerità assoluta e totale: è la sola via del riscatto per loro, e della verità per tutti. Possiamo capire il loro stato d'animo. Ma ci pare che ben più grande sia il dolore di chi ha vissuto quella orrenda tragedia, specialmente i familiari dello statista moralmente torturato per due mesi, e alla fine vilmente assassinato. Abbiamo sentito le parole del figlio di Moro. Gli siamo vicini.

Alessandro Galante Garrone

ROMA. Una ventina di lettere scritte da Aldo Moro e mai recapitate dai «postini» delle Br ai destinatari: Benigno Zaccagnini, Francesco Cossiga, Paolo VI, i familiari dell'ostaggio. Questo il più significativo ritrovamento nel covo milanese di via Monte Nevoso. Il leader dc invitava i politici a tenere una linea diversa da quella della fermezza. «Con toni accesi, accorati», dice chi ha visto le carte, più insistenti di quelli usati nelle lettere che furono inviate alle stesse persone nei 55 giorni.

Sulla vicenda cresce intanto la polemica. Mentre la procura di Roma ha aperto un'indagine, il psi ha chiesto che gli scritti di Moro siano portati in Parlamento. Per la dc Granelli parla di «tardiva e sconcertante scoperta». Aggiunge complessità alla vicenda anche l'affermazione dell'ex br Lauro Azzolini, secondo cui «era facile trovare quelle carte, noi non le abbiamo mai murate». Ma il pm milanese Pomarici minimizza: «Nessun giallo, solo un banale errore durante la prima perquisizione».

Giovanni Bianconi e Susanna Marzolla A PAGINA 7

Il nascondiglio dove sono state trovate le lettere del leader dc

Consiglio di sicurezza, braccio di ferro

Condanna a Israele l'Onu è paralizzata

Bush contrario a una commissione con poteri di indagine permanenti

NEW YORK. Tutto bloccato. Il Consiglio di Sicurezza Onu dovrebbe tornare a riunirsi oggi per cercare l'accordo su una mozione di condanna di Israele. Dopo 18 ore di alterchi il Consiglio di Sicurezza si è trovato paralizzato all'alba. Il capo della delegazione Usa, Thomas Pickering, si è alzato ed ha abbandonato la seduta dopo aver ascoltato l'ultima proposta del rappresentante-osservatore dell'Olp, Terzi.

Questi aveva riassunto il concetto-chiave contenuto nell'ultima stesura della bozza presentata da alcuni Paesi non allineati. Pur cedendo all'idea americana e inglese di una missione conoscitiva promossa dal Segretario generale Onu (al posto di una Commissione di indagine decisa e votata dal Consiglio) le attribuiva compiti analoghi, cioè proiettati nel futuro.

Pickering ha abbandonato la riunione dicendo: «Questa è una risoluzione che non possiamo sostenere su quel punto e voi tutti lo sapete». Pochi minuti più tardi, recuperando un tono diplomatico, ha osservato: «Abbiamo ancora un paio di questioni da sistemare». Una è la condanna dell'azione della polizia israeliana, più dura di quella contenuta nella bozza americano-inglese della sera precedente, che deplorava la violenza di tutti «e particolarmente l'eccessiva risposta di Israele».

I fatti di Gerusalemme sembrano aver fatto piombare in crisi la strategia Usa del «no linkage», nessun collegamento tra Golfo e conflitto arabo-israeliano. La Francia è ormai venuta allo scoperto: il ministro degli Esteri Dumas ha espresso una posizione simile a quella di Terzi. Intanto Arafat ha rilanciato l'idea che la crisi del Golfo debba venir risolta «in ambito arabo» prevedendo un indurimento dell'Intifada.

Ieri notte Israele si è riappropriata dei Luoghi Santi con una grande manifestazione: 40 mila persone a danzare accanto alla spianata della strage di lunedì. E ora sono migliaia i soldati che circondano le antiche mura e che presidiano i vicoli dei quartieri arabi.

Passarini e Zaccaria A PAGINA 5

Anche dai sostenitori del segretario, tra gli altri Napolitano e Bassolino, arrivano critiche e dissensi

Il fronte del No tutto insieme contro l'albero

«Dobbiamo restare ancora comunisti nel nome e nel simbolo»

ROMA. Il giorno dopo il battesimo del pds, su Achille Occhetto piovono le critiche. E non soltanto dal fronte del No: Giorgio Napolitano, leader dei miglioristi, dice senza mezzi termini che il nome nuovo non gli piace, e rimprovera il segretario: ha deciso tutto da solo e ha tagliato le radici col socialismo. E Antonio Bassolino, dell'ale sinistra della maggioranza, critica la vaghezza del documento di Occhetto. Entrambi lasciano intravedere la possibilità di presentarsi al Congresso con proprie mozioni. Secondo Napolitano, dalla proposta di Occhetto sono rimasti fuori alcuni elementi fondamentali, come la politica interna e internazionale e il programma riformista del nuovo partito. Con il segretario si sono schierati Livia Turco, di estrazione ingraiana come Bassolino, Massimo D'Alema, Piero Fassino, Reichlin, Imbeni, Pecchioli. Fassino ha ricordato che il pci ha perso negli ultimi 13 anni 450 mila iscritti e tre milioni e mezzo di voti. Il cambiamento era indispensabile.

Dure, ma attese, le critiche del No. Ingrao ha accusato Occhetto di «povertà culturale», stroncando tutti i capisaldi della proposta: nome, simbolo, identità del partito. E domenica il fronte del No si riunirà a Botteghe Oscure, per decidere se presentarsi ai congressi di sezione con un'unica mozione, con due come a Bologna o addirittura con tre. Incertezza anche sul nome da opporre al pds: alcuni pensano di riproporre pci, altri partito dei comunisti democratici, altri ancora partito dei comunisti democratici italiani.

Intanto il psi prepara la sua strategia per contrastare il nuovo partito. Per Craxi non è cambiato nulla. Anzi, dietro alla quercia del pds, il segretario socialista vede solo pericoli.

F. Ceccarelli, P. Guzzanti F. Martini, A. Minzolini e A. Rapisarda ALLE PAGINE 2 e 3.

Il segretario Achille Occhetto

Slitta la tassa sulla casa

La nuova imposta comunale rinviata al gennaio del '92

di Stefano Lepri A PAGINA 8

Metalmeccanici, sciopero il 9

Tessili: nel contratto di lavoro sanità e pensioni integrative

di Sergio Devecchi A PAGINA 27

Venezia licenzia Sgarbi

L'accusa dei Beni Culturali «Il critico è superassenteista»

di Mario Lollo A PAGINA 11

Caltagirone, duplice omicidio in un ovile

Assassinato a 12 anni perché ha visto i killer

CATANIA. Ucciso a 12 anni perché era diventato un testimone scomodo e forse aveva visto in faccia i killer del suo amico. Giuseppe Aiello, studente di prima media, è stato ammazzato da un commando che aveva l'ordine di eliminare Giacomo Grimaudo, 37 anni, pastore con vari precedenti penali.

Il duplice omicidio è stato commesso mercoledì pomeriggio a Caltagirone ed è stato scoperto solo nella tarda serata dalla madre del ragazzo, preoccupata. Aiello e Grimaudo sono stati sorpresi dai sicari all'interno di un ovile. Giuseppe tutti i giorni aiutava Grimaudo a radunare il gregge e mungere le pecore.

Le indagini di polizia e carabinieri per ora seguono tutte le piste: vendetta, lite fra pastori, l'ennesimo regolamento di conti nella lotta fra le cosche di Caltagirone.

Nino Amante A PAGINA 9

Giuseppe Aiello, ucciso a 12 anni

Vendeva mezzo milione di copie, la crisi causata anche dalla concorrenza dei fumetti erotici

Addio Monello, ucciso dalla televisione

Il settimanale per i ragazzi chiude dopo quasi sessant'anni

MONELLO addio. Il glorioso settimanale per ragazzi con il numero in edicola domani sospende le pubblicazioni. Non ce la fa più, si dichiara sconfitto da una spietata concorrenza fatta di gadgets, fumetti porno e tivù.

«Il Monello» era nato nell'Italia del 1933 dalla genialità dell'editore Del Duca e dall'eco di quel film di Chaplin con Jackie Coogan. La gente sognava con i personaggi di Liala, i suoi giovani ufficiali d'aviazione, balli e rombo di motori. Per i ragazzi, Del Duca e Luciana Peverelli, la direttrice del neonato giornalino, distribuirono una manciata d'eroi buoni per tutti i gusti.

C'era Accio, il ragazzaccio, dai denti di scoiattolo e burlone a tempo pieno. C'era Cuoricino, grande mediatore, buono da averne la nausea. C'era Fiordalisa, l'orfana a cui non una va mai bene e dalla vita deve aspettarsi solo umiliazioni. Non mancava il solito compagno di banco secchione, il Superbone, l'orribile ragazzetto dal ciuffo impomatato e i calzoni alla zuava che tiranneggiava i più deboli. E poi c'erano i mesti Arturo e Zoe, l'indolente Teo e quello scalcinato baffone di uno sceriffo che rispondeva al nome di Pedrito el drito, sempre bastonato dalla moglie Paquita. Ma con «Il Monello» non si rideva soltanto. C'erano le avventure di Rocky Rider, quelle del marinaio Rosario, del giornalista Palissandro Giacinto Livingstone e, ultimamente, quelle di Ghibli, Cristall, Rahan.

E' una galleria di sorprendenti caratteri e invenzioni. Eppure non ha retto. Il mezzo milione di copie settimanali registrate ancora negli Anni 70 si sono andate assottigliando. Perché? Altri eroi sono entrati nell'immaginario dei ragazzi, da Linus a Diabolik, da Tex Willer a Dylan Dog. I telefilm han forzato la mano ai disegnatori, li hanno costretti a esagerare immagini e storie. La televisione, che in genere va alla ricerca di uno spettatore unico, ha finito con l'abolire il ragazzo, quell'età sempre più incerta. Anche rivistine giovanili e paninare hanno avuto rapida e tramontante fortuna. Del «buon tempo antico» resta «Intrepido», ma anche lui sempre più con Schillaci e Prost, pallone in tutte le salse e riproposte di classici, come l'uomo mascherato.

Altro non c'è. O se c'è si chiama «Lo sporcaccione», «Esagerato!» che offre come gadget bustine con «minischifezze», adesivi con scritto: «che figura di merda», «ho la diarrea», oppure gli inserti sulla masturbazione della rivista «Cioè». Altrimenti si naviga nel sado-maso-porno per apprendisti guardoni, da «Corna vissute» a «Femmine da marciapiede» o «S/M».

Povero «Monello», come poteva resistere con i suoi Pippetto, Miniringo e Piccola Eva alla furia di Zagor o alle seduzioni delle schiave di Ghorx?

Ma non è un giornalino a fumetti che si deve rimpiangere. E' tutto quel mondo ragazzo che aveva dei contorni precisi, dei confini visibili. Oggi non esiste più. L'hanno cancellato quegli adulti che in loro hanno visto e solleticato l'aspetto consumistico, che han fatto del ragazzo un mostro in grado di dettar legge, di far mercato. C'è stata, c'è una «dittatura del ragazzo» che vuole, che impone. Ci sarà domani, c'è già, una «dittatura del bambino», anche lui senza più volto o età con richieste e imposizioni da inutile adulto. E d'altra parte, oggi, chi usa più il termine «monello»?

Nico Orengo

OGGI

LETTERATURA IL NOBEL A OCTAVIO PAZ

■ Lo scrittore messicano Octavio Paz, 76 anni, è il vincitore del Nobel per la letteratura. Il premio, attribuito nel '90 a Camilo José Cela, va per il secondo anno a un autore di lingua spagnola.

Angela Bianchini A PAGINA 15

Il dibattito in direzione: dalla destra migliorista un inatteso attacco al «centro occhettiano»

«Caro Achille, non sono d'accordo»

Napolitano: bene il simbolo, il nome non convince

ROMA. Occhetto non se l'aspettava. Aveva messo in conto una ripresa offensiva del No, ma non che gli arrivassero subito critiche, rimbrotti e distinguo dalla maggioranza del Sì che lo ha eletto segretario. Giorgio Napolitano, dalla destra «migliorista», gli dice che il nome scelto non gli piace, lo rimprovera perché ha deciso tutto da solo, e perché taglia le radici col socialismo. Antonio Bassolino, dall'ala sinistra dello schieramento di maggioranza, critica anche lui il nome e la vaghezza del documento del segretario. Ed entrambi lasciano trasparire una gran voglia di presentarsi al congresso con proprie mozioni.

Nulla lo faceva prevedere. A Botteghe Oscure raccontavano delle tante telefonate giunte dalla base, e anche da militanti del no, che accettavano nuovo nome e simbolo. Tra i capi del fronte del No, riuniti in mattinata, si coglievano segni di sbandamento dietro le troppo insistite dichiarazioni di ritrovata unità. Tutti punti a favore del segretario. Poi, nel pomeriggio cominciava il dibattito in direzione sulla «carta di identità» del nuovo partito, e si rivelavano a sorpresa e senza veli le tre anime che da sempre compongono la maggioranza: la «riformista» o «migliorista», il centro occhettiano, e la sinistra di Bassolino, di estrazione ingraiana.

Tolto il coperchio del nome e del simbolo, che comprimeva da undici mesi il confronto interno trasformandolo in scontro feroce tra opposte fazioni, ora ognuno sente di poter dire più liberamente la sua. La sorpresa maggiore è stata la determinazione con la quale Giorgio Napolitano ha elencato i suoi punti di dissenso. Sembra quasi che l'ala «migliorista» abbia scelto, a questo punto, di affrontare la prova che ha sempre evitato: quella di fare contare il suo reale seguito nel partito. Se così fosse, c'è da prevedere una autonoma mozione della destra che andrà a cercar consensi nelle assemblee di sezione.

Napolitano ha ridimensionato il documento di Occhetto a «un contributo di cui tener conto liberamente», dato che ha lasciato fuori i problemi più seri. E cioè, secondo Napolitano, quale sarà la politica interna e internazionale e il programma riformista del nuovo partito. Bene per il simbolo, ma il nome no. «E' un preciso rilievo che faccio. Andavano tempestivamente e più collegialmente soppesate ipotesi diverse, senza farci condizionare in alcun senso da campagne esterne». Ovvero, bisognava valutare l'opportunità di usare la parola «socialista». Anche perché non è vero che le idealità socialiste sono state travolte assieme ai regimi comunisti, prosegue il capo dei «miglioristi». E conclude avvisando che «presto» si dovrà discutere del nome e dei documenti per il congresso. «Non tutto è chiarito e risolto».

Antonio Bassolino ha parlato con accenti, stranamente, molto simili a quelli di Napolitano. Come nome avrebbe preferito Partito del lavoro. La proposta di Occhetto è declassata anche per lui a un «contributo». E poi, «non sono convinto, non sono d'accordo» sull'assenza di una visione di classe, aggiunge Bassolino. Concludendo che occorre confrontarsi «tra le diverse posizioni che esistono e che è bene che si esprimano».

Ma Livia Turco, anche lei di estrazione ingraiana come Bassolino, si schierava totalmente col segretario. Come Massimo D'Alema, Piero Fassino, Reichlin, Imbeni, Pecchioli. Agli oppositori, Fassino ha ricordato che il pci ha perso negli ultimi 13 anni, e non ora, 450.000 iscritti e tre milioni e mezzo di voti. E per questo il cambiamento era ineludibile.

Il No si è presentato compatto nell'annunciare che proporrà ai precongressi di scegliere il nome Partito comunista democratrico. Ma anche tra gli oppositori i toni sono stati diversi. L'ingraiano Sergio Garavini e Armando Cossutta hanno spostato il tiro sulla persona del segretario. «Ha limiti di prestigio evidenti», ha detto Garavini, addebitando a lui i rischi di rottura. «Dovrebbe ammettere il fallimento della sua linea e tirarsi da parte» ha convenuto Cossutta che ha parlato con

Giorgio Napolitano

Pietro Ingrao

chiarezza della volontà di dare vita ad «una rinnovata formazione politica dei comunisti italiani».

Anche il berlingueriano del No, Giuseppe Chiarante, è stato critico, ma quasi con una vena di reticenza, senza violenti attacchi frontali. Ha ammesso di trovare «molte affermazioni condivisibili» nel documento del segretario. Tuttavia critica l'analisi dei processi reali, la «debolezza di cultura politica», e il nome troppo generico. Dal documento, «la proposta di cambiamento del nome finisce con l'apparire non motivata» argomenta Chiarante. Il quale, alla fine, si è messo anche lui in lista per proporre un nome nuovo.

La cautela di Chiarante potrebbe essere il segno che Tortorella non ha perso ogni speranza di riformare, con Occhetto, e ancor più con D'Alema, quel grande centro che ha sempre governato il vecchio pci. Ma non è chiaro come si formeranno i gruppi dirigenti in un partito che adotta di fatto il sistema delle correnti. Oggi conclude Occhetto.

Alberto Rapisarda

Ingrao boccia Occhetto

Lo accusa di «povertà culturale» E domenica il vertice del No

ROMA. Come sempre nelle grandi occasioni, Ingrao ha voluto parlare per primo. Ai colonnelli del «No» che lo ascoltavano in silenzio, il vecchio «zio Pietro», barba rasata di fresco e piglio dei giorni migliori, ha puntato l'indice contro la «povertà culturale» della proposta di Occhetto, stroncando senza esitazione tutti i capisaldi del segretario: simbolo, identità del partito, nuovo nome. E così, nel summit a porte chiuse del «No» a Botteghe Oscure, Pietro Ingrao dopo lo «scandalo» di Arco («Resterò comunque nel partito»), ha fatto capire di che pasta sarà la sua opposizione nel pds: una pasta amara e dura per Achille Occhetto.

Uno dopo l'altro quasi tutti i capi del «No» si sono detti «d'accordo col compagno Ingrao» sulla sua pregiudiziale «anticapitalista», ma quelle che fino a qualche giorno fa sembravano soltanto sfumature diverse, sono diventate autentiche crepe. Da una parte Ingrao e gli ex del pdup di nuovo assieme, con Cossutta in posizione di attesa; dall'altro Aldo Tortorella, il «kingmaker» tradito di Achille Occhetto, con quasi tutto il gruppo dei berlingueriani del «No». Attorno al presidente del comitato centrale che ha sempre coltivato una vocazione culturale alla ricucitura, si sta coagulando uno schieramento che punta all'obiettivo di ribaltare la maggioranza, creare un Grande centro, isolando sull'ala destra Giorgio Napolitano e il gruppo «migliorista».

E che dopo la mossa di Occhetto, i giochi siano più aperti che mai, lo fa capire il più giovane dei leader del «No», Gavino Angius, 44 anni, un sassarese che è stato uno dei pupilli di Berlinguer: «Il mantenimento nel nuovo simbolo del vecchio? Una nostra vittoria». Ben altra musica suona Ingrao che ieri ha definito con sprezzo il simbolotto che galleggia sotto l'albero un «espediente congressuale».

Tra le due anime del «No» le distanze si approfondiscono e proprio per decidere il da farsi, la minoranza ha deciso di arrivare alla resa dei conti in tempi stretti: domenica mattina gli uscieri di Botteghe Oscure saranno costretti a fare gli straordinari per consentire l'assemblea del coordinamento della minoranza. Ci saranno tutti i quadri alti del «No»: in tutto una quarantina di persone. Sarà un congresso in miniatura: anche per l'opposizione è arrivato il momento delle decisioni importanti. Quante mozioni? Quale nome contrapporre ad Occhetto? E soprattutto: come affrontare la battaglia congressuale? Per il «No» l'orizzonte è carico di incognite. Dalle federazioni i dati sul tesseramento sembrano non lasciare scampo alla speranza: l'«anagrafe» dei mancati rinnovi dimostra che la gran parte dei 100-150 mila iscritti (su 1.400.000 del 1989) che non hanno richiesto l'iscrizione, all'ultimo congresso avevano votato «No» o si erano astenuti. L'apparato è con Occhetto: le federazioni di tutte le grandi città (esclusa Bari) sono rimaste con il segretario.

Proprio per scardinare una gabbia che sembra condannare la minoranza alla sconfitta, nei settori più oltranzisti si sta facendo strada l'idea di rilanciare una vecchia proposta di Cossutta: quella di un referendum tra gli iscritti sul nome del partito. Dice Piero Salvagni, dell'esecutivo del «No»: «Sarebbe una garanzia per tutti. Più che un quorum obbligatorio per renderlo valido, si può pensare a forme flessibili di consultazione, come i seggi porta a porta». Sotto la veste conciliante («Non serve il 50 per cento»), quella del referendum, sarebbe una mina esplosiva sul cammino di Occhetto: difficile per il segretario motivarne il rifiuto e l'eventuale esito del tutto imprevedibile.

E domenica il «No» dovrà decidere anche se presentarsi ai congressi di sezione con un'unica mozione («Me lo auguro», dice Cossutta), due documenti come a Bologna o addirittura tre. «Sarà interessante vedere cosa accadrà alla conferenza programmatica», dice Lucio Libertini, lasciando capire che dal 22 al 25 ottobre i trattativisti del «No» faranno le prove generali per arrivare ad una maggioranza di centro-sinistra. E non è certo un caso che i «falchi» la vedano in ben altra maniera, sostenendo che «dopo la dichiarazione di intenti, la conferenza programmatica si è svuotata». E persino sul nome che il «No» dovrebbe opporre al pds c'è incertezza. Dice Giuseppe Chiarante: «C'è chi pensa di riproporre pci, chi pensa a partito dei comunisti democratici e chi a partito dei comunisti democratici italiani». Oggi intanto una ventina di deputati fra cui Minucci e Novelli («Non siamo disposti alle barricate») si vedranno alla Camera per distinguersi dagli irriducibili: molti berlingueriani, ma anche qualche ingraiano di vecchia data come Provantini.

Fabio Martini

Craxi sul pds: ma è tutto come prima

«Si è solo camuffato, necessario un chiarimento elettorale»

ROMA. «Quella quercia al garofano non somiglia proprio», dice Bettino Craxi mentre si infila nel portone di via del Corso. E dietro a lui il vicesegretario Giuliano Amato si lascia andare ad una affermazione che sembra il titolo di una possibile campagna contro il nuovo nome e simbolo del pci: «A leggerlo dal basso in alto, "Pci, partito democratico della sinistra"», ricorda quello che disse il grande vecchio, Togliatti, nel '45».

Insomma, per Bettino Craxi e per l'intero vertice socialista nulla è cambiato. Anzi, dietro quella scelta del gruppo dirigente comunista il segretario del psi vede solo rischi e pericoli. E, naturalmente, non ha nessuna intenzione di stare a guardare, ma vuole lanciare una «grande campagna di chiarimento» contro le nuove insegne dei post-comunisti. Una campagna che ha sullo sfondo le elezioni anticipate.

Così, all'indomani della nascita del pds (partito democratico della sinistra) e della Quercia di Occhetto, Bettino Craxi ha spiegato ai suoi la strategia socialista nei confronti della Cosa. Il segretario del psi è arrivato intorno alle 17 a via del Corso e subito ha fatto notare ai cronisti, indicando il garofano che compare sulla facciata del palazzo della direzione, la differenza che corre tra il suo e il nuovo simbolo di Occhetto. Poi, al quarto piano, ha spiegato allo stato maggiore socialista quello che bisogna fare, ma, almeno ufficialmente, non ha voluto aggiungere nulla a quello scritto nell'articolo dell'altro ieri sull'*Avanti!*, per contestare in anticipo il nuovo nome del pci. «Non ci siamo riuniti - ha detto - per discutere dei simboli del pci. Non è una decisione che dobbiamo prendere noi». Poi, ha ripetuto che il psi si muoverà nella «prospettiva di unità socialista» e ha rimarcato che solo per aver espresso «un'opinione» critica sul nuovo nome, ha raccolto dagli esponenti comunisti (Massimo D'Alema, ndr) «la dose settimanale di insulti».

Questo almeno è quello che il segretario ha fatto sapere all'esterno attraverso l'ufficio stampa, preferendo che fossero gli altri socialisti a parlare per dare l'immagine di un psi unito nella critica ai nuovi stendardi di Botteghe Oscure.

Ma dentro la riunione, in realtà, Craxi è andato anche oltre, preannunciando quali saranno le prossime mosse. «Faremo - ha spiegato al vertice del suo partito - una grande campagna di chiarimento nel Paese per spiegare l'occasione mancata dal pci nel non aver scelto l'unico terreno possibile, quello del socialismo. Occorre un'iniziativa per spiegare che il socialismo è un grande valore in Italia e in Europa. Tutte le grandi lotte e i grandi fatti di progresso di questo secolo e di questi anni, compreso il centro-sinistra, sono legati a politiche socialiste. Quindi questo rifiuto ci appare inaccettabile».

Un inno al socialismo riformista e liberale che deve mettere sul banco degli imputati i post-comunisti di Occhetto che si sono «vergognati» di adottare quel nome.

Sarà una campagna in grande stile, visto che il vertice socialista ha maturato una convinzione: con questa scelta Occhetto sembra intenzionato a giocare la carta di un nuovo rapporto con la dc, «magari - come ha spiegato Claudio Signorile - presentandosi come un partito sostitutivo del psi, nell'alleanza di governo». «Le reazioni di La Malfa e di De Mita al nuovo nome - gli ha fatto notare nella riunione il vicesegretario del psi, Giulio Di Donato - sono una bella cartina di tornasole».

Così, sul nuovo nome del pci i socialisti si preparano a combattere un'altra battaglia della guerra contro il loro nemico di sempre, quello che definiscono il partito trasversale. E non per nulla durante il dibattito di ieri i nomi dei nemici hanno fatto capolino, uno ad uno: da De Mita a La Malfa e a tutti gli altri possibili alleati di Occhetto in questa operazione. «Di un partito del genere - è arrivato a dire lo stesso Craxi - dovrebbero fare presidente Eugenio Scalfari». E Martelli ha subito aggiunto: «Se l'è meritato sul campo».

Sì, la battaglia che si prepara è cruenta e sarà combattuta in tante sedi. Nell'Internazionale socialista, che da oggi in poi vedrà un Craxi molto restio a prendere in considerazione una possibile domanda di adesione del nuovo pds («E' un pc camuffato»), ma, soprattutto, nel Paese. Il vertice socialista, infatti, non ha intenzione di concedere una tregua al nuovo partito di Occhetto e vuole colpirlo proprio mentre sta maturando il suo processo di trasformazione: «Andremo avanti nello scontro - è stata la previsione di Claudio Signorile - fino alle elezioni. Poi si vedrà. L'attuale gruppo dirigente del pci ha bisogno di una scossa elettorale, di una sconfitta all'ombra della Quercia, altrimenti all'ombra di quest'albero continuerà a perseguire la politica di Berlinguer, quella del rapporto con la dc».

E a via del Corso sono già al lavoro: nelle prossime settimane sono in programma le riunioni degli esperti che dovrebbero mettere a punto la proposta elettorale del partito. «Del resto - ha spiegato Claudio Signorile, uscendo da via del Corso ieri sera - bisogna capire quanto conta la Quercia, o no...».

Augusto Minzolini

Forlani

E' soltanto un disegnino

ROMA. «Trovo un po' patetica e un po' esagerata tutta questa euforia attorno a quello che, in fin dei conti, è soltanto un disegnino». Così il segretario della democrazia cristiana Arnaldo Forlani ha commentato, in un incontro con i giornalisti a Piazza del Gesù, il nome e il simbolo del nuovo pci.

«Pds - ha continuato - è una sigla che di per sé può voler dire poco o molto: dipende dai comportamenti che seguiranno. Questo tuttavia non vuol dire che non si comprenda qual è il travaglio e quali sono le contraddizioni che sono dietro la scelta di questo nuovo simbolo».

Per quanto riguarda il suo partito, Forlani ha poi sottolineato che la dc non ha gli stessi problemi del pci. «Noi non dobbiamo procedere a una revisione della nostra natura - ha detto -. Piuttosto abbiamo la necessità di valorizzare il nostro patrimonio di idee e di valori». [Ansa]

Baget Bozzo

Hanno salvato capra e cavoli

ROMA. «Hanno voluto salvare capra e cavoli». Questo il commento sulla «quercia» di Gianni Baget Bozzo, da cui arriva il giudizio forse più negativo sulla scelta di Achille Occhetto per il rinnovamento del pci.

«La sigla del vecchio partito comunista - precisa Baget Bozzo - è posta ai piedi dell'albero, a indicare il seme; viene conservato quindi il vecchio simbolo e il pci trasferisce così la propria ambiguità ai suoi elettori. Come a dire: "scegliete voi"».

«Non c'è una scelta da parte del partito - prosegue - ma la conservazione dei termini della scelta che, di fatto, passa alla base».

Un'operazione «ambigua» - conclude Baget Bozzo - perché «si rimane comunisti e non si vuole più esserlo. Essere comunisti o non esserlo? Il pci ha scelto il dilemma, non la sua soluzione, e rimane lì, come Amleto, con un teschio in mano». [Agi]

L'«Avanti!»

Il socialismo non è in crisi

ROMA. L'*Avanti* replica oggi all'editoriale di Gianni Vattimo sulla validità del nome scelto da Occhetto per il nuovo pci. Vattimo, sulla *Stampa* di ieri, aveva sostenuto che la crisi, oltre al comunismo, investirebbe anche il socialismo. Secondo il quotidiano del psi, «dietro al generico verdetto c'è l'estremo tentativo di annegare nella confusione il carattere straordinario degli eventi dell'89. Il socialismo, che va incontro alle richieste delle forze produttive e ai bisogni dei settori più deboli con un patto riformistico di solidarietà - sostiene l'*Avanti* - non ha perso di attualità».

«La cronica ostilità nei confronti del socialismo - conclude il giornale - che era coltivata da oligarchie economiche e da élites cortigiane, riaffiora con un vago sapore di democraticismo e di sinistra. Sotto dizioni fumose quanto imprecise vengono convogliate cose che poco o nulla hanno a che fare con il socialismo. [Ansa]

Trombadori

Non sarò mai demosinistro

ROMA. «Vedo che c'è qualche difficoltà a coniare una locuzione giornalistico-politica per definire i membri di questo nuovo partito democratico della sinistra. A mio avviso la soluzione è molto semplice: sono i "demosinistri"».

Lo ha detto ieri l'ex deputato comunista Antonello Trombadori, che però ha aggiunto: «Io, personalmente, non mi sentirò mai un "demosinistro", perché mi dichiaro socialista democratico».

Secondo lo storico Lucio Villari, invece, se l'idea della quercia «è buona», lo è molto meno l'aver evitato un esplicito richiamo al socialismo.

«Io lo avrei preferito - ha detto -. D'altra parte già nei mesi scorsi, rispondendo a un'inchiesta sulla possibile identità della Cosa avevo suggerito il nome "democrazia socialista", che mi sembrava più significativo di quello che è stato scelto, a mio giudizio un po' generico». [Adnkronos-Agi]

Pannella

Nome nuovo Cosa vecchia

ROMA. «Il nome mi pare accettabile, anzi buono. Ma l'emblema non è altro che il nuovo simbolo del vecchio pci. Una cosa deve essere chiara: se in Italia dovesse veramente nascere un nuovo partito democratico, una nuova "Cosa", il simbolo non potrà certo essere quello».

Lo ha detto Marco Pannella in un intervento a Radio Radicale. «Il metodo che è stato usato - ha aggiunto - è da rifiutare: dopo un anno di perdite di tempo e anche di regressi dolorosi, costosi e non so quanto recuperabili, finalmente c'è stato l'annuncio di una scelta. Ma questo significa che il nuovo partito ha un nome che viene scelto solo dal pci, anzi dal suo segretario. «Questo - ha concluso - mi conferma che il XX congresso sarà un congresso di rifondazione del pci, e non di fondazione di qualcosa d'altro. A questo punto, o avremo un grande partito radicale, o non ci sarà neppure un grande pds». [Agi]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Vasca** Estero, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Gianni Romeo** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia**, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1626 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di giovedì 11 ottobre 1990 è stata di 514.652 copie

Il «giorno dopo» a Botteghe Oscure, come hanno reagito gli uomini del No e del Sì

La confessione dei tre colonnelli

Per Fassino «Craxi è sprezzante, ma non ha tutti i torti»
E Mussi aggiunge: è anche colpa nostra se è così cattivo

ROMA. Botteghe Oscure, the day after, il giorno dopo la metamorfosi della Cosa, diventata una quercia (un operaio del pullman televisivo dice: «Mi sa che la cosa, tutto sommato, era una ghianda»).

Dentro il palazzone, al quarto piano, fervet opus, ma in una compostezza monastica: quelli del No (Tortorella, Angius, Garavini, Magni, Aresta, Fumagalli, Castellina, Cossutta e gli altri) sono riuniti in fitto conciliabolo di clausura. Come si comporteranno gli oppositori? Come nomadi senza patria, o come membri viventi e operanti? Pace o guerra? Nel corridoio, oltre la porta della sala travaglio in cui si svolge il dramma a porte chiuse, passeggiano consultandosi a bassa voce i dirigenti della leva al comando: Massimo D'Alema in completo grigio, Claudio Petruccioli in blu e Piero Fassino in cravatta o pullover.

All'esterno, il palazzo gronda ancora di cavi elettrici e residuati televisivi: le flebo dell'informazione, quando tutti volevano vedere a chi somigliava il comune neonato.

Piero Fassino vive come un monaco a Roma, essendo la sua famiglia rimasta a Torino. Fa la spola fra l'hotel Torre Argentina e le Botteghe, casa e bottega. Il suo ufficio è al quarto piano.

Alto, allampanato, bel viso leale da persona perbene, camicia rosa, cravatta blu con righina rossa e gilè di maglia bordò ha l'aria un po' provata, ma solida.

E allora, come reagisce il popolo, la nazione comunista? A sentire Piero Fassino, che è il responsabile dell'organizzazione dell'ex pci, la notizia di questo trapasso con reincarnazione è digerita bene: «I giornali hanno titolato nel modo giusto, i commenti sono di grande rispetto e attenzione, i segretari delle federazioni portano umori positivi. Insomma, è fatta».

Entra Massimo D'Alema, il «numero due» del partito, tutto impegnato (ma si vede che gli fa piacere) nel ruolo di mediatore, di conciliatore con quelli del No: il suo scopo è quello di offrire alla minoranza una sponda, una posizione che le consenta una funzione politica e non la spinga a trasformarsi in una ribellione.

Passeggia digrignando denti e baffi: «Ho detto a questi compagni: per favore, datevi una ragione, fate in modo da rappresentare qualcosa. Incavolatevi, arrabbiatevi, fate il diavolo a quattro, ma che sia una posizione politica. Capisco l'istinto di sopravvivenza, ma non nel vuoto».

Claudio Petruccioli si affaccia sulla porta, allegro e mefistofelico. Sì, anche lui è d'accordo: la cosa va, vive. Fabio Mussi, che inalbera baffoni da ex [illegible]tottino buono (i baffi hanno un'anima e spesso una biografia), ha gli occhi rossi di stanchezza, ma anche per un residuo di ira.

Un'ira rivolta all'interno, non all'esterno del partito: lo hanno accusato, con gli altri dirigenti suoi coetanei, di carrierismo, voglia di poltrone ministeriali, la solita storia.

Si indigna: «Sono iscritto al pci dal sessantacinque. Un quarto di secolo: e sono funzionario dal settanta: vent'anni. Io e il partito siamo fatti della stessa carne, pezzi l'uno dell'altro. Come diavolo possono accusarci di voler svendere il pci, di mandarlo al macero? Come osano, come si permettono?».

Mussi si stringe le tempie come se dovesse chiamare a raccolta le forze interne del controllo emotivo: «Qui nessuno ha voglia di poltrone. Nessuno di noi si è mai arricchito, né si arricchirà. Ma bisognerà pure che un giorno a questo mondo si riposino gli uomini del pcus in Unione Sovietica, quelli del partito rivoluzionario istituzionale in Messico, e i democristiani in Italia. Questi sono i partiti al mondo storicamente più abbarbicati alle poltrone, altro che noi».

Dalla strada si sente un militante spiritoso che canticchia una nota filastrocca infantile composta da Sergio Endrigo, adattando le parole: «Per far la Cosa, ci vuole un albero, ci vuole un albero...». Disincanto un po' scanzonato: questa l'aria che tira, ma non una tragedia, non uno psicodramma. Salvo, forse, nel conclave del No.

Anche questi giovani dirigenti, i cosiddetti colonnelli di Occhetto, sono gente arguta e franca: usano un linguaggio lineare con pochi residui hegeliani, il minimo del marxismo e rari arzigogoli.

Fassino dice: «La morte del comunismo internazionale ci ha coinvolto e come. Hanno un bel dire che quello che accadeva in Ddr o a Bucarest, o a Praga non ci riguardava. Ci riguardava e come. Tanto è vero che noi prendevamo, eravamo continuamente obbligati a prendere le distanze una volta da Honecker e un'altra da Husak, proprio perché anche quella robaccia era in qualche modo roba nostra. E per questo soffrivamo».

Già: ma allora perché menarla tanto per le lunghe, perché impiegare tempi biblici, invece di mandare all'inferno quel mondo, seguitando per di più a chiamarsi ancora comunisti?

Risponde Fassino: «Siamo onesti. Lo sanno tutti e lo sapevamo anche noi: non eravamo più un partito comunista da un bel pezzo, a cominciare dalle questioni di principio, come dire: dottrinali. Ma come? Avevamo detto di no alla proprietà statale dei mezzi di produzione, avevamo dichiarato solennemente che la democrazia con le sue regole è un valore in sé e per sé. Ci dicono: ma guardate i bulgari. I bulgari hanno cambiato il nome alla svelta, ma il loro partito è sempre lo stesso. Noi abbiamo fatto giusto il contrario: il nome della Cosa è davvero l'ultima cosa».

E con Craxi? Come la mettono questi del giorno dopo? Ci sembra di cogliere umori calmi, dopo la tempesta. Si tratta, fra l'altro, proprio di una questione di umori. Il conflitto fra comunisti e socialisti, senza nulla togliere alla politica, diventa anche una rimediabile storia di gaffes e caratteracci, prepotenze e ripicche.

Fassino è consapevole del «fattore umano»: «Mi ha infastidito quel tono dell'ultimo articolo di Craxi, quello in cui esprime tutto quel disprezzo per l'uso dell'aggettivo "democratico" che noi abbiamo scelto con tanta attenzione. A lui ricorda soltanto psichiatria democratica, magistratura democratica e le altre etichette, pur gloriose, degli Anni Settanta. Troppo disprezzo: fastidioso. Però, credo anche che questo suo astioso rigetto, così sprezzante, dipenda dai rospi che ha dovuto ingoiare durante la lunga stagione in cui noi comunisti, sentendoci egemoni, siamo stati anche indisponenti. Questo deve essere accaduto in particolare negli Anni Cinquanta, e anche più tardi con il Sessantotto e i suoi dintorni. Spero che siano umori e malumori superabili».

Gli fa eco Mussi: «Io non dico affatto che Craxi avesse ragione. Anzi, abbiamo fatto benissimo a dargli addosso su questioni fondamentali, come per esempio le questioni della droga e dell'informazione. Ma, ciò detto, bisogna riconoscere anche che il "Craxi cattivo", quello demonizzato, è un prodotto in larga parte nostro, frutto della miopia comunista. Se oggi gira un Craxi incattivito, dobbiamo riconoscere che in quel personaggio c'è il nostro zampino».

Ci troveremmo dunque di fronte ad una autocritica del neonato partito democratico della sinistra, per certi trascorsi del vecchio pci?

Lo chiediamo a Mussi, che è un uomo spiritoso: fu lui a mollare una sberla agli intellettuali lamentosi dicendo che il pci non era il loro orsacchiotto di pezza; poi sferzò il fronte del No: «Dopo il comunismo in una sola nazione, questi qui oggi inventano il comunismo in una sola mozione».

Ammette una sorta di peccato originale del pci nei confronti di Craxi, «quando gridavamo: la gauche c'est moi». Aggiunge: «Certo, mica possiamo andare a via del Corso dicendo: scusateci anche per il 1921, c'è stato uno sbaglio. Ma non c'è dubbio che abbiamo fatto brutti sbagli».

Per esempio? «Per esempio, quando, dopo aver apprezzato il congresso socialista di Torino, avvertendo quanto c'era di positivo in gente del livello di Giuliano Amato e di Giorgio Ruffolo, ce ne uscimmo poi con quella dichiarazione infelice secondo cui non si governa con il cinquantun per cento».

Fabio Mussi, che ha fama di duro antisocialista, in un eccesso di franchezza sospira: «Certo, Craxi purtroppo è imprevedibile e finora ci è venuto sempre addosso. Ma il giorno in cui si decidesse a mettersi dalla nostra parte, beh, caspita... cominceremmo a divertirci sul serio...».

Paolo Guzzanti

Cambiano le bandiere, i simboli e i colori: anche l'apparato dovrà adeguarsi alla «svolta» (FOTO MARCELLUPRAGNA)

Video, bandiere, spot e musiche di Morricone

Occhetto lancia il nuovo simbolo e chiede aiuto a 400 Vip

ROMA. I plichi, circa 400, sono partiti ieri per corriere privato, agenzia di trasporti Dhl, e hanno raggiunto in giornata altrettanti personaggi eminenti. Industriali, ambasciatori, artisti, *opinion-maker*.

Anche così si lancia un prodotto, un partito nuovo. L'elegante pacchettino consegnato ai Vip (agli «influenti» nel gergo delle tecniche di comunicazione) contiene il bozzetto plastificato con la quercia del nuovo partito, la dichiarazione d'intenti del segretario e una breve lettera personalizzata. «E' con sincera emozione - si legge - che le invio la documentazione che abbiamo predisposto», eccetera. Grato se, «nelle forme ritenute più opportune», vorrà risponderci. Firmato Achille Occhetto.

E intanto, per l'immensa platea televisiva, si lavora al *video-clip* da mandare in onda prima del congresso costitutivo di gennaio.

Il regista Alfredo Angeli, insieme con i *copy* Matteo La Macchia e Giovanni Gorla hanno pensato a una sequenza rapida di immagini della storia d'Italia intrecciata a quella del pci. Storia, attenzione, che non comincia con il 1921. Perciò ecco Garibaldi, le primissime lotte operaie, la Resistenza, ma anche Kennedy e Papa Giovanni. Fino all'attimo in cui, sul video, si materializzerà l'alberone del pds. Incertezza sulle musiche. Anche se c'è chi, per la quercia, ha proposto la colonna sonora, firmata da Ennio Morricone, del film western «Giù la testa», quella che fa sciòn-sciòn.

E la quercia, naturalmente, è bene che circoli e metta radici dentro il partito. Così Giovanni Baule, direttore di *Linea grafica*, un altro degli «stregoni» consultati dai dirigenti occhettiani prima del lancio del prodotto-pds, si prepara a perfezionare in termini di *lettering* il bozzetto simbolico disegnato dal valoroso compagno Bruno Magno. Stabilirne, in pratica, formato e collocazione: nelle bandiere, nella carta da lettere e nella nuova tessera del pds.

Perché quella del 1990, paradossalmente già superata, contiene ancora falce e martello. Di qui la proposta di regalare agli iscritti un distintivo con l'albero.

Lettere ai Vip, *spot*, *gadget*: anche così si lancia un prodotto. Perché? Ovvio, per venderlo. Sono le leggi scientifiche del *marketing*, applicate coerentemente a quella singolare «macchina di motivazione» che è un partito politico, nel caso specifico l'ex pci, o meglio il neonato pds. Vendere, lanciare, prodotto, *marketing*... «No, questo non mi piace, non sono espressioni giuste, la politica spettacolo mi ripugna» si ribella Walter Veltroni, il dirigente che più di ogni altro occhettiano ha vissuto da protagonista la svolta d'immagine del post-comunismo. E' tutto più semplice: «Cerchiamo di convincere la gente che abbiamo fatto, stiamo facendo un'operazione di onestà politica. Trasmettere l'immagine di un partito nuovo che conserva radici antiche».

E i consulenti esterni? «Saremmo stati presuntuosi a pensare di far tutto da soli. Stupidi, invece, se immaginassimo di delegare tutto all'esterno».

Eppure, com'era scontato, qualche problema c'è. E lo si avverte non solo dal pudore con cui i dirigenti dell'ex partito della classe operaia affrontano quello strano gergo pubblicitario infarcito di parole anglosassoni. Nel «lancio» del nome e della quercia, la piccola tribù di «stregoni» della comunicazione ha svolto (e continuerà a svolgere) un ruolo a dir poco rilevante. Giudicato eccessivo, nel migliore dei casi, da tutta un'area tradizionalista che ritiene il *marketing* politico una sorta di diavoleria inventata dai capitalisti per imbrogliare (meglio) il proletariato. Con le dovute forme, il fronte del No ha già posto la questione nella direzione di ieri.

Occhetto come un segretario «teleguidato» dai maghi delle tecniche dell'immagine.

E' una forzatura. Però alle Botteghe Oscure cominciano a rendersi conto che il pericolo esiste. E oggi anche loro, gli esperti, sono un po' sul chi vive: «Non vorrei che fossimo sopravvalutati, in realtà siamo solo allenatori, *sparring-partner*» osserva Mario Rodriguez, tecnico delle relazioni pubbliche. «Il *marketing* - aggiunge - è una cosa seria. Nel *marketing* le aziende mettono in discussione miliardi di investimenti e quote di mercato, così come i partiti si giocano credibilità e voti».

Il lancio del pds ha bisogno di un supporto tecnico perché la situazione è quasi disperata. Fallimento ideologico, spaccature interne, veleni, declino elettorale. E come se non bastasse c'è anche questa storia che «il pci - come esemplifica Rodriguez - tutti lo vorrebbero contemporaneamente puttana e vergine». Rinnovato, quindi aperto anche agli «stregoni», e insieme antico, puro, incontaminato.

Albero o non albero, non è una questioncina da poco. La Cosa ha avuto pessima stampa. La comunicazione interna si è spezzata nella grande rissa tra Sì e No. Un disastro.

Perciò «si tratta soprattutto - come insiste un altro dei maghi, il professor Giorgio Grossi, sociologo della comunicazione - di ristabilire una rete di relazioni all'interno e all'esterno». Ed ecco già sotto pressione i *focus group*, gruppi campioni per sondaggi della società Abacus. Partono sofisticate rilevazioni sui mass-media. I primi risultati tra un mese.

Filippo Ceccarelli

Scherzi su «quercioli» e «quercini»

Ma Arbore: non mi va di sbertucciarli adesso

ROMA
DALLA REDAZIONE

Gran fiorire di battute nel gruppo parlamentare comunista, il giorno dopo la scelta della nuova denominazione della Cosa e di una quercia frondosa come simbolo del nuovo partito. Festeggiatissimi a Montecitorio il capogruppo Giulio Quercini e l'onorevole Elio Quercioli. E qualche sorriso per celare l'ansia di un interrogativo fondamentale: come si chiameranno gli aderenti al «partito democratico della sinistra»?

Demo-sinistri? Bruttino. Ex comunisti non è da meno. Quercini, allora? Elio Quercini, toscano e sarcastico, non è d'accordo e dice che «sul vocabolario italiano i piccoli della quercia si chiamano quercioli». Antonello Trombadori commenta: «Vedo che c'è qualche difficoltà a coniare una locuzione giornalistico-politica per definire i membri di questo nuovo partito democratico della sinistra. E' molto semplice: sono i "demo-sinistri". Ma io personalmente non mi sento "demo-sinistro", perché mi dichiaro socialista democratico».

Carmelo Conte, ministro socialista delle Aree urbane, prima la butta sullo scherzo e riprende la battuta di Quercini: «Si chiameranno quercioli». Poi si fa più serio: «ma io credo che tra di loro continueranno a chiamarsi comunisti». Giovanni Negri, ex segretario del partito radicale ora deputato socialdemocratico, propone una soluzione più semplice: «Si devono chiamare compagni e basta». Secondo Vincenzo Scotti, dc, «si possono chiamare soltanto democratici di sinistra».

«Demo-sinistri è un nome orrendo», dice lo scrittore Franco Cordelli, «e poi dal punto di vista logico-linguistico non significa niente. Spero sinceramente che i militanti del pds si chiameranno tra loro "nuovi comunisti". Gli altri si arrangino e usino la locuzione democratici della sinistra».

Caustico il lookologo Roberto D'Agostino: «Pds mi sa di malaticcio perché ricorda per assonanza l'Aids. Chiamerò quelli del partito democratico della sinistra i "cosistri", misto di Cosa e sinistra, oppure i "cosi", o gli "cococsi" per onorare la quercia, oppure i "cososi", o al limite i "querciosi". No, quel nome del nuovo partito proprio non mi piace. Si doveva chiamare "chi l'ha visto"».

Enrico Montesano ha poca voglia di scherzare: «Chiamerò quelli del pds i democratici della sinistra. Trovo giusta la scelta della quercia. A qualcuno non piace? Neanche il garofano all'inizio piaceva». Anche Renzo Arbore è poco propenso allo scherzo: «Ci metterò tutta la mia buona volontà per chiamarli democratici di sinistra, come vogliono essere chiamati. Non compagni, né cosisti né ex comunisti, perché sembrerebbero dei pentiti. Non mi va di sbertucciarli adesso che tutti gli saltano addosso prendendoli in giro».

Pippo Baudo è invece polemico con Achille Occhetto: «Hanno fatto tanto per cambiare il nome e quindi ho deciso che li chiamerò ex comunisti». Maurizio Costanzo è perplesso: «Proprio non capisco perché abbiano cambiato nome e quindi non so assolutamente come chiamarli». A proposito di "chi l'ha visto", ecco il parere di Donatella Raffai: «Un tempo usavo definirli compagni. Ma ora non lo dico più perché il termine è passato di moda. Oggi però, se dovessi chiamarli, li chiamerei egualmente compagni, perché penso che loro hanno fatto e fanno un percorso simile a quello mio».

«Un messaggio confuso»

I pubblicitari giudicano l'albero

MILANO. Non ci siamo. Quattro parole per rinominare la Cosa, sono troppe. E sono troppi i segni compressi nel nuovo simbolo: la quercia (che sembra un garofano), la falce, il martello, la stella, il cerchio inscritto nel cerchio, gli spazi divisi tra il verde, il bianco, il giallo, e un rosso che tende al marrone. Insomma un pasticcio. E' il giudizio prevalente di pubblicitari e esperti di comunicazione. Con qualche eccezione.

Il commento più secco è di Marco Mignani, della Rscg: «Sembra il simbolo di una lista locale. Contiene troppi elementi per avere efficacia comunicativa». Il giudizio più ironico è di Anna Maria Testa, della Bozell Testa Pella Rossetti: «Anche i comunisti entrano nella famiglia della frutta-e-verdura. Dopo la rosa radicale, l'edera repubblicana, il garofano socialista, la margherita dei verdi, non ci mancava che la quercia». Inoltre: «Il nuovo nome avrebbe dovuto essere l'occasione per una festa. Doveva essere fatto con orgoglio ed invece è stato gestito in sordina, con un senso di colpa appena celato».

Il più arrabbiato è Gavino Sanna, della Young & Rubicam, che si dichiara contrario non una, ma quattro volte: «Perché abolisce la parola comunista. Per la grafica che è sciatta e pasticciata. Perché Partito democratico della sinistra è un nome troppo lungo, poco diretto, ancor meno musicale: una poesia finita male. Perché l'albero è usato da 50 mila prodotti...». Pollice verso anche per Raimondo Boggia, della Gpf Associati: «E' desolante pensare che questo sia il risultato di undici mesi di discussioni».

Ma davvero il simbolo è così decisivo per un partito politico? Chi non spara a raffica contro la quercia si appella proprio a questo. Dice per esempio Paolo Del Bravo, della Reggio-Del Bravo: «Credo che le cose importanti, in un partito, siano il programma, le idee, i valori, gli obiettivi. E' questo che conquista l'elettore, non il simbolo». Insomma la quercia le piace? «E' un dettaglio tecnico. Mi interessa di più sapere se l'alternativa si farà davvero». Si sbilancia un po' di più Fausto Lupetti, editore specializzato: «Il partito comunista ha molte anime, trovo coerente che il suo simbolo rappresenti questa complessità. Le molte cose che racchiude sono una ricchezza, non una contraddizione».

«Non è stato il frutto di una scelta serena e si vede», dice il regista Maurizio Nichetti. «Le regole della sintesi certo non le hanno rispettate, ma la politica è un prodotto strano. Peccato che in questo battesimo ci sia stata così poca allegria; di questo, davvero, si sentiva un gran bisogno».

[p. c.]

REPORTAGE

TRA I MARINES NEL DESERTO

Arabia, lo scenario degli ufficiali Usa: a novembre elezioni per il Congresso, poi guerra

«Un mese tra qui e l'apocalisse»

«Per il giorno del Ringraziamento sarà tutto finito»
Già 30 morti: è il conto che presenteremo a Saddam

Fanti americani si tengono in forma correndo sotto il sole nel deserto saudita [FOTO AP]

ARABIA SAUDITA
DAL NOSTRO INVIATO

OGNI mattina all'alba, già nel primo sole che si affaccia dentro le terre vuote di questo deserto, i soldati americani riprendono a sudarsi i loro giochi di guerra. Sotto la polvere soffice delle [illegible], tra i Tank inchiodati nelle dune, dietro il volo rovente dei missili, la pellicola è sempre la stessa, col rischio anche della noia se il fantasma della morte non se ne stesse acquattato da qualche parte. Ma i giochi ora si sono fatti seri, sono già costati trenta soldati. «Anche questi morti fanno parte del conto che presenteremo a Saddam», dice il marine della 24ª divisione corazzata che carica un pezzo da 155 mm e poi gira le spalle e si tappa le orecchie aspettando il botto che pare un tuono immane e scuote le ossa fin dentro il cervello. Sotto un sole che presto fa tutti uguali, i giornalisti stanno tra i soldati, guardano, scrutano, raccontano le storie che vedono. Ma queste piccole cronache di morti stupide sono miserie amare, di fronte a quello che deve ancora venire. «La guerra sta diventando inevitabile», ammonisce il piccolo re Hussein. E molti qui credono che la guerra sarà per novembre.

«Le guerre però non cominciano mai quando uno le prevede a tavolino», dice con qualche scetticismo il giovane capitano, capelli e baffi grigi. L'escalation si va facendo ogni giorno più drammatica, e novembre sembra anche un giorno molto lontano, forse troppo. Con 600 mila uomini ormai ammassati da una parte e dall'altra, con 4 mila carri armati, 2 mila aerei, e più di 4 mila blindati, una scintilla basta un niente ad accenderla; molti temono che la data sia più vicina, qualcuno perfino lo spera. «Basta con l'aspettare, siamo stufi di grattarci le mani», dice il sergente John Davies che si fa fotografare a cavallo di una bomba grande quanto un camion e dove qualcuno ha scritto con lo spray nero «Fuck off, Saddam», che significa proprio quello che tutti pensano, diretto, diretto, senza perifrasi di buone maniere.

Il sergente Davies è venuto qui per fare la guerra, vuole farla, lo dice anche. Però in giro non ce n'è tanti come lui, disposti a dirlo; soprattutto tra gli ufficiali. Da quando il generale degli aviatori Dugan è stato fatto fuori per aver aperto troppo la bocca con i giornalisti, i contatti con gli americani si sono fatti spigolosi. Gli ufficiali che prima andavano a ruota libera, ora si mostrano diffidenti. Però sul tema della guerra non ci sono molte discordanze, lo scenario che viene assemblato dai maturi giovanotti in arrivo da Fort Bragg e Tampa, Florida, disegna un profilo dovunque omogeneo, con una sola doppia variabile sull'attacco americano: in risposta a una provocazione irachena, oppure per il persistente rifiuto iracheno a mollare il Kuwait.

«Non ho nessun dubbio che attaccheremo», assicura il giovane maggiore dei marines con i capelli rapati sulle tempie e Ray-ban neri. «Siamo qui per la guerra». Apparirebbe tuttavia difficile un attacco lanciato in questi prossimi giorni, con la sanzione dell'embargo ancora troppo recente: «Il Presidente dice che bisogna aspettare per vedere se il blocco funziona, e dobbiamo dargli tempo». Quanto lungo debba essere questo tempo nessuno lo sa bene («I soldati obbediscono, non fanno la politica»), però almeno un mese tutti credono giusto concederlo alle decisioni dell'Onu; e sanno già che questo mese di attesa significa comunque più tempo per mettere a punto gli uomini e le macchine della guerra. Poi, il 6 novembre, gli americani voteranno per il rinnovo parziale del Congresso, e un Presidente dovrebbe avere qualche perplessità a presentarsi a un voto con sulle spalle il peso degli stessi plastic bags che hanno distrutto la memoria del Vietnam.

Gli ufficiali e i soldati che sono qui pensano poco, in realtà, alle elezioni; e gli preme più la voglia di essere a casa per dicembre. «A Natale, questa dovrà essere una storia chiusa, io voglio tornare in Virginia dove c'è la piccola Honey che mi aspetta», e il maggiore tira fuori dal portafoglio la fotografia con lui che tiene nelle braccia un fragoletto addormentato e ha accanto una donna bionda che sorride, tra quattro ragazzi dei quali almeno due certamente portano la macchinetta sui denti. Sembra che qui le pellicole di guerra odino l'originalità.

Lo deve credere anche il capitano dell'82ª divisione aerotrasportata, che tira fuori anche lui, orgoglioso, la foto con la moglie e un figlio e ricorda però con molta nostalgia gli anni passati in Italia, e «che bella Vicenza e le sue ragazze» (detto più o meno in italiano). Il capitano comanda una batteria di missili terra-aria, i più nuovi dell'esercito americano. «Ma il caldo ci ha creato un sacco di grane, ha fatto impazzire più volte i computers anche se erano dentro l'aria condizionata». Ora il caldo, per fortuna, sta diminuendo. Di giorno, ma all'ombra, arriva fino a 43-46 gradi, non oltre, e la notte scende anche fino a 30 o 29. «Ci stiamo avvicinando al periodo migliore dell'anno», dice, e naturalmente intende dire migliore per combattere. E le prossime settimane il caldo del deserto sarà diventato sopportabile, e le notti non saranno ancora gelate: gli ufficiali ci pensano sopra, e sanno che anche i capi di Stato Maggiore ci pensano sopra.

I capi di Stato Maggiore stanno però pensando anche a un'altra faccenda: il lento arrivo dei carri M-1. Se una guerra alla fine ci sarà davvero, gli M-1 vi svolgeranno un ruolo da protagonista, perché sono i soli capaci di battere i 600 T-72 che gli iracheni hanno schierato al confine tra il Kuwait e l'Arabia Saudita. Gli M-1 sono macchine elettroniche di alta sofisticatezza, e tutta la strategia dell'attacco americano ruota attorno al loro impiego nella fase di assalto e di sfondamento delle linee difensive di Saddam. «Ma siamo in ritardo, ancora ce ne mancano molti». Gli ufficiali non dicono di più, non potrebbero dirlo anche se volessero; e nemmeno il giornalista potrebbe riportarlo, per ragioni di censura militare. Quello che filtra è soltanto che «tutte le spedizioni via mare saranno terminate, al massimo, nella seconda metà di ottobre». Come dire che l'appuntamento è già annunciato, e non sembra nemmeno lontano.

Tutto questo gran chiacchierare di strategie militari, e tutti i sospetti di disinformatzjia, che lo seguono, non tengono però conto della forza autonoma che ha lo sviluppo dello scontro politico, né calcolano il rischio di incidenti. Le imprevedibilità di una situazione regionale che pare giunta ormai al limite ultimo della rottura attraversano trasversalmente i campi della (possibile) guerra, però quasi non sfiorano i soldati. Che sono arrivati qui per combattere e si mostrano determinati a farlo. «Venire fin qui e poi non sparare nemmeno un colpo avrebbe davvero poco senso», dice il marine che se ne sta steso sulla sabbia a prendere quel poco d'ombra che gli dà una delle cento o duecento docce da campo appena scaricate da un treno di camion militari, in un inferno di polvere, di sabbia accecante, e di calore da far invidia a un forno. La fatica dei soldati la tiene la certezza che, un giorno o l'altro, la guerra arriverà e non sarà soltanto il gioco delle esercitazioni. Gli ufficiali sanno qual è il morale dei loro uomini, e come cambia presto. Lo sa anche Bush. Di lui si dice che verrebbe qui per il giorno del Ringraziamento, la festa che più festa non ce n'è per gli americani. Il Ringraziamento quest'anno cade il 27 novembre, e una guerra che si prevede corta anche se di alta tecnologia potrebbe terminare ben prima di quel giorno; il Presidente verrebbe qui a stringere la mano ai suoi ragazzi vittoriosi, toccare le bende dei feriti, e far dimenticare il numero e la faccia dei morti. La pellicola sarebbe allora terminata.

Ma la pellicola è ben altro che un gioco: tutti gli addetti militari delle ambasciate occidentali a Riad si dicono certi che la guerra, comunque, ci sarà davvero. Che ormai è inevitabile. E gli addetti militari queste cose le dovrebbero conoscere bene. Qualcuno, anzi, consiglia di tenere già pronte le maschere antigas, ora che gli iracheni hanno montato le loro zone di decontaminazione. Adesso quaggiù la paura rende uguali soldati e giornalisti.

Mimmo Càndito

L'INGLESE HURD

«Kuwait libero o guerra»

LONDRA. La comunità internazionale deve far capire al regime di Saddam Hussein che l'unico modo per evitare la guerra è di ritirare le truppe irachene dal Kuwait. E' quanto ha detto ieri il ministro degli Esteri britannico durante i lavori del congresso del partito conservatore a Bournemouth. «Giorno dopo giorno - ha affermato il responsabile del Foreign Office - dobbiamo inculcare nelle menti degli iracheni la certezza che devono abbandonare il Kuwait, se non in maniera pacifica, sotto la costrizione della forza».

Nel suo intervento, Hurd si è soffermato sui pericoli connessi a un fallimento delle iniziative prese dalla comunità internazionale nell'ambito della crisi del Golfo. Se non funzionassero, «le nubi estinguerebbero la luce, non permetteremo che ciò accada».

Sempre al congresso, l'ex premier conservatore Edward Heath ha annunciato che partirà oggi per Baghdad, in una missione «umanitaria senza risvolti politici», per convincere Saddam a liberare gli ostaggi britannici malati. [Agi-Ansa]

L'ambasciatore lascia la riunione. Gli ebrei Usa: il Presidente ci ha traditi

L'uomo di Bush sbatte la porta

Onu, inutili 18 ore di confronto su Israele

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tutto bloccato. Anche se manca ancora una convocazione ufficiale, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu dovrebbe tornare a riunirsi nella giornata di oggi per tentare di nuovo un accordo su una mozione di condanna di Israele, che, però, nel corso della giornata di ieri, non si era ancora profilato. Sospeso il Consiglio all'alba di ieri, la giornata è stata poi dedicata a numerosi colloqui riservati, condotti soprattutto dal presidente di turno, il britannico David Hannay. In fondo, è stato proprio l'accostarsi, almeno formale, delle posizioni, che si era registrato mercoledì pomeriggio, a rendere ancora più drammatiche e corpose le differenze persistenti.

L'agenzia «Associated Press» ha descritto così la rottura avvenuta alle 4 e 15 del mattino: «Dopo 18 ore di alterchi, il Consiglio di Sicurezza si è trovato paralizzato all'alba». Il capo della delegazione Usa, Thomas Pickering, si è alzato bruscamente dal tavolo e ha abbandonato la seduta, dopo aver ascoltato l'ultima proposta del rappresentante dell'Olp, Terzi, presente nella veste di osservatore.

Terzi aveva riassunto il concetto-chiave contenuto nell'ultima stesura della bozza presentata da alcuni Paesi «non allineati», che, pur cedendo all'idea americana e inglese di una missione conoscitiva promossa dal Segretario generale dell'Onu, al posto di una Commissione di indagine decisa e votata dal Consiglio, le attribuiva, però, compiti analoghi, cioè proiettati nel futuro.

Gli Usa non vogliono la Commissione proprio perché, oltre a impegnarli in un voto, sarebbe destinata a trarre conseguenze dai risultati della propria indagine. Qualcuno, non a caso, aveva parlato anche di possibili sanzioni contro Israele. L'Olp, anche dietro precise indicazioni di Arafat, che si teneva in contatto con New York da Tunisi, ha proposto che alla missione promossa personalmente da Perez de Cuéllar venisse attribuito l'incarico di studiare «raccomandazioni, vie e mezzi per garantire la sicurezza e la protezione dei civili palestinesi sotto l'occupazione israeliana». Pickering ha abbandonato la riunione dicendo: «Questa è una risoluzione che non possiamo sostenere su quel punto lì, voi tutti lo sapete». E così il momento di maggiore avvicinamento delle parole ha coinciso con quello della più rigida inconciliabilità della sostanza.

Pochi minuti più tardi, recuperando un tono da diplomatico, Pickering ha osservato: «Abbiamo ancora un paio di questioni da sistemare». L'altra era quella di una condanna dell'azione della polizia israeliana, sicuramente più dura di quella contenuta nella bozza americano-inglese della sera precedente, che deplorava la violenza di tutti «e particolarmente l'eccessiva risposta di Israele». Ma «eccessivo» è un termine che ricorda il concetto di «eccesso di legittima difesa», l'avere cioè esagerato in un'azione tuttavia giusta.

Sugli americani che, attraverso le parole pronunciate martedì da George Bush, avevano condannato in modo piuttosto netto e insolitamente tempestivo l'azione della polizia israeliana al Monte del Tempio (nella speranza di non causare un eccessivo irrigidimento degli arabi, attualmente alleati contro Saddam Hussein), hanno influito anche le vivaci proteste degli ebrei che vivono in Usa. Il presidente del consiglio dei rabbini ha deplorato la «complicità americana verso l'ipocrisia dell'Onu». Il consiglio ha poi convocato «un sabbah di protesta» per il 20 ottobre. Perfino i gruppi più «liberal» dei giovani ebrei, come Americans for Peace Now, che hanno sempre criticato l'occupazione israeliana di West Bank e della striscia di Gaza, hanno parlato di «slealtà» del governo Usa. Queste proteste, più che contro quanto l'amministrazione aveva già fatto, hanno costituito una pressione per evitare passi successivi.

Su un altro piano, i fatti di Gerusalemme e quanto hanno poi innescato sembrano aver fatto piombare in una crisi pressoché definitiva la strategia americana del «no linkage», nessun collegamento, tra crisi del Golfo e conflitto arabo-israeliano. La Francia è ormai venuta del tutto allo scoperto. Dopo che Mitterrand ha proposto una conferenza sulla questione palestinese a prescindere dal ritiro di Saddam dal Kuwait, il ministro degli Esteri Dumas ha espresso una posizione simile a quella di Terzi. Intanto, da Tunisi, Arafat ha rilanciato l'idea che la crisi del Golfo debba venir risolta «in ambito arabo», prevedendo - e quindi auspicando - un indurimento immediato dell'Intifada.

Paolo Passarini

GHEDDAFI

«Cancelliamoli dal Medio Oriente»

TRIPOLI. Il leader libico, colonnello Muammar Gheddafi, ritiene necessaria, dopo la strage di lunedì a Gerusalemme Est, «la scomparsa dello Stato di Israele dal Medio Oriente e la creazione di uno Stato palestinese democratico per tutti», ebrei compresi. In dichiarazioni diffuse ieri dall'agenzia Jana, Gheddafi afferma che «il popolo palestinese e la nazione araba non potranno più sopportare tali massacri. Non desideriamo l'estinzione degli ebrei - ha aggiunto - ma non sopporteremmo nuovi massacri contro il popolo palestinese. Non esiste quindi altra soluzione che la scomparsa dello Stato ebraico e la creazione di uno Stato palestinese per arabi ed ebrei».

Al Cairo, il presidente egiziano Hosni Mubarak ha affermato ieri che «bisogna separare la soluzione della crisi del Golfo da quella del conflitto israelo-palestinese. La crisi del Golfo è un problema arabo mentre la causa palestinese è un problema arabo-israeliano: legarli significa che non vogliamo regolare nessuno dei due». Mubarak ha definito «molto penoso» il massacro di tre giorni fa davanti alle moschee di Gerusalemme. «Ciò dimostra che Israele non è capace di difendere i Luoghi santi». Mubarak ha ricordato di aver detto che in casi del genere «noi avremmo chiesto l'invio di forze internazionali a Gerusalemme». [Ansa]

I mitra assediano il Muro del Pianto

Per la grande festa ebraica migliaia di agenti a Gerusalemme

Una fase degli scontri a Gerusalemme, un poliziotto israeliano colpisce un giovane palestinese [FOTO AP]

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

Danza il popolo d'Israele, nella notte che chiude otto giorni di festa. Trenta, forse quarantamila persone si muovono festose sotto il Muro del Pianto, mentre tutt'intorno il governo Shamir ha disposto il più poderoso apparato di sicurezza nella storia di Gerusalemme occupata.

Sono migliaia i soldati che circondano le antiche mura, che presidiano i vicoli dei quartieri arabi. Qualcuno sostiene che due terzi delle forze di polizia isreliane siano qui, ad impedire altre stragi. A coordinarle - divisa americana e «walkie talkie» a tracolla - c'è Arye Bibi, responsabile dell'ordine pubblico in città, uno che ha l'aria di considerare la condanna del mondo come un'antipatica astrazione.

Appena ieri aveva dichiarato: «Ditemi voi quale polizia non avrebbe sparato per difendere la vita dei cittadini e dei poliziotti stessi». Adesso dice, a muso duro: «Questa è solo una grande festa ebraica. E stasera non ci saranno incidenti».

No, probabilmente non ce ne saranno. Anche perché mai una manifestazione gioiosa e popolare come la festa dello «Shimhat Torà» aveva dovuto avvolgersi di una tale griglia di fucili mitragliatori. Mai una partecipazione dei fedeli - che l'importanza della celebrazione obbliga al pellegrinaggio - aveva dovuto essere pubblicamente sollecitata (com'è avvenuto attraverso la radio e i giornali) dal ministro per le attività del Culto. E pensare che fra i tanti significati che la ricorrenza evoca c'è quello della temporaneità del benessere.

Ieri notte Israele si è riappropriata dei Luoghi Santi attraverso una manifestazione che, in un modo o nell'altro, ha finito col caricarsi di significati simbolici. Trenta, quarantamila persone a danzare sotto una spianata che solo tre giorni fa aveva visto una strage. Una separazione fra culti formalmente rispettata (fino all'imbrunire, i musulmani avevano potuto recarsi alla Moschea intorno alla quale gli scontri erano nati) ma frustrata nei fatti da una presenza di uomini in armi così massiccia dallo scoraggiare non solo qualsiasi protesta, ma ogni aperta manifestazione di fede nell'Islam.

La grande festa notturna, insomma, è stata attentamente preparata, preservata da qualsiasi turbativa. Blindata, quasi. Di prima mattina, un centinaio di cristiani aveva organizzato un sit-in di protesta dinanzi al Santo Sepolcro, un corteo palestinese era stato bloccato prima di giungere al quartiere ebraico di French Hill, altri piccoli scontri si erano registrati ai margini della zona Est, con nuovi lanci di pietre contro le auto, ad indicare una ripresa dell'Intifada. Da uno degli ospedali di Gerusalemme era giunta notizia della morte di un ragazzo di tredici anni, ferito martedì scorso a Joba nelle dimostrazioni seguite alla strage del Tempio.

Dalle quattro del pomeriggio, di colpo, l'aria si è fatta più pesante. Lo sciopero generale dei palestinesi già aveva trasformato parte della città in una sorta di terra di nessuno, il resto l'hanno fatto i blindati. «Filtri» di polizia sempre più fitti man mano che ci si avvicinava al centro, nei vicoli della Gerusalemme antica nuclei di uomini armati pronti ad accorrere al minimo segnale di polemica, al più piccolo accenno di scontro. Ad un patriarca ortodosso, ad un passo dalla Via Dolorosa, è accaduto di vedersi circondato dalle canne degli Uzi solo perché passando dinanzi alla casa di una delle vittime della strage di lunedì si era fermato a parlare, scatenando un coro di proteste e lamenti da parte dei palestinesi.

Questa mattina, venerdì, spetterà ai musulmani celebrare il loro giorno di festa. Ma sarà ancora una festa scandita dal ritmare degli scarponi. La gente di Gaza non può uscire dal territorio, sulla spianata del Tempio l'accesso sarà ancora rigidamente limitato a chi in piccoli gruppi suole recarsi alla Moschea. Al bando i giornalisti e i fotografi. Qualunque manifestazione che esuli dalla schietta espressione di fede sarà vietata.

Ma da quest'oggi la lunga festa è finita. La risoluzione di condanna dell'Onu è attesa da un'ora all'altra. Dalle rive del Giordano qualcuno ieri ha sparato lunghe raffiche di mitra contro una pattuglia di confine israeliana. E la «fascia di sicurezza» ai confini col Libano è stata raggiunta da sette razzi Katiusha. Le artiglierie israeliane e maronite hanno risposto a lungo.

Giuseppe Zaccaria

I medici arabi accusano

«Hanno sparato cartucce dum-dum»

GERUSALEMME. Medici dell'ospedale arabo Mokassed di Gerusalemme Est hanno accusato ieri la polizia israeliana di aver fatto ampio uso di proiettili ad alta velocità, propri delle armi automatiche, e di aver ostacolato in più modi l'attività di soccorso di medici e infermieri arabi durante la strage nella spianata delle moschee di al-Aqsa e della Roccia, lunedì scorso a Gerusalemme, nella quale sono stati uccisi 19 palestinesi e altri 140 circa sono stati feriti.

In una conferenza stampa in un albergo nella parte orientale della città il dottor Yustom Mamari ha detto che il tipo di ferite indica che gli agenti «hanno sparato indiscriminatamente sulla folla di fedeli nella spianata» e che l'alto numero di vittime era stato causato da pallottole ad alta velocità, particolarmente letali «perché una volta penetrate nel corpo vanno in frantumi spappolando ossa e recidendo arterie e vene». In un cadavere, ha detto, «abbiamo trovato ben 14 pallottole». A sostegno delle accuse ha mostrato numerose radiografie di feriti.

Secondo un altro medico, il dottor Mustafa Barghuti, «tre quarti delle vittime che abbiamo ricevuto in ospedale erano state colpite da queste pallottole».

Gli agenti della Guardia di frontiera, la polizia paramilitare, che avevano sparato nella spianata, usano fucili automatici M-16 che permettono solo l'uso di pallottole ad alto potere perforante.

Barghuti ha detto che attualmente 36 persone sono ancora in ospedale, alcune delle quali in condizioni gravi. Altre 18, tutte molto gravi, sono nell'ospedale dell'Onu Augusta Victoria.

Il dottor Salem Matouk, presidente del Comitato della Mezzaluna rossa in Cisgiordania e Gaza (l'equivalente arabo della Croce rossa), ha affermato che durante e dopo la strage la polizia israeliana ha «ripetutamente tentato di impedire alle ambulanze di raggiungere la località degli scontri», e ha parlato di «intimidazione nei confronti dei gruppi di sanitari diretti ad al-Aqsa, ostacolati anche con la forza».

Matouk ha poi detto che le forze israeliane hanno «impedito il trasporto in ambulanza di feriti e di intossicati dai gas lacrimogeni».

Secondo Barghuti, durante gli scontri un'ambulanza è stata colpita da una pallottola che ha ferito uno dei sanitari. Barghuti ha aggiunto che negli scorsi due giorni le truppe israeliane in Cisgiordania e particolarmente nella striscia di Gaza, sono tornate «alla politica delle bastonate», ferendo 42 persone. [Ansa]

(continua a pagina 6)

Nella città croata tutti si dicono pronti alla guerra. E il panico arriva a Lubiana

Nel cuore malato di Jugoslavia

A Knin, simbolo dell'odio tra nazionalità

KNIN
DAL NOSTRO INVIATO

Eccola qui, tra i monti a una sessantina di chilometri dal mare di Sebenico, la cittadina serba nel mezzo della Croazia ostile, nella quale - dicono un po' tutti - potrebbe esplodere il conflitto armato tra le due maggiori nazioni della Jugoslavia e destabilizzare tutti i Balcani. Città assediata, dicono i serbi; città di briganti, dell'ultimo banditismo legalizzato in Europa, dicono invece i croati. Le forze speciali della milizia croata, dicono sempre i serbi, ci minacciano, le donne e i bambini vengono bastonati. La popolazione è armata, dicono invece i croati, ci sono barricate e blocchi sulle strade, la ferrovia per Zagabria viene continuamente minata, i treni non circolano. Knin è come un barile di polvere, ripetono concordi gli uni e gli altri.

Sarà anche vero. Ma nella «città-fortezza» (l'unico fortilizio è quello antico veneziano che domina l'abitato) non ho visto un solo armato, né civile né militare, non una sola barricata (soltanto un mucchietto di sassi su una metà della strada che porta verso Zara), e in quanto al traffico ferroviario interrotto dalle mine (ieri ci sarebbe stato un nuovo attentato) due passaggi a livello erano chiusi per il transito di treni merci. Quelli passeggeri invece non circolano perché - raccontano - i macchinisti hanno paura.

«Bisogna aver paura - dice Lazar Matsura, professore di inglese e vicesindaco - siamo minacciati». Sconsiglia di circolare di notte nelle campagne della Vojna Krajna, la regione militare che per secoli ha fornito le fanterie per i turchi e contro i turchi. «Di notte è terribile - ammonisce Matsura - ci dobbiamo difendere, siamo pronti alla guerriglia».

C'è dappertutto, qui a Knin come a Zagabria e a Lubiana, la tendenza a drammatizzare. E i giornali e le radio e le televisioni, orchestrate ciascuna dal governo della propria Repubblica, soffiano sul fuoco. Lo si è visto ieri a Lubiana in Slovenia, dove gli abitanti si sono messi in coda dinnanzi agli sportelli bancari per ritirare e convertire in marchi tedeschi i propri risparmi. «E' una reazione psicologica immotivata», ha detto il ministro sloveno dell'Economia Malesic. «Qui da noi tutto è irrazionale, chi viene dall'Occidente non può capire», ha aggiunto il Primo ministro Peterle. «In tutto lo Stato jugoslavo la politica è paranoica» ha precisato il presidente della Repubblica slovena Kucan.

Guerra civile sì o no? domandano i giornalisti ai politici. «No, ma siamo pronti a difenderci» rispondono unanimi serbi, croati e sloveni. Intanto la disgregazione della Jugoslavia procede. I serbi di Knin vogliono dalla Croazia quell'autonomia che i serbi di Belgrado hanno negato agli albanesi del Kosovo, gli sloveni e i croati vogliono trasformare la Jugoslavia da Federazione centralizzata in Confederazione di Repubbliche sovrane, gli sloveni poi sono disposti ad arrivare fino alla secessione.

Lubiana ha già un proprio esercito, si sta preparando ad aprire una ventina di ambasciate e a stampare una propria valuta. I nuovi amici degli sloveni sono ora le Repubbliche baltiche, Estonia, Lettonia e Lituania, che una delegazione ufficiale visiterà a novembre.

Tito Sansa

SANTIAGO DE COMPOSTELA

Bomba in discoteca, tre morti

MADRID. Una bomba ha ucciso tre persone in una discoteca affollata di studenti a Santiago de Compostela, la città-santuario della Galizia nel Nord della Spagna, meta, l'anno scorso, del pellegrinaggio di giovani di tutto il mondo voluto dal Papa; altre cinque bombe, esplose quasi contemporaneamente nella vicina provincia di Pontevedra, non hanno fatto vittime.

La bomba di Santiago, scoppiata poco dopo le tre e mezzo dell'altra notte al Clangor Club, ha fatto anche 49 feriti, di cui undici gravi. Nel locale l'esplosione ha provocato scene di panico e una drammatica ressa verso le uscite.

Le tre vittime sono un uomo e due donne. Il primo è lo stesso attentatore: José Ignacio Villar Regueiro, esponente del «Esercito guerrigliero gallego» che ha rivendicato le altre cinque bombe. Avrebbe perso la vita mentre maneggiava l'ordigno collocato dietro gli amplificatori.

Secondo gli inquirenti, il terrorista non aveva intenzione di compiere l'attentato contro la discoteca: l'uomo avrebbe avuto il compito di portare l'ordigno a Pontevedra e farlo esplodere assieme alle altre cinque, ma essendo in anticipo si sarebbe fermato nella discoteca. Qui, vicino ad una colonna dell'ingresso, avrebbe depositato la borsa che conteneva la bomba, esplosa forse per il forte rumore.

Le bombe di Pontevedra hanno colpito proprietà di presunti spacciatori di droga. [Agi-Ansa]

URSS

Apposite cineteche per i leader, troppo stressati per praticare il sesso

I voyeur dell'austero Cremlino

A ruba le cassette hard, rivela un giornale

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli alti dirigenti del Cremlino hanno scarsi appetiti sessuali, anche se esiste un dipartimento che si occupa di fornir loro videocassette erotiche: a rivelarlo è Serghej Agarkov, del Centro di patologia sessuale, in un'intervista pubblicata da «Moskovskij Komsomolets».

«La sessualità tra gli alti dirigenti viene frenata, lo status sociale è alto ma i problemi sono molti - afferma lo specialista - il peso della carriera, le fatiche, la lotta per un posto al sole, gli stress uccidono la sessualità. Gli alti dirigenti non pubblicizzano i propri interessi in campo sessuale, anche se al Comitato di Stato per la cinematografia vi è un dipartimento di proiezioni speciali il cui repertorio viene formato su richiesta dei membri del governo e del Politbjuro. Per loro vengono acquistati film, anche di carattere più erotico di quanto da noi sia in genere ammesso».

Quella di Agarkov è la più diretta, ma non la prima rivelazione sui «piccanti» gusti cinematografici dei leader del Cremlino. Poche settimane fa il settimanale «Sobesendnik» riportava le affermazioni di un traduttore che in epoca brezneviana aveva «doppiato» film erotici occidentali per i dirigenti: «Più eri in alto, migliori e più erotici erano i film che potevi avere», rivelava il traduttore, secondo cui hanno riscosso particolare successo i soft-porno come «Emmanuelle» e «L'impero dei sensi». **[f. s.]**

Bush blocca tutti gli aiuti militari

Basta armi al Pakistan «Costruisce l'atomica»

Un traffico tra Canada e Svizzera assicura le «forniture» nucleari

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli Usa hanno deciso di sospendere ogni tipo di aiuto militare al Pakistan, perché sostengono di avere prove certe che questi stia cercando di mettere a punto un'arma nucleare. La decisione è stata presa nei giorni scorsi da Bush e comunicata dal segretario di Stato Baker al ministro degli Esteri pakistano Sahabazada Yaqub-Kahn, attualmente in visita a Washington.

Un emendamento del Foreign Assistence Act proibisce specificamente all'amministrazione di fornire aiuti al Pakistan a meno che il Presidente non certifichi «annualmente» che il Pakistan non possiede «un ordigno nucleare esplosivo». I pakistani, naturalmente, hanno sempre negato e continuano a negare di avere in mente un simile progetto, ma le prove di suoi insistiti tentativi in senso opposto, raccolte da americani e inglesi nei rispettivi Paesi oltre che in Canada, Svizzera e Germania, paiono essere decisive.

Attraverso l'ambasciata in Francia e utilizzando intermediari in Canada e in Svizzera, il Pakistan nell'ultimo anno avrebbe cercato per ben tre volte di procurarsi forni a alta temperatura di fabbricazione americana, che potrebbero essere utilizzati per costruire armi nucleari. I forni, costruiti dalla ditta Consarc del New Jersey, sono dotati di una tecnologia ancora più avanzata di quella usata dagli iracheni proprio per scopi nucleari. Nella scorsa estate, funzionari delle dogane Usa avevano bloccato una fornitura di materiale della Consarc, già imbarcata per il Pakistan.

La «Washington Post», citando documenti ufficiali dell'amministrazione e di investigatori del Congresso, ha rivelato nei giorni scorsi alcuni tentativi compiuti dall'ambasciata pakistana a Parigi su diverse filiali europee della Consarc e su altre compagnie. Il primo fu il 2 febbraio sulla filiale inglese. Il governo inglese bloccò la vendita. In marzo fu il senatore John Glenn a rivelare movimenti rivolti a ottenere esportazioni dalla Germania Occidentale di tecnologie e equipaggiamenti utili per confezionare una bomba all'idrogeno. In aprile una lettera della Consarc, inviata all'ambasciatore a Parigi Muhtar Ahmed, spiegava che non riusciva a ottenere la licenza per esportare i forni. Nel frattempo, a metà febbraio, un certo Al Ferrari, direttore dell'ufficio vendite della Consarc in Canada, ricevette da una compagnia legata al Pakistan, la Central Diagnostic Inc., la richiesta di fornaci per la produzione di acciaio di prima qualità, necessario per costruire la bomba. La compagnia svizzera Fernhandels A.G. ha rivelato, attraverso il suo capo vendite, Manfred Dickersbach, che molte aziende legate al Pakistan avevano richiesto materiale analogo. Dickersbach si è detto certo che i forni sarebbero serviti a produrre zirconio.

Proprio lunedì scorso il primo ministro pakistano, Ghulam Mustafa Jatoi, aveva offerto a Bush piene «assicurazioni» che il programma nucleare pakistano è «pacifico». Ma il governo Usa, convinto che il Pakistan stia cercando di costruire una bomba nucleare dal '74 (da quando, cioè, esplose la prima bomba nucleare dell'India), ha bloccato il finanziamento. Si tratta di 600 milioni di dollari all'anno. **[p. p.]**

(continua a pagina 20)

La procura di Roma ha riaperto le indagini, il psi: portiamo quei documenti in Parlamento

Nelle lettere la disperazione di Moro

Scrisse a Cossiga e Zaccagnini implorando: trattate

ROMA. Una ventina di lettere mai recapitate dai «postini» delle Brigate rosse ai destinatari: Benigno Zaccagnini, Francesco Cossiga, l'ambasciatore Malfatti, i familiari dell'ostaggio. Dalla «prigione del popolo» Aldo Moro invitava i politici a tenere una linea diversa da quella della fermezza, mentre ai familiari chiedeva di compiere tutti i passi possibili per sbloccare la situazione. «Con toni accesi, accorati», dice chi ha già visto quelle carte, più insistenti di quelli usati nelle lettere inviate alle stesse persone durante i 55 giorni.

A Cossiga, ad esempio, che durante il sequestro era ministro dell'Interno, Moro avrebbe dato suggerimenti precisi sul modo di comportarsi. C'è anche una lettera al Papa, diversa però solo per qualche parola da quella effettivamente ricevuta da Paolo VI. Gli investigatori la considerano quindi solo una «brutta copia» di quella fatta recapitare al Pontefice.

Per il resto, i nuovi documenti del «caso Moro» scoperti dopo dodici anni nel covo br di via Monte Nevoso (tutte fotocopie, nessun originale) sarebbero soltanto i manoscritti dei «verbali d'interrogatorio» a cui i terroristi sottoposero il leader democristiano, successivamente ricopiati a macchina e trovati nella stessa base milanese ma nel 1978, quando ci fu l'irruzione dei carabinieri. Su questo punto la versione di chi ha già letto i 418 fogli scoperti l'altro ieri concorda con quella fornita dagli ex-brigatisti Azzolini e Bonisoli, che gestivano il covo.

Le lettere scritte da Moro prigioniero delle Br note fino a ieri erano trentotto. Destinatari i suoi familiari, qualche collaboratore come Rana e Freato, Craxi, Ingrao, un paio di ambasciatori. E poi il Papa e Kurt Waldheim, allora segretario dell'Onu. Fra i manoscritti trovati in via Monte Nevoso, ci sarebbe anche un'altra lettera all'esponente internazionale.

Adesso, sul contenuto di queste carte indagherà la magistratura di Roma, titolare in passato di tutte le altre inchieste sul «caso Moro». La Procura della Repubblica ha già aperto un fascicolo intestato «atti relativi al ritrovamento di documenti...», affidato a Franco Ionta, pubblico ministero del processo Moro-quater di cui è stata appena chiusa la fase istruttoria. Ma l'invio degli atti ai giudici romani non è stato semplice.

In un primo momento la magistratura milanese voleva infatti trattenere tutto il materiale trovato. Solo quando s'è intravista la concreta possibilità di un conflitto di competenza sollevato davanti alla Cassazione, la Procura milanese ha accettato di scorporare l'inchiesta, inviando a Roma le fotocopie dei manoscritti di Moro e trattenendo invece le armi e i soldi. Su questo materiale continuerà ad indagare il pm di Milano Pomarici.

Se l'apertura di un conflitto giudiziario è stata così scongiurata, sembra invece destinato a prendere corpo un caso politico intorno alla scoperta avvenuta con dodici anni di ritardo. Per adesso le carte di via Monte Nevoso sono ancora negli uffici della polizia scientifica, presso la Criminalpol, ma c'è già chi chiede che vengano inviate al Parlamento.

Ieri sera la segreteria del psi ha sollecitato l'acquisizione degli scritti di Moro da parte «delle competenti sedi parlamentari, affinché li si possa valutare e possano essere chiarite tutte le circostanze che accompagnano questo clamoroso ritrovamento».

Dopo un colloquio avuto con il presidente della commissione d'inchiesta sulle stragi, il senatore dc Granelli ha comunicato che «è stata già data disposizione per l'acquisizione in forme corrette del materiale sotto sequestro». Granelli parla di «tardiva e sconcertante scoperta di nuova documentazione sulla tragica vicenda dell'on. Moro», mentre altri democristiani (Maria Eletta Martini, Bodrato e Gargani) affermano, in un'interrogazione parlamentare, che il ritrovamento di via Monte Nevoso rappresenta «un elemento inquietante della vita civile e democratica del nostro Paese».

La Voce repubblicana auspica che «non cominci adesso lo stillicidio delle rivelazioni e delle allusioni», ma il capogruppo socialdemocratico a Montecitorio, Caria, si chiede: «Come è stato possibile che gli uomini di Dalla Chiesa, tutti di alta professionalità e di conosciute capacità, non si siano accorti di un pannello di gesso sotto la finestra? Per ora abbiamo forti dubbi sulla credibilità dell'intera operazione».

Nel mirino, dunque, sono già finiti gli investigatori. Ancora una volta - come è già accaduto per via Gradoli e per la «prigione del popolo» in via Montalcini - emergono misteri e «buchi neri» nelle indagini sul sequestro e l'omicidio di Moro.

Giovanni Bianconi

Paolo VI, destinatario di una lettera

Il giudice: nessun mistero

«E' stato solo un banale errore nella prima perquisizione»

MILANO. «Possibile che in Italia non si possa mai accettare la spiegazione più semplice? Che si debba sempre cercare un misterioso complotto dietro le quinte? Si è trattato soltanto di un banale errore: nient'altro». Ferdinando Pomarici, pubblico ministero (adesso come dodici anni fa) nell'inchiesta sul covo delle Brigate Rosse di via Montenevoso, risponde così alle polemiche sul tardivo ritrovamento del materiale terroristico. Secondo lui non esiste nessun «giallo» e non vuole neppure entrare direttamente in polemica con Lauro Azzolini e Franco Bonisoli, i due brigatisti arrestati nel covo, che ieri hanno scritto un comunicato: «E' inutile rispondergli: se volevano, potevano collaborare con gli inquirenti. Non l'hanno mai fatto. Per esempio: hanno parlato di soldi e documenti spariti, ma delle armi mai».

Cosa dicono gli - ormai ex - brigatisti? La loro (volutamente?) ambigua dichiarazione comincia ricordando che «già dal 1981 dichiarammo che nei verbali di perquisizione mancavano alcune decine di milioni e le fotocopie degli scritti originali di Aldo Moro». Passano quindi a parlare del «deposito» scoperto l'altro ieri: «Al momento del nostro arresto non era murato ed era facilmente agibile in quanto aveva solo lo scopo di togliere dalla vista i materiali che avrebbero connotato le caratteristiche di base br».

In sintesi: abbiamo effettivamente costruito noi il nascondiglio scoperto adesso, ma l'avevamo coperto con un semplice pannello; gli inquirenti hanno sempre parlato di perquisizioni accurate e quindi non potevamo pensare che quel deposito fosse sfuggito.

Un pannello semplicemente appoggiato? L'operaio che lavorava nell'appartamento e che ha fatto la scoperta non è dello stesso parere: «Per toglierlo ho dovuto usare lo scalpello. Era costruito a regola d'arte, perfettamente mimetizzato con il resto del muro». Ribadisce Pomarici: «I controlli in quell'appartamento sono stati accuratissimi. C'è un verbale di sequestro alto una spanna. Non un semplice elenco di materiale, ma per ogni cosa portata via c'è scritto esattamente in che punto si trovava. Muri, soffitti e pavimenti sono stati accuratamente picchiettati per scoprire eventuali nascondigli: un deposito è stato scoperto proprio così, era in un'intercapedine sopra una porta. In quel punto invece il suono era di muro pieno: lo dice anche la Digos che, non essendo intervenuta dodici anni fa, non ha certo interesse a mimetizzare la realtà».

D'accordo, ma in quel nascondiglio c'erano anche armi: come possono essere sfuggite ai metal-detector? «Francamente non ricordo se allora venivano abitualmente usati. Voglio solo ricordare che in quel covo trovammo tantissimo materiale. E adesso non ci possono essere che due soluzioni. La prima: c'è stato un banale errore; del resto anche in un altro covo le armi sono state trovate solo in un secondo tempo. La seconda: qualcuno si è impadronito di parte del materiale, poi lo ha rinascosto lì per farlo ritrovare dopo un certo tempo. Ma chi sostiene questa ipotesi deve anche dirmi perché, che senso ha».

Il perché di un eventuale «complotto» non potrebbe stare proprio in quelle fotocopie? «Devo dire - risponde Pomarici - che quanto è scritto là sopra a me non interessa e ho molti dubbi possa interessare anche ad altri inquirenti. Vi ho dato solo una scorsa; sono in gran parte lettere di Moro, materiale che potrà servire alla storia, non a nuove indagini».

Susanna Marzolla

«Era facile trovare le carte»

Parla Azzolini: nascoste solo da un pannello

ROMA. Azzolini, lei era nel covo delle Brigate rosse in via Monte Nevoso. Chi ha nascosto le armi, i documenti e i soldi dietro quel muro finto?

Noi le avevamo messe dietro un pannello, lì sotto, ma non abbiamo mai murato niente. Era un nascondiglio per togliere le cose dalla vista di chi poteva capitare per caso: un vigile, un controllore della luce o del gas. Non certo per i carabinieri una volta che avessero scoperto la base.

Ma se voi non avete murato niente, chi l'ha fatto?

Non mi pare che ci fosse niente di murato, da quanto risulta.

Perché durante questi anni, in tanti interrogatori e deposizioni, avete sempre parlato di materiale scomparso senza dire che era lì?

Ma chi si immaginava che non avessero guardato lì dietro? Quello, ripeto, non era un nascondiglio vero e proprio. Il giudice Pomarici, in un'intervista all'Espresso del 7 agosto '88, ha detto testualmente che l'appartamento era stato «scarnificato, muro per muro, mattonella per mattonella». Eravamo convinti che avessero guardato anche lì. Ecco perché, leggendo i verbali di perquisizione e notando che non c'era quella roba, abbiamo parlato di mancanze. E abbiamo cominciato a pensare pure noi che forse qualcosa era stata fatta sparire.

L'ex terrorista Lauro Azzolini

Secondo lei è possibile che qualcun altro, dopo di voi, abbia visto e rimesso tutto a posto?

Non lo so, non mi interessa, si stanno facendo tante ipotesi...

E la sua qual è?

A questo punto è che semplicemente non se ne sono accorti. Forse chi è entrato nella base non era in grado di valutare dove potessero essere nascoste le cose. Magari i carabinieri erano già soddisfatti del materiale trovato sui tavoli e negli armadi. Oppure erano convinti di aver trovato tutto quello che c'era da trovare. Non mi ricordo più dov'era il resto dei documenti e delle armi. Dopo tanti anni si tende a dimenticare...

Tutto il mistero starebbe dunque nella semplice imperizia degli investigatori?

Mi pare proprio di sì. Qualunque altra congettura andrebbe a discapito della verità, e noi non abbiamo altri fini

Ma che cosa c'è in quelle carte di così rilevante da tenerle nascoste in quel modo?

Non mi ricordo proprio. Ma credo che non fossero altro che le minute di quanto poi è stato battuto a macchina e ritrovato a suo tempo. Non mi pare ci fosse altro.

Tra le ipotesi intorno a questo nuovo «mistero» c'è anche quella secondo la quale voi avreste voluto successivamente recuperare quelle carte, magari per venderle ad un giornale e guadagnare un po' di soldi...

Guardi, noi non abbiamo mai dato valore ai soldi. Quella è un'esperienza passata, chiusa. Sinceramente abbiamo ben altri interessi, oggi. Stiamo tentando di rifarci una vita, abbiamo mogli, figli, e pensiamo a questo. [gio. bia.]

Si apre il dibattito sulla Finanziaria e cade subito uno dei suoi pilastri

Già rinviata la tassa sulla casa

Invece che a luglio '91, si applicherà dal '92

ROMA. La nuova imposta sulla casa, l'Ici, non si farà nella seconda metà del '91 ma solo nel '92. Alla Camera la sessione di bilancio è appena al quarto giorno e già uno dei pilastri della manovra economica '91 cade. Ragioni tecniche, si dice; e il gettito perduto, oltre tremila miliardi, andrà trovato da qualche altra parte, probabilmente sempre a carico della casa.

L'Ici era però la componente più dura, forse la più impopolare, della stangata per il prossimo anno, e gli amministratori comunali che dovevano riscuoterla sono ben contenti di aver evitato questo grattacapo. Ancora per il '91 i Comuni riceveranno senza fatica dallo Stato le entrate corrispondenti. Il fisco dovrebbe procurarle accrescendo gli estimi catastali o ricorrendo a un altro complicato anticipo dell'Ilor.

L'assalto dei poteri locali, per modificare le norme a loro sgradite della legge finanziaria '91 è il fatto nuovo di questa sessione di bilancio: la paura elettorale delle Leghe inasprisce i conflitti di interesse. I le Regioni hanno espresso un giudizio globalmente negativo sulla finanziaria; respingono anche l'ipotesi di compromesso del governo che ha ridotto dal 50% circa al 25% la quota a loro carico dei deficit 1990 delle Usl.

La decisione di rinviare l'Ici, sollecitata dai Comuni, è uscita dalla riunione di ieri mattina (certo la prima di molte) tra i ministri economici e i rappresentanti della maggioranza alla Camera. Tra le ipotesi sostitutive c'è un aggravio dei moltiplicatori catastali per il 1990, con effetto sulle dichiarazioni dei redditi di maggio '91.

I nuovi valori catastali, più pesanti, potrebbero essere applicati alle imposte di registro e successione dal 1° gennaio anziché dal 1° luglio del prossimo anno. Ma trovare tremila miliardi non è facile e ci sono dissensi.

Politicamente, nella riunione si è raggiunta la concordanza sull'«unicità della manovra economica», dice il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino: non saranno accettati stralci e rinvii per nessuna parte dei provvedimenti presentati dal governo. Il gettito complessivo non dovrà essere toccato: si accetteranno solo gli emendamenti «compensativi» e concordati da tutti e cinque i partiti. I tempi già stabiliti non dovrebbero allungarsi.

Le principali modifiche da apportare di comune accordo riguarderanno per l'appunto gli enti locali. Però sembra che alcune aree di dissenso rimangano sulla sanità, di cui si discuterà la settimana prossima, e sul fisco, ad esempio la tassazione dei *capital gains*, sgradita al pri, e le deleghe al ministro delle Finanze Rino Formica su tassazione delle famiglie e revisione delle agevolazioni fiscali, osteggiate dai democristiani e care ai socialisti.

In commissione Finanze sulle deleghe si prevede la resistenza passiva dei democristiani. Il capogruppo repubblicano Antonio Del Pennino sostiene che il suo partito insisterà nelle proposte di modifica del decreto sulla tassazione della Borsa anche se non ci sarà pieno accordo tra i 5. Cirino Pomicino ribatte che anche il pri si è impegnato sull'unicità della manovra.

Stefano Lepri

RIVALUTATI I CANONI

In arrivo mille miliardi per lo Stato

ROMA. E' in arrivo una consistente boccata d'ossigeno per le casse dello Stato. La rivalutazione dei canoni, dei proventi, dei diritti erariali e degli indennizzi per l'utilizzazione dei beni demaniali porterà, a cavallo tra la fine dell'anno e l'inizio del '91, maggiori entrate per circa mille miliardi di lire. Settecento miliardi in più proverranno dalla rivalutazione dei canoni relativi ai beni immobili (affitti di edifici, permessi per ricerche minerarie, pertinenze idrauliche), la cui nuova determinazione è contenuta in un decreto del ministro delle Finanze Formica, di concerto con quello del tesoro Carli. Altri 270 miliardi saranno invece il maggior «bottino» che verrà incamerato grazie alla rivalutazione dei canoni marittimi (spiagge e stabilimenti balneari), il cui decreto potrebbe completare l'iter burocratico tra circa un mese.

Questa prima parte dell'operazione di rivalutazione dovrebbe portare incassi per 925 miliardi, rispetto ai 188 miliardi incamerati nel 1989, con un maggior gettito di 734 miliardi. Dal momento che gli aumenti avranno effetto retroattivo (l'adeguamento scatta dal 1° gennaio '90), una discreta parte di incassi dovrebbe verificarsi già nel 1990. [Ansa]

Gli uomini-radar rompono la tregua: scioperi a macchia di leopardo

Voli difficili per due settimane

Da lunedì, ma già oggi ci sarà qualche disagio

ROMA. Oggi si dovrebbe volare quasi regolarmente, mentre per i prossimi giorni si prevedono notevoli difficoltà. Cgil, Cisl e Uil, infatti, hanno rinviato al 26 ottobre, dalle 7 alle 21, lo sciopero degli uomini-radar già indetto per oggi contro la mancata applicazione delle norme contrattuali riguardanti i passaggi di livello. L'agitazione è stata invece confermata dai sindacati autonomi Anpcat e Fipeav, che però hanno un seguito limitato.

Lunedì, però, ci si potrebbe trovare di fronte a una serie di cancellazioni e ritardi in seguito all'agitazione dei controllori di volo del centro di Roma, proclamata dalla Licta dalle 7 alle 13. La stessa Licta, insieme ad altri sindacati (Cgil, Anpcat e Fipeav) ha indetto per i giorni 19, 20 e 23 ottobre dalle [illegible] alle 18 astensioni degli uomini-radar del centro di Catania.

Conseguenze ancor più gravi si avranno il 19 e il 24 ottobre se non potranno essere evitati gli scioperi dei dipendenti di Civilavia, ai quali spetta dare l'autorizzazione per ogni singolo volo. Le astensioni dal lavoro sono state decise da Cgil-Cisl-Uil al termine di un incontro «deludente» con il ministro dei Trasporti Carlo Bernini. «Non è possibile - rileva Giancarlo Aiazzi, segretario generale della Uiltrasporti - che si approvino provvedimenti diretti a garantire la gratificazione della produttività di ministeri come quelli dei Lavori pubblici, della Pubblica istruzione e del Tesoro, e ignorare gli impegni presi dal ministro dei Trasporti con i sindacati circa analoghe misure a favore dei lavoratori di Civilavia». Il ministro ha riconosciuto le ragioni dei sindacati, ma ha sottolineato la difficoltà di poterle accogliere a causa dell'ostruzionismo del Tesoro. [g. c. f.]

DALL'**ITALIA**

Anche a Milano bollo più caro

MILANO. In Lombardia il bollo auto dovrebbe aumentare, nel '91, del 30%. Un progetto di legge, approvato dalla giunta, sarà votato entro fine mese dal Consiglio regionale. L'aumento dovrebbe fruttare alle casse regionali circa 170 miliardi di lire. «Non si può riconoscere la validità dell'autonomia impositiva da parte delle Regioni - ha detto, rispondendo alle critiche, il vice presidente della giunta, Ugo Finetti - e poi parlare addirittura di stangata appena la Lombardia, al pari di altre regioni, attiva quel minimo di autonomia impositiva consentita dal Parlamento». [Agi]

Una rivista sull'effetto serra

ROMA. Risparmio energetico per il 50% e poi, nella stessa proporzione, riforestazione, decollo delle fonti rinnovabili, passaggio dal carbone al metano. Ecco come ridurre, o almeno stabilizzare entro il Duemila, le emissioni di anidride carbonica, gas responsabile al 60% dell'effetto serra. E' quanto emerso alla presentazione del numero monografico «Effetto serra», rivista del «Centro futuro sostenibile», cui hanno partecipato l'«arcobaleno» Rutelli, Spini (psi), Lusetti (dc), Galasso (pri), i verdi Mattioli e Boato, Testa (pci) e il radicale Calderisi. Un convegno, il 3 e 4 dicembre, verificherà le soluzioni percorribili in Italia. [Ansa]

Aborti, Spadaccia è assolto

FIRENZE. Al processo per la «clinica degli aborti» di Firenze, gestita dal Cisa (Centro informazione sterilizzazione e aborti) e scoperta il 9 gennaio '75, il ginecologo Giorgio Conciani e l'ex segretario del partito radicale, Gianfranco Spadaccia, sono stati assolti con formula ampia, perché il fatto non costituisce reato, dalla accusa di associazione per delinquere finalizzata a procurare aborti su donne consenzienti. Assolti con varie formule anche gli altri 35 imputati. «Sono contento - ha detto Spadaccia - di questo verdetto. Mi auguravo un'assoluzione, e la formula piena significa che la giustizia si adegua, con 15 anni di ritardo, ad un atto deciso dal Parlamento e dalla coscienza civile del popolo italiano». [Agi]

Senato approva la laurea breve

ROMA. La commissione Istruzione del Senato ha approvato il provvedimento che istituisce il diploma universitario, conseguibile dopo due o tre anni di studi superiori. Ora il disegno di legge tornerà, per il voto definitivo, alla Camera. Il ddl prevede tra l'altro l'istituzione del «diploma di specializzazione», con due anni di corso post-laurea, il dottorato di ricerca (che sarà regolato da un'altra legge) e lo sdoppiamento delle cattedre quando gli studenti che seguono i corsi sono più di 250. [Agi]

Pri: esercito di professionisti

ROMA. Il servizio militare basato sulla costrizione obbligatoria va abolito e sostituito da forze armate di professionisti, portando la ferma volontaria a 5 o 7 anni. Lo propone il pri, in un documento inviato alla presidenza del Consiglio e al ministro della Difesa. Per i repubblicani «il quadro non è più quello degli Anni 50» e quindi è necessario «ripensare i problemi della difesa tenendo presenti i fattori geo-politici, i risparmi che si possono realizzare e la razionalizzazione delle risorse pubbliche oltre all'impatto sulla società, rappresentato dalla liberazione per i giovani dal pesante onere di mesi e mesi della propria vita impiegati senza apprezzabili contropartite professionali». [Agi]

Caltagirone, gli assassini visti anche da un altro ragazzo che è fuggito

Ucciso il testimone bambino

Dai killer che hanno sparato a un pastore

CALTAGIRONE. Un ovile fangoso protetto da una cinta di muri a secco; due cadaveri rannicchiati fra le pecore: quelli di Giacomo Grimaudo, 37 anni, e di Giuseppe Aiello, di 12; immersi in una pozza di sangue, crivellati dai proiettili di una pistola 7,65 esplosi da un killer spietato che per uccidere Grimaudo, pastore con precedenti penali, non ha esitato a eliminare anche il ragazzo, temendo di essere riconosciuto.

Il duplice omicidio è stato commesso l'altro ieri sera nelle campagne di Caltagirone, a una settantina di chilometri da Catania. Giuseppe, studente di prima media, il pomeriggio aiutava Grimaudo [illegible] radunare il gregge [illegible] [illegible] mungere le pecore. «Diceva che lo studio è la cosa più importante nella vita», raccontano amici e familiari. Ma la sua [illegible] una famiglia povera. Per poche migliaia di lire al giorno, Giuseppe aiutava a tirare avanti la baracca. La madre, separata dal marito, altri tre fratelli da sfamare. Lavorava assieme ad un altro ragazzo, di tre anni più grande. Era stato lui a fargli conoscere Giacomo Grimaudo e gli investigatori sospettano che ci fosse anche questo ragazzo quando sono arrivati i killer. Se fosse vero, potrebbe essere un importante testimone. Ma su tale circostanza carabinieri e polizia mantengono il riserbo più assoluto. Si [illegible] soltanto che le indagini seguono [illegible] varie piste: una vendetta, una lite fra pastori, un nuovo anello della guerra di mafia che da circa un mese insanguina Caltagirone e i paesi vicini e che ha già provocato sette vittime.

[illegible] scava nel passato di Giacomo Grimaudo. L'uomo era benestante, possedeva un gregge di circa 800 pecore. Aveva precedenti per reati legati alla [illegible] attività di pastore (abigeato, pascolo abusivo), ma nulla che possa far pensare ad un suo organico legame con grosse organizzazioni criminose.

Il duplice omicidio sarebbe stato [illegible] nel tardo pomeriggio di mercoledì. Secondo una ricostruzione attendibile, Giacomo Grimaudo e Giuseppe Aiello erano in compagnia dell'altro ragazzo. Mungevano le pecore sotto una tettoia di paglia e di eternit. All'arrivo dei killer il maggiore dei due ragazzi sarebbe riuscito a fuggire o a nascondersi. Forse avrebbe visto l'assassino o gli assassini (difficile determinarne il numero) sparare contro Giacomo Grimaudo e Giuseppe Aiello l'intero caricatore della pistola, poi allontanarsi non sapendo di essere stati visti.

Certo è che a scoprire i due cadaveri e a dare l'allarme alla polizia è stata la madre del ragazzo scampato all'agguato che da alcuni giorni ospitava anche Giuseppe. Preoccupata perché i due giovani non rientravano si è recata a piedi nell'ovile. Nel buio ha scorto i due corpi. Ha chiamato alcuni vicini di casa. Convinti che il ragazzo respirasse ancora, i primi soccorritori hanno caricato Giuseppe a bordo di una macchina e lo hanno trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Caltagirone. Ma i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

Proprio ieri mattina, nella sede della compagnia dei carabinieri, [illegible] è tenuto un vertice di investigatori, fissato da alcuni giorni.

Nino Amante

TARANTO

Bimba ferita nell'agguato

TARANTO. Il padre ucciso da due killer, e la figlia, una bambina di 14 mesi che era nelle sue braccia, ferita gravemente ad una mano e alle gambe. I medici sono riusciti a salvarla, ma hanno dovuto amputarle due dita. La vittima è Cosimo Palombella, 26 anni, pregiudicato ritenuto dagli investigatori vicino ai fratelli Amodeo. I killer, incappucciati, sono entrano in azione mercoledì sera. A San Giorgio Jonico, piccolo centro a 10 chilometri dal capoluogo, Palombella sta rincasando con la moglie e la bambina. Ferma la [illegible] Fiat Uno davanti alla casa, in un vicolo cieco. La piccolo Ileana siede sulle ginocchia della madre. Palombella esce dall'auto, gli gira intorno e apre la portiera per prenderla in braccio. Nell'oscurità i killer sono rapidissimi. Sei colpi sparati a bruciapelo. L'uomo è uscito, la bambina ferita da tre proiettili. Salva per miracolo la madre, sfiorata dai proiettili. La caccia all'uomo che i carabinieri scatenano subito dopo non dà esito. Questo è il quarto omicidio a San Giorgio Jonico: un [illegible] fa [illegible] ammazzato un imprenditore, Gaetano Fina, 40 anni, e due pregiudicati si uccisero dopo [illegible] inseguimento in auto tra la gente del paese. Una faida senza fine che non risparmia nessuno, neanche una bambina. [t. a.]

Morte nella casa bunker

Napoli: boss sulla carrozzella ammazzato assieme al padre

NAPOLI. Aveva trasformato la [illegible] casa in un bunker: doppio ingresso, porte e finestre blindate, telecamera in allestimento. Ma le precauzioni si sono rivelate inutili. Qualcuno ha tradito Mario Cuomo, 30 anni, ex pupillo di Raffaele Cutolo: un commando con almeno 4 killer ha violato ieri il suo rifugio. Ridotto senza gambe da un attentato, è stato raggiunto dai sicari mentre strisciava sul pavimento in cerca di una via di fuga. Nell'agguato è stato ucciso anche il padre, Michele, 62 anni, che ha aperto agli assassini.

Per anni Mario Cuomo è stato uomo di fiducia di Vincenzo Casillo, il luogotenente del boss di Ottaviano saltato in aria nell'83 in un'auto imbottita di tritolo. Il giovane emergente della Nco gli era accanto: scampò alla morte per miracolo, ma l'esplosione lo ridusse ad un corpo mutilato. Un'azione eclatante, avvenuta a Roma, nel quartiere Primavalle, non lontano da una delle sedi dei servizi segreti, i cui emissari - secondo quanto accertato dal giudice Alemi - erano stati più volte accompagnati da Casillo e Cuomo nel carcere di Ascoli dov'era detenuto Cutolo. Erano i mesi delle trattative per la liberazione di Ciro Cirillo, rapito dalle Br.

I carabinieri, ieri, hanno compiuto decine di perquisizioni e sottoposto allo «Stub» 11 pregiudicati di vari clan, [illegible] credono all'ipotesi dell'eliminazione di un «testimone» eccellente: «Quella è una vecchia storia - dicono - per spiegare questa feroce esecuzione bisogna capire chi era oggi Cuomo: un personaggio ancora rispettato, intelligente, scaltro, capace di aggregare nuove forze attorno al suo [illegible]».

E a suffragare la pista di un delitto legato alla lotta tra bande, che ieri sera ha fatto salire a tre gli omicidi nel Napoletano - a Casoria è stato ammazzato un pregiudicato, Tommaso Bencivenga - i carabinieri citano un episodio avvenuto lo [illegible] agosto. In un circolo ricreativo, a pochi passi dall'abitazione dei Cuomo, nel popolare quartiere di San Carlo all'Arena, fu trovato tutto l'occorrente per un «gruppo di fuoco»: mitra, pistole, passamontagna, radio ricetrasmittenti. Le chiavi del locale erano indosso a un pregiudicato uscito, poco prima di essere bloccato, dalla casa-bunker di via De Marco. L'ex braccio destro di Casillo stava preparando il gran rientro?

Mariella Cirillo

E da Parisi giungono segnali di pace

«Polizia contro giudici un favore alla mafia»

I magistrati: processi più veloci per evitare le scarcerazioni facili

ROMA. Sulla denuncia del capo della polizia, Vincenzo Parisi, contro le scarcerazioni facili, si riaccende la polemica. I repubblicani appoggiano le tesi del prefetto, i magistrati rispondono stizziti, democristiani e missini presentano un progetto di legge per la riforma della legge Gozzini sui permessi ai detenuti. «Il capo della polizia attacca la magistratura - osserva Mario Cicala, segretario dell'Associazione nazionale magistrati, il sindacato dei giudici - perché non osa chiedere esplicitamente radicali riforme delle leggi in vigore». Comunque, avverte, qualsiasi contrasto fra giudici e forze dell'ordine [illegible] può che rivelarsi dannoso nella lotta alla piovra. «Una polemica tra uomini della polizia e magistrati - dice - servirebbe solo ad occultare il problema politico costituito dalla criminalità organizzata, a celare dietro un velo di parole le gravissime responsabilità del governo che nega alla polizia e alla magistratura mezzi e strumenti adeguati per assicurare il rispetto della legge».

Più accomodante il presidente dell'Anm, Raffaele Bertoni, secondo il quale nelle parole di Parisi non v'è traccia di critiche alla magistratura, anche se rivelano la seria preoccupazione per l'impotenza dello Stato contro la criminalità organizzata. «Solo con processi più rapidi - dice Bertoni - potranno essere evitate facili scarcerazioni. Occorre però che forze dell'ordine e giudici siano messi in grado di poter meglio operare».

In serata, lo stesso prefetto Parisi ha precisato di non aver mai pronunciato nel corso della [illegible] audizione [illegible] commissione Affari costituzionali al Senato alcuna critica nei confronti dell'ordine giudiziario. Ma di aver espresso solo «alcune notazioni di ordine tecnico riguardanti aspetti della legislazione di cui si chiede la revisione nel quadro dei principi fondamentali dell'ordinamento».

E così, dopo i repubblicani, anche democristiani e missini annunciano di voler riformare la legge Gozzini. Il progetto dc, illustrato da Vincenzo Binetti, responsabile nel suo partito dei problemi dello Stato, [illegible] articola [illegible] tre punti: collegialità del giudizio, trattamento differenziato a seconda dei reati, controlli permanenti sui detenuti ammessi al beneficio.

A decidere sui permessi, secondo il progetto dc, non sarà più il singolo magistrato di sorveglianza, [illegible] un collegio di giudici. Il quale dovrà distinguere anche fra detenuto e detenuto a seconda dei reati da loro commessi. Per i permessi premio, inoltre, non basterà più il semplice rispetto del regolamento carcerario ma occorrerà la prova di un concreto ravvedimento. Tutta la fase di gestione dei benefici, infine, sarà sottoposta a controlli permanenti, fino alla possibilità di [illegible] dagli stessi.

Meno articolata la proposta missina. «Con la nostra iniziativa - dicono - intendiamo rendere effettive le condanne a pene detentive, riducendo le ipotesi di liberazione, i permessi, la custodia domiciliare, l'affidamento al servizio sociale, imponendo indagini approfondite sulla inesistenza di legami del condannato con la criminalità organizzata».

Ruggero Conteduca

Domandate a qualcuno chi è Mister Crai: la risposta non potrà che essere una.

Tutti, ormai, conoscono il simpatico amico della spesa sempre pronto a offrire qualità, assortimento e convenienza in quantità.

Ma se domandate a qualcuno qual è il negozio o supermercato Crai più vicino, riceverete almeno 200 risposte diverse. Questo è infatti il numero dei suoi punti vendita, per assicurarvi ovunque la massima comodità. Se poi domandate a qualcuno dov'è Mister Crai, le risposte si sprecheranno.

Perché sino al 13 ottobre potrete incontrarlo non solo nei punti vendita Crai, dove continuerà ad accogliervi con la consueta cortesia e a divertirvi con le sue irresistibili trovate, ma anche lungo le strade della città. E vi sorprenderà con mille novità.

Se qualcuno invece domanderà a voi com'è Mister Crai, la risposta sarà una e una soltanto: "Bravo, Mister Crai!".

CRAI DOVE LA SPESA È UNA FESTA CON SORPRESA

Chiesto il licenziamento da direttore della Soprintendenza per assenteismo

Venezia non perdona Sgarbi

In due anni 416 giorni di malattia
Ma il ministro deve ancora decidere

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vittorio Sgarbi licenziato per assenteismo. Lui [illegible] ne [illegible] ancora niente. Il ministero dei Beni Culturali smentisce [illegible] sia una decisione già presa. Ma c'è una deliberazione all'unanimità del consiglio d'amministrazione dello stesso ministero che ha deciso la destituzione del proprio dipendente dall'incarico di direttore alla Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici del Veneto.

«Finalmente, era uno scandalo. E lo dico anche [illegible] provo alcuna antipatia per lui», dice Libero Rossi della Cgil-funzione pubblica che in quel consiglio d'amministrazione occupa una poltrona. [illegible] casa Sgarbi [illegible] dono dalle nuvole. E Gian Piero Dall'Ara, l'avvocato ferrarese che cura le pratiche legali del critico [illegible] Maurizio Costanzo Show, afferma di non aver mai ricevuto alcuna contestazione, né d'altra parte di essere al corrente di alcun provvedimento disciplinare nei confronti del suo cliente: «Vittorio Sgarbi aveva già fornito spiegazioni in merito ad alcune assenze di al[illegible] anni fa, poi non c'è stato più m[illegible]». Se mai dovesse arrivare un licenziamento, Dall'Ara ha in serbo già un'altra mossa: farà ricorso al Tar [illegible] chiederà immediatamente la sospensiva del provvedimento disciplinare. Se Sgarbi [illegible] così attaccato [illegible] posto di direttore, lo è un po' per principio - come dice lui - un po' per istinto di sopravvivenza - si può immaginare - se un domani, all'improvviso, la sua celebrità dovesse in un attimo svanire. Un ragionamento da formica, del tutto opposto alla cicala cui si [illegible] abituati ad associare [illegible] critico, almeno guardando all'immagine che egli si [illegible] saputo abilmente costruire a suon di invettive e chiacchiere [illegible] televisione.

Al ministero, misteriosamente, gettano acqua sul fuoco: «Allo stato attuale non c'è alcuna decisione», afferma Luigi Conte, capo ufficio stampa del ministro Nando Facchiano. «Il consiglio d'amministrazione, del resto, fornisce solamente [illegible] parere. Chi decide poi è il ministro in persona». Come dire che Facchiano ha facoltà [illegible] «grazia» pari [illegible] quelle del Presidente della Repubblica [illegible] confronti degli ergastolani.

Tuttavia, è il ministro stesso a presiedere le sedute del consiglio d'amministrazione dei Beni Culturali. E risulta che Facchiano fosse presente alla seduta dove si è deciso il provvedimento nei confronti di Sgarbi. La deliberazione, [illegible] si [illegible] detto, è stata unanime, dunque c'è il voto pure del ministro: a rigor di logica, non ci si debbono dunque aspettare sorprese, il licenziamento di Sgarbi dovrebbe essere una pura formalità.

La vicenda [illegible] cominciata nell'85, anno dal quale alla Soprintendenza di Venezia Sgarbi non si è più visto. Prima un incarico [illegible] catalogazione a Rovigo. Poi, revocato quel mandato per mancanza [illegible] ulteriori finanziamenti, c'erano stati 195 giorni di malattia nell'87 e 221 nell'88, completati da periodi di ferie e di congedi straordinari. Quindi, due richieste di aspettativa, entrambe esaudite. E ultimamente la richiesta [illegible] altri cinque anni, dopo l'elezione di Sgarbi nelle liste del psi al Consiglio comunale [illegible] San Severino Marche.

Il critico Vittorio Sgarbi: sulle sue assenze ha indagato anche la Corte dei conti

Alla Soprintendenza e nel sindacato di categoria molti bofonchiavano. [illegible] ministero il caso era risaputo. Poi, a luglio, [illegible] nota della Corte dei Conti, l'organo che fa le pulci alle spese dello Stato, chiedeva al ministero di accertare la compatibilità fra le assenze [illegible] Sgarbi [illegible] i corretti conti dell'amministrazione dello Stato. A quel punto, il caso non poteva più essere ignorato. Il vicedirettore del personale Enzo Ranchino sondava la strada per una riconciliazione, del tipo «azzeriamo tutto e ricominciamo daccapo». [illegible] evidentemente non c'erano margini: Sgarbi sostiene di essere in perfetta regola, prima con l'incarico, ora [illegible] la legge. Il consiglio d'amministrazione, forse temendo la Corte, ha deciso invece di licenziarlo. L'avvocato Dall'Ara contesta la regolarità della procedura. La parola, in tutti i casi, passerà alle carte bollate.

Mario Lollo

Si spara troppo presto, poche le zone protette

La Cee [illegible] l'Italia Fuorilegge sulla caccia

BRUXELLES. Due nuovi processi [illegible] sono aperti ieri alla cor[illegible] di giustizia europea di Lussemburgo contro l'Italia, che secondo la commissione europea non rispetta le direttive [illegible]munitarie sul calendario venatorio e sulla protezione degli habitat di una settantina di specie. La prima norma risale al 1979, la seconda al 1985. Nel primo caso vengono contestate all'Italia le date per l'apertura e la chiusura della caccia agli uccelli, che variano da regione a regione. Alcune specie, sostiene la commissione europea, al momento dell'apertura sono ancora prole inetta dopo la schiusa delle uova, moltiplicando quindi il numero di «orfani» che proprio per questa condizione non riescono a sopravvivere. Non solo: permettere la caccia già da febbraio, quando è appena avvenuta la selezione naturale per le difficoltà di superare l'inverno, colpisce solo i potenziali riproduttori. L'altra causa riguarda la mancata comunicazione, da parte italiana, dell'elenco delle zone protette perché luogo di sosta e riproduzione degli uccelli. Non solo, ma queste zone non sarebbero state designate. [Ansa]

IN [illegible]

Colpevole [illegible] strage, scarcerato

SIRACUSA. Salvatore Caruso, condannato [illegible] 30 anni [illegible] reclusione per la strage di Francofonte nel 1985 (2 morti e 3 feriti) è stato scarcerato per scadenza termini. La scarcerazione [illegible] stata [illegible] nella causa che lo vede imputato di detenzione [illegible] armi. Per la condanna a 30 anni ottenne la scarcerazione già la settimana scorsa. [illegible] qui l'esecutività immediata dell'ordinanza. [Ansa]

Purosangue uccisi a bastonate

NUORO. Per intimidire il proprietario del «Centro equitazione Arbatax» di Porto Frailis, e costringerlo a pagare [illegible] tangente, hanno ammazzato a bastonate due [illegible] suoi purosangue. Lo ha scoperto [illegible] titolare del centro, Bruno Serra, 42 anni. La sua struttura ha già subito due attentati dinamitardi. [Agi]

«Truffa sui sacchetti [illegible] plastica»

ROMA. Duecento miliardi sottratti al fisco, con la complicità di docenti universitari pronti a dichiarare la biodegradabilità di interi stock di sacchetti di plastica, per eludere la tassa di 100 lire imposta dalla legge. A tanto ammonterebbe, secondo la Lega Ambiente, la «truffa degli shoppers». Un raggiro sul quale il senatore Giorgio Nebbia ha presentato un'interrogazione parlamentare [illegible] e cognomi dei presunti «truffatori». [m. g. b.]

Italiana ammazzata [illegible] Singapore

SINGAPORE. Una donna italiana, Clementina Curci, 38 anni, moglie di un ingegnere informatico della Philips, Franco Di Girolamo è stata trovata morta nella vasca da bagno della sua abitazione, in [illegible] bungalow nella zona residenziale di Whitley road, a poca distanza dal centro di Singapore. La notizia [illegible] stata data dalla polizia di Singapore che pensa a un omicidio. [Ansa]

Casoria, due incriminazioni

NAPOLI. Svolta nell'inchiesta sulla sparatoria di Casoria, avvenuta [illegible] 15 settembre in cui furono uccisi il garzone dodicenne, Andrea Esposito, ed il barista, Sergio Esposito. Il gip Carlo Alemi ha emesso ordinanze di custodia cautelare nei confronti di Rita Iafulli e del figlio Giuseppe Papi, di 19 anni, ritenuti mandante [illegible] esecutore materiale del duplice omicidio. Sono madre e fratello del bambino accusato per l'assassinio e poi scarcerato. [m. c.]

Indagini a Torino su Vanacore

ROMA. Il gip Giuseppe Pizzuti affiderà ad un ematologo del policlinico Gemelli di Roma l'incarico di stabilire a quale gruppo appartenga il sangue di Vanacore, il custode [illegible] via Poma, e di Salvatore Volponi, l'ex datore di lavoro della Cesaroni. Secondo indiscrezioni il sostituto procuratore Catalani e il capo della squadra mobile romana Nicola Cavaliere starebbero svolgendo indagini a Torino [illegible] che riguarderebbero la posizione di Vanacore. [Ansa]

Vandali tolgono il gas a Mortara

PAVIA. Vandali in azione ieri alla cabina che irradia il metano a Mortara. Ignoti si sono introdotti nel recinto della cabina principale che eroga il gas [illegible] Mortara e alle frazioni ed hanno chiuso la presa di alimentazione del gasdotto Snam. [illegible] giro di mezz'ora i 15 mila abitanti sono rimasti senza gas. [Ansa]

Stato civile di Torino

6 OTTOBRE 1990

NATI — **Traversa** [illegible] **Mattalia** Tommaso; **Scarcella** Riccardo; **Pagin** Elisa; **Pelazzi** Enrico Alberto; **Della Porta** Mario; **Dalla Verde** Giulia; **Gatti** Federica; **Schiavello** [illegible]; **Collino** Clara; **Timpano** Annalisa; **Petronzi** Manuel; **Facciotti** Francesco; **Arbau** Alessio; **Colicchio** Danilo; **Nuevo** Jennifer Charlotte; **Gatto** [illegible]; [illegible] **Muro** Nadia; **Stojanovic** Christian; **Coco** Noemi; **Caccamo** Davide; **Martucci** Ilary; **Grech** Si[illegible]; **Di Lauro** Valentina; **Barilà** Emanuele; **Pilon** Chiara; **Giovinco** Giuseppe; **Florio** Ilaria; **Focarotti** Magda; **Gabbato** Giulia; **Gonella** Dario; **Barbera** Mariacarmela; **Marchese** Sharon.

MORTI — **Brondo** Giovanna ved. [illegible], [illegible] anni 90, nata a Casalnuovo [illegible], abitante in via Arzn 10; **Sosso** Luigi, a. 82, Lucera, pens., corso Lecce 25; **Cupane** Maria Concetta in Scafidi, a. [illegible], [illegible], pens., via San Marino 76; **Benestante** Antonio, a. 76, Torre del Greco, pens., [illegible] Sidoli 45; **Mocciola** Pasquale, a. 76, S. Agata di Puglia, pens., corso Tortona 8; **Rosagotti** Maria Antonietta ved. Bansono, a. 89, [illegible], pens., via della Rocca 10; **Frattini** Maria Luigia ved. Navone, a. 86, Torino, pens., via Ludovico 11; **Bicchierai** Trentina [illegible] Signore, a. 75, Gavorrano, pens., strada Mongreno 180; **Boria** Maria Angela ved. Bigot, a. 107, S. Antonino di Susa, [illegible], via Sommacampagna; **Cer[illegible]** Antonio, a. 82, Garone, pens., [illegible] Lombardia 115.

Deceduti in ospedale: **Barberis** Antonio, a. 54, S. Croce di Magliano, [illegible], Sovrin[illegible] di Sanità (medicina legale); **Fortunato** Rita, a. 30, Roccanova, [illegible] ditta [illegible] ne, Amedeo di [illegible]; **Tasso** Zeno, a. 84, Castelgugliermo, [illegible], Gradenigo; **Quetela** Rosa ved. Maccoli, a. 85, Corato, pens., Gradenigo G. B.; **De Fever** Cosarina ved. Paronetto, a. 83, Carbonera, casalinga, Mariani; **Traversi** Caterina, a. [illegible], Cerignola, operaio, corso B. Telesio 60 (M. I.); **Minelli** Matteo, a. [illegible], Casalnuovo, [illegible], G. B.; **Lo Vullo** Rosa ved. [illegible], a. 70, Licata, pens., corso Casale 56; **Pietrapertosa** Maria in Solancha, a. 70, Acerenza, pens., Maria Vittoria; **Sereno** Caterina [illegible], Pino, a. 82, S. Gennaro Vercellese, pens., Maria Vittoria; **Boldo** Libera [illegible] Saracco, a. 85, Rocca d'A[illegible], pens., [illegible]; **Bergero** Elisa ved. Mo[illegible], a. [illegible], Prali, pens., Mauriziano.

Nati 33 - Morti [illegible]

8 OTTOBRE 1990

NATI — **La Rocca** Andrea; **Sciavo** Angelica; **Paco** Antonella Sarah; **Cane** Simona; **Caporotundo** Alessandro; **Lionello** Giada; **D'Alessandro** Francesco; **Paolini** Gessica; **Scarfò** Michele; **Girolla** Antonino; **Vianello** Filippo; **Gaglia** Francesca; **Preverin** [illegible]; **Preverin** Marzia; **Preverin** Ingrid; **Micciche** Federico; **Cassardo** Stefano; **Marchese** Sissi; **Turello** Lidia; **Trapani** Daniele; **Raviola** Valeria; **Cecchini** Stefano; **Bertone** Fabrizio; **Perello** Gabri; **D'Andretta** Fabio; **Caceres** Jonathan; **Spina** Gabriele; **Pregnolato** Roberta; **Longhitano** Stefano; **Pierro** Jessica; **Tarulli** Andrea; **Bronzi** Roberta; **Brunetto** Maria; **Pollio** Antonello; **Ferrari** Matteo; **Saturno** Noemi; **Liberto** Agostino; **Vigna** Viola; **Bolognesi** Valerio; **Migliaria** Andrea; **Notarstefano** Alessio; **Carrino** Federica; **Marsico** Luca; **Sbarbaro** Chiara; **D'Aulia** Riccardo; **Rolla** Deborah; **Cherio** Federica; **Corda** Marzia; **Crotier** Daniele; **Rula** Giovanni.

MORTI — **Carbino** Caterina v. [illegible], [illegible] 78, nata a Riesi, [illegible], via Palmieri 23; **Ancibotti** Virginia v. Filocame, a. 90, pens., via S. Massimo 4; **Bruchi** Bonaventura, a. 79, Magnano Bedeso, pens., [illegible] Regina Margherita 61; **Fassino** Angelo, a. 74, Torino, pens., v. Borgomasino 70; **Sciolla** Francesca in Bosio, a. 80, Rosta, cas. v. Orvieto 45; **Arbulla** Maria v. Gismalda, a. 93, Visinada, [illegible] v. Palanzo 87; **Ballani** Irma v. Bonini, a. 78, Rusta, pens., v. Vanchiglia 2; **Sammarco** Giovanni Battista, a. 81, Palermo, pens., v. F.lli Bandiera 3; **Orazioli** Umberto, a. 79, [illegible], pens., v. Gradisca 7; **La Terra Maggiore** Raffaele, a. 76, Chiaramonte Gulfi, pens., v. Lorenzo 26; **Tridapali** Caterina v. Marchi, a. [illegible], Mantova, pens., v. Palmieri 23; **Catò** Pietro, a. 62, Pulsano, pens., c.so Grosseto 353; **Rattazzi** Ottavia v. Albarello, a. 83, Savona, pens., c.so B. Croce 14; **Licari** Vittorio, a. 89, Marsala, [illegible], Str. Mongreno 180; **Cravero** Pietro, a. 88, Torino, pens., Str. Mongreno 180; **Lasalandra** Pietro, a. 33, Cerignola, pens., v. F.lli Garrone 8; **Mellge** Gal[illegible], a. 82, Tavigliano, pens., v. S. Chiara 15.

Deceduti in ospedale: **Pandolfi** Francesca [illegible] Nora, anni 81, nata a Spinazzola, pensionata, Maria Vittoria; **Cresto** Emanuele, pp. 7, Gattinara, infante, Pediatrico; **Palermo** Antonio in Lombardia, a. 73, Palazzo S. Gervasio, [illegible], [illegible] Bosco; **Persico** Silvano, a. 45, Lagnasco, op., C.T.O.; **De Mattia** Orsola in Castoro, a. 71, Sutrio, cas., G. Bosco; **Mazzolovo** Sesto, a. [illegible], Vas, pens., Mauriziano; **Penna** Clara v. Deny, a. 77, Torino, pens., Mauriziano; **Deorsola** Gemma, a. 34, Torino, [illegible], [illegible]; **Cileo** Mario Giuseppe in Camasso, a. 71, Trinitapoli, pens., Martini; **Bardella** Guido, a. 78, Cavarzere, pens., C.T.O.; **Signorile** Giuseppe, a. [illegible], Torino, [illegible], Mauriziano; **Policastro** Arturo, a. [illegible], Ivrea, [illegible], Molinette; **Coccetta** Antonino, a. 39, Ficarra, pasticcere, G. Bosco; **Scardigli** Giuseppina v. Sampò, a. 73, Torino, [illegible], Molinette; **Ranzi** Emilio, a. 61, Fabbrica, pens., Mauriziano; **Tocchielli** Oscar, a. 87, Anzano Piesina, pens., Molinette; **Pelizzari** Lucia v. Scarpi, a. 87, Vezzo di Tremosine, [illegible], Mauriziano; **Giolello** Teresa Anna v. Butta, a. 80, Torino, pens., Vecchio Astanteria; **Carni** Sandro, a. 51, Lombardore, imp., Maria Vittoria; **Accardi** Maddalena v. Rubino, a. 82, Marsala, pens., Molinette; **Romano** Aldo, a. 59, Luserna S. Giovanni, pens., Mauriziano; [illegible] di Giorgio, a. 82, Torino, pens., Maria Vittoria; **Ma[illegible]ini** Venera v. Bullaga, a. 74, Maronello, pens., Molinette; **Corradini** Alba v. Frigone, a. 81, Barco, pens., G. Bosco.

Nati 50 - Morti 41

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonietta Vioglio
anziana FIAT
anni 66

Ne danno il triste annuncio nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 13 corrente ore 10,30 partendo dall'abitazione, via XXV Aprile 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Nichelino**, [illegible] ottobre 1990

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Pignata ved. Pezzana
anni 86

L'annunciano con dolore la figlia **Bianca**, i nipoti **Carla** con **Adriano**; **Andrea**, parenti tutti. Funerali sabato [illegible] corrente alle ore 10 parrocchia [illegible] Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, [illegible] ottobre [illegible]

Partecipano al dolore la cognata **Marianna Pignata** e le nipoti **Laura**, **Elena**, **Teresina** e figlioccia **Giuseppina**.

È mancata

Margherita Carnà ved. Bozzone

Addolorati lo annunciano il fratello **Francesco** con la moglie **Piera** e figlie **Bruna** e **Franca** con il piccolo **Marco**, parenti tutti. Funerali sabato ore 8,15 parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 11 ottobre 1990

Improvvisamente è mancato

Gianluca Scicli
ottico

Infinitamente tristi lo annunciano la sorella **Mariateresa** con **Alessandra** e **Gianluca**, zio **Rosario**, **Francesca**, parenti, amici tutti. Un particolare grazie al fraterno amico dott. Carlo Mathis. Funerali sabato 13 ore 11,45 Parrocchia delle Missioni.
— **Torino**, [illegible] ottobre 1990

Nell'amore del Padre si è ricongiunta al suo Dado

Aida Conte Brero

[illegible] dal suo esempio di forza e coraggio lo annunciano i figli **Gabriella** ed **Oreste** con **Adriano** e **Daniela**, i nipoti **Vanni**, **Edoardo**, **Edoardo**, **Cristiano** e la fedele **Mariuccia de Capitani da Vimercate** che amorevolmente l'ha assistita. Il funerale avrà luogo sabato 13 c.m. ore 10 nella parrocchia SS. Angeli Custodi. S. Rosario sarà recitato venerdì 12 c.m. ore 18 in parrocchia. Non fiori ma offerte [illegible] Colle Bianco, [illegible] Oleggio 8, Torino.
— **To[illegible]**, 10 ottobre [illegible]

Ricordando sempre la [illegible]

Aida Conte Brero

partecipano al dolore della famiglia:
Franca Oitoboni
Pinuccia Menandro
Daniela Bigi[illegible]
Maria Grazia [illegible]
Carla Paulasso
Natalina Governo.
— **Torino**, 11 ottobre 1990

Beatrice e **Stefano Triberti** si uniscono al dolore dell'ingegnere Oreste Brero e famiglia per la scomparsa della [illegible] **MAMMA**.
— **Torino**, 11 [illegible] 1990

Si associano al profondo dolore della famiglia [illegible] **Fernando Orilli[illegible]**

Nicolino D'Ottavio
Angelo Ma[illegible]
Nicola Zerra
Mario Ottaviano
Maria Marrollo
[illegible] partecipano al cordoglio dell'ing. [illegible] e Oreste Brero per la scomparsa della mamma signora

Aida Conte Brero
— **Vasto**, 11 ottobre 1990

Gerard Faye et ses collaborateurs expriment à M. Oreste [illegible] sympathie attristée à la suite du décès de [illegible] mère Mme **BRERO**.
— **Grenoble**, 11 ottobre 1990

La famiglia **Capuli** è vicina ai [illegible] amici Oreste e Daniela per il [illegible] perdita della mamma signora

Aida Conte

modello esemplare di dedizione alla famiglia e al lavoro
— **Pescara**, 11 ottobre [illegible]

Aldo Bello
Filiberto Canella
Salvatore Mella
Roberto Raffaldi
Stefano Triberti
partecipano al dolore dell'ing. Brero per la dipartita della mamma

Aida Conte Brero
— **Torino**, 11 ottobre 1990

Flavio Cegliano
Silvano Marengo
Maurizio Forzinno
Michele Casorla
Mauro Nigro
Giulio Panecchali
Patrizia Pol
Luciano Pia
si uniscono [illegible] dolore dell'ing. Brero per la [illegible] **MAMMA**.

Partecipa al dolore della famiglia **Francesco Amato**.

Roberto e **Franca Schieroni**
Marco e **Daniela Schieroni**
Gigi e **Gabriella Bisceglia**
[illegible] Oreste [illegible] in questo triste momento

AIDA, ti ricordano con affetto le tue amiche
Mary Combi
Nuccia Reynert
Rossana Carena

Clelia, **Guido**, **Gianna Bertero** partecipano con affetto al dolore di Gabriella e Oreste per la perdita della mamma signora

Aida Brero
— **Torino**, 11 ottobre 1990

Giorgio Ulivelo e famiglia partecipano al [illegible]

Angioletta e **Pino** [illegible] **Paolo**, **Cristina**, **Pia** si stringono a Gabriella e famiglia con affetto fraterno

Giulio Marina Ghiggia con **Antonella** e **Mario** sono affettuosamente vicini a Laila e Oreste per il doloroso perdita della cara mamma

Aida Conte Brero
— **Torino**, 10 ottobre 1990

Carlo e **Jala** con la mamma ricordano con affetto zia **AIDA**

Gianna e **Michelangelo** sono vicini [illegible] briella e famiglia per la perdita della cara AIDA

Adriana ed **Andrea** sono affettuosamente vicini a Gabriella

Andrea e **Domini Corsini**, in questo triste momento, sono vicini [illegible] affetto agli amici Laila e Adriano Pavesio

Carlo, **Mariateresa** e **Fra[illegible]** **Emanuel** sono vicini a Gabriella

I Collaboratori della **Soc. Fluma** partecipano affettuosamente [illegible] della signora Gabriella e dei familiari per la scomparsa della cara **MAMMA**.

La famiglia **Bosco** partecipa al dolore di Gabriella e famiglia per la perdita della **MAMMA**

Emanuele, **Rita**, **Mario** e **Guinara Tabasso** sono vicini alla famiglia Pavesio per la scomparsa della signora

[illegible] Conte Brero
— **Chieri**, 12 ottobre 1990

Lena Audi Hannau e famiglia **Perotti** prendono parte al dolore di [illegible]

Improvvisamente è mancato

Bartolomeo Turello (Nucio)
anni 79

Addolorati lo annunciano la [illegible] **Francesca Boccardo**, i figli **Antonio** e **Giuseppe**, nuore, nipoti, la sorella **Gina Turello** vedova **Giordano** e parenti tutti. Funerali data e ora da destinarsi.
— **Nichelino**, 11 ottobre 1990

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ugo Fabbri
anni 80

Addolorati lo [illegible] **Virgilio**, **Irma**, **Roberto**, **Roberta**, zio **Mario** e parenti tutti. Funerali venerdì 12 corrente ore [illegible] partendo dall'abitazione piazza Brodolino 8.
— **Moncalieri**, 11 ottobre 1990

Improvvisamente è mancata

Santa Francescato

Ne danno triste annuncio i figli **Marco**, **Barbara**, **Gianna** col marito, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali sabato 13 ore 8,15 parrocchia Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 ottobre 1990

«Noi [illegible] conosciuto l'amore che Dio ha per [illegible], e vi abbiamo [illegible]»

È mancato

Claudio [illegible]

[illegible], nel dolore ma anche [illegible] riconoscenza e nella certezza della Resurrezione **Marina**, **Riccardo**, **Anna** con **Sergio** e **Davide**, il fratello, i cognati e tutti i parenti. Il funerale avrà luogo venerdì 12 ottobre presso il tempio valdese di Ivrea, via Torino 217 alle ore [illegible] e presso il tempio valdese di Angrogna alle ore 16,30.
— **Ivrea**, 12 ottobre 1990

Il Presidente unitamente al **Consiglio Direttivo della Fondazione «Ruffini»** partecipa al lutto per la scomparsa del segretario ed amico

dott. Claudio Bertin
— **Ivrea**, [illegible]

Giancarlo Ferrari e famiglia partecipano al dolore della famiglia.
— **Ivrea**, 11 ottobre 1990

La **Sezione Aias** di **Ivrea e Canavese** ed il suo **Consiglio Direttivo** partecipano al lutto per la scomparsa del presidente

dott. Claudio Bertin
— **Ivrea**, 11 ottobre 1990

Mario, **Sonia** e **Michela Gaglieris** partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Claudio Bertin
— **Ivrea**, 11 [illegible] 1990

Amici e **Colleghi** della **Ing. C. Olivetti & C. S.p.A.** partecipano al lutto
Umberto Bacchetta
Aldino Bellezzini
Vittorio Bonnani
Giovanni Bessi
Bruno Ciocca
Giuseppe Outto
Annamaria Favol
Pierluigi Ferrero
Angelo Fornasari
Franco Girard
Marco Liberatori
Maggiorino Marco
Mario Militello
Claudio Munier
Carlo Ponte
Mariapia Pozzo
Sandra Prelle
Bruno Soggiu
Sandra Tallia Galoppo
Piergiovanni Tortia
Angelo Vannone
Giorgio Zola.
— **Ivrea**, 11 ottobre 1990

Partecipano al dolore
Aldo Celvi
Franca Zago Manaldo
Anita Bolongaro.

Gianni e **Elena Pollone** prendono parte al lutto per la scomparsa del

avv. Emilio Bachi
— **Torino**, 12 ottobre 1990

Rosario e **Patrizia Parrovecchio** ricordano l'amico

Emilio Bachi
— **Torino**, 11 ottobre 1990

È mancata serenamente

Annina Poli
Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione

Ne dà il doloroso annuncio l'affezionata **Elda**. Un ringraziamento particolare ai signori Barbaro e Luigi Gariboldi per le amorose cure prestate. Funerali in forma privata sabato 13 ottobre alle ore 10, nella parrocchia del [illegible] di Gesù.
— **Torino**, 12 ottobre 1990.

Cara amica Urania non ti dimenticheremo mai. Uniti al dolore della famiglia **Ermanno** ricordiamo

Urania Ronchi Barbieri
— **Torino**, 12 ottobre 1990

Ci ha lasciati il

dott. Carlo Fiore

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Luisa**, i figli **Marcello** e **Roberto**, le nuore **Angela** e **Giovannella**, le nipoti **Isabella** e **Raffaella**, la sorella **Angiolina**, il cognato, suoceri, consuoceri, nipoti, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al [illegible] Marra. I funerali [illegible] luogo a Pezzana sabato 13, ore 10[illegible]
— **Torino**, 12 ottobre 1990

Partecipano con affetto al dolore della famiglia.
Ginetta, **Giuseppe**, **Franco**,
Paola Barale,
Angela, **Pietro Pioletto**,
Susy, **Francesco Valente**.

Pierfilippo Annamaria Rossi e figli con **Pina** partecipano affettuosamente

La **Radiologia Ospedale Oftalmologico** partecipa al [illegible] della famiglia

Partecipano al dolore di Marcello e Roberto.
Daniela e **Carlo Falotti**,
Vera e **Sergio Marzolla**,
[illegible] e **Enrico Richetta**.

Il primario prof. **Edmondo Comino**, gli aiuti, gli assistenti, i tecnici ed il personale del servizio di **Radiologia** dell'ospedale **G. Bosco** partecipano al dolore del dott. Roberto per la scomparsa del padre

Carlo Fiore
— **Torino**, 11 ottobre 1990

Cara Olga, **Giuliana** e **Achille Vineis** sono affettuosamente vicini a te e ai tuoi cari per la scomparsa della tua mamma

Emma Armosino ved. Amasio
— **Torino**, 12 ottobre [illegible]

Beatrice Bava Chiusano piange la cara affettuosa amica e partecipa al dolore dei suoi cari

Le famiglie **Luciano** e **Giuseppe Arturi** sentitamente commosse partecipano al dolore della famiglia Amasio

Carla Giovara
Giuseppe Giovara
zia **Silvia**
partecipano [illegible] dolore [illegible] lutto dei cugini Amasio

Condomini, **Inquilini**, **Amministratore stabile via Tunisi 52**, **Torino** prendono parte al [illegible] della famiglia per la scomparsa della sig.ra

Emma Armosino ved. Amasio
— **Torino**, 12 ottobre 1990

I nipoti e pronipoti **Trinchero Carnevale Domicheli Toso** partecipano al [illegible] dei famigliari per la perdita della carissima zia **EMMA**.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** e la **Direzione** tutta di **FIAT Francia** partecipano [illegible] per la scomparsa dell'

avv. Pasquale Chiomenti

Consigliere di Amministrazione e profondo amico.
— **Parigi**, 11 ottobre 1990

Giorgio Frasca partecipa [illegible] profondo [illegible] e riconoscenza alla perdita di un vero amico, l'

avv. Pasquale Chiomenti

è vicino [illegible] sig.ra Donata, a Carlo e Filippo per il loro dolore
— **Parigi**, 11 ottobre 1990

È mancato

Giuseppe Venesia

Addolorati lo annunciano la moglie **Domenica Ansaldi** e la figlia **Vilma** col marito **Piero**.
— **Cumiana**, 12 [illegible] 1990

Maurizio [illegible], **Mario Gramaglia**, **Roberto Guerena** partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

rag. Ennio Gili
— **Torino**, 11 [illegible] 1990

Il **Presidente**, l'**Amministratore delegato**, i **Dirigenti** ed il **Personale** tutto della **LP I. S.p.A.**, partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

rag. Ennio Gili

ricordandone la lunga e fattiva collaborazione negli anni in cui [illegible] stato Amministratore della Società.
— **Torino**, 11 ottobre 1990

Gabriele e **Caterina Orsini** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Ennio Gili
— **Torino**, 1[illegible] 1990

L'avv. **Carlo Del Noce** partecipa con commozione al dolore della famiglia per la perdita del

rag. Ennio Gili
— **Torino**, 1[illegible]

Commissione Amministratrice, **Direzione**, **Personale** e **Gruppo Anziani** dell'**Azienda Acquedotto Municipale** di **Torino**, [illegible] parte al lutto della famiglia [illegible] la [illegible] dell'[illegible]

Giuseppe Allolsio
— **Torino**, 1[illegible] ottobre [illegible]

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie **Cognazzo**, **Castello**, **Petratto** commosse per la partecipazione tributata al caro

Costantino (Tino)

sentitamente ringraziano
— **Montiglio**, 11 ottobre 1990

[illegible]

Nella ricorrenza del quarto anniversario della morte della cara indimenticabile

Valentina Allora

il marito e familiari tutti la ricordano con affetto nella S. Messa che verrà celebrata in Torino parrocchia S. Secondo, via S. Secondo alle ore 18,30 di sabato 13 ottobre 1990 e nella parrocchia di Riva presso Chieri alle ore 18,30 di sabato 13 ottobre 1990. Si ringraziano quanti vorranno partecipare alla S. Messa.
— **Torino**, 13 ottobre 1990

1983 — 1990
Giovanni Porrera
Sei sempre tra noi

1987 — 1990
Anna Ramello Segnini
Sempre nel pensiero e nel cuore. S. Messa 13 ottobre ore [illegible] parrocchia di Carignano

[illegible] — 1990
Vincenzina Depaoli
Vivi indimenticabile nei nostri cuori

13-10-1982 — 13-10-1990
Paolo Pentolillo
Ti ricordiamo sempre con affetto. S. Messa 13-10-1990 ore 8

1978 — 1984
Rossana ricorda amorevolmente i genitori
Rita e **Alberto Ombres**
— **Roma**, 12 ottobre 1990

1982 — [illegible]
dott. Bruno Provero
Sempre caro nel ricordo dei suoi cari

NAUTICA A GENOVA

Un Salone per voyeur la barca è un sogno

IL Salone nautico di Genova che si apre domani compie trent'anni e si conferma uno degli specchi in cui la società riflette i propri mutamenti, mode e costumi, tendenze economiche. Al tempo della prima edizione, quando il biglietto d'ingresso costava duecentocinquante lire, la mostra genovese sembrò promettere l'avvento di un turismo nautico non più elitario, consentito dalla produzione in serie di mezzi a vela e a motore in vetroresina.

In pochi anni i cantieri si moltiplicarono persino nelle nebbiose pianure della Padania. Comparvero le barche scatole di montaggio, si premiavano le barche per famiglia e le famiglie barca.

Dopo una lunga ascesa (i cinquecento espositori iniziali sono diventati 1500, su spazi ingigantiti e con una bella mostra sull'acqua) il Salone capovolge le prospettive iniziali e appare il palcoscenico di una rappresentazione lussuosa, in sintonia col culto di tutto quanto è costoso, superfluo, rivelatore di successo. Segno indicativo: la rivista «Capital» presenta il primo numero di «Yacht-Capital», ovviamente dedicato ai maxi-yachts, alle sfide miliardarie della Coppa America, ai palazzi galleggianti con piscina, elicottero, bagni marmorei, saloni arredati con tessuti preziosi.

Dominano il palcoscenico i colossi che stimolano il voyeurismo dei visitatori in cerca del fiabesco e che non hanno il cartellino del prezzo.

Si può immaginarlo moltiplicando per cento la lunghezza dello scafo, magari con qualcosa in più per gli preziosi, sicché l'ammiraglia del Salone, 42 metri, ha stima approssimata di cinque miliardi. Un cantiere espone il più grande veliero costruito negli ultimi anni, non da lavoro ma da crociera: 37 metri, modernissimo per architettura e tecnologie, richiede un bel pacchetto di miliardi per l'acquisto, più qualche centinaio di milioni l'anno per l'equipaggio e le spese di gestione. La vela sembra affascinare soltanto se appartiene allo straordinario. Un famoso cantiere francese pubblica il prezzo di listino del ultimo capolavoro, un cabinato di 17 metri: miliardo e 210 milioni. Ma anche i motoscafi dall'aria aggressiva, disposti a decine sui piazzali e nei padiglioni, costano centinaia di milioni, punte superiori miliardo per mezzi velocissimi che al massimo portano in giro persone.

Non mancano barche modeste, economiche in rapporto al valore della lira e redditi medi. Su 1085 imbarcazioni a motore, 713 hanno lunghezza compresa fra i tre e gli otto metri. nello scenario che esalta i simboli della ricchezza, le barche alla portata di molti diventano oggetti di contorno, quasi avvolte di pudore come ricordi di austerità ritenute fuori moda, in contrasto col trionfo dell'ostentazione mezzi costosi, veloci, lucenti. E' anche il trionfo del motorismo, opposto al declino della vela per crociera e puro diletto, agonistica. Contro due scafi a motore di sette o otto metri se ne contano soltanto quindici a vela di pari lunghezza. Alla fine degli Anni 70 la vela contava per un quarto delle imbarcazioni esposte; oggi sul totale di 1688 ne ha soltanto 130. Il padiglione della vela, creato nel 1971 e divenuto una delle massime attrazioni, è in gran parte occupato da gommoni.

Dopo fallimenti a catena i cantieri italiani sono ridotti a pochissimi; le barche a vela cabinate vedono la prevalenza di cantieri francesi, seguiti da quelli scandinavi e tedeschi.

Anche queste diversità sono indicative. In Francia si continuano a produrre barche a vela di serie, non necessariamente lussuose o superveloci, perché la pratica di questo sport è diffusa come l'abitudine della nei mari di Bretagna, di Provenza, di Corsica. I nostri mari, al confronto, appaiono deserti, mentre i porti gremiti, trasformati in parcheggi semipermanenti. Il 30° Salone nautico conferma che non è facile diffondere un'autentica cultura marinaresca, profondamente diversa da quella motoristica anche da quella che dà l'impronta a competizioni veliche svolte al limite delle capacità umane, su mezzi costosissimi, come le regate intorno al mondo. Chissà fra quante edizioni della mostra genovese si affermerà nuovo rapporto degli italiani col mare e le barche, più confinate nella mitologia del privilegio.

Mario Fazio

Armani chiude le sfilate di Milano, una rassegna senza idee innovative

Il nudo non salva l'alta moda

Grave crisi del settore

MILANO. Giorgio Armani prende per mano la più filiforme delle sue indossatrici in un esiguo vestitino a bozzolo dorato, e s'inchina dal proscenio del suo teatro privato. Concentrato il numero dei modelli, neutre le tinte, appena intrise d'un secondo colore nascosto fra trame spugnose o rustiche: toni oliva, tiglio, beige.

Cortezze? Tutte. Giacche lunghe, gonna con il contagocce? Certo. che vogliono neanche adombrare robemanteau, ma sono pure e plici giacche, estenuate, soffici e si guardano bene dall'ospitare T-shirt. Le giacche si aprono ai lati come le camicie del nonno, in tagli stondati, riducono ad un effetto pagina libro, ripiegata da una lettrice scarsamente bibliofila, il simbolo risvolti.

Soprattutto è eletto come motivo dominante della bella stagione '91 il breve pantalone da ragazzo, dai quindici centimetri sopra il ginocchio in su. Per Armani è la quadratura cerchio fra sex-appeal delle gambe, evidentemente irrinunciabile, e imbarazzo di eventuali movimenti poco composti: short aderenti, allora, cortissimi.

Si è chiusa così un'edizione delle cinque giornate di Milano in cui nasce la moda della stagione successiva, pericolosamente immobile. Può darsi che il guardaroba minimalista, tipo vestitini da bimba cresciuta, proposta alla sua giovane donna, da Krizia, riveli inedite sottigliezze nel busto pennellato, rispetto alle sfacciate aderenze di appena ieri. per una blusa verticale e sciolta, per una giacca sia pure di diversa lunghezza su gonne invisibili come i bermuda, ci sono primavera-estate 91, troppe tute elasticizzate, mini abiti molto simili, semmai scorciati, persino da Ferrè, e quelli appena tolti dalle vetrine. Soprattutto il corto, anzi il cortissimo, non registra flessioni e quasi non se ne può più queste gambe protagoniste mattino alla sera.

Gli «optional» sono fatti per accendere il desiderio d'un capitolo moda ormai meno fervido, almeno sul versante del «made Italy». La casta civetteria dei candidi abiti da educanda, fluidi, ottimi per figurare in un puntiglioso film di Ivory, disegnati da Karl Lagerfeld per Fendi, è l'alternativa ad abitucci dimessi ma complessi, tutti pieghe religiose, cioè a balze piatte e digradanti, anche oblique. Ma anche il caban il tricot di nylon doppiato d'organza, la camicia balloon, con la coulisse all'orlo di Ferrè, più che un dinamismo di forme rivelano la scomoda teatralità d'un lusso provvisorio già sperimentato. Certe estreme mancanze di praticità non sono piaciute agli americani. «Il troppo è troppo», ha commentato secco il New York Times, che di queste sfilate non ha apprezzato i fronzoli e i tanti nudi».

Mila Schön spiega con onestà il momento. I tempi d'oro degli Anni 80 sono finiti. La tendenza oggi è il rigetto dell'eccesso. La griffe deve divenire marchio, come dire qualità, immagine, cioè idee, per una consumatrice smaliziata e dal gusto autonomo. La Schön punta sulla sahariana, alla base anche dell'abito senza maniche.

Naturalmente da Ferrè splendidi tailleur blu e crema, un colore che rischia d'essere la patina dell'estate 91, tanto per alludere al deserto e alla sabbia, e il divisionismo di tessuti a disegno minerale, marmoreo, in bianco e nero in completi pantaloni di suprema leggerezza. Ma è potuto accadere, fra tante alchimie di cerebrali eleganze e programmate audacie, che Filippo Alpi abbia incantato con le sue gonne «normali», in cotone a righe e le sue svolazzanti in seta lavata; e i prodigi artigianali in pelle, in nappa, colorata e traforata di Mario Valentino, abbiano riscosso un moltiplicato interesse, anche per la bella proporzione della mini svasata o a pieghe come nei mitici Anni 60. Quelli di Audrey Hepburn e di Jacqueline Kennedy, che Blumarine riprende la semplicità di forme ma in ricchi tessuti.

Lucia Sollazzo

Un modello di Armani: chiuso la rassegna di Milano

Battuto Karpov con un match d'assalto

Scacchi, Kasparov parte in testa

Alla sua prima partita alla guida del Bianco, il campione del mondo Garry Kasparov è riuscito a cogliere un prezioso successo sul rivale Anatoly Karpov per il quale il match si presenta, col punteggio di 1,5 a 0,5 a suo sfavore, subito in salita.

Sotto il profilo psicologico, sulla base dell'esperienza precedente, la sconfitta in sé può essere giudicata di peso. Ma assume rilevanza per il modo in cui è stata ottenuta, uno spettacolare gioco a tutto campo, e suona immediata smentita a quanto lo sfidante ha fin qui sostenuto: e cioè che il campione non si sarebbe preparato a dovere allo scontro.

Il terreno di battaglia scelto da Kasparov è stata la Partita Spagnola. Vediamo subito come si è svolto l'incontro. Kasparov-Karpov: 1. e4, e5 2. Cf3, Cc6 3. Ab5, a6 4. Aa4, Cf6 5. 0-0, Ae7 6. Te1, b5 7. Ab3, d6 8. c3, 0-0 9. h3, Ab7 10. d4, Te8 11. Cbd2, Af8 12. a4, (nella quinta del 2° match si 12. ..., Dd7, mossa che il Nero ora evita temendo qualche miglioramento da parte dell'avversario) h6 13. Ac2, exd4 (13. ..., Cb8 condusse all'unico pareggio registratosi tra i due K con questo impianto di gioco) 14. cxd4, Cb4 15. Ab1, bxa4 (nelle 2 sfortunate Spagnole di Siviglia il Nero giocò 15. ..., c5) 16. Txa4, a5 17. Ta3, Ta6 18. Ch2, g6 19. f3, Dd7 20. Cc4, Db5 21. Tc3, Ac8 22. Ae3, Rh7 23. Dc1, c6 24. Cg4, Cg8 25. Axh6, Axh6 26. Cxh6, Cxh6 27. Cxd6, Db6 28. Cxe8, Dxd4+ 29. Rh1, Dd8 30. Td1, Dxe8 31. Dg5, Ta7 32. Td8, De6 33. f4, Aa6 34. f5, De7 35. Dd2, De5 36. Df2, De7 37. Dd4, Cg8 38. e5, Cd5 39. fxg6+, fxg6 40. Txc6, Dxd8 41. Dxa7+, Cde7 42. Txa6, Dd1+ 43. Dg1, Dd2 44. Df1, il Nero abbandona.

Da una prima analisi, si può rilevare come il Nero abbia saputo reagire alla passività cui la disposizione dei pezzi bianchi lo ha costretto fin dall'apertura. Kasparov, da parte sua, ha dimostrato come si sfruttano i punti deboli del nemico. Questa sera terzo incontro.

Ferruccio Pazzuto

La Cassazione: non è valido nella presentazione di ricorsi

Il fax bocciato dai giudici

Un magistrato calabrese l'aveva usato per un caso di omicidio volontario
Respinta l'irregolare richiesta di arresto, ora il presunto killer è libero

ROMA. E' la prima sconfitta per il fax. L'ennesima per la giustizia di una delle regioni a rischio d'Italia: la Calabria. Lo strumento che ha modificato il modo di comunicare nell'Italia degli Anni 80, non supera le austere barriere delle aule giudiziarie. Il foglio che esce sibilando dalla sua bocca elettronica per la giustizia non ha valore. Ci sarebbe quasi da essere compiaciuti del ridimensionamento di questo incontenibile status-symbol, se non fosse che il rifiuto di accettare la validità dei suoi messaggi può essere il passaporto per la libertà di un presunto .

La prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, ha infatti stabilito che la parte che si appella contro un provvedimento di natura coercitiva non può utilizzare il telefax per far pervenire l'atto di impugnazione nella cancelleria del giudice che lo ha . Quindi un pubblico ministero che, anche adducendo il motivo della carenza di personale, non è in grado di presentarlo personalmente, deve inoltrare l'atto di impugnazione a mezzo telegramma o lettera raccomandata, poiché il fax garantisce la del documento ma non l'autenticità della provenienza. E' pertanto dichiarato inammissibile il ricorso presentato dal procuratore della Repubblica di Crotone che invano aveva chiesto al gip dello stesso tribunale di far arrestare una persona per omicidio volontario.

L'omicidio è quello di Giuseppe Lettieri. Avviene il 12 novembre del 1988. Lettieri è un detenuto in semilibertà, in carcere per omicidio. Ottenuta una licenza premio, torna al suo paese, Cirò Superiore, vicino a Crotone. La morte lo raggiunge alle cinque della : un agguato nella piazza centrale, una raffica senza scampo. Gli inquirenti inquadrano la vicenda nella faida che da tempo oppone i Lettieri ai Russano. Le indagini procedono lentamente, ma senza mai abbandonare quella pista. Solo nel dicembre dell'89 il procuratore di Crotone giunge all'individuazione del presunto assassino e chiede al giudice delle indagini preliminari di spiccare un provvedimento di custodia in nei confronti di Francesco Russano. Il gip di Crotone respinge la richiesta, al pm non che rivolgersi al Tribunale della libertà. A palazzo di giustizia non c'è personale, il pm vuol guadagnare tempo, e spedisce un fax. Errore: il Tribunale della libertà dichiara inammissibile l'impugnazione, in quanto non sono state osservate le fissate dal nuovo codice di procedura penale in materia. E la Cassazione ha concordato, ricordando che tra le «forme particolari» di presentazione dell'atto di appello, necessarie a garantire l'autenticità della provenienza, rientrano il telegramma e la raccomandata, ma non il fax. L'omicidio Lettieri resta impunito. Pare che il presunto colpevole ora viva in Lombardia. Forse manderà al giudice che voleva incriminarlo una cartolina. O un fax.

[gab. rom.]

CITTA' IT

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	21	Firenze	12	29	Bari	12	21
Verona	5	21	Pisa	12	28	Napoli	15	27
Trieste	11	18	Ancona	10	21	Potenza	11	23
Venezia	7	19	Perugia	13	26	S.M. Leuca	[illegible]	24
Milano	8	21	Pescara	10	20	R. Calabria	19	26
Torino	6	19	L'Aquila	9	23	Palermo	22	28
Cuneo	9	18	Roma Urbe	16	29	Catania	22	27
Genova	16	24	Roma Fium	16	28	Alghero	17	29
Bologna	10	21	Campobasso	11	27	Cagliari	[illegible]	[illegible]

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	12	15	nuvoloso	Lisbona	14	27	sereno
Atene	17	20	sereno	Londra	14	17	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	19	34	nuvoloso
Berlino	10	16	sereno	Madrid	8	24	sereno
Bruxelles	3	19	sereno	Montreal	7	7	pioggia
Buenos Aires	13	26	sereno	Mosca	5	11	nuvoloso
Copenaghen	12	14	pioggia	New York	20	27	pioggia
Dublino	9	17	nuvoloso	Parigi	[illegible]	20	sereno
Francoforte	3	18	sereno	Pechino	[illegible]	22	sereno
Gerusalemme	15	29	sereno	Rio de Janeiro	24	30	variabile
Ginevra	2	17	sereno	Sydney	15	20	nuvoloso
Helsinki	3	11	nuvoloso	Tokyo	17	30	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Varsavia	[illegible]	16	sereno
Il Cairo	18	30	sereno	Vienna	[illegible]	14	sereno

Un po' di sole nel weekend

Nel quadro meteorologico europeo fanno spicco due configurazioni bariche di segno opposto, ognuna cerca di imporsi sull'altra. Sull'Europa centro-orientale e sull'Italia incombe un'alta pressione, tipica di questo periodo: è quella a cui si associano le «ottobrate». Sull'Atlantico invece è presente una vasta depressione che insidia più direttamente le Isole britanniche ma che condiziona il tempo anche sulla Francia e sulla Penisola iberica. Tra queste poi è venuto ad inserirsi un residuo di aria instabile, facente parte di una depressione ormai esaurita, la stessa che ha stazionato sull'Italia nord-occidentale.

Sarà proprio questa, inglobata nel flusso delle correnti atlantiche da Sud-Ovest, che oggi provocherà tempo instabile sul settore nord-occidentale, sulla Toscana e sulla Sardegna, dando vita ad annuvolamenti irregolari con possibilità di occasionali piovaschi e temporali. Tale eventualità è più accentuata sulle zone alpine e prealpine centro-occidentali, sulla Liguria, sull'Appennino tosco-emiliano e sulla Sardegna. Sulle regioni centro-meridionali e sulla Sicilia la nuvolosità sarà più scarsa e tale da non riuscire a nascondere il sole. Agli automobilisti più mattinieri si raccomanda di fare attenzione: nelle valli del Nord e del Centro ci saranno temporanei banchi di nebbia. Le temperature: mentre sulle regioni centro-meridionali non previste variazioni di rilievo, su quelle settentrionali si avrà un aumento dei valori notturni ed una irregolare flessione di quelli diurni in funzione della nuvolosità. I venti soffieranno deboli, ad eccezione di locali rinforzi sul Mar Ligure, sull'alto Tirreno, sulla Sardegna e sul Canale di Sicilia; qui i mari si presenteranno mossi.

Domani e domenica. Sarà ancora l'alta pressione ad la meglio sull'avanzante depressione atlantica. Su tutte le regioni, dopo le nebbie del mattino e qualche annuvolamento locale, su tutte le regioni splenderà un tiepido sole; soltanto sulle Alpi occidentali e sull'entroterra ligure potranno insorgere delle nubi che in ogni caso arriveranno a coprire il cielo.

Le temperature notturne accuseranno una lieve flessione compensata da un aumento dei valori diurni. I venti, pressoché inesistenti sulla Pianura Padana, lungo tutta la Penisola saranno deboli variabili: di conseguenza, mari poco mossi.

A medio termine. La situazione si presenterà inerte; continuerà cioè a prevalere l'alta pressione, almeno fino a martedì e con essa il sereno ed il tempo temporaneamente nebbioso sulle località padane. Tra mercoledì e giovedì, poi, l'intervento di una perturbazione rimuoverà l'aria stagnante della Pianura Padana, ma il tempo peggiorerà.

Marcello Loffredi

Importante Società Finanziaria con unità operanti su tutto il territorio nazionale ci ha incaricati di ricercare

IL RESPONSABILE ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

al quale affidare lo sviluppo di un sistema organizzativo e procedurale altamente efficiente atto a sostenere il forte e continuo sviluppo della Società ed i sistemi informativi.
La posizione riferisce direttamente all'Amministratore Delegato.
Il Candidato dovrà essere in possesso di una pluriennale esperienza consolidata in aziende modernamente organizzate che utilizzano avanzati strumenti informativi e gestionali. In particolare dovrà aver maturato significative esperienze nell'Area Organizzazione e nella conduzione delle risorse umane (interne ed esterne) nell'Area dei Sistemi Informativi.
Dovrà essere dotato di una naturale attitudine ad intrattenere relazioni interpersonali sia con le funzioni di vertice sia con le funzioni operative.
E' richiesta inoltre una elevata capacità di contribuire alla realizzazione di obiettivi aziendali per le rispettive aree di competenza e responsabilità.
E' richiesto il diploma di laurea o cultura equivalente.
Costituirà titolo preferenziale la provenienza dal settore dei servizi finanziari.
Si offre: inserimento in un ambiente dinamico in una Società in forte sviluppo; **qualifica di dirigente;** retribuzione adeguata alle effettive capacità ed esperienze del Candidato prescelto. Sede di lavoro: Torino.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo sarà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.
Le persone potranno inviare un dettagliato curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP 10677**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Società Multinazionale leader nei sistemi di progettazione e produzione assistiti da calcolatore, presente sul mercato italiano con una immagine di assoluto rilievo, in un attento piano di adeguamento delle strutture al continuo sviluppo del mercato, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE COMMERCIALE DI AREA
(Rif. SP 10672)

Il Candidato ideale è un laureato o diplomato ad indirizzo tecnico in possesso di una consolidata esperienza di **vendita di beni strumentali** ed in grado pertanto di svolgere una efficace azione di promozione e sviluppo nei confronti di interlocutori qualificati.
Costituisce titolo preferenziale la provenienza dal settore informatico.

FUNZIONARIO DI VENDITA JUNIOR
(Rif. SP 10673)

La selezione è rivolta ad un diplomato con una breve ma significativa esperienza nella **vendita di beni strumentali**, desideroso di inserirsi in una struttura in espansione e notevolmente dinamica, che gli può offrire interessanti sviluppi in termini professionali.

NEO/GIOVANE LAUREATO IN INGEGNERIA PER IL SETTORE COMMERCIALE
(Rif. SP 10674)

anche privo di esperienze di vendita ma fortemente motivato ad intraprendere una attività commerciale in un contesto tecnologicamente avanzato.
Le condizioni economiche si posizionano nella fascia alta del mercato e prevedono fra l'altro **incentivi sui risultati e l'auto aziendale.**
La sede di lavoro è Torino. L'area di azione sarà prevalentemente in Piemonte con eventuali saltuari spostamenti sul territorio nazionale per esigenze specifiche.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo sarà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.
Preghiamo inviare dettagliato curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP di specifico interesse**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

COSTRUZIONI GENERALI
Il nostro Cliente è una importante impresa presente da lungo tempo sul mercato; nell'ottica di un potenziamento delle strutture ricerca:

CAPI CANTIERE (Rif. SI 10675)

La selezione è rivolta a Geometri di età intorno ai 35-50 anni, che hanno acquisito una solida e consolidata esperienza nella gestione operativa di cantieri edili e nella conduzione del personale subalterno.
La sede di lavoro è Torino e provincia.
L'aspetto economico, non predeterminato, verrà definito sulla base delle conoscenze maturate.

SEGRETARIA DI DIREZIONE (Rif. SI 10676)

in possesso dei seguenti requisiti:
— età intorno ai 35-40 anni; buona preparazione culturale di base; pluriennale esperienza in ruoli analoghi; conoscenza dei moderni sistemi di video scrittura. Costituisce titolo preferenziale la padronanza della lingua francese e/o inglese.
La sede di lavoro è Torino Centro.
Ogni ulteriore informazione sarà fornita dal Cliente al quale trasmetteremo le risposte.
A garanzia della massima riservatezza, preghiamo di indicare «RISERVATO» sulla busta se nella lettera sono elencate Società con le quali non si desidera entrare in contatto.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. ..., di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

LA TELEMATICA COME PROFESSIONE

Azienda **IRI/STET** LEADER NELLA REALIZZAZIONE E DISTRIBUZIONE DI SISTEMI INFORMATIVI, ricerca per la propria **sede di Torino**, un

TECNICO CONTROLLO SOFTWARE

che, perseguendo obiettivi di assicurazione della qualità dei prodotti software e dei servizi, effettuerà il controllo e la certificazione della loro qualità, la verifica delle modalità produttive, il monitoring della «Customer Satisfaction».
Il profilo professionale prevede: - età intorno ai 25 anni; - diploma preferibilmente di Perito Informatico; - conoscenza delle problematiche e metodologie di **controllo qualità del SW**; - esperienza almeno biennale di sviluppo e controllo del SW con utilizzo di **tools CASE, testing automatici, modalità di Reverse Engineering.**
Si offre un inserimento in un ambito tecnologicamente avanzato, in un ambiente stimolante ed in sviluppo, con un livello retributivo di sicuro interesse, commisurato all'esperienza professionale posseduta.
L'Azienda curerà direttamente la selezione: preghiamo segnalare eventuali preclusioni per determinate Società (da specificare nella risposta) ponendo la dicitura **Riservato** sulla busta che, siglata col **Rif. SI/S 99880** e contenente un dettagliato curriculum vitae dovrà essere inviata alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

VENDITORI AMBIZIOSI per un progetto ambizioso

Le caratteristiche principali degli uomini che cerchiamo sono:
- esperienza almeno quinquennale di vendita; - età compresa tra i 30 e i 40 anni; - grinta e determinazione; - grande disponibilità; - residenza nell'Italia settentrionale; - possibilità di rendersi liberi da ogni impegno per iniziare il nuovo lavoro il 22/10/90.
Vi proponiamo l'inserimento in una Società leader mondiale del suo settore, una formazione costante, guadagni da **80/100 MILIONI ANNO**.
Per un primo contatto attendiamo le Vostre telefonate al n. **02/84.35.798** lunedì 15/10/90 dalle ore 10 alle ore 18.
I colloqui di selezione, gestiti dalla Società inserzionista, si terranno a Milano e Torino.
La particolarità della nostra proposta non ci consente spiegazioni telefoniche.

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Industria metalmeccanica - elettronica - settore auto per potenziamento rete vendita estero **cerca**

AREA EXPORT MANAGERS

per Paesi Europei ed Extra Europei.
I candidati possono essere inquadrati secondo quanto ci viene indicato ... quadagno netto ... ... mensile ... piano carriera ...
Tel. 0522 917.921/2 - 917.825/6 - Uff. Personale - Max. riservatezza

Azienda leader operante nel campo della componentistica ricerca per il settore ... **DIPLOMATO IN SCUOLE PROFESSIONALI** ... inquadramento e ... commisurato alle effettive capacità.
Scrivere a
Publikompass ... - 10100 Torino.

DIRETTORE TECNICO
(Motori a corrente continua per automazione industriale)

Il nostro Cliente è una Azienda presente sul mercato nazionale ed estero che appartiene ad un primario Gruppo industriale italiano operante nel campo dell'elettromeccanica.
In un normale piano di avvicendamento della posizione ci ha incaricati di ricercare una figura professionale proveniente dal settore o da esperienze con problematiche tecniche affini in grado di gestire unità di ricerca, sviluppo, progettazione, con doti di innovatività ed orientata all'efficacia realizzativa.
La selezione è indirizzata a dei solidi professionisti che, ad un solido bagaglio tecnico, abbinino spiccate capacità di carattere gestionale per occupare posizioni di più ampio respiro nell'ambito della struttura aziendale.
Data l'importanza che la funzione riveste all'interno della Società il nostro Cliente non pone vincoli aprioristici di natura economica.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà segnalato all'Azienda senza previa autorizzazione del diretto interessato.
Le persone interessate sono pregate di inviare analitico curriculum, **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP/S 10671** alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - TEL. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

MAGNETI MARELLI RETE secondo il proprio programma di sviluppo *SELEZIONA* per il PIEMONTE

AGENTI MONOMANDATARI

cui affidare la commercializzazione dei suoi prodotti sul mercato del ricambio, nel rispetto delle politiche distributive e di canale stabilite dall'Azienda.
La provenienza dal settore non è ritenuta indispensabile, bensì la disponibilità ad operare in maniera professionale ed organizzata.
Il rapporto diretto con l'Azienda, le condizioni economiche e le concrete possibilità di evoluzione professionale, rendono l'offerta particolarmente stimolante.
Inviare dettagliato curriculum vitae citando, anche sulla busta, la sigla di riferimento M 90 alla

MAGNETI MARELLI RETE S.p.A.
Personale e Organizzazione
Via Gozzano n. ...
20092 CINISELLO BALSAMO (MI)

... LEADER BENI LARGO CONSUMO
INTRODOTTA NEL SETTORE: SUPERMERCATI, G.D. CASALINGHI, D.O.

CERCA AGENTI AMBOSESSI

PER LE PROVINCE DEL PIEMONTE; VAL D'AOSTA, IMPERIA, SAVONA

OFFRE: ... l'esistenza di una base ... giornaliera; guadagno provvigionale non inferiore ai ... milioni annui; anticipo provvigionale mensile di L. 1.500.000 con conguaglio trimestrale, premi produzione ed incentivi; appoggio pubblicitario costante; inquadramento Enasarco.
RICHIEDE: introduzione nel settore; disponibilità immediata; iscrizione al ruolo agenti; età massima 40 anni.

I candidati prescelti per la selezione verranno convocati in zona entro il 31-10-1990.
Inviare curriculum vitae con recapito telefonico a: **NIDO QUATTRO S.p.A.** - Direzione Commerciale - Via Righi n. ... - ... Industriale 00016 MONTEROTONDO STAZIONE - ROMA.

Importante Società Internazionale di Cosmesi e Profumeria ricerca

DIMOSTRATRICI BEAUTY CONSULTANTS

per incrementare il servizio di assistenza ai concessionari nelle profumerie del **PIEMONTE**

Si richiede:
— residenza in zona;
— età orientativa fra i 25-35 anni;
— diploma di scuola media superiore *(meglio se arricchito da diploma di Estetista)*;
— predisposizione al contatto con il pubblico;
— disponibilità a spostamenti nell'area interregionale;
— bella presenza.

Si offre:
— zona di lavoro: **PIEMONTE**;
— interessante sistema retributivo;
— rimborso spese viaggio.

Si prega inviare curriculum con foto alla **PA Consulting Group** - Lungotevere Mellini, ... - 00193 Roma - citando il Rif. 591 anche sulla busta e indicando «Riservato» se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

Creating Business Advantage

PRIMARIO GRUPPO ASSICURATIVO INTERNAZIONALE con Sede a Torino
nel quadro del potenziamento della propria struttura E.D.P., in relazione al già avviato programma, ricerca le seguenti posizioni:

SISTEMISTA rif./BA1

in possesso delle seguenti specifiche ...
Sistema operativo: MVS/XA e/o MVS/ESA;
— Monitor TP: CICS/VS;
— Data Base: DB2 VSAM DL/1;
— Linguaggio ...;
— Communication: VTAM NCP.

ANALISTA CAPO PROGETTO rif./BA2

in possesso delle seguenti specifiche conoscenze:
— Esperienza nel settore assicurativo,
Ambiente ... IBM,
Linguaggi: COBOL, PASCAL;
Data Base: ...,
Monitor TP: CICS

ANALISTA PROGRAMMATORE rif./BA3

in possesso delle seguenti specifiche conoscenze:
— Ambiente mainframe IBM,
- Linguaggi: COBOL, PASCAL;
Data Base: ...
- Monitor TP: CICS

È indispensabile requisito l'aver ... una esperienza almeno biennale nelle mansioni.
Si precisa che il ns. personale è stato avvisato della presente ricerca.
Per tutte le posizioni saranno prese in considerazione candidature di entrambi i sessi; i livelli retributivi e di inquadramento saranno commisurati alle capacità ed alle esperienze ...
... sono invitati ad inviare il proprio curriculum, specificando sulla busta il ... di riferimento a
CASELLA POSTALE N. 1409 - TORINO.

ISIDE
SOCIETA' PER AZIONI

Leader nella produzione di cravatte con i marchi
BERRY LOGAN - Guy Laroche - ...
LANVIN - THOMAS & KENT

per l'attuazione di un progetto all'avanguardia, destinato al canale DETTAGLIO, cerca:

AGENTI ESCLUSIVI
(Monomandatari)

Su tutto il TERRITORIO NAZIONALE; età 23-30 anni, esperienza pluriennale maturata preferibilmente nei beni di largo consumo o abbigliamento. L'attività di vendita è pianificata con ritmi serrati durante tutto l'anno. È quindi indispensabile un notevole dinamismo e l'abitudine a lavorare con itinerari e visite programmate.

Si offrono: Inquadramento Enasarco, incentivi, provvigioni, anticipi, ai più alti livelli di mercato.

Le risposte dovranno essere indirizzate con urgenza ai nostri consulenti di marketing, incaricati dell'attuazione del progetto:

OVSMA sas - Piazza Missori, 3 - 20123 MILANO

I colloqui verranno fissati entro il mese di ottobre 1990.

AEM
AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE DI TORINO

L'Azienda Energetica Municipale di Torino bandisce il seguente concorso, per titoli ed esami, riservato ai candidati di età non superiore ai 40 anni, per l'assunzione di:

N. 1 ANALISTA DA INSERIRE NELL'AREA DEI SISTEMI INFORMATICI

E' richiesta la laurea in una delle seguenti materie: Economia e Commercio, Matematica, Fisica, Ingegneria, Scienze dell'Informazione e un'esperienza di almeno 2 anni nel settore comprensiva anche dei linguaggi di quarta generazione, Data Base Relazionali (S.Q.L.)
Le domande di partecipazione al concorso, in carta libera o su apposito modulo, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 14-11-1990 al seguente indirizzo: **Azienda Energetica Municipale di Torino - Casella Postale n. 533 - TORINO**
Il bando di concorso — emanato tenendo presente quanto previsto dalla legge 2-4-1968 n. 482 — e il modulo di domanda, potranno essere ritirati presso l'A.E.M. di via Bertola n. 48 - Torino, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 16 - sabato e festivi esclusi.
Alla domanda dovrà essere allegata ricevuta del vaglia postale intestato Azienda Energetica Municipale, via Bertola n. 48 - Torino, con riferimento al concorso, comprovante l'avvenuto pagamento ... di L. 7.500 dovuta ai sensi del D.L. 28-2-1983 n. 55 convertito nella L. 26-4-1983 n. 131.

Società operante in Europa settore servizi, *seleziona*

GIOVANI DIPLOMATI/E

anche prima esperienza, intraprendenti, disponibilità immediata, per avviarli alla gestione e coordinamento di personale in zona di residenza, concretizzando aspirazione di crescita professionale.

ASSICURIAMO ...

Per appuntamento telefonare al n. 0584 / 387.154.

AVVIATA SOCIETA' DI INFORMATICA
RICERCA
Specialisti realmente esperti:
CICS - DLI - IMS - ...
AS/400 - S/36
VAX - ORACLE
Si richiede elevata professionalità, garantita ...
Il personale è stato informato della ricerca.
Inviare curriculum a:
Baldini & C. s.r.l.
via ... Vico 2 - 10128 TORINO

Multinazionale cerca
TECNICO OLEODINAMICO/PNEUMATICO
da avviare alle vendite.
Scrivere **Publikompass ... 10100 Torino.**

Affermato Gruppo Multinazionale operante in campo chimico **ricerca** per una sua divisione situata nella prima cintura Sud di Torino
... RAGIONIERE/A
in possesso di una consolidata esperienza di prima nota, clienti, fornitori, cassa, banche, iva e preparazione dei dati per il bilancio, acquisita presso realtà modernamente organizzate ed operanti con il supporto Edp. E' gradita la conoscenza della lingua inglese.
Telefonare 011/...

Chi è lo scrittore che ha portato al Messico il primo Nobel per la Letteratura

OCTAVIO PAZ *Poesia uguale libertà*

I libri e le battaglie d'un testimone del secolo

«L'uomo è meraviglioso perché a volte parla»

Octavio Paz: «Attraverso [illegible] parola è possibile accedere al regno perduto ricuperare gli antichi poteri»

A distanza di appena un anno [illegible] Premio Nobel concesso allo scrittore spagnolo Camilo José Cela, ecco l'Accademia svedese premiare [illegible] altro grande autore di area ispanica, il poeta e saggista messicano Octavio Paz. A prima vista, questi due riconoscimenti così ravvicinati sembrano voler sottolineare la vitalità e creatività ispanica di qua e di là dell'Oceano, un fiorire linguistico oltrec' [illegible] intellettuale in Messico, la nazione più vasta di lingua spagnola nel mondo, insomma, quasi un anticipo delle celebrazioni della scoperta dell'America che tuttavia, a quanto [illegible] scritto anche Octa[illegible] Paz, sono molto contestate [illegible] America Latina e soprattutto in Messico.

In realtà, la scelta di Octavio Paz [illegible] assai complessa [illegible] s'iscrive, [illegible] certo senso, nel panorama intellettuale e politico [illegible] questi nostri giorni, privilegiando [illegible] grande talento poetico dalle molte sfaccettature politiche [illegible] sociali, che soltanto oggi ha trovato la [illegible] destinazione definitiva.

E' stato sempre in prima linea

Infatti, Octavio Paz non è soltanto un grande [illegible] della letteratura mondiale, da anni candidato, [illegible] pure [illegible] molta sfortuna, [illegible] Nobel, ma rappresenta oggi una grande testimonianza. E testimonianza assolutamente onesta, dal punto [illegible] vista letterario come [illegible] quello politico, del travaglio del nostro secolo vissuto da lui tutto in prima persona. Anzi, in prima linea, senza mai rifiutare neppure le esp[illegible] più difficili.

«La poesia [illegible] conoscenza, salvezza, potere, abbandono. Operazione capace [illegible] cambiare il mondo, l'attività poetica è rivoluzionaria per natura; [illegible]zio spirituale [illegible] [illegible] metodo di liberazione interna. La poesia rivela questo mondo, ne crea un altro... Orazione, litania, epifania, presenza. Esorcismo, scongiuro, magia». Le parole con [illegible] quali Paz iniziava [illegible] [illegible] libro fondamentale di teoria letteraria, *El arco y la lira*, del 1973 so[illegible] qui a rivelare la potenzialità della p[illegible] stessa.

Nell'ampia antologia *Vento Cardinale e altre poesie* (Mondadori, 1984) Franco Mogni lo definì «pellegrino della civiltà»: un aprirsi ai contatti più diver[illegible] nella doppia condizione di poeta [illegible] di saggista, creatore di [illegible] critica che, [illegible] la sua poesia, è «lettura di [illegible] mondo vero [illegible] umano» e, al tempo stes[illegible] [illegible] del linguaggio [illegible] meglio [illegible] quelle strutture in cui [illegible] inserisce il linguaggio.

Disse Octavio Paz, in una delle sue osservazioni fondamentali sulla comunicazione: «L'uomo... è [illegible] essere meraviglioso, perché, a volte, parla. Il linguaggio è [illegible] marchio, il segno, [illegible] della [illegible] caduta, bensì della sua essenziale irresponsabilità. Attraverso la parola [illegible] possibile accedere al regno perduto e ricuperare gli antichi poteri».

Cogliamo qui alcune delle chiavi fondamentali della [illegible] [illegible] Paz: il linguaggio come marchio, la parola come nostalgia [illegible] recupero di antichi poteri e comprendiamo come [illegible] senso totale di una vita fatta di «congiunzioni e disgiunzioni», di «segni [illegible] rotazione» sia, proprio [illegible] un libro [illegible] un testo, [illegible] tessitura di relazioni [illegible] di rapporti. Questi possono soffrire eclissi, sono soggetti a errori [illegible] non vanno mai negati. Come ha osservato il romanziere Carlos Fuentes, proprio nella prefazione a *Signos en rotación* (1971), per Octavio Paz, «tempo e spazio, lungi dal pretendere la falsa perfezione dello spazio chiuso, rappresentano un'apertura permanente, segno di rapporto, di contaminazione, di [illegible]cessità e, di conseguenza, una forma ribelle e augurale di libertà».

Comprendiamo perché, insoddisfatto delle sue opere giovanili, Paz consideri come «primo libro, primo libro vero» *Libertad bajo palabra* del 1949, dove si trova ancora una delle prime manifestazioni di meraviglia davanti alla magia della parola: «Parola, voce esatta / e tuttavia equivoca; / oscura o luminosa, / ferita o fonte». E *Oggetti*, uno di quei tanti aforismi di economia espressiva che ci ricordano un poco Jorge Guillén: «Vivono accanto a noi, / Li ignoriamo, ci ignorano. / Alcune volte, conversano con noi».

Seguivano [illegible] altri volumi di poesia e critica da *Giorni feriali* del 1958 a *Salamandra* [illegible] *Versante Est* a *Verso l'inizio* a *Topoemas* del 1971. E, per la critica, oltre al *Labirinto della solitudine* (Milano, 1971) e [illegible] *Congiunzioni e disgiunzioni* (Munt Press, 1973), [illegible] fondamentale *Una terra, quattro* [illegible] *cinque mondi*, dove parole e pensiero si evolvono in modo così fermo seppure [illegible] presuntuoso, [illegible] accompagnare il lettore, quasi insensibilmente, fino all'ultimo Paz.

Il passato e il futuro

Così come ci è apparso l'anno scorso a Mondello, Octavio Paz rappresenta oggi non l'approdo bensì la sintesi di molti altri personaggi del passato. Egli è, infatti, un vigoroso latino-americano dal viso fortemente scolpito, che sembra portare [illegible] di sé le traccie di epoche intellettuali tramontate, di antichi eroismi, [illegible] grandi passioni e, al tempo stesso, la fede, illimitata, nei mutamenti [illegible] pure lenti della Storia, la speranza in una nuova s[illegible]tà civile e in riconciliazioni, già possibili, [illegible] il nuovo mondo [illegible]mai diverso dal capitalismo.

Non ci stupimmo, dunque, quando [illegible] una intervista recente che [illegible] il suo nuovo libro *Pequeña crónica de grandes días*, sulla sconfitt[illegible] dei governi comunisti, lo sentimmo dichiarare [illegible] aver vissuto «tutti gli avvenimenti trascendenti, dal discredito delle democrazie dopo la prima guerra... alle soluzioni rapide e istantanee, dal fascismo fino al bolscevismo, e ora la più importante che [illegible] accaduta in quest'ultima decade, la caduta dei regimi comunisti». Lo sentimmo allora dichiarare che il compito della nuova generazione era scoprire una nuova filosofia politica». Osservava ottimisticamente Paz: «Io credo che i concetti della Rivoluzione francese continuino [illegible] essere una realtà. Non è possibile rinunciare [illegible] alle aspirazioni egalitarie del socialismo né [illegible] quelle libertarie ma è [illegible]ssario cercare [illegible] spazio per la fraternità».

Il premio Nobel va dunque, quest'anno, a una personalità che, pur appartenendo intensamente al passato, è anche dell'oggi e ha saputo, s[illegible] pure [illegible] difficoltà, fondere poesia e critica, letteratura e politica, tenendo soprattutto fede alla poesia. [illegible] suo ultimo libro *La otra voz. Poesía y fin de siglo* (Seix Barral, 1990) appena pubblicato in Spagna c'è ancora un saggio, di pochi mesi fa, che illumina con chiarezza tutta la sua opera: «Dalla [illegible] adolescenza ho scritto poesia [illegible] [illegible] ho [illegible] smesso di scriverla. Nei miei libri di prosa mi proposi di servire la poesia, giustificarla [illegible] difenderla, spiegarla agli altri e [illegible] me stesso. Assai presto scoprii che la difesa della poesia, disprezzata nel nostro secolo, [illegible] inseparabile dalla difesa della libertà».

Poesia uguale libertà: lettori di poesia, [illegible] dice Octavio Paz, sono sempre stati i solitari e i non conformisti, e così, secondo il poeta, si chiude [illegible] cerchio della poesia, una sorta di [illegible]cuito completo che dalla parola come creazione arriva [illegible] generare nuove passioni [illegible] nuovi creatori, le nuove generazioni appunto, quelle che sapranno con[illegible] il vecchio [illegible] il nuovo.

Alcuni [illegible]si fa, in una cerimonia pubblica, il presidente del Messico Carlos Salina disse a Paz: «Grazie perché ci rende così orgogliosi». E grazie lo [illegible]ciamo anche [illegible] all'Accademia Svedese per averci ridato, quest'anno, l'orgoglio della poesia.

Angela Bianchini

Hermandad

Homenaje a Claudio Ptolomeo

Soy hombre: duro poco

y es enorme la noche.

Pero miro hacia arriba:

las estrellas escriben.

Sin entender comprendo:

también soy escritura

y en este mismo instante

alguien me deletrea.

Octavio Paz

Qui sopra, una parte del [illegible] autografo di [illegible] poesia [illegible] Octavio Paz. Il titolo è «Fratellanza»

La vita

Da comunista [illegible] diplomatico poi dissidente

OCTAVIO Paz [illegible] il 31 marzo 1914 a Città del Messico [illegible] padre avvocato [illegible] rivoluzionario, da madre cattolica e figlia [illegible] spagnoli. Studia in un collegio francese dei Maristi e successivamente in una scuola inglese. Frequenta le facoltà [illegible] legge [illegible] lettere e filosofia. Inizia giovanissimo un'attività di direttore di riviste letterarie, *Barandal* e *Quadernos del Valle de Mexico*, che gli consentono [illegible] assimilare e di riciclare gli stimoli europei, dalle avanguardie storiche alle nuove esperienze della generazione spagnola del '27 che non dimenticherà mai.

La prima raccolta poetica arriva [illegible] 19 anni, nel 1933. Incontra Rafael Alberti durante la vita di questi in Messico, nel 1934. Nutre simpatie per i gruppi trockjsti. Nel 1937 è invitato [illegible] Valencia, in Spagna, per [illegible] Congresso degli scrittori antifascisti conosce Antonio Machado, Pablo Neruda, Cernuda, Bergamin. A Parigi, Carpentier gli fa conoscere André Breton e altri surrealisti. Sposa la scrittrice messicana Elena Garro, ha una figlia, anni dopo divorzia. Collabora con l'emigrazione spagnola, crea una scuola media per i contadini, lavora nel giornale di [illegible] confederazione operaia e redige ogni giorno la colonna internazionale.

Nel 1940 [illegible] allontana [illegible]ai comunisti ortodossi e [illegible] legami soltanto con l'opposi[illegible] di sinistra. Dà vita alle riviste *Tierra nueva* del 1940 [illegible] *El Hijo Prodigo* nel [illegible]. Un [illegible] più tardi viaggia negli Stati Uniti con [illegible]a borsa di studio Guggenheim e fa la conoscenza d[illegible] poeti Williams Carlos Williams, Edward Cummings, Robert Frost [illegible] Jorge Guillèn. [illegible] 1945 entra nel corpo diplomatico, [illegible] in India nel 1951, in Giappone nel 1952, e dopo una pausa [illegible] sette anni [illegible] [illegible] nuovo a Parigi e poi in India come ambasciatore.

Nel 1964 sposa Marie José Tramini, [illegible] 1968, in [illegible]seguenza del massacro di Plaza de las Tres Culturas, alle Olimpiadi [illegible] Città del Messico, rinuncia all'incarico diplomati[illegible] [illegible] si dedica all'insegnamento nelle università inglesi e americane. Dopo oltre due anni [illegible] esilio spirituale, rientra nel 1971, fonda il mensile *Plural*, [illegible] abbandonato per provocazioni governative, e nel 1977, per ribadire la propria presenza politico-culturale, *Vuelta*, tuttora molto vivo. [illegible] 1981 ha il Premio Cervantes, e, nel 1989, per il volume di saggistica, *Una terra, quattro o cinque mondi* (edito in Italia da Garzanti), il Premio Mondello. Proprio [illegible] questi giorni escono due nuove traduzioni italiane: *Apparenza nuda*, due saggi dedicati all'opera di Marcel Duchamp (SE) e *L'arco e la lira* (Il melangolo).

[a. b.]

La reazione

«Ora non fate di me un simbolo»

WASHINGTON

LA notizia dell'assegnazio[illegible] del Premio Nobel ha colto Octavio Paz a New York. Vi si trova per inaugurare al Metropolitan Museum la [illegible] *Messico: trenta secoli di splendori*, e forse nella sua [illegible] [illegible] ancora le tante parole che [illegible] appena pronunciato e sentito sulla glo[illegible] del suo Paese, quando, nel primo commento a caldo, ha avuto un'impennata di orgoglio nazionale: «E' una vittoria [illegible] Messico, un Paese potente, [illegible] [illegible] grande tradizione». Poi un [illegible] [illegible] riflessione, e infine: «E' anche una vittoria della lingua spagnola. Insomma è una vittoria della poesia».

Per lui quella di ieri è stata [illegible] mattinata massacrante. Quando si riesce [illegible] raggiungerlo [illegible] già dovuto rispondere a centinaia di domande. Per [illegible] più frequente: «Che cosa si prova a vincere [illegible] Nobel?», sfodera la risposta che ha avuto [illegible] tempo di f[illegible]giare. [illegible] me [illegible] aspettavo. Ci pensavo, naturalmente, con [illegible] po' d'ansia e molto [illegible] critico. Ma [illegible] [illegible] lo aspettavo».

Proprio pochi giorni fa Camilo José Cela, vincitore del Nobel dell'anno scorso, ha detto di averne abbastanza di tutto ciò che il riconoscimento comporta, ricevimenti, cerimonie ufficiali, dai quali [illegible] sente come intrappolato. Octavio Paz teme qualcosa [illegible] genere? «Io spero proprio di non cambiare. Detesto i simboli. Se si facesse di [illegible] [illegible] simbolo finirei per sentirmi come pietrificato».

[illegible] in fondo un po' simbolo [illegible] è già. Questo, dice, è stato [illegible] dei secoli più crudeli, [illegible] le sue due guerre, l'abominio del nazismo e la bomba atomica. Per [illegible]pirlo bene, per capirlo nel profondo, la poesia è indispensabile». E per questo sta scrivendo un saggio critico sulla poesia di fine '900. [illegible]li autori che predilige sono Pablo Neruda, Milan Kundera, Gabriel García Márquez e fra gli italiani Italo Calvino, Giuseppe Ungaretti e Alberto Moravia. Ma il più grande poeta vivente per lui è una donna, Inez de la Cruz.

[illegible] tutto quello che [illegible] successo il suo impegno [illegible] sinistra è venuto meno? «Ci mancherebbe! [illegible] sono ancora moltissime cose che la sinistra può fare. Morto il socialismo autoritario, riprende vigore il socialismo della giustizia».

Dalla Spagna sono arrivate subito [illegible] reazioni [illegible] Cela, che ha dichiarato [illegible] la sua consueta prosopopea: «Il Nobel a Paz mi [illegible] riempito di allegria per varie ragioni: la prima perché il premio è [illegible] vinto [illegible] un mio [illegible]chio amico e da un grande scrittore; la seconda perché è stato [illegible] grande trionfo della gloriosa lingua spagnola. Se in altri campi, come [illegible] esempio la politica, fossimo capaci [illegible] essere allo stesso livello della letteratura, saremmo [illegible] dei [illegible] più importanti del mondo, il primo o il secondo».

[f. p.]

Ferrara: due intellettuali della perestrojka parlano della nuova Urss

«Santa Russia dei 100 partiti»

E Gorbaciov guarda a Botteghe Oscure

FERRARA
DAL NOSTRO INVIATO

«Ormai le sorti del pcus si decidono alle Botteghe Oscure». L'affermazione, a prima vista paradossale, è di Viktor Gaiduk, membro della Commissione sovietica per la sicurezza e la cooperazione europea, e dell'Accademia delle scienze di Mosca. E' con lui Anatoly Kovler, vicepresidente dell'Associazione sovietica di scienze politiche e direttore [illegible] dipartimento all'Accademia delle scienze. Entrambi sui 40 anni, gorbacioviani di ferro, tengono [illegible] precisare di [illegible] estranei alla «nomenklatura». Non sono potenti, ma influenti sì. Collaborano alla politica estera e alla riforma istituzionale, formando con molti altri quella [illegible] di *brain trust* di cui si circonda l'uomo del Cremlino. Li abbiamo sentiti nelle pause del convegno su *La rifondazione dei partiti politici nell'Europa Orientale*, concluso ieri.

Adesso che la «Cosa» occhettiana ha un nome, [illegible] in Unione Sovietica il monopolio del partito comunista è stato definitivamente archiviato, il filo [illegible] fra Mosca e [illegible] Botteghe Oscure sembra potersi riannodare: solo che ora il bandolo della matassa sta a Roma. Almeno a sentire Gaiduk: «Per [illegible] l'esperienza di Occhetto è vitale, [illegible] serve per capire se [illegible] come è possibile la trasformazione del pcus in un partito della [illegible]inistra democratica. Veramente, speravamo che il pci compisse la sua scelta già al congresso di Bologna, in primavera. Per noi sono stati mesi buttati, li abbiamo vissuti con ansia».

Al convegno sia Gaiduk sia [illegible] suo connazionale h[illegible] parlato dei partiti politici in Urss, un tema finora poco conosciuto [illegible] Occidente. Quanti e quali sono? Risponde Kovler: «In tutta l'Unione sono spuntati non meno di 300 nuovi partiti, 100 nella sola Russia. Per ogni posizione ideologica esistono sempre due o tre varianti. Ma nell'essenziale lo spettro politico si può riassumere in tre grandi forze: [illegible] Centro gorbacioviano, i radicali di Eltsin (per qualche strana ragione chiamati "ala sinistra", perché in effetti rappresentano la destra) e i conservatori (l'autentica sinistra dei marxisti ortodossi)».

Kovler scende nei dettagli. E' una miriade di gruppi che si distinguono a volte solo per un aggettivo, una preposizione. Non c'è il rischio che il sistema diventi ingovernabile? «Sì - risponde -, [illegible] dopo 70 anni di partito [illegible] era inevitabile. E' la classica sindrome post-totalitaria. Fra qualche anno il fenomeno cesserà». «In Urss manca una società civile - interviene Gaiduk -, Gorbaciov sta tentando di farla crescere. Fin dall'inizio ha invocato la necessità di un'opposizione, per difendere la perestrojka. Del resto siamo già in una fase nuova: [illegible] un incontro [illegible] gli intellettuali, nei gior[illegible], Gorbaciov ha detto che è cominciato il tempo della "solidarietà", la fase che deve [illegible]durre al rafforzamento del Centro attraverso la "pace civile"».

Ma il pericolo non è invece la "guerra" civile? E come si può pensare al rafforzamento, quando proprio al Comitato centrale di lunedì scorso si è saputo che negli ultimi otto mesi quasi 700 mila iscritti hanno lasciato il partito? Anche Kovler ha riferito che secondo gli ultimi sondaggi il pcus non otterrebbe [illegible] più del [illegible] dei voti. [illegible] - riconosce -, [illegible] ho aggiunto che non bisogna enfatizzare troppo la p[illegible]sunta debolezza del pcus: d[illegible] tutto, l'esercito è sempre saldamente nelle [illegible] mani, inoltre ha una lunga esperienza di governo e notevoli risorse finanziarie».

Resta il fatto che controllerebbe appena un terzo dell'elettorato. E gli altri due terzi? «Il problema - risponde Gaiduk - non è che il pcus prenda solo il 25%: il fatto è che non esiste ancora una forza in grado di concentrare i voti persi dall'ex partito unico. Gorbaciov vorrebbe creare un'alternativa, un grande partito in grado di contrapporsi al pcus nella logica di [illegible] bipolarismo all'anglosassone: il sistema migliore. Ma [illegible] non [illegible] riesce».

Boris Eltsin. Il capo del governo Ryzkhov e Gorbaciov durante il Congresso del pcus

E quando il nuovo partito esisterà, per chi voterebbe l'attua[illegible] leader? «Per i giovani della perestrojka, per quelle generazio[illegible] che [illegible] aveva più [illegible] 10 anni quando è cominciato il [illegible] corso: non importa l'appartenenza. E' a questa nuova generazione che Gorbaciov vuole consegnare il potere; non agli yuppie dell'epoca tardo-brezneviana, i trenta-quarantenni [illegible] osannano Eltsin e cercano scorciatoie per salire al potere. Per loro ogni giorno che passa è la perdita di una chance». [illegible] loro programma neocapitalistico - aggiunge Kovler - li avvicina a Reagan e alla Thatcher. Ma il programma attrae soprattutto le masse arrabbiate [illegible] stanche».

A parte Eltsin, quali sono le insidie? «La più seria è il nazionalismo - risponde Gaiduk -: il panslavismo della Grande Russia, o meglio il nazional-populismo». Come [illegible] pensa di affrontarlo? «C'è un progetto per riassorbire [illegible] fenomeno, incanalandolo positivamente: è la gorba[illegible] "etica [illegible] lavoro", ispirata ai modelli che hanno funzionato nei Paesi scandinavi nell'immediato dopoguerra. Si tratta di ritrovare l'orgoglio del "made in Russia", la fierezza [illegible] lavorare bene. Questo è nazionalismo, [illegible]on le marce bandiere bicolori o tricolori».

E Ligaciov, e i conservatori, e il rischio [illegible] un golpe militare? «I conservatori sono ormai tagliati fuori - riprende Gaiduk -. Quanto al golpe, bisogna considerare che la struttura dell'esercito sovietico è ancora fondamentalmente stalinista, e Stalin l'aveva pensata proprio per renderla incapace di [illegible] colpo di Stato. E poi, [illegible] diceva Kovler, l'apparato militare [illegible] controllato dal pcus. Per questo Gorbaciov [illegible]on vuole lasciare la segreteria».

Insomma, mentre [illegible] Mosca il leader lancia i suoi periodici segnali d'allarme, i [illegible]i intellettuali in visita all'Occidente [illegible]biscono un pacato ottimismo, pur con tutte le cautele. Gaiduk compie un breve excursus storico, dalla rivoluzione «dall'alto» del [illegible] a quella - ancora dall'alto - di Krusciov, per mostrare come a ogni iniziativa di cambiamento intrapresa dalle classi dominanti sia sempre seguita una reazione «dal basso» che ha dato frutti rovinosi. «Quella di Gorbaciov - osserva - è una rivoluzione dall'alto, consapevole però che se non entra in sintonia con l'iniziativa popolare [illegible] destinata a fallire. Per l[illegible] prima volta le due rivoluzioni coincidono: è un inedito nella storia russa».

Avremo anche l'inedito di un partito cristiano, in grado di proporsi quale forza maggioritaria, come è avvenuto negli altri Paesi dell'Est? «Per il momento purtroppo no - risponde Gaiduk -, perché la Chiesa ortodossa non ha ancora potuto procedere [illegible] propria riforma. Riscuote un consenso popolare, ma arretrato. Però nelle nostre chiese ci sono [illegible] 20 ai 50 battesimi al giorno, [illegible] il sabato [illegible] la domenica: [illegible] massa di gente preme e imporrà il cambiamento. La legge sulla libertà di coscienza votata pochi giorni fa è una premessa indispensabile per il Concilio. Quando si sarà fatta la riforma, potrà nascere un forte partito cristiano. E il tessuto democratico se ne avvantaggerebbe».

Maurizio Assalto

Le conferenze dell'A.c.i.

I filosofi e i nostri Muri

TORINO

SONO i filosofi, quest'anno, a fornire il «basso continuo» alle conferenze dell'Associazione culturale italiana, che s'iniziano venerdì [illegible] dicembre a Torino per proseguire, di settimana in settimana, il sabato a Firenze (al Teatro dell'Oriuolo), il lunedì a Milano (al Piccolo Teatro), il martedì a Roma (all'Eliseo) e il mercoledì a Bari (al Piccinni). «In fondo sono i creatori "v[illegible]". C'è poco da fare ironia sulla "Repubblica dei filosofi"», scherza Irma Antonetto, creatrice [illegible] direttrice di questa orchestra culturale [illegible] a Torino per diffondersi in tutta Italia. E cita l'esempio di [illegible] fra gli ospiti più interessanti, il georgiano Marab Mamardashvili, che fra l'altro parlerà in perfetto italiano. Mamardashvili, filosofo tra Kant [illegible] Gramsci, è considerato un pensatore molto originale, ma soprattutto [illegible] [illegible] dei padri nobili della «perestrojka».

Una saggista di fama, Maria Antonietta Macciocchi, inaugurerà il ciclo. La [illegible] conferenza ha per titolo *Il Muro italiano*, quello che corre fra società civile e Stato. Di Muri, caduti o ancora in piedi, si parlerà molto. Elémire Zolla, [illegible]d esempio, affronterà quello della tecnologia, il [illegible] novembre a Torino e subito dopo nelle altre città: *Che fine può* [illegible] [illegible] *vita?*, [illegible] chiede [illegible] scrittore. E propone una teoria della «liberazione» che spazia dalla tradizione dell'induismo alla frontiera [illegible] computer.

Sarà poi la volta (dal 23 novembre) di Salvatore Natoli, filosofo della politica: esplorerà lungo la storia degli affetti la contrapposizione fra dolore [illegible] felicità. Dopo [illegible] lui Enzo Melandri, docente di filosofia [illegible] Bologna, proporrà (dal 3[illegible]) il tema della comunicazione e dell'informazione, al [illegible] là [illegible] schematismi e luoghi comuni che ostacolano la comprensione fra uomini.

Ci sono però dei muri che [illegible] [illegible] abbattuti, anzi conservati: sono quelli di antiche pietre, i nostri monumenti minacciati. Ne parlerà (dal 14 dicembre) Giorgio Croci, docente di Scienza delle costruzioni, specialista nello studio dei piccoli movimenti nelle grandi strutture. Se si riesce a ricostruire come si è «spostato» in duemila anni il Colosseo, [illegible] ottengono indicazioni per tenerlo in piedi.

Fra [illegible] e società, la riflessione sulle idee tocca non solo la storia ma anche la tradizione, il fascino di ciò che viene tramandato attraverso le vie più segrete della comunicazione orale o addirittura dell'inconscio. Così, se il polacco Jerzy Topolski parlerà, anche lui in italiano (dall'11 gennaio), del *Problema della verità nella storia*, subito dopo lo scrittore Raffaele Nigro si dedicherà al *Fascino perduto del racconto orale*, e lo psicofisiologo Mario Bertini [illegible] quello del sogno. La prima conferenza avverrà a partire al 18 gennaio, la seconda dal 1° febbraio. In mezzo, [illegible] il tema *Filosofo oggi*, sarà dal 25 gennaio il turno di Mamardashvili, cui potrebbe rispondere Gianni Vattimo (dal 22 febbraio) con *Ritorno a Occidente*.

Non vanno dimenticati Giovanni F. Bignami, uno dei maggiori fisici italiani (*L'invisibile dimezzato: uomo, satellite, computer*, [illegible] 15 febbraio), Paolo Rossi (*Scienza e magia*, dall'8 marzo) e André Haynal (*L'avvenire della psicoanalisi*, che concluderà il ciclo, [illegible] partire [illegible] 15 marzo). Anche Haynal parlerà in italiano. L'unico che si rivolgerà al pubblico in francese sarà Jacques Brosse, un personaggio molto interessante, che [illegible] anni conduce [illegible] strenua battaglia per [illegible] difesa dell'ambiente. Non è notissimo in Italia, anche se ha alle spalle una sterminata produzione: studi di psicoanalisi, di biologia, di filosofia biologica e persino un romanzo.

Brosse parlerà dal 1° marzo, con un titolo [illegible] quanto tutti i problemi che vengono affrontati nella stagione dell'Associazione culturale italiana: *L'ecologia e l'uomo*.

[m. b.]

LETTERE AL GIORNALE

Alla ricerca del filo d'Arianna nel labirinto della Sanità

I segreti di tutti i mali

Il segreto professionale nella Sanità è talmente osservato che neppure il paziente stesso può sapere [illegible]iò che lo riguarda [illegible] ricorrere alle vie legali. Mio marito dopo avere saputo con chiarezza di che cosa soffriva, a distanza di un anno non riesce a verificare se i medici hanno fatto ciò che avevano preventivato.

Cara Sanità, così malata ma così forte [illegible] custodire tutti i ma[illegible] del mondo ma soprattutto a custodire i segreti di tutti i [illegible]li.

Si è detto di tutto contro questa Signora Sanità ma [illegible] non si scompone perché il suo codice è più forte della Costituzione

M. Luisa Monti, Bologna

Un balzello per i pensionati

Per venire incontro alle legittime aspettative dei pensionati - sempre riconosciute tali da tutte le forze politiche e sociali - per intanto, in attesa del concretarsi di decisioni che non verranno mai prese o di riforme da sempre sulla carta, il competente ministro ha deciso con pronto effetto l'istituzione di [illegible] balzello dello 0,90% a titolo di concorso spese sanitarie e ciò significa una trattenuta, alla fonte naturalmente, di circa 200.000 all'anno mediamente sulle già laute pensioni. Con questa entrata certamente verrà ridotta per il governo la spesa farmaceutica da utilizzo gratuito di ricette intestate ad esenti ticket per costosi medicinali che sarebbero [illegible] carico di parenti od amici non esenti.

E così il pensionato mentre attende al bancone [illegible]la farmacia che l'incaricato gli faccia [illegible] conto dei [illegible] ticket, continuerà avere la soddisfazione [illegible] vedere la signora in pelliccia, scesa da una Mercedes, che ritira gratis un flacone da 100.000 concedendo uno smagliante sorriso.

Trattasi semplicemente di una trovata come un'altra per non avere ripercussioni sul consenso elettorale di sempre.

Luciano Bovio, Cuneo

La riforma della riforma

Prima che la «riforma della riforma sanitaria» venga varata, vorrei segnalare, per quanto [illegible] tempo, quanto scrisse il relatore della prima, on. avv. Danilo Morini, tuttora «operante» [illegible] ministero della Sanità, su *Sicurezza sociale oggi*, 1-1, gennaio-febbraio 1979, pp. 20-21:

Purtroppo la riforma sanitaria [illegible] tema di personale contiene una grossa carenza, cioè la mancanza [illegible] ogni riferimento ai problemi della formazione e della riqualificazione del personale laureato (medici, farmacisti [illegible]c.) e non laureato (tecnici, infermieri professionali ecc.).

Fu leale l'on. Morini, ma poi? Che ha fatto od ha fatto fare? L'ha ricordato a chi di dovere? Sembra di no, perché il suo superiore ministro De Lorenzo se ne dimostra apparentemente dimentico, [illegible] parte il problema degli infermieri, rabberciato alla male e peggio.

Eppure il problema della formazione e della riqualificazione dei medici, in particolare, sarebbe stato, a mio avviso, di primaria importanza, venendo sollecitato da tanti della loro stessa Categoria e essendo la loro efficienza la prima condizione d'una buona assistenza sanitaria.

Ma sembra che tutto si debba risolvere passando la mano, co[illegible]e sarebbe passato, alle lobby farmaceutiche: che, secondo il sindacalista Franco Marini, avrebbero già «vinto».

E mai possibile che noi cittadini vi ci si debba rassegnare?

dott. **Manlio Spadoni**
S. Elpidio a Mare (AP)

RISPONDE O.d.B.

Fra [illegible] molteplici fonti d'inquinamento acustico la più anacronistica, tradizionale e [illegible]ca sorgente di suono è la campana; per ragioni storiche e religiose, e sfuggita alle maglie che regolamentano le immissioni sonore. Certo, esistono altre forme di rumore più importanti, ma la strategica collocazione geografica della cella campanaria fa sì che almeno il 70% della popolazione italiana venga interessata a questa for[illegible] d'inquinamento, gradevole per i turisti, ma assolutamente fastidiosa per gli sfortunati residenti...

dott. **Gilberto Garbagnati**, Milano

Ma per chi suonerà la campana?

GENTILE dottor Garbagnati, lei non si limita [illegible] dire «assolutamente fastidiosa», ma specifica anche «insistentemente metodica e nevroticamente presente». Pare che le accuse non le bastino. Nella fotocopia della raccomandata via fax al Comune di Milano che acclude alla sua lettera il motivo [illegible] puntigliosamente ricordato ed esplicato.

Lei dichiara infatti di «aver preso buona nota» del Regolamento tipo emanato dalla Regione Lombardia in materia d'inquinamento acustico, che in riferimento alle zone abitative residenziali, e prevedente le seguenti limitazioni: ore 7/20 55 decibel; ore 20/7 40 decibel. E dichiara anche di «aver registrato» l'inquinamento acustico da sorgente fissa di tipo monofrequenziale e puro proveniente da varie celle campanarie, con [illegible] escursione che spazia alla fonte, in un range da 85 a 105 decibel. E dichiara di «avere documentato» che tale inquinamento si propaga a ore fisse e con tempi varianti da min. 30 secondi (battitura [illegible]) a 300 secondi (chiamata alla messa). E dichiara di «avere constatato» che tale inquinamento non si riferisce a pubblico servizio [illegible] utilità (vedi Nuovo Concordato) per cui [illegible] può esistere alcuna deroga salvo volere andare contro le norme costituzionali. Dichiara di «avere esaminato» l'art. 659 C.P. e sentenza già emanata in materia. E, quindi, passa a chiedere.

«Chiedo che vengano sigillate tutte le celle campanarie esistenti sul territorio del Comune di Milano», così lei conclude il suo ultimatum, in data 24/IX/90. «Attendo a norma di legge una risposta [illegible] 30 gg». L'inquinamento acustico è da sempre uno dei grandi mali delle comunità numerose. Basta pensare ai regolamenti che vietavano la circolazio[illegible] dei carri la notte nell'antica Roma. Oggi il fenomeno è sempre più terribile. La campana non è la sola colpevole del turbamento, ma lei se la prende con la campana perché la religione cattolica non è più religione dello Stato. Insomma, non c'è più religione: per chi suona la campana?

Oreste del Buono

«Footing», guaio linguistico

Ho rilevato che da molto tempo nel Suo giornale, come in quasi tutti i giornali che escono nel nostro Paese, taluni giornalisti specialmente dediti ad articoli di carattere sportivo, hanno usato ed usano il sostantivo di lingua inglese «footing» per indicare movimento [illegible] corsa; cioè scrivono «fare footing» per indicare far corsa o correre.

Mi pare biasimevole l'ingresso del predetto sostantivo nella nostra lingua con un significato del tutto difforme da quello reale ed effettivo in quanto «footing» nella lingua inglese sta a significare proprio l'opposto di correre o far movimento; vuol dire invece luogo per posare [illegible] piede o punto di appoggio cioè sostegno per il piede.

Il guaio linguistico che questi suoi collaboratori hanno creato nel nostro Paese è davvero molto serio. Infatti oggi moltissimi nostri connazionali, specialmente negli ambienti sportivi, hanno preso l'abitudine di dire «vado a fare footing» per indicare «vado [illegible] correre» seguendo [illegible] il cattivo esempio che loro [illegible] derivato dai succennati articolisti.

[illegible] le pare che sarebbe opportuna quanto meno una tiratina di orecchie [illegible] questi [illegible] collaboratori?

avv. **Ugo Indri**, Roma

I [illegible] [illegible] la [illegible]

Che i tedeschi abbiano contribuito ad [illegible] la Libia, l'Iraq ed altri Paesi del Terzo Mondo è un dato di fatto incontestabile, [illegible] *Der Spiegel* di Amburgo è in grado di confermarlo con una lunga ed aggiornata lista. Dopo le solite d[illegible]e, [illegible] po' di chiasso sulla stampa e qualche arresto, il tutto viene dimenticato anche nella «trasparente» [illegible] solerte Germania, laddove gli affari sembrano [illegible] ormai precedenza sul passato, sul presente e sugli uomini.

Ora, l'autorevole *Süddeutsche Zeitung*, quotidiano di Monaco di Baviera, si pronuncia scandalizzato per avere scoperto che la polizia tedesca federale ha contribuito ad istruire le forze [illegible] pubblica sicurezza di Pechino in vista dei Giochi asiatici.

Il tutto [illegible] iniziato con un viaggio di Manfred Schneider nel 1988, allorché si recò in Ci[illegible] nella sua qualità di direttore del ministero federale degli Interni [illegible] Bonn. Collaborazione continuata successivamente, nonostante il massacro del 1989, e le sanzioni (volute unanimemente nei confronti della Cina [illegible] Deng) decretate il 4 giugno 1989 dal Bundestag.

La brutale repressione della polizia cinese è stata oggetto anche di una recentissima e dettagliata documentazione di Amnesty International, che ha fra l'altro confermato il mas[illegible] ed il genocidio in atto nel Tibet occupato [illegible] che [illegible] Dalai Lama, ad un incontro di Philadelphia, [illegible] giustamente paragonato all'invasione del Kuwait.

A che servono quindi g[illegible] scrupoli di coscienza manifestati [illegible] condanna dell'olocausto del Führer di Braunau [illegible] Inn, se essi poi si fanno corresponsabili, con discutibili iniziative, della tirannide in atto sul pianeta cinese?

Come vede, l'incoerenza non [illegible] esclusività italiana, anche i tedeschi «predicano bene e razzolano male».

Non si può in Parlamento votare sanzioni e poi continuare di nascosto ad istruire gli sbirri di Li Peng con la scusa di un avvenimento agonistico, anche perché gli universali Diritti dell'uomo in Cina sono sconosciuti nonostante oggi si venda la Coca-Cola per le strade.

Bruno Zoratto,
Stoccarda (Germania)

«Quod [illegible] avertat» ma dal [illegible]

Nefasto [illegible] l'uso del latino nei quotidiani. Anche [illegible] si scrive giusto, [illegible] mano misteriosa corregge per eccesso di zelo e si stampa sbagliato. «*Quod Deus avertat!*», che Dio [illegible] ne scampi, sono le esatte parole pronunciate dal governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi alla Camera (*La Stampa* di ieri a pag.20). Così [illegible] ha riportate [illegible] cronista, che magari a scuola il latino lo odiava ma non [illegible] ne è dimenticato. *Avertat*, ossia *vertat ab*; non *adver*[illegible], come è diventato in tipografia. Che [illegible]i si è fatto dire, al governatore preoccupato per la finanza pubblica? Forse «Dio [illegible] avverta, questi sconsiderati legislatori»?

Stefano Lepri

La lingua e i segni

Te lo dico senza parole

DIRE che ci sono linguaggi linguistici e linguaggi non linguistici sembra gioco di parole. Abituati come siamo ad usare la parola *linguaggio* col valore di «mezzo di comunicazione», facciamo o all'esistenza di linguaggi non linguistici la presenza diventa, tuttavia, sempre più massiccia.

Una volta si parlava di linguaggio dei fiori; oggi, se pensiamo alla segnaletica stradale, agli orari ferroviari e aerei, alla cartografia, ai segnali senza la presenza di parole (per esempio, una sigaretta sbarrata per indicare divieto di fumare, una carrozzella per indicare un luogo accessibile agli handicappati ecc.) ci avvediamo che, oltre ai messaggi orali e scritti, dobbiamo prendere in considerazione questo tipo di comunicazione che ha i suoi precedenti negli ideogrammi, che sono alla base di certi alfabeti dei quali il più noto è quello egiziano cui figure stilizzate in vari atteggiamenti, oggetti disegnati e dipinti hanno costituito il primo mezzo per comunicare con lo scritto.

Ma si vuole riflettere sui segni di comunicazione vigenti, basta al fatto, già da altri notato, che una guida turistica dell'Italia aveva, nel 1932, due li segni ideografici (così possiamo chiamarli), l'asterisco per indicare una notevole e la croce per indicare la da di morte di un personaggio.

Oggi una normale guida ha almeno 150 segni. In questo incre dobbiamo vedere la necessità comunicazio rapida con un numero sempre maggiore di persone che caratterizza l'epoca moderna. Del resto, se entriamo in aeroporto, ci accorgiamo quanto sia ampio l'uso di segni per indicare direzioni di marcia, notizie su come comportarsi, sui luoghi dove dobbiamo recarci o arrestarci, comprensibili anche a chi non sappia la lingua del luogo. C'è, poi, ricchissima, la segnaletica stradale, preziosa a patto di rispettata.

La fitta rete di comunicazioni, senza la quale sapremo come vivere, comprende anche telegrafo Morse, sequenza di punti e di linee, l'alfabeto Braille, che utilizza il tatto per l'interpretazione delle lettere, il linguaggio dei gesti dei sordomuti, che era già uso da parte di persone perfettamente in grado di parlare e di sentire, nel secolo XI-XII nei monasteri dove era vietato comunicare a voce, specialmente in circostanze particolari.

Per la lingua scritta, l'alfabeto più evoluto è quello fone di ci serviamo oggi. Dell'alfabeto fece il più bell'elogio Galileo quelle splendide parole, tante volte citate ma che non cessano di commuovere: «Sopra tutte le invenzioni stupende qual eminenza di mente fu quella di colui che s'immaginò di trovar modo di comunicare i suoi più reconditi pensieri qualsivoglia altra persona, benché distante per lunghissimo intervallo di luogo di tempo? Parlare quelli che sono nell'Indie, parlare a quelli che sono ancora nati né saranno di qui a mille e diecimila anni? con qual facilità? Con i vari accostamenti di venti caratteruzzi sopra una carta».

In queste parole si valorizzata non solo grande invenzione la capacità di sfidare i secoli a cui Gutenberg aveva dato un contributo fondamentale.

Poiché si spesso parlare di linguaggio degli animali, è necessario fare confronto tra la facoltà umana di comunicare e quella di altri esseri vi i. La parola è un segno articolato prodotto dall'apparato vocale dell'uomo ricevuto dal senso dell'udito. I sistemi di comunicazione che prescindono dal linguaggio articolato sono a senso unico, cioè non chiedono risposta e sono estranei alla cialità, cioè alla possibilità di trattazione di un qualsivoglia argomento fra interlocutori.

Come per sposarsi, anche per parlare bisogna essere in due; e il linguaggio pare dovuto a capacità biologiche specifiche. Gli animali emettono suoni e possono mostrare desiderio, gioia, paura, sono legati a determinati gridi a precisi bisogni sen possibilità di variare il messaggio. Il linguaggio umano è, invece, analizzabile mentre il ricco codice di segnali dell'ape (come fece vedere Karl Frisch, ricordato anche dal linguista belga Maurice Leroy, purtroppo recentemente scomparso) sono messaggi non scomponibili.

L'ape tra e, sì, una informazione quando, lasciato l'alveare, trova, anche a notevole distanza, una soluzione zuccherina e, dopo averla raccolta, rientra fra le sue compagne, compie una danza che un vero e proprio messaggio, indicando l'asse in rapporto al sole e col numero dei giri la direzione e il tempo del cammino che le altre api seguiranno per andare a raccogliere anch'esse il succo dei fiori.

La capacità di simbolizzazione, di codificazione e di decodificazione è, dunque, simile a quella del linguaggio umano tale comunicazione non diventa, nell'ape, mai dialogo e messaggio è invariabile. Abbiamo detto che il linguaggio umano è analizzabile. Infatti, se diciamo *amore* possiamo distinguere li elementi *a-m-o-r-e*, ciascuno dei quali può entrare in altre parole così da dare origine, con altri elementi vocalici consonantici non presenti in questa voce, a tutte le parole che formano il nostro vocabolario. Con ogni altra lingua possiamo procedere ad una simile operazione. Si tratta di una qualità essenziale del linguaggio umano: e anche questa differenza è fondamentale per distinguere il linguaggio dell'uomo da quello di ogni altro essere vivente.

Tristano Bolelli

Parla il direttore licenziato

FUCHS

Museo di Rivoli, l'utopia che mi hanno proibito

Rudi Fuchs è tornato a Rivoli per presentare l'ultima della sua gestione: «Capolavori su a». 115 opere grafiche della collezione Haubrich di Colonia

TORINO

L'ASSASSINO è tornato sul luogo del delitto. Forzando una frase fatta del giornalismo, questa intervista con Rudi Fuchs potrebbe iniziare anche . Soltanto che il delitto, in questo caso, è splendida mostra «Capolavori su carta», inaugurata giovedì al Castello di Rivoli. Presenta centoquindici opere grafiche della famosa collezione di artisti espressionisti Josef Haubrich (custodita Ludwig Museum di Colonia). La mostra una deliziosa appendice e quasi un naturale proseguimento in una quarantina di disegni artisti contemporanei (Fontana, Merz, Paolini, Schifano, Kounellis, Dibbets, Lewitt, eccetera) di un grande collezionista torinese, che desidera rimanere anonimo. Questa esposizione è l'ultima ideata Rudi Fuchs, che a giugno una decisione a sorpresa stato sollevato dall'incarico di direttore del Museo d'arte contempora di Rivoli, e sostituito da Ida Gianelli, che prenderà servizio a novembre.

Per l'inaugurazione, Fuchs è dunque tornato al Castello, per l'ultima volta, insieme con l'ex condirettore Joannes Gachnang, che ha seguito la stessa sorte. Dopo il dimissionamento, avevano firmato secco comunicato, cui rifiutavano la consulenza ad hono e non rilasciato alcuna dichiarazione. la prima volta che Fuchs accetta di parlare delle ragioni del suo allontanamento e mette confronto la sua politica per Rivoli con quella degli amministratori del Castello. Anche se Gachnang osserva, ironia, che «la mostra degli espressionisti non era prevista come l'ultima», di fatto ha assunto un significato ideologico: l'opera dell'addio. Nella atmosfera di mostra di gabinetto, discreta e raffinata, il visitatore cerca di riconoscere non solo il gusto anche le intenzioni di Fuchs e Gachnang.

In che misura «Capolavori carta» rappresenta la vostra ideologia?

Dopo questa mostra, per l'inizio del prossimo anno, avevamo in programma una dedi a Mondrian, Boccioni, Schwitters ed El Lissitzky, che si farà più, almeno qui. Noi parliamo sempre di artisti contemporanei come Merz o Kounellis, mentre io vengo da Montecarlo dove ho visto Appel, artista ormai vecchio che fu il compagno di strada di Boccioni, di Fontana, continua a fare quadri, ma nessuno parla di lui. La mostra della collezione Haubrich o quella su Mondrian e gli altri rappresentano l'idea che nell'arte contemporanea bisogna sempre fare riferimento alla produzione di tutto il secolo. Non si può pensare a Kounellis senza pensare a Boccioni, a Merz senza pensare a Schwitters.

Il vostro addio al Castello di Rivoli coincide la presentazione di una colle privata: anche ciò acquista significato?

Direi sì. Questa mostra, che una di disegni, rappresenta il processo mentale dell'artista, piuttosto che l'immagine finita, il prodotto. Inoltre è l'illustrazione di un certo tipo di collezionismo privato, borghese discreto, con un grande stile, mai commerciare le opere, ma alla fine regalandole al sua città. Dunque un collezionista quasi nascosto, quell'altro collezionista, torinese, nascosto, che ha voluto dare a noi, con un prestito a lungo termine, collezione, anche questa borghese e discreta. Fra i due io vedo una strana corrispondenza: di interessi intellettuali per la creazione artistica, molto personali, pieni d'amore, dove contano tranquillità e la concentrazione. Fuori dalla luce degli spot, lontani dal collezionismo grandioso, dal collezionismo spettacolare.

Se capisco bene, il collezionismo di Haubrich è quasi simbolo del suo modo di intendere un museo...

Questa diversità cui parlavo, questo amore per il processo creativo piuttosto che per il prodotto, è al centro del nostro contrasto con il consiglio del Castello di Rivoli. Che è stato su cose pratiche. Neanche tro qualcosa qualcuno. Semplicemente, quando loro vogliono un altro tipo di attività e di immagine, noi possiamo essere d'accordo. In questo , *è anche bello che questa ultima* mostra, non prevista ulti sia la più intima di quelle che abbiamo fatto.

Ma il suo lavoro Rivoli la politica delle grandi mostre presuppongono due pubblici diversi?

Quando io dico che il pubblico non ha un punto di vista, lo dico grande rispetto per tutti. Rispetto tale che forse si deve fare scelta: ci le grandi autostrade ci sono le stradine di campagna; solo che quando va nelle stradine vede più. Sulla Milano Torino ha un'idea molto generale e generica del Piemonte. Se si prende una stradina che attraversa il Canavese, vede molto di più e dettaglio: la natura del paesaggio, l'architettura delle città, la vita della gente. Io posso pire che ci persone che non la campagna, vogliono andare solo sempre sulla Milano Torino. Ma io anche convinto che l'arte e l'artista scelgano, per loro natura, le piccole strade, i viottoli campagna. L'arte è molto attenta alle circostanze. Il suo fascino di essere sempre molto dettagliata.

Qual è la sua idea di seo?

In Italia operano grandi artisti, che però non hanno un loro foyer. Al Castello di Rivoli, io e Gachnang abbiamo lavorato per creare questo foyer, che si occupasse dell'arte italiana, una visione non localistica ma internazionale. Abbiamo lavorato su concrete, ricevendo tanti prestiti e risolvendo tanti problemi. Per fare esempio, una piccola cosa, molto importante, è stato ottenere che i controlli doganali si facessero qui, in queste sale, aprendo le casse alla nostra presenza, per evitare rischi di danni alle opere. Que piccola cosa è stata impor per guadagnare la fiducia dei prestatari. Noi abbiamo lavorato come si lavora in bottega artigianale; come lavora contadino nella cascina, producendo tutto ciò che gli serve. Ma forse la nostra è un'idea utopistica.

O elitaria...

Sì, e noi dicevano: voi siete elitari. Dicevano che non ci preoccupavamo del pubblico. Ma co significa preoccuparsi del pubblico? La mostra su Mondrian del Guggenheim sbarcata a Venezia come gli americani sbarcarono a Granada. Forse questa è una battuta un po' forte, troppo polemica, ma io voglio dire che un museo deve nascere circostanze e dalle attese del luogo. Per molto importante l'area e l'atmosfera. E' importante, cioè, il problema dell'identità. Ci deve essere una ragione se si fa un artista tedesco o piuttosto un inglese. Invece l'idea di Guggenheim è che l'arte internazionale è uguale se stessa e si può mettere di qua di là. Fa lo

Comunque si fanno conoscere grandi opere e artisti. Al Guggenheim di New York che ha fatto la mostra su Mondrian a Venezia, lei che cosa può contestare?

Che la pubblicità l'annunciava come più grande mostra di Mondrian, più di 80 quadri provenienti dal Guggenheim, il pubblico italiano forse non sa che Guggenheim di Mondrian ha soltanto sette. Che il gruppo dei curatori era diretto da Germano Celant, che è molto cose, non uno specialista di Mondrian. Alla fine andato a vederla, quella mostra: vero scandalo. Un allestimento che cancella tutta la bellezza fisica dei quadri l'idea del pensiero di Mondrian. Loro dicono: non è colpa nostra, l'allestimento è di un designer. Il problema, secondo me, è che l'opera d'arte ha una sua fragilità, suo odore, una sua anima, non si può lavorare a distanza da essa.

Ma proprio a voi rimproveravano di non essere presenti nel vostro museo...

Tutti hanno detto che amo poco, qui Rivoli. Questa è una critica che non posso accettare. Eravamo sempre qui quando arrivavano i quadri. Abbiamo mancato qualche occasione sociale torinese, questo è vero. Ma io non ho mai pensato a una Kunstadt. Io preferisco occupare il mio tempo per un tipo cornice un quadro di Mondrian che andando alla Fiera di Basilea per scovare l'artista più bello del momento. Adesso si fanno Mediathèques, come a Nîmes, invece dei musei. Io penso si debbano riconquistare i musei. Questo, ripeto, è il punto di diversità: bottega artigianale operazioni industriali. Una diversità che divide anche le persone. Quindici anni fa lavoravamo con Celant: lui è f quelli che hanno scelto l'autostrada, noi siamo ri nella stradina di campagna. Chissà, forse ha bloccati una frana. Ma questo è un dibattito che senza nessuna amarezza. Non è che io sia offeso per il licenziamento. Sono un po' triste, ma anche la tristezza è destinata a passare.

Alberto Papuzzi

«Al Castello anche le grandi mostre»

La replica della nuova direttrice, Ida Gianelli «Un rapporto più stretto e fattivo con l'Italia»

VENEZIA

IO non desidero in alcun modo fare polemiche. Per principio rispetto il lavoro degli altri», dice gentilezza Ida Gianelli, dal suo ufficio di Palazzo Grassi. Spiega che non è una questione di reticenze: «D'altronde io trovo che alla gestione di Fuchs va riconosciuto il merito di un grosso lavoro».

Anche quando l'avevamo intervistata all'indomani della nomina, 20 giugno dopo una visita Rivoli, si era limitata a dire che cambio di direzione al Castello avrebbe significato «un rappor più stretto fattivo con Torino e con l'Italia», senza nulla togliere però all'immagine internazionale acquisita dal museo.

Ma se la Collezione Haubrich può rappresentare l'ideologia museale di Rudi Fuchs, quali sono le mostre in cui si riconosce più volentieri a cui è più legata Ida Gianelli? Dopo la laurea, ha retto per 10 anni una galleria di Genova. Quindi le consulenze per musei ed esposizioni in Italia e all'estero. Dal 1984 lavora a Palazzo Grassi, collaborando alle mostre sui futuristi, su Tinguely, sull'arte italiana, Andy Warhol.

«Queste mostre Palazzo Grassi le amo tutte. Poiché mi piace di più fare il mio lavoro a contatto con l'artista, forse, fra tutte, la mostra più stimolante è stata quella di Tinguely. Ma ritornando indietro nel tempo legatissima a una mostra organizzata nel 1980, ricordo bene, per i settant'anni di Meret Oppenheim, un'artista realista scomparsa qualche anno fa. Lei era da tanto tempo, direi da sempre, una mia passione, ma avevo mai avuto modo di incontrarla. Era un'artista straordinaria, eccezionale. Fra noi stabilì anche un livello di comunicazione femminile. Sua è la famosa tazza di pelliccia al Moma di New York».

Se Meret Oppenheim può rappresentare per Ida Gianelli quello che Karel Appel rappresenta per Rudi Fuchs, qual è però la sua idea del pubblico dei pubblici? Esistono due o più pubblici, quello Haubrich o della Oppenheim e quello delle grandi mostre?

«Sicuramente esistono più pubblici. Ma il pubblico non è la prima cosa penso quando preparo una mostra. Prima vengono l'artista e il tema. Al momento dell'allestimento, si cerca tener conto che la mostra è un messaggio per un pubblico, per cui si usano dei codici di comunicazione che riservati soltanto agli specialisti, anche per persone che conoscono nulla quando mettono piede in un .

La nuova direttrice del Castello di Rivoli non nega che la moda delle grandi mostre possa rappresentare rischio dal punto di vista della qualità: «La mostra sempre più mostro, vuol dire? Sì, il rischio c'è. Io penso che un museo debba ospitare l'una l'altra». Questo anche il programma per Rivoli: «Mantenere un dialogo fra grandi mostre e mostre piccole».

Fuchs ripete che pensava Rivoli come il primo museo degli artisti italiani contemporanei. Il foyer che esiste. «Su questo ha ragione. Si fanno mostre d'arte contemporanea, il museo esiste. E' sempre stato il grosso problema, anche nostro soprattutto degli artisti. Pensi alla Svizzera: praticamente ogni cittadino ha un museo d'arte contemporanea». Su questo punto, il museo degli artisti, ci sarà dunque una continuità fra la direzione di Fuchs e la sua, magari da posizioni diverse? «Senza dubbio. Il Castello di Rivoli sarà un museo d'arte contemporanea. Continuità, certo. Ma perché, poi, da posizioni diverse?».

(a. p.)

Selezione per l'assegnazione di 40 posti di
IMPIEGATO DI 1ª CATEGORIA - a)

È indetta dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino una selezione per l'assegnazione di 40 posti di "Impiegato di 1ª categoria - a)", riservata ai residenti nella **Regione Liguria**.

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione:

3 NOVEMBRE 1990

Gli avvisi di selezione, contenenti le modalità di partecipazione, possono essere ritirati presso le Filiali dell'Istituto operanti nella Regione interessata oppure richiesti all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ufficio Assunzioni - Via Viotti n. ▮ - 10121 TORINO.

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

AGENTE
CON FAMIGLIA

Allo scopo di completare la propria rete ▮ vendita la Panto S.p.A. desidera entrare ▮ contatto con agenti interessati ad una ulteriore evoluzione professionale. La notorietà del prodotto e ▮ caratteristiche dell'azienda, leader ▮ Europa, sono le solide basi sulle quali potrete costruire il vostro ▮▮▮. Alle persone prescelte verrà infatti affidato lo sviluppo commerciale di un

NEGOZIO-MOSTRA

e della relativa zona di competenza

VERCELLI, CUNEO, ALBA, CASALE MONFERRATO, ASTI, CHIERI e MONCALIERI, SALUZZO, OVADA.

Si tratta ▮ una formula commerciale innovativa e di successo, ▮▮ ▮▮ consentire ottimi risultati economici. La necessità di garantire ▮▮ il presidio dello show-room che l'attività di vendita propositiva nell'area, rendono tale opportunità particolarmente interessante per un dinamico venditore che desideri coinvolgere ▮▮ giovane famiglia nella propria attività.

Gli interessati potranno inviare ▮▮ curriculum particolarmente dettagliato comprensivo di recapito telefonico, specificando l'età ▮:

PANTO S.P.A. – Via Prati, 1 – 31048 ▮. BIAGIO DI CALLALTA (TV)

PANTO

Importante società multinazionale operante ▮▮ settore della componentistica per veicoli industriali, ricerca

VENDITORE JUNIOR

Il candidato ideale è una persona di 23-25 anni in possesso di diploma di scuola media superiore, preferibilmente con un'esperienza lavorativa commerciale e con conoscenza della lingua inglese. A cui affidare un'attività con spiccato contenuto tecnico commerciale.
L'Azienda curerà direttamente la selezione e le comunicazioni con i candidati. Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 8921 alla:

ORGA Selezione S.r.l. - 10138 TORINO
Palazzo IOS - Via Egeo 18
Tel. 011/31.32.372.

PART TIME

Azienda leader propone una seria e redditizia attività ▮ svolgere nella pro▮▮ ▮▮▮ ▮ ▮▮▮dura con ▮ minimo impiego di tempo e di capitale.
Il compito, che esclude ogni forma di vendita, sarà prevalentemente ▮▮▮ e non è quindi indispensabile una competenza specifica.
Richiedesi indiscussa serietà, poche ore libere settimanali e disponibilità di ▮ capitale liquido ▮▮▮ di L. 13.000.000.
Contratto a termine di legge e interessi garantiti sull'investimento.
Si assicura so▮▮▮ riscontro comunicando indirizzo e telefono a:

GIR S.r.l. ▮▮▮ Postale 4▮▮
30175 MARGHERA (VE)

IMPORTANTE SOCIETA' ▮▮▮▮▮▮▮
operante nel settore della Distribuzione Organizzata cerca, per il potenziamento della propria struttura d'acquisto:

COMPRATORE ORTOFRUTTA

Desideriamo entrare in contatto con candidati dotati ▮ iniziativa, di capacità organizzative e di buon livello culturale, che possano dimostrare ▮ aver maturato qualche anno di esperien▮za, in analoga posizione, presso Aziende della Grande Distribuzione, della Distribuzione Organizzata ▮ Gruppi ▮ Acquisto.
Completa il profilo della posizione, un'età compresa tra i 25 ▮ i ▮ anni e la disponibilità a frequenti spostamenti nell'ambito dell'Italia ▮▮ Occidentale.
La posizione riporta alla Direzione Acquisti Centrale e offre ▮ possibilità anche di acquisire una più ampia professionalità.
Offriamo: l'inserimento in una azienda leader nel settore e ▮ continua espansione: l'inquadramento al massimo livello impiegatizio e una retribuzione di sicuro interesse ▮ comunque tale ▮ soddisfare anche ▮ candidature più qualificate.
La sede ▮ lavoro è TORINO.
L'Azienda curerà direttamente ▮ selezione e le comunicazioni con i candidati; segnalare pertanto le Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» ▮▮ busta.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta 8920 alla:
▮▮▮ **Selezione S.r.l.** - 20129 MILANO - Via Plinio 63 - Tel. 02/295.13.484.

ORGA selezione s.r.l.

ANDERSEN SOFTWARE

IL ▮▮▮ DELL'INFORMATICA PROFESSIONALE
realtà del Gruppo Andersen Consulting, protagonista nel ▮▮▮ delle soluzioni informatiche ▮▮ prodotti caratterizzati da innovazio▮▮ e qualità, ricerca per la ▮▮ di TORINO:

1) **ANALISTI** (rif. A0990)
2) **ANALISTI PROGRAMMATORI** (rif. AP0991)

▮▮ esperienza in uno dei seguenti ambienti:
a) Sistemi AS/400 o S/38 (linguaggi RPG/400 ▮▮ RPG/III e sistemi operativi OS/400 e/o CPF);
b) Mainframe IBM/compatibili (sistemi operativi MVS/TSO ▮ VM/CMS; data base ▮▮ e/o DL1); sistemi DIGITAL e sistema operativo ▮▮;
c) PC (MS-DOS ▮▮ OS/2); LAN; principali software tools.

Ai candidati è richiesta una esperienza consolidata (almeno 2-3 anni) in contesti organizzati. La ▮▮▮ ▮▮ lingua inglese completa il profilo.

La Società offre:
— livelli retributivi di indubbio interesse;
— contesti operativi in grado ▮ soddisfare ulteriormente ▮ candidature più avanzate;
— percorsi formativi pianificati a supporto ▮ una ▮▮▮ crescita professionale.

Gli interessati possono inviare dettagliato curriculum a:
Direzione del Personale Andersen Software, Galleria San Federico 54 - 10100 TORINO

Andersen Software

COMPAGNIA DI TRASPORTO AEREO
Ricerca

DIPLOMATO/A

per i propri uffici sull'aeroporto di Torino Caselle
- ▮▮ esperienza in pratiche di ufficio
- ottima conoscenza operativa su Ibm P3/2
- conoscenza della lingua inglese parlata ▮ scritta.

I candidati potranno inviare il proprio curriculum vitae a:
Casella Postale n. 104 10072 Caselle Torinese (To)

Importante **Società di revisione** nell'ambito ▮▮ sua espansione territoriale *ricerca*

SENIOR

per il lancio ▮▮ proprio Ufficio di Torino.
Le persone interessate, che dovranno aver maturato almeno triennale esperienza presso primaria Società ▮ revisione, sono pregate di inviare ▮ il proprio curriculum a:
Publikompass ▮ 7619 10100 TORINO.

Media Azienda leader europea nel proprio settore, ▮▮▮

ESPERTO VENDITE EXPORT

- Età 30/35 anni
- preferibilmente laureato
- buona ▮▮▮scenza inglese-francese
- esperienza specifica maturata presso aziende produttrici di articoli di consumo, con significative conoscenze delle problematiche della grande distribuzione

Sono previsti inquadramento e ▮▮▮▮ di sicuro interesse con ampie prospettive ▮ ▮▮▮.
La Sede di lavoro è TORINO.
L'Azienda curerà direttamente la selezione e le comunicazioni con i candidati; segnalare pertanto le Società con cui non si de▮▮▮ entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.
Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **8939** alla:
ORGA Selezione S.r.l. - 10134 TORINO
Palazzo IOS - Via Egeo 18 - Tel. 011/313.23.72

ORGA selezione

Azienda metalmeccanica in ▮▮▮ limitrofo a Cuneo
ricerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

che in stretto collegamento con l'Amministratore delegato ▮ il Direttore generale assicuri il corretto funzionamento della ▮▮▮ contabilità generale, budgets, bilanci e tesoreria, garantisca il rispetto degli adempimenti civilistici e fiscali e la regolare tenuta dei libri ▮ documenti societari, verifichi ▮ correttezza delle pratiche import/export.
▮ desidera entrare in contatto ▮▮ elementi che abbiano maturato approfondita esperienza in campo amministrativo in società che si avvalgono di avanzati sistemi informatici. E' gradita la ▮▮▮ della lingua inglese.
Le persone interessate sono pregate ▮ inviare con urgenza il loro curriculum personale e professionale manoscritto a casella: **Publikompass ▮ - ▮▮ Torino.**

Azienda operante nel campo della componentistica per elettrodomestici, leader nel settore, ▮▮ per il servizio Industrializzazione:

A) ***RESPONSABILE DI ▮▮▮▮▮▮ PRODOTTI***

▮ richiede specifica esperienza di macchine speciali ▮ montaggio ▮ di attrezzature di collaudo.

▮ ***TECNICO ▮▮▮▮ ▮ PROGETTAZIONE***

Si richiede esperienza in P.L.C., C.N. e P.C. industriale con particolare ▮ applicazione ▮ macchine speciali ▮ montaggio.
I candidati, professionalmente qualificati ▮ motivati all'innovazione ed alla crescita professionale, saranno inquadrati al livello impiegatizio e ▮ la retribuzione commisurata alle reali capacità ed esperienza.

Scrivere **Publikompass 20 - 10100 Torino**, inviando dettagliato «curriculum» ▮ indicando il recapito telefonico.

▮▮▮ **TECNICO** ▮▮▮

Publikompass 9334 - 10100 Torino.

Io?
Clio.

Potenza	1.100 cc	1.200 cc	1.400 cc	Accelerazione da 0 a 100 km/h	1.100 cc	1.200 cc	1.400 cc	Velocità massima	1.100 cc	1.200 cc	1.400 cc	Consumo in l. x 100 Km (a 90 km/h)
	49 CV	60 CV	80 CV		17"	15"	11,3"		146 km	155 km	175 km	

Consorzio per il Sistema Informativo

Il CSI-PIEMONTE, fondato dalla Regione Piemonte, dall'Università degli Studi di Torino e dal Politecnico di Torino.

RICERCA

— diplomati da inserire in Contratto Formazione lavoro con qualifica di programmatore EDP junior.

— **Sistemista** con esperienza nel settore telecomunicazione in ambiente IBM-VTAM c/o NCP.

— **Analisti/Programmatori** pluriennale esperienza conoscenza COBOL-CICS/ADABAS.

Le domande in carta semplice dovranno pervenire alla sede CSI-Piemonte, corso Unione Sovietica, 216 - 10134 TORINO entro il 31.10.1990.

Offre opportunità di lavoro a

SEI GIOVANI

da inserire nella propria organizzazione vendita in To-. L'offerta è caratterizzata da:

Sicurezza:
Inserimento in un'azienda presente con una articolata struttura organizzativa sull'intero territorio nazionale; inquadramento immediato secondo contratto collettivo categoria (14 mensilità più provvigioni, rimborso spese, viaggi e trasferte).

Sviluppo:
Addestramento iniziale e formazione permanente collegati a programmi precisi.

Si richiede:
età 22 anni; frequenza scuola media superiore; patente auto; residenza in zona.

Per fissare un appuntamento informativo **telefonare nelle ore di ufficio ai numeri 575.1308 - 575.1309.**

DIRETTORE TECNICO

Il nostro Cliente è una **Società Industriale torinese di medie dimensioni**, operante nel campo della CHIMICA ORGANICA, di marchio e immagine consolidati, presente sul mercato mondiale da 30 anni.

La produzione riguarda materie prime speciali per applicazioni settori delle materie plastiche, aromi e profumi, tabacco, vernici, emulsioni, fonderie, ecc..

Desideriamo entrare in contatto con laureati in chimica o ingegneria chimica 40/45 anni che abbiano maturato una significativa esperienza a livello direttivo nel coordinamento attività produttive, sviluppo prodotti e di gestione degli impianti.

La persona il compito di coordinare tutte le attività di produzione, e controllo con piena autonomia e riferirà direttamente alla Direzione Generale.

Il livello posizione è tale da prevedere, l'inquadramento dirigenziale.

La di lavoro è nella provincia di Vercelli presso uno stabilimento organizzato con 4 unità produttive e laboratorio ricerche.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà comunicato all'azienda senza il consenso candidati.

Scrivere citando sulla busta e nella lettera il rif. CD a:

SIRTEXSOA Consulenza Direzione selezione, formazione, organizzazione TORINO - MILANO - Corso Einaudi, 55 - 10129 TORINO

ORGA selezione s.r.l.

Importante Azienda Industriale di medie dimensioni ha incaricati ricercare

RESPONSABILE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

cui affidare la gestione contabile/amministrativa della Società, nonché i rapporti con gli Istituti Bancari e Finanziari.

Il candidato ideale, laureato, di età non superiore ai 40 anni, ha maturato una significativa esperienza in posizione analoga. Possiede inoltre conoscenze in materia fiscale e tributaria ed è in grado di assicurare il corretto e tempestivo reporting mensile, con una valida pratica utilizzo supporti EDP.

Doti organizzative, leadership e il saper lavorare in autonomia completano il profilo del candidato.

La lavoro è **TORINO.**

L'Azienda offre l'inquadramento ai massimi livelli impiegatizi ed una retribuzione adeguata alle esperienze maturate.

Se entro 30 giorni non verrà data risposta, la ricerca si intenderà chiusa. Ringraziamo sin d'ora tutti coloro che porranno la loro candidatura. E' garantita la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum indicando recapito telefonico e citando chiaramente sulla 537 alla:

ORGA S.r.l. - 10134 TORINO - Palazzo IOS - Via Egeo, 18.

LA

snaidero

CUCINE COMPONIBILI

AZIENDA LEADER NEL SETTORE DELLE CUCINE COMPONIBILI ricerca

UN FUNZIONARIO DI VENDITA DIRETTO

per province: NOVARA; VERCELLI; ASTI; AOSTA

I candidati ideali, età compresa tra anni, conoscenza di base ed esperienza vendita di durevoli, gestiranno la clientela della e promuoveranno le vendite dei prodotti del marchio loro affidato.

Si richiede Diploma Scuola media superiore o cultura equivalente, auto propria, attitudine ai rapporti interpersonali, anche ad alto livello.

La posizione offre condizioni di sicuro interesse e l'opportunità di operare ambiente dinamico ed avanzato.

Gli interessati sono pregati il proprio curriculum a: **SNAIDERO R. S.p.A. - D del Personale** - Viale Europa Unita 9 - 33030 MAJANO (UD).

La nostra società leader nello studio, gestione procedure meccanizzate, con fornitura a terzi di per l'amministrazione

ricerca per il Piemonte

ESPERTI PAGHE E CONTRIBUTI

per gestire rapporti la clientela al fine garantire l'uso migliore delle procedure e programmi in ottemperanza agli obblighi legge, contabili e contrattuali.

La posizione con interessante contenuto professionale, richiede specifiche conoscenze di software, ma una solida esperienza amministrazione personale.

Inviare curriculum dettagliato a:
INAZ PAGHE - SELEZ. TO
MILANO - Via Sirtori, 5

Se anche Lei crede nei valori e negli ideali legati allo Sport, alla Cultura, alla tutela dell'ambiente.

Se è una Signora tra i **25 e i 45 anni**, che desidera impegnarsi in una stimolante attività, prestigiosa ed economicamente interessante, senza tralasciare gli impegni familiari.

Se dispone di auto e telefono propri e risiede in una delle seguenti zone:
TORINO, AOSTA, E CANAVESE, VERCELLI, BIELLA, NOVARA, CUNEO, ALBA, VALENZA, FOSSANO, ALESSANDRIA, OVADA, ACQUI TERME, CASALE MONFERRATO, SAVONA, IMPERIA

Lei è la nostra candidata ideale desideriamo conoscerla

Telefoni **venerdì 12 e lunedì 15-10-1990** alla incaricata di zona al **n. 011/650.072** oppure **lunedì 15-10-1990** alla Sede di Milano al **n. 02/753.27.81** ore ufficio.

AGENZIA DI IMMAGINE E COMUNICAZIONE

IN TOR CERCA

GRAFICO ART DIRECTOR

La posizione comporta responsabilità del reparto grafico e della gestione interna. Desideriamo entrare contatto persona 28-35 anni, con spiccate doti creative e precedenti valide esperienze d'agenzia. Curiosità intellettuale, sensibilità all'evoluzione della grafica, propensione ai rapporti interpersonali, completano il profilo. Invitiamo gli interessati, cui garantiamo massima riservatezza, ad inviare dettagliato curriculum vitae, recapito telefonico a: Publikompass 26 10100 TORINO.

Partners & Associati

Azienda leader nel settore dei beni di largo consumo ricerca, per propria sede di Torino:

ESPERTO CONTABILITA' GENERALE (rif. 51/90)

Il candidato ideale è un ragioniere con solida esperienza in posizione analoga all'interno di aziende ben strutturate, capace di gestire autonomamente tutte le problematiche civilistiche e fiscali della contabilità generale con l'ausilio supporti informatici.

ESPERTO CONTABILITA' CLIENTI E RECUPERO CREDITI (rif. 53/90)

Il candidato ideale deve aver maturato una solida esperienza analoga posizione comprende la responsabilità della contabilità clienti, i rapporti con una estesa rete agenti, l'elaborazione analisi del rischio e la gestione del conto. I colloqui di selezione no in tempi brevi a Torino.

I candidati interessati sono pregati di inviare **espresso** un dettagliatissimo curriculum, citando anche sulla busta il riferimento di interesse, a:

Partners & Associati - Corso di Porta Nuova 13/15 - 20121 MILANO - Tel. 02/290.03.182.

Azienda produttrice a livello mondiale di Macchine Utensili a CNC elevato contenuto tecnologico **ricerca** il:

DIRETTORE CENTRALE OPERATIVO

alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato ed a cui riferiscono le Direzioni Commerciale, Tecnica e di Produzione.

Si richiedono: laurea in ingegneria/età compresa fra i 35 e 45 anni/capacità decisionale di motivazione del collaboratori/esperienze maturate in posizioni di rilievo in aziende meccaniche responsabilità ad alto livello/buona conoscenza delle lingue straniere, particolare della lingua inglese/inquadramento dirigenziale.

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 18 - 10100 Torino.**

Renault Clio. Finalmente l'auto come dico io.

…00 cc	cc	1.400 cc	Cx	1.100 cc	1.200 cc	1.400 cc
4,…	4,6	4,8		0,33	0,33	0,32

Prezzi (chiavi in mano)	3 PORTE	5 PORTE		3 PORTE	5 PORTE
1.100 RN	11.900.000	12.760.000	1.200 RT	13.350.000	14.210.000
1.200 RN	12.250.000	13.110.000	1.400 RT	14.650.000	15.510.000

Renault sceglie lubrificanti elf - I Concessionari Renault sono sulle pagine gialle.

stima

L'Azienda nostra cliente è un **Gruppo Industriale** multinazionale a capitale interamente privato, operante nel settore dei beni durevoli a larga diffusione. Il livello qualitativo dei prodotti, raggiunto grazie a soluzioni tecniche e tecnologie produttive di avanguardia, garantisce un posizionamento di leadership sul mercato europeo e soprattutto italiano, nel quale la Società opera avvalendosi di una organizzazione di vendita articolata su Direzioni di Area dislocate sull'intero territorio nazionale.

La presente ricerca è volta a potenziare tale struttura commerciale attraverso l'acquisizione di candidature idonee a ricoprire, dopo uno specifico training iniziale, la posizione di

RESPONSABILE DI ZONA

Il Responsabile di Zona è, nel territorio di sua competenza, l'interlocutore principale della rete di vendita costituita dai Concessionari ed ha, quindi, la responsabilità di garantire la definizione e realizzazione degli obiettivi commerciali. Sono aree tipiche di supporto e intervento specialistico del Responsabile di Zona:

- **analisi di mercato**
- **azioni promozionali**
- **adeguamento e sviluppo della rete e della forza vendita**
- **gestione economica generale di ciascuna Concessionaria**
- **gestione degli stock**
- **gestione dell'usato**
- **gestione ricambi e post-vendita.**

Le persone che l'Azienda desidera incontrare sono diplomate o laureate, di età non superiore ai 40 anni, hanno esperienza almeno quadriennale in mansione commerciale analoga a quella richiesta e maturata, preferibilmente, nel settore dei beni di consumo durevole, sono disponibili alla mobilità sul territorio nazionale. La conoscenza della lingua inglese potrà costituire titolo preferenziale.

La rilevanza nazionale e internazionale dell'Azienda è garanzia di una rapida crescita professionale e di concrete opportunità di sviluppo di carriera a livello manageriale; inquadramento e retribuzione saranno tali da soddisfare le candidature più qualificate.

Le persone interessate sono pregate di inviare a **Stima** un curriculum personale e professionale dettagliato, corredato del recapito telefonico, citando in indirizzo il riferimento **117/0** e la **testata** sulla quale è comparso l'annuncio. La selezione verrà effettuata direttamente dall'Azienda. La ricerca è indirizzata a candidature di ambo i sessi.

Stima – Ricerca e Selezione di Quadri
10125 Torino – Corso Marconi, 13 - Tel. 011/6690143
Partner di INTERSEARCH ricerche internazionali

Azienda leader nella realizzazione di soluzioni informatiche per l'industria, nel quadro dello sviluppo dei propri servizi, per la sede di **Torino, Milano e Roma**

RICERCA

ANALISTI PROGRAMMATORI
ANALISTI
ANALISTI SENIOR

che abbiano maturato una comprovata esperienza in progetti transazionali in ambiente:
- *IBM IMS, DL1, COBOL*
ovvero
- *DIGITAL ACMS, RDB, COBOL*

Le conoscenze di applicazioni in area industriale e della lingua inglese saranno considerate titoli preferenziali.

Si offre l'inserimento in una struttura dinamica ed in forte sviluppo, in grado di fornire concrete possibilità di crescita professionale.

Lo schema retributivo è di sicuro interesse.

Gli interessati, cui si garantisce la massima riservatezza, sono pregati di inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 24 - 10100 Torino.

SOCIETA' MULTINAZIONALE
operante nel settore ospedaliero ricerca per la propria filiale di Torino

INFERMIERE/I PROFESSIONALI

per assistenza specialistica a clienti ospedalieri in relazione ai servizi offerti. Interessante trattamento economico, attività professionalmente qualificante, adeguati corsi istruzione.

Inviare Curriculum Vitae per espresso, con recapito telefonico a: PUBLIKOMPASS, 11 B - 20123 MILANO.

stima

La Società nostra cliente è un prestigioso complesso industriale che opera a livello di indiscussa eccellenza tecnica e tecnologica nel settore dei beni di consumo durevole e che si caratterizza per il costante perseguimento di alti standard di qualità dei propri prodotti.

La presente ricerca è volta al reperimento di

PERITI INDUSTRIALI
MECCANICI · AERONAUTICI · ELETTROTECNICI · NAUTICI

di età non superiore ai 30 anni, interessati ad operare in una realtà industriale ad alto contenuto innovativo, nell'ambito delle seguenti aree di attività:

- **progettazione del prodotto** (innovazione, calcolo, sperimentazione)
- **sviluppo del processo tecnologico** (calcoli e disegnazione di macchinari e impianti)
- **gestione del processo produttivo** (fabbricazione, manutenzione, servizi per la produzione).

Le persone che la Società desidera incontrare devono disporre di un buon curriculum scolastico, integrato da una esperienza professionale, anche breve, maturata nelle attività sopra indicate. Da parte dell'azienda è comunque previsto uno specifico training, volto a garantire un ottimale inserimento operativo dei candidati prescelti.

Le condizioni retributive e di inquadramento sono tali da soddisfare le candidature più qualificate. Le sedi di lavoro sono ubicate in **Torino** e prima cintura.

Le persone interessate sono pregate di inviare a Stima il loro curriculum personale e professionale dettagliato, indicando un recapito telefonico e citando sulla busta, oltre al riferimento **109/90**, l'area di specifico interesse e la testata del quotidiano sul quale è comparso l'annuncio.

I candidati più rispondenti ai requisiti verranno contattati direttamente dalla Società nostra cliente, che partecipa alla selezione sin dalle fasi [illegible]. La presente ricerca è indirizzata a candidature di entrambi i sessi.

Stima – Ricerca e Selezione di Quadri
10125 Torino – Corso Marconi, 13 - Tel. 011/6690143
Partner italiano di INTERSEARCH per ricerche internazionali

Primaria Società operante nel settore finanziario, per il potenziamento delle proprie strutture organizzative, ricerca:

A) Responsabile Marketing
B) [illegible] Area Finanza/Tesoreria

Per la posizione A) si richiede:
- Età 30/35 anni
- Diploma di laurea o cultura equivalente
- Esperienza pluriennale, maturata nell'area del **marketing operativo** e nell'area **vendita** preferibilmente presso [illegible] società erogatrici di prodotti/servizi finanziari o aziende di credito.
- Capacità di valutare le potenzialità del mercato, di studiare concrete politiche di marketing, di supportare la rete di vendita, di coordinare tutte le attività promozionali e pubblicitarie.

Per la [illegible] si richiede:
- Età 24/30 anni.
- Laurea o diploma di ragioneria.
- Significativa esperienza maturata **nell'area finanza** e [illegible] presso aziende di credito, primarie [illegible] di servizi e/o società modernamente organizzate.
- Capacità di gestire e coordinare con crescente autonomia i rapporti con le banche e con le istituzioni [illegible].

Per entrambe le posizioni si [illegible] l'inserimento in una società dinamica ed in continua espansione; l'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati ai requisiti [illegible] ed alle esperienze effettivamente maturate.

Sede di lavoro: **TORINO**

La ricerca è coperta dalla [illegible].

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ITA - [illegible] e Formazione
Montecuccoli 9 - 10121 TORINO

RIF. 268 — Consulenti di Direzione in: MILANO-BOLOGNA-FIRENZE-NOVARA

Una prestigiosa azienda operante nel settore elettromeccanico ci ha incaricato di ricercare:

RESPONSABILE TECNICO — TORINO POS.268 A

Dovrà gestire l'ufficio tecnico, con particolare riferimento alla progettazione, rispondendo direttamente alla Direzione Generale. E' richiesta una comprovata esperienza nell'ambito di uffici tecnici. Completa il profilo un'età di circa 35 anni e una cultura a livello [illegible] o diploma.

EXPORT MANAGER — TORINO POS.268 B

Desideriamo incontrare un professionista della vendita che abbia maturato una significativa esperienza nella commercializzazione nei mercati esteri di prodotti di consumo industriali. E' indispensabile la conoscenza della lingua inglese e di un'altra lingua europea.

RESPONSABILE VENDITE — TORINO POS.268 C

La ricerca è rivolta a persone con una comprovata esperienza di vendita nel settore specifico. Al candidato prescelto verrà delegata la responsabilità di gestire e sviluppare le vendite nell'ambito di una parte del territorio italiano.

PERITO INDUSTRIALE — MILANO POS.268 D

La posizione è aperta anche a neo diplomati, interessati a sviluppare la propria professionalità nell'area tecnico/commerciale della filiale milanese.

Per tutte le posizioni l'inquadramento e la retribuzione saranno strettamente collegate alla reale esperienza maturata.

L'azienda cliente collabora con Effor fin dalle prime fasi della ricerca. Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, indicando sulla busta il riferimento e scrivendo "RISERVATO" se [illegible] segnalate società da [illegible], a:
EFFOR S.r.l. - Via Ciro Menotti, 11 - 20129 MILANO

RIF. 280 — Consulenti di Direzione in: MILANO-BOLOGNA-FIRENZE-NOVARA

CAPO AREA PIEMONTE
SETTORE FARMACEUTICO

La ricerca ci è stata affidata da un'azienda farmaceutica con una consolidata presenza nel mercato, che fa parte di un prestigioso gruppo multinazionale presente in Italia con attività diversificate. Alla persona prescelta sarà affidata la guida della equipe di Informatori Scientifici del Farmaco che agisce in Piemonte, la gestione diretta dei contatti con gli opinion - leaders, i rapporti con le strutture di sede.

Desideriamo entrare in contatto con un candidato, laureato in discipline scientifiche (Farmacia, CTF, Biologia) e di età non superiore a 35 anni, che abbia maturato una significativa esperienza professionale nel ruolo.

E' necessaria la residenza a Torino.

E' previsto l'inserimento nell'area Quadri con un trattamento retributivo tale da motivare le candidature più qualificate.

L'azienda cliente [illegible] con [illegible] fin dalle prime fasi della ricerca. Se desiderate approfondire l'argomento con la [illegible] riservatezza, potete telefonare, anche Sabato mattina, a THEA NUTI responsabile [illegible]. Oppure potete inviare un dettagliato curriculum indicando anche sulla busta il riferimento, a:
EFFOR S.r.l. - Via G. Pascoli, 2 - 50129 FIRENZE (telefax 055/578002)

055/574351
EXECUTIVE LINE

Azienda metalmeccanica, leader nel settore della componentistica, ricerca per Officina di Manutenzione, Costruzione e riparazione macchine:

A) ESPERTI DI MANUTENZIONE PRESSE STAMPAGGIO
E' richiesta esperienza d'intervento su presse di stampaggio gomma e/o termoplastici e/o tranciatura metallica, con conoscenza di oleodinamica;

B) ELETTRONICI DI MANUTENZIONE
Si richiede esperienza d'intervento su P.C. industriale e P.L.C.;

C) [illegible] ESPERTO
D) AGGIUSTATORE MECCANICO
E' richiesta esperienza d'intervento su macchine speciali di montaggio.

I candidati, di età max 35 anni, dovranno possedere buone capacità di analisi guasti ed essere disponibili ad orario a turni.

La retribuzione e l'inquadramento, a livello operaio, saranno commisurati alle capacità e conoscenze dei candidati.

Inviare «curriculum» professionale a **Publikompass, 23 - 10100 Torino**, allegando il recapito telefonico.

GARDELLA INFORMATICA SRL
DISTRIBUTORE HARDWARE
DI PRESTIGIOSI MARCHI DEL SETTORE PC E PERIFERICHE
ricerca per [illegible] di TORINO

AGENTE ESCLUSIVO

con esperienza specifica del settore

Richiede: cultura media superiore; senso di iniziativa e intraprendenza.
Offre: minimo garantito + rimborso spese; portafoglio clienti.

Inviare dettagliato curriculum vitae a:
GARDELLA INFORMATICA S.r.l.
Via A. Manuzio 13 R - [illegible] GENOVA

ECONOMICI
(segue da pagina 6)

21 Offerte affitto

affittiamo solo da aziende, prestigiosi appartamenti mq 120/250. Gabetti Imprese 57.57.

MONOLOCALI uso pied-à-terre [illegible] cesa per persone referenziate. Tel. 839.6785 orario 9/12.30.

TORINO vicinanze [illegible] Marsaglia [illegible] pieno terreno affittasi ufficio 3 [illegible] doppi servizi. Tel. 470.3270

VIA S. Croce alloggio con rate pari [illegible] di camera cucina servizi ottimo prezzo. Tel. 535.180.

VICINANZE via Cigna alloggio con rate pari affitto di 3 camere cucina servizi. Tel. 551.2459.

36 Nautica

[illegible] barca, Imperia Sanremo mt 12/15 [illegible] porto turistico attrezzatissimo. Il Metro Immobiliare 02 290.02551.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. L. [illegible].000 Agliè casetta in paese mq 80 su 2 piani più posto auto. Finanziamento totale. 'La Borsa' 398.482.

A. 275.000.000 a 25 km Torino pressi Carignano in [illegible] servito ampio cascale del '700. Rimesso porticato e giardino attiguo. 'La Borsa' 398.482.

ACQUISTIAMO cascine ville rustici con giardino prima seconda cintura pagamento per contanti. Tel. 858.303.

AFFARE Montoso completamente arredato 6 posti letto 1 camera tinello cucinino ingresso bagno L. 12 milioni minimo contanti rimanente mutuo o dilazioni. Tel. 511.875.

A Frossasco 20 km da Torino villette a schiera con terreno. Visite in cantiere Tel. 0121 72.494 - 011 990.9780.

ALASSIO sul mare vendiamo immobile di prestigio ottimo investimento a breve giudio da mq 200/400. Per informazioni Building Service 0182 541.398.

ANDORA sul mare in prestigiosa residenza vendesi bilocale con terrazzo vista incantevole, posto auto coperto. Immobiliare Liberty 019 898.223.

A Pragelato recente costruzione bilocali con blocco cucina e box L. 10 milioni più mutuo. Tel. 0121 72.494 - 76.958.

ARMATAGGIA stupenda villa in zona residenziale su due piani mq 400 giardino. Telefonare allo 0184 504.182 - 486.413.

BORDIGHERA, posizioni centralissime, residenziali, tranquilli appartamenti varie [illegible] trature. Box mutuo dilazioni Iva 4%. Il Metro Immobiliare 02 290.02551 fax 02 659.9788.

CAPO MIMOSA Cervo (Im) [illegible] [illegible] ramico vista mare living verandato cucina camera servizi ripostiglio ingresso indipendente. Baldini 011 596.771.

CASA Monferrato 9 camere rustici 2 scale ideale bifamiglia 2500 mq terreno adiacente L. 55.000.000. Tel. 0141 91.360.

CASA Monferrato 8 camere rustici 2 scale ideale bifamiglia [illegible] cente L. 55.000.000. Tel. 0141 91.360.

CASCINA Astigiano 40 km Torino 8 vani portico fienile tettoia terreno mq 2300 posizione collinare L. 165 milioni dilazionabile o mutuo Tel. 0141 949.342.

CERIALE zona residenziale vendesi bi/trilocali nuova costruzione Iva 4%. ST.IM.E C. 0182 931.228.

COAZZE centrale casa indipendente con 2 alloggi elegantemente ristrutturati con giardinetto L. 170 milioni. Tel. 937.7082.

COSTA AZZURRA I.D.L. vende alloggi ville lotti Mentone Montecarlo Nizza Cannes. Tel. 0171 926.093.

[illegible] sul lungomare impresa vende in costruzione bi/trilocali con terrazzo vista mare e garages. Pagamento avanzamento lavori mutuo 10%. Tel. 0533 834.17518.

GEOMETRA ricerca rustico cascinale o casetta anche da rifare con terreno nella cintura torinese [illegible].

[illegible] centro alloggi liberi di 2 [illegible] cucina bagno riscaldamento autonomo da L. 105 milioni. Tel. 937.7082.

GIAVENO condominio stazione vende ultimo piano rifatto a nuovo alloggio mq 110 circa. Tel. 937.6297 pomeriggio

[illegible] lago Maggiore bilocali termoautonomi giardino privato L. 55 milioni mutuo dilazioni. [illegible]. 02 345.2082

RIVA LIGURE S. Stefano (Im) Sanremo, appartamenti varie metrature, vicino mare, ottima vista. Mutui. Il Metro Immobiliare 0184 484.821 - 02 290.02551 fax 0184 488.643.

SANREMO centro, casa epoca, tinello, 2 camere, cucina abitabile, bagno L. 100.000.000 con arredamento. Il Metro Immobiliare 0184 505.920.

VILLA d'epoca prestigiosa in avanzato stato di restauro 24 camere alloggio custode rimesse solarium piscina coperta 25000 mq parco vende permuta trattativa riservata. UTIP 0141 65.678.

158.000.000 cascina indipendente 3 lati periferia Chivasso 4 vani stalla basso fabbricato 1800 mq prato vendesi con affitto e riscatto. Tel. 658.303 - 658.235.

39.000.000 Corio alloggetto abitabile subito vendesi con affitto e riscatto. Tel. 658.303 - 658.235.

69.000.000 casetta collinare vicinanze Gassino 5 vani bagno con prato di 1000 mq vendesi con affitto e riscatto. Tel. 658.303 - 658.235.

47 Alberghi, pensioni, residences

BORDIGHERA week end in riva al mare mono-bilocali con cucina e uso canna da pesca. Tel. 0184 265.222.

51 Occasioni

AFFARONE cucina d'arredamento completa in rovere massello [illegible] imballata vendesi metà prezzo. [illegible] 0141 917.618.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334.832.

ACQUISTIAMO oro argento monete preziosi collezione e lotti di francobolli [illegible]. Tel. 606.0561 negozio via Rismondo 47.

ACQUISTO mobili antichi, quadri anticaglie sgombero qualsiasi locale. Telefonare 971.1863.

[illegible] **MAGA** in sola seduta [illegible] torneranno la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, mal[illegible]. Telefonare [illegible] 696.6773 via Muratori 13 Torino.

POLLINI-BRAHMS UN VERO TRIONFO

Maurizio Pollini (foto) e Salvatore Accordo hanno trionfato l'altra sera nella Queen Elizabeth Hall di Londra. I due maestri con Margaret Batjer, Toby Hoffman e Rocco Filippini hanno eseguito il Quintetto in la minore per pianoforte e archi di Brahms. Pollini ha trascinato i bravi colleghi.

LOREN A CHICAGO PER EDUARDO

«Sabato, domenica e lunedì» con Sofia Loren (foto), prodotto da Berlusconi e Ponti, tratto dalla commedia di Eduardo De Filippo e realizzato anche per la tv, apre stasera il Festival di Chicago. La Loren sarà presente alla serata inaugurale con la regista del film, Lina Wertmüller.

AUDIENCE: MANCA BATTE BERLUSCONI

Aumenta il distacco d'ascolto tra la Rai e le reti Fininvest. Secondo i dati forniti dall'Auditel, la tv presieduta da Enrico Manca (foto) [illegible] ha portato [illegible] suo vantaggio sulle reti di Berlusconi a 15,6 punti. Un successo crescente. Infatti nell'88 era di punti 7,4 e nell'89 di 10,4 punti.

Esce domani il nuovo doppio album della grande cantante, evento annuale sempre atteso

Ti conosco cara MINA

Eccellente in «Caruso» pollice verso per «Billy Jean»

MILANO
[illegible] NOSTRO INVIATO

Ci sono [illegible] Due Giugno, i Santissimi Pietro e Paolo, Ferragosto e poi, alla vigilia dei Santi e dei Morti, il Gi[illegible] di Mina. Ricorrenza né civile né religiosa, ma tuttavia assai significativa per un discreto numero di italiani, diciamo quattrocentomila, che [illegible]ni anno, da più o meno [illegible] [illegible]cennio; attendono il momento in cui da Lugano, terra d'esilio volontario, la Divina darà alle stampe la sua Opera, con una rigidità che sembra ricalcare la formula [illegible]lle Feste ufficiali, ma in realtà prepara ed anticipa con astuzia manageriale le vendi[illegible] delle strenne natalizie; di cui è una protagonista di tutto rilievo.

Regalare [illegible] disco [illegible] Mina agli amici, ormai, è come offrire un robot ad un bambino o un Moravia ad un adulto; potrà non essere [illegible] genere preferito, [illegible] si fa comunque bella figura.

Non si sa se per convinzione, per pigrizia o per sicurezza, anche la formula che la cantante sceglie è sempre uguale. Un doppio album: il primo sempre di successi consolidati, pescati nell'immenso repertorio mondiale dal 1915 ai giorni nostri; il secondo [illegible]mpre di canzoni [illegible]dite, prese da autori di fiducia ma soprattutto scelte fra le [illegible]gliaia di cassette che arrivano nella sede della Pdu di Lugano, la sua etichetta discografica, da sconosciuti o semisconosciuti che cercano [illegible] fiammella di gloria (esser cantati da Mina è una credenziale di prima qualità, da metter in testa ai curriculum vitae consegnati ai discografici per principio diffidenti e sospettosi di tutto).

I titoli di queste Opere sono sempre strani o almeno curiosi e c'entrano quasi niente [illegible] le canzoni: dopo «Uiallalla», l'anno scorso, questa volta la scelta è caduta su una frase posgnomica, «Ti conosco mascherina», presa da qualche spettacolo televisivo di quel lontano passato in cui la Divina [illegible] aveva anc[illegible] rinunciato a mostrarsi davanti alle folle, magra magra o grassa grassa che fosse, prima di pronunciare [illegible] fatidico «Mai più» nel [illegible]78. Un secolo fa.

L'ennesimo «Mina Day» cade domani 13 ottobre, quando sarà [illegible] vendita [illegible] solito doppio album, [illegible] un'unica sorpresa in copertina, cui il titolo forse si riferisce: per la prima volta, [illegible]no scomparse le bizzarre fotografie di studio con le quali la cantante usava mantenere un qualche contatto concreto con i suoi devoti; c'è invece un ritratto-disegno stilizzato e surreale di Mauro Ballotti, che aumenta il mistero sul suo aspetto fisico e perciò la curiosità e l'interesse intorno a questa stramba cinquantenne di cui si può ormai conoscere la figura fisica soltanto grazie alle provvidenziali foto rubate da «Novella Duemila» mentre infagottata di nero porta a passeggio per Lugano il nipotino.

Dotata di una [illegible] che Arbore definisce mille volte meglio di quella di Barbra Streisand, un paio d'anni fa aveva fatto temere la decadenza per via di un timbro troppo bruno affacciatosi nell'abituale fatica discografica. Ora ha ritrovato il vecchio splendore, si dice, grazie ad esercizi e tecniche di respirazione che hanno miracolosamente restituito intatte la purezza e le sfumature di sempre. Ma a parte la voce, «Ti conosco mascherina» è meno azzeccato del penultimo «Uiallalla».

Se parliamo tanto di rituali, è anche perché c'è un'altra costante, [illegible]lle uscite di Mina, non proprio edificante. Poiché con quella voce può cantare di tutto e ne va giustamente fiera, si lancia con facilità [illegible] scelte eterogenee, fino al masochismo. Due anni fa ci ha quasi scandalizzati con «Ridi Pagliaccio»; questa volta, nella prima parte dedicata ai cosiddetti classici, è come se un piede calzasse un elegante sandalo da sera e l'altro una pantofolaccia consunta. Eccellente «Caruso», [illegible] brano di Lucio Dalla diventato un must per interpreti di valore, [illegible] Morolo a Pavarotti: appena disturbato da certi ingiustificati interventi di chitarra [illegible] metallo sporco, dovuti al figliolo della cantante, Massimiliano Pani.

Buono «Fortissimo», datato hit di Rita Pavone, «Zio Tom» di Concato e «Sono stanco» di Bruno Martino; super l'originale accoppiamento di Gershwin e Totò, con «The Man I Love» e «Malafemmena», quest'ultima accompagnata soltanto dal pianoforte di Renato Sellani, suo fedele collaboratore. Atmosfere incantevoli, il sospiro della memoria, la pacatezza incantata di una classe superba e senza eguali. Pollice verso, invece, per «Billy Jean» di Michael Jackson, assai lontana dal mondo e dallo stile della cantante; e soprattutto per «Yeeeh», [illegible] giochino Anni Sessanta.

L'album dei brani inediti è più equilibrato, ed ha bisogno di un ascolto ripetuto. Spicca (e inedita non è) «Ma chi è, cosa fa?» di Chico Buarque e Giorgio Calabrese; la solita miscellanea di stili, di autori che vanno da Massimiliano stesso («Non ci sono emozioni») a Laccone («Nient'altro che felici»).

Certo, con le sue scelte, Mina vuole anche offrire una panoramica vasta, che interessi il maggior numero di appassionati possibili, dai venti agli ottant'anni. Il doppio album annuale finisce sempre per vendere, senza la minima promozione, sulle 400 mila copie, una cifra che molti invidiano. E forse ha ragione lei, a decidere un poco alla cieca, fidandosi del proprio istinto e di Pacioghino soltanto.

Ma gli anni passano e a noi rimane l'amaro [illegible] bocca, tutte le volte, per [illegible] poter mai dire che Mina è perfetta.

Marinella Venegoni

La copertina di «Ti [illegible] mascherina». Qui accanto Mina in una delle sue ultime apparizioni

Serata d'addio

Bernardini della Bussola ricorda «La gente se la mangiava viva»

VIAREGGIO. Mina, gli è rimasta nel cuore. Anzi «nel gozzo» come dice lui. Sergio Bernardi[illegible], direttore artistico del Teatro Tenda «Bussoladomani» di Lido di Camaiore, si emoziona ancora a ripensare a quelle ultime serate dal vivo che la grande cantante tenne nel suo locale, a vent'anni dal debutto. Era il 1978, «e anche se sono abituato ai mostri sacri, non ho mai visto un entusiasmo simile. Le file ai botteghini erano lunghissime, c'erano vere e proprie scene di isteria collettiva, ovazioni da stadio, non da teatro». Nella mente di Bernardini è rimasto fotografato il camerino della [illegible]va: «I camerini di Bussoladomani sono enormi, come le scuderie degli elefanti al circo. Eppure nel suo non ci si poteva muovere, tutto lo spazio era occupato da fiori».

E come reagiva, la più amata dagli italiani, davanti a quelle dimostrazioni di affetto? «Era emozionatissima - ricorda Bernardini - tanto che doveva andare continuamente in bagno. Eh, non era proprio una di quelle star che con indifferenza dicono "Ah sì, tocca a me?" ed esc[illegible] sul palcoscenico. Lei aveva sempre paura, una volta su tre tentava di non affacciarsi alla ribalta, adducendo improvvisi malesseri o cali di voce. E dire che la gente se la mangiava viva di applausi, letteralmente». In repertorio, Mina aveva una canzone in napoletano, storia drammatica di emigranti costretti a lavorare in miniera. «Quando [illegible] cantava, c'erano persone che uscivano dalla sala per piangere senza disturbare lo spettacolo». L[illegible], subito dopo la prima, corse via senza neppure cambiarsi l'abito da sera di jersey nero. A un amico confidò: «Stasera ho capito che non sono fatta per cantare in pubblico. Ho paura. Tremo. Non sento proprio il fascino dell'applauso. Che devo fare? Non sono Eduardo De Filippo». Da qui, la decisione di rinunciare definitivamente alle serate.

Ma gli italiani non si rassegnano ancora. «Quando parlo, con amici o alle cene di lavoro, l'ultima domanda che mi fanno è sempre: "Ma quando ritorna Mina?"». E allora, Bernardini, quando ritorna? «Non tornerà mai più. Ci può scommettere. Niente o nessuno le farà cambiare idea». L'importante, dice una delle sue canzoni più note, è finire.

Raffaella Silipo

«No» ai tagli

Agis unita Il governo ci ha traditi

ROMA. Gli operatori dello spettacolo accusano il governo di tradimento e rifiutano [illegible] taglio di 227 miliardi ipotizzato dalla finanziaria per il 1991 che, nell'arco di tre anni, ridurrebbe i finanziamenti pubblici di 521 [illegible]liardi. Si spera ancora che [illegible]gano confermati per [illegible] prossimo [illegible] i 927 miliardi concordati prima della manovra, d'altra parte è su questi stanziamenti che gli imprenditori hanno impostato i programmi.

«Il governo - dice il presidente dell'Agis Badini - sta compiendo una singolare inversione di rotta. Dall'85, quando è stato istituito [illegible] Fondo Unico per lo spettacolo, musica, [illegible] e teatro hanno onorato il patto stipulato con il governo. Tanto è vero che non c'è più stato bisogno di provvedimenti per ripianare i disavanzi, in particolare nel settore degli enti lirici. Ebbene, [illegible]nostante questo comportamento serio e responsabile, oggi [illegible]schiamo di [illegible] penalizzati [illegible] tagli, giustificati dal governo con il rimprovero di non essere efficaci e razionali».

L'Agis, per annunciare il suo no alla finanziaria '91, ha riunito ieri i rappresentanti delle sue associazioni di categoria, operatori culturali, imprenditori pubblici e privati, registi, attori (dalla Vitti a Orsini, da Albertazzi a Glauco Mauri) e i responsabili della cultura dei partiti politici. Tranne i ministri dei dicasteri finanziari, sul fronte politico e culturale tutti sembrano d'accordo [illegible] l'Agis che spiega il suo «no» con [illegible] fatto che [illegible] Fondo Unico aveva già subito una decurtazione, per l'esercizio 1991, di 105 miliardi attraverso i tagli imposti dalla finanziaria '88. E adesso in gioco ci sono anche le leggi organiche per la musica (ferma al Senato), per il cinema ([illegible] attesa alla Camera), e per il teatro (in [illegible] di definizione), che rischiano di saltare per mancanza di copertura.

Non troppo rassicuranti, [illegible]munque, sono apparsi [illegible] mattina gli interventi dei politici. Per il democristiano Casini «i tagli sono sproporzionati, un errore del governo. Per risanare e dare maggiore certezza allo spettacolo vanno ristrutturate le istituzioni, basta guardare la situazione del Teatro di Roma e del Carlo Felice [illegible] Genova. D'altra parte noi politici, soprattutto oggi, in presenza [illegible] un vuoto legislativo, siamo colpevoli di non aver programmato una politica della cultura».

I partiti sono concordi sull'opportunità di ridurre i tagli previsti dalla finanziaria '91, anche se non nascondono [illegible] difficoltà, data la necessità del governo di risanare il deficit pubblico entro il 1992. «E' indispensabile - osserva [illegible] repubblicano Dutto - individuare nuove soluzioni per evitare che le attuali preoccupazioni si ripetano negli anni a venire». «Una soluzione - dice il socialista Pellegrino - potrebbe essere incentivare l'iniziativa privata per il sostentamento dell'industria culturale italiana, industria che rimane tra le più importanti del mondo. Non si [illegible], del resto, ignorare che negli Usa l'industria delle comunicazioni ha superato quella delle automobili e occupa [illegible] sesto posto nella graduatoria».

«Prima di tutto - conclude il comunista Bordon - bisogna riconoscere che le responsabilità degli sprechi che si addebitano allo spettacolo sono invece da attribuire alla lottizzazione. Il pci in Parlamento si batterà per la soppressione totale dei tagli: riteniamo che la cultura sia una risorsa di tutti i cittadini».

Ernesto [illegible]

Incontro con l'attore più amato e detestato d'Italia: lui si difende attaccando

Barbareschi: Bergman sono io

Dice: «Alla tv svolgo in chiave comica ciò che il grande regista fa al cinema»

Barbareschi: «Odio la menzogna, l'ipocrisia, l'abitudine italiana di giudicare i [illegible] e [illegible] i fini»

ROMA. Ha iniziato da giovane attore di teatro impegnato: bella presenza, gusti insoliti (Shepard, Mamet, Hoffman), esperienza americana alle spalle. Ha continuato nel cinema italiano, con l'amico di sempre Massimo Mazzucco, con il maestro Avati e poi con una serie di commedie che lui definisce «dignitose» ma che la critica ha stroncato senza giri di parole. Poi è arrivata la televisione e sicuramente gli ha portato, insieme con il [illegible] di pubblico, una nuova vagonata di critiche, cattiverie, ironie. E in alcuni casi quasi insulti.

Sì, perché il problema di Luca Barbareschi, [illegible], conduttore anche quest'anno di «C'eravamo tanto amati» (tutti i giorni su Retequattro alle 19), attore di teatro nel «Presente prossimo venturo» di Ayckbourn, amministratore nella [illegible] società «Casanova» e mille altre cose ancora, è sempre [illegible] quello dell'antipatia. Sono in molti a dete[illegible] il suo sfrenato attivismo, il modo manageriale di gestire la professione, l'ottimismo volenteroso che caratterizza ogni sua dichiarazione. Lui naturalmente si difende attaccando: mentre volteggia tra appuntamenti [illegible] registi, produttori, sceneggiatori, telefoni in macchina, partenze, ritorni e un'ultima apparizione sul set di «In nome del popolo sovrano» (nuovo film di Magni in cui ha il ruolo di un garibaldino passionale), trova il tempo per sparare a zero contro «l'Italia livida» delle invidie e delle raccomandazioni.

A cosa è dovuta secondo lei questa fama di arroganza che accompagna fin dall'inizio la sua carriera?

Ad un fatto molto semplice: in Italia si preferisce criticare e accusare di ambizione piuttosto che dire che esiste qualcuno con talento e voglia di fare. E' un gioco al massacro che ci differenzia da tutti gli altri Paesi, ma io ho imparato a fregarmene. Non credo che il ruolo dell'artista sia quello di stare steso a letto a pensare e d'altra parte non c'è nessuno che vive così. Conosco un sacco di colleghi che fanno credere di essere tutti genio e sregolatezza e poi la mattina sono al telefono col ministero per chiedere sovvenzioni. Forse il mio errore sta nel dire chiaramente quello che faccio.

Che [illegible] ha sacrificato dei suoi ideali di giovane attore, sull'altare della popolarità?

Sicuramente ho perso molte cose, per guadagnare tanto in cinismo. Quando sono tornato dai miei studi in America ero convinto di poter [illegible] in Italia un modo nuovo di fare il mestiere d'attore e invece mi sono trovato davanti a un muro di gomma inespugnabile: con [illegible] disposto a lavorare mettendosi in discussione.

Tra i cedimenti mette anche l'esperienza di «C'eravamo tanto amati?».

Non sento affatto di essermi sputtanato facendo questo programma. Primo perché ho sempre continuato a svolgere anche gli altri impegni; poi perché la televisione mi ha fatto guadagnare molto in simpatia e mi ha dato una grande [illegible] nel rapporto diretto con il pubblico. E poi non è facile fare la tv-teatro, lavorare sotto l'occhio di sette telecamere, improvvisare di continuo.

Forse sono facili gli argomenti affrontati nella trasmissione?

Qual è la differenza tra «Scene da un matrimonio» e «C'eravamo tanto amati»? Secondo me nessuna: io faccio in chiave comica una [illegible] che Bergman faceva in chiave drammatica. Anche lui dirigeva gli attori in modo da portare sullo schermo le loro inquietudini personali.

[illegible] sono veri oppure no i personaggi che compaiono nel suo programma? Secondo voci diffuse si tratterebbe di comparse ben allenate alla recitazione...

I miei personaggi sono reali: per insegnar loro quel genere di battute e quel modo [illegible] convincente di interpretarle ci vorrebbero [illegible]. La verità è che la gente comincia a capire che è [illegible] sdrammatizzare il mezzo tv.

Anche a costo di scadere di tono?

Il mio è un varietà di mezz'ora e mi piacerebbe che ogni tanto venissero criticate altre cose, molto più gravi, che si fanno in televisione...

Per esempio?

Per esempio l'informazione «omeopatica», quella che appiattisce tutto e fa digerire ogni cosa alla gente. E poi gli sceneggiati come «La Piovra» in cui si finge di affrontare il problema della mafia e invece, parlandone in quel modo, non si fa altro che liquidarlo, annullando la capacità critica del pubblico.

Insomma i suoi odi sono tanti...

Sì, odio la menzogna, le dicerie degli untori, l'abitudine italiana di giudicare i mezzi con cui si raggiungono gli obiettivi e non gli obiettivi in sé. E poi mi irrita l'ipocrisia, quella dei registi che si sono battuti contro gli spot vivendo di pubblicità; quella delle persone che [illegible] si scandalizzano contro i tagli allo spettacolo dimenticando che molti, in questo settore, hanno finora vissuto truffando lo Stato e usando una certa ideologia sinistrese per giustificare ruberie e fannullonaggine.

[illegible] c'è qualcosa che invece le va bene, che ama?

Sì, amo le persone solari e genuine, gli emotivi, gli schietti, gli innamorati del lavoro. E adoro Gassman: in una generazione da fucilare, tutta chiusa nell'egoismo e nella voglia di farsi i fatti propri, lui è l'unico a mettersi in discussione, a ricominciare sempre daccapo con l'entusiasmo della prima volta.

Fulvia Caprara

L'attore si confessa

Stallone «Il mio Rambo [illegible] è morto»

ROMA. Sylvester Stallone rinnega John Rambo, il rabbioso reduce del Vietnam che gli ha regalato una planetaria notorietà cinematografica. In una intervista al «Los Angeles Times», l'attore ha confessato: «Ho rivisto recentemente Rambo 3 e in particolare una scena nella quale apparivo così invulnerabile e potente».

«Mi sono reso conto che è stato un errore incarnare un supereroe che uccideva con il fucile chiunque incontrasse sulla sua strada».

Con il tramonto del reaganismo che ridimensiona anche per Hollywood il sogno americano, con l'avvento sugli schermi dei perdenti del Vietnam di Oliver Stone, arriva anche l'abiura di Stallone.

Rambo ha ormai [illegible] da parte le cartuccere e il mitra con cui uccideva tutti.

«Il pubblico - ha concluso - [illegible] si identificherà mai più con quel genere di personaggio. Si tornerà ad amare quei film dove i personaggi sono più importanti dell'azione». (Adnkronos)

Grande prova di Adriana Asti nel monologo di Savinio al «Barrault» di Parigi

«Emma B», coraggio d'una madre

Un'ora e mezzo in scena per dire il suo dramma
Lunghi applausi all'attrice e a Pier Luigi Pizzi

Adriana Asti: per lei [illegible] di crescente tensione [illegible]

PARIGI. Da alcuni anni Adriana Asti ha intensificato le [illegible] presenze sui palcoscenici parigini, riscuotendo notevoli successi. Con «La locandiera» di Goldoni per la regia di Alfredo Arias dell'87 e «Teresa» di Natalia Ginzburg dell'anno scorso, regia di Giorgio Ferrara, ha fatto breccia nel cuore del pubblico francese.

«Emma B. vedova Giocasta», bruciante monologo di Alberto Savinio, la vede impegnata da martedì sera al Théâtre Renaud Barrault in una non facile lotta con la lingua francese, per un testo la cui tensione crescente è tutta giocata sul progressivo allargamento dei limiti del dicibile. La regia è firmata da Pier Luigi Pizzi, anch'egli molto amato in Francia: è stato lui, qualche mese fa, a inaugurare il nuovo teatro dell'Opéra Bastille con «Les Troyens» di Berlioz.

«Emma B.» è una madre che aspetta l'arrivo del figlio. Dopo quindici anni di silenzio, si è fatto [illegible] una lunga lettera annunciando la propria visita, decisa in un momento di debolezza. Dopo una vita passata a cercare il distacco, il figlio ha scritto alla madre: «Per me non ci sei che tu», frase in cui la madre legge il proprio trionfo, il tanto atteso riconoscimento anche da parte del figlio dell'unica verità per lei globale, quella dell'amore materno. Amore impressionante, nella sua violenza. L'ora e mezza di monologo corrisponde al tempo reale che Emma B. trascorre sola, dopo aver mandato la domestica al cinema (la sua gioia, dice, ha bisogno di spazio), fino all'arrivo del figlio. E la confessione si dipana. Comincia lenta, come di voce che i quindici anni di silenzio hanno arrugginito. Poi prende corpo e coraggio.

Emma B. riesce finalmente a dire anche il «miracolo» con cui nel '44 salvò il figlio braccato dai tedeschi. Aveva fatto allora ciò che solo una madre poteva fare: nascosto il figlio nel gabinetto dietro la porta, aveva alzato la sottana e si era seduta sulla tazza di fronte a lui, ingoiandosi la vergogna. Il tedesco [illegible] socchiuso la porta e vedendola così, scusandosi, l'aveva richiusa. Quel gesto volle dire la vita per il figlio, che ne [illegible] rimasto sconvolto al punto da sentirsi male. Ma lui in seguito non ne aveva [illegible] fatto parola. Anzi, dopo quell'episodio era sembrato acuirsi il suo [illegible] di odio, la ripulsa nei confronti della madre. Emma B. osa dirlo a se stessa, nel faticoso percorso di abbandono del pudore. Del falso pudore, s'intende, quello che per Savinio corrisponde alla paura della verità. Una paura che Emma B. vince pronunciando la sua, di verità, per [illegible] che sia. Così che l'attesa viene a essere quella non più di una madre, [illegible] di un'innamorata che si fa bella per il proprio [illegible]. Il culmine del dicibile coincide con la fine dell'attesa: la madre [illegible] dal salone, e di scena, perché il figlio la trovi pronta nella camera da letto.

Adriana Asti offre al pubblico un'alta prova. All'inizio timida, come da copione, alla fine divora la scena con occhi grandissimi e la riempie [illegible] una voce fattasi sicura. L'altra sera, sono stati lunghi gli applausi per l'attrice e per il regista. I francesi hanno per Savinio, che a Parigi visse molti anni e a più riprese, una [illegible] predilezione. Ritengono anzi di essere i soli a conoscerlo e amarlo come si deve. Lo hanno in qualche modo adottato e ci rimproverano di trascurarlo. In [illegible] come questi però, sono disposti a ricredersi.

Gabriella Bosco

Poetico esordio cinematografico di Rubini, tratto dalla commedia teatrale

Una Stazione di sogni e magia

E il ferroviere fa da paladino all'ereditiera

TRATTO dall'omonima commedia di Umberto Marino, e dallo stesso sceneggiato insieme con il neoregista Sergio Rubini, «La stazione» è uno dei segnali che l'italico muro fra cinema e teatro sta forse per venir smantellato.

Di turno in una notte di tempesta, il capostazione Domenico si appresta a trascorrere lunghe [illegible] solitarie e invece, come trasportata dal vento, gli irrompe nell'ufficio un'affascinante, elegantissima sconosciuta. Flavia è nervosa, agitata, vuole andarsene a subito, ma il primo treno per Bari è alle 6,12, dovrà attendere. Nella piccola stazione di San Marco la vita scorre con ritmi pacati: tutto sembra fermo agli Anni Cinquanta, tutto parla di un'Italia che non esiste più. Eppure nel petto antico del provinciale metodico e compreso nel senso del dovere batte un cuore pronto ad accettare la sfida del destino: quella di trasformarsi in un paladino e difendere la bella principessa dagli assalti di un orco cattivo. Che si presenta nei panni di Danilo (Ennio Fantastichini), un faccendiere sull'orlo del fallimento che ha bisogno per salvarsi di una garanzia della ricca fidanzata Flavia.

Rinchiusi fra le mura protettive della vecchia stazioncina, mentre fuori si scatenano gli elementi e la collera di Danilo, Domenico e l'ereditiera intrecciano un tenero rapporto di complicità ai confini dell'amore, che svanisce alle prime luci dell'alba.

Forse perché la commedia è imbastita sui ricordi infantili di Rubini nato in una famiglia pugliese di ferrovieri, forse perché il regista-attore l'ha interpretata tante volte a teatro con Margherita Buy, «La stazione» trascorre dalla convenzione scenica al realismo dell'ambientazione cinematografica con insolita spontaneità. Probabilmente l'equilibrio sarebbe stato migliore se la componente della minaccia, ovvero Danilo, fosse rimasta solo suggerita. Però Rubini e Buy sono due protagonisti deliziosi. E sul bizzarro, poetico esordio, accolto con grande successo a Venezia, sembra caduta una felliniana polvere di magia.

Alessandra Levantesi

LA STAZIONE
di Sergio Rubini
con Sergio Rubini
Margherita Buy
Ennio Fantastichini
Produzione italiana, [illegible]
Genere commedia
Cinema **Centrale** di Torino
Corallo di Milano
Capranichetta di Roma

S'è aperta la stagione dell'Unione Musicale

Quel Quintetto italiano un gioiello per Mozart

TORINO. Nel concerto inaugurale della stagione, l'Unione Musicale ha presentato quell'autentico gioiello che è il Quintetto a fiati italiano formato da Michele Marasco, Diego Dini Ciacci, Fabrizio Meloni, Claudio Gonella e Guido Corti alle prese con la «Sinfonia Concertante» in mi bemolle maggiore per oboe, clarinetto, fagotto, [illegible] e orchestra di Mozart. Il pubblico torinese ha così potuto ammirare la musicalità di questi solisti e la loro tecnica sopraffina fatta di precisione e cantabilità, nettezza e dolcezza di suono, matematica sincronia di tempi e ritmi ma [illegible] ariosa naturalezza nel gioco della conversazione musicale. Grazie a loro la Sinfonia ha sortito tutto il suo effetto di puro incanto timbrico, eleganza francese (fu composta nel 1778 per i Concerts spirituels di Parigi) e tenerezza di una malinconia tipicamente mozartiana. Le sfumature dell'oboe, la cantabilità del clarinetto, il suono caldo e velato del corno, la spiritosa presenza timbrica del fagotto, capace, come s'è visto nell'Adagio, di abbandonarsi, anche lui al lirismo della melodia, hanno regalato agli ascoltatori l'esecuzione migliore dell'intera serata.

In apertura s'era ascoltato «Old Wine in [illegible] bottles» per complesso di fiati di Gordon Jacob, [illegible] inglese scomparso nel 1984 che segue [illegible] eleganza la corrente neoclassica. Poi l'Orchestra internazionale d'Italia diretta da Marcello Viotti ha presentato la «Sinfonia in sol minore» K. 183 di Mozart e le «Variazioni concertanti per orchestra» op. 23 di Alberto Evaristo Ginastera in esecuzioni corrette, quasi sempre sufficienti a metterne in rilievo i caratteri fondamentali: la febbrile drammaticità in Mozart, la spiritosa raffinatezza timbrica nelle Variazioni di Ginastera.

[p. gal.]

Domani torna su Canale 5 il programma con Gigi e Andrea

Il circo contro Fantastico

Un'edizione con alcune novità: una «candid camera» e, forse, Fellini. Fra le presenze fisse Mondaini-Sbirulino e la coppia Beruschi-Fumero

MILANO. Uno spettacolo di quelli a cui gli adulti si divertono, ma che, per primi, non proporrebbero mai [illegible] andare a vedere: come il circo, appunto, e come questo «Sabato al circo», che, in 12 serate, comincerà su Canale 5 il 13 ottobre alle 20,40. Una settimana dopo «Fantastico». Fosco Gasperi, regista e coautore, spiega che sarebbe stato inutile cominciare contemporaneamente «perché alla prima puntata l'attenzione del pubblico è tutta presa dal grande appuntamento [illegible] Rai». Anche l'anno scorso, del resto, «Sabato al circo» iniziò il sabato successivo. C'è, comunque, l'ambizione di competere? «Ci basterebbe riconfermare l'indice medio di ascolto dell'89/90, che [illegible] di 4 milioni [illegible] mila a puntata. Certo, anche noi ci rivolgiamo alle famiglie, [illegible] privilegiamo una parte di pubblico che Fantastico non sembra curare particolarmente, cioè i bambini e le coppie con figli piccoli».

Registrata generalmente il giorno prima della messa in onda, la trasmissione è ospite stabile [illegible] tendone di Walter Nones. Le scene sono [illegible] Sergio Giacon; coreografie di Katherine Campbell, costumi di Roberta Pellegrini. I classici numeri circensi - tra cui nella prima puntata [illegible] con gli elefanti - sfileranno nelle interpretazioni di celebrità del settore. Walter Nones [illegible] ha selezionate 72 di livello internazionale; protagonisti

Susanna Messaggio

delle «clownerie» saranno per esempio Folco, Caroli, Rivelino, Nut & Bolts, Peter Shub, David Larible. Saranno praticamente loro, gli «ospiti d'onore»; il che [illegible] impedirà, eccezionalmente, la presenza di altri personaggi, in qualche modo legati al circo. Non è escluso neppure che, prima o poi, compaia persino Fellini. Una sorta [illegible] candid-camera riprenderà poi le prove di alcuni numeri, le pause, le esercitazioni di acrobati. Lara Orfei provvederà ogni settimana ai collegamenti con i maggiori circhi europei e l'orchestra del circo di Stato di Mosca accompagnerà le esibizioni al centro della pista.

Rispetto alla [illegible] edizione, molti «ritocchi, e non cambiamenti perché il binomio rivista-circo ha dimostrato di essere valido», dice Gasperi. E' stata rinforzata la parte rivista. Accanto al «pezzoforte» Sbirulino (Sandra Mondaini quest'anno riproporrà il suo personaggio ambientandolo in una località [illegible] e divertente chiamata Shiruland), ci saranno Enrico Beruschi e Margherita Fumero (una coppia di assidui spettatori, lui fa la corte a tutte le belle ragazze e lei si arrabbia), Gigi e Andrea [illegible] loro modo, presentatori), Susanna Messaggio (sovente coinvolta in battute polemiche con i [illegible] comici), Massimo Boldi (Tarzanzan, alla perenne ricerca di strani animali e di attrazioni circensi), Mauro Di Francesco (personaggio avventuroso che nel corso delle sue peripezie scopre l'esistenza di Tarzanzan), Cristina D'Avena [illegible] le sue canzoni destinate ai bambini (e comperate pure da chi è un po' più in là negli anni, visto il ritmo [illegible] vendita dei dischi), Sonia Grey (barista del circo), Marco Vaccari (un irrequieto assistente di studio), Linda Lorenzi (alle prese [illegible] magia e illusionismo, coadiuvata dal suo «assistente», il quattordicenne Luca Tongiorgi, in costume dorato stile Aladino), la Bim Bum Bam Gang, i pupazzi Qui Pro Quo (che raccontano barzellette) e Uan (venditore di [illegible] cioline).

Ornella Rota

I FILM DI OGGI IN TV

Il futuro di Zemeckis

[illegible] AL FUTURO
[illegible], 20,40 Raiuno; dur. 118'

Robert Zemeckis, già regista [illegible] «Alla ricerca della pietra verde», affronta [illegible] modo intelligente, spettacolare e a volte ironico, il tema - più volte usato nella cinematografia - della «macchina del tempo», in questo caso un'automobile modificata, piena di pulsanti e computer. Storia di Marty (Michael J. Fox), vivace diciassettenne che [illegible] conoscenza di un bislacco scienziato (Christopher Lloyd), che è riuscito, appunto, a costruire una macchina del tempo. Marty viene così proiettato negli Anni [illegible] e si ritrova spaesato nella sua cittadina, coinvolto nelle bizzarre situazione di conoscere padre e madre come se fossero suoi coetanei. Grazie a un fulmine riuscirà a «ritornare al futuro»: tutto è durato pochi secondi, ma Marty, intervenendo nel passato, ha cambiato molte [illegible] della vita sua e della sua famiglia. Presentato [illegible] successo alla Mostra del Cinema di Venezia dell'85, il film è stato il primo (e non uguagliato) di un'omonima [illegible].

[illegible]
1971, Raidue 0,30; dur. 95'

Addio alla regia di Roger Corman, dedicatosi poi al mestiere di produttore di opere cinematografiche a basso [illegible] (e discreto successo) di giovani registi, che rappresenta un'eccezione nel suo consueto stile. Il film racconta, attraverso i duelli aerei tra il barone Von Richthofen, detto Barone Rosso, asso della Luftwaffe, e il pilota canadese Brown, la fine di un'epoca.

LA FINESTRA DELLA CAMERA DA LETTO
1986, 20,30 Canale 5; dur. 110' più spot

In prima visione tv è il primo film di Curtis Hanson - autore di «Cattive compagnie» -. La struttura ricalca volutamente «La finestra sul cortile» di Hitchcock. Sylvia (Isabelle Huppert) assiste all' aggressione di un'altra donna, Denise (Elizabeth McGovern) dalla finestra della camera da letto del suo amante, Terry (Steve Guttenberg). [illegible] donna non può ammettere le circostanze alla polizia, ma quando nella stessa notte una donna [illegible] uccisa, capisce di [illegible] finita in un guaio.

Isabelle Huppert in «La finestra della camera da letto»

[illegible] TERRORE
1962, 22,30 Raitre; dur. 118'

Giallo ben diretto da Blake Edwards, scandito dalla musica di Henry Mancini: Glenn Ford è un [illegible] innamorato di una giapponese con figlioletto ammalato, che minaccia di morte l'impiegata (Stephanie Powers) di una banca se [illegible] ruberà del denaro. La donna è costretta a ubbidire.

[illegible] VOLTA
1967, 20,30 Retequattro; dur. 110' più spot

Opera anomala [illegible] Francesco Rosi, che coniuga [illegible] fiaba di Cenerentola con la Spagna di Cervantes. Una radiosa Sophia Loren è una fiera contadina di cui si innamora l'incontentabile principe Omar Sharif.

STURMTRUPPEN
1976, Italia 7 20,30; dur. 110' più spot

Salvatore Samperi si ispira alle strisce di Bonvi e racconta le vicende degli sgangherati soldati tedeschi Renato Pozzetto e Lino Toffolo. Satira del militarismo, della borghesia, della guerra.

OGGI SEGNALIAMO

CHE INTERVENTI
Italia 1 21,30

Parte oggi «Pronto intervento», il nuovo programma degli autori di «Pronto polizia», che racconta in presa diretta missioni di soccorso, salvataggi, situazioni ad alto rischio in cui sono in pericolo vite umane, in collaborazione con la Guardia Costiera, la Croce Bianca, l'Aci, l'Elisoccorso, il Soccorso Alpino Italiano e i Vigili del Fuoco. La serie si apre con una dedica alle vittime della tragedia di Alfa Charlie, l'eliambulanza dell' Ospedale Maggiore [illegible] Parma precipitata in agosto durante un'operazione di soccorso.

JIMMY IL MITO
22,50 Retequattro

E' morto 25 anni fa ma continua a [illegible] celebrato: a James Dean, assurto a eterno simbolo della gioventù maledetta, anche «Ciak» dedica la sua puntata. Parla di lui Jerome Savary, il grande coreografo che gli ha dedicato il [illegible] ultimo musical «Jimmy Dean Jimmy Dean». In programma anche il regista e i protagonisti del film-scandalo «Henry and June» sulla storia d'amore fra Henry Miller e Anaïs Nin. Chiude un'intervista a Tom Cruise.

[illegible] TEEN
13,30 Tmc...

I problemi dell'adolescenza e la nuova stagione cinematografica sono gli argomenti affrontati nella puntata di «Tv donna» con Carla Urban. Tra gli ospiti il professor Bernardi, docente in puericultura a Brescia e Pavia; Maria Giovanna Elmi; Carlo Delle Piane e Irene Bignardi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23,10; 24

- 6,55-10,15 **Unomattina**
- 10,15 **Santa Barbara**, telefilm
- 11,05 **Il [illegible] di Monza** (1963). Film comico. Regia di Sergio Corbucci, con Totò, Nino Taranto, Lisa Gastoni. 1° tempo.
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Il monaco di Monza**, film [illegible] tempo.
- 13 — **Ladri in prestito**. *La crociera*. Telefilm
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Fantastico bis**. *Appunti sugli Anni 80*
- 14,15 **Il mondo di Quark**. A cura di Piero Angela. *I pionieri dell'archeologia. Karl Mauch in Africa*
- 15 — Conoscere. **Il [illegible] processo penale**. *La fine [illegible] indagini e i processi diversi. Il nuovo dibattimento*
- [illegible] — **Aspettando Big!**
- 17,35 **Spaziolibero**. Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria
- 17,55 **Oggi [illegible] Parlamento**
- 18,05 **Cose dell'altro mondo**, telefilm. *Arriva [illegible] nonna*. Con Maureen Flannigan.
- [illegible] **Santa Barbara**
- 19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,40 Cinema insieme. Fra avventura e fiaba. **Ritorno al futuro** (1985), film commedia, regia di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Crispin Glover, Lea Thompson
- 23,10 Dall'Auditorium Rai del Foro [illegible] in Roma **Noches [illegible] los jardines [illegible] España**. [illegible] Manuel de Falla. Pianista Alessandro De Luca. Orchestra di musica sinfonica di Roma [illegible] Rai. Direttore [illegible] Fruebeck de Burgos. Regia [illegible] Carlo Tagliabue
- [illegible] **Mezzanotte e dintorni**, [illegible] Gigi Marzullo
- 0,35 Poesia. **Il Canzoniere di Francesco Petrarca**. *Rime scelte*. Poesie lette da Piera degli Esposti e Roberto Herlitzka. Regia di Luisella [illegible]mondi. 7ª puntata

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,30; 19,45; 22,15; 0,15

- 7 — **Lassie**, telefilm
- 7,25 **Cartoni animati**
- 8,15 **Lassie**, telefilm. *Kathi*
- 8,40 **Clayhanger**, *L'amore*
- 9,30 Inglese e francese per bambini. **Play-time e Viens jouer avec nous**
- 10 — **Marmittoni [illegible] fronte** (1951). Film comico. Regia di Alexander Hall
- 11,30 **Il brivido dell'imprevisto**
- 11,55 **Capitol**, serie tv
- 13,15 **[illegible] 2 - Trentatré**
- 13,30 **Tg 2 - Economia**
- 13,45 **Beautiful**. Serie Tv
- 14,30 **Saranno famosi**, telefilm
- 15,15 **Ghibli**. *I piaceri della vita*. Conduce Maria Giovanna Elmi
- 16,35 **Dal Parlamento**
- 16,40 **[illegible] donne ci penso io** (1953). Film commedia. Regia di Bud Yorkin. Con Frank Sinatra, Lee J. Cobb, Molly Picon, Barbara Rush
- 18,30 **TG2 Sportsera**
- 18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 **Il circo [illegible]** *Gli artisti del circo al XV Festival Internazionale di Montecarlo*. Presenta Ramona Dell'Abate. Con la partecipazione straordinaria di Walter Chiari, regia [illegible] Antonio [illegible]
- [illegible] **Per chi [illegible] la campa[illegible]**. Di Castellacci e Pingitore. Con Gianfranco D'Angelo, Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello. Coreografie di Marcello Stramacci. Regia di Pier Francesco Pingitore
- 23,25 **Anni 90. Farenheit 451?** Un programma [illegible] Leonardo Valente
- [illegible] Cinema di notte. **Il barone rosso** (1971). Film [illegible] guerra, regia di Roger Corman. Con John Philip Law, Don Stroud, Barry Primus. *Attraverso i duelli aerei tra il barone Von Richtofen e il pilota canadese Brown, la prima guerra mondiale e [illegible] fine [illegible] un'epoca*

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,25; 0,30

- 12 — Invito a [illegible]. A cura [illegible] Marco Parodi e Pino Di Vito. **Ifigenia in Tauride** [illegible] Goethe, con Anna Misarocchi, regia [illegible] Nello Rossati
- 14,30 **La lampada [illegible] Aladino**, conduce Barbara Ronchi della Rocca
- 15,30 Palermo. **Equitazione: G.P. Città [illegible] Palermo**
- 16,30 **[illegible] Partite di campionato**
- 17 — **Vita col [illegible]**, *Turno di guardia*. Telefilm
- 17,50 **Pianeta vivente**. *Mari d'erba*, di David Attenborough
- 18,45 **[illegible] 3 - Derby**
- 19,45 [illegible]
- 20 — **[illegible] di tutto di più**, [illegible] Ghezzi, [illegible] Giusti
- 20,25 **Una cartolina spedita da A. [illegible]**
- 20,30 Raitre presenta **Plagio**. 2ª ed ultima parte. Film tv, di Cinzia Th Torrini. Soggetto e sceneggiatura di Silvia Napolitano e Cinzia Th Torrini. Musiche di Pino Donaggio. Con Stephen Brennan, Leslie Malton, Jean-Claude Bouillon, Roberto Bisacco, Aurore Clement e [illegible] il piccolo David Simon Blagg. *Jan è un bambino [illegible] parla un linguaggio tutto suo, [illegible] guarda la televisione, non [illegible] le stesse cose dei suoi coetanei e non vuole rivelare la sua provenienza. Oscar e Alice si accorgono di volergli bene, ma lui a un certo punto scompare*
- 22 — **Schegge**
- 22,30 **Operazione terrore** (1962). Film poliziesco. Regia [illegible] Blake Edwards, con Glenn Ford, Lee Remick, Stefanie Powers, Ross Martin, Roy Poole
- 1 — **20 anni prima**

CANALE 5

- 8 — **Simon Templar**, telefilm
- 8,55 **Première**
- 9 — **[illegible] troviamo in galleria**, film con Sophia Loren, Carlo Dapporto, regia di Mauro Bolognini
- 10,55 **Première**
- 11 — **Gente comune**, talk-show
- 12 — **Il pranzo è servito**, conduce Claudio Lippi
- 12,45 **Tris**, condotto da Mike Bongiorno
- 13,30 **Cari genitori**, condotto da Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco delle coppie**
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica, conduce Marta Flavi
- 15,30 **Ti amo parliamone**, rubrica
- 16 — **Cerco e offro**, rubrica
- 16,30 **Cara [illegible] - visti [illegible] vicino**, show
- 16,50 **Première**
- 16,55 **Doppio slalom**, quiz
- 17,25 **Babilonia**, quiz
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**, quiz gioco condotto da [illegible] Zanicchi. Di Silvio Ferri
- 19 — **Gioco dei 9**, quiz gioco condotto da Gerry Scotti, regia di Paolo Zenatello
- 19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro, regia di Roberto Meneghin
- 20,25 **Striscia la notizia**, news, la [illegible] dell'incosolenza: presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- [illegible] **[illegible] finestra della [illegible] da letto**, film con Steve Guttenberg, Elizabeth McGovern, regia [illegible] Curtis Hanson. *Silvia, dalla finestra della camera da letto del [illegible] amante, assiste impotente all'aggressione di una donna. Ma le circostanze le impongono di [illegible]. Quando però Silvia verrà a sapere che nella notte è stata uccisa [illegible] ragazza, capirà di essersi cacciata in un grosso guaio*
- 23,15 **Maurizio Costanzo show**, talk-show, conduce Maurizio Costanzo, con la partecipazione di Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli
- 0,55 **Première**, news
- 1 — **Marcus Welby**, telefilm
- 2 — **Fantasilandia**, telefilm

ITALIA 1

- 7 — **Ciao [illegible] mattina**, cartoni
- 8,30 **Webster**, telefilm
- 8,55 **Première**, [illegible]
- 9 — **Arnold**, telefilm
- 9,30 **La piccola grande Nell**, telefilm
- 10 — **Amore in soffitta**, telefilm
- 10,30 **La famiglia Brady**, telefilm
- 11 — **Strega per [illegible]**, telefilm
- 11,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
- 11,55 **Première**, news
- 12 — **La famiglia [illegible]**, telefilm
- 12,30 **Benson**, telefilm
- 13 — **La famiglia Bradford**, telefilm
- 14 — **Happy days**, telefilm
- 14,29 **Un minuto al cinema**, [illegible]
- 14,30 **Radio Carolina 7703**, musicale con Kay Sandvik
- 15,30 **Compagni [illegible] scuola**, telefilm
- 15,55 **Première**, [illegible]
- [illegible] — **Bim bum bam**, show
- 18,30 **Tarzan**, telefilm. *La pietra azzurra*
- 19,30 **Casa Keaton**, telefilm. *Memorie del passato*
- 20 — **Cri cri**, telefilm. *La supplente*
- 20,30 **21 Jump Street**, telefilm. *Come è bella l'America*
- 21,30 **Pronto intervento**. [illegible] una serie di undici appuntamenti con Nicole Clerici e [illegible] Parisone, già autori di «Pronto Polizia». In questo programma i due seguiranno le operazioni di soccorso [illegible] la guardia costiera, [illegible] Croce bianca, dei vigili del fuoco, dell'Aci, e dell'elisoccorso. La puntata apre con un ricordo [illegible] vittime della tragedia di Alfa Charliet, l'eliambulanza dell'ospedale Maggiore di Parma precipitata lo scorso agosto durante un'operazione di salvataggio
- 22,30 **Calciomania**, conducono Cristina Parodi, Cesare Ca[illegible], Maurizio Mosca.
- 23,30 **Playboy show**
- 0,30 **Première**
- 0,35 **Chips**, telefilm. *La ragazza del carro attrezzi*
- 1,35 **Benson**, telefilm. *L'appartamento*
- 2,05 **Première**

RETE 4

- 8,30 **Una vita [illegible] vivere**, teleromanzo
- 9,25 **Première**, news
- 9,30 **Andrea Celeste**, telenovela
- 10 — **Amandoti**, telenovela
- 10,30 **Aspettando il domani**, tele[illegible]
- 11 — **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 11,25 **Première**, news
- 11,30 **La casa nella prateria**
- 12,40 **Ciao ciao**, cartoni animati
- 13,40 **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti, rubrica. Comprende:
- 13,45 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Marilena**, telenovela
- 15,30 **La mia piccola solitudine**, telenovela
- 16 — **Ribelle**, telenovela
- 16,30 **La Valle dei Pini**, teleromanzo
- 17 — **General Hospital**, teleromanzo
- 18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, conduce Luca Barbareschi, show
- 19,30 **Dinasty**, telefilm
- 20,30 **[illegible]'era una volta**, film con Sophia Loren, Omar Sharif, Dolores Del Rio, George Wilson. *A metà fra la fiaba di Cenerentola e la Spagna di Cervantes: Sophia Loren è una fiera contadina di cui si innamora l'incontentabile principe Omar Sharif. Ma il principe ha già ben sette pretendenti*
- 22,50 **Ciak**, settimanale di cinema a cura [illegible] Anna Paradiso, Giorgio Medail e Pierluigi Ronchetti. *La puntata è dedicata a James Dean a venticinque anni [illegible] morte. [illegible] lui parla il coreografo Jerome Savary, che gli ha dedicato il suo ultimo musical «Jimmy Dean Jimmy Dean»*
- 23,35 **Première**, news
- 23,40 **Speciale - [illegible] off-shore**, sport
- 0,10 **Quel treno per Yuma**, film con Glenn Ford, Van Heflin, regia di Delmer Daves. Usa, 1957, western

ALLA RADIO

[illegible]

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,07-9 Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,40** Quotidiano Gr 1; [illegible] Radio anch'io ottobre; **11** GR 1 - *Spazio aperto*; **11,10** La valigia [illegible] palle[illegible]; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** Ondaverdeweek-end; **13,45** [illegible] diligenza; **14,04** [illegible] ieri e oggi; **15,03** Transatlantico; **16** Il paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **18,08** Obiettivo Europa; **18,30** Pagine operistiche; **19,15** Mondo motori; **19,25** Ascolta si [illegible] sera; **19,30** Gr 1 mercati; **19,35** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba? **20,30** 2° Con[illegible] della Stagione Sinfonica Pubblica 1990-'91; **22,49** Oggi [illegible] Parlamento; **23,08** La telefonata. Raistereouno: **15-24**.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno [illegible] Raidue; **7,21** Bolmare; **8,0[illegible]** Radiodue presenta; **8,45** Blu romantic; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** Le consonanze; **10** Speciale GR [illegible]; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR regione; **12,46** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il racconto del Pellegrino; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Speciale GR 2 Cultura; **19,57** Le ore della [illegible]; **21,30** Le ore della notte (I); **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** [illegible] della notte (II); Raistereodue: **15-24**.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; [illegible] Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del mattino (II); **12** Oltre il sipario; **13,15** Que[illegible] è l'amico La Guardia che vi parla; **14** Compact club; [illegible] Itinerario musicale; **15,45** Orione; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I); **19** Terza pagina; **19,45** Inter[illegible]; **20** Concerto Nord-Sud; **21,50** O poesia, poesia, poesia...; **22,20** Intermezzo; **22,35** Concerto jazz; **23,35** Il racconto [illegible] mezzanotte; Raistereonotte: **24-6**.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 0,20

- 13,30 **Tv donna**
- 15 — **Il volto senza nome**, film
- 16,30 **Tv donna**, [illegible] parte
- 18 — **Autostop per il cielo**
- 19 — **Quartieri alti**, telefilm
- 19,30 **C'era questo, c'era quello**, gioco
- 20,30 **Banane**, varietà
- 21,30 **Matlock**, telefilm
- 22,30 **Mondocalcio**, [illegible] L. Colombo e M. Sbardella
- 0,20 **Il peccato**, film

[illegible] TV

- 13 — **Cartoni animati**
- 15 — **Signore e padrone**
- 16 — **La grande ruota**, film
- 18 — **Galactica**, telefilm
- 19,30 **Trasformers**, cartoni
- 20 — **Casalingo superpiù**, sit-com
- [illegible] **Pasiones**, novela
- 22,45 **American [illegible]**
- 23,15 **Sansone contro i pirati**, film di T. Boccia [illegible] Kirk Morris, Margaret Lee
- 0,30 **Top motori**

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 22,25

- 15,45 **Computer magic**
- 16,55 **Passioni**, telenovela
- 17,30 **I ragazzi di Baker Street**
- 18 — **Circo Umberto**, telefilm
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Centro**, settimanale
- 21,25 **L'ombra del patibolo**
- 22,40 **Prossimamente**
- 22,50 **China [illegible]**, film di Ken Russel con Kathleen Turner, Anthony Perkins
- 23,55 **Teletext - Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,15; 22,15

- 14,15 **Basket-Torneo Mc Donald's Open**
- 16,45 **Wrestling spotlight**
- 17 — **Calcio - Coppa Libertadores: finale ritorno**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Tuttocalcio**
- 20,30 **Calcio - C.tedesco**
- 22,30 **Basket - Assisi**
- 23 — **Supervolley**
- 23,30 **Sport parader**
- 0,30 **Calcio - C. tedesco** (replica)

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- 9 — **Mattinata [illegible] Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Tiziano**, documentario
- 14,30 **Pomeriggio insieme: Ciao ragazzi**
- 18,30 **Vite rubate**, telenovela
- 20,30 **La storia**, sceneggiato
- 21,45 **TiGi [illegible]** settimanale
- 22,45 **Notte sport Cinquestelle**, avvenimenti sportivi

VIDEOMUSIC

- 7 — **On the Air Mattina**
- 8,30 **I video della mattina**
- 13 — **Super Hit**
- 14 — **[illegible] Line**
- 16 — **On The Air Pomeriggio**
- 19,30 **Gianna Nannini special...**
- 20 — **Super Hit + Oldies**
- 22 — **On The Air Notte**
- 23 — **Jimi Hendrix special**
- 23,30 **[illegible] night**
- 0,30 **[illegible] rock**

ITALIA 7

- 15,30 **Payton Place**
- 16 — **I cento giorni [illegible] Andrea**, telenovela
- 17 — **Giudice di notte**
- 17,30 **Supersette**, cartoni
- 18,30 **Baretta**, telefilm
- 20,30 **Sturmtruppen**, film di S. Samperi con Renato Pozzetto, Lino Toffolo
- 22,30 **Colpo grosso**, quiz
- 23,20 **Giudice di notte**
- 23,50 **Roba che scotta**, film [illegible] e con D. De Luise
- 1,45 **Colpo grosso**, quiz

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; [illegible]

- 8 — **Programma del mattino Teleclub**
- 15 — **Ai grandi magazzini**
- 15,30 **Il ritorno di Diana**
- 16,30 **Natalie**, teleromanzo
- 17,30 **Bianca Vidal**
- 18,30 **Taxi**, Tv magazine
- 20,25 **La debuttante**
- 21,15 **Semplicemente María**, tel[illegible]
- 22 — **Bianca Vidal**

Città Mercato

LA CAPITALE DELLA CONVENIENZA

SMA Gruppo Rinascente

RIVOLI (TO) - VENARIA (TO)

Dal 29 Settembre al 13 Ottobre

	1 pezzo	3 pezzi
[illegible] di Semola di grano duro Audisio gr 1000 (Da L. 1.740 al kg a L. 1.160 al kg)	1.740	3.480
Farina 00 La Corte gr 1000 (Da L. [illegible] al kg a L. 560 [illegible] kg)	[illegible]	1.680
Olio extravergine La Colombara cl 100 (Da L. 8.1[illegible] al lt a L. 5.460 al lt)	8.190	16.380
Olio di mais Sagra lt 1 (Da L. 2.390 al lt a L. 1.593 al lt)	2.390	4.780
6 scatole pelati Palmese gr 2400 (Da L. 2.166 al kg sgocc a L. 1.444 al kg sgocc)	3.120	6.240
Passata [illegible] pomodoro Re Verde gr 690 (Da L. 1.535 al kg a L. 1.024 al kg)	1.060	2.120
8 Buondì classico [illegible] gr 320 (Da L. 11.500 al kg a L. 7.666 al kg)	3.680	7.360
Acqua [illegible] Benedetto gassata pet [illegible] 150 (Da L. 353 al lt a L. 235 al lt)	530	1.060
Aranciate dolce o amara S. Pellegrino lattina cl 33 (Da L. 1.696 al lt a L. 1.131 al lt)	560	1.120
Succo 100% [illegible] Monte cl 100 (Da L. 2.270 al lt a L. 1.513 al lt)	2.270	4.540

	1 pezzo	3 pezzi
Asciugapiatti [illegible] unita	[illegible]	7.000
Camicia uomo manica lunga	17.950	35.900
Camicia notte [illegible] pigiama puro cotone	19.950	39.900
Slip [illegible] puro cotone	2.750	5.500
Slip donna puro cotone	1.890	3.780
Videocassette 180" HS Polaroid	7.900	15.800
Antigelo concentrato Arexons 900 ml	5.200	10.400
Piatto piano/fondo/frutta Arcopal	1.500	3.000

4×3 OLI LUBRIFICANTI E PNEUMATICI

	1 pezzo	3 pezzi
Margarina foglia [illegible] Star [illegible] (Da L. 3.980 al kg a L. 2.653 al kg)	1.990	3.980
Burro Malga Corradini gr [illegible] (Da L. 9.080 al kg a L. 6.053 al kg)	2.270	4.540
2 Yogurt Torre in Pietra gusti vari vaso vetro gr 250 (Da L. 8.440 al kg a L. 5.626 al kg)	2.110	4.220
Latte intero UHT Sole ml 1000 (Da L. 1.530 al lt a L. 1.020 al lt)	1.530	3.060
20 sottilette Kraft [illegible] 400 (Da L. 10.975 al kg a L. 7.316 al kg)	4.390	8.780
Emmental francese [illegible] Fromager Entremont [illegible] kg	11.790	7.860
Ciliegie di latte Locatelli [illegible] 150 (Da L. 15.066 al kg a L. 10.044 al kg)	2.260	4.520
12 Würstel [illegible] [illegible] (Da L. 8.166 al kg a L. 5.444 [illegible] kg)	2.450	4.900
Patate fritte Findus gr 450 (Da L. 3.644 al kg a L. 2.429 al kg)	1.640	3.280

SCONTO ALLA CASSA 15% POLLAME - TACCHINO CONIGLIO

	1 pezzo	3 pezzi
Bio Scala Lavatrice gr 500	2.140	4.280
Neutral Candeggina ml [illegible]	1.380	2.760
Quanto Ammorbidente ml [illegible]	3.390	6.780
8 rotoli carta igienica Morbidò	4.140	8.280
Pellicola Cuki [illegible] metri	2.670	5.340

3×2 COCA COLA LATTINA cl 50

Tanti utensili TUTTO A:

Effett. Comun. Legge 50 - 19-3-1980

i Film del weekend

LIETTA [illegible]

Commedia

«La Settimana della Sfinge» emiliana

UNA ragazza bionda molto [illegible] [illegible] simpatica (è Margherita Buy, attrice-rivelazione del momento), cameriera precaria nel ristorante per camionisti «Al tenero Giacomo», appassionata di indovinelli, anagrammi, notizie strane ma vere e cruciverba pubblicati da «La Settimana Enigmistica», s'innamora dell'antennista Paolo Hendel, afflitto da un dongiovannismo patologico: e per tutto il film cerca di conquistarlo, di averlo soltanto per sé. Nella deludente caccia all'uomo va in città, frequenta il dancing Muro di Berlino, decide di lavorare con l'amato come antennista, visita San Marino [illegible] le cattedrali del divertimento acquatico della riviera adriatica e un meraviglioso convento di suore, trova lavoro gastronomico alla Festa dell'Unità e lavoro radiofonico per innamorati infelici a «Radio Spiaggia», incontra il regista Luchetti in divisa da capostazione, capisce che l'amore [illegible] ingannevole, che la libertà [illegible] [illegible] gioco sono tutto. Il film fiabesco è aggraziato, persino soffocato dall'eccesso di carineria, un poco [illegible] e ripetitivo: Paolo Hendel come oggetto di desiderio [illegible] di passione fatale non s'era ancora visto, e forse non si rivedrà.

LA [illegible] DELLA SFINGE
[illegible] Daniele [illegible]
[illegible] Margherita Buy, Paolo Hendel, Silvio Orlando, Delia Boccardo; Italia, [illegible]

FIRENZE, Cinema Goldoni
ROMA, Capranica

Automobilistico

«Giorni di tuono» per Tom Cruise

Tom Cruise

DUE idoli sommati: le grandi macchine da corsa e Tom Cruise. Smagrito, diventato adulto e fattosi molto avaro del suo famoso sorriso, co-autore p[illegible] del soggetto, Cruise sta al centro d'un [illegible]lm di genere che non si priva d'un solo luogo comune: il giovane pilota bravissimo ribelle e arrogante, il [illegible] rapporto conflittuale [illegible] filiale con l'anziano costruttore della macchina, la competizione con un rivale, la frenesia [illegible] vincere, l'incidente grave, la paura [illegible] morire, la maturità e la depressione, la vittoria finale su [illegible] [illegible] e sugli altri, naturalmente a Daytona. Non granché, [illegible] se [illegible] amano le [illegible] automobilistiche [illegible] Tom Cruise...

GIORNI DI T[illegible]
di Tony Scott
[illegible] Tom Cruise, Robert Duvall, [illegible]cole Kidman, Randy Quaid; USA, 1990

TORINO, Cinema Reposi
MILANO, Apollo, Manzoni
BOLOGNA, Metropolitan, Fossolo
NAPOLI, Abadir, Adriano, Fiamma

Commedia

«Cadillac Man» Che gioia vendere

QUANTO mi piace vendere! Sarà patologico, [illegible] so...»: eccellente venditore di automobili e donnaiolo appassionato, con la sua abile parlantina Robin Williams arriva a tenere sotto controllo e a rendere i[illegible]uo anche l'invasato armato di mitra e plastico che ha occupato il salone delle vendite tenendone in ostaggio clienti, proprietari e dipendenti. Il film medio [illegible] a tratti divertente. Williams è bravo, sua madre è doppiata in turpiloquio pugliese, una sua amante beve acqua minerale Evian dalla bottiglia come capita adesso (pubblicitariamente, si suppone) in moltissimi film americani.

CADILLAC [illegible]
di Roger Donaldson
con Robin Williams, Tim Robbins, Pamela Reed; USA, 1990

BOLOGNA, Cinema Capitol 2
ROMA, Gregory, Rivoli
PALERMO, Arlecchino

Commedia

«La Stazione» di notte con la bionda

PRIMO film diretto dall'attore Sergio Rubini, presentato alla Settimana della critica durante l'ultima Mostra di Venezia, lodato dalla critica per la [illegible] originalità, poesia [illegible] b[illegible] interpretazione, applaudito dagli spettatori, premiato. Tratto da [illegible] testo teatrale di Umberto Marino e recitato a lungo in palcoscenico dai protagonisti, è la storia d'una bionda sconosciuta, bella, elegante, che irrompe in una piccola stazione pugliese deserta in una notte tempestosa, che affascina il giovane capostazione sino a intrecciare [illegible] rapporto di tenera complicità. Quasi un amore; ma l'alba e il treno per Bari delle 6,12 [illegible] separeranno.

LA STAZIONE
[illegible] Sergio Rubini
con Sergio Rubini, Margherita Buy, Ennio Fantastichini; Italia, 1990.

TORINO, Cinema Centrale
MILANO, Corallo
BOLOGNA, Roma d'Essai
FIRENZE, Fiamma Atelier
ROMA, Capranichetta
NAPOLI, Amedeo
BARI, Odeon

Animazione

«Fantasia» compie cinquant'anni

TENTATIVO storico di visualizzare con disegni animati alcuni brani musicali (di Bach, Ciaikovskij, Strawinskij, Dukas, Mussorskij, Ponchielli, Schubert) i[illegible]rendo Topolino nel cuore della cultura europea, all'epoca [illegible] criticato e accusato di cattivo gusto, fu nel 1940 una delle imprese più importanti della Walt Disney Productions. Accompagnato da un durevole successo internazionale, divenuto classico, riproposto adesso nel suo cinquantesimo anniversario, il film, cui partecipa il maestro Leopold Stokowski, resta nella [illegible] volgarità volgarizzatrice [illegible] irresistibile capolavoro: chi non l'ha mai visto lo veda.

[illegible]
di Armstrong, Algar, Roberts, Luske, Handley, Beebe, Hee, Ferguson, Jackson; USA 1940.

TRIESTE, Cinema Mignon
VENEZIA, Olimpia, Corsino
TORINO, Chaplin 2, Faro
MILANO, Nuovo Arti
BOLOGNA, Capitol 3
FIRENZE, Vittoria
ROMA, Rouge et Noire, Induno
PALERMO, Lux

Avventuroso

«Dick Tracy» L'amico di Madonna

Warren Beatty

SENZA passioni [illegible] [illegible]ni, un'elegantissima operazione estetica, [illegible] piena riuscita figurativa, un raffinato lavoro di stile ironico e insieme innocente, una narrazione al secondo livello molto fedele al testo. Nel [illegible] del film benissimo prodotto, diretto [illegible] interpretato da Warren Beatty, il testo è [illegible] fumetto del gangsterismo e della Depressione Usa che Chester Gould cominciò a disegnare nel 1931, e che anche dopo il ritiro (1977) e la morte (1985) dell'autore seguita a venir pubbli[illegible]. Divertimento, fascino, grazia, spirito, perfezione [illegible]ica, Al Pacino [illegible] Dustin Hoffman sadicamente resi irriconoscibili, Madonna incantevole.

DICK [illegible]
[illegible] Warren Beatty
con Warren Beatty, Al Pacino, Madonna, Glenna Headly, Dustin Hoffman; USA, 1990.

TRIESTE, Cinema Ariston
VENEZIA, Cinema Corso (Mestre)
TORINO, Lux
MILANO, Excelsior
BOLOGNA, Embassy, Imperiale
FIRENZE, Odeon
ROMA, Empire 1 e 2, Paris, Quirinale, Capitol
NAPOLI, Acacia, Ambasciatori
BARI, Orfeo

Drammatico

«Benvenuti in Paradiso», deportati

U[illegible] melodramma d'amore interrazziale e di famiglia nel contesto d'un brutto episodio di storia americana poco noto. Nel 1941, subito dopo [illegible] bombardamento [illegible]reo giapponese che devastò la flotta Usa a Pearl Harbor, [illegible] grande ondata antinipponica percorse l'America. I cittadini americani d'origine giapponese diventarono improvvisamente il Nemico: vennero sospettati di tradimento, per iniziativa del presidente Roosevelt, espropriati, esiliati, deportati, confinati [illegible] campi di concentramento [illegible] limiti del deserto. La loro prigionia [illegible] durò a lungo, il Congresso li reintegrò nei loro diritti, tornarono a casa per venir poi folgorati, nel 1945, dalle [illegible] del bombardamento atomico americano sul Giappone. Un sentimento antigiapponese, nato stavolta dalla rivalità economica, è anche oggi presente nel Paese: ed è naturalmente per questo che Alan Parker, tenace autore di film sui diritti civili e [illegible] razzi[illegible] americano, ha voluto rievocare il precedente storico. Il melodramma però si ripete, si slunga, si sfilaccia nella sceneggiatura malcongegnata; la protagonista Tamlyn Tomita è una vera bellezza, squisita e commovente.

BENVENUTI IN [illegible]
[illegible] Alan Parker
con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita; USA, [illegible]

MILANO, Cinema Odeon 2
BOLOGNA, Odeon [illegible] A
ROMA, Fiamma1
PALERMO, Ariston, Rouge [illegible] Noir

Commedia

«Pretty Woman» Cenerentola a Los Angeles

[illegible] Gere e Julia Roberts

CENERENTOLA [illegible]: una prostituta di Los Angeles bella, intelligente e simpatica viene sottratta da un bell'uomo ricco al suo lavoro sordido sul lurido Hollywood Boulevard e viene proiettata tra i lussi, gli abiti firmati, le auto lucenti, i grandi alberghi e gli aerei privati di Beverly Hills. Pigmalione [illegible]: un uo[illegible] di mondo prende sotto la sua protezione una prostituta, le insegna a vestirsi, a essere una perfetta [illegible] ricca. E i due s'innamorano. In più, una gran bravura tecnico-industriale, Richard Gere, Julia Roberts: se la morale della favola è amorale, come si fa a resistere?

PRETTY WOMAN, di G. Marshall; con R. Gere, J. Roberts; USA, 1990.

TRIESTE, Cinema Excelsior
VENEZIA, Ritz, Excelsior (Mestre)
TORINO, Adua 400, Eliseo Grande, Nazionale 2, Romano
MILANO, Arcobaleno, Mignon, Maestoso
BOLOGNA, Capitol 1, Nosadella 1
FIRENZE, Excelsior, Astra 2
ROMA, Ambassade, America, Gol[illegible], Quirinetta, Ritz
NAPOLI, Empire
BARI, Ambasciatori
PALERMO, King, Jolly

Drammatico

«Ragazzi Fuori» da tutto

DOPO aver realizzato nel 1989 «Mery per sempre», ambientato nel carcere minorile a Palermo e interpretato anche da alcuni ragazzi ex detenuti, il regista Marco Risi riprende quei personaggi, non più imprigionati ma non liberi nella capitale siciliana, anzi resi schiavi dalla disoccupazione, dall'ingiustizia sociale, da [illegible] destino tragico. Nella Palermo del film i bambini poveri s'arrampicano sui muri di cinta delle ville per veder vivere i ricchi; l'ufficio di collocamento è attraversato da [illegible] furiose in cui gli immigrati neri vengo[illegible] malmenati; nei commissariati si sfrena la brutalità dei poliziotti; nei tribunali si [illegible]cita una giustizia pomposa e parodistica. Tra i protagonisti, [illegible] fuori della prigione trova un lavoro [illegible] un'esistenza vivibile: nella sequenza più tragica del film, uno di loro, sorpreso [illegible] rubare un'autoradio, al termine d'un lungo inseguimento viene ammazzato da un poliziotto con un colpo di pistola in testa. Morì così nella realtà a Palermo il ragazzo Stefano Consiglio, il 7 aprile 1989. I pregi del film [illegible] [illegible] regia, di buona direzione dei non-attori che risultano efficaci [illegible] credibili; i difetti [illegible] di retorica ricattatoria.

[illegible]GAZZI FUORI
di Marco Risi
con F. Benigno, A. Di Sarno, S. Termini; Italia 1990

TRIESTE, Cinema Nazionale 4
TORINO, Doria, Studio Ritz
MILANO, Cavour, Mediolanum, Orfeo (da domani)
BOLOGNA, Arlecchino
FIRENZE, [illegible]
ROMA, Adriano, Atlantic, Universal
NAPOLI, Fiorentini
PALERMO, Nazionale

Avventuroso

«Caccia a Ottobre Rosso» e a Connery

Sean Connery

OGNI film di Sean Connery vale la pena d'essere visto: a sessant'anni l'attore inglese ha acquistato, oltre alla bravura affinata nell'esperienza, un fascino calmo e protettivo, un'attrazione da padre o amico ideale. Per amor suo [illegible] possono sopportare anche la barbetta e i baffi bianchi del comandante disertore di «Ottobre rosso», un sottomarino sovietico tecnologicamente avanzatissimo cui danno la caccia la marina sovietica e la [illegible] americana. Tratto da un romanzo del bestsellerista Tom Clancy, diretto dal regista di «Trappola di cristallo», il film politicamente dislocato [illegible] abbastanza divertente.

CACCIA A OTTOBRE ROSSO
di John McTiernan
[illegible] Sean Connery, Alec Baldwin; USA, [illegible].

TORINO, Cinema Vittoria
MILANO, Odeon 1
BOLOGNA, Jolly
FIRENZE, Gambrinus
ROMA, Embassy, Eurcine, Metropolitan
NAPOLI, Arlecchino
BARI, Galleria
PALERMO, Metropolitan

Drammatico

«Quei bravi ragazzi» mafiosi

USI, costumi e vita quotidiana della piccola mafia italoamericana di New York, confidati da Henry Hill, autentico mafioso di mezza tacca divenuto dopo l'arresto informatore della polizia, allo scrittore Nicholas Pileggi per il libro «Wiseguy: Life in a Mafia Family» (Il delitto paga bene, editore Rizzoli). E raccontati da Martin Scorsese in un film molto bello, premiato all'ultima Mostra di Venezia con un Leone d'argento, che, senza portare avanti il regista rispetto a «Mean Streets» del 1973 [illegible] ad altri [illegible] film ambientati nella Little Italy, rappresenta una completa riuscita [illegible] un esempio di maestria cinematografica. Anti-Coppola e anti-Leone, «Quei bravi ragazzi» sottrae la mafia italoamericana al mito epico del «Padrino» e al romanticismo malinconico di «C'era [illegible] volta in America» per restituirla alle strade di sangue e di soldi dov'è nata. «Ammazzare era il sistema di disciplina, spararsi era normale, bastava un niente per [illegible] [illegible] eliminati», precisa la voce narrante del protagonista. Robert De Niro, in una parte secondaria, [illegible] meno smorfioso del solito ma anche più distratto; Joe Pesci, come boss paranoico, è strepitoso.

QUEI BRAVI RAGAZZI
di M. Scorsese
[illegible] [illegible], [illegible], J. Pesci, R. De Niro; Usa, [illegible].

TORINO, Cinema Ideal
MILANO, Arlecchino, Colosseo (Sala Visconti)
BOLOGNA, Fulgor
FIRENZE, Astra
ROMA, Ariston, New York, Reale
NAPOLI, Santa Lucia, Vittoria
BARI, Armenise
PALERMO, Fiamma

[illegible]

«Henry & June» A Parigi Anni Trenta

Maria de Medeiros e Uma Thurman

STORIA dei rapporti intrecciati e promiscui tra gli scrittori Henry Miller e Anaïs Nin e i rispettivi coniugi June Edith Smith [illegible] Hugh Parker Guiler, a Parigi nel 1931-1932, tratta dai libri [illegible] Miller e dai diari di Nin. Moltissime strette sessuali (donna [illegible] uomo, donna e donna), lusso, eleganze, convenzionalismi d'epoca, gran scrivere e parlare di romanzi. Ma il film accusato d'oscenità negli Stati Uniti e vietato in Italia [illegible] minori di diciotto anni non è neppure erotico e batte un record riuscendo a evitare anche un solo nudo frontale. L'Henry Miller recitato da Fred Ward pare un pugile calvo.

[illegible]ENRY & JUNE
di Philip Kaufman
con Fred Ward, Maria de Medeiros, Uma Thurman; Usa 1990.

TRIESTE, Cinema Sala Azzurra
TORINO, Olimpia 1
MILANO, Odeon Sala 7
BOLOGNA, Nosadella 2
ROMA, Alcazar

Psicologico

«Mr e mrs Bridge» Una famiglia americana

LO scrittore americano Evan S. Connell ha raccontato, in due romanzi che [illegible] Italia vengono pubblicati dalla casa editrice e/o, la storia d'una famiglia della borghesia provinciale benestante di Kansas City negli anni del proibizionismo, della Depressione e della [illegible] guerra mondiale. Una storia come tante, senza eventi straordinari: da giovani [illegible] è vitali [illegible] felici, poi i figli crescono, se ne vanno, la grande casa si vuota, tutto è più triste, solitario e finale. Connell l'ha raccontata con una tecnica [illegible] grande efficacia: [illegible] come un resoconto dettagliato ma [illegible] un album di fotografie di famiglia, condensando gli eventi in brevi capitoli rivelatori come immagini, eloquenti come repentine illuminazioni. Purtroppo James Ivory [illegible] fa [illegible] [illegible]ma di condensazione, fa un cinema d'illustrazione: riduce i momenti emblematici a bozzetti, si smarrisce tra emozioni più enunciate che sentite. E non controlla bene [illegible] recitazione di Joanne Woodward, che segue [illegible] Metodo imparato da Strasberg; né quella di Paul Newman, epico-ieratica e iconica anche per via dei molti interventi antirughe che hanno ridotto la sua faccia bellissima a un'inespressività da replicante.

[illegible] E MRS [illegible]
di James Ivory
con Joanne Woodward, Paul Newman; USA, 1990

TORINO, Cinema Empire
MILANO, Colosseo Sala Chaplin, Odeon 4
BOLOGNA, Settebello d'Essai,
FIRENZE, Portico
ROMA, Eden, Gioiello

Fantavventuroso

«Ritorno al futuro Parte III»

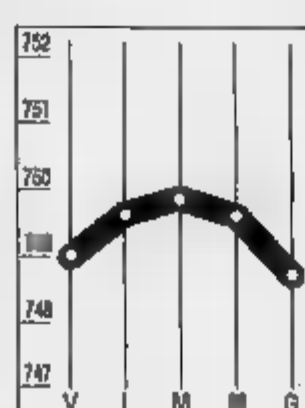
Christopher Lloy con Michael J. Fox

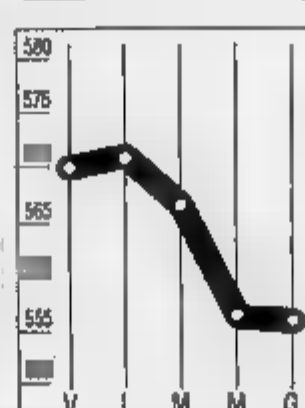
MARTY McFly, Doc Emmett Brown e i loro andirivieni nel tempo ci sono ormai così familiari che il bello non sta nel divertirsi alle nuove sorprese ma nel ricono[illegible] i vecchi tic. Stavolta il ragazzo ardito e lo scienziato folle [illegible] proiettati nel 1885, in un vecchio West insolitamente primitivo somigliante a quello di Tom Mix più che a quello di John Wayne. La solita cittadina, Hill Valley, è appena [illegible] polveroso villaggio rurale; lo scienziato fa di mestiere il maniscalco e per la prima volta [illegible] innamora di [illegible] ragazza, fanatica come lui dei romanzi di Verne. Regia affascinante, gag e dinamismo brillanti, belle trovate.

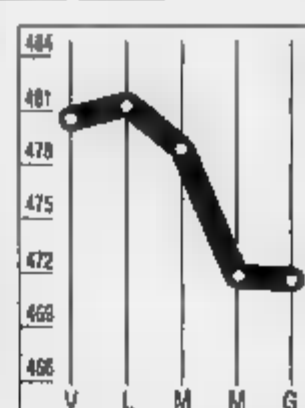
RITORNO AL FUTURO. PARTE III
di Robert Zemeckis
con Michael J. Fox, Christopher Lloyd; [illegible] 1990.

TRIESTE, Cinema Grattacielo
VENEZIA, Centrale, San Marco
TORINO, Arlecchino
MILANO, Corso, Gloria, Plinius
BOLOGNA, Manzoni
FIRENZE, Edison
ROMA, Admiral, Etoile, Royal
NAPOLI, Arcobaleno, Della Palma
BARI, Splendor

DOLLARO 1147,990

Dollaro in ripresa sui mercati europei. Ieri in Italia è stato fissato a 1147,990 lire rispetto alle 1145,140 della vigilia. A Francoforte è passato a 1,5324 marchi [illegible] gli 1,5286 marchi [illegible] mercoledì.

MARCO 748,745

Il marco è ancora più debole sul mercato valutario italiano. Al termine della seduta di ieri valeva 748,745 lire rispetto alle 749,600 lire registrate al fixing della precedente quotazione ufficiale.

COMIT -0,01%

Borsa più resistente, l'indice [illegible] contiene le perdite e si ferma a quota 555,95. Il clima generale però rimane molto incerto e nervoso e gli scambi superano a stento i 100 miliardi [illegible] controvalore giornaliero.

RISTRETTO -0,01%

Ristretto stabile, l'indice Ibi si attesta a 471,95. Sale Pop. Novara (+1,40%) ma resta offerta la Milano (-2,33%). Perdono terreno Cibiemme (-2,63%), Ifis (-1,36%), Fratte (-1,57%) e Pop. Cremona (-1,66%).

La banca acquista anche il 2% di Paribas; dal consiglio escono Braggiotti, Rondelli e Siglienti

Mediobanca appoggia Pirelli in Germania

Nel portafoglio della finanziaria il 5% della Continental

MILANO. Enrico Braggiotti, Lucio Rondelli e Sergio Siglienti lasceranno il consiglio di amministrazione di Mediobanca in occasione della prossima assemblea degli azionisti del 27 ottobre. I tre banchieri, protagonisti da molti anni nelle banche dell'Iri, [illegible]nno chiesto [illegible] [illegible] essere rieletti.

I motivi sono diversi: Rondelli e Braggiotti hanno perso in giugno le loro cariche, rispettivamente, [illegible] Credito Italiano e alla Banca Commerciale con un ribaltone, politico e finanziario, che provocò notevoli polemiche. «A entrambi questi amici - commenta la relazione di bilancio - vogliamo dire, insieme [illegible] rammarico per la loro decisione, la nostra affettuosa riconoscenza confidando di poter an[illegible] [illegible] [illegible] loro esperto avviso». Siglienti ha assunto la presidenza della Comit e, per motivi deontologici oltre che di stile, preferisce lasciare la poltrona di Mediobanca. Se dovesse essere rispettata la [illegible]gola non scritta, ma storicamente applicata, di Via Filodrammatici, i tre saranno probabilmente sostituiti dai loro successori: al posto di Rondelli, che siede in Mediobanca dal '72, il nuovo amministratore del Credit, Piero Barucci, e i due attuali amministratori della Comit, Mario Arcari e Luigi Fausti, in sostituzione di Braggiotti e Siglienti.

La cerimonia degli addii potrebbe anche essere più lunga. Con l'assemblea di fine mese scadono, infatti, altri dieci consiglieri che, salvo sorprese, dovrebbero essere confermati. Sono: Antoine Bernheim, Carlo De Benedetti, Raul Gardini, Wolfgang Graebner, Salvatore Ligresti, Leopoldo Pirelli, Enrico Randone e Umberto Zanni, tutti soci privati. In più, per l'azionista pubblico Iri: Renato Cassaro, direttore finanziario dell'Istituto, e Marcello Tacci, amministratore delegato del Banco di Roma.

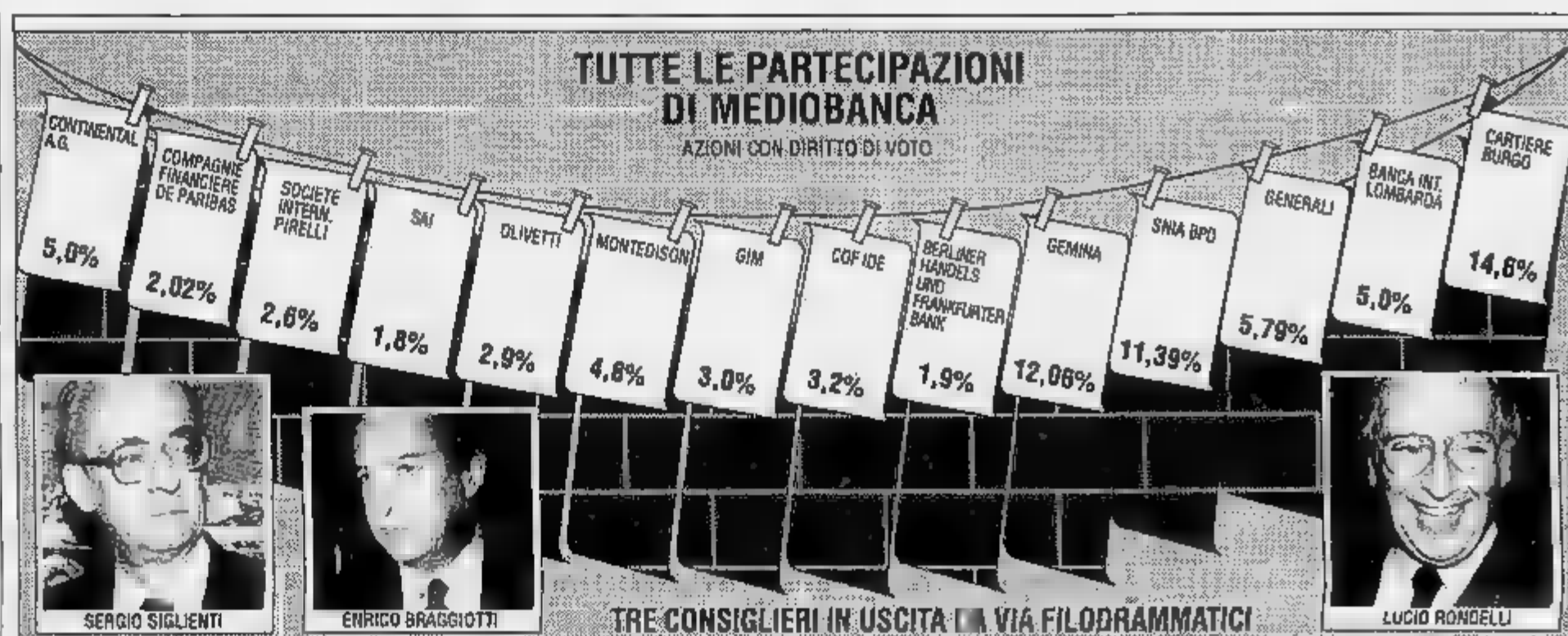
Ma al di là dei cambiamenti in consiglio, [illegible] bilancio di Mediobanca offre anche quest'anno novità importanti per comprendere la strategia della più autorevole delle istituzioni finanziarie italiane. La prova? La si trova a pagina 27 della relazione, dove descrivendo i movimenti seguiti alla chiusura [illegible] bilancio Mediobanca comunica, in due righe, di aver acquistato il [illegible] del capitale della Continental Ag per 104,6 miliardi. Un'operazione d'appoggio al tentativo della Pirelli [illegible] conquistare la società tedesca di pneumatici. Sempre a proposito del gruppo milanese la banca guidata da Francesco Cingano si è disimpegnata dalla Pirelli spa e ha invece spostato la [illegible] partecipazione a livello di capogruppo, la Société Internationale Pirelli (Sip) della quale ha acquisito il 2,6% [illegible] diritto di voto.

Dopo giugno, inoltre, Mediobanca ha rilevato il 2,02% della Compagnie Financière de Paribas, per un controvalore di 201 miliardi. Alleanza o semplice trading? La prima ipotesi, pur in assenza di conferme ufficiali, appare la più probabile, tenuto conto che la grande banca francese è già strettamente legata alla Comit. Inoltre è da segnalare l'arrotondamento della partecipazione nelle Assicurazioni Generali: Via Filodrammatici [illegible] salita al 5,79%, lo 0,14% [illegible] più. Il fatto importante è che questo acquisto, pur modesto, è stato realizzato dopo l'assemblea Generali di luglio che ha nominato vicepresidenti Cingano e Bernheim (Lazard). Un segno della volontà di Mediobanca di presidiare [illegible] compagnia triestina.

Il portafoglio della banca [illegible] presenta altri grandi cambiamenti, permangono [illegible] storiche partecipazioni azionarie, come in Gemina, Snia Bpd, Burgo, Cofide, Gim, Montedison, Olivetti, Sai. Si è, invece, dimezza[illegible] al 4,9% la partecipazione nella Palcocapa di Camillo De Benedetti, perché Via Filodrammatici non ha sottoscritto l'aumento di capitale destinato a finanziare l'acquisto della Fondiaria. Ultima annotazione: il bilancio '89-'90, con un utile di 232 miliardi, è il migliore nella storia di Mediobanca.

Rinaldo Gianola

SERGIO SIGLIENTI — ENRICO BRAGGIOTTI — LUCIO RONDELLI

TRE CONSIGLIERI IN USCITA [illegible] VIA FILODRAMMATICI

La cordata italiana di Leopoldo

L'operazione tedesca si aggira sui 1500 miliardi

MILANO. La prima conferma della presenza del «gruppo ami[illegible]» italiano a fianco di Pirelli nell'operazione Continental [illegible] legge [illegible] bilancio di Mediobanca. Dopo la chiusura del bilancio al 30 giugno, l'istituto ha acquistato 435.000 azioni Continental pari al 5%, per un valore di [illegible] miliardi.

Mediobanca però non è l'uni[illegible] partner italiano di Pirelli, anche se è probabilmente quello che possiede il pacchetto maggiore, simile alla partecipazione della Pirelli stessa, di poco superiore [illegible] 5%. Insieme agli «amici» italiani Pirelli può quindi contare su una presenza [illegible] inferiore al [illegible] del capitale Continental (e probabilmente anche superiore).

La consistenza di questo appoggio permette [illegible] azzardare ipotesi ottimistiche sulla soluzione dell'intera vicenda, nonostante il primo rifiuto da parte del Consiglio [illegible] Gestione [illegible] gruppo tedesco, guidato dal presidente Horst Urban. Il quale, pur dicendo «no» al piano Pirelli, ha però accettato di sedere intorno ad un tavolo e discutere.

Il massimo riserbo circonda le trattative i cui temi centrali, oltre alle garanzie per l'alta dirigenza tedesca, vertono sulla valutazione degli [illegible] che Pirelli Tyre dovrebbe apportare in Continental. E' probabile che, alla fine, la prima stima di due miliardi di marchi tedeschi (circa 1500 miliardi) debba [illegible]sere corretta a un valore inferiore. Come si ricorderà il piano della Pirelli prevede il passaggio delle attività Tyre [illegible] Continental attraverso un aumento di capitale che gli permetterebbe una partecipazione del 35% in Continental.

Nei giorni scorsi, fonti tedesche hanno fatto trapelare la notizia che le due banche d'investimento che assistono Pirelli e Continental, Merrill Lynch e Morgan Grenfell, starebbero esplorando un nuovo piano che vedrebbe riunite le attività pneumatici dei due gruppi in una [illegible] holding a controllo paritetico. E' [illegible] schema che appare troppo in contrasto con le intenzioni a [illegible] tempo espresse da Pirelli, che ha detto chiaramente [illegible] aspirare sia [illegible] controllo finale che alla gestione della casa tedesca. E' probabile, dunque, che le trattative si protraggano per consentire al Vorstand di esaminare la proposta italiana nei minuti dettagli, e per trovare una [illegible] d'uscita accettabile per la dirigenza tedesca. Magari lasciando a lei il compito di trovare una soluzione diversa per il settore prodotti diversificati di Continental, cui Pirelli ha dichiarato di non [illegible] particolarmente interessata.

Stando alle cifre, sembra difficile che il piano di acquisizione di Continental da parte di Pirelli possa fallire, dal momento che esso è partito con l'appoggio della maggioranza [illegible] capitale del gruppo tedesco. Una maggioranza all'interno della quale il peso dei partner italiani è notevole, non inferiore al 25%. Un «alt» potrebbe venire solo se una delle grandi istituzioni tedesche che fanno parte di questa maggioranza, e che hanno dato il loro assenso, cambiasse di colpo idea. Solo in questo caso, Pirelli potrebbe trovarsi spiazzata. Ma è realistico pensare che gruppi come Allianz, Dresden, Siemens, e la stessa Deutsche vengano meno alla parola?

Con il progetto Continental, il gruppo Pirelli è balzato alla ribalta della finanza europea. Ieri «Le Figaro» dava per certo un interessamento della controllata Superga al gruppo K-Way, leader mondiale delle giacche a vento, da qualche tempo in difficoltà, e che sarebbe stato offerto, senza successo, anche a Benetton. Fonti Pirelli hanno ieri smentito la notizia, definendola destituita [illegible] fondamento.

Valeria Sacchi

I metalmeccanici hanno deciso: il 9 novembre sciopero generale e manifestazione a Roma

Tessili: anche la pensione in busta paga

Il sindacato chiede a sorpresa previdenza e sanità integrative

ROMA. Anche gli 800 mila tessili entrano in campo per il rinnovo del contratto. Sperano di cominciare le trattative a gennaio, però ieri hanno avviato la procedura sindacale che dovrà portarli entro la metà di dicembre all'approvazione della piattaforma. I tre consigli generali della categoria, unitariamente, hanno approvato [illegible] richieste che dovranno es[illegible] discusse dalle assemblee di fabbrica.

Nel documento approvato con 260 voti favorevoli, 13 astenuti ed un contrario, ci sono alcune novità che ci ha illustrato il segretario nazionale Cisl della categoria, Bellini. I tessili chiedono la creazione di [illegible] pensione integrativa utilizzando una parte degli accantonamenti (da ora in avanti) per le liquidazioni. Chiedono anche, utilizzando sempre una parte della liquidazione, la istituzione [illegible] un fondo sanitario integrativo per i grandi interventi. Infine rivendicano un livello di negoziazione territoriale per superare le difficoltà che impediscono al sindacato di essere presente, come agente contrattuale, nel 70% delle aziende.

Le altre richieste [illegible] quelle tradizionali: aumento del salario, riduzione dell'orario, professionalità. [illegible] [illegible] salario chiedono un aumento medio [illegible] 230 mila lire mensili in 4 anni: [illegible] mila lire mensili al «secondo livello» (dove si addensa la maggioranza del personale, in prevalenza femminile) e 215 mila per il [illegible] livello». Sull'orario, le richieste di riduzio[illegible] (che dovrebbero tradursi in giornate [illegible] riposo aggiuntive) sono differenziate a seconda dei settori: giornalieri 16 ore annue in meno; turnisti che fanno 2 turni di 8 ore l'uno per 5 giorni, 20 ore annue in meno; turnisti che fanno 3 turni di [illegible] ore l'uno per 5 giorni, 20 ore in meno; lavoratori che fanno il «sei p[illegible] sei» 6 ore al giorno per 6 giorni, 36 ore annue in meno.

Le trattative dei metalmeccanici v[illegible] male su tutto l'orizzonte. Mercoledì c'è stata una riunione di gelo con la Federmeccanica e solo l'artificio di rinviare tutto a martedì prossimo ha evitato una nuova rottura. Ieri è accaduta la stessa cosa con l'Intersind. Nella riunione pomeridiana, i sindacati si [illegible] presentati con il proposito di negoziare sulle offerte fatte dagli imprenditori pubblici per il salario e l'orario. Ma la discussione è inciampata quasi subito sul macigno della durata [illegible] contratto.

I sindacalisti raccontano che l'Intersind si è dichiarata intransigente nel chiedere che il contratto abbia la durata di [illegible] anni, fino al 31 dicembre 1994, mentre i sindacati insistono per il 31 dicembre [illegible]. Constatata la rigidità in cui era sfociato il negoziato, le parti si [illegible] lasciate fissando un nuovo appuntamento per mercoledì pomeriggio con la speranza che qualcosa cambi.

I tre sindacati dei metalmeccanici, in una riunione con le tre confederazioni (Cgil, Cisl, Uil) ieri hanno deciso ufficial[illegible] [illegible] sciopero generale di categoria per il 9 novembre, con manifestazione a Roma do[illegible] contano di portare circa 200 mila lavoratori. Le confederazioni hanno espresso pieno appoggio. Contemporaneamente, quasi in risposta, la Confindustria ha espresso pieno appoggio alle posizioni sostenute da Mortillaro al tavolo del negoziato. Il documento è stato approvato dal consiglio direttivo della Confindustria; sostanzialmente approva la linea della Federmeccanica e la invita a proseguire sulla stessa strada.

Sergio Devecchi

Un decreto per risparmiare 200 miliardi, protesta la piccola impresa

Stop ai contratti di formazione

Il blocco per l'Italia centro-settentrionale

ROMA. Stop a tutti i nuovi contratti di formazione lavoro nell'Italia centro-settentrionale. Ieri, [illegible] [illegible] telex inviato agli uffici regionali del Lavoro delle regioni centro-settentrionali (Torino, Aosta, Milano, Venezia, Trento, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Ancona, Perugia, Roma), il ministero [illegible] Lavoro ha dato disposizioni affinché non vengano più rilasciate «da subito autorizzazioni per ulteriori contratti di forma[illegible] e lavoro di qualsiasi tipo». Si blocca così in queste regioni la possibilità di fare ricorso a uno strumento, introdotto nel 1985, che ha come scopo l'introduzione dei giovani nel mondo del lavoro assicurando allo [illegible] tempo agevolazioni fiscali per le imprese che li assumono.

Perché il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin, ha dato quest'ordine? La direttiva fa seguito a quanto disposto dal governo con il decreto legge numero [illegible] approvato il 15 settembre scorso, che andrà [illegible] esame alla Camera il 17 ottobre prossimo. Il decreto, fra l'altro, dispone che alle imprese venga concesso [illegible] numero di autorizzazioni a stipulare contratti di formazione e lavoro [illegible] superiore, complessivamente, al 75 per cento di quelli autorizzati nell'89. In alcune regioni e [illegible] Emilia Romagna, in particolare, finora è stato invece autorizzato [illegible] c[illegible] per cento delle domande presentate dalle aziende.

Con questo decreto - ha commentato il sottosegretario Ugo Grippo - «si intende recuperare delle entrate mancate dovute a una serie di vantaggi concessi alle imprese, indifferenziati [illegible] tutto il territorio nazionale. In pratica dovrebbero entrare nelle [illegible] dello stato circa 200 miliardi. Forse un'entrata più certa poteva anche [illegible] rappresentata da una semplice riduzione di questi vantaggi nelle aree settentrionali, quelle cioè dove si concentra la maggiore domanda di contratti di formazione».

Immediata la reazione degli industriali. A Bologna le aziende aderenti all'Api (l'associazione delle piccole imprese) ha già annunciato che ricorrerà al Tribunale amministrativo regionale. L'Api giudica la decisione del ministero «di inaudita gravità e senza nessuna giustificazione» poiché «i contratti di formazione e lavoro hanno rappresentato in questi anni uno strumento strategico [illegible] indispensabile per la crescita dell'occupazione». Dall'entrata in vigore della legge ad oggi, nelle aziende della provincia di Bologna aderenti all'Api sono stati assunti con contratti di formazione e lavoro circa [illegible] giovani, di cui 1000 nel solo 1990.

(r.e.s.)

I Tories preferiscono un super-ecu

Major dà lo stop alla moneta europea

Londra valuta l'ingresso nello Sme «Servirà a frenare l'inflazione»

BOURNEMOUTH
DAL NOSTRO INVIATO

Il congresso del partito conservatore britannico, protetto dalle insidie terroristiche nel massiccio centro delle conferenze trasformato in fortezza, ha scoperto d'improvviso l'erede della signora Thatcher. E ha tributato un trionfo di applausi al giovane, telegenico Cancelliere dello Scacchiere John Major perché è principalmente a lui che il governo ha affidato le residue speranze di vincere le ormai prossime elezioni confidando in una ripresa dell'economia agevolata dallo Sme.

Major è infatti l'artefice dell'ultima, arrischiata scommessa del governo Thatcher: l'ingresso della sterlina nel Sistema monetario europeo deve dar nerbo alla lotta, finora infruttuosa, dell'Inghilterra per scrollarsi stabilmente di dosso l'inflazione che mina le basi della sua economia.

E davanti ■ migliaia ■ delegati entusiasti, fra lo sventolio dell'«Union Jack», Major ha promesso che entro il prossimo anno l'inflazione ■ domata, i tassi di interesse che strangolano l'economia verranno «gradualmente» ridotti e l'economia ripartirà di slancio ■ basi risanate. Giusto in tempo, perché il governo Thatcher possa raccogliere i dividendi della ripresa.

Ma il sorridente John Major non è soltanto il ■moniere dell'economia inglese, è anche un abile, sorprendente politico dotato di buon fiuto. E ha subito avvertito il rischio di essere etichettato ■ «filo-europeista», ■ ■ partito che, come questi giorni di dibattito ■ Bournemouth hanno dimostrato, resta profondamente diviso sulla ineluttabilità dell'impegno comunitario di Londra. E quindi proprio dalla tribuna del congresso, Major ha lanciato un duro avvertimento ■ partners della Comunità.

«Lasciatemi correggere ■ errore di valutazione che si è diffuso. Entrare nello Sme non significa che noi ci siamo incamminati inesorabilmente sulla strada di una moneta single europea - ha tuonato Major -, vuol soltanto dimostrare una volta di più il nostro serio impegno europeo. E significa anche che noi non possiamo accettare il piano Delors e continueremo ■ impegnarci sulle nostre proposte che crediamo conducano meglio all'integrazione europea maturando unita la Comunità».

Per due volte, una raffica di applausi ha interrotto ■ Cancelliere. A riprova del fatto che l'intransigenza della signora Thatcher, il suo rifiuto a muovere più risolutamente sulla via dell'integrazione politica e monetaria dell'Europa rispecchiano gli umori profondi del partito conservatore. ■ almeno ■ una sua consistente fascia maggioritaria, che non si rispecchia nelle aperture fatte ancora ieri dai titolari attuale e passato del Foreign Office, Hurd e Howe, sostenitori al contrario della Thatcher ■ un approccio meno timido nel processo ■ integrazione europea.

La sferzante dichiarazione di guerra ■ Major è giunta quindi come una ■ replica alle critiche che ■ presidente della commissione Cee, Jacques Delors nelle ultime ore ha continuato a esprimere sulla proposta britannica ■ creare ■ super Ecu» come strumento alternativo alla moneta unica europea.

Un secondo bersaglio del Cancelliere sono, poi, anche le autorità tedesche, che criticano ■ modo non concertato con cui la sterlina è entrata nello Sme.

Ma, sullo sfondo, l'avvertimento lanciato ieri dal congresso conservatore è destinato anche ■ tutti gli altri partners della Cee: nessuno si deve illudere che nelle prossime conferenze intergovernative organizzate in Italia l'opposizione inglese risulti «ammorbidita» dalla presenza della sterlina nello Sme.

Lord Major, cancelliere britannico

Anche questa durezza negoziale può risultare una buona carta elettorale ■ giocare, come gli altri argomenti usati ieri da Major. Anzitutto, per giustificare il passato, ■ Cancelliere ha sostenuto che l'inflazione è riesplosa soltanto perché negli ultimi due anni l'economia inglese ha corso troppo in fretta, per ■ intempestivo taglio dei tassi di interesse (compiuto dal suo predecessore Lawson) motivato da timori di recessione.

Adesso, invece, l'adesione allo Sme aiuterà il governo «a far scendere velocemente l'inflazione entro il prossimo anno». Certo, l'apparato produttivo potrà patire una accresciuta competizione internazionale, ma beneficerà anche ■ una moneta più stabile che consentirà programmi a lunga scadenza.

Paolo Patruno

Sul mercato londinese alcune «blue chips» scambiate più che a Milano

La City «spoglia» Piazza Affari

Dini: deregulation ok, attenti al debito

MILANO. Resisterà la finanza italiana al '93? No, a giudicare dai lamenti di Piazza Affari che registra il sorpasso da parte del Seaq londinese sul fronte delle poche «blue chips» italiane (più scambiate alla City che a Milano). Probabilmente sì, replicano alla Banca d'Italia, alla luce dei primi risultati della deregulation. Ma attenzione: il debito estero è in costante espansione.

Val la pena di far la fotografia dei primi cinque mesi di deregulation sulla base dei dati esposti ieri dal direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini ■ di metter ■ confronto questi numeri con l'arretratezza del mercato mobiliare domestico. Ad un primo approccio, le conseguenze dell'apertura delle frontiere valutarie sembra modesta: i residenti, tra maggio ■ agosto, hanno alimentato conti bancari all'estero ■ per 560 miliardi contro trasferimenti netti verso l'Italia, da questi ■ conti, per 470 miliardi. Il deflusso, insomma, ■ stato ■ soli ■ miliardi.

Ma l'integrazione finanziaria ■ nostro Paese sull'estero ha dimensioni ben maggiori di quanto possano indicare queste cifre. Tanto per cominciare l'accumulo di attività finanziarie sull'estero da parte dei residenti prosegue ■ ritmi sostenuti: 600 miliardi al ■ nell'88, mille miliardi nell'89 ■ oltre 3 mila miliardi, sempre al mese, nei primi quattro mesi del '90. In questo campo la paura ■ monitoraggio fiscale scattato con la deregulation ha frenato le operazioni in maggio e giugno. Ma ■ l'estate il flusso di investimenti all'estero ■ ripreso con ■ ritmo di più di ■ mila miliardi al mese.

Sull'altro fronte, ■ rilevato che anche il ritmo degli acquisti degli stranieri in Italia è in forte crescita: tra l'88 e il '90 il volume ■ più che raddoppiato mentre il valore dei titoli stranieri nel portafoglio degli italiani (51 mila miliardi a fine giugno) ■ quasi equivalente ■ quello dei titoli italiani in mano estera (57 mila miliardi ■ cui due terzi in valori di Stato).

Al di là di questo saldo quasi in pari, comunque, c'è una realtà assai più preoccupante: la crescita del debito estero dell'Italia che ormai tocca quota 227 mila miliardi con pesanti riflessi sugli interessi e il disavanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, finora compensata da un forte afflusso di capitali dall'estero (40 mila miliardi tra gennaio e giugno).

Di fronte a questi numeri ■ sume un sapore particolare la ■ di struttura di Piazza Affari. Ormai sul mercato ufficiale transita ben poco del giro di scambi sul reddito fisso (quasi tutto transita sul mercato telematico secondario) e si riduce ogni giorno di più il controvalore degli scambi sul mercato azionario. Anche ieri la mattinata si è ridotta a poca cosa: tanta tensione speculativa sull'Agricola in vista della fusione con la Montedison (e la finanziaria del gruppo Ferruzzi ha messo a segno un rialzo del 6,4%), qualche vendita ■ meno sui titoli telefonici, i più tartassati dalla speculazione estera.

Dietro il lento scivolamento dei prezzi sul listino (ha contribuito ieri anche la scadenza tecnica dei premi, ■ gli abbandoni scontati dopo un mese di arretramento costante) pesa la concorrenza straniera. Sul listino di Londra ormai alcuni dei valori principali di Milano vantano un giro ■ scambi superiore a quello di Piazza Affari. Anche la Consob ha dedicato un'analisi al fenomeno giungendo allo scontato ma sconfortante verdetto: in assenza di riforme la Borsa italiana rischia di venir accantonata. Condizioni di liquidità, costi operativi, condizioni di trasparenza spingono stranieri e italiani a preferire ■ la piazza londinese rispetto all'Italia. È il meccanismo di tassazione del «capital gains» rischia di dare, senza modifiche, ■ colpo finale soprattutto se non si permetterà a Milano di reagire con l'istituzione delle società di Borsa, le Sim, e altre riforme. In questa chiave la deregulation rischia di tradursi in un boccone amaro per la finanza italiana. Lo stesso rigiro di quattrini di residenti inviati all'estero per essere reinvestiti in Italia denota una certa arretratezza del tessuto operativo italiano. In sostanza, gli italiani scoprono che si può investire su azioni, titoli a reddito fisso, obbligazioni emesse da istituzioni ■ società italiane a condizioni più favorevoli o ■ intermediari esteri o sfruttando, magari attraverso finanziarie e banche italiane che agiscono all'estero, le strutture più efficienti dei mercati internazionali. Senza trascurare il fatto che le operazioni su queste piazze rispondono a regole più rigorose di quelle in vigore sul mercato italiano.

Ugo Bertone

I sovietici confermano grosse vendite di oro: ad agosto ne sono state cedute 85 tonnellate

Gorby si iscrive alla scuola di Wall Street

New York istruirà gli agenti di cambio per la Borsa di Mosca

Un pezzetto ■ Wall Street approda ■ Mosca. Dopo un seminario di tre giorni, in cui un gruppo di operatori di Borsa americani ha spiegato a un pubblico attento l'abc della finanza, il New York Stock Exange (Nyse), ha annunciato che aiuterà l'Unione Sovietica a istruire gli esperti di cui ha bisogno per creare un vero mercato azionario.

L'accordo ■ stato firmato dal ministro delle Finanze sovietico, Valentin Pavlov, ■ il presidente del Nyse, John Phelan. Tra i promotori dell'iniziativa c'è anche la Gosbank, la banca di Stato sovietica.

Ma l'Unione Sovietica non si accontenterà dell'aiuto americano. Pavlov ha chiesto ■ lenza e collaborazione ad altri Paesi e ha già contattato la Borsa di Francoforte e quella di Londra. «Tutti gli aiuti sono graditi», afferma.

Da parte sua, Phelan, che ha anche incontrato Gorbaciov, ha detto che il Nyse sarà felice di fornire ai sovietici tutte le tecnologie per gli scambi azionari di cui avranno bisogno, anche se per ora neanche le autorità di Mosca sembrano aver ben chiaro quali saranno le loro effettive esigenze. ■ presidente del Nyse, che in passato ha anche aiutato i cinesi a sviluppare ■ mercato azionario, si è detto comunque convinto che, almeno agli inizi, l'Unione Sovietica non dovrà utilizzare delle tecnologie sofisticate.

Secondo Pavlov ■ ancora presto per poter dire quando nascerà la Borsa sovietica e ■ quale meccanismo di contrattazioni si baserà. Il problema principale sembra essere quello di ■ un ■ sufficiente di società in possesso dei requisiti per la quotazione. In particolar modo, ha sottolineato Pavlov, ci sono ■ molti ostacoli che impediscono alle società sovietiche di emettere azioni sottoscrivibili da investitori stranieri, mentre i dipendenti delle stesse società sembrano assai poco interessati a entrare nell'azionariato.

«Ma all'inizio dell'anno prossimo - ha concluso il ministro delle Finanze sovietico - quando avremo fissato un piano preciso che ci consentirà di arrivare all'economia di mercato e saranno stati definiti i rapporti tra le varie Repubbliche ■tiche, prevediamo che le nuove imprese nasceranno ■ funghi».

Intanto, per ottenere prestiti che le permettano di attenuare gli effetti della crisi economica, Mosca sta utilizzando sempre di più le sue riserve aurifere, che cede alle banche ■ cambio ■ valuta pregiata. Nelle prime due settimane di agosto, rivela il quotidiano sovietico «Gudok», l'Unione Sovietica ha venduto 85 tonnellate d'oro, circa un terzo delle sue vendite medie negli anni passati. ■ ■ considerano i primi cinque mesi di quest'anno, poi, i sovietici hanno venduto 300 tonnellate di oro sui mercati di Londra e di Zurigo, una cifra superiore di 50 tonnellate circa alla media annuale precedente.

I prezzi mondiali non sarebbero però stati influenzati in maniera troppo appariscente da questo aumento dell'offerta, proprio perché la maggior parte dell'oro sarebbe stato venduto alle banche che lo hanno depositato come garanzia ■ prestiti a breve scadenza.

Francesco Manacorda

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Terme di Boglarico	502	0,50
Avialoui	2 220	0,00
Banca Agr. Mantovana	115 000	0,00
Banca Briardea	14.700	-0,68
Credito ■ Bresciano	7 900	0,06
Banca del Friuli	25.250	0,40
Banca Pop. Napoli	5.950	0,00
■ Pop. Siracusa	28.900	1,36
Banco Lopriano	7 450	-0,67
Banca Ind. Gallaratese	14.100	0,70
Credito Valtellinese	17 480	0,29
Banca Com. Industria	16 800	0,00
Banca Pop. Emilia	115.700	0,26
Banca Pop. Bergamo	19.000	-0,11
Banca Pop. Brescia	8 600	-1,10
Banca Pop. Crema	43.200	0,00
Banca Pop. Cremona	9 300	1,85
Banca Pop. Inca	12 910	-0,31
Banca Pop. Lecco	12.700	0,71
Banca Pop. Lodi	21.500	0,70
Banca Pop. Luino e Varese	14.915	0,03
Banca Pop. Milano	9 220	2,33
Banca Pop. Novara	18 770	1,40
Banca Prov. Lombarda	4 380	0,80
■ Perugia	2.485	0,41
Banca Pop. Bergamo [illegible]	18 000	-0,11
Citibank	4 560	0,00
Credito Bergamasco	34.520	-0,23
Creditwest	10.001	0,00
Finance ■	70 850	0,14
Finance priv	69.710	0,14
Frette	8 140	-1,57
[illegible]	217 800	0,00
Zerowatt	4 890	0,00
■ [illegible]	1 899	-2,36
Ifis priv	1 519	-1,36
Condotte [illegible]	216	-1,79

Sotto la regia di Andreotti e Craxi una fusione da 8 mila miliardi e 30.000 dipendenti

Decolla l'Irimpianti targata Nobili

Bernabei è ormai a un passo dall'addio

ROMA. Franco Nobili ha conquistato il territorio. Il presidente dell'Iri ha ottenuto l'okay per fondere le attività del gruppo per ingegneria, infrastrutture e impiantistica. Schivando le ultime resistenze, il comitato di presidenza ieri ha approvato unanime l'accorpamento di Italstat, Italimpianti, Castalia e alcuni stabilimenti Finmeccanica, creando una struttura operativa dal giugno 1991, battezzata provvisoriamente Irimpianti, con 8 mila miliardi di fatturato e 30 mila dipendenti.

E' una rivoluzione nel campo in cui ha regnato incontrastato per anni Ettore Bernabei, presidente dell'Italstat. Ora, per la prima volta, anche dirigenti molto vicini [illegible] lui ammettono l'imminente abbandono (salvo sorprese). Uno dei manager che ha caratterizzato le partecipazioni statali sta quindi per lasciarle: Bernabei (ex direttore generale della Rai) è pronto a guidare una società privata che produrrà telefilm e sceneggiati, nota come Lux Film.

Era evidente, sin da quando Nobili ha avviato [illegible] progetto che l'attuazione avrebbe portato [illegible] sgretolare il vecchio sistema di potere nel settore delle infrastrutture basato su una miriade di società controllate. Con una serie di concentrazioni a catena e liquidazioni di aziende, [illegible] ora [illegible] maxi unificazione che farà scomparire sigle [illegible] poltrone dando vita a un gruppo stimato come il secondo in Europa e il settimo al mondo del settore. Vengono ribaltati i tradizionali schemi organizzativi dell'Iri. L'Irimpianti non sarà [illegible] finanziaria. «La [illegible] società - evidenzia una [illegible] dell'ente - nasce con uno schema innovativo. Invece di una holding sarà una società operativa articolata in strutture divisionali». Così, «si conjugheranno, valorizzandosi reciprocamente», le culture dell'impiantistica e quella delle grandi opere e delle concessioni.

L'idea delle divisioni venne avanzata per primo da Bruno Corti, componente socialdemocratico del comitato di presidenza, soddisfatto per la svolta «di cultura industriale che introduce una figura simile alle corporat[illegible] americane». Le divisioni saranno quattro: impiantistica industriale, manifatturiero, impiantistica civile e ambiente. Le prime due avranno base a Genova dove l'Irimpianti avrà la sede legale e dovrebbero essere affidate a Fulvio Tornich che da amministratore delegato dell'Italimpianti si appresta a diventarlo nella nuova realtà. Le altre due divisioni saranno ospitate a Roma, quartier generale dell'Irimpianti, e sono destinate a Ernesto Schiano, candidato all'altro posto di amministratore delegato (oggi lo è all'Italstat).

Il consiglio di amministrazio[illegible] della nuova società [illegible] è stato designato: potrebbe essere formato entro novembre. Tuttavia l'organigramma appare confezionato: presidente Carlo Lavezzari (industriale siderurgico, amico di Giulio Andreotti e di Nobili); amministratori delegati il dc Tornich (gradito anche [illegible] psi) e il socialista Schiano. Anche questa operazione, come altre recenti, nasce all'ombra di Andreotti e del segretario socialista Bettino Craxi (il psi ha dato via libera dopo aver ottenuto garanzie sulle sue posizioni). Non a caso, ostacoli sono arrivati [illegible] un'interrogazione di deputati della sinistra dc.

Per il momento si ipotizza poi una vicepresidenza per il dc Felice Santonastaso, oggi anche lui amministratore delegato Italstat, ma potrebbe [illegible]ere un parcheggio in attesa di un'altra collocazione. Il comitato Iri de[illegible] inoltre ancora scegliere il nome della [illegible] struttura. Fra le soluzioni immaginate c'è Società di impiantistica industriale e territoriale, abbreviabile in Siit, oppure Impiantistica e territorio che potrebbe essere contratto in Impiter. La denominazione Irimpianti è scartata, ma non si sa mai.

In [illegible] al progetto presentato ieri da Nobili ai responsabili delle società interessate e ai sindacati, nella divisione [illegible]piantistica industriale conflui[illegible] l'Italimpianti, aziende Italstat e alcuni rami dell'Ansaldo. L'impiantistica civile deriva dall'Italstat. La divisione ambiente è ricavata da Castalia, attività Finmeccanica e Italstat. Il manifatturiero trae origine dall'Italimpianti. In comitato di presidenza ci sarebbe stata battaglia sull'opportunità di comprendere le concessionarie di servizi e la società Autostrade che fa capo all'Italstat e potrebbe passare sotto il controllo diretto dell'Iri. Per l'impiantistica siderurgica è prevista la collaborazione con l'Ilva che avrà il 49% dell'Innse. E' incerto anche [illegible] destino delle imprese di costruzioni come Condotte e Italstrade.

Roberto Ippolito

AIUTI DI [illegible]

Battaglia scrive alla Cee

BRUXELLES. L'Italia chiederà alla Cee [illegible] formulare [illegible] preciso regolamento sugli aiuti di Stato. [illegible] proposta, già illustrata per sommi capi in una lettera alla Commissione Cee, sarà presentata lunedì dal ministro Battaglia a una riunione dei ministri dell'Industria dei Dodici, in programma a Lussemburgo. Nel documento si precisa che occorre chiaramente definire i criteri, i principi e le regole generali osservati dalla Commissione in materia di aiuti di Stato; ma soprattutto che essi siano perfettamente noti a tutti gli interessati - autorità nazionali, centrali, locali e imprese - per facilitarne l'osservanza. Il mercato libero ha bisogno di regole, secondo la tesi di Battaglia, e queste devono essere definite e conosciute prima dell'esame dei singoli ca[illegible]. Una codificazione dei criteri non appare oggi rinviabile, perché in materia di aiuti esistono soltanto decisioni e comunicazioni della Commissione, sovente differenti fra loro e con un elevato grado di discrezionalità derivante proprio dall'inesistenza di indirizzi e regole univoche. Estrarre un filo logico dalla prassi, secondo l'Italia, aumenterebbe certezza e trasparenza, condurrebbe a una sensibile riduzione dei motivi di contrasto tra azione nazionale e comunitaria. [f.gal.]

Franco Nobili

Enimont, [illegible] il contratto

Cagliari vara le clausole per Gardini

ROMA. La vendita è più vicina. Il contratto [illegible] [illegible] passaggio [illegible] mano del 40% dell'Enimont è stato preparato. Lo ha messo a punto ieri la giunta dell'Eni. L'ente è quindi pronto a cedere la sua quota del colosso chimico alla Montedison ma forse è ancora più pronto a comprare nel caso di [illegible] da parte dell'ex alleato.

La procedura indicata dal governo per stabilire chi sarà il padrone unico dell'Enimont ha così compiuto un altro passo avanti. Adesso il ministro delle Partecipazioni statali, [illegible] dc Franco Piga, deve esaminare il testo del contratto e dare il benestare. Quindi il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari lo invierà a Gardini che avrà cinque giorni di tempo per confermare - [illegible] si legge nella delibera del Cipi - «l'accettazione da parte di Montedison dell'inserimento nel contratto di vendita delle condizioni» poste dal governo all'acquirente.

Impegnandosi a rispettare [illegible] clausole, Gardini si dichiarerà formalmente disposto anche a vendere il suo 40% qualora non volesse comprare le azioni possedute dalla Montedison. [illegible] rifiuto del contratto significherebbe la riapertura delle ostilità, mentre l'accettazione preludo ai passaggi finali delle procedure governative: l'Eni ha dieci giorni per indicare a quale prezzo intende vendere; la Montedison ha altri quindici giorni per comprare o cedere la [illegible] quota allo stesso prezz[illegible].

La bozza del contratto è stata esaminata dalla giunta dell'Eni [illegible] prima volta in [illegible] riunio[illegible] svoltasi mercoledì ed è stata perfezionata ieri. La discussione è stata abbastanza distesa, anche se [illegible] trapelato qualche tendenza discordante fra i sostenitori di un contratto molto rigido, cioè pieno di condizioni (e per questo meno condivisibile da Gardini), e i fautori di una maggiore elasticità (più disponibili alla privatizzazione).

Lo schema imbastito da Cagliari ricalca sia la delibera del Cipi del 26 settembre che le direttive impartite da Piga all'Eni la scorsa settimana. L'acquirente dovrà garantire il [illegible]trollo nazionale dell'Enimont fino a tutto il 199[illegible], cioè fino alla [illegible]ione del mercato unico europeo, e il rispetto del business plan, che specifica i programmi aziendali, gli investimenti [illegible] i livelli occupazionali. Inoltre, dovrà assicurare il mantenimento dell'attuale struttura dell'Enimont.

Mettendo l'accento su questo aspetto, Cagliari non solo si è attenuto all'impostazione del governo, ma ha in pratica stoppato i tentativi affiorati negli ultimi giorni per arrivare alla spartizione degli impianti fra i due partner in lite invece della compravendita. E' stato anche tenuto fermo il livello della penale previsto per il [illegible]ncato rispetto degli impegni: è pari al 10% delle [illegible] ricavato con [illegible] vendita di quote da cui derivi la perdita del controllo nazionale o con la cessione di partecipazioni che intacchi l'attuale struttura del gruppo.

Cagliari ha preparato per Piga anche una lettera per spiegare i criteri adottati nella stesura del contratto e fornire alcuni elementi sulla congiuntura e le prospettive del settore ch[illegible]. E' un settore in cui l'Eni intende r[illegible] anche [illegible] dovesse vendere il proprio 40%: nel contratto è previsto esplicitamente che l'ente possa continuare in ogni caso a occuparsi di chimica. [r. ipp.]

[illegible]

La Merzario passa a Cabassi

Cabassi ha acquisito la maggioranza della Merzario: tramite la controllata Logistica Soli, cui partecipa anche il gruppo Uno Holding, ha rilevato il pacchetto del gruppo Mantovani, ampliando la quota del 20% acquisita all'inizio dell'anno. L'obiettivo è quello di creare un forte polo europeo nel settore spedizione e trasporti.

Jones Lang Wootton apre [illegible] Milano

La Jones Lang Wootton, multinazionale inglese con 60 uffici in 22 Paesi, leader mondiale nel settore della consulenza immobiliare non residenziale, apre una sede [illegible] Milano. Le prime operazioni sulla piazza milanese riguarderanno 3 operazioni in altrettanti [illegible] direzionali: International Business Centre (commissionato dalla Snam) presso l'aeroporto di Linate; Quartiere Affari [illegible] S[illegible] Donato e Palazzo Borgonuovo (ad uso uffici), nel centro storico, entrambi ordinati da Let Italia.

Commissione Bnl a novembre in Usa

La commissione speciale del Senato che indaga sulla vicenda della Bnl di Atlanta invierà una delegazione negli Stati Uniti ai primi [illegible] novembre: andrà a New York, poi ad Atlanta [illegible] Washington, dove incontrerà membri del Congresso Usa. Il presidente della commissione, Gianuario Carta (dc), ha affermato che negli Usa esiste disponibilità a collaborare [illegible] particolare da parte dello staff di Henry B. Gonzalez, presidente della Commissione Banche [illegible] Fi[illegible] della Camera dei rappresentanti.

Torino, banca [illegible]

Nasce a Torino la banca dati per chi eroga finanziamenti. Conterrà le notizie relative a [illegible] mila fallimenti ed [illegible] più di [illegible] mila [illegible] decreti ingiuntivi, pignoramenti ed espropriazioni immobiliari. I dati, raccolti [illegible] anno, [illegible] distribuiti per via telematica dal consorzio Vera (Verifica elettronica rischi affidati), costituito dai maggiori operatori italiani [illegible] settore delle informazioni per il credito, coordinati dalla Cerved.

BORGONOVO [illegible] UN [illegible]

FIRENZE. Borgonovo fermo per un mese: l'ecografia ha confermato lo stiramento al polpaccio sinistro. [illegible] era infortunato due domeniche fa, prima della gara [illegible] l'Atalanta. Borgonovo ha saltato già due gare di campionato, tre [illegible] Coppa Italia e l'amichevole con il Liverpool.

AUDITEL: LA SAMP [illegible] L'UNGHERIA

Norvegia-Ungheria non ha avuto molto successo televisivo. Solo un milione di telespettatori hanno seguito la gara su Rai 1. Maggior successo, invece, per la seconda rete nazionale che ha trasmesso la diretta di Sampdoria-Milan (nella foto Evani) di Supercoppa: 10.625.000 (share 38%).

[illegible] TV

12,30 **Basket.** Mc Donald's Open. [illegible] York Knicks-Scavolini — Capodistria
13,00 Sport News, tg sportivo — Tmc
14,15 **Basket.** Mc Donald's Open, rep. Ba[illegible]na-Pop 84 Spalato — Capodistria
15,00 **Motocross.** Superjump — Retemia
16,30 **Equitazione.** G.P. Città di Palermo — Raitre
15,30 [illegible]. Meeting di Schio — [illegible]
16,15 **Wrestling.** I giganti — Capodistria
16,30 **Pallamano.** Sint. gara di A — Raitre
17,00 **Calcio.** Rep. 2ª [illegible]. Coppa Libertadores. Guayaquil-Asuncion — Capodistria
18,30 Sportsera, tg sportivo — Raidue
18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
19,00 Jukebox, replica — Capodistria
19,30 Sportime, tg sportivo — Capodistria
20,00 **Calcio.** Tuttocalcio — Capodistria
20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
20,30 **Calcio.** [illegible]. Karlsruhe-Wattenscheid, camp. tedesco — Capodistria
22,30 **Basket.** Assist. [illegible] — Capodistria
22,30 **Calcio.** Calciomania — Italia 1
22,30 **Calcio.** Mondocalcio — Tmc
23,00 **Pallavolo.** Supervolley — Capodistria
23,30 Sport p[illegible] — Capodistria
23,40 **Offshore.** Spec. Mondiali — Rete4
0,30 **Calcio.** Rep. Karlsruhe-Wattenscheid, camp. tedesco — Capodistria

Via all'operazione Europei '92: al raduno della Nazionale c'è Casiraghi al posto dell'infortunato Mancini

Vicini, ultima puntata vincente

Vuole smentire di essere l'eterno piazzato

TRAVEDONA MONATE
DAL NOSTRO INVIATO

Stoccolma '92, l'ultima scommessa di Azeglio Vicini. Il ct, dopo il quarto posto agli europei di Monaco '88 e il terzo ai recenti mondiali deve smentire la fama di piazzato, dimostrando di saper essere anche un vincente in quello che potrebbe essere il terminal azzurro.

Dopo il successo nell'amichevole di Palermo con i campioni in carica dell'Olanda, si torna a fare sul serio con i due punti in palio. E Vicini continua [illegible] puntare sui suoi fedelissimi, su quel gruppo di ex under 21 che, dopo il secondo posto nel tor[illegible] continentale di categoria, travasò nella Nazionale maggiore [illegible] che sopravvive per [illegible] quarto anno consecutivo.

Nove uomini: Zenga, Ferri, Giannini, Donadoni, De Napoli, il ripescato Francini, che figu[illegible] tra i convocati della prima ora e che poi è stato depennato dopo [illegible] paio di stagioni, nonché gli infortunati Maldini [illegible] Vialli, ai quali si è aggiunto [illegible]ri Mancini, sostituito nella lista da Pier Luigi Casiraghi che è stato informato in serata e solo stamane [illegible] aggregherà ai compagni nel ritiro di Travedona Monate. A questi intoccabili lo quasi) [illegible] inseriti d'ufficio anche Bergomi e Baresi i quali figuravano già nella Nazionale di Enzo Bearzot (come Vialli [illegible] De Napoli) e che sono stati promossi da Vicini titolari in pian[illegible] stabile. Così come Tacconi è il vice Zenga sin dall'alba della gestione Vicini.

Gli altri, da Ferrara [illegible] De Agostini, da Berti a Crippa, da Baggio [illegible] Schillaci, da Serena a Casiraghi, sono arrivati cammin facendo. Vicini [illegible] è un conservatore [illegible] senso lato, apre alle forze emergenti, ma ha i suoi punti fissi. Appena Vialli, fresco di operazione al menisco, sarà in condizione, lo chiamerà. Così come ha subito reinserito Giannini che, se non avesse saltato Palermo, avrebbe eguagliato a quota 43 il record [illegible] presenze consecutive con Vici[illegible] detenuto da Vialli.

Per ora [illegible] ct continua a dare fiducia al tandem Schillaci-Baggio anche se Totò cerca, con [illegible] il gol smarrito dopo le prodezze mondiali. Proprio da Travedona Monate, alla vigilia del suo felice debutto con la Svizzera a Basilea, s'iniziò, nel marzo scorso, la bella favola [illegible] di Schillaci. [illegible] presentò in ritardo al raduno (non solo fisicamente, poiché era da qualche mese che meritava di [illegible] selezionato), ma [illegible] in tempo per prendere l'ultimo autobus tricolore [illegible] filare verso la sbornia di gloria di Roma '90.

Ieri è arrivato con un quarto d'ora d'anticipo. I suoi guai fisici stanno scomparendo [illegible] Nazionale può rappresentare lo scossone psicologico [illegible] ha bisogno per ritrovare la propria identità. «Speriamo», ha sussurrato, sfuggendo alla morsa di [illegible] continuo [illegible] tifosi che lo aspettavano da [illegible] paio d'ore davanti a Villa La Motta.

La presenza [illegible] Serena [illegible] tie[illegible] in allarme. E la paura di perdere [illegible] posto è sempre stata la chiave psicologica p[illegible] il bomber siciliano sia nella Juventus che nella Nazionale. Schillaci deve trovare la molla che lo fa scattare verso la porta.

Mercoledì prossimo al Nepstadion di Budapest (ore 19, arbitro lo svedese Karlsson), l'Ungheria sarà il primo ostacolo per l'Italia nel Gruppo 3 che comprende anche Urss, Norvegia [illegible] Cipro. Oggi e domani pomeriggio, domenica e lunedì mattina, sul campo [illegible] Gavirate, nonché martedì sera a Budapest, Vicini verificherà lo stato di forma degli azzurri e poi annuncerà la formazione da opporre ai magiari: rispetto a quella che ha battuto l'Olanda, ci sarà la variante di De Agostini terzino sinistro al posto di Maldini, [illegible] il rientro di Giannini [illegible] cabina di regia. Il ct dovrà scegliere tra Marocchi [illegible] Berti. A Palermo, Vicini disse che Marocchi e Giannini pote[illegible] coabitare. Vedremo.

Bruno Bernardi

AZEGLIO E I [illegible]

UNDER 21 '86	EUROPEO '88	MONDIALE '90	OGGI
ZENGA	ZENGA	ZENGA	ZENGA
—	TACCONI	TACCONI	TACCONI
LORIERI	—	PAGLIUCA	—
PROGNA	BARESI F.	BARESI F.	BARESI F.
—	[illegible]	BERGOMI	BERGOMI
FERRI R.	FERRI R.	FERRI R.	FERRI R.
MALDINI	MALDINI	MALDINI	(Maldini infortunato)
BARONI	FERRARA	FERRARA	FERRARA
[illegible]	DE AGOSTINI	DE AGOSTINI	DE AGOSTINI
CRAVERO	CRAVERO	VIERCHOWOD	(Vierchowod infort.)
FRANCINI	FRANCINI	—	FRANCINI
—	ANCELOTTI	ANCELOTTI	CRIPPA
DE NAPOLI	DE NAPOLI	DE [illegible]	DE NAPOLI
GIANNINI	GIANNINI	GIANNINI	GIANNINI
DONADONI	DONADONI	DONADONI	DONADONI
[illegible]	ROMANO	BERTI	BERTI
MATTEOLI	FUSI	MAROCCHI	MAROCCHI
MANCINI	MANCINI	MANCINI	(Mancini infortunato)
VIALLI	VIALLI	VIALLI	(Vialli inf.)
BALDIERI	RIZZITELLI	SERENA	SERENA
COMI	ALTOBELLI	SCHILLACI	SCHILLACI
—	—	BAGGIO	BAGGIO
—	—	CARNEVALE	CASIRAGHI

Il ct nel mirino. Vicini deve rispondere coi fatti alle critiche di Matarrese.

Italia, ti sorprenderò

Ma il ct dei magiari dimentica di non avere un nuovo Puskas

BERGEN
DAL NOSTRO INVIATO

Cosa strana davvero che Kalman Meszoly, il tecnico dell'Ungheria, fosse quasi felice dopo quel che è successo, o meglio che [illegible] è successo, tra la nazionale magiara [illegible] Norvegia sul campetto di Bergen. Si accontenta di poco, [illegible] poveretto, e magari non è detto che abbia torto [illegible] sforza [illegible] vedere quello 0-0 [illegible] i [illegible] occhi, quelli [illegible] che vive di piccole realtà e [illegible] crede più nei sogni. «Volevamo il pari - dice - e l'abbiamo ottenuto. Forse mercoledì prossimo a Budapest, contro l'Italia, la gente verrà per applaudire anche noi, oltre che per ammirare Baggio».

Si capisce che [illegible] fondo, dietro le belle parole sui [illegible] («Pote[illegible] anche vincere, nel secondo tempo abbiamo avuto tre grandi occasioni»), è sempre l'amarezza a rendergli grama la vita. E come potrebbe essere diverso per un tecnico, anche bravo, che vede il suo mondo sgretolarsi sotto il peso di mille problemi e deve costruire sulle macerie? Per strappare un punto alla Norvegia, peraltro modesto su tutti i piani, gli ungheresi hanno dovuto affidarsi ad [illegible] catenaccio di antica e italica memoria, loro che [illegible] sempre stati degli snob, in campo e sugli spalti, [illegible] legati a irripetibili e polverosi ricordi di gloria.

Cinque uomini dietro, qual[illegible] marcatori più [illegible] libero, primo [illegible] unico obiettivo spazzar via [illegible] pallone dall'area, insomma un calcio europeo di terza categoria: Cesare Maldini [illegible]dacchiava, prima di rivestire le sue impressioni vere con la paludata cautela delle dichiarazioni ufficiali. Ma anche così, anche mettendo [illegible] virgole e i punti, non ci è parso che [illegible] tec[illegible] azzurro fosse disposto a dare troppe assoluzioni nel suo rapporto a Vicini.

Tentando di tracciare un quadro un po' più preciso, e larheggiando nei voti, ci sembra che i giocatori più interessanti siano quattro: il portiere Petry, i marcatori centrali Lorincz e Limperger ed il centrocampista Bognar, un «faccio tutto io» che gioca in Belgio, nello Standard Liegi, e mostra almeno di avere maggiore esperienza degli altri. Mancavano però i tre migliori: Lajos Detari, Imre Garaba e Laszlo Disztl.

Il primo, come si [illegible], sta a Bologna ed è infortunato: a Buda[illegible] [illegible] giocherà. Avendo visto all'opera i suoi compagni, finalmente riusciamo [illegible] capire come e perché in campo voglia fare tutto da solo. Garaba, [illegible] anni, il veterano (77 partite in Nazionale), veste la maglia dei francesi del Charleroi; il suo recente infortunio [illegible] pare così grave da chiudergli le porte del Nepstadion. Con ogni probabilità prenderà il posto [illegible] Ervin Kovacs, un giocatore rigido e secco come [illegible] bastone e dotato della stessa classe. In quanto a Disztl, che gioca nel Bruges avversario [illegible] Coppa del Milan, le notizie sono contraddittorie. Il difensore è stato operato giusto ieri alla bocca per un incidente di gioco, ma Kalman Meszoly è convinto di poterlo recuperare, magari nel ruolo [illegible] Szalma, che non ci è parso molto pronto nell'avanzare sulla fascia sinistra, sempre che la [illegible] staticità non facesse parte del piano barricadiero dei magiari.

Cesare Maldini dice che davanti al loro esigentissimo pubblico i giovani ungheresi [illegible] costretti ad abbandonare, almeno in parte, il catenaccio che in Norvegia ha fruttato il punticino d'oro. Noi siamo propensi a credere il contrario, per due ragioni: un pareggio con gli azzurri sarebbe manna dal cielo, l'Ungheria, povera a centrocampo e poverissima in attacco, rischia scoprendosi di prendere la polmonite. «Prepareremo una sorpresa per l'Italia, anzi per l'Europa», ha detto Kalman Meszoly con pallido [illegible]. Una sorpresa? Forse, ma ci vorrebbe in campo il grande Puskas.

Carlo Coscia

CASO DOPING

Carnevale accetta la tesi difensiva del club: avrebbe assunto il farmaco per smaltire in fretta una solenne abbuffata

Una pillolina di troppo contro la bilancia di Bianchi

Gardini rinnova l'offerta d'acquisto della Roma, ma Viola non vuole svendere

ROMA. Carnevale si adegua. Matarrese s'impunta [illegible] Gardini [illegible] insinua. Sullo spartito del melodramma anfetaminico romanista è improvvisamente scomparso [illegible] lieto fine. La decisione dei giocatori di sposare infine la linea difensiva della [illegible]cietà non risparmierà a Peruzzi e Carnevale una punizione esemplare e alla Roma la difficile gestione di un epilogo amaro, che potrebbe indurre il presidente Viola a passare la mano al gruppo Ferruzzi.

Carnevale si adegua. La sua posizione sembra essersi ammorbidita dopo il colloquio di mercoledì notte con l'avvocato Coppi, il legale della Roma. Trovatosi in una strada senza [illegible]ta, Carnevale ha accettato di raggiungere Peruzzi sulla trincea già innalzata da Viola. Si punta tutto sulla tesi della leggerezza, imperdonabile finché si vuole, ma comunque priva di qualunque intenzione dolosa: uno dei due calciatori ha provato il farmaco dimagrante e l'ha fatto assaggiare all'altro, all'insaputa del [illegible]dico sociale e [illegible]prattutto ignorando che nel Lipopill era presente [illegible]a sostanza proibita, la Fentermina. La dinamica dell'accaduto resta avvolta nel fumo delle [illegible]: a fornire in buona fede la medicina potrebbe essere stata la moglie di Carnevale, la madre di Peruzzi [illegible] addirittura, secondo la ricostruzione più fantasiosa, Maradona, che è di moda inserire in ogni vicenda torbida. Il «pibe» non è forse in perenne lotta contro la pancetta? Diego avrebbe decantato le virtù del Lipopill all'allora compagno di squadra Carnevale, anche lui alle prese con problemi di dieta.

La Roma, comunque, tenderebbe a ricondurre il «dopaggio» ad un episodio isolato: l'assunzione una tantum della medicina per smaltire a tempo di record una solenne mangiata e sfuggire così all'occhiuta bilancia dell'allenatore Bianchi, che ha l'abitudine di pesare spesso i suoi uomini. Un farmacologo accompagnerà i giocatori domani a Milano per dimostrare alla Disciplinare che il Lipopill non avrebbe [illegible] potuto essere pr[illegible]pinato dal dottor Alicicco, perché [illegible] prodotto, pur avendo una piccola percentuale di anfetaminico (15 milligrammi), contiene numerose controindicazioni per gli sportivi, finendo col deprimerne le prestazioni.

Matarrese s'impunta. Ma la speranza che l'assunzione di responsabilità da parte dei giocatori possa cautelarli da pesanti sanzioni è destinata a tramontare. Da questa vicenda la Federcalcio ha già subito abbastanza danni e Matarrese non vuole compromettere la sua credibilità in seno all'Uefa e davanti all'opinione pubblica, che non accetterebbe sentenze morbide in una materia che negli altri sport viene trattata con il pugno di ferro. Nessun minimo della pena, quindi, ma una squalifica di almeno 7-8 giornate, corredata da una multa pesante per la società, sempre che l'investigatore Labate, [illegible]e ieri sera ha nuovamente interrogato Carnevale, [illegible] abbia scoperto qualche crepa nella linea difensiva del club tendente all'auto-assoluzione. La Fentermina, infatti, esiste anche in altri farmaci [illegible] la quantità trovata nelle urine di Peruzzi e Carnevale è così bassa (0,01%) che se l'antidoping fosse stato effettuato anche solo mezz'ora dopo [illegible] se ne sarebbe trovata più tra[illegible]cia: particolare che ricondurrebbe la scoperta del «fattaccio» ad un errore di calcolo e rilancerebbe l'ipotesi del dolo.

Gardini si insinua. Fra tanti guai, un motivo di sollievo: i tifosi si stringono intorno alla squadra [illegible] soprattutto a coloro che già vengono considerati vittime di una cospirazione. Oltre cento persone erano ieri pomeriggio a Trigoria, [illegible] applausi per Carnevale [illegible] Peruzzi nella partitella diretta da un Bianchi che comincia a rimpiangere i bei tempi delle zuffe con Maradona: «Ha da passà [illegible] nuttata», commenta con le parole di Eduardo. «Un momentaccio, [illegible] climaccio: bisogna ricostruire la squadra, sotto tutti gli aspetti». Alla ricostruzione definitiva [illegible] potrebbe pensare fra breve qualcun altro. Si è rifatto sotto Gardini, che dall'estate scorsa è in trattative [illegible] Viola per l'acquisto della Roma. Matarrese è tutt'altro che contrario, ma l'ex-senatore nicchia, anche perché con questi chiari di luna dovrebbe vendere sotto costo. A tempo debito l'affare si farà e per una cifra non lontana dai 50 miliardi. Prima, però, ha da passà [illegible] nuttata...

Massimo Gramellini

Venti feriti in uno stadio «sicurissimo»: ecco i perché degli incidenti di Supercoppa

A Marassi, psicosi da guerriglia

«Ma questa volta ha sbagliato la polizia»
La Lega: «In giro c'è troppo allarmismo»

«La battaglia di Marassi», l'hanno definita i giornali. «Un maledetto equivoco», ha detto il questore di Genova, Attilio Musca. «Una provocazione della polizia», secondo i tifosi. Si cerca un nome per la cosa [illegible]cessa mercoledì sera allo stadio Ferraris, durante Sampdoria-Milan di Supercoppa. Venti persone ricoverate all'ospedale San Martino, [illegible] spettatori e undici tra poliziotti e funzionari, [illegible] prognosi fino a dieci giorni. Un tifoso, Luciano Marchi, 35 anni, condannato a tre mesi sostituiti con [illegible] mesi di libertà vigilata, [illegible]aveva colpito con un pugno all'occhio il vice questore Salvatore Genova. Sono le cifre dei più gravi incidenti registrati negli ultimi anni in uno stadio di «massima sicurezza». Costituiscono la prova di un delitto senza movente.

La partita Sampdoria-Milan di Supercoppa si è giocata in condizioni d'ambiente ideali e rarissime per una gara di calcio. Il risultato - per ammissione di giocatori e allenatori - non contava molto, dato il valore accademico della Supercoppa, nata nel '72 come «amichevole» tra le vincenti di Coppa Campioni e Coppa Coppe. Il comportamento dei calciatori fino a quel momento era stato esemplare: non un'ammonizione, un intervento cattivo, una prote[illegible]. Una bella partita, insomma, dal ritmo intenso. La gradinata Sud, teatro della guerriglia, era presidiata dalla polizia e composta per intero da sampdoriani: i tifosi meno violenti d'Italia, secondo [illegible] statistiche ufficiali e la classifica della Coppa Disciplina promossa dalla Federcalcio. Del resto da anni si riconosce l'impegno, spesso solitario, del presidente Mantovani, che non ha [illegible] accettato i ricatti dei club organizzati - come quelli appena denunciati dalla Reggina - ed è arrivato al punto di deferire il suo allenatore, Boskov, per aver fatto qualche battuta di spirito sulle canine doti tecniche [illegible]l'ex genoano Perdomo.

E allora? La spiegazione forse sta davvero nel «maledetto equivoco». La meccanica dei fatti, ricostruita in base [illegible] moltissime testimonianze, è semplice. Un diverbio tra due tifosi doriani, «presumibilmente alticci» aggiunge il dirigente Borea, ha scatenato una sproporzionata [illegible]ione degli agenti di polizia, che hanno caricato l'intero settore. Per difendersi gli ultras hanno cominciato a divellere seggiolini o transenne (eredità di Italia 90) e a brandirli a mo' di mazze ferrate.

La Samp, attraverso le parole di giocatori e tecnico, indica nell'intervento della polizia la causa principale dei disordini. «Da quando esiste il calcio - ribatte Mannini - ci sono piccole risse tra tifosi della stessa fede subito sedate dai capi del tifo. Perché stavolta è intervenuta la polizia?». Cerezo ha osservato: «E' difficile dialogare con un poliziotto che ti affronta con un bastone in mano».

La battaglia di Marassi. Un momento dei disordini di mercoledì sera tra tifosi sampdoriani e polizia

Meno severo, ovviamente, il commento [illegible] Luciano Nizzola, presidente della Lega: «Questi agenti sono vittime di una psicosi che tutti alimentiamo. Nel calcio l'aspettativa di violenze rischia di provocare seri, ulteriori guasti». Osvaldo Bagnoli, allenatore del Genoa, da tempo ha proposto [illegible] specie di "black-out di riflessione": «Il modo violento della stampa di parlare della violenza del calcio finisce per eleggere a protagonisti i teppisti, a legittimarli in qualche modo e a creare un pericoloso clima di "inevitabilità". Gli incidenti accadono perché è ormai fatale che accadano».

La vicenda [illegible] Marassi ha anche riaperto una vecchia questione. Se sia cioè giusto militarizzare gli stadi con imponenti spiegamenti di forza pubblica, dirottati da altri possibili missioni, per garantire uno spettacolo privato. Anni fa fu proposto l'impiego di poliziotti privati, ma i club meno ricchi si rivoltarono. Di recente alcune società, come [illegible] Milan, hanno provato ad arruolare e dunque responsabilizzare nei servizi d'ordine i tifosi più esagitati. Con risultati inquietanti: erano i vigilantes i principali fomentatori [illegible] risse e guerriglie. La strada [illegible] resto è stata già percorsa e abbandonata dai gruppi rock: chi non ricorda i famigerati Hell's Angels ingaggiati dai Rolling Stones? Nella partita contro la violenza la palla torna al centro, come sempre.

Curzio Maltese

COSI' PER SPORT

Calcio? No, dormite e pagherete meno Iva

SICCOME in Italia c'è poco da fare e i grossi problemi nazionali sono tutti risolti, ecco che la Ris. min. 28 luglio 1990, n. 430519, Dir. gen. tasse e imposte indirette affari, Div. XII, dedica, come riportato dal n.18 del 30/9/90 [illegible] «Bollettino tributario d'informazioni», tante parole quante bastano per un articolo medio di giornale al problema dell'Iva da applicare alla cessione di 1) reti da tennis; 2) reti da pallavolo; 3) reti da calcio; 4) reti da pallacanestro; 5) amache di rete, sentita la Direzione Generale delle Dogane (e le reti da pallanuoto, da pallamano, da hockey?).

Il trattatello spiega p[illegible] esempio che le reti da [illegible] sono «parte di rete, bianca, a maglie esagonali eseguita con filati detti a catenella di fibre sintetiche poliamidiche [illegible] filamento continuo. I filati a catenella sono uniti fra loro in gruppi di quattro o di due con monofili di materia sintetica polietilenica aventi [illegible] trasversale inferiore a un millimetro». Per l'amaca ad esempio i filati, sempre - ci mancherebbe altro - a catenella sono «multibave di fibra sintetica polipropilenica a filamento continuo».

Conclusione: le reti per lo sport [illegible] da classificare come oggetti per la pratica sportiva (ma guarda...) e dunque pagano l'Iva del 19%, mentre le reti per amaca ricadono fra le «reti [illegible] maglia annodate..., reti per pesca ed altre reti confezionate», e l'Iva è del 9.

Prendiamola [illegible] sport, facciamoci sopra una partita a tennis con Iva alta, [illegible] dormiamoci sopra su un'amaca a Iva bassa. Che altro si può fare?

ESCLUDENDO che i portieri improvvisamente siano diventati più matti del solito, esiste una ragione nel loro sfoggiare maglioni sempre più vistosi, non solo di colori ma anche di composizioni grafiche?

Esiste, esiste. E quelli sui maglioni, che offrono tinte minerali, tonalità fosforescenti, non sono segni, sono segnali. In altre parole, i portieri si vestono [illegible] perché pensano, sulla base peraltro [illegible] studi attenti, che il maglione folle, optical, richiami lo sguardo degli attaccanti e li porti, inconsciamente, a tirare loro addosso il pallone.

Ha vinto insomma la corrente di studio che intende la vistosità come calamita, [illegible] non [illegible] riferimento utile per spedire la palla lontana dal latore della vistosità stessa. Quando, negli Anni Sessanta, pioniere Albertosi allora portiere della Fiorentina, cominciò questa faccenda dei maglioni vistosi (si disse ad imitazione d[illegible]li inglesi, che li portavano per essere visibili nella nebbia...), [illegible] fu appunto chi proclamò che i portieri così abbigliati richiamavano i tiri, chi disse che masochisticamente fornivano indicazioni per beffarli. Adesso, finito il grigio di Zoff, la scelta è di tutti: e sul maglione ci sono pure frecce, spirali, quasi per ipnotizzare l'attaccante.

Soltanto un'ampia casistica, con tutte le controprove del caso, e comunque sempre tenendo presente che lo stesso attaccante non può eseguire lo stesso identico tiro per il portiere optical e per quello in grigio, potrebbe chiarire o almeno schiarire la cosa definitivamente. Si tenga conto [illegible] la vistosità serve anche come identificazione facile per i compagni, per gli avversari da spaventare, per l'arbitro che è bene veda chiaramente il portiere, cioè un giocatore [illegible] linea di massima da proteggere. E comunque adesso devono cominciare i corsi degli attaccanti per sfuggire al richiamo delle maglie dei portieri: magari un po' di psicologia e un paio di lenti a contatto speciali, che ingrigiscano l'estremo difensore. Per il calcio si fa questo e - come dimostrano recenti episodi - altro.

UN'idea, un'altra, sulla Nazionale di calcio, quella razzisticamente regalata al Sud perché al Nord la gente non gioca più [illegible] le perline: che essa stia al campionato come gli spot televisivi stanno ai film. Che interrompa, spezzi, insomma dia noia. E i grandi tornei internazionali fra squadre nazionali [illegible] come le rassegne di spot di tutto [illegible] mondo, in trasmissioni apposite. Qualcuno ci vuole pensare su?

DISCUSSIONI intense sul tempo effettivo, nel calcio. Adottarlo, come nel b[illegible]ket? Due tempi di 35' l'uno, visto che i 70' di gioco vero sono il responso ottimale di ricerche varie, specie negli ultimi tempi?

Il tempo effettivo evita che gli spettatori vengano truffati, paghino per 90' e di norma si portino via per 50'. Però il tempo effettivo fa finire gli incontri in orari diversi: e il calcio vive anche dell'intrecciarsi di risultati «mobili» negli ultimi minuti, quando le partite si concludono praticamente tutte insieme.

Le discussioni [illegible]ono in corso. Noi suggeriamo di non essere feroci verso i 90' attuali, sui quali peraltro l'arbitro può intervenire con i recuperi. Il teatrino per la perdita di tempo, la sceneggiata, fanno parte del gioco, in un certo senso sono anch'essi il calcio. C'è tutta una commedia dell'arte, continuamente affinata. Perché non si passa a tempi [illegible] 50', raccomandando agli arbitri i recuperi?

Nell'attesa, si potrebbe applicare la regola di Platini, nel senso che lui la vorrebbe? «Il giocatore che riceve la palla dal proprio portiere non può ripassargliela». Non c'è neppure bisogno di una decisione ufficiale: l'arbitro ha il potere di giudicare quei passaggini [illegible] ostruzionismo, come attentato allo spirito del gioco.

Gian Paolo Ormezzano

SPORT FLASH

CALCIO
Oggi a Milano consiglio di Lega

MILANO. Il Consiglio della Lega si riunisce oggi: all'ordine del giorno fra l'altro la convocazione dell'assemblea ordinaria, il nuovo albo dei ds e dei segretari di società, il calendario della rappresentativa di Lega e la data del recupero Milan-Pisa, rinviata il [illegible] dicembre per l'impegno rossonero a Tokyo nell'Intercontinentale.

OLANDA
Ronald Koeman escluso dalla nazionale

AMSTERDAM. Per le sue critiche al ct Michels, Ronald Koeman è stato escluso dalla nazionale olandese in vista del confronto col Portogallo, mercoledì a Oporto per le qualificazioni europee. Il provvedimento verrebbe attuato solo per la gara [illegible] Portogallo.

MILANESI
Evani, niente [illegible] grave

MILANO. L'infortunio al milanista Evani è meno grave del previsto: forte contusione alla coscia destra, con prognosi di riposo fino [illegible] lunedì. Van Basten, in tribuna a Genova per una contrattura, è partito [illegible] Gullit per giocare mercoledì in Portogallo-Olanda. Rijkaard, che ha ufficialmente rinunciato alla nazionale, è in vacanza ad Amsterdam fino a lunedì. Nuovo allarme all'Inter: Mandorlini lamenta una contusione al ginocchio sinistro e dovrà star fermo qualche giorno. Migliorano invece Battistini e Pizzi che hanno ripreso la preparazione.

IPPICA
Piggott [illegible] 55 anni torna a correre

LONDRA. Lester Piggott, [illegible] anni il mese prossimo, uno dei più noti fantini del mondo, vincitore di 29 classiche prima del suo ritiro nel 1986, torna alle [illegible]rse. Ha superato l'es[illegible] di idoneità fisica, ottenendo il nulla osta dal Jockey club. Piggott, dopo il ritiro ha scontato un anno di prigione, col condono di altri due anni per evasione fiscale. Da quando è tornato in libertà ha continuato a frequentare il mondo dell'ippica e a partecipare occasionalmente a corse ad invito per [illegible] quali non era necessaria la licenza.

CORSA TRIS
Vinovo aperto [illegible] quanti cavalli?

Ippodromo aperto oggi a Vinovo (ore 14.30), ma incertezza sulla riuscita del convegno, imperniato sulla corsa Tris con 21 cavalli al via. E' possibile una forte contrazione nei partenti per lo sciopero degli artieri in stato di agitazione per il contratto di lavoro. I favoriti: I Gold Breeze, Maria Sole. II Wonderful Life, Jey Jey, Guava. III Swinging Hill, Renpour, La Manzoniana. IV Downtown Lad, Super People, Duel Times. V Hit The Top, Santina, Can You Buck. VI Come To Tropea, Maddy Bimbon. VII Vincent's Tyrant, Boby Chime, Win Fudor. VIII Puja, Hack, Cousin Keeling.

TENNIS
Così gli Usa contro l'Australia

NEW YORK. Saranno Michael Chang, Andre Agassi, Rick Leach e Jim Pugh a rappresentare gli Usa nella finale di Coppa Davis con l'Australia, in programma dal 30 novembre al [illegible] dicembre sui campi [illegible] terra battuta [illegible] St. Petersburg, in Florida.

PALLAVOLO
Stasera a Milano Italia-All Stars

MILANO. Ultimo collaudo, prima dei Mondiali in Brasile, stasera (ore 20,30) a Milano per la nazionale maschile contro una selezione di stranieri del campionato. Ieri [illegible] Ravenna sono stati presentati Kiraly e Timmons, i due fuoriclasse statunitensi olimpionici '84 [illegible] '88 e mondiali '86, che giocheranno nel Messaggero.

PUGILATO
Nardiello-Gonzales lunedì al Palalido

MILANO. Sarà l'americano Ismael Gonzales [illegible] non il francese Stroh a salire lunedì sul ring del Palalido contro il medio Vincenzo Nardiello. Nella riunione, organizzata dal romagnolo Bagni, esordirà al professionismo l'ex azzurro Campanella. Intanto mercoledì sera a Londra il 35enne Dennis Andries ha conservato il titolo mondiale Wbc dei mediomassimi battendo in cinque riprese l'argentino Meran costretto all'abbandono dalla frattura della mascella.

JUVENTUS

Cerca in azzurro la strada per tornare al gol in bianconero

Schillaci volta pagina

«Questa settimana per me sarà decisiva: non voglio più far brutte figure»
De Agostini: «Dobbiamo tener fede all'immagine creata durante Italia '90»

TORINO. «E' giusto dire che la mia miglior partita stagionale l'ho disputata [illegible] Palermo in maglia azzurra». Schillaci lascia la Juventus per ritrovare in nazionale gli stimoli necessari a tornare grande in bianconero.

Sostiene infatti: «Può [illegible] la svolta decisiva. Ci tengo [illegible] questa partita in Ungheria, ma soprattutto a [illegible] fare più brut[illegible] figure nella Juve. In questi tre giorni ho lavorato, il dolore all'adduttore sta svanendo, questa settimana mi servirà a ritrovare me stesso. Il calcio è sempre a rischio per un attaccante. Se non rendi e n[illegible] segni è giusto che un altro giochi al tuo posto, non [illegible] può stare [illegible] campo per quello che si è fatto in passato, conta il presente».

Dopo un periodo tormentato, Schillaci è fermamente deciso a tornare il bomber che tutti ricordano. Ha firmato il nuovo contratto («e non guadagnerò tutto quello che è stato scritto, anche se sono sempre tanti soldi rispetto a chi fa altri lavori»), sta ritrovando forze e volontà di emergere: «Mi manca il gol, le due reti contro lo Slivon non possono consolarmi».

Tra Juventus e nazionale si dibattono anche Tacconi e De Agostini. Dice il portiere: «Diciamolo piano, ma anche i risultati ci stanno servendo a progredire. Nessuno poteva immaginare che con tutte le difficoltà di un gioco nuovo fossimo [illegible] questo punto, solo a due lunghezze dalla prima in classifica. In quanto alla maglia azzurra [illegible] non mi accontenterò mai della panchina, spero prima o poi di giocare titolare». Il difensore afferma: «Dei tre gol subiti due li abbiamo presi su rigore e quello con l'Atalanta era dubbio. Bisognava pagare all'inizio lo scotto di un gioco nuovo, era chiaro che avremmo sofferto [illegible] velocità degli avversari».

[illegible] proposito di nazionale De Agostini dice: «Dovremo [illegible]re in queste qualificazioni europee di conservare l'immagine che ci siamo creati durante [illegible] mondiale ricambiando ovunque l'affetto della gente. E attenzione agli ungheresi. Li ho visti in tv contro la Norvegia giocare chiaramente [illegible] l'intenzione di strappare [illegible] punto. Di fronte a noi cambieranno atteggiamento. Ma se si sbilanceranno potremo approfittarne con i nostri attaccanti veloci».

E Casiraghi, alle 17,30, quan[illegible] [illegible] sa ancora di essere convocato al posto [illegible] Mancini, non si rammarica: «Sapevo che Vicini mi avrebbe chiamato solo [illegible] di bisogno». Detto, fatto. L'attaccante, che raggiungerà il ritiro azzurro stamane, ha segnato ieri un gol nella partitella contro la Primavera durante la quale Maifredi ha provato Fortunato libero e uno schieramento 3-5-2.

Il tecnico bianconero ha ieri annunciato di voler diradare le sue apparizioni televisive. «Troppe volte le mie dichiarazioni sono state strumentalizzate, meglio parlare di [illegible]». Le troupe delle tv private non potranno p[illegible] filmare gli allenamenti della Juventus a Orbassano: riprese e interviste saranno possibili solo al Combi.

Franco Badolato

CALCIO NEL [illegible]

Storico primo derby a Pyongyang: vince il Nord

La sfida tra le due Coree chiude 45 anni di guerre

La Corea del Nord ha battuto la Corea del Sud 2-1 in un incontro disputatosi a Pyongyang che ha cancellato 45 anni di rivalità e contrasti ideologici. La partita si è disputata nel mega stadio «1° maggio» davanti a 150.000 persone. Gli spettatori hanno acclamato le squadre al grido [illegible] «vogliamo la riunificazione». La Corea del Sud era andata in vantaggio con Kim Ju-song, il Gullit d'Asia, che ha risposto alle ovazioni con un inchino. La diplomazia del calcio continuerà con il ritorno in programma a Seul [illegible] 23 ottobre.

Libertadores. Con un pareggio (1-1) nella partita di ritorno con il Barcelona dell'Ecuador, la squadra paraguayana dell'Olimpia Asuncion si è aggiudicata la Coppa Libertadores e affronterà il Milan nella Coppa Intercontinentale [illegible] programma a Tokyo in dicembre.

Usa. Due vittorie importanti per gli States. La squadra del Paese che ospiterà i prossimi mondiali del '94 ha superato 3-2 a Varsavia la Polonia. E Alan Rothenberg, eletto ad agosto presidente della federazione calcistica americana (Ussf) al posto [illegible] Werner Fricker, assumerà anche la carica [illegible] presidente del comitato organizzatore della coppa del mondo.

Manette. Bufera allo Sporting club di Tolone, al 18° posto del campionato francese. Otto dei suoi dirigenti, fra cui il presidente Alain Asse e il ds Roland Courbis, sono in stato di fermo. Commercianti e imprenditori [illegible] Tolone avrebbero redatto su richiesta dei dirigenti del club false fatture per materiale e fornitura di servizi. Le somme incassate avrebbero permesso di alimentare fondi neri per superare le difficoltà finanziarie e pagare i calciatori. Il deficit del Tolone sarebbe di circa 50 milioni di franchi (11 miliardi di lire).

TORINO

Altri due giorni di stop per il brasiliano: il medico consiglia prudenza

Muller, il ginocchio preoccupa

Mondonico dubita di poterlo avere a Cagliari

TORINO. Pochi occhi indiscreti ieri mattina intorno al Torino, defilatosi dal clima frenetico della metropoli per un training nel parco della Mandria di Venaria, [illegible] una decina di chilometri dalla città. Fuga strategica? Ritiro propiziatorio per ritrovare [illegible] via del gol? Nulla di tutto ciò. Mondonico vuole [illegible]plicemente intensificare la preparazione atletica dei suoi, sfruttando la sosta del campionato per la parentesi azzurra.

Percorsi in salita nei boschi, balzi e scatti, fondo e potenziamento sono stati il menù di una mattinata conclusasi [illegible] la solita partitella a ranghi misti sul campo del complesso sportivo Cromodora. C'erano anche Skoro e [illegible] recuperato Mussi, ma mancavano Annoni e Muller. Per il primo lo staff medico granata ha preparato un lavoro differenziato fino a martedì, con l'obiettivo di riportare l'ipertrofico difensore al migliore tono muscolare grazie a una nutrita d[illegible] di pesi. Per Muller, invece, il problema è più serio: resterà fermo ancora due giorni, poi si sottoporrà a un nuovo [illegible] al ginocchio destro che lamenta un risentimento al legamento collaterale mediano. Il medico sociale raccomanda di non aver fretta, Mondonico dice che «non è soltanto un mal di denti» e nicchia sul recupero di Louis per la trasferta a Cagliari. Insomma, Muller sta quasi diventando un caso.

Meglio dunque consolarsi con la chiamata di Baggio e Sordo a Coverciano, dove oggi si radunano gli azzurri Under 21 in vista dell'esordio nell'Europeo (giovedì prossimo a Ferrara con l'Ungheria). Sordo, in particolare, avrà l'occasione per migliorare la condizione perduta in seguito all'incidente in precampionato ad Aosta. «Sono ancora un po' giù fisicamente - conferma il granata - e ho bisogno di giocare. Contro l'Inter ero andato maluccio, poi mi sono ripreso domenica. Se non sto bene capita che mi demoralizzo e gioco male. La Nazionale è quanto ci vuole per tirarsi su».

Anche se, magari, il ruolo [illegible] campo non sarà lo [illegible] ricoperto nel Torino? «In granata ho giocato anche libero o sulla fascia - precisa Sordo - ma ultimamente sono impiegato a centrocampo, come [illegible] Nazionale. Tengo molto alla maglia azzurra, anche se quella granata resta [illegible] primo obiettivo. Nel Toro non mi sento tra i titolari fissi, ma lo stesso capita alla maggior parte dei miei compagni. Tecnicamente non abbiamo problemi, però finora siamo stati piuttosto ingenui e anche sfortunati. Dovremo imparare [illegible] farci furbi, perché in serie A ogni errore, in attacco come in difesa, si paga molto caro».

Giorgio Viberti

McDonald's Open: la squadra pesarese si fa raggiungere al 40' dai pro di New York

La Scavolini gioca a far l'americana

Soltanto nel supplementare si arrende ai Knicks

BARCELLONA
DAL NOSTRO [illegible]

Questi sono i famosi New York Knicks della famosa Nba, e quello lì è Pat Ewing, altezza 2,12, ventotto anni, il più famoso della compagnia. C'è [illegible] spreco di fama [illegible] queste parti, e anche di acqua di colonia, di deodoranti e di c[illegible]me da barba, perchè la Nba [illegible] si accontenta di sfornare basket professionistico, pubblicizza anche prodot[illegible] che aiutino ad essere più belli [illegible] più profumati. Intanto, mentre chi vuol deodorarsi [illegible] il profumo Nba si accomoda, i New York Knicks lo suonicchiano appena ai dilettanti della Scavolini, e per di più dopo un supplementare: 119 a 115.

I pesaresi, dunque, si comportano egregiamente, andando a un pelo [illegible] risultato storico. Stiamo parlando, ovviamente, della quarta edizione del McDonald's Open, iniziatasi ieri sera a Barcellona in [illegible] nuovo Palazzo dello Sport che andrebbe benissimo per ospitare [illegible] congres[illegible] [illegible] [illegible] partito, ma [illegible] un po' meno bene per il basket, risultando [illegible] rettangolo di gioco così lontano dal pubblico che anche i giganti statunitensi, visti da lassù, sembrano aver perduto almeno la metà dei loro due metri spesso abbondanti.

Si diceva che i professionisti di New York [illegible] suonicchiano con la sordina ai dilettanti, come da programma e da destino. E allora, osserverà qualcuno, se esiste già un destino, se si sa già tutto, questi spilungoni che si affaticano a fare? [illegible] affaticano per l'arte cestistica e perchè è b[illegible] che l'Europa si tenga al corrente di quanto avviene negli Usa, anche [illegible] si [illegible] dubbi sull'interesse degli Usa per quanto [illegible] in Europa. Già, [illegible] McDonald's e i suoi panini grondanti pomodoro dove [illegible] mettiamo? E dove mettiamo i profumi della Nba? Li mettiamo qui a Barcellona, tra il «nano» Cheeks, play dei Knicks di un [illegible] e novanta, e Walter Magnifico.

Dunque, che si diceva? Ah, sì: in nome dello sport e per il piacere di divertirsi, i professionisti cercano di guardare dall'alto (senza riuscirci troppo) i dilettanti. I quali cominciano vagamente intimoriti, sciogliendosi [illegible] po' alla volta e presentando un intelligente Dayo e [illegible] bravo Cook, un accanito Costa, e aggiungiamoci nell'elenco degli ottimi anche Magnifico e Boni, mentre i professionisti [illegible] dovrebbero sfrecciare [illegible] a rilento, trovandosi in periodo di rodaggio.

Ma ogni tanto i Knicks scoppiettano e in particolare scoppiettano Ewing, Gerald Wilkins e Jackson. Ma 55-46 dopo i primi due tempi è un punteggio che racconta una sfida priva di clamorosi sussulti. I sussulti arrivano invece col terzo tempo e sono dolori per gli americani: paralizzati, annichiliti dalla difesa a zona che la Scavolini propina loro e che essi professionisticamente ignorano. Nel finale della terza frazione il punteggio è 80-80. Il quarto tempo è uno spettacolo scavoliniano (105-100 a un minuto e mezzo dallo stop, [illegible] 107-107 allo stop). Nei supplementari gli americani si impegnano a fare gli americani e Pesaro deve inchinarsi.

Buona serata che poteva essere buonissima in quanto la soddisfazione di rispedire a casa battuti gli uomini della Grande Mela non sarebbe stata una soddisfazione da niente. In molti ci hanno sperato per quel [illegible]timento di gentile avversione che coglie sempre allorchè i forti la piantano di essere forti e diventano deboli. La Scavolini [illegible] è entrata nella storia, ma bisogna stringerle la mano [illegible] stesso.

Gianni Ranieri

NEW YORK-PESARO 119-115

Cook (35 punti) meglio di Ewing (34)

New York: Cheeks, Tucker 7, Walker 4, Jacks[illegible] 14, Grant, G. Wilkins 24, Quinnet 5, Mustaf 12, Ewing 34, Grey 1, E. Wilkins 4, Wandeweghe.
Scavolini: Gracis 11, Magnifico 21, Boni 10, Cook 35, Dayo 29, Campolini 2, Costa 5, Grattoni 2.
Arbitri: Madden (Usa) e Mailhabiau (Fra)
Note: tl: New York 21/33, Scavolini 28/39; usciti per 6 falli: Costa; spettatori 17 mila.

Nel pomeriggio Stern (commissioner Nba) e Stankovic (presidente Fiba) nel [illegible] di una conferenza stampa hanno annunciato [illegible] aver iniziato un «interessante» lavoro al fine di realizzare per il 1993 un mondiale per squadre di club. Dovrebbe essere un torneo a [illegible] squadre, con le formazioni campioni dei vari continenti oltre [illegible] quella che avrà vinto il titolo Nba. Stankovic ha tenuto a precisare che sarà un campionato del mondo, non una lega mondiale; anche se la preoccupazione che alcune società vogliano precorrere i tempi ha indotto la Fiba a convocare una grande riunione a Monaco il [illegible] novembre. E' stato anche annunciato che nel 1991 si terrà un torneo del centenario ad Atene, in giugno, con Jugoslavia, Grecia, Urss, Italia, Spagna e Francia. Ma più divertente della conferenza stampa è stato lo spettacolo offerto dalla McDonald's tra un tempo e l'altro della partita. Giocolieri e comici. Roba da ridere o, se si vuole, da piangere.

Sangouma battuto due volte

Daniel Sangouma, primatista mondiale con la 4×100 francese, è stato sconfitto nella sfida con Jappeloup, cavallo vincitore dell'oro nel concorso di Seul. Sulla pista erbosa allestita all'ippodromo parigino di St. Cloud il cavallo, montato dal proprietario, ha impiegato 7"70 sugli 80 mt contro 8"80 dello sprinter, e ha poi rivinto sui 60 mt. La borsa era di oltre 40 milioni, equamente divisa. La sfida uomo-cavallo ha precedenti illustri: se ne ricorda vagamente [illegible] in cui il fantino fu Buffalo Bill; più documentata la sfida che oppose, nel 1936 a Cuba, Jesse Owens a un'ignota giumenta: Owens vinse sulle 100 yards [illegible] 9"9/10, ma si parlò di corsa addomesticata. Qualche anno fa, in una sfida analoga, fu battuto Carl Lewis.

Nella festa del decennale con la Martini

Romiti alla Lancia «Vincete ancora»

La festa non è finita. Se Lancia e Martini Racing ieri a Pessione, nello splendido Museo enologico, ricco di cimeli storici, hanno celebrato ieri i dieci anni di sodalizio nelle corse automobilistiche, l'incontro è servito anche per sapere che le due prestigiose Case italiane continueranno la collaborazione per altri due anni. Gregorio Rossi [illegible] Montelera, presidente della Martini, ha parlato di piena soddisfazione del rapporto e di unità di obiettivi: «Le due società torinesi - ha detto - sono accomunate dalla costante ricerca della perfezione tecnica e qualitativa dei loro prodotti».

La Lancia dunque continuerà nei rally, come ha confermato il responsabile del team, Claudio Lombardi. «Nel 1991 - ha dichiarato - correremo ancora con [illegible] Delta integrale 16v, per la quale sono prevedibili alcuni aggiornamenti. La squadra sarà formata da Biasion e Kankkunen ai quali si affiancherà per il Tour de Corse il francese Loubet. Per Didier Auriol ci sarà [illegible] programma [illegible] la scuderia Jolly Fina. Riteniamo, con questa scelta, di avere maggiori chances di lottare per il mondiale marche e piloti. Adesso puntiamo su Sanremo dove tenteremo di aggiudicarci il 4° titolo iridato consecutivo».

Alla suggestiva cerimonia, cui hanno presenziato tutte le autorità del settore e nel corso della quale sono stati premiati i piloti del passato e del futuro, toccando anche momenti di autentica [illegible], è intervenuto Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat Auto. «Sono molto contento [illegible] es[illegible] qui - [illegible] affermato - perchè queste manifestazioni, [illegible] tutte quelle che riguardano lo sport, [illegible] sempre allegre, gioiose e distraggono dai problemi che tutti i giorni dobbiamo affrontare».

Dopo avere ricordato risultati, successi, continuità [illegible] impegno della Lancia, motivazioni, difficoltà e rivalità, incontrate e superate, Romiti ha concluso: «Nelle competizioni [illegible] intervenendo in forze quelli che, a volte, [illegible] ci fanno dormire la notte, cioè i giapponesi. Ma la battaglia è aperta. Mentre [illegible] guarda con ammirazione [illegible] preoccupazione al Sol Levante, nello sport, sia nei rally sia in F1, sono i marchi italiani, Lancia e Ferrari, che tengono testa ai giapponesi. E questo è un motivo d'orgoglio. Perchè, al di là del discorso di de Coubertin, [illegible] non vinco, sia nello sport sia nella vita, mi [illegible] sempre un gran dispiacere». Uno sprone dunque a continuare sulla strada che ha [illegible] portato a 8 titoli mondiali.

[u. ch.]

Le prove di Morbidelli ieri sulla pista di Imola

Il motore si è fermato ma per la Ferrari è ok

IMOLA. Gianni Morbidelli ha condotto ieri per la Ferrari una serie di test in vista delle ultime due gare del mondiale di F1. Il pilota pesarese ha portato in pista una «641/2» dotata di motore «037» ultima evoluzione che adotta delle farfalle al posto delle ghigliottine nel sistema d'alimentazione. Una trentina di giri nella mattinata (il migliore dei quali con il tempo di 1'28"290) e nel pomeriggio una simulazione di un Gran Premio. Il ventiduenne collaudatore ha cominciato bene l'impegno prefissato, girando con regolarità su tempi di 1'30"-1'29". Un ritmo che, nonostante la pista non troppo pulita, gli ha permesso di ottenere [illegible] leggero vantaggio sui tempi di Patrese, vincitore nel maggio scorso della gara mondiale. Dopo 21 passaggi, però, la marcia di Morbidelli è stata interrotta da un guasto che ha provocato la fermata del motore. Le prove sono state così sospese e riprenderanno stamane.

«Non si farà un n[illegible] tentativo sulla distanza - ha detto l'ing. Visconti, responsabile [illegible] test - ma [illegible] lavorerà sullo sviluppo della vettura per gli assetti e l'aerodinamica. Il motore, che ha avuto un problema ritenuto più casuale che costituzionale, è già partito per [illegible]rano dove verrà smontato per essere esaminato attentamente. Per le ultime prove verrà utilizzato un propulsore [illegible] tipo diverso senza farfalle. In sostanza posso dire che i risultati ottenuti in questi collaudi ci soddisfano».

Per quanto riguarda le novità del momento, martedì è stato visto a Maranello l'ing. Postlethwaite attualmente alla Tyrrell. Il tecnico inglese potrebbe interessare alla Ferrari stessa o alla Minardi che il prossimo anno correrà con il 12 cilindri modenese.

La Piaggio lancia il Poker, un veicolo da trasporto leggero destinato soprattutto alle aree urbane

Una ruota in più per l'Ape

Il nuovo quadriciclo è in tre versioni

C'erano una volta due ruote, poi tre e, adesso, la Piaggio compie il grande passo, arrivando a quota quattro con l'ApePoker. Per la società di Pontedera un balzo verso il futuro, cercando di conquistare nuovi spazi nel campo dei veicoli per il trasporto leggero e di ritagliarsi un proprio ruolo nel traffico urbano, dove l'ideale è un mezzo piccolo e agile ma con una buona capacità di carico.

«L'ApePoker - dicono gli [illegible]mini della Piaggio Veicoli Europei - non è un compromesso tra veicoli di origine automobilistica e veicoli tipicamente [illegible], ma un prodotto studiato [illegible] [illegible] per accontentare le [illegible]genze di una certa fascia di clientela». Ovvero [illegible] piccole aziende (880 mila in Italia), un piccolo grande mondo che raccoglie artigiani, commercianti, agricoltori.

Il nuovo nato della Piaggio, che gli spot televisivi ci propongono curiosamente da qualche settimana in [illegible] scenario spettacolare ma improprio (una strada del West americano invece [illegible] viuzze dei centri cittadini, dove l'ApePoker potrebbe svolgere anche un servizio di «navetta» con i grossi Tir attestati alla periferia), è [illegible] primo veicolo per il trasporto merci appartenente alla categoria dei quadricicli a motore (legge n. 111 del 1988). Si affianca alla normale gamma Ape a 3 ruote e, nei piani Piaggio, sarà venduto in 10 mila pezzi all'anno.

L'ApePoker è proposto in tre versioni: pianale, pianale ribaltabile e furgone con prezzi che partono da 10 milioni 700 mila lire. Caratterizzato da una portata utile variante tra gli 800 e gli 835 kg, il Piaggio a 4 ruote si presenta come un veicolo estremamente funzionale e persin piacevole nel design. Telaio in lamiera zincata, sospensioni anteriori tipo McPherson e posteriori a ruote indipendenti, cambio a 5 rapporti più retromarcia (non tarderà ad arrivare anche una moderna e sofisticata trasmissione automatica), trazione posteriore, due posti. Si guida [illegible] la patente B (ma presto sarà commercializzata una versione [illegible] minore portata che [illegible] possibile condurre con la A).

Il motore - made in Piaggio - è un monocilindrico a 4 tempi con accensione elettronica alimentato a benzina e raffreddato ad aria. La cilindrata è di 422 cc, la potenza di 19 Cv a [illegible] giri/minuto. Permette una velocità massima di 80 km/h (limite imposto per legge). «E con un [illegible]tro di carburante è possibile percorrere 20 km» sottolineano con soddisfazione quelli della Piaggio. Aggiungono: «Abbiamo cercato di ottimizzare il rapporto costi-benefici».

La Piaggio ha studiato il motore - posto sotto il piano di carico e facilmente accessibile - anche in funzione della protezione ambientale. «La camera di combustione, raccolta nel cielo del pistone, [illegible] una eccellente combustione della miscela aria-benzina, riducendo le emissioni [illegible] elementi incombusti» precisano i tecnici.

L'ApePoker ha tutto per guizzare nelle affollate aree urbane: la lunghezza è [illegible] 3,555 (pianale e furgone) o 3,630 (pianale ribaltabile) e la larghezza di [illegible] 1,510. La superficie utile del vano di carico è [illegible] 3,083 metri quadri con un volume utile [illegible] 3,83 metri cubi. Il raggio di sterzata è di appena sette metri. Con un colpo [illegible] volante ci si può insinuare dovunque.

Il nuovo quadriciclo non sarà soggetto a trasformazioni di carattere automobilistico (la legge stessa lo vieta), ma qualche idea in materia alligna, e da tempo, in casa Piaggio. [illegible] resto, molti progetti sono allo studio in vari campi, come [illegible] è visto al recente salone delle moto di Colonia, dove uno scooter biposto a tre ruote (quelle posteriori, in realtà, erano due gemellate) che pareva una mini-vettura ha colpito [illegible] fantasie. Una city-car alla francese che arriverà, forse, molto presto.

Michele Fenu

Il posto di guida del [illegible] ApePoker Piaggio: il veicolo, a 2 posti, va a benzina

Guardando al Giappone

Nel mirino della Casa italiana l'intesa con Daibatsu (Toyota)

Con il lancio dell'ApePoker, il nuovo veicolo della Piaggio Veicoli Europei a quattro ruote per il trasporto leggero, l'azienda conferma la sua vocazione a fornire risposte adeguate alle sempre crescenti esigenze del traffico con prodotti «assolutamente originali», come ha affermato il direttore generale della società, Matteo Roberto Pagliano, alla presentazione del nuovo mezzo.

La Piaggio «ha così allargato la sua produzione anche al settore del quadriciclo, dopo che è leader indiscussa in Italia e in Europa nel settore dei veicoli a due e a tre ruote, prima tra i produttori occidentali e terza nel mondo».

Per questo, al di là dell'ApePoker che rappresenta un nuo[illegible] importante traguardo per l'azienda di Pontedera, in occasione del lancio si è parlato anche degli accordi e delle acquisizioni internazionali [illegible] la Piaggio è protagonista.

E' di sabato [illegible] l'accordo firmato a Nuovo Delhi dal presidente del Gruppo, Gustavo Denegri, che porterà dal 6,75% al 26% la quota della Piaggio nella società indiana «Lml», licenziataria della Piaggio per la produzione della Vespa e seconda azienda dell'industria motociclistica in India [illegible] il 20% del mercato. L'accordo rappresenta un importante trampolino per l'espansione su nuovi mercati del Sud Est asiatico e dell'Africa.

Dall'India al Giappone il passo [illegible] meno lungo e l'azienda italiana guarda con sempre maggiore interesse al di là del Pacifico, [illegible]so il grande mercato dell'Estremo Oriente. Le trattative in corso con la giapponese Daihatsu, del Gruppo Toyota, sono state confermate da Pagliano. «Stiamo verificando - ha detto - un piano di fattibilità con la società nipponica» ed ha ricordato che «la Piaggio è già presente in Giappone con la Vespa. Ne vendiamo 3500 unità all'anno».

Per l'ApePoker - è stato affermato - la Piaggio Veicoli Europei ha trovato un preciso segmento in [illegible] il nuovo mezzo si pone. «Contiamo di venderne in Italia nel prossimo anno circa 10.000 esemplari e di iniziare la commercializzazione anche [illegible] principali Paesi europei». Il nuovo veicolo, «capace di offrire il massimo nel rapporto prezzo-prestazioni», si affianca [illegible] [illegible] modelli e alle oltre 100 versioni dell'Ape, il motocarro a tre ruote. In 40 anni (il primo modello risale [illegible] 1948) ne [illegible] stati venduti circa un milione [illegible] mila esemplari, di cui oltre 400.000 esportati in tutto [illegible] mondo.

Le previsioni di vendita per quest'anno sono di c[illegible] 36.000 di questi mezzi nelle differenti versioni e motorizzazioni, con circa 15.000 unità per l'Ape non targato (motore di 50 cc) e circa 21.000 per quello targato. Questi volumi - sottolineano i dirigenti della Piaggio - «dimostrano l'importante contributo che l'Ape dà ogni giorno all'economia di artigiani, commercianti, industrie, Enti pubblici e privati. [illegible] successo ottenuto con continui aggiornamenti tecnici, di cui ApePoker rappresenta l'ultima soluzione, e con la co[illegible]e ricerca di nuove soluzioni costruttive».

Della gamma Ape, oltre all'ApePoker e all'Ape 50 che [illegible] è targato, fanno attualmente parte l'Ape 501, [illegible] TM P703 [illegible] motori a benzina e a gasolio, l'Apecar, l'Ape Max Diesel 9 quintali e l'Ape Elettrico. Il nuovo motore Diesel ha ottenuto l'omologazione anche in Svizzera, il Paese europeo che per le emissioni inquinanti dei veicoli a motore richiede attualmente gli standard più se[illegible].

Nelle diverse tipologie [illegible] prodotti per [illegible] trasporto commerciale, i veicoli a tre ruote, dove la Piaggio ha il monopolio, rappresentano, [illegible] 32.500 unità, il 17% del mercato, le vetture modificate (quelle [illegible] i finestrini posteriori ciechi) l'8,3% (15.700 unità), le furgonette e i minivan il 22,1% (41.800), i furgoni fino a 13-14 quintali (Ducato Fiat, Transit Ford, Transporter Volkswagen) la fetta maggiore del 32,9% con 62.500 mezzi, seguiti dai veicoli fino a 18 quintali, come il Ducato [illegible]i, [illegible] un mercato di 37.200 unità.

La quota Piaggio nei mezzi fino a 5 quintali è del 24,1% in un mercato pari a 56.000 veicoli e del 64,3% (ben oltre la metà della domanda) in quelli tra 5 e 10 quintali, che è globalmente [illegible] 35.000 unità.

Renzo Villare

FLASH MOTORI

In Germania [illegible] a favore del Diesel

In Germania le auto dotate di motori Diesel in regola con le norme antinquinamento verranno esentate dal pagamento del bollo di circolazione per un periodo da 6 a 22 mesi a seconda della cilindrata. L'agevolazione, che vuol premiare l'ecologicità di tale propulsore, avrà vigore retroattivo a partire dal 1° settembre.

Usa, [illegible] Ford controlla oltre 600 mila veicoli

Negli Usa la Ford ritirerà dal mercato oltre 600 mila vetture e autocarri prodotti tra [illegible] [illegible] e [illegible] '90 per controlli. La Casa americana, in particolare, deve mettere a punto [illegible] mila modelli dell'[illegible], [illegible] motori di 2,8 litri, risultati non in ordine con le norme antinquinamento.

Renault, vendute un milione di 19

La Renault ha venduto [illegible] giorni scorsi il millionesimo [illegible]plare di berlina 19. La vettura è stata consegnata a un clie[illegible] tedesco. Nell'occasione la Casa francese ha riunito a Lipsia i suoi 774 [illegible] della Germania (505 di quella Ovest e i nuovi 269 [illegible] quella Est).

Volkswagen, nuova fabbrica in Cina

Il presidente della Volkswagen, Carl Hahn, firmerà il 20 novembre a Pechino il contratto per la costruzione [illegible] [illegible] nuova fabbrica automobilistica in Cina. L'impianto sorgerà a Changchun, la produzione avrà inizio nel '93 e nella fase finale (1996) dalle linee usciranno 150 mila modelli della classe Jetta e Passat all'anno. L'investimento è di un miliardo e mezzo di marchi, la VW avrà una partecipazione di minoranza.

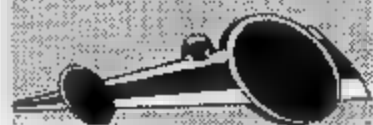
La GM ha rilevato il 75% della Diavia

La A[illegible] Europa, consociata della [illegible] che opera nella componentistica, ha rilevato dalla United Technology [illegible] 75% delle azioni Diavia, primo fornitore europeo di sistemi di aria condizionata per il mercato del ricambio. Il residuo 25% del capitale rimane alla famiglia Venti. Inalterato l'assetto manageriale e direttivo.

MONDIAL DE L'AUTOMOBILE ET DU TRANSPORT

Al Salone, che si chiude domenica, l'auto fa il punto sulle innovazioni in arrivo

Parigi, diamo un'occhiata al futuro

Dalle concept-cars alle vetture piene di elettronica

Quei prototipi fanno immagine

PARIGI. «Laguna», «Activa 2», «Proto C»: sono i tre dei prototipi di studio presentati da Renault, Citroën e Seat al Salone dell'automobile di Parigi, che chiuderà i battenti alla Porte de Versailles domenica. La presenza, nelle grandi rassegne internazionali dell'automobile, di proposte avveniristiche da parte di qualche costruttore, è diventata una consuetudine che ha radici lontane nel tempo, e precisamente quando, una ventina di anni fa, le Case americane avevano inventato quelle che venivano chiamate dream-cars, cioè, traducendo letteralmente, «automobili di sogno».

La locuzione la dice lunga sul significato di queste che potremmo definire esercitazioni stilistiche, poiché tutto si riduceva a proposte esclusivamente estetiche, avveniristiche finché si vuole ma in fondo fini a se stesse. Meglio ancora: richiami propagandistici sulle capacità dei rispettivi Centri stile. Di fatto, nessuna di tali proposte ha mai avuto un seguito non diciamo produttivo, ma quanto meno di indicazioni formali da sviluppare in seguito nella produzione di serie.

In tempi più recenti, mentre gli americani hanno pressoché abbandonato questo filone, costruttori europei e giapponesi lo hanno ripreso andando però molto al di là del pur suggestivo - per il grande pubblico - proponimento stilistico, approfondendo invece, accanto a quello, lo studio di soluzioni tecniche sovente piene di interesse, anzi capaci di prefigurare future applicazioni proprio nella produzione di serie. E per tale motivo vengono chiamate concept-cars. Se poi l'operazione serve anche a dar lustro all'immagine della marca, tanto meglio: le vie della promozione pubblicitaria - come è ben noto - sono davvero infinite.

Vediamo in breve quali sono gli aspetti più singolari dei tre citati prototipi che il Salone di Parigi ha tenuto a battesimo. La «Laguna» di Renault è un roadster sportivo a due posti, di linea bassissima, con motore di due litri turbocompresso, in posizione posteriore-centrale e disposto trasversalmente.

La carrozzeria di questo prototipo made in France è realizzata in materiali composti (plastica, fibre di carbonio, kevlar) per il rivestimento, la struttura dei sedili, la plancia; policarbonato per il parabrezza, la copertura dell'abitacolo e del motore. Troviamo inoltre la struttura a nido d'ape per il pianale, la paratia antifiamme posteriore e le porte; l'acciaio per le lamiere e i tubi della struttura. Un [illegible] cocktail tecnologico.

Un'innovazione assoluta nel campo delle le vetture aperte è costituita dal sistema di protezione per gli occupanti in caso di ribaltamento del veicolo: un «arco di sicurezza» mobile interno che automaticamente si solleva perpendicolarmente, se la vettura inizia un movimento di ribaltamento o in caso di urto violento, grazie a un calcolatore elettronico. E tutto in un decimo di secondo. Un lavoro di [illegible] che appare veramente esemplare.

Quanto alla Citroën «Activa 2», si tratta di un prototipo meno avveniristico di quello presentato, sempre a Parigi, due anni fa (quattro ruote direttrici e trasmissione integrale), però più «credibile». Vogliamo dire che tale concept-car potrebbe diventare, anche in tempi relativamente brevi, un prodotto di serie, e comunque industrializzabile.

La vettura - un coupé a quattro posti di forma molto seducente - non ha né la trazione integrale né le quattro ruote sterzanti (sulla cui utilità, passati gli iniziali entusiasmi, non tutti i [illegible] sono d'accordo), ma la trazione anteriore [illegible] su tutte le Citroën da quasi 55 anni a questa parte. La «Activa 2», però, dispone di un sistema - detto antirollio attivo - che si può considerare la fusione fra la famosa sospensione idraulico-pneumatica delle grandi Citroën e l'elettronica più avanzata.

Scopo del sistema è di contrastare automaticamente i movimenti di rollio della vettura in curva, cioè evitare che il veicolo si «corichi», mantenendo invece un assetto perfettamente parallelo alla strada. Il che significa maggiore stabilità e sicurezza senza rinunciare al confort di marcia.

Lo studio «Proto C», sviluppato dalla Seat, si limita invece a offrire una proposta estetico-funzionale (vi si scorge senza difficoltà la matita di Giorgetto Giugiaro) di vettura che può venire realizzata senza grandi variazioni costruttive in quattro versioni: coupé, cabriolet, speedster, tempo libero. La meccanica è soltanto «immaginata»: trazione anteriore, motore sovralimentato da compressore «G» di origine Volkswagen, sospensione gestita elettronicamente. Ma tutto è ancora nella fase di ricerca, per cui non è proprio possibile parlare in questo caso di autentico prototipo, se non per quanto riguarda la forma e l'idea multifunzione che la vettura dovrebbe avere.

Ferruccio Bernabò

Nuove idee. Ecco l'avveniristica Laguna (nel riquadro il posto di guida), la concept-car presentata a Parigi dalla Renault: è un roadster munito di un particolare arco di sicurezza a gestione elettronica

Viaggeremo più comodi, sicuri e informati

Una serie di sofisticati impianti aiuterà gli automobilisti

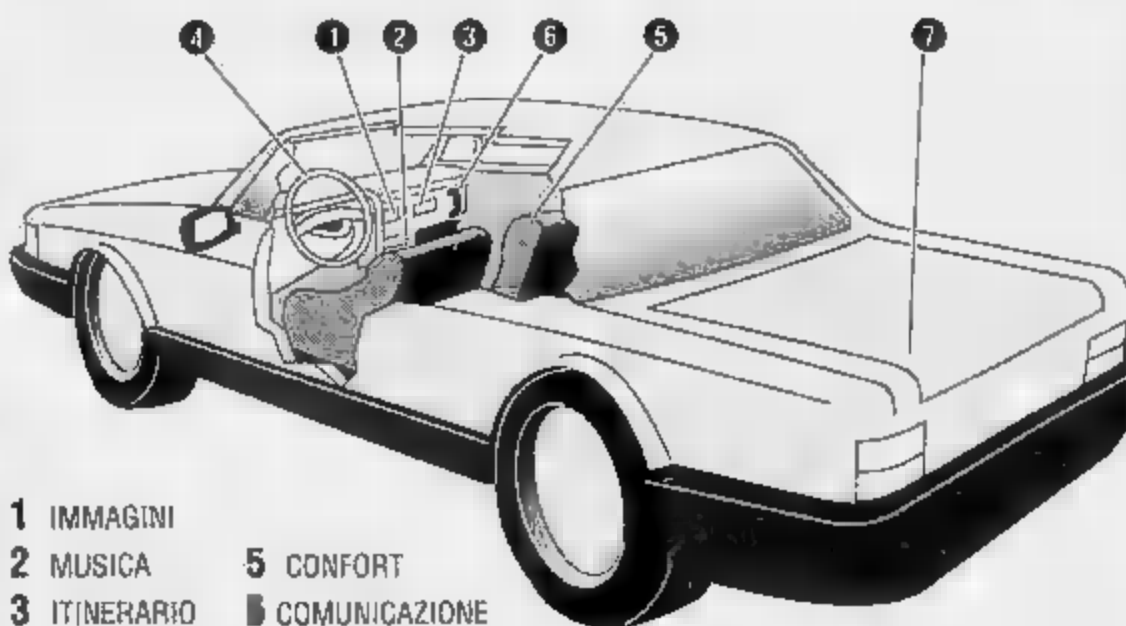
1 IMMAGINI
2 MUSICA
3 ITINERARIO
4 SICUREZZA
5 CONFORT
6 COMUNICAZIONE
7 INFORMAZIONI

PARIGI. Un grande salone come quello di Parigi offre la possibilità di utili incontri con gli specialisti delle Case costruttrici e delle aziende collegate all'auto per fare il punto sullo sviluppo tecnico e tecnologico dei prossimi anni. Che cosa ci riserva il futuro in questo campo? Le vetture - è opinione generale - continueranno ad essere abbastanza simili a quelle attuali ma avremo un progressivo incremento delle componenti elettroniche.

Un esempio? Ecco: un tecnico dei laboratori di ricerca che la General Motors possiede in Lussemburgo si è divertito a quantificare tale incremento. Bene, si passerà da 500 a 750 dollari per automobile entro il 1993, anno in cui il catalizzatore e la relativa sonda lambda saranno obbligatori per tutti i modelli.

Possiamo dividere l'impatto elettronico in tre diversi gruppi a seconda che si tratti di applicazioni indispensabili, utili o semplicemente gradevoli. Tra le prime possiamo senz'altro inserire l'iniezione elettronica. Essa, come noto, è basilare per disporre di un valido impianto catalitico.

Tra le seconde possiamo citare i sistemi Abs e Asr. Si tratta di speciali dispositivi che impediscono lo pattinamento delle ruote in frenata e in accelerazione. Si può farne a meno, certo, ma con essi la guida viene facilitata e aumenta in modo sensibile la sicurezza.

Il terzo gruppo, che potrebbe apparire voluttuario, è invece quello che presenta le maggiori possibilità di diffusione. E' ormai chiaro che il traffico è destinato ad aumentare vuoi per le carenze dei mezzi pubblici vuoi per l'allargamento della clientela.

Si calcola che alla fine degli Anni Novanta l'espansione economica dei Paesi dell'Est europeo (finora costretti a un ruolo secondario) porterà il mercato del Vecchio Continente a una cifra annua da capogiro: 20 milioni di vetture vendute. E, se le tendenze attuali continueranno, ci troveremo di fronte a vetture lussuose, ricche di accessori, indipendentemente dalla categoria di appartenenza

E' evidente che si passerà più tempo in auto e che bisognerà cercare di trascorrerlo nel modo migliore per vincere la noia e recuperare ore di lavoro. Si veda in proposito il disegno che indica per ciascuna zona dell'automobile le applicazioni possibili, basate su tecnologie esistenti, in gran parte già pronte a essere usate. Pesa, per ora, il fattore economico, ma con la diffusione di questi sistemi elettronici i costi logicamente [illegible] man mano destinati a scendere.

1. **IMMAGINI.** Ogni auto avrà uno schermo di tipo televisivo al centro del cruscotto, che potrà essere utilizzato in vari modi, dall'informazione all'intrattenimento.

2. **MUSICA.** Dopo le audiocassette, anche i compact disk possono essere ascoltati in macchina naturalmente con un impianto comprendente la radio per ricevere gli annunci relativi al traffico e allo stato delle strade.

3. **ITINERARIO.** Nei prossimi dieci anni si diffonderanno in modo notevole i sistemi di navigazione che mostrano la strada su uno schermo e indicano a voce dove occorre cambiare direzione per arrivare a un punto prestabilito. Vedasi quanto espone la Renault a Parigi.

4. **SICUREZZA.** Vari sistemi allo studio (visione all'infrarosso, telemetri laser, ecc.) potranno consentire una maggiore sicurezza in condizioni di scarsa visibilità. In più, grazie all'elettronica sarà possibile controllare lo stato di funzionamento del veicolo, in particolare i freni e i pneumatici.

5. **CONFORT.** Anche la comodità contribuisce alla sicurezza: migliori sospensioni e un progressivo abbattimento del rumore sono possibili. E' allo studio un sistema che annulla il rumore creandone uno uguale in controfase.

6. **COMUNICAZIONE.** Il radiotelefono in auto è una realtà: a esso si potranno aggiungere la segreteria telefonica, il fax e, soprattutto, l'estensione all'intera Europa dell'attuale sistema cellulare, finora limitato alle singole nazioni.

7. **INFORMAZIONI.** In uno dei sistemi citati sarà possibile immagazzinare una gran quantità di informazioni che oggi sono disperse in vari contenitori. Ci riferiamo a guide alberghiere e turistiche, guide telefoniche e quant'altro possa servire nelle varie attività.

Va detto, infine, che proprio a Parigi la Magneti Marelli ha presentato un sistema che è in un certo modo la summa di tutto quanto c'è di meglio in questo settore. L'idea guida è quella di utilizzare un solo schermo al centro del cruscotto per offrire di volta in volta al guidatore (ed eventualmente anche ai passeggeri) tutte le informazioni e i comandi per la regolazione della climatizzazione, per la verifica degli organi della vettura (importantissimo il sensore della pressione dei pneumatici), per la navigazione e per il controllo della radio e di altri sistemi di comunicazione. Questo sistema è espandibile all'infinito, così da non diventare mai obsoleto.

Gianni Rogliatti

La Opel Omega si rinnova e presenta una Top Wagon supersportiva

E la regina è una giardinetta

Motore sei cilindri di tre litri con 200 cavalli

La General Motors Italia rinnova la gamma Opel Omega 1991 (frontale ridisegnato, nuovi rivestimenti e materiali interni, una migliore insonorizzazione, quadrante analogico, condotti di scarico in acciaio inossidabile), aumentando mediamente i prezzi dell'1,5%. «Ma il listino della nostra ammiraglia - sottolineano quelli della GM Italia - era fermo da nove mesi e, dunque, si tratta di una piccola crescita che potremmo definire fisiologica».

La perla della nuova gamma, che si articola così in 21 versioni (berline a tre volumi, limousine, giardinette, quattro motorizzazioni a benzina da 1800 a 3000 cc e due Diesel 2300 aspirati o turbo, allestimenti di vario livello, prezzi tra 24 e 88 milioni di lire), è la Omega Top Wagon. Si tratta, come dice la sigla, di una lussuosa e potente station wagon dotata del sei cilindri di tre litri a 24 valvole catalizzato finora disponibile sulla berlina. I cavalli sono 200, le prestazioni da sportiva con una velocità che sfiora i 240 km/h (non dimentichiamo che il dato non vale tanto per se stesso in questi tempi di limiti e di contenimento dei [illegible] di carburante quanto per quello che esprime sulle capacità potenziali del veicolo).

Inutile dire che la Top Wagon - felice neologismo per indicare il connubio tra alto di gamma e tipo di carrozzeria - è, a suo modo, una vera ammiraglia, dotata di ogni confort e di tutta la tecnologia Opel. Si parla di regolatore di assetto per le sospensioni posteriori, di impianto Abs, di differenziale autobloccante, e così via. Accelerazioni brucianti, grande elasticità. E la silenziosità è davvero assoluta.

La Top Wagon arriverà nel nostro mercato in dicembre. Il prezzo è ancora da definire, ma dovrebbe aggirarsi intorno ai 55 milioni di lire.

«Pensiamo - dicono in GM Italia - di venderne un centinaio. Un volume contenuto in termini assoluti, ma questa vettura, che introduce il concetto di sportività nel campo delle station wagon, contribuirà a migliorare ulteriormente l'immagine della Opel».

Le station wagon sono oggi uno dei cavalli vincenti della Opel in Italia. La Kadett SW, ad esempio, è da tre anni la più venduta nel settore e per quanto riguarda la Omega le giardinette rappresentano il 44,3% delle consegne (1481 pezzi su 3344 nei primi 9 mesi dell'anno contro il 28,1% dell'equivalente periodo 1989)

Secondo gli specialisti della GM le station wagon continueranno a andar forte in Italia. La concorrenza delle monovolume e dei van all'americana è ancora di là da venire

(m. fe.)

La nuova Omega Top Wagon e l'ampio interno della station wagon 3.0 i CD

La versione S G40 in vendita a inizio '91

VW Polo, ecco i prezzi della gamma italiana

L'argomento prezzi è all'ordine del giorno. L'Autogerma, la società che distribuisce nel nostro mercato i modelli Volkswagen e Audi, ha definito il listino della nuova gamma Polo, in vendita da lunedì, mantenendo praticamente quello precedente.

«La Polo - dicono in Autogerma - è stata completamente rinnovata sia nella linea che negli interni e i contenuti sono migliorati, ma abbiamo deciso di non ritoccare i prezzi, il che, naturalmente, si traduce in un beneficio per il cliente. Il rapporto costo-prodotto diventa ancora più valido. E la nuova versione S costa circa 300 mila lire in meno della mini-giardinetta».

La gamma della Polo comprende 14 modelli tra Polo, Polo S e Polo Van, dotati di motorizzazioni a benzina e a gasolio, con o senza catalizzatore. Le potenze sono comprese tra i 45 e i 78 cavalli. La sportiva Polo S G40, con motore dotato di compressore volumetrico, sarà messa in commercio soltanto agli inizi del prossimo anno.

I prezzi (chiavi in mano) delle quattordici versioni variano tra i dieci e i quindici milioni. In particolare, la 1000 Fox costa 10 milioni 643.400 lire, la CL 11 milioni 578.700 e la CL con catalizzatore 12 milioni 304.600. La 1300 GT è disponibile a 14 milioni 500.150 lire e quella «verde» a 15 milioni 29.700 lire. Le stesse vetture, nel modello S, sono rispettivamente in vendita a 10 milioni 245.900, 11 milioni 281.200, 12 milioni 7.100, 14 milioni 202.650 e 14 milioni 732.200. La Polo 1400 CL Diesel costa 13 milioni 940.850 lire.

Infine, i prezzi delle tre Polo Van sono i seguenti: 11 milioni 2[illegible].500 lire (1050 B), 11 milioni 971.400 (1050 catalizzato) e 13 milioni 60.250 (1400 D a gasolio)

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Venerdì 12 Ottobre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

Summit a Torino

Le Borse regionali europee

Piccolo summit, oggi a Torino, dei rappresentanti di sette piazze finanziarie regionali europee: Borse minori, che lavorano di solito su mercati finanziari piccoli ■ medi.

L'iniziativa ■ ■ Torino Finanza, l'associazione fondata da Camera ■ Commercio, Banca Crt, Fiat, Istituto Bancario San Paolo ■ Comitato degli agenti di cambio, che ha invitato ■ associazioni analoghe per studiare con loro la possibilità di collaborare ■ distanza.

A parlare della loro esperienza ed ■ fare progetti ■ il '93 ■ i dirigenti di Association Lyon Place Financière, Association Nantes Place Financière, Bilbao Plaza Financiera, Scottish Financial Enterprise, delle Borse di Barcellona ■ Stoccarda.

«E' la prima occasione che ci si presenta per approfondire temi comuni - spiega Franco Cellino, presidente di Torino Finanza - dopo anni di contatti bilaterali».

In concreto, i sette organismi si scambieranno dati sulle rispettive attività e indicazioni ■ sulle strategie da seguire per arrivare a nuovi settori ■ mercato: «Noi - aggiunge Cellino - abbiamo esperienza nei contatti con grandi gruppi finanziari, ma ci mancano i rapporti con gruppi di medie dimensioni. Il contrario di Lione, che non opera su grande scala».

Il progetto che si intravede è dunque ■ diverso modo di ■tendere ■ Borsa regionale: più concentrata sugli aspetti della Finanza dedicati al sistema produttivo e all'avvicinamento dei risparmiatori alle imprese.

«L'obiettivo che ci accomuna - chiarisce Cellino - ■ quello di poter differenziare la finanza ■ servizio dell'economia ■ dell'industria ■ quella meramente speculativa: nelle Borse Regionali possono essere recuperati tutti quegli aspetti del mercato che in questi ■ sono andati dispersi nelle Borse maggiori, travolte dall'investimento ■ ■ "trading" professionale».

Il terreno sul quale potrebbe crescere la collaborazione è fertile: basta ricordare la recente visita del sindaco di Lione a Torino e gli interessi comuni nel settore dei trasporti e delle vie di comunicazione. Uno dei risultati potrebbe ■ una sorta di federazione fra gli operatori, ma Cellino avverte che ogni progetto è prematuro: «Siamo soltanto al primo passo».

L'omicidio della notte di mercoledì: interrogato a lungo dai cc un operaio

Il segreto del ragioniere

Da un mese viveva inseguito e minacciato

Minacce di giorno e di notte, a casa ■ al lavoro. Sempre per telefono. Guido Turolla da un mese viveva nel terrore. «Mio figlio era a posto: nessun festino, nessun vizio, niente. Solo lavoro. Me lo hanno ammazzato... Aveva paura, lo minacciavano continuamente», dice Bruna Cornaglia, 76 anni, la mamma del ragioniere, sulla porta dell'appartamento di Moncalieri.

Fabbrica e ■

Il mistero di quest'uomo di 41 anni ucciso mercoledì notte nel garage ■ strada delle Margherite 8/9 resta fitto. Compito e lavoratore, dodici-tredici ore al giorno ■ fabbrica, e poi la casa, la madre e nient'al■. I carabinieri però hanno una pista: ieri, ancora a notte, un uomo è rimasto in caserma, interrogato. E' un operaio della Ita spa di Racconigi dove Turolla era ■sponsabile dell'amministrazione, un lavoratore ■ ■ anni, anch'egli residente a Moncalieri che negli ultimi tempi era stato «messo da parte» in fabbrica, come raccontano i colleghi.

Una storia strana e anch'essa misteriosa che ha forse origine nel clima ■ tensione vissuto dalla fabbrica in quest'ultimo mese. Conferma il capo del personale della Ita Claudio Marengo: «Ci sono stati episodi di vandalismo, io stesso ho avuto l'auto danneggiata ■ martellate: a una collega qualcuno ha distrutto il citofono di casa. E poi ancora auto rigate, ruote sgonfiate, sassate contro le finestre delle abitazioni degli ■piegati dell'amministrazione. Da molti giorni viviamo nello spavento». ■ tutto questo c'è riscontro nelle denunce dei singoli ■ ■ quelle dell'azienda ■ carabinieri.

■ da dove nasce questa tensione? In fabbrica nessuno è stato molto chiaro: ■ è sentito parlare di una prossima ristrutturazione dell'azienda e di riorganizzazione sindacale. Licenziamenti in vista? No, dicono tutti. E allora? Mistero. Solo i segni ■ sassi, le auto sfregiate, la paura della gente. E da mercoledì sera anche ■ morto.

Che dicono alla Ita di Turolla? Marengo non può parlare. I carabinieri gli hanno chiesto di tacere. Il capo del personale mostra la scrivania del ragioniere assassinato. Poche carte, ordinate, ■ concessione al sentimento: solo strumenti di lavoro, né fotografie, né oggetti personali.

«Era un impiegato modello - dice Marengo -, con una carriera in crescendo. Un ■ ■ buon carattere, molto riservato. Era alla Ita dal 1967, ■ nonostante questo nessuno di noi conosceva la ■ vita privata. Non so ■ faceva la ■.

Bruna Cornaglia è la mamma di **Guido Turolla** (in basso) il ragioniere di Moncalieri assassinato mercoledì ■ a bastonate. «Era minacciato». Sotto, nella foto grande, **Claudio Marengo**, capo ■ personale della Ita, mostra la scrivania ■ Turolla. A sinistra la «cartolina» del ragioniere ucciso 40 minuti dopo l'ultimo timbro

Inspiegabile fine dell'impiegato modello di una ditta piena di misteri

La «cartolina»

La «cartolina» all'ingresso dell'azienda è il miglior testimone di quanto spazio il lavoro occupasse nella vita del ragioniere: ingresso tra le 8 meno un quarto e le 8 e mezzo, uscita mai prima delle 18, spesso dopo le 20. Lunedì ■ entrato alle 8,36 ed ■ uscito alle 19,49; martedì alle 8.04 e alle 20,48. Mercoledì, il giorno della morte, l'ultimo timbro è stato fatto alle 20,22.

Quaranta minuti dopo Guido Turolla era morto, steso ■ terra nel garage della sua ■ di Moncalieri. Il borsello - intatto - a terra, gli occhiali caduti qualche metro distante, l'orologio al polso fermo sulle 21,02, il bloster-antifurto dell'auto vici■ alle mani, ■ pozza di ■gue intorno alla testa.

Quaranta minuti da Racconigi alla collina di Moncalieri: non c'è stato il tempo per una fermata, né per un litigio.

Turolla era steso davanti alla porta del ■ box, il secondo ■ sinistra dall'ingresso. Parcheggiata accuratamente l'Alfa 33 grigia, sistemata ■ ■ muso in avanti. Segno che Turolla aveva potuto compiere la manovra in tutta calma. Certo in quel momento ■ si sentiva minacciato, nel garage di casa non ■meva nulla.

E invece qui ■ ■ aggredito: l'omicida deve essere entrato nel garage approfittando del cancello ■ aperto mentre ■ ragioniere compiva la manovra ■ parcheggio. E' soltanto un'ipotesi, la più ragionevole, perché di certezze ■ ■ n'è.

L'assassino lo ha colpito al capo con una sbarra, ■ un martello. Solo l'autopsia potrà dare qualche risposta in più e ieri non era ancora stata fatta. Sembra comunque che i colpi ■ ■ stati molti: tre ■ massimo, uno alla nuca, altri due in viso. Non è stato il bloster trovato vicino al cadavere, a colpire: probabilmente il ragioniere lo ha impugnato in un estremo tentativo di difesa.

Mercoledì sera Guido Turolla non deve nemmeno avere provato la paura dei giorni passati, quando ha raccontato di ■ stato seguito da un'auto lungo la strada, fino ■ ■. «Gli capitava spesso, negli ultimi giorni - testimoniano ora i parenti riuniti nel salotto ■ casa -, ce lo aveva detto lui che un'auto lo inseguiva. Aveva paura, aveva molta paura».

E la sera prima un'altra conferma del panico in cui era precipitato il ragionier Turolla. Uscito dalla fabbrica - alle 20,48, dice la cartolina - non è tornato ■ casa, ma si è diretto in Liguria, ad Andora, come ■ conta la madre che da anni vive là: «Ha preferito venire ■ dor■ ■mo, al sicuro». E ■ mattino dopo alle 8,35 era di nuovo ■ ufficio, rispettando ■ suo ruolo di implacabile lavoratore.

Nessuno parla

E' una storia che appare assurda, vista ■ qui a poche ore dal delitto. Tutti sembrano sapere, ma nessuno parla. A sera non si sapeva nemmeno se l'operaio di 38 anni era tornato a casa o no. E i carabinieri tacevano.

[b. gio.]

VENTIQUATTR'ORE

Fiera d'autunno

Luci spente negli stand per protesta

Black-out e polemiche ieri ■ ■ Palazzo del lavoro che ospita la quindicesima edizione della rassegna «Fiera d'autunno». Alle 21, i duecento espositori hanno spento le luci agli stand, lasciando al buio i visitatori, più di cinquecento persone.

La protesta ■ ■ la Promark, l'ente regionale che ha organizzato la Fiera. Gli espositori - piemontesi ma anche di altre regioni italiane - accusano la direzione di ■ aver pubblicizzato in modo adeguato l'iniziativa: ■ infatti non c'è ■ che viene al Bit, stiamo perdendo ■ sacco di soldi».

E che il numero di visitatori abbia subito ■ forte calo lo conferma anche la Promark: «E' così, ■ molti meno rispetto agli anni scorsi». Ma aggiunge un funzionario: «Il battage pubblicitario ■ quello ■ sempre. Le accuse degli espositori sono infondate».

Risultato? Mentre standisti e personale Promark si accapigliavano, ■ custode ha fatto entrare tutti gratis.

Trovati 2 infermieri

Non chiuderà il repartino per i detenuti

Per ■ momento ■ si chiuderà il «repartino detenuti» delle Molinette. Ieri ■ direttore delle carceri Nuove e delle Vallette, dopo un incontro con ■ prefetto, a cui ha partecipato anche ■ direzione sanitaria dell'ospedale, ha comunicato di poter mettere a disposizione due infermieri.

In questo modo si è riusciti a «tamponare» ■ situazione che rischiava di precipitare. «Nessuno vuole più andare ■ prestare servizio nel repartino, nonostante i piccoli benefici salariali previsti - spiega un sindacalista -. Le minacce, infatti, sono all'ordine del giorno, e non ■ facile lavorare in quelle condizioni, nella paura».

Così per l'ospedale si è presentata una scelta non facile. «Abbiamo spiegato alle autorità - dicono i medici - che sarebbe ■ necessario trasferire i detenuti nei vari reparti». Ma questo significava impegnare almeno 120 agenti per i servizi di piantonamento, difficili da reperire. E, di fronte all'eventualità di una precettazione, i due infermieri si sono resi disponibili.

L'incidente a Rivarolo, i militari avevano teso la trappola a due estorsori

Travolto da un'auto-civetta

Carabiniere rischia l'amputazione di un piede

Erano mesi che i carabinieri attendevano con impazienza una mossa dei due improvvisati estorsori che volevano 300 milioni dal titolare ■ un'autoconcessionaria a Rivarolo. Quando ieri pomeriggio è arrivato un segnale per la consegna del denaro, la trappola ■ stata predisposta ■ cura, lungo la statale 460 che da Rivarolo porta a Cuorgnè. Al momento di bloccare i due malviventi è successo l'imprevedibile. Un'auto-civetta, nel tentativo di sbarrare la strada ai due, è piombata su un carabiniere in borghese sbucato dalla boscaglia. Raffaele Patrono, 31 anni, via Tripoli 12, Cuorgnè, appuntato in servizio alla stazione di Rivarolo, è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cuorgnè. A tarda notte i medici hanno cercato di salvare il piede sinistro dell'uomo senza dover procedere all'amputazione: ci sono speranze.

Tutto ■ è svolto nel giro di pochi minuti. Poco lontano dal luogo fissato per la consegna c'erano due autocivette, pronte a■ intervenire, dentro la boscagli■ un gruppo di militari in borghese. Il titolare della concessionaria, Luciano Lodico, ■ anni, è arrivato a posare ■ pacco poco dopo le ■. Dentro una borsa ■ pelle nera, al posto di ■ milioni, giornali arrotolati.

Pochi istanti dopo è arrivata la Uno dei malviventi, due rivarolesi, fermati nella tarda serata dai carabinieri, ma di cui non si conosce ancora l'identità. Sono scesi ed hanno cercato di impadronirsi del pacco. Dal bosco è sbucato, pistola in pugno, l'appuntato Patrono, alle sue spalle, poche centinaia di metri più a monte, ■ partita la Lancia Thema. Alla vista dei carabinieri i due hanno cercato ■ raggiungere la Uno parcheggiata poco distante. Quando ormai stavano per essere raggiunti, è arrivata, sbandando, la Thema, guidata da un sottufficiale del nucleo operativo.

Impossibile ■stabilire come l'incidente sia accaduto. L'unica cosa certa è che a nulla è servita la disperata frenata tentata dall'autista. Raffaele Patrono è ■ sbattuto ad alcuni metri di distanza, l'auto è finita fuori strada e i banditi si sono dileguati in mezzo al traffico, molto intenso a quell'ora.

All'ospedale le condizioni del militare ferito sono apparse subito molto gravi. Il tentativo di ricucire la parte del piede strappata dall'auto è stato ■piuto a tarda sera, sembra con successo. I carabinieri del nucleo operativo di Venaria hanno ■ fermato i malviventi che hanno continuato a negare disperatamente ogni addebito, ma le prove a loro ■ sono pesantissime. Il colonnello Gallitelli, comandante del Gruppo, ha visitato in serata il ferito.

Molinette, con medici e infermiere riviviamo il difficile intervento sul fegato

«Il nostro primo trapianto»

Sta bene Baldassarre Pollarà, l'operaio di 44 anni operato dall'équipe del dottor Mauro Salizzoni

Il dottor **Mauro Salizzoni** ha condotto l'intervento: «Tra allarmi prima [illegible] operare»

E' da poco passata la mezzanotte di mercoledì: **Baldassarre Pollarà**, [illegible] anni, esce dalla camera operatoria al termine dell'intervento durato [illegible] ore. [illegible] reparto il trapianto è [illegible] preso dagli altri malati [illegible] «un soffio di vita e di speranza»

Molinette, [illegible] 11 [illegible] ieri. Sono trascorse poco più di 12 ore da quando è stato compiuto il primo trapianto di fegato torinese. Baldassarre Pollarà, l'operaio di 44 anni, che ha subito l'intervento, sta bene. Dall'1,30 di notte è nell'Unità centrale di rianimazione del professor Maritano. Non si è ancora svegliato («Lo facciamo dormire - dicono i medici - per fargli recuperare energie»), ma le sue condizioni [illegible] destano timori. Intorno a lui ora c'è silenzio, appena incrinato dai segnali ovattati degli strumenti di controllo.

«E' stata una notte straordinaria - commenta un'infermiera -. Un avvenimento esaltante, che ci ha coinvolto tutti, anche le nostre famiglie». Pochi di quelli che hanno vissuto quelle ore in sala operatoria sono andati a casa. La maggior parte è al lavoro, molti [illegible] reparto del professor Massaioli. «C'è chi - spiega la caposala Simona Marengo - [illegible] in servizio da più di dodici [illegible] ed [illegible] entrata in sala dopo le [illegible] [illegible] di corsia».

Nel grande corridoio al primo piano della «Chirurgia Quattro» è orario di visita medica. Pochi parenti sulle porte delle stanze. Qualcuno sorride e mormora: «E' un soffio di vita e [illegible] speranza per tutti. Ho un conoscente che aspetta il trapianto. Speriamo che faccia in tempo». Una cameretta con due letti è stata messa a disposizione dei chirurghi per consentire un minimo di riposo. Da lunedì, gi[illegible] in cui si è iniziata la mobilitazione di tutta l'équipe, [illegible] stato il «rifugio» del dottor Mauro Salizzoni, il primo chirurgo che ha avuto la responsabilità del trapianto, e del dottor Enzo Andorno, uno dei suoi «braccio destro». Per gli altri c'era il batticuore della «reperibilità».

Sono stati giorni trascorsi in una frustrante altalena di speranze e delusioni. «Di allarmi [illegible] abbiamo avuti almeno tre - dice Salizzoni -. Ogni volta ci siamo preparati. [illegible] sempre è arrivato il contr'ordine».

Quarantadue anni, sposato e con due figli («Pietro [illegible] [illegible] anni e Stefano di 11») ha trascorso oltre quattro anni a Bruxelles per «allenarsi» al trapianto dal professor Otte. La tensione nervosa e la stanchezza si percepi[illegible] [illegible] dallo sguardo, dagli occhi arrossati.

Per parlargli abbiamo dovuto recarci [illegible] direzione sanitaria e chiamarlo [illegible] il «cicalino». Indossa il camice bianco, sarebbe pronto ad iniziare un nuovo trapianto. «All'una andrò qualche ora a casa a dormire - dice -. Ho potuto solo fare una breve telefonata a mia moglie». Non ama parlare molto. In modo particolare non ama parlare di sé. «E' stato il successo di tutti - ripete - medici e infermieri».

Ricorda le «lunghe giornate» del trapianto. «L'allarme è venuto alle 19,30 di martedì. Alle 21, certi che quella era la volta buona, abbiamo telefonato a Baldassarre Pollarà». Come ha reagito? «Era pronto. Ha detto "S[illegible] fortunato e felice". Ed [illegible] subito corso qui».

Salizzoni si accarezza i corti baffi, [illegible] per un attimo. «Oc[illegible] capire questi malati - riprende quasi sottovoce -. E' importante che siano preparati psicologicamente al trapianto, che vogliano affrontarlo bene, prima e dopo. Sono come dei medici, sanno tutto, [illegible] si può ingannarli. Quando si parla con loro dobbiamo essere chiari, guardarli negli occhi. Spesso vale di più metterli in contatto con [illegible] altro trapiantato. Tra loro si capiscono». Prosegue: «Ci sono [illegible] che sfuggono, drammi, angosce terribili. E anche [illegible] curiose». Sorride. «Ad esempio, ho scoperto che mio figlio Stefano è un compagno di scuola di uno dei figli di Pollarà. Stranezze della vita».

Alle 7,30 di mercoledì, terminato il periodo di osservazione, tutta l'équipe era già pronta. Nella grande sala operatoria dell'ex padiglione Guglielmini, tutto si è svolto come in un copione. Dice Concetta Caiafa, 21 anni, una delle due strumentiste (l'altra era Mirella Lepore): «Eravamo pronti, sicuri che le cose dovevano andare per il verso giusto». Alle 11 del mattino, i dottori Morino e Schieroni hanno finito la fase dell'espianto dell'organo. Una delle due «nurse di rianimazione», Gloria Musella, 27 anni («Undici trascorsi in ospedale»): «Poco prima dell'inizio dell'anestesia il paziente ci ha voluti tutti intorno a lui. E' [illegible] lui a darci fiducia: "Vi ringrazio per quello che [illegible] facendo - ha detto -. Siete tutti bravi. E so di essere in ottime mani"».

Paure? «Solo per pochi attimi - confida la caposala operatoria, Paola Giordano -. Quando è arrivato il risultato della biopsia sull'organo prelevato: fegato necrotico». Interviene un'altra strumentista, Mirella Lepore: «Ci sia[illegible] guardati negli occhi. Era la fine? Abbiamo chiesto una conferma e per fortuna c'è stato il "[illegible] libera" al trapianto». Prosegue Salizzoni: «Le [illegible] [illegible] passate [illegible] fretta, fuori dal tempo». Qual è [illegible] momento magico, quando si è certi di aver lavorato bene? «Quando c'è il flash - dice Cristiana Callegher, l'infermiera che il professor Otte ha voluto accanto a [illegible] per assistere all'intervento -. E' quando si immette il sangue nel fegato. Prima il colore è rosa tenue. Quando si tolgono le pinze e riprende la circolazione, di colpo, [illegible] per un flash, diventa rosso cupo».

Negli occhi delle infermiere, per un attimo, la [illegible] ha il sopravvento. Qualcuna si sforza, [illegible]. Altre preferiscono parlare. «Come in sala, quando cerchiamo di farci forza raccontandoci qualcosa [illegible] [illegible] senso». Non si rendono forse conto di [illegible] stare protagoni[illegible] di un fatto importante. Ripetono: «Abbiamo solo fatto il nostro dovere, tutti insieme. Infermieri e medici. Adesso aspettiamo solo di poter vedere il sorriso [illegible] Baldassarre. Il resto, la fatica, la trepidazione, non contano».

Adriano Provera

La moglie sorride

«L'hanno chiamato ed era molto sereno»

Finalmente sorride. Dopo [illegible] lunghissime [illegible] dell'attesa, Maria Scherma ha ritrovato [illegible] sua serenità. Rispetta i ritmi quotidiani della vita dei quattro figli: a scuola [illegible] tutte le mattine, i compiti al pomeriggio, l'allenamento al campetto di calcio. Anche [illegible] la mente [illegible] tutti [illegible] [illegible], in quella camera sterile del reparto di rianimazione delle Molinette dove Baldassarre Pollarà [illegible] lentamente uscendo dal lungo sonno dell'operazio[illegible].

La donna ha visto il marito per brevi istanti al di là del vetro: «Purtroppo era sull'altro fianco. Le infermiere mi hanno promesso che la prossima volta lo gireranno dalla mia parte. Vorrei salutarlo, fargli sentire che siamo lì con lui». La coppia, sposata da sedici anni, ha quattro figli: Gaetana di 13 anni, Giuseppa di 13, Salvatore di 7 e Michelangelo di due.

Per oltre 6 anni Pollarà ha vissuto in compagnia della malattia, i postumi di un'epatite B contratta durante il servizio militare. I ricoveri alle Molinette si alternavano alla vita quotidiana. Ancora lunedì era dal professor Verme per esami di routine. Ventiquattr'ore più tardi tornava in ospedale per l'operazione. «La sera alle dieci hanno telefonato: "Venga subito: è probabile che si faccia il trapianto"». Ricorda Maria: «Io ho avuto un momento di smarrimento; lui no. Non avevo mai visto mio marito così sereno; ha ringraziato i medici in anticipo».

Maria Pollarà con il figlio Salvatore

Le lunghe ore dell'intervento le ha trascorse [illegible] casa. Solo a mezzanotte ha raggiunto l'ospedale. Nervosissima ha passeggiato nel corridoio buio davanti al reparto dove si svolgeva l'operazione. Venti minuti dopo l'una, dalla sala [illegible] uscito [illegible] dottor Salizzoni; stanchissimo, ma molto soddisfatto, [illegible] medico ha rassicurato la donna. [illegible] neppu[illegible] le sue parole hanno sciolto l'angoscia di Maria; solo quando ha visto il marito sulla barella con cui lo stavano trasferendo in rianimazione ha sorriso. Poi la corsa fino al quarto piano per vederlo entrare nella [illegible] sterile.

Marina Cassi

Bruno Rambaudi: «C'è la crisi e il governo non dà, semmai toglie»

Parla il presidente degli industriali

[illegible] dalle imprese «Abbiamo ordini per poche settimane»

Gli imprenditori torinesi hanno l'acqua alla gola. Alla perdita [illegible] di competitività sui [illegible]cati esteri, [illegible] associano l'inquietudine e l'ansia per una crisi, quella del Golfo, la cui soluzione sembra ancora lontana e misteriosa. Inoltre, gli acquisti dei consumatori si orientano verso prodotti immediatamen[illegible] fruibili (alimentari, grafica, editoria, divertimento) mentre segnano il passo gli investimenti in beni durevoli e semidurevoli (per [illegible] auto, elettrodomestici, mobili, abbigliamento).

Con quali rimedi si può usci[illegible] dalla stretta che rischia di soffocare l'intero sistema produttivo? L'argomento ha impegnato, lunedì sera, una seduta di giunta dell'Unione Industriale. Il gotha degli imprenditori torinesi - di cui fanno parte come Cesare Romiti e Cesare Annibaldi, Marco Rivetti, Walter Mandelli, Bruno Rambaudi, Giuseppe Pichetto, Giampaolo Rosso, Cornelio Valetto, Carlo Bava, Claudio Barbesino e altri - si sente abbandonato dallo Stato, a differenza di quanto accade all'estero. «Il governo - commenta amaro il presidente dell'Unione Rambaudi - non dà, semmai toglie».

Ancora: «Non [illegible] sono settori [illegible] "tirano" e altri che vanno male. Al massimo, si può parlare di imprese che stanno "meno peggio"». E [illegible] cifre, lascia intendere Rambaudi, dimostrano che [illegible] si tratta di [illegible] pianto fasullo per difendere privilegi di casta minacciati da ulteriori aggravi fiscali. Rappresentano, al contrario, un «vero e proprio campanello d'allarme» che sarebbe folle ignorare.

Nel primo [illegible] del '90, l'export è aumentato del 7,9 per [illegible] (in valore assoluto, [illegible] tenere conto dell'inflazione) rispetto allo [illegible] periodo dell'89; nei tre [illegible] successivi, l'incremento è [illegible] del 2,5. Una tendenza che nel dopo ferie non ha subito smentite. Si [illegible] anzi rafforzata, tanto che il portafoglio ordini globale, interno ed estero, [illegible] misura in settimane.

Rambaudi: «A giugno, il 13-14 per cento delle aziende metalmeccaniche aveva lavoro per un massimo di 20-30 giorni, adesso denuncia un calo vertiginoso di commesse il 22 per cento [illegible] associati». L'Ufficio studi dell'Unione toglie ogni illusione residua, prevedendo un assestamento sul tasso di crescita zero.

Come dire, tempi duri per l'occupazione, con gravi riflessi soprattutto sulle piccole e medie aziende, [illegible] solido tessuto dell'indotto auto.

Ancora il presidente: «Noi tentiamo di manovrare le leve alla nostra portata. Investiamo in tecnologie, utilizziamo correttivi interni per fronteggiare la riduzione dei volumi produttivi [illegible] esercitiamo il massimo controllo possibile su tutti gli elementi di costo».

Tra gli altri, il costo del lavoro, tornat[illegible] prepotenza alla ribalta in questo periodo di vertenze per [illegible] [illegible] dei contratti nazionali delle varie categorie.

Dice il presidente dell'Unione: «Gli industriali hanno offerto aumenti salariali che fanno recuperare integralmente il potere di acquisto delle retribuzioni nel periodo '90/'93. Cosa che non hanno fatto neppure Paesi più ricchi del nostro e in condizioni migliori, tenendo presente che già noi subiamo un'inflazione che è circa il doppio di quella [illegible] Paesi con cui [illegible] troviamo a competere. La nostra, in fondo, è [illegible] scommessa».

Il contratto, però, non [illegible] chiude. Replica il presidente dell'Unione Industriale: «Il sindacato si è intestardito sulla richiesta, per noi insostenibile, di ridurre l'orario di lavoro, perché rend[illegible] impossibile ogni ulteriore recupero [illegible] efficienza. In questo momento sarebbe meglio chiedersi se [illegible] esista piuttosto l'esigenza di una maggiore sicurezza [illegible]mica anziché il bisogno di una riduzione d'orario».

Carlo Novara

BOLLETTINO METEO

Venerdì 12 Ottobre

[illegible]

su Piemonte e [illegible] d'Aosta: cielo poco nuvoloso con [illegible] precipitazioni specialmente sui rilievi. Venti calmi. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

IERI

[illegible] IN [illegible]	
MASSIMA	22,9
MINIMA	6,8
MEDIA	14,1

[illegible] del mese ultimi 50 anni		
[illegible]	27	4 ottobre 1949
MINIMA	-0,6	26 ottobre 1973

UN ANNO FA

MASSIMA	21,3	MINIMA	6,2

AEROPORTO [illegible] CASELLE

MASSIMA	19,3	MINIMA	[illegible]
PRESSIONE			1025 hPa
[illegible]			82%

[illegible] (Caselle)	
[illegible] ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	40,6
Normale in questo mese	112,2
Totale di questo anno	429,5

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 41 minuti [illegible] alle ore 17 e 50 minuti

[illegible] LUNA: levatasi ieri alle [illegible] e 42 minuti, cala alle ore 15 e 0 minuti

Luna piena 4 ottobre ore 13
Ultimo quarto 11 ottobre ore 5
Luna [illegible] 18 ottobre ore 17
Primo quarto 26 ottobre ore 21

MERCURIO: angolarmente molto prossimo a Venere e al Sole

VENERE: si illumina come la luce di [illegible] vista a 105 metri

MARTE: proiettato nella costellazione del Toro ad Est della [illegible]

[illegible]: a 828 milioni di km e 46 [illegible] dalla Terra

[illegible]: mostra un globo 112 [illegible] più piccolo di quello lunare

IL FENOMENO: alle ore 21 la Luna calante passa a soli 0,1 gradi a Sud di Giove [illegible] si verifica 69 gradi ad Ovest del Sole

Specchio dei tempi

Ha poco di civico il centro comunale invaso dalle erbacce - «Basta con le illegalità degli abusivi» - I pensionati, considerati categoria privilegiata, ringraziano l'Atm - E [illegible] cancellata? - Senza rimborso

Un lettore [illegible] scrive:

«In [illegible] Braccini, al [illegible] c'è un basso fabbricato costruito non più di 6 anni fa; una grossa scritta indica: sede della Circoscrizione n. [illegible] San Paolo - Centro Civico. Un cartello ammonisce: "Il verde è utile, aiutateci a conservarlo". Percorrendo la strada pedonale che costeggia tale edificio si incontrano alte erbacce incolte lungo i muri che danno una sensazione [illegible] abbandono e di squallore; suppongo che il cartello non si riferisca al verde di tali erbacce; il tutto, insieme a tende venezia[illegible] sconquassate, vetri sporchi e via di seguito, [illegible] l'idea dell'indifferenza al decoro delle strutture pubbliche da parte dei responsabili».

Gherardo Poletti

Un lettore ci scrive:

«Leggendo gli articoli sull'intervento dei vigili contro i parcheggiatori abusivi, ho avuto l'impressione che il cronista lo considerasse, anche se in modo ironico, quasi inopportuno. Ha scritto che "fa comodo trovare chi, per [illegible] prezzo di un caffè, [illegible] parcheggia o controlla l'auto anche quando non ci sono posti". Non sono assolutamente d'accordo e vorrei fare qualche considerazione. Questi abusivi, riuscendo a farci parcheggiare quando non c'è posto, finiscono solo con l'ostacolare la circolazione. Ma è più grave ancora che operino anche in zone spesso libere (piazzale Aldo Moro, alle sette del mattino; piazza Solferino, di sera, quando ci sono spettacoli all'Alfieri) e diventano autentici taglieggiatori.

«I vigili, del resto, hanno l'obbligo di intervenire di fronte ad ogni illegalità. Ed [illegible] parcheggiatore abusivo commette reato, [illegible] l'accattone o i lavavetri fermi ad ogni incrocio. Non intervenire significa minare nel profondo la [illegible]nza collettiva e svuotare di ogni significato parole come "legge" e "diritto"».

Roberto Guarino

Un lettore ci scrive:

«A proposito della prossima stangata in arrivo dall'Atm di Torino vorrei fare poche considerazioni. Il biglietto orario (70 minuti) aumenta del 25 p[illegible] cento; quello multiplo [illegible] dieci corse del 26; l'abbonamento settimanale per tre linee urbane dell'88; quello mensile per [illegible] la rete del [illegible]; infine, quello, mensile per studenti ed anziani [illegible] 66. Poiché appartengo alla categoria privilegiata degli anziani, desidero ringraziare a nome di tutti i colleghi per il favore che, ancora una volta, ci è stato riservato».

Angelo Cazzola

Un lettore ci scrive:

«Già cinquanta anni fa abitavo nella Mandria di Venaria Reale, ero l'autista del Marchese Giacomo Medici del Vascello allora proprietario della medesima; non [illegible] dire quante volte ho percorso [illegible] viale che da Venaria conduce nella Mandria.

«In questi giorni passando ancora nello stesso viale ho notato con amarezza che [illegible] cancello in ferro con rispettive colonne a forma [illegible] quadrilatero che lo reggevano (il tutto di grande valore) non esiste più.

«Vorrei sapere per quale ragione è stato rimosso e quale è stata [illegible] sua destinazione».

Eugenio Alfieri

Due lettori ci scrivono:

«Siamo pensionati e nel [illegible] di giugno '89 abbiamo avuto la malaugurata idea di trascorrere un periodo di vacanza con il Comune di Torino. Dopo due giorni di permanenza al mare mio marito, sofferente di cuore, aveva disturbi cardiaci tali che il medico consigliava l'immediato rientro a [illegible].

«Ovviamente prima della partenza avevamo regolarmente versato sul conto corrente postale la cifra richiesta per detta vacanza. Il giorno successivo al rientro mi recavo presso la Circoscrizione [illegible] e presentavo il foglio medico per ottenere almeno [illegible] parziale rimborso delle spese versate in anticipo.

«Ora è trascorso oltre un anno e, nonostante i numerosi solleciti sia alla Circoscrizione sia all'albergo in cui eravamo alloggiati, non abbiamo ancora ottenuto nemmeno una risposta attendibile: gli uni rispondono che è competenza degli altri e non sappiamo più a chi rivolgerci per avere qualche cosa di concreto.

«E' questo il modo in cui il Comune di Torino organizza il soggiorno marino per gli anziani?

«Ed il mancato interessamento da parte degli organi competenti non sarà dovuto al fatto che siamo solo due vecchi pensionati e [illegible] contiamo più niente?

«Preghiamo voler scusare lo sfogo ma, come per molti altri casi, "Specchio dei tempi" è la nostra ultima spiaggia, anche se non nutriamo eccessiva speranza di una qualche risposta da parte del Comune visto l'ostinato silenzio che finora ci è stato riservato».

Seguono le firme

E' arrivata [illegible] Buckingham Palace la polemica per gli esperimenti su animali

Elisabetta: adotto quei [illegible]

Anche la regina inglese alleva i beagle usati come cavie nell'azienda d'Ivrea

«Vogliamo adottare gli otto cani beagle che non abbaiano più». Mentre l'inchiesta sulla sperimentazione animale alla Rbm di Colleretto Giacosa prosegue [illegible] gli accertamenti tecnico-scientifici, all'Ente Nazionale Protezione Animali è arrivata questa singolare richiesta dell'Inghilterra. Dietro la proposta, avanzata dal giornalista Barry Holmes, [illegible] Daily Mirror, ci sarebbero addirittura membri della famiglia reale inglese. La notizia di sperimentazioni o, forse, torture [illegible] cani beagle era stata, infatti, inserita nella rassegna stampa diffusa ieri mattina a Buckingham Palace. E proprio la regina Elisabetta è uno dei più competenti allevatori di beagle, noti anche come «segugi inglesi». Ma l'azienda risponderà certamente «no» alla richiesta: quei cani, oggetto [illegible] sperimentazione, verranno uccisi [illegible] poi sezionati per accertamenti di laboratorio.

Il blitz dei carabinieri ha intanto riaperto [illegible] polemica annosa: quella sulla reale necessità di ricorrere agli animali per la sperimentazione [illegible] farmaci e cosmetici. «Esistono [illegible] possibilità alternative - spiega Silvano Traisci, presidente dell'Enpa di Torino - che spaziano dalle simulazioni attraverso i computer alla sperimentazione [illegible] vitro. [illegible] aziende non sembrano propense a seguire questi nuovi protocolli di lavoro, anche per considerazioni meramente economiche».

Non è d'accordo Silvano Fumero, direttore generale [illegible] Rbm, che sottolinea lo sforzo in questa direzione: «Faccio parte di [illegible] commissione di studio. Parecchio è già [illegible] fatto, ed alcune sperimentazioni vengono ora eseguite in vitro. Ma il ricorso agli animali è ancora indispensabile in molti test».

Affermazione contestata da una parte degli stessi ricercatori e in numerosi [illegible]di. In uno di questi, il prof. Pietro Croce, patologo, sostiene che le sperimentazioni di farmaci su animali sono inattendibili: «La dose letale di una sostanza [illegible] moltissimo da specie [illegible] specie. Sottoposte ad assunzioni di metilfluoroacetato, ad esempio, le scimmie [illegible] dimostrano 73 volte più resistenti [illegible] un [illegible]. E per altre sostanze questi rapporti vengono ribaltati. E' quindi molto arduo individuare così le soglie per l'uomo».

Carabinieri, guardie zoofile [illegible] procura di Ivrea stanno anche controllando i canali di approvvigionamento degli animali, forniti dalla ditta inglese Shamrock (i macachi e le scimmiette marmoset) e dalla italiana Morini. Quest'ultima, che ha sede [illegible] Reggio Emilia, pubblica un dettagliatissimo catalogo con relativo prezziario: vengono offerti ratti albini (sino a [illegible] etti di peso), topi neri, conigli albini e conigli leprati, cavie albine, caprette nane, cincillà, colombi, criceti, criceti cinesi, maiali nani, rane, rospi, sanguisughe, pulcini, lombrichi, montoni. E anche cani beagle.

Numerose le reazioni all'ope[illegible] dei carabinieri e delle guardie zoofile decisa dal sostituto procuratore [illegible] Ivrea, Tinti. La Rbm ha respinto ogni illazione: «La sperimentazione animale ed in vitro è stabilita da precise richieste di leggi nazionali [illegible] internazionali, che hanno per obiettivo la tutela del consumatore e dell'ambiente. L'impiego degli animali avviene in ottemperanza alla normativa nazionale e alla direttiva Cee».

I dipendenti hanno inviato una lettera aperta: «Poiché gli animali [illegible] custoditi non subiscono alcun maltrattamento, ognuno di noi si sente personalmente toccato dall'accusa mos[illegible] di "boia [illegible] aguzzini" di animali indifesi. Siamo consapevoli della particolarità del nostro lavoro, ma ci si deve rendere conto della [illegible] necessità e, almeno sino ad oggi, insostituibilità».

Il consigliere regionale verde Cucco ha presentato un'interrogazione urgente all'assessore alla Sanità, [illegible] si chiedono altre notizie sull'accaduto, [illegible] dettagliata relazione sull'attività della Rbm «con particolare riguardo ai risultati delle sperimentazioni». Un'altra interrogazione [illegible] ministri di Sanità e Giustizia è stata presentata dall'onorevole Massano, msi. Si chiedono chiarimenti sull'attività della Rbm, nonché un inasprimento delle sanzioni previste per chi maltratta e sevizia gli animali «da risibili ammende a pene detentive».

Angelo [illegible]

Un esemplare della razza beagle, conosciuto anche come «segugio inglese»: [illegible] magazzini del laboratorio di Colleretto Giacosa [illegible] ne [illegible] attualmente 150. A sinistra, Camillo uno scimpanzé della Rbm

Stamane l'incarico ad uno psichiatra, gli imputati negano: «Si è inventato tutto, forse è una vendetta»

Denunciò i pedofili, è credibile?

Perizia per il ragazzo che accusa prete e avvocato

L'avvocato **Giancarlo Rossi Carpino** (sopra), e don **Ilario Rolle**. Fu il legale ad accompagnare il ragazzo dal sacerdote a Vallongo, vicino a Carmagnola, perché si prendesse [illegible] di lui. Al processo, che si svolge a porte chiuse, ieri [illegible] stati sentiti molti testimoni

Perizia psichiatrica per il ragazzo che accusa un prete, don Ilario Rolle, e un avvocato, Giancarlo Rossi Carpino, [illegible] atti di libidine. Lo ha deciso ieri la seconda [illegible] del tribunale (presidente Costanzo Malchiodi) accogliendo un'istanza dei difensori. Il perito, al quale verrà affidato l'incarico questa mattina, dovrà dire, [illegible] pratica, fino [illegible] che punto è credibile questo quattordicenne che lancia [illegible] infamanti.

La vicenda non ha nulla a che vedere con l'inchiesta [illegible] pedofili torinesi saltata nei giorni scorsi per motivi procedurali. L'unico punto di contatto [illegible] quella storia è rappresentato dall'avvocato Rossi Carpino, imputato in entrambi i procedimenti. Niente altro. Il ragazzo, presunta vittima in questo giudizio, [illegible] ha nulla a che vedere con il gruppo [illegible] dodicenni che gravitavano attorno al chiosco di libri usati di via Po o alla sala giochi di via Garibaldi.

Giovanni, l'accusatore del prete e dell'avvocato, ha alle spalle una storia disgraziata. Genitori separati, grossi problemi [illegible] adattamento. Di lui si erano occupati anche [illegible] tribunale dei minori [illegible] il servizio sociale di Santa Rita. E' stato proprio l'avvocato Rossi Carpino, che frequentava molto [illegible] tribunale dei minori, ad accompagnarlo da don Rolle, [illegible] Vallongo, vicino Carmagnola. Racconta don Ilario: «Il ragazzo arrivò con un sacchetto di plastica dove aveva messo tutte le sue cose. Lo ospitai in parrocchia, gli presentai le famiglie più vicine alla chiesa e disponibili all'accoglienza. Aveva finito la terza elementare, sapeva appena leggere [illegible] scrivere».

Giovanni ha confidato [illegible] un'assistente sociale (che poi presentò un esposto) [illegible] andato due volte nella [illegible] montagna dell'avvocato Rossi Carpino, ad Ala di Stura. E il legale tutte e due le volte avrebbe [illegible] di libidine [illegible] di lui. Rossi Carpino, difeso dagli avvocati Zancan e Durante, ieri non ha negato di aver invitato il ragazzino a sciare: «Ma non è successo niente di tutto quello che racconta lui». E' una [illegible] poche battute filtrate fuori dall'aula del tribunale dove il processo è [illegible] celebrato a porte chiuse.

Giovanni accusa anche il prete di atti di libidine. Ma anche don Rolle, assistito dall'avvocato Bracco, respinge tutto: «Non [illegible] perché dica queste cose. Sono tutte fandonie». Sono stati sentiti vari testimoni, tra cui anche la madre del ragazzo, [illegible] fuori dell'aula non è trapelato nulla. E nessuno dei protagonisti di questa storia ha voglia di parlare con i cronisti. Si dice che Giovanni, tempo fa, avrebbe calunniato un salesiano di Salerno, sempre per atti di libidine. Resta un dubbio. Perché Giovanni avrebbe accusato l'avvocato [illegible] il prete che, stando alle loro deposizioni, lo [illegible] aiutato? Don Rolle, si dice, scoprì che Giovanni si prostituiva e segnalò [illegible] tribunale dei minori gli ambigui personaggi che gravitavano attorno al ragazzino. [illegible] questi avrebbero convinto Giovanni ad accusare. Una vendetta?

Scelti dall'Associazione parenti della vittime, affiancheranno la commissione

Per Ustica équipe del Politecnico

Gruppo di torinesi farà perizie sul DC9 caduto

Saranno gli specialisti [illegible] Politecnico ad affiancare la superperizia, che verrà seguita da una commissione internazionale, per scoprire le cause (e [illegible] responsabilità) della tragedia aerea di Ustica, avvenuta [illegible] 27 giugno [illegible]. Stamattina il consiglio d'amministrazione firmerà la convenzione con l'«Associazione parenti delle vittime [illegible] Ustica», la quale ha voluto che fossero i tecnici torinesi [illegible] seguire la perizia ufficiale, disposta dal giudice Priore per le nuove indagini.

Nell'incarico saranno impegnati t[illegible] dipartimenti del Politecnico: fisica, elettronica, ingegneria aeronautica e spaziale. I docenti incaricati sono Mario Vadacchino, fisico, capo equipe; Angelo Tartaglia, fisi[illegible]. Quindi Mario Pent, esperto dei sistemi di comunicazione; Giovanni Perona tecnico di radar e della propagazione di onde elettromagnetiche; Claudio Cancelli, specialista in dinamica dei fluidi e di aeronautica.

«L'alto livello professionale del Politecnico - afferma la presidente dell'Associazione vittime di Ustica, Daria Bonfietti [illegible] Bologna - è u[illegible] garanzia di serietà. Anche perché i periti militari hanno dato poca collaborazione alle indagini. Vogliamo la verità su Ustica. Non solo per noi [illegible] per tutti gli italiani».

[illegible] gruppo dei docenti torinesi dovrà seguire ed assistere le operazioni peritali del collegio internazionale dei tecnici nominati, recentemente dal giudi[illegible] Priore, che conduce la nuova inchiesta. Questo [illegible] base al vecchio rito di procedura penale, perché l'inchiesta e[illegible] iniziata col precedente codice.

Il gruppo internazionale dei periti è composto da 12 specialisti: Aurelio Misti, Paolo Santini, Giovanni Picardi [illegible] Antonio Castella della facoltà di ingegneria di Roma. Poi il professor Carlo Casarosa, della facoltà di ingegneria di Pisa; il tedesco Hans Forshing dell'università di Braunschweig, gli inglesi Anacis Arnold Taylor direttore del Cranfile Avation Safety e D.C. Cooper professore dell'università di Birmingham. A questi docenti si aggiungono due svedesi Gunno Gunnval e Goran Lilia, scelti perché la Svezia non aderisce alla Nato.

I docenti del Politecnico dovranno esaminare le tracce radar [illegible] questo appare l'aspetto più delicato e controverso dell'inchiesta), appartenenti agli impianti di Poggio Ballone e quelle dei diversi radar milita[illegible]. Ci sarà un supplemento di indagini per capire se sono state manipolate. Il 19 ottobre il giudice Priore, il collegio dei periti e l'equipe del Politecnico, s'incontreranno per decidere [illegible] far recuperare ancora dal fondo del Tirreno altre parti del relitto dell'aereo.

[g. dol.]

Campagna di sensibilizzazione e finanziamenti

«Risparmiate energia» La Regione [illegible]

Qualche lampadina spenta pri[illegible], lo scaldabagno usato [illegible] intelligenza, la lavatrice accesa in ore serali anziché al mattino, i vetri doppi alle finestre, qualche accorgimento nell'edificazione degli immobili significherebbero un forte risparmio energetico. Il petrolio [illegible] alle stelle, l'inquinamento da combustibili cresce, risorse [illegible] di tante non [illegible] ne sono: conviene dunque che ognuno faccia la [illegible] parte seppure piccola contribuendo a ridurre le spese [illegible] famiglia e, di conseguenza, quelle dello Stato. E' possibile? Si può, dice l'assessore regionale Bianca Vetrino, annunciando la riapertura [illegible] bandi per le domande finalizzate, appunto, al risparmio [illegible].

Tempi [illegible] modi d'accesso alle facilitazioni saranno resi [illegible] appena giunta [illegible] Consiglio apporteranno le opportune modifiche alla legge regionale che prevede lo stanziamento di una quarantina di miliardi. Alla chiusura del precedente bando sono confluite agli sportelli assessorili 5 mila richieste per 70 miliardi, metà destinati al settore industriale e metà a quello edilizio. Per comprimere i con[illegible] verrà attuata la rigida [illegible]servanza [illegible] calendario per l'accensione degli impianti [illegible] riscaldamento (15 ottobre-15 aprile) ed eventuali deroghe saranno limitate agli edifici che ospitano in prevalenza persone anziane [illegible] bambini. L'assessore Vetrino ha pure annunciato una capillare campagna di sensibilizzazione al risparmio energetico. Per capire quanto sia grave il problema basti pensare che il Piemonte consuma il 10 per cento delle risorse petrolifere impiegate in Italia, [illegible] a fronte dei 7156 Gigawatt di energia prodotta in regione i consumi ammontano a [illegible] mila, con un saldo negativo [illegible] 13.656 Gigawatt.

[p. p. b.]

echi di cronaca

Yes Yes Yes Yes Yes Yes

Questa non è sola [illegible] spendere una grande cifra. Imparare l'inglese con noi e «piatti» [illegible] nomici e piacevoli. Corsi [illegible] livelli a sole L. 650.000. Insegnanti madrelingua qualificati. Gruppi di 8/11 persone. Sconti per universitari e giovani fino ai 26 anni. Telefonare Yes Your English Service 533.508-539.380

La Ditta Pane Ugo noleggia pianoforti

adatti ai vari livelli di esecuzione con possibilità di riscatto. Via Mombarcaro 13 tel. 393.559

Programmatori Basic-Cobol-DB III [illegible] Automation CAD (Computer Graphic)

Sessione diurna e serale. Possibilità di corsi individuali, computers e apparecchiature elettroniche a livello aziendale. «Presa d'Atto Regionale». Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 - Torino. Tel. 488.994

Contabilità - IVA Paghe e contributi

Prossimo inizio corsi serali con «Presa d'Atto Regionale». Insegnamento individualizzato. Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 Torino - Tel. 488.994.

Per i piemontesi ancora trattenuti in Iraq due interrogazioni della Lega Nord

«Tutti bene» gli ostaggi a Baghdad

Ma i familiari hanno paura

Quali notizie da Baghdad? «Solito: gli ostaggi stanno bene, c'è solo troppo caldo», dice Luigi Renna. E' [illegible] papà di Vincenzo, 34 anni, uno dei torinesi tenuti [illegible] ostaggio, [illegible] con altri [illegible] italiani, nell'Iraq [illegible] Saddam Hussein. Più preoccupata la moglie [illegible] Francesco Torsiello, tecnico astigiano pure lui prigioniero in Iraq: «Abbiamo saputo che l'esercito sta distribuendo armi ai civili. Temiamo che un giorno o l'altro scoppi un conflitto. Basta poco, a questo punto».

Sono trascorsi settanta giorni dall'invasione del Kuwait, avvenuta nella notte del 2 agosto, [illegible] sorpresa. E per i familiari degli italiani «trattenuti», è arrivato il momento di organizzarsi. Settimane fa, hanno fondato un comitato. Domani, apriranno un conto corrente presso un istituto bancario per raccogliere [illegible] fondi e inviare una delegazione in Iraq: [illegible] vuole un medico che visiti i [illegible] connazionali», dice Domenico Arnò. Sua figlia, Marina, era nel Golfo prigioniera con Vincenzo Renna: è tornata in Italia [illegible] il primo [illegible] gruppetto di donne liberate da Saddam, e ora si dedica anima e corpo ai [illegible] del comitato.

Non solo: i parenti degli ostaggi italiani hanno già preso contatti con i familiari dei cittadini francesi e inglesi fermati da Hussein: «Cerchiamo di creare un fronte [illegible] a livello internazionale», dice ancora Domenico Arnò, «Forse insieme riusciremo a sbloccare la situazione».

Intanto, esponenti della Lega Nord hanno presentato ieri due interrogazioni, una al sindaco di Torino, l'altra al presidente della Giunta regionale. Gipo Farassino, Mario Borghezio e Piero [illegible] Molino chiedono a Valerio Zanone di mettere a disposizione di questo comitato «uffici, linee telefoniche, fax e strutture»: «Come hanno fatto gli amministratori della Lombardia». E poi: «Non si capisce perché il sindaco Zanone non abbia ancora chiesto ufficialmente notizie sul torinese [illegible] bloccato in Iraq al primo cittadino di Baghdad».

Stesse richieste sono rivolte a Gian Paolo Brizio e [illegible] rappresentanti della Giunta regionale: «E' necessaria una forte pressione delle istituzioni per una soluzione umanitaria [illegible] problema».

Marina Arnò accolta dal padre di Vincenzo Renna al suo rientro in Italia

La perizia ha stabilito che il giovane marocchino morì alle 4 di notte, padre e madre si sono contraddetti

Massacrato in casa dopo il litigio

Giallo di Carmagnola, crolla l'alibi dei genitori di Allouchа

La vittima, Abeldmoualib Allouchа

La perizia sull'ora della morte di Abeldmoualib Allouchа, 25 anni, [illegible] marocchino trovato cadavere il 4 agosto [illegible] nell'appartamento di Carmagnola, in via Torino 29, non è stata ancora depositata ma le anticipazioni del perito Cardellini al magistrato che conduce l'inchiesta fanno crollare l'alibi dei genitori del giovane, Mohamed Allouchа, 53 anni, e Aicha Lemsalek, 44 anni.

La coppia, in carcere con l'accusa di omicidio preterintenzionale, ha detto di non aver visto rincasare il figlio la sera precedente, di aver lasciato l'alloggio verso le sei [illegible] mattina [illegible] per delle commissioni [illegible] Torino e di aver scoperto [illegible] cadavere al ritorno, alle [illegible] del pomeriggio.

La perizia fisserebbe la morte verso le quattro del mattino: i genitori erano ancora in casa ed è incredibile che non [illegible] siano affacciati nella camera del figlio, proprio perché hanno detto di non averlo visto rientrare la sera prima. E' la contraddizione più stri[illegible]nte nelle loro dichiarazioni ma non l'unica.

I vicini di casa hanno riferito di aver sentito quella notte del[illegible] urla: quelle dei genitori e del figlio. Il padre, operaio [illegible] un'impresa che lavora per la Texsid, e la madre, hanno [illegible] [illegible] aver litigato [illegible] non con il figlio. [illegible] ragazzo, dal carattere violento, con poca voglia di lavorare, faceva dannare i genitori e spesso i vicini sentivano le loro imprecazioni.

Le condizioni del cadavere e alc[illegible]ne circostanze fanno ritenere che il delitto sia avvenuto in casa. Secondo il perito, [illegible] [illegible]morte è stata provocata da una frattura della base cranica e della prima vertebra cervicale. Attorno al collo ci sono i segni di [illegible] strangolamento [illegible] una corda rigida e dalla superficie zigrinata. Un filo usato per stendere la biancheria è stato trovato, occultato, sul balcone dell'appartamento. E i carabinieri hanno scoperto, nascosta in una scarpa da ginnastica, in bagno, dietro ad un baule, una chiave inglese macchiata di sangue. [c. cer.]

[illegible]

Per la ricerca contro il cancro

Versamenti ricevuti il [illegible] ottobre. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed [illegible] Comitato Ghirotti.

R.O. 1.000.000; in memoria di Boscolo Loredana, il circolo didattico Carlo Boncompagni 667.000.

In memoria di Faggian Luigi, i colleghi di Elda 371.000; in memoria di Faggian Luigi, [illegible] cognata Ida e nipoti 350.000; in memoria di Bruera Marisa in Braggion, compagni di leva 346.000; i colleghi «Enel» in memoria della [illegible] di Fenoglio Franca 300.000.

In memoria di Laura Ferraris in Brero 250.000; in memoria di Briola Enrico, i colleghi di lavoro di Carlo 216.000; il condominio [illegible] via Bossolasco 2 in memoria di Accatino Aldo 200.000.

In memoria di Bruera Marisa in Braggion, cugine Faganotto 200.000; il gruppo [illegible] «Cinzano» ricorda l'amico Rosolen Pietro 200.000; i dipendenti ditta «Ultragas» in memoria della mamma di Piani Piero 200.000.

I colleghi del figlio [illegible] ricordo di Giuseppe Caprioglio 172.000; i colleghi di Marco in memoria della mamma 165.000; in ricordo [illegible] Massuc[illegible] Oreste, gli [illegible] colleghi «Sip» 164.000.

La scuola elementare «B.V. di Campagna» [illegible] i compagni di classe in ricordo del piccolo Michele Pavia 157.000; [illegible] memoria dei defunti 150.000; famiglia Androletti e Carello in memoria di Scarano Antonio 150.000; gli inquilini di via Monesiglio 31 in ricordo di Lucia Canella 145.000; Vangi Michele in memoria del papà, grazie [illegible] colleghi 130.000; inquilini e condomini di via Baracca [illegible] in ricordo di Giuseppe Caprioglio 110.000; in ricordo [illegible] Spagnolo Pasana le colleghe della nipote Francesca 100.000; [illegible] [illegible] di Giovanni Soffietti dai nipoti Susanna e Davide 100.000; Clotilde Orsola 100.000; A.C.M. in memoria dei suoi cari 100.000; in [illegible] di zia Mena, M.T. 100.000; Domenica [illegible] Ludovica in [illegible]re della Madonna 100.000; in memoria di Berra Francesco 100.000.

Gli amici e condomini di via Massimo d'Azeglio 14 Nichelino in memoria di Chiabrando Francesco 100.000; in [illegible] di Perotti Maddalena ved. Giacomino, gli insegnanti del circolo didattico di Pianezza e personale [illegible] segreteria 100.000; Chiara per i nonni 100.000; Guido in ricordo della sorella Natalina 100.000; in memoria [illegible] Bruera Marisa in Braggion cugine Giachetto 80.000; in memoria di Perotti Maddalena ved. Giacomino, alunni ed ex della scuola S. Castagno di Pianezza 60.000; Monica ricordando zio Bonito Mario e Roma 60.000; Denti Gianpietro ricordando la [illegible] [illegible] madrina 50.000; Alfredo in memoria dello zio Francesco Chiambrando 50.000; Cettina e Franco in memoria di Francesco Acquaviva 50.000.

Rosella in ricordo [illegible] Concetta 50.000; in memoria [illegible] Faggian Luigi, la figlia Anna Maria e famiglia 50.000; in memoria [illegible] Faggian Luigi, da Leontina 50.000; Lelia e Mimmi in ricordo di Giuseppe Caprioglio 50.000; [illegible] memoria di Francesco Primo Bagalin 30.000; in [illegible] di Faggian Luigi, la cugina Albertina 25.000; in memoria [illegible] Faggian Luigi, famiglia De Giuli 20.000; la famiglia Torrini [illegible] ricordo di Giuseppe Caprioglio 10.000; Azzolina Maria 10.000.

(Continua)

Il partito condanna la guerra di carta bollata dell'ex sindaco: «Le elezioni vanno fatte»

Pinerolo, la dc processa Camusso

Calleri: quel ricorso è una pierinata

Una «pierinata», l'ha definita il conte Calleri. E ora il commissario venuto da Torino per mettere pace nella dc pinerolese auspica provvedimenti disciplinari contro il «pierino» Francesco Camusso, autore del contro-ricorso al Consiglio di Stato che rischia di allontanare nel tempo [illegible] prospettiva delle nuove elezioni. L'iniziativa di Camusso, affidata ai legali Costanzco, Monti e Fedele, è volta a ribaltare la sentenza [illegible] Tar che il 29 agosto aveva annullato il voto amministrativo per la presenza di due liste dc. «Il ricorso - sostiene Camusso - era l'unica possibilità in possesso alla nostra lista per tentare di ricomporre la frattura che si era formata all'interno del partito». Per Edoardo Calleri, è vero il contrario. «Camusso è venuto meno alla parola di non fare ricorsi, il suo è un grave atto di indisciplina che ostacolerà il mio lavoro di mediazione. Il fatto avrà delle conseguenze disciplinari che spettano alla segreteria del partito. Non credo proprio che si possa pensare di ricomporre una frattura con un ricorso nel quale si sostiene di essere l'unica lista democristiana valida. Camusso ha fatto una delle sue pierinate».

In [illegible] Cravero, dove aveva sede la segreteria del partito, vige [illegible] consegna del silenzio: «In ottemperanza a quanto richiestoci dal commissario Calleri - spiega Franco Santiano, consigliere eletto nell'altra lista, quella di maggioranza guidata dall'eurodeputato Mauro Chiabrando - preferiamo [illegible] commentare il fatto».

Sul futuro politico pinerolese al momento si possono avanzare solo ipotesi: il Consiglio di Stato può respingere il ricorso della dc 90 [illegible] Camusso, oppure concedere una sospensiva. In questo secondo caso tornerebbero nella sala verde del Comune i consiglieri decaduti a maggio. Altra ipotesi è quella che il Consiglio di Stato entri nel merito ed emetta una sentenza definitiva.

In ogni caso, al di là del ricorsi, è la riapertura della guerra in [illegible] dc che scuote gli ambienti politici. Il conte Calleri, in questi mesi, aveva lavorato sodo, cercando di mediare tra le posizioni della maggioranza e il gruppo di Camusso. Una soluzione possibile pareva essere stata raggiunta, in vista delle prossime elezioni: Camusso e Chiabrando avrebbero lasciato spazio ad altri. Camusso dopo qualche tentennamento ha imboccato un'altra via. «Il ricorso - spiega l'ex sindaco e presidente Usl - è uno strumento fondamentale per noi della dc 90. Siamo fermamente convinti di essere dalla parte della ragione, perché la nostra fu la prima lista ad essere presentata a maggio con l'avallo della segreteria provinciale. Ma siamo disposti, qualora il partito accettasse in un'unica lista le nostre candidature, a ritirare il ricorso».

Gli altri partiti guardano [illegible] preoccupazione alla battaglia democristiana. Per Alberto Barbero, della lista rosso-civica, «questo è l'ennesima conferma della grande confusione che regna nella dc. E Pinerolo è destinato a rimanere senza governo fino a quando non si sa». Il capogruppo socialista Fioravanti Mongiello si dice convinto che «questo secondo ricorso, dopo quello presentato autonomamente dall'indipendente Villarboito, avrà un peso giuridicamente rilevante, in quanto entra nel merito della vicenda politica».

Antonio Giaimo

LE ACCUSE

Dossier a Roma: punitelo

Fuori non solo dal Comune, ma anche dal partito. Francesco Ca[illegible] [illegible] «giudicato» dal collegio dei probiviri della dc nazionale. Contro di lui, la maggioranza [illegible] partito ha infatti preparato un dossier in [illegible] sono ripercorsi gli «incidenti» di cui si sarebbe [illegible] protagonista dall'84 in poi. Nel documento lo [illegible] [illegible] di essere stato la causa delle sette [illegible] comunali che hanno costellato la precedente amministrazione, di [illegible] condotto una campagna elettorale in modo personalistico, di avere conquistato in ultimo la presidenza dell'Usl con un «colpo di mano», grazie ad un'alleanza trasversale. Come si difende Camusso? «Nell'85 avevo incollato dei manifesti con la mia fotografia andando contro [illegible] indicazioni del partito, ma in quel caso avevo avuto [illegible] autorizzazione». Camusso respinge anche l'accusa di essere [illegible] [illegible] delle sette crisi: «Se in passato il sindaco non è riuscito ad avere i voti dalla maggioranza, non è colpa mia. Io posso esprimere solo [illegible] parere».

L'ex sindaco Francesco Camusso

Cumiana, assolta la donna che non aveva aperto la porta ai carabinieri

Non obbedì alla legge, per pudore

Era a letto con l'amico ricercato: scagionata

Silvana Canalis, [illegible] anni, la donna accusata di favoreggiamento per aver nascosto in casa l'amico Cesare Lanza, 42 anni, ricercato dai carabinieri, è stata processata ieri dal tribunale di Pinerolo (presidente Eula) e assolta con formula ampia. Ha sostenuto il suo difensore, avvocato Geo Dal Fiume: «Non poteva aprire la porta perché [illegible] nuda».

Il [illegible] ottobre dell'89 i carabinieri [illegible] Cumiana circondano [illegible] villetta alla periferia del paese. Sanno che la proprietaria dell'alloggio al secondo piano, Silvana Canalis, legata sentimentalmente al Lanza gli ha dato ospitalità. L'uomo è ricercato perché colpito [illegible] un ordine di [illegible]: deve scontare una vecchia condanna a due anni di reclusione per bancarotta e truffa.

I militi suonano [illegible] portone. La donna e il [illegible] amico sono a letto. Lanza è deciso a sfuggire alla cattura. [illegible] infila [illegible] mutande [illegible] i pantaloni e si lancia dal balcone. L'atterraggio da otto metri d'altezza non è morbido e l'uomo si frattura il bacino ed entrambe le gambe.

Frattanto, [illegible] coinquilino ha aperto il portone, i carabinieri volano al secondo piano e si attaccano al campanello. Silvana Canalis non vuole aprire perché non ha ancora avuto il tempo di rivestirsi e ricomporsi. Viene denunciata per favoreggiamento.

Ieri al processo, il pm Tamburrino, ha chiesto per lei otto mesi di reclusione. Ma dopo breve camera di consiglio i giudici l'hanno assolta, accogliendo [illegible] [illegible] tesi del difensore: «Quando una donna [illegible] nuda non [illegible] mette reato [illegible] rifiuta di aprire la porta [illegible] carabinieri. Bisogna almeno darle il tempo di rivestirsi».

Agro-alimentare

Un milione di metri in regalo

Carmagnola rilancia la propria vocazione commerciale, candidandosi [illegible] sede del mercato agroalimentare all'ingrosso. La struttura deve trasferirsi da Torino in una zona meno congestionata. L'area individuata è tra Rivoli e Orbassano, ma ci sono opposizioni e polemiche.

Carmagnola si fa avanti giocando numerose carte: la posi[illegible] geografica, centrale e non tale [illegible] risentire del traffico della prima cintura di Torino; la [illegible] [illegible] [illegible] province di Cuneo ed Asti; i collegamenti, comprensivi di ferrovia ed [illegible]tostrada; lo spazio, [illegible] un territorio di 96 chilometri quadrati, che fa della città il Comune più esteso del Piemonte dopo Torino.

«Carmagnola [illegible] contraddistingue per [illegible] mentalità da sempre aperta al commercio e al terziario - dice [illegible] sindaco dc Felice Giraudo - ed inoltre il piano regolatore della città è in via di ultimazione [illegible] quindi si possono recepire con immediatezza le esigenze di grandi infrastrutture commerciali purché corredate dalle necessarie soluzioni stradali».

Si coglierebbero infatti i classici due piccioni con [illegible] fava, perché con [illegible] mercato all'ingrosso andrebbero riviste le grandi arterie viarie, tagliando fuori il traffico pesante dal centro urbano, esigenza sempre più sentita dalla popolazione. Il Consorzio agroalimentare di Torino ha necessità di 1 milione [illegible] metri cubi per edificare il nuovo mercato. Carmagnola propone vaste aree in frazione Tuninetti per i mercati reg[illegible] li delle carni, del pesce e dei fiori.

In Consiglio comunale, dove è stata dibattuta la questione, comunisti e verdi hanno votato contro. [J. far.]

Presidente Usl

A giudizio per mezzo miliardo

Mezzo miliardo più gli interessi da sborsare di tasca propria per un presunto danno allo Stato causato durante i lavori di costruzione dell'ospedale di Rivoli. A dover rifondere la cospicua somma è Pietro Crestani, ex presidente [illegible] dell'Usl 25, che la Corte dei conti ha citato in giudizio per le 10,30 di oggi.

I fatti risalgono all'82 e Crestani, difeso dagli avvocati Romanelli e Scaparone, dovrà chiarire perché parte dei lavori vennero eseguiti senza l'autorizzazione dei vigili del fuoco. Infatti, a pochi giorni dell'inau[illegible] dei primi 103 posti letto, tutto venne bloccato: si rese necessario demolire muri e rifare alcuni reparti [illegible] un'ulteriore spesa di 500 milioni.

Secondo i difensori di Crestani, tuttavia, [illegible] somma pretesa dalla Corte dei conti [illegible] eccessi[illegible]: «Il danno erariale, [illegible] esistente - scrivono gli avvocati nei documenti inviati alla Corte - concerne solo i lavori inutilmente fatti. Le opere anti-incendio, in quanto aggiuntive al primo progetto, hanno comunque un costo ulteriore». Il danno arrecato ammonterebbe quindi a soli 79 milioni, da dividere però, sostengono i legali, [illegible] l'intero comitato di gestione dell'Usl, che approvò ogni decisione del presidente.

Gli avvocati fanno notare anche come la normativa sulla sicurezza degli incendi negli edifici pubblici sia successiva alla progettazione dell'ospedale [illegible] Rivoli. Di tutt'altro parere, invece, la Corte dei conti che nella ci[illegible]ione rileva la colpevolezza dell'ex presidente «nell'aver portato avanti [illegible] procedura per l'esecuzione della costruzi[illegible] senza avere preventivamente ottenuto il nullaosta dei vigili [illegible] fuoco».

Nuovo giallo, presa di mira [illegible] Romano l'abitazione di un ambulante

Dopo le fucilate, una bomba

Attentato al cognato della gambizzata

Un altro avvertimento per Anna Maria Sdino, la giovane di Montalto Dora ferita misteriosamente, una settimana fa, da una fucilata alla gamba. Questa volta si sono fatti vivi con l'ex cognato, Domenico Verlezza, [illegible] anni: l'altra notte, davanti all'ingresso di casa sua, [illegible] [illegible] Marconi 6 a Romano Canavese, è esploso un ordigno rudimentale, danneggiando [illegible] porta e mandando in frantumi i vetri di [illegible] finestra. Nessun danno né per Domenico Verlezza [illegible] per Antonella Buat Albiano, 32 [illegible]ni, la donna con cui convive da qualche tempo dopo essersi separato da Rosa Sdino, la sorella maggiore [illegible] Anna Maria.

Vicende che s'incrociano quelle delle famiglie Verlezza e Sdino, al di là dei rapporti di parentela, caratterizzati anche da tragedie, come l'assassinio di Mario Verlezza, marito [illegible] Anna Maria Sdino, ucciso due anni fa a colpi di pistola da un vicino di casa, Giovanni Bravo, dopo l'ennesimo litigio per ragioni di vicinato.

«Non ho nemici, [illegible] so chi può essere stato [illegible] mettere una bomba davanti a [illegible] mia» ha detto Domenico Verlezza ai [illegible]rabinieri, precisando [illegible] [illegible] aver mai ricevuto minacce. Ma poche settimane fa, si è ritrovato bruciato [illegible] camion che usava per la sua attività di ambulante di frutta [illegible] verdura. Difficile pensare a un'azione del racket, il giro d'affari di Domenico Verlezza è discreto ma [illegible] da consentire guadagni eccezionali. L'incendio del camion e la bomba - una specie di «molotova», costruita in modo approssimativo - [illegible] spiegherebbero meglio con [illegible] di famiglia, anche perché fra i due episodi c'è sta[illegible] [illegible] ferimento [illegible] Anna Maria Sdino. La ragazza [illegible] ancora in ospedale a Ivrea: l'altro giorno è stata operata alla gamba destra, lunedì tornerà a casa, assicurano i medici. Continua a [illegible] parlare. «Come potevo vedere chi è stato a spararmi? [illegible]ra an[illegible] buio» ha detto ai carabinieri subito dopo essere arrivata al pronto [illegible] di Ivrea. Neppure una parola [illegible] suoi rapporti [illegible] i Verlezza: anche lei, come la sorella Rosa, si era separata da un Verlezza, Mario, che [illegible] sua volta era andato subito a [illegible] [illegible] un'altra donna. Al processo contro l'assassino dell'ex marito, Anna Maria Sdino si era però costituita parte civile, aggiungendo il suo nome al lungo elenco dei Verlezza che avevano chiesto giustizia per quel loro familiare ucciso. [illegible]ochi gli indizi in mano agli inquirenti che hanno riportato [illegible] vicenda del ferimento di Anna Maria Sdino nel ristretto ambito delle «storie di famiglia».

Titolari di cave

In pretura accusati da un film

Ambientalisti contro la «Nuova Cives», la società ligure titolare della concessione ministeriale per l'estrazione di olivina [illegible] peridotite, minerali utilizzati per la produzione di ferro, dei Monti Pelati. Stamani, in pretura [illegible] Cuorgnè, davanti alla dottoressa Federica Zito, i responsabili della «Nuova Cives» dovranno difendersi dalle accuse [illegible] Wwf che da tempo si batte perché l'area [illegible] [illegible] Pelati venga trasformata in un parco naturale, considerate le particolari caratteristiche [illegible]bientali della zona.

Sarà anche proiettato un fil[illegible] [illegible] il Wwf [illegible] realizzato l'anno scorso quando nella [illegible]ve si lavorava a pieno ritmo: «Gli sbancamenti avvengono in modo indiscriminato - [illegible] denunciato gli ambientalisti nel loro esposto alla pretura [illegible] Cuorgnè - tra qualche anno l'intera [illegible] scomparirà. Basta osservare il filmato per rendersi conto dell'azione distruttrice attuata sulle pendici dei Monti Pelati».

Dall'altra parte la Nuova Cives ha sempre ribadito di aver condotto gli [illegible] secondo le autorizzazioni ottenute dal ministero [illegible] sotto il controllo della Regione Piemonte. Intanto il progetto per la creazione del parco dei Monti Pelati, fra Baldissero e Vidracco, si è arenato. Un anno fa, il consigliere regionale verde Nemesio Ala [illegible] presentato una proposta di legge [illegible] per l'istituzione della riserva naturale del Monte Cives [illegible] dei Monti Pelati.

Tutto però è ancora fermo, nonostante gli impegni ribaditi da amministratori pubblici du[illegible] un convegno promosso dal Wwf pochi [illegible] or sono, in [illegible] era stato lanciato un appello perché il parco naturale diventasse presto una realtà.

DALLA **PROVINCIA**

BALANGERO
Amiantifera, arriva [illegible] [illegible] integrazione

Il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin, ha firmato [illegible] decreto che concede la ca[illegible] integrazione speciale [illegible] 200 lavoratori dell'Amiantifera per il semestre maggio-ottobre 1990. Lo ha annunciato l'assessore regionale al Lavoro, Giuseppe Cerchio, precisando: «E' un provvedimento che permetterà alle famiglie di affrontare [illegible] minore disagio una difficile situazione. I dipendenti dell'Amiantifera [illegible] infatti senza salario dall'89». Nei giorni scorsi le vicende Amiantifera era approdata [illegible] Regione: i verdi contestano la [illegible].

IVREA
Travolto da un'auto dopo l'incidente

I carabinieri di Azeglio hanno ricostruito l'esatta dinamica dell'incidente in cui, l'altra sera, [illegible] perso [illegible] vita Andrea Quassolo, 17 anni, via San Pietro Martire 35, Ivrea. Mentre percorreva in moto la statale 228, il giovane, che indossava il casco regolamentare, [illegible] pressi di Anzasco ha urtato una macchina ferma sulla corsia di emergenza, perdendo [illegible] controllo del [illegible]zzo che è rimbalzato, finendo sulla carreggiata opposta. Proprio [illegible] quel momento arrivava la Renault 16 guidata da Arcangelo Zanetto che [illegible] è riuscito ad evitare l'urto. Andrea Quassolo è giunto cadavere in ospedale.

[illegible]
Cade [illegible] [illegible] [illegible] muore

E' morta al Cto di Torino, dove era stata trasferita dall'ospedale di Cuorgnè, Margherita Noascone, 56 anni, località Goritti, in seguito alle gravi ferite riportate cadendo da un fienile dove lavorava con il marito. La donna ha perso l'equilibrio ed è precipitata da un'altezza [illegible] tre metri: dopo il ricovero.

[illegible]
Recuperata refurtiva

I carabinieri hanno arrestato Davide Magi, [illegible] anni, di Bibiana, per furto d'auto e [illegible] un alloggio. Una [illegible] irruzione dei carabinieri nel campo nomadi di corso Unione Sovietica a Torino ha portato al recupero degli oggetti rubati. Due nomadi, Giuseppe Vallati, 33 anni, e Rosa Agazzi, 31 anni, sono stati fermati e denunciati per ricettazione.

CANDIA
[illegible] un fungo [illegible] [illegible] chili

Un fungo «polyporus», pesante oltre 30 chili, è stato trovato [illegible] boschi di Candia dai cugini Arturo [illegible] Goffredo Imperso, di 38 e 54 anni, [illegible] Chivasso. Il gigante, raccolto accanto al tronco [illegible] una quercia tagliata da anni, ha [illegible] circonferenza di [illegible] centimetri [illegible] un'altezza di 30.

RONCO
«Quelle mine sono un pericolo»

Protestano gli abitanti delle borgate Arcando [illegible] Falei di Ronco (Val Soana): «In pieno territorio del parco del Gran Paradiso c'è una cava di gneiss che ha ripreso a produrre dopo alcuni [illegible] di sospensione della concessione. Per scavare vengono fatte esplodere le mine, che rappresentano un grave pericolo sia per le [illegible] nella [illegible] [illegible] per la gente che vi abita.

Depuratore in tilt per 2 giorni, strage di pesci

Un pirata ha gettato scorie chimiche nel Po

La strage [illegible] pesci nel Po (sono morti [illegible] quintali fra Settimo e Brandizzo) è stata causata da un inquinamento chimico che ha mandato in tilt per due giorni [illegible] megadepuratore biologico di Settimo. «Sono - dicono i tecnici - i pirati del sabato: quest'anno [illegible] la terza volta che accade».

Tutto [illegible] cominciato domenica, appena dopo lo scarico del depuratore di Settimo, che tratta quattro metri cubi di liquami al secondo. Per quattro chilometri (fino a Brandizzo) migliaia di pesci galleggiavano uccisi dai veleni. Afferma Costanzo [illegible]nis, di Settimo: «Mai visto [illegible] simile strage».

Ma che cosa è accaduto domenica pomeriggio? «Qualcuno ha [illegible] delle sostanze velenose nella fognatura nera - spiega l'ingegner Cantamessa, responsabile degli impianti di Settimo - e i nostri depuratori sono andati [illegible] crisi. Le sostanze tossich[illegible] hanno danneggiato i digestori e i batteri». Così, i [illegible]leni chimici si [illegible] aperti una via, riuscendo a proseguire il cammino.

Chi può essere [illegible] colpevole del disastro ecologico? Rispondono i tecnici: «Tutto è possibile. [illegible] Usl di Torino autorizza le autobotti [illegible] vuotare liquami nelle fognature: [illegible] chi le [illegible]trolla?».

Collegno avverte: il nostro impianto scoppia

Subito [illegible] discariche in cintura [illegible] Val Sangone

La guerra dei rifiuti è finita con un armistizio: i 14 Comuni della Val Sangone [illegible] della cintura torinese potranno continuare a smaltire nella discarica di Collegno, purché accettino sul loro territorio la costruzione di nuovi impianti. L'accordo, raggiunto davanti all'assessore regionale all'Ambiente Garino, mette fine alla polemica scoppiata dieci giorni fa quando [illegible] Cidiu, [illegible] [illegible] che gestisce l'impianto di Collegno, aveva rispedito indietro i rifiuti di Giaveno, Reano, Valgioie, Villarbasse, Sangano, Trana, Coazze, Givoletto, Valdellatorre, Druento, San Gillio, Pianezza, Rosta e La Cassa, facendo [illegible] che negli angoli delle strade aumentassero i cumuli di immondizia.

La proroga per continuare a smaltire è stata accordata fino al [illegible] novembre. [illegible] [illegible] quella data vogliamo vedere degli [illegible] concreti che consentano di dare il via alle future discariche» dice Ettore Altea, presidente del Cidiu. Anche perché quella di Collegno alla fine del '92 sarà colma. L'impianto, costato tre miliardi [illegible] mezzo, raccoglie i rifiuti di circa 210 mila abitanti, pari a 70 mila tonnellate l'anno, e dev'essere sostituito per tempo «altrimenti - aggiunge Altea - si [illegible]schia l'emergenza».

La Lucco, azzurra di sci in Coppa del Mondo, a soli 22 anni chiude con l'agonismo

Cecilia si è stancata di non vincere

«Forse sono arrivata troppo presto in nazionale, avevo 16 anni»
«Dopo 8 stagioni di gare voglio trovare tempo anche per il resto»

Da tempo l'idea del ritiro dall'agonismo le frullava per la testa: Cecilia Lucco l'aveva però sempre accantonata presentandosi regolarmente sulle piste [illegible], alla ricerca di un successo che prima [illegible] poi doveva venire. Quest'anno ha detto basta [illegible] dopo [illegible] stagioni («Un'esperienza sportiva bella e irripetibile, vissuta intensamente, della quale conservo gelosamente ogni momento») ha deciso, a 22 anni (compiuti il 16 aprile), di abbandonare.

La torinese appare serena e cerca di far capire, [illegible] un fiume di parole [illegible] di concetti, i motivi della sua decisione. «L'ultima stagione l'ho affrontata [illegible] determinazione ponendomi [illegible] traguardo un paio di piazzamenti tra le prime cinque oppure [illegible] un inserimento costante nelle 15 di Coppa del Mondo. E questo dopo una serena valutazione della mia carriera. Sono entrata [illegible] nazionale C prestissimo, [illegible] la trafila della squadra zonale, [illegible] a 16 anni avevo già esordito [illegible] Coppa del Mondo. Allora [illegible] iniziata la mia discussa [illegible]ra; [illegible] aspettavano tanto da me e anch'io mi aspettavo tanto».

Le speranze però non [illegible] tradotte in realtà. Spiega: «Forse ero troppo giovane [illegible] senza dare colpe ad alcuno, troppo responsabilizzata. A 16 anni, in A, [illegible] la più giovane. [illegible] non mi sentivo protagonista. Avevo vinto titoli italiani, Trofeo Topolino, Giochi della Gioventù, e mi ero abituata [illegible] successo. Un paio di stagioni e volevo già smettere».

Adesso Cecilia [illegible] critica: «Mi prendo tutte le responsabilità per i risultati che non sono venuti, penso più per motivi psicologici che per carenze tecniche. Le cose le sapevo fare [illegible] lo dimostravo [illegible] allenamento; in gara [illegible] riuscivo a esprimermi. Ma sono stata anche sfortunata».

Nel capitolo sfortuna pesano gli infortuni. Come nella stagione [illegible] '85-86: tricolore a Cortina, in gigante; prima in Coppa Europa; poi, a giugno in Val Senales, si ammacca una vertebra. «L'ultima stagione, iniziata [illegible] 14° posto a Park City, in slalom, [illegible] bel salto di qualità come precisione e tecnica, faceva ben sperare: ancora un infortunio, al ginocchio, e stop per un mese. Ho capito che [illegible] andava. E così a fine anno [illegible] siamo ritrovati, allenatori e ragazze, attorno a una tavola per una festa d'addio».

E ora che cosa farà? «Devo ancora trovare una dimensione, per tutte le cose: per l'università (studia lingue straniere a Palazzo [illegible] Nuovo, ndr), per il mio tempo libero e soprattutto per la mia vita privata, da riscoprire con tanti amici e orari più flessibili. Forse è proprio questo il lato negativo dello sport, la mancanza di tempo per se stessi».

Il distacco dallo sci, assicura, non sarà netto: questa primavera [illegible] sosterrà gli esami per l'insegnamento. «Due settimane fa - conclude - sono stata a Courmayeur, a trovare le ragazze e mi [illegible] allenata [illegible] loro. Come prima. Al termine gli allenatori, Gino Senigagliesi in testa, mi hanno detto: Quando hai finito il tuo primo esame, fatti vedere; facciamo [illegible] test... Poi si vedrà».

Pier Luigi Griffa

[illegible] alla [illegible]. Cecilia Lucco vuol laurearsi in lingue straniere

CALCIO [illegible]

Domani s'inizia il campionato: Toro e Juve devono cancellare le eliminazioni in Coppa Italia

Rampanti [illegible] Cuccureddu, dente avvelenato

Il granata: l'eredità di Vatta è pesante, ma non mi spaventa

Domani prende il via il campionato [illegible] Primavera. Juventus [illegible] Torino si apprestano ad affrontarlo da protagoniste. L'inizio di stagione, tuttavia, [illegible] è stato brillante per [illegible] due compagini torinesi, eliminate dalla Coppa Italia: i bianconeri al 1° turno dal Monza; i granata, invece, passati [illegible] il 1° turno [illegible] spese [illegible] Pavia, sono stati eliminati nel secondo dall'Atalanta.

Nonostante questi primi risultati negativi, Antonello Cuccureddu e Rosario Rampanti, tecnici delle [illegible] formazioni, [illegible]no ottimisti sul futuro e stanno preparando l'esordio nei minimi particolari. E si mandano anche messaggi di stima legati forse da quell'amore per la Sardegna che hanno lasciato parecchi anni fa ma che [illegible] sempre un punto di riferimento costante per loro.

«Il Torino - afferma Rampanti - si presenta come la squadra da battere [illegible] questo è già un grosso stimolo che [illegible] dà quella forza che, unita alla [illegible] proverbiale grinta, può essere importante per affrontare qualsiasi avversario [illegible] timore. Vorrei che tutti, soprattutto i giocatori, [illegible] pensassero più al passato. Ringraziamo Vatta per quello che ha fatto, sarà sicuramente ricordato con stima [illegible] affetto per i successi ottenuti ma adesso ci sono io e voglio andare avanti per la mia strada. Certo è un'eredità pesante [illegible] con il lavoro e l'impegno costante ritengo [illegible] potrà aprire un nuovo ciclo».

Anche alla Juventus regna fiducia [illegible] consapevolezza di poter ripetere il brillante campionato passato. «Posso contare - dichiara Cuccureddu - su di una rosa molto giovane e ci vorrà quindi tempo per amalgamarla. Ma siamo [illegible] sulla buona strada. Potrebbero arrivare anche rinforzi alla fine del mese, stiamo seguendo diversi ragazzi. Abbiamo tenuto i due fratelli De Min che con Mascheroni e Pingitore formano l'asse portante della squadra».

L'allenatore bianconero ha smaltito la rabbia accumulata alla fine del campionato scorso per un'eliminazione maturata [illegible] circostanze non troppo chiare. «E' acqua passata, certo [illegible] sono sentito come pugnalato alle spalle, volevo addirittura smettere. Poi è nata in me la voglia [illegible] continuare proprio per dimostrare sul campo che la Juventus vuole arrivare [illegible] modo pulito a quella finale che da 18 anni non riusciamo a fare nostra».

Il Torino esordirà al Comunale contro il Modena alle 15 mentre la Juventus sarà impegnata [illegible] trasferta con la Lucchese. Quest'ultima ha preso il posto del Cagliari spostato in un altro girone.

Aurelio Benigno

SPORT **FLASH**

Juventus: biglietti in vendita

Sono in vendita da oggi, presso la sede di piazza Crimea [illegible] nelle filiali Bnl, i biglietti per le partite Juve-Lazio e Juve-Inter.

Calcio Coppitalia: vince il Nizza

Nel secondo incontro di Coppa Italia dilettanti meritato successo del Nizza Millefonti sulla Saviglianese per 2-0. Le reti so[illegible] state realizzate da Veronese (75') e Migliore (76').

Judo: Coppa [illegible]lia Under [illegible]

Domani (ore 15) [illegible] svolgerà presso [illegible] Palazzetto Le Cupole di via Artom la fase regionale della Coppa Italia under 18 masch. e femm. di judo. Finali nazionali a Ostia il 27-28 ottobre.

Pallavolo: Coppa di Lega

Lecce Pen Cus Torino-Tec Fin Pinerolo (domani, [illegible] 20,30, in via Braccini 1) è [illegible] match clou della [illegible] ultima giornata di andata della fase eliminatoria della Coppa di Lega. Questi gli altri incontri [illegible] torinesi. Maschile: Alba-Arti [illegible] Mestieri (ore 21), Murata Ivrea-Verbania (ore 21), Vallesusa-Valdocco (ore 17,30, a Vaie), Cat Nichelino-Alessandria (ore [illegible]). Femminile: Dim Cafasse-Ivrea (ore 21, a Lanzo); Lasalliano Torino-Valenza (ore 18,15 in via Tiziano); El.Tel Chivasso-Vigevano (ore 21).

Bocce: le gare del weekend

Appuntamenti boccistici del weekend. Domani: Asti, gara naz. propaganda a quadrette; Nichelinese, coppie cat. Ragazzi, ore 14,30. Domenica: Rapallese, Trofeo delle Regioni cat. Under 23; Alpignano, coppie BB; Nuova Lucciola Carignano, coppie CC; Castiglionese, coppie DD; Silpa Ragusa, coppie femminili, ore 14,30; Bertolla, punto e tiro obbligato cat. Allievi.

Vela: regata a Viverone

[illegible] svolge domenica a Viverone (ore [illegible]) [illegible] Regata di chiusura del «Campionato del Lago» organizzato dalla sezione [illegible] della Lega Navale [illegible] dal Circolo Nautico di Torino. Sono [illegible] le classi: 470, Fireball, Flying Junior, Laser, libera. Nel pomeriggio la premiazione, nella sede nautica del Cnt.

Basket: così domani e domenica

Programma di basket minore in questo fine settimana. Sabato: serie C masch.: Galvagno-Leone XIII Milano (ore 20,45, via Guala 28); Fossano-Sanfilippo Collegno; serie D: Agnelli-Verbania (19, corso Sebastopoli 260); Ginnastica-Garlasco (18,30, via Massari 114); Bi.Vi. Moncalieri-Chivasso (20,45, via Einaudi 12); Saluzzo-Pubbligest Torino, Castellettese-Crocetta; [illegible] B femm.: Ivrea-Arcore (21, via dei Cappuccini 18). Domenica, serie D masch.: Ivrea-Pino Torinese (17,30, [illegible] dei Cappuccini [illegible]).

Atletica: cadetti a [illegible]

Una trentina [illegible] giovanissimi torinesi, [illegible] i [illegible] e i [illegible] anni, fanno parte delle rappresentative piemontesi delle cat. Cadetti (classi 76 e 77) e Allievi (75) che domani e domenica parteciperan[illegible] [illegible] Grosseto al Criterium nazionale giovanile. La selezione regionale è guidata da Flavio Faure, fiduciario tecnico del Piemonte.

MUSEI

Armoria Reale (tel. 543.888): merc., vener. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso

Basilica di Superga e Tomba di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440) Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e [illegible]: ore 14,30-19,30, lun. [illegible]

Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.882) «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22, lun. [illegible] Fino al 9 dicembre

[illegible] (c. M. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666); Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. [illegible]-16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50; chiuso lunedì.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste del Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visita guidata dom. ore 11 e 15,30.

Museo Egizio (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.926): martedì e giovedì 8-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): Mostra «**J**[illegible] **Ruskin e le Alpi**» sino al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 8-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.

Museo N[illegible] **del Risorg. Italiano** (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30, dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore 10,30 visita guidata gratuita

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1068): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.

Museo Mar[illegible] **dell'Enologia - Pessione di** [illegible] (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 8-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,4[illegible].

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t. 839.8314): Mostra fotografica «Vino grande». Sino al 31 ottobre '90. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

[illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani [illegible]
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

[illegible]
Guardia medica, Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - [illegible]
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante [illegible], dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.888
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96
INFERMIERI
Ateido 54.04.69
Aair [illegible]
Al 619 16 20
Aldasoro 83 01.58
[illegible] 33.13.01
[illegible]**sist. infermi** 839.75.25
Aldel 50.23.98 - 54.39.48
Audila 44 11.40
Associazione infermieristica torinese 220 42.32
Spi 242.19.04.
Cesed, Inferm. 76.88.11.
Croce bianca 63.19.02
Studio [illegible] **professionali 8m** 848.41.52
Piccole serve dei malati poveri 63.52.57-650.52.71
Sisdo, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - 749.65.87
OSPEDALI
Mauriziano 50.601
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.981
[illegible] 57.541
Sant'Anna 63.961
San Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.308
via Nizza 65, tel. 669.9259

[illegible]ICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.66
[illegible]**cati** a domicilio pren. tel.: 436.01.86
Inform. documenti: 5765.5104-5765.6105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alle pari 0121/76.547
Pronto baby 46.76.82

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; [illegible] Bianchi 73, 79 10.00; v. R. Romoli 283, 220.02.00; st. Settimo 235, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.00.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo [illegible], 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.[illegible]; Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semafori: 62.68
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
Informazioni atrio stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, via Fiocchetto, [illegible] 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8,30-12,30 655.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.45.84
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.68.90
Informagay 43.65.000
A[illegible]**ty International**, v. Valgioia 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle [illegible] alle 12). Telefono 473.0174
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 436.03.52
Cesed assistenza [illegible]re. Tel. 788 811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 8 alle 24) Biglietteria 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 55.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26 44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, [illegible]208; v. Bruino 1, 4470626; v. Forgizzo 28, 731036; v. Monterosa 83, [illegible]; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18:
Protezione animali, 54.71.32; canile: 262.03.97.
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65 77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

[illegible]

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 18; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 36; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 238/c

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.63.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 230, c. Casale 292, c. G. Ce[illegible] 239, l.go Palermo, str. [illegible]lessano 160, **Esso**, c. V. [illegible] - c. Inghilterra; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

[illegible]

Telecupole Cinquestelle

15 — **Vite rubate**, telenovela
18 — **Trio infernale**, film
18 — **Vite rubate**, telenovela
19,30 **TG 4**
20 — **Medicina Trentatrè**
20,30 **Le storie**, sceneggiato
22,30 **TG 4**
22,40 **TiGi 7**, attualità
23,20 **Nazionale**, sport

Telestar

13,30 **Tv flash**, quotidiano
14 — **Justice**, telefilm
16,30 **Starlandia**, cartoni
17 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18 — **Cuore di pietra**
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 **Il diavolo nella** [illegible]
22,30 **Teledomani**, quot.

Videogruppo

13 — **Senorita Andrea**
13,45 **Videonotizie**
14 — **Amore gitano**
16 — **Mod squad**, telefilm
17 — **Fantasma bizzarro**
17,55 **Videonotizie**
18 — **Laverne e Shirley**
[illegible] **L'albero delle mele**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Laverne e Shirley**
20 — **L'albero delle** [illegible]
20,30 **A caro prezzo**, film
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Palla avvelenata**, film

Telestudio

8 — **L'Uomo Ragno**, [illegible]
9 — **Le pazze storie di Dick Van Dike**, telefilm
10 — **Cuori nella tempesta**
11,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike**, telefilm
18,30 **L'Uomo Ragno**, cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica

Telecity

8 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
11 — **Payton Place**
12,30 **Giudice di notte**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena**, telenovela
16,30 **La grande vallata**

Primantenna

14 — **Supermusic: Parade**
15 — **Viaggio attraverso il sistema solare**
16 — **Pomeriggio con simpatia**
16,30 **Ancora insieme**
17,30 **Ultralion**, telefilm, **Jayce**, cartoni
18,30 **Ken il guerriero**
19 — **Viaggio** [illegible] **il sistema solare**
19,30 **Jayce**, cartoni animati
20 — **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Sanford and Son**
21 — **Forza mare**, rubrica
22 — **Sanford a**[illegible]
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**

Erreuno Tv

13 — **TG tredici**
13,15 **Italia: il cuore e la memoria**
14,05 **Speciali**
16,15 **Pat e Patachon**
16,40 **A tu per tu**
16,50 **Telenovela**
17,30 **Speciali**
18 — **Telefilm**
18,45 **A come animazione**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Centro**
21,25 **L'ombra del p**[illegible]
22,26 **TG sera**
22,50 [illegible]

Quinta Rete

10 — **Skag**, telefilm
11,30 **Capriccio e passione**
13 — **Il clan del quartiere latino**, film
17 — **Capitan America**
17,30 **L'incredibile Hulk**
18,30 **Capriccio** [illegible]
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **La mia piccola** [illegible]**gie**, telefilm
20,30 **Chen furore rosso**
24 — **Tecnica di** [illegible]**dio**, film

G.r.p.

13,55 **Notizie flash**
14,10 **Rosa de Lejos**
15 — **Troppo tardi per vivere**, film
16,30 **The bold ones**, telefilm
17,30 **Il tenente O'Hara**
[illegible] **Rosa de Lejos**
19 — **G.R.P. Monitor**
19,25 **I detectives**, telefilm
20 — **Dal tribunale di Torino**, rubrica
[illegible] **Tempi moderni**, film
22 — **The bold ones**, telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **G.R.P.** [illegible]
24 — **I samurai senza padrone**, telefilm

Tieffe 9

15 — **Music television**
17 — **Cartoni**
18 — **Detective in** [illegible]**tofole**, telefilm
19,15 **TF 9**, attualità
20 — **Piemonte e storia**
21 — **Calcio fans**
22,15 **Leggere, leggere**
22,45 **Detective in pantofole**, telefilm

Rete 7 Piemonte

12 — **Avenida Paulista**
13 — **Teledomani**, notiziario
13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programmi per ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **Sealab 2020** cartone
20,20 **Ore di terrore**, film
22,30 **Ruote in pista**, rubrica
23,15 **Teledomani**, notiziario
23,45 **Informa 7**, notiziario

Rete Canavese

13,30 **Storie buffe in tv**
15,15 **La città di notte**, film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **King Kong**, cartoni
19 — **Storie buffe in Tv**
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **La prima grande rapina al treno**, film
22,30 **Tg**

Telesubalpina

16,30 **Giovani ribelli**, telefilm
17,30 **I giorni di Bryan**
18,30 **After Mash**, telefilm
19 — **Vita della Chiesa: La giornata delle comunicazioni sociali**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Una piccola città**
21,30 **Calcio fans**, rubrica
22,30 **Pietre vive: Nelle universi**[illegible] **del Madagascar**
23 — **Il regionale**, notiziario
[illegible] **Tempi difficili**

Altitalia

14,30 **Ultraman**, telefilm
15,05 **Telegiornale Flash**
15,30 **Film**
17 — **Kodiak**, telefilm
18 — **Addio Giuseppina**
18,30 **Ultraman**, telefilm
[illegible] **Telegiornale**
20 — **Calcio fans**, rubrica
20,50 **Il salotto**, rubrica
22 — **Telegiornale**
22,30 **Sale and Buy Tran**[illegible]

Quarta Rete Tv

14,30 **Mi benedica padre**
15,15 **Beverly Hillbillies**
16 — **La famiglia Smith**
17 — **TG 4**
17,30 **Marron glacé**
19 — **TG 4**
19,30 **Super classifica show**
20,20 **Tg 4 cronaca**
21,30 **Calcio quattro**
23,15 **TG 4 Sport**
0,20 **Tg 4 economia**

Videouno

16,10 **Hazell**, telefilm
17 — **Superclassifica show**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Cheri Bibi**, film
22 — **Telenciclopedia**
24 — **Hello Larry**, telefilm

Tele Settimo

17 — **Tatort**, sceneggiato
18,30 **Only cartoons**
19 — **Natura selvaggia**
19,30 **Calcio fans**
20,30 **Notiziario**
21 — **Istantanea per un delitto**, film
23 — **Notiziario**
[illegible] **Sloane**, telefilm

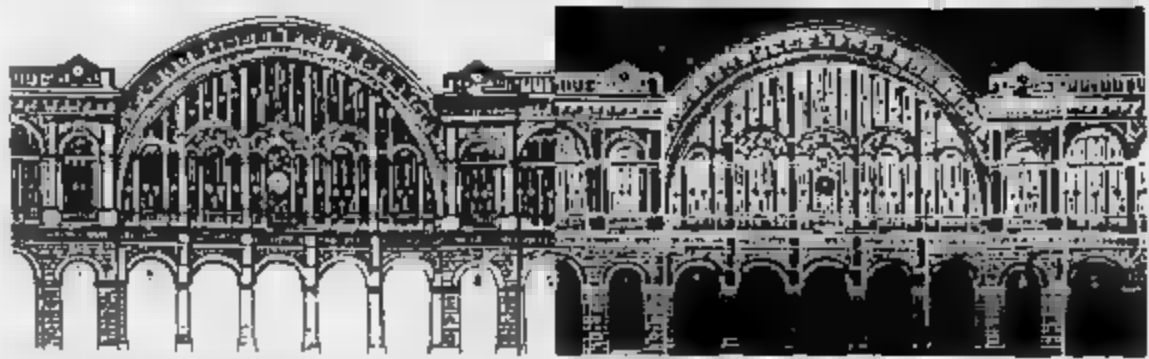
6ª Rete

16 — **Il sorriso della iena**
18 — **Padre e figlio investigatori speciali**, telefilm
19 — **Capitan America**
19,45 **I protagonisti della vita piemon**[illegible]
20,30 **Cuori nella tempesta**
21,30 **Capriccio e passione**
23 — **La vendetta è il mio perdono**, film

Teleti[illegible]

17,10 **Innamorarsi**
19 — **Incidenti a casa**
[illegible] **Innamorarsi**
21,15 **TG Val Susa**
22 — **Samurai senza padrone**, telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Giulietta e Romeo

Va in [illegible] questa [illegible] alle 21, al Teatro Garybaldi di Settimo uno «Studio per Giulietta e Romeo», allestito dal Laboratorio Teatro Settimo, con la regia di Gabriele Vacis. Liberamente ispirata alla tragedia scespiriana la «pièce» utilizza anche un poema scritto in dialetto veronese [illegible] dedicato ai due giovani amanti. [illegible] immagina che le due famiglie un tempo ostili si ritrovino, una sera all'anno, per raccontare ai posteri la dolorosa storia d'amore e morte. «E' come se oggi il dramma in [illegible] non [illegible] più [illegible] - spiega Laura Curino, tra le ideatrici del progetto, oltre [illegible] interprete -. Tuttavia vi è, allo stesso tempo, una profonda nostalgia di esso. Ecco allora che l'unica scelta possibile resta il racconto, l'opportunità di vivere il dramma attraverso l'affabulazione». Tel. 80.11.746.

[illegible]

Racconti indelebili

La rassegna di giovane danza contemporanea targata Eti, propone questa sera, al teatro Erba, in corso Moncalieri 241, [illegible] compagnia «Dance continuum» in «Racconti indelebili», [illegible] coreografia di Michael McNeill [illegible] Roberto Pace, che ne sono anche interpreti [illegible] a Cristina Caponera. «"I racconti indelebili" - spiega la compagnia - sono studi su cinque diversi soggetti, cinque situazioni drammatiche [illegible] persone che affrontano momenti salienti della propria vita. Sentimenti crudi, bruttura e dolcezza, paura, orgoglio e coraggio si combinano in un susseguirsi di quadri». Informazioni al [illegible]

[illegible]

Perna in cielo

Per i nottambuli approda questa sera, alle 23, alla discoteca Heaven, il cabarettista Ivan Perna [illegible] [illegible] spettacolo «Quando il particolare fa la differenza». La [illegible] comicità, spiegano gli organizzatori, è [illegible] ad una sdrammatizzazione del vivere quotidiano. Informazioni all'86.10.377.

RASSEGNE

100 Années Lumière

Un viaggio attraverso un secolo di documentarismo francese è proposto in questi giorni dalla rassegna «100 Années Lumière», organizzata dal Museo del cinema in tandem con il Centre Culturel Français di Torino. Oggi al Massimo 2, in via Montebello 8, si vedranno tra l'altro alle 16,20 «Mais qu'est qu'elles veulent?» di Coline Serrau, alle 18 «Aurelio Steiner» di Marguerite Duras e «La Seine a rencontré Paris» [illegible] Joris Ivens. Ancora di Ivens alle 19 «...A Valparaiso» [illegible] «Pour le mistral». Alle 22,15 conclude la serata «Les années declic» di Raymond Depardon. la proiezione sarà preceduta [illegible] [illegible] presentazione di Angelo Schwarz. Informazioni all'871.048.

[illegible]

Proposte d'ascolto

Nella cappella dell'oratorio [illegible] San Filippo, in via Maria Vittoria 5, la rassegna «Proposte d'ascolto» vede questa sera, alle 21, un concerto della pianista Francesca De Santis. In programma brani di Mozart, Schub[illegible] e Scriabin. L'ingresso è libero. Informazioni al 538.456.

[illegible]

Mercoledì da leoni

Lo schermo all'aperto di via Genova angolo via Valenza propone questa [illegible] alle 20, alle 22 e alle [illegible] «Un mercoledì [illegible] leoni» [illegible] John Milius epopea dei surfisti sulle coste della California. Ingresso [illegible] mila lire.

Nuovo modo per anticipare i programmi teatrali

Trailer con voce

Idea del Gruppo della Rocca

La moda [illegible] «trailer», ossia delle «pillole» di spettacolo che anticipano una «pièce» teatrale (sulla falsariga di quanto si fa per i film e per i programmi tv) sembra aver contagiato le compagnie torinesi. [illegible] fino a qualche anno fa i cartelloni venivano presentati con [illegible] solita conferenza stampa e il pubblico aveva solo locandine e depliant per decidere se fare o no l'abbonamento, oggi le compagnie mettono in scena veri e propri spettacoli in cui danno piccoli [illegible] di quanto si gusterà durante l'anno. Il copyright spetta al Gruppo della Rocca, che tre anni fa ebbe l'idea di un recital dal titolo «Sfogliando il cartellone». L'iniziativa ebbe successo e si è ripetuta stagione dopo stagione. Va in scena anche quest'anno all'Adua, da oggi a mercoledì 17 (s'inizia alle 21, domenica riposo). Il recital ha per sottotitolo «Appunti, curiosità e citazioni» è curato [illegible] Oliviero Corbetta e vede sul palco Fiorenza Brogi, lo stesso Corbetta e Bob Marchese. I tre ci proporranno [illegible] da alcuni degli spettacoli, che dal 7 novembre [illegible] 28 aprile, approderanno nella sala di [illegible] Giulio Cesare. [illegible] vedranno (grazie anche alle diapositive di Franco Castelli) tra gli altri brani da «Caro Bonbon» [illegible] Massimo De Francovich, «Peymann» di Thomas Bernhard, «Candido» di Voltaire.

Una scena di «Candido», lavoro del Gruppo della Rocca (tratto da Voltaire)

Il Gruppo della Rocca sembra aver fatto scuola, perché sabato sera, alle 21, anche gli attori del Teatro dell'Angolo presente[illegible] [illegible] una conferenza-spettacolo all'Araldo il cartellone «Il comico, il poetico, il fantastico». Anche nella sala di via Chiomonte si avranno piccoli assaggi (uno degli spettacoli in arrivo, prodotto dall'Angolo, si chiama guardacaso «Ristorantes») della stagione che [illegible] aprirà il 9 novembre con «Malsottile mezzo gaudio» di [illegible] con Lella Costa. Sono dieci le «pièce» previste fino a maggio, cose «serie» [illegible] «Il custode» di Pinter e cose «facete» come la quinta edizione della rassegna-concorso di cabaret «Il buttafuori».

C'è però anche chi più sobriamente rinuncia, almeno per il momento, anche alla conferenza stampa e si affida a una semplice cartolina su cui elenca gli spettacoli [illegible] là da venire. Que[illegible] ad esempio è stata la scelta [illegible] Assemblea Teatro [illegible] [illegible] conoscere così le novità della stagione 90/91. Anche quest'anno Assemblea Teatro curerà il cartellone di «Insolito» all'Erba e punta sul teatro-musica, con «pièce» ispirate al rock o alla lirica. Allestirà ad esempio [illegible] «Cercando Floria», rivisitazione della Tosca pucciniana e, dedicato agli inguaribili revivalisti Anni 60, un «Dear John» per riproporre insieme ai Cavern l'epopea dei Beatles.

In cantiere ci sono anche [illegible] musical per adolescenti e una messiscena ispirata alla Scoperta dell'America. [r. mol.]

A Moncalieri

Il dialetto compare sulla scena

Ha preso il via mercoledì il terzo festival di Teatro Dialettale Amatoriale che l'Associazione Pro Cultura di Moncalieri, in collaborazione con il Comune organizza al Teatro Matteotti (via Matteotti 1). In questa rassegna - inaugurata dal gruppo Carmagnola Insieme - si confronteranno per nove serate vari gruppi teatrali (piemontesi e non) che porteranno sulla [illegible] spettacoli in dialetto.

Stasera, secondo appuntamento. Alle ore 21, [illegible] compagnia El Cioché di Busca rappresenterà «Monsù facia d'tòla» di Franco Roberto; venerdì [illegible] sarà la volta della compagnia Piccolo Varietà di Pinerolo [illegible] lo spettacolo «J'inquilin a son-o mai 'l ciochin» scritto e diretto da Luigi Oddolero. Venerdì 2 novembre si uscirà dall'orizzonte piemontese per incontrare la compagnia Sperimentale di Trento [illegible] «La siarpa 'dla sposa» di Gabriella Scalpi.

Venerdì 9 novembre la compagnia Neuva Ringola di Verzuolo proporrà un libero adattamento di «Come si rapina una banca» di Samy Fayad che, con in versione più (ironicamente libera, s'intitola «L pertus dla banda».

Ancora nel panorama della letteratura tradotta in dialetto, [illegible] gruppo Teatro I Giovani di Virle rappresenterà il 14 [illegible]vembre «Terdes a taola» [illegible] Marc Gilbert Sauvagyon.

Tutti gli spettacoli inizieranno alle 21. [e. gr.]

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Iep a El Paso

[illegible]

A «El Paso», l'asilo occupato di via Passo Buole 87, prosegue la rassegna «Noise Nights Course», dedicata alla musica sperimentale, rumoristica, industriale. E stasera (ore 22 circa) «El Paso» ospita l'unico concerto italiano degli austriaci Iep (International European Partisans), autori di un Ep, due nastri [illegible] un 45 giri intitolato «Jazz». Suonano un misto di electro-pop, kandrock, jazz [illegible] metal. Con gli Iep, stasera [illegible] «El Paso» c'è un'altra band austriaca, i Loud, gruppo che ha all'attivo un doppio 45 giri registrato [illegible] un walkman, e [illegible] tape inciso durante la tournée americana, con tre brani e una composizione di rumori di strada.

Domani a «El Paso» ci sarà, curata dalla Black Star Possee, una serata danzante [illegible] solidarietà [illegible] la [illegible] occupazione, ad Alessandria, del Collettivo anarchico Sciarpanera.

Jazz: il Capolinea e gli altri

Anche il «Capolinea n. 8», ristorante [illegible] birreria di via delle Maddalene 42 bis, riprende i concerti dal vivo. La storica tana del jazz torinese apre la stagione stasera con il concerto «traditional» del quartetto di Dick Mazzanti: domani, invece, tocca all'avanguardia con [illegible] gruppo Open Frontiers.

«La Contea» (corso Sella 132, [illegible] [illegible] stasera presenta invece il gruppo fusion del chitarrista Gigi Cifarelli.

Un piccolo «evento» al «Caffè Leri» in corso Vittorio Emanuele 64: [illegible] il duo Marco Testa (voce) [illegible] Aldo Rindone (pianoforte) tiene [illegible] concerto che verrà registrato per la realizzazione di un d[illegible] dal vivo. Si comincia alle 22.

Il blues offre, stasera, l'esibizione alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) del[illegible] Dario Lombardo Blues Gang, mentre a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, [illegible] 21,30) è di scena il gruppo Little Red & Roosters, in sostituzione della Soul Band. Rhythm'n'blues all'«Osteria n. 1» (via Garibaldi 59, ore 22) con l'Albertina Band.

Per il rock, segnaliamo l'esordio di [illegible] nuova band guidata dal batterista Paolo Sburlati: si chiama Sindone, e stasera è al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 22). La discoteca «X-Press» (via Sacchi 28) [illegible] [illegible] ai concerti: stasera suona il gruppo rock blues House Band. Concerti jazz da stasera all'«Angelo Azzurro» (via Po 46): suona Marco Tardito con il trio Nicola, Sperti, Ferraro.

Fuori città, segnaliamo il jazz del trio Penna, Mari, Petracca al «Black Moon» di Brandizzo (via Torino 173, ore 22), mentre al «Paggio [illegible] Coppe» [illegible] Signols, [illegible] Val di Susa (via [illegible] Sisto 76, ore 21,30) c'è una nuova formazione dixieland che si [illegible] chiamare Lalippa Jazz [illegible]nd.

In [illegible] [illegible] etno

Il rock è la musica [illegible] ballare secondo Mixo e Cosimo Ammendolia, i [illegible]ejay che conducono «Nirvana» alla discoteca «Studio 2» (via Nizza 32). Invece al «Big» (corso Brescia 28) stasera si ballano etno [illegible] world music: è «Tam Tam», viaggio sonoro intorno al mondo.

Ancora stasera, lo «Snow Beach» (via Giulio 17/e) festeggia il secondo anno di vita [illegible] un party durante il quale verranno presentati anche i programmi sportivi del circolo, che [illegible] rivolge agli appassionati di surf, snowsurf e skateboard; il deejay è Maurizio Pintore.

[illegible] poi, scegliendo qua e là, ec[illegible] «Electric Mind» [illegible] «Volumnia» (via San Massimo 1), «The Return Of Shaft» al «Metro» (via Gioberti 33), «The Best» nella discoteca «Voom Voom» di via Ventimiglia 152/d. [illegible] a Bussoleno, il «Che Stress» (borgata Argiassera 17) presenta «New age, new [illegible]nds».

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

In Valle Maira

I ravioli come quelli della nonna

A Busca
Corso XXV Aprile 41
Cucina piemontese
Chiuso lunedì
Sulle 25-30 mila, [illegible] vino
Tel. 0171/94.56.30

La Comunità della Valle Maira organizza da domani sino a dicembre una serie di incontri a tavola per conoscere la gastronomia montanara della bella valle cuneese. Si comincia con l'Hotel Ristorante Valle Verde di Busca, un vecchio nome della zona che ora è gestito da una timida fanciulla che però la sa lunga in fatto di vecchie ricette.

Grazie all'esperienza della nonna Giacinta che [illegible] insegna i segreti, la venticinquenne Susanna Gollè riesce a riproporre piatti del grande patrimonio piemontese come il fritto misto [illegible] i ravioli con cavoli e riso, gloria di alcune vallate del Cuneese. E proprio questi ravioli sono [illegible] delle voci che compongono [illegible] menù programmato nell'occasione della maratona gastronomica organizzata dalla comunità montana. Altri piatti di Susanna sono il manzo affumicato al Castelmagno, la lombata con crauti e patate «duchesse», torta di nocciole e pere cotte. Per domani il prezzo [illegible] fissato [illegible] 25 mila, compresi i due tipi [illegible] Dolcetto che propone il locale. Invece, al di fuori del prezzo-rassegna, qui si paga sulle 25-30 mila, vino incluso e assaporando cose davvero casalinghe e di schietta e lontana tradizione contadina.

C'è pure l'albergo, modesto, [illegible] una stella, ma dignitoso.

Abitudini

Tempo di [illegible] [illegible] bevanda e [illegible] cibo

Parliamo dell'orzo
Al posto del caffè
Per fare il pane
Come [illegible]
per birra e whisky
Contro il colesterolo

Orzo, finalmente riscoperto. Questo cereale sembrava caduto nel dimenticatoio [illegible]gli scor[illegible] decenni. Oggi, in clima di diete e di timori colesterolici, esso è stato rivalutato e anche a livello di semplice bevanda. Bastano infatti tre minuti per far bollire l'orzo, torrefatto e macinato, per trasformarlo in un piacevole liquido al posto [illegible] caffè che [illegible] nervino [illegible] per nulla nutritivo. Nulla l'incidenza dell'orzo sul colesterolo e poi, in compagnia del miele invece dello zucchero, diventa [illegible] razionale [illegible] sana bevuta calda [illegible] fine pasto. Contiene il 70 per cento di amido [illegible] il [illegible] per cento di proteine vegetali, oltre a vitamine del gruppo [illegible]. Vi pare poco? Inoltre, specialmente nei Paesi del Nord Europa, questo importante cereale, ridotto in farina, viene mischiato con il grano per contribuire a creare quel tipico pane nero tanto caro a chi ama imburrarlo durante la colazione mattutina (e facendo andare in fumo la [illegible] dietetica).

Ma l'orzo non è soltanto un cereale per gente morigerata. Basti pensare che il [illegible] maggi[illegible] uso sta nella produzione della birra e del whisky sotto forma di malto (facendo fermentare i suoi granulini). E una bella fetta del mondo teutonico e anglosassone ben [illegible] queste due «voci».

GLI APPUNTAMENTI

VERSO IL DUEMILA

Un convegno

Continua oggi dalle 17 alle 20 e domani dalle 16 alle 17,30 il convegno «Una proposta educativa verso il Duemila: arti marziali, un linguaggio in più» che si tiene all'istituto Ferrante Aporti, in corso Unione Sovieti[illegible] 327. E' organizzato dalla scuola di cultura orientale Yoshin Ryu.

MAGIA

In piazza Massaua

Alle 9,30 si apre, al Teatro di Torino (piazza Massaua 9), il «Convegno magico internazionale Bosco» dove interverranno noti prestigiatori con conferen[illegible] sulle arti magiche [illegible] dimostrazioni. Proseguirà domani alle 21 con il «Gran galà della magia» e domenica con un giro (a [illegible] dell'assessorato al Turismo) alla scoperta delle bellezze storiche della città. Per informazioni, tel. 011/711.752.

[illegible]

Un dibattito

Oggi alle 17, in occasione della pubblicazione del libro «Le ville del pescicani» di Gianni Alasia, si terrà un dibattito sul tema «La Torino popolare del fascismo e della Resistenza nei ricordi giovanili di Gianni Alasia». Interverranno Bianca Gui[illegible]ti Serra, Marco Brunazzi, Vito Damico e Lucio Libertini. Sarà presente l'autore. All'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b.

[illegible]

Al Centre Culturel

Al Centre Culturel Français, alle 21, il professor Georges Mathé, direttore dell'Institut du Cancer dell'ospedale Broussé di Villejuif, presenta l'edizione italiana del suo ultimo libro «L'uomo che voleva essere guarito». Interverranno Roger Cardelli, primario di Nefrologia, [illegible] Alberto Cappa, dell'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro. Ingresso libero.

[illegible]

Tavole rotonde

Convegno «La nuova ferrovia Torino-Ceres» (alle 10) e tavola rotonda «Torino e il suo aeroporto» (alle 16,30) oggi [illegible] Centro Incontri Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23. Interverranno esperti e personaggi politici piemontesi, tra cui l'assessore all'Urbanistica Andrea Galasso e l'assessore regionale ai Trasporti Luciano Panella. Per informazioni, rivolgersi allo 011/545.464.

CON LE PELLICCE

Una sfilata

Stasera, alle 21.15, Togno presenta la sua nuova collezione [illegible] Torino Esposizioni, in corso Massimo d'Azeglio 15. Collaborano alla sfilata Sacchetti per le calzature, Berry p[illegible] gli occhiali, Badolato per gli abiti [illegible] Fogal per le calze. La serata [illegible] solo [illegible] inviti.

[illegible]

Alla Campus

Per un improvviso impegno del maestro Ceccato, è stato rinviato l'incontro sul tema «Quale futuro per l'Orchestra Sinfoni[illegible] di Torino della Rai?». Era programmato per stasera, [illegible] 21, alla Libreria Campus in via Rattazzi.

Un rally africano concepito sotto la Mole

Tre amici torinesi puntano su Gaborone

[illegible]na delle classiche gare africane è nata a Torino cinque anni fa: un appuntamento con l'avventura da piazza [illegible] Carlo, [illegible] salotto della città, [illegible] Gaborone, capitale del Botswana, piccolo e semisconosciuto Stato a ridosso della Repubblica Sudafricana, laggiù in basso, proprio in fondo [illegible] Continente Nero.

Una galoppata di 14 mila chilometri inventata da un gruppo [illegible] [illegible] subalpini, Angelo Avenali, Leo Pastore e Francesco Fornari, accomunati da una grande passione per l'Africa [illegible] l'avventura.

«La risposta italiana alla Parigi-Dakar», così è stata definita dagli esperti l'Afrikannonball, è giunta quest'anno alla quinta edizione. Per la prima volta questa gara, tutta torinese nella realizzazione, non partirà dal capoluogo piemontese: organizzare un rally che attra[illegible] l'intero continente africano, passando per tredici Stati, richiede un notevole sforzo economico, di qui la necessità di ricorrere a delle sponsorizzazioni e, [illegible]rtroppo, in questo campo Milano ha dato [illegible] risposta più efficace.

Cinquanta vetture (tutte preparate con i kits necessari per l'arduo viaggio) partiranno il primo novembre dal Parco Esposizioni di Milano per affontare le incognite del deserto, le insidie della foresta, le piste di fango dello Zaire, quelle rocciose del Burundi, per arrivare, dopo 25 giorni, a Gaborone.

Le varie fasi del lungo rally verranno illustrate dagli organizzatori domani [illegible]lla sede [illegible] T.W.R.O. (Trans World Rally Organisation), a Moncalieri, in corso Savona 45, nel [illegible] di una grigliata africana.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni, si può telefonare allo 011/640.3671 che è il numero telefonico della sede moncalierese.

Borsa dei minerali a Torino Esposizioni

Pepita [illegible] manganite? questo è il dilemma

Pepite d'oro australiane, acquemarine afghane e rame in cristalli boliviano saranno alcuni dei pezzi racchiusi nelle teche del V Padiglione di Torino Esposizioni (in [illegible] Massimo d'Azeglio 15, ingresso a 5000 lire).

E' [illegible] che oggi, domani e domenica si svolge la 19ª Mostra Internazionale Borsa e scambio di minerali, la seconda d'Europa, per importanza, dopo quella di Monaco. Vi partecipano circa 300 espositori, di cui una cinquantina provengono da quattordici Paesi esteri.

I pezzi citati in precedenza fanno parte di una preziosa collezione storico-scientifica del Politecnico [illegible] Torino che presenta alcuni minerali fra i più rari e dunque di [illegible] valore.

Svariati i colori: da quelli scuri della manganite della Sassonia, [illegible] quelli più tenui [illegible] pastellati, come la kurfite rosata del Brasile. Ma c'è anche qualcosa di nostrano, ossia la fosgenite di Monte Poni, che [illegible] un carbonato di piombo. Né mancano i «messaggi» [illegible] altri mondi come, in particolare, l'interes[illegible] sezione di una meteorite caduta chissà quando sul territorio messicano.

All'interno della mostra [illegible] possibile «fare mercato»: [illegible] sono stati allestiti banchi di vendita al pubblico dove si può trovare il minerale allo stato puro, pietre già tagliate [illegible] confezionate e anche oggetti di bigiotteria.

Come possono essere collezionati i minerali? Rispondono gli organizzatori: «Dipende dal collezionista. C'è chi lo fa [illegible] livello sistematico, quindi li raccoglie secondo le specie e i gruppi di formazione. Oppure secondo [illegible] tema, noi ad [illegible]pio, per questa edizione, ne abbiamo molti del Piemonte. O ancora in base alla cristallografia». [t. p.]

TEATRI

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-91: 2° concerto ore 21: direttore Guido Guida, soprano Audrey Michael, flautista Angelo Persichilli, Martin ballade per flauto, orchestra d'archi e pianoforte, Correggia Galaxies Two (1ª esecuzione assoluta), Mahler sinfonia n. 4 in sol maggiore, per soprano e orchestra, su [illegible] tratti [illegible] Des Knaben Wunderhorn (la vita celestiale). Orchestra [illegible] fonica di Torino della Rai.

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-91: 10 concerti al sabato po[illegible] alle [illegible] 15,30 nel periodo 20 ottobre 1990 - 23 marzo 1991. Conferma abbonamenti: [illegible] gli abbonati a [illegible] del sabato della precedente stagione [illegible] ottobre al 13 ottobre. N[illegible] abbonamenti: dal [illegible] ottobre al 19 ottobre orario: dalle 15 alle 18 sabato incluso presso la Sede Regionale Rai, via Verdi 16, Torino. Per informazioni tel. 8800 int. 4653 / 4912 / 4961.

HOLIDAY ON ICE: la famosa rivista americana sul ghiaccio. Tenda «Palanones», corso Traiano. Spettacoli tutte le sere alle ore 21. Il sabato alle ore 16 e 21, la domenica alle ore 15,30 e 19, lunedì e martedì riposo. Corso Traiano informazioni [illegible] 317.3765. Prevendita: Casse Palasport, Parco Ruffini, tel. 335.2911. Per Cral e Gruppi casse stadio Comunale, corso Sebastopoli, Curva Maratona, tel. 3[illegible]678.

GARYBALDI TEATRO - Città di Settimo Torinese: ore 21 [illegible] **per la** [illegible] **di Romeo e Giulietta**, di W. Shakespeare, regia di G. Vacis. Inf. e pren. 801.1746 - 800.4600.

TEATRO JUVARRA: si prenota per Mario Z[illegible] in **N[illegible] abbattetemi l'angelo custode, ovvero le avventure di Pinocchio**, [illegible], [illegible]. 513 705.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ABASTO CCT: iscrizioni aperte ai corsi di recitazione. Tel. 885.104 - 561.0982.

AL CENTRO DANZA EFFEMME (via Oropa 28, tel. 871.613). apertura iscrizioni anno '90[illegible]: corsi di classico, [illegible]-jazz, afro e ginnastica.

ALFA [illegible] Casalborgone 16 (corso Casale), [illegible]. 436 1574): scuola tecnica teatrale diretta da Alberto Negro e Augusto Gulli. Metodologia all'avanguardia per: immedesimazione, dizione, mimo, storia del teatro. Corsi individuali e collettivi.

ARCI CENTRO JAZZ TORINO: musica colorata. Conoscere la [illegible] attraverso il gioco. Laboratorio musicale per bambini dai 4 ai 10 anni. Per informa[illegible] via Pomba 4, tel. 011/830.025, orario 16/19.

BELLA HUTTER (corso Vittorio Emanuele 108, tel. 514.856).

BELLA HUTTER. La danza ha effetti curativi? Dal 1° novembre corso di danza terapia metodo Dosamantes Alperson (U.C.L.A. Los Angeles). Milena Sarborana 514.856.

CENTRO DANZA GARIBALDI: corsi danza classica, moderna, jazz, ginnastica signore. Esami finali in sede con [illegible] internazionali, direzione artistica Betty Chiappero. Iscrizioni dal lunedì-venerdì dalle 16 alle 19,30, inizio corsi 1° ottobre; v. Giulia 56, tel. 874.460 - 696.4643 tram 1-16-34-35-42-57.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI diretto da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero: sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni escluso i festivi dalle ore 16 alle ore 19,30 in via Leoni 40, tel. 271.[illegible].

CENTRO DEL BALLETTO di Grazia [illegible]gro: iscrizioni aperte corso Casale 137, tel. 839 5973, pomeriggio 15-19.

DIZIONE NEWSVENDOR (via Vanchiglia 25, tel. 835.615): stages trimestrali, fre[illegible] settimanale. Conduce Pietro Tartamella.

D'UOMO TEA[illegible] (Associazione Cultu[illegible] piazza S. Giovanni, tel. [illegible]21 1570): scuola di recitazione diretta da Anna Bolens: sono aperte le iscrizioni segreteria [illegible] lunedì al venerdì dalle 17 alle [illegible].

GINGER - UNIDANZA: corsi di danza per studenti universitari: tecniche classica, moderna, jazz. Orario: 12-14 e 18-20. Danza [illegible] bambini. Corsi per educazione al movimento dai 3 ai 6 anni, danza classica con [illegible] degli esami all'Accademia «Princesse Grace» diretta da M. Besobrasova, direzione C. Jahier, C. Serra, S. Debenedetti. Informazioni via Piana 5 (piazza Vitto[illegible]), tel. 837.692.

GINGER - [illegible] CLASSICA E CONTEMPORANEA: «Baby contact», [illegible]so speciale [illegible] mamme e bambini da 20 a [illegible] mesi condotto [illegible] Sara Debenedetti. Inizio il 4 ottobre. Ginger, via Piana 5 (piazza Vittorio), tel. 837 692.

G.R.B. STUDIO DEL BALLETTO [illegible]**SICO** (corso Armondi 5 (zona pedonale Crocetta), tel. 501 244): moderno, jazz e ginnastica per signore, diretto da Resy Brayda. Riconosciuta dal Mi[illegible]ro della [illegible] Istruzione [illegible] infor[illegible] telefonare ore 9-12, 15-18.

IN PUNTA DI MASCHERA (via M. Vittoria 5, tel. 512.420): dal lunedì al [illegible] d[illegible] 17 alle 20 sono aperte le iscrizioni ai [illegible] di Biodanza, danza Barocca, Comunicazione [illegible] verbale e Mimo base, Contact Improvvisation-Ball, [illegible] gioco e movimento bambini 4/13 [illegible], Ki (integrazione [illegible] corpo) psicomotricità, Shiatsu, Stretching, teatro danza, e Yoga.

LABORATORIO TEATRALE DI TORINO (via C. Alberto 12/4): [illegible] di recitazione, dizione, danza, mimo, ecc. Tel. 713.846 (9-11), 533.378 (17-20).

LO STUDIO I.D.A.S. (via P. Giuria 30/bis strada [illegible] Campagnino 8): a grande richiesta, ritorna Denise Webb in stage di danza jazz dal 16 al 20 ottobre, con spettacolo [illegible]. Livelli professionisti avanzati intermedi, principianti. Per informazioni tel. 669.9128 - 661.0930, orario 10-13, 15-20.

LO STUDIO I.D.A.S. (via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8): corsi di danza classica: Joan Boisoc, danza Jazz: Brian e Garrison coreografi televi[illegible], danze spagnole: Isabel Moisez Fernandez, ritmi e danze afro [illegible] Genero. Tutti livelli. Direzione artistica Laura Sovrano. Per informazioni tel. 669.9128 - 661.0930, orario 10-13, 15-20.

LO STUDIO I.D.A.S. (via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8): corsi di dizione e recitazione per I, II, III [illegible] seminari di uso del microfono canto, mimo ed espressione corporea. Direzione artistica Michele Di Mauro. Per informazioni tel. 669.9128 - 661.0930.

SCUOLA [illegible] RECITAZIONE diretta [illegible] Enza Giovine: Teatro Nuovo Torino, corso M. D'Azeglio 17, tel. 669.0685.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi a tutti i livelli. Iscrizioni corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

TEATRO NUOVO: Jazz Ballet scuola di [illegible] jazz diretta da Adriana Cava. Iscrizioni e informazioni corso Massimo d'Azeglio [illegible], tel. 669.0668 dalle ore [illegible] 12 e dalle 15 alle [illegible].

RITROVI

AL BAGATELLE: sala rosa: discoteca; sala blu: musica Anni 60. Ingr. e cons. L. 12.000.

A[illegible] MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.7171): gruppo Roby Clink ore 21.

ARLECCHINO: ore 21 grande festa [illegible] venerdì.. Intermezzo piano bar.. long drink .. Orchestra Rommy.

CLUB 84: ore 15,30 con [illegible]o Puma danze e ritmi per tutti (ingresso ridotto L. [illegible] con tessera «A passo di danza») ore 21 un fantastico venerdì.

CLUB 84: da giovedì 18 ottobre ritornano di rigore per i sigg. uomini, camicia, cravatta e giacca.

DANZE SMERALDO - Chivasso: sabato liscio orch. Galapagos.

DANZE SMERALDO - Chivasso: [illegible] 20 orch. Gigliana Gilian.

D[illegible] PARC [illegible] **VERANDA:** [illegible] orchestra Franco Orsini.

EXTREME (via Genova 268/b): ore [illegible] grande [illegible] Massimo Pizzami; domenica 14/10 Raffaele [illegible].

FRENZY - Ivrea (tel. 0125/230.064): ballo liscio orch. Mauro Migliori. Annesso ristorante Lo Scorpione. Servizio su pre[illegible].

[illegible] **DANZE:** ore [illegible]0 liscioteca Armando. Ingresso libero. Ore 21 danze le aurora di Elisabetta. Orch. Danilo.

LE ROI: ore 21 di tutto un po' .. di più.

K.11 (Valperga, To): domani sera grande orchestra Gigliana Gilian.

NUOVO GARDEN: ore 15 discomusica liscio «A passo di danza». Ore 21/1 gran galà nel salone invernale party e spumante a tutti. Orch. Gino Romeo.

PARADISE CLUB (Valperga, To): giovedì, [illegible] domenica [illegible] 15 e 21 d.j. Mauro Monti.

TANGO: il venerdì elegante.

ATLANTIC HOTEL PIANO BAR RISTORANTE RUBINO (Borgaro): piacevoli serate danzanti, Maestro Gallino, cena con musica, gio. sab. dom.

DA ROBY: ore 21 cena con orches[illegible], specialità livornesi. Tel. 337.985 - 335.2603.

DA ROBY: sabato sera Carmen Rizzi.

MY CLUB-PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.9590, [illegible]): al pianoforte Gianluca. Chiuso lunedì.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. 0121/74.115.

S. GIORGIO Ristorante - Danze - Valentino: La Piane's Trio - C. Albertina.

TRILUSSA: I. 514.408-436.1468 pren.

TRILUSSA: I 7 ½ re do Roma - Show.

GALLERIE E MUSEI

[illegible] **CLUB** (via Della [illegible] tel. 836.331): Jean Michel Folon.

ARTE ITALIANA PER IL MONDO (via S. Tommaso 22 b): pers. Tomaso Pizio.

C. PIAZZA (Battisti 3): Tino Arne.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, Torino): 130ª esposizione annuale dei [illegible] artisti. Sino al 20/10, [illegible] 15.30-19, domenica chiuso.

CIRCOLO UFFICIALI (c. Vinzaglio 6 To): Carlo Rico - Antologia.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): contemporanei, opere scelte 1970-1990.

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24 t. 532.652): maestri pittori '800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA: il più grande showroom d'Europa di manifesti originali e grafica per un vostro personale [illegible]. Siamo dei professionisti.

LO STILE ATTILIO RIVA (via S. De Vitis 5, tel. 0121/52.984, Frossasco, To): Spazzapan, Damilano, Menzio, Paulucci, Schifano, Morando, dipinti '700 e '800 dal martedì al venerdì ore 15-19, sabato ore 9-12, 16-19. Via Pinerolo 11, tel. 0121/53.888 - 52.310 mobili antichi e riproduzioni, dal martedì al sabato 8-12 e 15-19, domenica 15-19.

MOLE ANTONELLIANA: mostra Garry Winogrand. Finzioni dal mondo reale. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Lunedì chiuso.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Inno Ivrea. Or.: 16-19,30.

RIVERA (via M. Vittoria 31): Casola, Merlo, Vollan, Rossi, Migneco, Damiano, Guttuso, Crippa, Schifano, Treccani.

SALETTA VINCIGUERRA (via Rossini 22): dipinti '800-'900.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Silvio Fedele.

BERMAN: Enzo Sciavolino scultore, inaugurazione ore 21 cocktail.

DAVICO: Fritz Baumgartner.

FOGLIATO: pittori dell'800. Omaggio a G. Falchetti.

GALLERIA [illegible] (via Juvarra 18, tel. 540.893): personale Pier Luigi [illegible]. Orario: 15.30-19.30.

LA BUSSOLA (via Po 9/b, Torino, tel. 518.094): ore 10-12,30; 16-19,30. Chiuso lunedì. Aspetti d'arte italiana oggi.

[illegible] Vi[illegible] 10): A. Tuninetto.

NARCISO: Jean Leppien - un artista del Bauhaus.

PIRRA CERAMICHE: Olivier Fernandez.

PIRRA FIN-ART LEASING [illegible] Vittorio 82, tel. 543.383), pittori italiani e [illegible].

In concerto al Big davanti a cinquecento persone ha presentato il nuovo disco «The Vegetarians of Love»

Bob Geldof: amo il mondo, dunque canto

Un'ora e mezzo di antologia rockettara, pulita e divertente

Ma perché ce l'hanno su con Bob Geldof? Proprio il buon Bob, il santo del rock, quello del Live Aid, quello che ha sfruttato le canzonette per sfamare l'Africa, e non ci ha neppure guadagnato. Eppure ce l'hanno con lui. I critici spesso parlano male dei suoi dischi, il pubblico se lo fila poco.

Dev'essere una questione [illegible] aspettative. L'inconscio ragionamento perverso è questo: [illegible] tanto famoso dev'essere per forza bravissimo. Ma che c'entra? Geldof è un famoso filantropo, [illegible] un normale cantante rock. Non migliore, né peggiore, di altri.

Allora, dimentichiamo il Live Aid del filantropo [illegible] Geldof. E parliamo dei concerti italiani del cantante Bob Geldof, che l'altra sera ha chiuso davanti [illegible] 500 spettatori del «Big» la prima parte (tornerà in novembre) del tour promozionale per il nuovo disco «The Vegetarians Of Love». Un album [illegible] male [illegible] ricco di un hit, «The Great Song Of Indifference», che finalmente riporta il povero Bob nelle zone alte delle classifiche a dieci anni esatti da «I Don't Like Mondays», gran successo dei [illegible]hi Boomtown Rats.

Il concerto [illegible] Geldof è un bel concerto. Migliore del disco. Clima piacevole, buon tappeto sonoro creato dalla band, più che discreta performance del ragazzo, che in scena regge anche le emergenze: l'altra sera [illegible] Torino per qualche minuto è andata via la luce, e lui ne ha approfittato, presentando i musicisti della band al chiarore incerto [illegible] una torcia elettrica.

D'accordo, non è un mostro d'originalità: certe volte sembra un Dylan d'annata, altre punkeggia o trova tenebrose vocalità alla Lou Reed. E si trastulla con il folk irlandese à la Pogues. Alla fine della fi[illegible], hai riascoltato dal vivo l'intero «Vegetarians Of Love» [illegible] le cose vecchie, compreso l'immancabile «...Mondays». E hai l'impressione di aver trascorso un'ora [illegible] mezzo tra le pagine di un'antologia rockettara. Magari un po' superficiale, però divertente, pulita, senza sbavature. E che volete di più? Pensate: di questi tempi, e da troppo tempo, sui palcoscenici d'Italia calano personaggi da Museo Lombroso del rock, pompatissime nullità, vecchie cariatidi, trucidi truffatori: talora scappano con il malloppo senza neppure suonare, [illegible] - [illegible] forse è peggio - il più delle volte suonano, ammorbano l'aria con le loro pestifere fesserie musicali e intascano grisbì miliardari. E noi, per sovrammercato, li applaudiamo.

Bob Geldof invece è umile e onesto. Non ha l'insopportabile velleitarismo di chi si reputa un genio incompreso e s'inacidisce nei suoi inutili giorni aspettando la buona occasione che mai saprà cogliere perché, in realtà, non [illegible] un genio. Geldof non si nasconde dietro i congiuntivi, se fossi se avessi [illegible] facessi: fa, va sul palco e si offre per quel che è, per quel che può. Una lezione preziosa: soprattutto - [illegible] non soltanto - nel velleitario mondo del rock.

[illegible] Ferraris

Bob Geldof, il [illegible] del rock

Concerto Rotary con i cameristi di Torino

Il violino di Manacorda saluta la Nuova Europa

Un saluto alla nuova Europa Orientale. Questo l'intento del concerto che i Rotary di Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta, hanno organizzato l'altra [illegible] al Teatro Nuovo. E mille invitati, fra cui i diplomatici di numerosi Paesi europei, hanno festeggiato «in musica» la rinascita dei Rotary International nei Paesi dell'Est.

[illegible] programma, nella valida esecuzione dell'orchestra da [illegible] di Torino diretta dal maestro Enzo Ferraris, tre brani notissimi [illegible] sempre affascinanti. Il concerto in Mi maggiore BWV 1042 per violino, archi [illegible] continuo di Bach, «Eine kleine Nachtmusik» in sol maggiore KV 525 di Mozart - altro intento della serata [illegible] di porsi [illegible] prologo all'Anno Mozartiano, che vedrà il Rotary [illegible] in varie iniziative anche internazionali - e la Serenata per concerto d'archi [illegible] do maggiore op. 48 [illegible] Ciaikowski.

L'Orchestra da Camera di To[illegible] è formazione emergente e preparata, che ha offerto di recente prove di elevata professionalità; inoltre possedeva l'internazionalità adatta per l'occasione: le sue componenti Maria Rybinska, Ewa Janas, Kristina Porebska provengono dalla Radio Televisione di Varsavia, Lynn Westerberg dagli Stati Uniti.

Violino solista ora il ventenne Antonello Manacorda: nato [illegible] musicalmente formatosi [illegible] Torino, [illegible] giovane concertista [illegible] forse la persona più adatta [illegible] impersonare la crescita di preparazione musicale della città. [s. n.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Che mi dici di Willy? — *di Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90)* — A New York l'Aids turba la vita [illegible] un grupp[illegible] [illegible] amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' **Drammatico** — Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta [illegible] bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** — [illegible] 15,45, film 16; 18; 20,15; [illegible]

Ambra — V. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10 / Bus [illegible], Ingr. 9000/rid. 6000
Le montagne [illegible] — *di B. Rafelson, con P. Bergin, I. [illegible] (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la [illegible] di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura** — Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. [illegible]
Ti amerò fino ad ammazzarti — *di Lawrence Kasdan, con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90)* — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' **Commedia** — Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, [illegible]. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Revenge — *di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano [illegible] travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' **Drammatico** — Or.: 15,45; 18; 20,15; [illegible]

Arlecchino — [illegible] Sommeiller 22, Tel. 58.71.80, Tram 4/18, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno al futuro III — *di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 [illegible] indiani e antenati. N. V. 1h 59' **Fantastico** — Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.05.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Ancora 48 ore — *di W. Hill, con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90)* — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per [illegible] la caccia a un [illegible] di nome Iceman. N.V. 1h 34' **Comm. poliziesca** — Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000/Aiace 6000
La stazione — *di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E.Fantastichini (Italia '90)* — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di una ragazza in [illegible] con il fidanzato stravolge la routine del [illegible] vicecapostazione. N. V. 1h 30' **Comm. dramm.** — Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Aiace 6000
Senti chi parla — *di Amy Heckerling, con J. Travolta, K. Alley (Usa '89)* — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' [illegible] — Or.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Aiace 6000
[illegible] — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topo[illegible] stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati** — Or.: [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30

Cristallo — [illegible] Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Riposseduta — *di B. Logan, con Linda Blair, [illegible] Beatty, L. Nielsen (Usa '90)* — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror** — Or.: 15,50; 17,30; 18,10; 20,50; 22,30

[illegible] — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi [illegible] — *di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucarnie (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette [illegible] divenuti uomini troppo presto a Palermo. [illegible]. V. 1h 45' **Drammatico** — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, [illegible] 33/33s/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty [illegible] — *[illegible] Garry Marshall, [illegible] Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante [illegible] tra la donna [illegible] sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** — Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Weekend con il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Ki[illegible] (Usa [illegible])* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per [illegible] [illegible] il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia** — Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/58, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Labirinto di passioni — *di P. Almodóvar, con C. Roth, I. Arias (Spagna '82)* — Le vite di una giovane erotomane e un ricco arabo sono spunto [illegible] storie d'amore e [illegible], linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' **Commedia** — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000
Mr [illegible] Bridge — *[illegible] James Ivory, con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89)* — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. [illegible]. V. 2h 10' **Drammatico** — Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/16, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Fantasia — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati** — Or.: [illegible] 16, film 16; 18,10; 20,20; [illegible]

[illegible] — corso Trapani [illegible], Tel. 316.20.57, Tram 2/33/42/66, Ingr. 9000/rid. 6000
Occhio alla Perestrojka — *[illegible] Castellano e Pipolo, con Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90)* — [illegible] causa della perestrojka tre amici buasconi [illegible] raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare. Guai con fidanzate e parenti dell'Est. 1h 32' N. V. **Comico** — Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Ideal — corso [illegible] 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 45/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid.6000
Quel bravi ragazzi (Good Fellas) — *di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Attorno alla vita del gangster Henry [illegible], lo sfarzo e le amicizie [illegible] mafia americana. Viet. Min. [illegible]. 2h 25' [illegible] — Or.: 17; 19,50; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
Che mi dici di Willy? — *di Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90)* — A New York l'Aids turba la vita di [illegible] gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' **Drammatico** — Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Le montagne della luna — *[illegible] Rafelson, con P. Bergin, I. Glen (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di [illegible] esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura** — Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. [illegible]
[illegible] Tracy — *di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a* **Roger Rabbit sulle montagne russe** *(Usa '90)* — Il raffinato poliziotto dei fumetti di [illegible] si [illegible] da [illegible] fatali e gangster Anni 30. N. V. [illegible] — Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

[illegible] 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram [illegible], Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia** — Or.: [illegible]; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua [illegible], [illegible] però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** — Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Henry & June — *di Philip Kaufman, con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa '90)* — Dai diari della poetessa francese Anaïs Nin, il racconto scabroso del suo amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' **Erotico** — Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '[illegible])* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia** — Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, [illegible] 58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Giorni [illegible] tuono — *di Tony Scott, [illegible] Tom Cruise, Robert Duvall, Randy Quaid, Nicole Kidman. Col. Non viet.* — [illegible]: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/73s, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante [illegible] la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** — Or. ap. 15,45, film 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] — via Acqui 2, [illegible]. 83.05.21, Tram [illegible], Bus 53/58/68/73, Ingr. 9000/Aiace 6000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, [illegible] Lucarnie (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico** — Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51 17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Caccia a Ottobre Rosso — *di J. McTiernan, con Sean Connery, [illegible] Baldwin, J. E. Jones (Usa '90)* — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 15' **Thriller** — Or.: 15,50; 19,20; 22,10

Zeta — via Colleasca 12, Tel. 749 29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 8000
L'africana — *di [illegible] Von Trotta, con B. Sukova, S. Sandrelli, S. Frey (Italia Germ.Oc. Fra '90)* — L'intenso ma difficile rapporto [illegible] tra [illegible] donne [illegible] dell'amore per lo stesso uomo. N. V. 1h 43' **Drammatico** — Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Cuore — [illegible] Nizza 56 (tel. 687.568) — **La guerra dei Roses** — [illegible] M. Douglas, K. Turner. Or.: 19,30; 22,15

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **Nuovo Cinema Paradiso** — Premio giuria Cannes '89, Oscar '[illegible]. [illegible].: 20,15; 22,30

Lanteri — c. Giulio Cesare 80 (tel. 284.134) — Domani: **Le avventure [illegible] Bianca e Bernie**

Nuovo C[illegible] — via Venalzio 8 (tel. 749.23.62) — **Le affettuose lontananze...** — *[illegible] Sergio Rossi, con Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani.* Non vietato. Ore 20,15; 22,30

Selene d'Essai — corso Belgio [illegible] (tel. 874.171) — **Il tempo dei gitani** — *di E. Kusturica, con H. Hasimovic.* Premio miglior regia Cannes '89. Orario: 20; 22,30

Drive-in — Al [illegible] in auto, via Valenza [illegible], via Genova — **Un mercoledì da leoni** — *con Jan Michael Vincent, William [illegible].* Orario: 20; 22; 24

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — [illegible] Pomba 23, [illegible]. 543.338 — ore 21 presentazione del libro **1999 l'uomo che voleva essere guarito** di Georges Mathé [illegible] presenza dell'autore

[illegible] — [illegible] Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso [illegible] — **Macbeth** — [illegible] Roman Polanski con John Finch, Martin Shaw versione [illegible], [illegible] 17,30; 20; 22,30.

Massimo Due — via Montebello 8, [illegible]. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **100 années Lumière** — Or. 16,20-18-19-20-20,45. Lo spazio non consente di elencare tutti i film, preghiamo di consultare programma in [illegible] ore 22,15 **Les Années Déclic** [illegible] Depardon. Presenta Angelo Schwarz. Tutti i film sono in v. o. Sara trad. d. sim.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Asiamerica** — Ore 16,30 e 20,30. **Surname Viet, Give Name Nam** di Trinh T. Min-Ha; ore 18,30 e 22,30 **Peeping from the moon** di Henry Chow e **Freckled Rice** di Stephen Ning. Trad. simultanea ital. proiezioni serali delle 20,40-22,30.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151 — **Stagione lirica 1990/91** — Prim. e inf. Nuovi abbonamenti turni ordinari. In vendita dal 2 all'11 novembre. Dip. relaz. esterne tel. 88.151 209/210 e biglietteria tel. 88 151 241/242 (lunedì chiusa).

[illegible] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2278, Tram 4, Bus 50/51 — **Il Gruppo della Rocca** — oggi ore 21 **Sfogliando il cartellone: appunti, curiosità, citazioni,** recital a cura del gruppo della [illegible]. Abbonamenti: [illegible] spett. a scelta su 11 L. 93.000-75.000-54.000 e Carta Adua per 11 spett. L. 115.000.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535 040, Tram 13 - [illegible] 14/14s, 50/59/59s/67 — Stasera ore 20,45 Garinei & Giovannini presentano Gianfranco D'Angelo con Gianni Bonagura e Caterina Sylos Labini in **Niente sesso siamo inglesi** [illegible] Enzo Garinei. Biglietteria ore 9-[illegible] e 15-19 tutti i giorni.

[illegible] — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55 — **Teatro dell'Angolo** — [illegible] «Presentazione della stagione 90/91». Conferenza spettacolo a cura degli attori del Teatro dell'Angolo. Ingresso libero.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669 8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9 — **Stagione teatrale 90-91** — Vendita abbonamenti «Arcobaleno» 5 spettacoli. Trio Lopez-Marchesini-Solenghi, Leo Gullotta-Ornella Vanoni-Da[illegible] Fo-Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669.8034

Teatro Erba — corso Moncalieri, Torino — **Rassegna nazionale E.T.I.** — Questa sera e domani ore 21, Compagnia dance continuum in **Racconti indelebili**, musiche autori vari, coreografie Michael McNeil e Roberto Pace.

[illegible] Teatro — via Garibaldi 4, Settimo Torinese — Ore 21 Teatro Settimo: **Studio per la [illegible] di Romeo e Giulietta** di W. Shakespeare. Informazioni e prenotazioni: 801.1746 - 8004600.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705 — Ore 21 GSProposte presenta Franco Cardellino in **Confessioni di un'anguilla**, di F. Cardellino e G. Trevisan.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s — **Compagnia di danza Furno-Martel** — Stagione di balletto '90/'91. E' aperta la campagna abbonamenti a 4 spettacoli su 6 in cartellone. Informazioni e prenotazioni tel. 472.996.

Warren Beatty protagonista e regista di «Dick Tracy», al Lux

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sapche 18, t. 511.293. **Week End per mogli di gusto**, con Jennifer West, Katty Kormann. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22.30.

[illegible] PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Olinka donna in calore** con H. Olivier, I. Lechamp. Col. Viet. [illegible]. Ap. 15, ult. 22.30. Ingr. [illegible].

CINECLUB v. Calandra 15. **Rasierschütz.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai [illegible]

[illegible] c. R. Margherita 106, [illegible] 521.23.85. **Oscenità di una moglie**. Col. V. 18. No stop dalle 10, ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso [illegible], t. 655.934. **Erotismo a Las Vegas (La ballata blues di Memphis).** Col. Viet. 18, 1ª vis. Ap. 10,30 ult. 22,30.

MAJOR l.go [illegible]. Cesare 105, t. 287.974. **Oscenità [illegible]**, con B. Bolacossa, [illegible] Tavares. Col. V. 18. Ap. 15 ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, telefono 650.54.70. **Vizi carnali e il principe d'oro**, con Tracy Lords, Schori [illegible]. Claire. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible]EGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **I vizi di Moana** con Moana Pozzi. 1ª vis. Col. V. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Piaceri proibiti di [illegible] in calore.** Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 5000.

[illegible]A v. Nizza 170, t. 696.3517 [illegible] **[illegible]ina e il piacere**, con K. Spell, T. Malone. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22.30.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **Exil-vantes pour homme seul**, con Gabriel Pontello, Debuyssere Carole. Colon. Viet. [illegible]. [illegible]. 14.30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Pretty Woman
BARDONECCHIA — SABRINA: riposo
[illegible] — NARCISO: riposo
[illegible] — MARGHERITA: Caccia a Ottobre Rosso
CASCINE VICA — DON BOSCO: riposo
[illegible] — MARILYN: Pretty Woman; SPLENDOR: Ragazzi fuori
CHIVASSO — CINECITTA': Mr. e Mrs. Bridge; MODERNO: Pretty Woman; POLITEAMA: Quei bravi ragazzi
CIRIE' — [illegible]: Pretty Woman
COLLEGNO — PRINCIPE: Ritorno al futuro III; REGINA: Pretty Woman; STAZIONE: Dick Tracy
CUORGNE' — MARGHERITA: Weekend con il morto; PERONA: Caccia a Ottobre Rosso
GRUGLIASCO — ROMA: Ragazzi fuori
IVREA — ABCINEMA: Cattive compagnie; [illegible] Pretty Woman; POLITEAMA: Giorni [illegible] Tuono
MONCALIERI — KING [illegible] CASTELLO: Pretty Woman
MONTANARO — VITTORIA: riposo
ORBASSANO — MODERNO: riposo; SALA COMUNITA': riposo
PI[illegible] — HOLLYWOOD: Ritorno [illegible] futuro parte III; ITALIA: Quei bravi ragazzi; RITZ: Fantasia
RIVOLI — GIOIELLO: Pretty Woman
SETTIMO TORINESE — BECCARIS: riposo
SUSA — CENISIO: riposo
TORRE PELLICE — TRENTO: Milou a Maggio
[illegible] — [illegible] Ritorno al futuro III

Lo scoppio alla catena di montaggio della Cadillac Allantè, si è temuto un attentato

Esplosione, allarme alla Pininfarina

Ma era solo una fuga di gas

Allarme alla Pininfarina. Una violenta esplosione ha fatto temere, ieri sera, un attentato. Sono accorsi in forze i carabinieri con esperti artificieri, mentre scattavano le prime, delicate indagini. Alla fine, però, almeno stando [illegible] versione ufficiale (ai giornalisti è stato impedito di accedere al reparto interessato dallo scoppio) tutto si è ridimensionato: si sarebbe trattato soltanto di un incidente. Ma a tarda sera stazionavano, in [illegible] Lesna angolo via Ferrero, ai confini di Grugliasco, ancora numerose radiomobili e furgoni dell'Arma.

Lo scoppio sarebbe avvenuto poco dopo le sette di [illegible] sera, nel vano che ospita il motore della catena di montaggio della Cadillac Allantè. E' [illegible] «fossa» profonda circa 90 centimetri, larga un palo di [illegible]ri [illegible] lunga tre, coperta con lastre d'acciaio non fisse, ma calpestabili. Su queste lastre, per tutto il pomeriggio, fino alle quattro circa, è rimasto «parcheggiato» un grosso bidone: conteneva eptano, un solvente che serve a pulire le carrozzerie.

Secondo le prime ipotesi avanzate dal capitano Francesco Golini, comandante della compagnia di Rivoli, è possibile che qualche goccia del solvente si sia versata, cadendo sul fon[illegible] del [illegible] motore. O che sul pavimento della fossa si [illegible] depositati vapori di eptano. Proprio accanto alle lastre d'acciaio, ieri, al momento dell'esplosione, operai stavano saldando una griglia: forse le scintille della saldatura sono cadute là sotto, in quel «buco», e hanno fatto esplodere i vapori [illegible] le gocce di solvente. I danni materiali sono «irrilevanti», valutati in meno [illegible] cinquecentomila lire.

La catena [illegible] montaggio della Cadillac è stata, comunque, subito fermata, per precauzione. Ma già prima delle dieci di [illegible] il magistrato, dottor Amisano, ha autorizzato [illegible] ripresa della produzione.

Stamane interverranno gli uomini dell'ispettorato del lavoro, per controllare la eventuale pericolosità delle lavorazioni nel reparto [illegible] cui è avvenuto lo scoppio.

Radiomobili dei carabinieri davanti alla Pininfarina subito dopo lo scoppio

A Riva di Chieri

Veterinaria si schianta con l'auto

Una giovane veterinaria ha perso la vita in un incidente sulla provinciale Buttigliera d'Asti-Riva. [illegible] chiamava Sophie Klein, 34 anni, era di [illegible]gine francese ma da tempo residente a Buttigliera in via Villa[illegible] 73.

Stava rientrando a casa a bordo della sua Niva 1600 4×4 quando ha perso il controllo dell'auto ed è andata a abbattere contro [illegible] muretto di protezione di un ponticello. E' stata trasportata dall'Elisoccorso [illegible] gravi condizioni al Cto e a poco sono valse [illegible] medici.

Con lei viaggiava la sua cagnetta, una femmina di dobermann, e i suoi sette cuccioli. Uno di questi è morto sul colpo, tre sono feriti (uno è grave), gli altri e la mamma [illegible] rimasti praticamente incolumi. Quest'ultima però, sconvolta per la morte della padrona, subito dopo l'incidente [illegible] fuggita ed è stata rintracciata soltanto ieri mattina da un veterinario di Ri[illegible], Biagio Pennazio, che l'ha portata a casa sua in attesa che i parenti della giovane francese vengano a prenderla. L'animale non si dà pace e piange aspettando il ritorno della padrona.

Sophie Klein lavorava come veterinaria a Vinovo, la passione per gli animali e in particolare per i cavalli l'aveva introdotta negli ambienti dell'ippodromo dove si era fidanzata con un giovane che ha un laboratorio di maniscalco.

Mercoledì ha cessato di vivere [illegible] in ospedale; ha perso la sua battaglia nonostante [illegible] prodigarsi dei medici, ma la sua generosità ha ridato speranza ad un malato grave. Sophie ha [illegible]fatti donato il fegato [illegible] il quale è stato effettuato il primo trapianto a Torino sull'operaio Baldassarre Pollara, e poi il cuore e le cornee.

Presidente Usl

A giudizio per mezzo miliardo

Mezzo miliardo più gli interessi da sborsare di tasca propria per [illegible] presunto danno allo Stato causato durante i lavori di costruzione dell'ospedale di Rivoli. A dover rifondere la cosp[illegible]ua somma è Pietro Crestani, ex presidente comunista dell'Usl 25, che la Corte dei conti ha citato in giudizio per [illegible] 10,30 [illegible].

I fatti risalgono all'82 e Crestani, difeso dagli avvocati Romanelli e Scaparone, dovrà chiarire perché parte dei lavori vennero eseguiti senza l'autorizzazione dei vigili del fuoco. Infatti, a pochi giorni dall'inaugurazione dei primi 103 posti letto, tutto venne bloccato: si rese necessario demolire muri e rifare alcuni reparti con un'ulteriore spesa di 600 milioni.

Secondo i difensori di Crestani, tuttavia, la somma pretesa dalla Corte [illegible] [illegible] eccessiva: «Il danno erariale, [illegible] esistente - scrivono gli avvocati nei documenti inviati alla Corte - concerne solo i lavori inutilmente fatti. Le opere anti-incendio, in quanto aggiuntive al primo progetto, hanno comunque un costo ulteriore». Il danno arrecato ammonterebbe quindi a soli 79 milioni, da dividere però, sostengono i legali, con l'intero comitato di gestione dell'Usl, che approvò ogni decisione del presidente.

Gli avvocati fanno notare anche [illegible] la normativa sulla sicurezza degli incendi negli edifici pubblici sia su[illegible] alla progettazione dell'ospedale di Rivoli. Di tutt'altro parere, invece, la Corte dei conti che nella citazione rileva la colpevolezza dell'ex presidente «nell'aver portato avanti la procedura per l'esecuzione della costruzione [illegible] avere preventivamente ottenuto il nullaosta dei vigili del fuoco».

Interrogazione

Al S. Giovanni Vecchio è emergenza

La situazione dell'ospedale San Giovanni Vecchio avrebbe superato i «livelli di guardia». Lo sostiene il gruppo consiliare Lega Nord in Comune in un'interrogazione urgente presentata ieri al sindaco [illegible] all'assessore alla Sanità.

«A causa della mancanza di personale - si legge nel documento - i locali al terzo piano dell'Istituto di oncologia chirurgica diretto [illegible] professor Calderola sono chiusi da circa un anno. E anche il primo piano, destinato a Medicina, dopo un lento svolgersi dei lavori [illegible] risistemazione, risulta chiuso».

Continua l'odissea

Per i profughi albanesi rimane [illegible] motel

Continua l'odissea per i 37 profughi albanesi che per una ventina di giorni sono stati ospitati dalla Caritas pinerolese. Ieri mattina con un pullman sono stati trasferiti all'Euromotel di Nichelino in via Primo Maggio 57. Altri 8 sono ospitati all'albergo Campo di Marte di via XX Settembre. I profughi hanno ottenuto una proroga alla copertura economica in scadenza. La Prefettura afferma: «Non è vero che i fondi del governo siano esauriti. Siamo stati autorizzati ad usare tutto [illegible] denaro stanziato a favore dei profughi albanesi».

Cumiana, assolta la donna che non aveva aperto la porta ai carabinieri

Non obbedì alla legge, per pudore

Era a letto con l'amico ricercato: scagionata

Silvana Canalis, 35 anni, [illegible] donna accusata di favoreggiamento per aver nascosto in casa l'amico Cesare Lanza, 42 anni, ricercato dai carabinieri, [illegible] stata processata ieri dal tribunale di Pinerolo (presidente Eula) [illegible] assolta con formula ampia. Ha sostenuto il suo difensore, avvocato Geo Dal Fiume: «Non poteva aprire la porta perché [illegible] nuda».

Il [illegible] ottobre dell'89 i carabinieri di Cumiana circondano una villetta alla periferia del paese. Sanno che la proprietaria dell'alloggio al secondo pia[illegible] Silvana Canalis, legata sentimentalmente [illegible] Lanza gli ha dato ospitalità. L'uomo è ricercato perché colpito da [illegible] ordi[illegible] di carcerazione: deve scontare una vecchia condanna a due anni di reclusione per bancarotta e truffa.

I militi [illegible] al portone. La donna e [illegible] suo amico sono a letto. Lanza è deciso a sfuggire alla cattura. [illegible] infila le mutande e i pantaloni [illegible] si lancia dal balcone. L'atterraggio da otto metri d'altezza [illegible] è morbido e l'uomo [illegible] fratture il bacino ed entrambe le gambe.

Frattanto, un coinquilino ha aperto il portone, i carabinieri volano al secondo piano e si attaccano al campanello. Silvana Canalis [illegible] vuole aprire perché [illegible] ha ancora avuto il tempo di rivestirsi e ricomporsi. Viene denunciata per favoreggiamento.

Ieri al processo, il pm Tamburrino, ha chiesto per lei [illegible] mesi di reclusione. Ma dopo breve camera di consiglio i giudici l'hanno assolta, accogliendo la tesi del difensore: «Quando [illegible] donna è nuda [illegible] [illegible] mette reato [illegible] rifiuta [illegible] aprire la porta ai carabinieri. Bisogna almeno darle il tempo di rivestirsi».

All'opposizione soltanto i vice, Carpanini (pci): «Indietro di 15 anni»

Commissioni, lunedì si decide

Tutti [illegible] presidenti alla maggioranza

[illegible] democristiani non si sbilan[illegible]. Bisogna vedere che cosa ci viene assegnato, dicono. E' sulle commissioni municipali ci [illegible] incertezza [illegible] a lunedì notte, quando si dovrà decide[illegible], poiché il giorno dopo gli [illegible] organismi che affiancano il lavoro del Consiglio comunale si riuniranno per eleggere gli [illegible] presidenti (tutti [illegible] maggioranza) e i sedici vicepresidenti (tutti [illegible] opposizione).

«E' increscioso - osserva Domenico Carpanini, capogruppo del pci - che, a sei [illegible] dalle elezioni, sia tutto fermo. Sta di fatto che si torna indietro di almeno [illegible] [illegible]. Con Novelli, nel 1975 le presidenze [illegible] commissione furono garantite anche [illegible] minoranze, [illegible] pari dignità, visto che questi organismi sono espressione del Consiglio [illegible] non della giunta».

Diverso il giudizio dei socialisti. «Era necessario fare chiarezza - afferma Beppe Garesio, capogruppo psi in Sala Rossa -. Chi ha responsabilità [illegible] governo governi, come accade a Milano e Genova (giunte di sinistra) o a Roma (pentapartito): e allora tutti i presidenti di commissione vadano [illegible] partiti rappresentati in giunta».

La decisione ha [illegible] le proteste [illegible] solo del pci, ma anche di verdi, sinistra indipendente e missini. «Allora - afferma Ugo Martinat, [illegible] - la maggi[illegible] [illegible] garantisca da sola il numero legale nelle commissioni. Vedremo come riuscirà a farle funzionare».

L'unico d'accordo, dall'opposizione, è il verde-civico Angelo Pezzana: la maggioranza deve governare, anche nelle commissioni. Basta con «il consociativismo», ripete il socialista Garesio, mentre da pci, verdi e [illegible]va la richiesta che i lavori delle commissioni siano aperti al pubblico. «[illegible]e ne può discutere», risponde Garesio. Ma, intanto, fra i sei partiti [illegible] sostengono [illegible] sindaco Zanone, le gatte da pelare sono ancora molte. La suddivisione dei posti [illegible] definita (3 alla dc con Bruno, Chiavarino e un terzo da decidere; due al psi, Olivieri e Gallo; [illegible] al pri, Giovanna Incisa; uno al pli, Tedeschi; e uno al psdi, Giangrandel, ma non c'è [illegible] l'accordo sulle deleghe. Il psdi Giangrande, ad esempio, vuole l'Urbanistica, ambito anche dai socialisti che gli hanno offerto bilancio e lavori pubblici, chiesti p[illegible] da pli e da dc.

Delle 16 vicepresidenze, 8 andranno al pci, [illegible] ai verdi, 2 al[illegible] sinistra indipendente, 2 al msi. Ne manca una in ballottaggio fra Lega Nord, verdi civici e Piemont. Ma c'è chi, come [illegible] pci, [illegible] valutando se accettare o meno incarichi. [g. san.]

Due correnti

E' scontro fra giovani socialisti

Giovani socialisti contro giova[illegible] socialisti. Lombardiani contro laganghiani. Uno scontro in [illegible]. Motivo: la conferenza programmatica organizzata dal movimento giovanile socialista per il prossimo fine settimana. Due giorni di dibattito - sabato 13 e domenica 14 - su scuola e università, ambiente, lavoro, tossicodipendenza e disagio giovanile.

Litigano fra loro, i giovani socialisti, perché quelli della sinistra lombardiana si sentono tagliati fuori dalle manifestazione: «Che senso ha indire la conferenza quando il movimento giovanile [illegible] stato politicamente ucciso?». Ucciso, s'intende, dall'altra componente, quella maggioritaria dei laganghiani. Che risponde alle accuse rilanciando proprio quest'iniziativa che ha spaccato in due il partitino degli under 30: «Un confronto con i giovani socialisti di tutte le province piemontesi sui problemi concreti dei nostri coetanei».

Altro che unità socialista. Ieri pomeriggio alle quattro, dopo che in corso Palestro i dirigenti del movimento giovanile socialista avevano finito di presentare la «loro» conferenza, i rappresentanti della minoranza lombardiana hanno spedito via fax un duro comunicato accompagnato da una vignetta.

Nel comunicato si legge che i giovani laganghiani sono «arroganti» e che gli attuali dirigenti, Luca Massenz e Roberto Pilone, «vanno inchiodati alle loro [illegible]sponsabilità»: «Ci vuole un congresso, subito».

Il fumetto è una parodia dei ghostbusters, gli acchiappafantasmi. E qui, i fantasmi sono gli «altri», cioè i giovani dirigenti della corrente laganghiana chiusi nel «castello di via Palestro». [g. a. p.]

Assemblea per pre e post scuola nelle elementari

Mille [illegible] [illegible] [illegible] l'[illegible] non c'è

Oltre mille genitori si sono riuniti ieri all'assemblea del Coordinamento, alla Circoscrizione di [illegible] Stradella per discutere dell'urgenza [illegible] ottenere pre e post-scuola nelle elementari. Una folla così non si era mai vista e molti [illegible] rimasti fuori. Mancava, [illegible], l'assessore comunale all'Istruzione Brac[illegible]. C'era soltanto Eleonora Artesio, che aveva presentato con i comunisti un'interrogazione [illegible] Consiglio comunale, ad ascoltare le voci esasperate [illegible] chi si sente tradito. «Non vogliamo né possiamo aspettare» hanno detto al microfono. «L'assessore ci prende in giro».

Anche l'accordo che si [illegible] profilando tra l'ass[illegible] Bracco e i direttori didattici (affidare il pre e post-scuola [illegible] [illegible]motori degli enti di promozione sportiva, facendo pagare alle famiglie i due terzi del servizio) è sembrata una beffa. «Avevano detto che tutto era gratis».

Conclusione: fra le [illegible] forme di protesta è prevalsa quella del presidio in piazza del Municipio. Appuntamento lunedì [illegible] le 17, quando al Consiglio co[illegible]nale l'assessore Bracco dovrebbe presentare le proposte di soluzione. Quanti sono i bambini interessati? Sono 6300 [illegible] domande complete con i certificati dei datori di lavoro dei genitori. [m. val.]

Manifestazione pubblica domenica 28 ottobre

L'[illegible] pci scenderà [illegible] piazza

Una manifestazione pubblica domenica [illegible] ottobre con sede e oratori ancora da definire ma, questo è certo, per ribadire il «no a Occhetto» e affrontare i grandi temi del momento: guerra [illegible] Golfo, finanziaria e così via. E poi, dibattiti e assemblee nelle Unioni.

L'«area dei comunisti democratici», la [illegible] [illegible] alla vigilia della proposta di Occhetto [illegible] nome e simbolo del futuro pci e nella quale sono confluiti tutti i gruppi di opposizione, [illegible] ha perso tempo e già ieri sera ha riunito il suo esecutivo (18 persone, espressione di tutte le [illegible] [illegible] si oppongono [illegible] solo alla scomparsa della parola «comunista») per prepararsi all'imminente scontro congressuale.

«[illegible] insieme la proposta del simbolo e le dichiarazioni d'intenti di Occhetto - dice Maria Grazia Sestero - la confusio[illegible] permane. La scelta non è stata né chiara, né [illegible]. «E' stata una furberia - dice Marco Rizzo - il vecchio simbolo alla base della quercia è un bruscolino [illegible] cercheranno di togliersi in fretta». Il primo faccia a faccia fra gli occhettiani, i «democratici di sinistra», e i «comunisti democratici» sarà venerdì e sabato della prossima settimana quando si terrà la riunione del comitato federale.

[illegible]
BIANCA & [illegible]

Funerali dell'avvocato Bachi

Oggi, ore 8,15, [illegible] Massena 87, si svolgono i funerali dell'avv. Emilio Bachi deceduto l'altra notte dopo una breve malattia. Aveva 83 anni. Brillante avvocato civilista subì negli anni del fascismo la cancellazione dall'albo per le sue origini ebraiche. Nel '43 prese parte alla lotta partigiana militando nel partito d'azione. A Torino fu consigliere comunale, [illegible] assessore allo stato civile. Negli Anni Settanta fu [illegible] capo della comunità israelitica torinese.

I comunisti parlano di mafia

[illegible] «Mafia, camorra e 'ndrangheta: Torino non è lontana» si parlerà, oggi, alle 20,30, al Colosseo nel corso di una manifestazione organizzata dalla federazione giovanile comunista italiana e alla quale partecipano [illegible] giudice Carlo Palermo, il segretario del pci siciliano Pietro Folena, il gesuita napoletano Domenico Pizzuti, il vicepresidente del consiglio regionale Carlo Federico Grosso e vicecapogruppo pci alla Camera Luciano Violante.

Sofri presenta «Memoria»

E' stato presentato ieri, a Palazzo Nuovo, il libro «Memoria», memoriale scritto da Adriano Sofri, leader di Lotta continua, e consegnato alla Corte prima che si ritirasse [illegible] [illegible] di consiglio. A 5 mesi dalla sentenza (22 [illegible] per l'omicidio Calabresi), la corte d'assise di Milano non ha ancora depositato le motivazioni.

Rapina al supermercato Conti

Rapina, ieri pomeriggio, al supermercato Conti di via San Donato [illegible]. Due banditi [illegible]i di pistola, e a viso scoperto, hanno costretto le cassiere a consegnare un milione di lire in contanti. In strada, li aspettava un complice al volante [illegible] un'auto.

Aggredito e sfregiato per strada

«Sei tu Tommaso?», «Sì, sono io». I due sconosciuti tirano fuori il coltello e lo sfregiano: ferita profonda alla guancia sinistra, dieci giorni di prognosi al pronto soccorso del San Giovanni. Tom[illegible] M., non ancora diciottenne, residente in una via del centro storico con padre e madre, ha incontrato i suoi aggressori in via Parella, ieri nel tardo pomeriggio. Secondo la polizia, subito intervenuta, [illegible] ragazzo farebbe uso di droghe. Forse lo sfregio è un avvertimento per un debito non pagato.

Il msi rilancia le centrali [illegible]

«Ritorno al nucleare». Il msi, stasera, ore 21, hotel Jolly-Ambasciatori, [illegible] [illegible]vio alla campagna per ri[illegible] le centrali atomiche e la ricerca per l'energie alternative a quella fornita con il petrolio. Relatori: Ugo Martinat e Piergiorgio Gradari, presidenti delle Commissioni industria [illegible] Camera e Senato.

Olio e morchie nel Po

[illegible] Po color arcobaleno, grazie all'opera di inquinatori che hanno svuotato nel fiume olio e morchie di petrolio. La prima segnalazione è giunta al mattino dai canottieri in allenamento: «L'acqua è grassa e sporca». Per tutto il giorno, da una fognatura della collina [illegible] [illegible] la colata. Sono intervenuti i vigili urbani, i tecnici antinquinamento dell'Usl e i vigili del fuoco, che han[illegible] prelevato campioni di acqua per le analisi.

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Venerdì 12 Ottobre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

SACRO MONTE DI CREA

Sotto il Paradiso c'è l'Inferno

La sovrintendente Spantigati ne è convinta. I resti di un antico locale trovato ai piedi della più nota delle costruzioni (nella foto, dal volume «Crea», Piemme) sarebbero proprio quelli di una cappella raffigurante il regno di Lucifero SERVIZIO A PAGINA 5

TEATRO, C'E' IL CARTELLONE

Per l'esordio della stagione teatrale di Alessandria, [illegible]ssa a punto dall'Ata, il 29 ottobre Eros Pagni e Maddalena Crippa interpreteranno al Comunale la tragedia «Tito Andronico». Per gli altri spettacoli sono attesi la Gravina, Moschin e Victoria Chaplin. Ampio spazio per l'operetta e [illegible] danza. In tutto sedici spettacoli di prosa, musica, danza e varietà, durante ventisette serate, dal 29 ottobre al 27 marzo. Sono previste anche proposte teatrali per le scuole, spettacoli di musica leggera e un concerto di Tiziana Fabbricini, il soprano astigiano «scoperto» dal Laboratorio Lirico alessandrino e divenuta celebre dopo i successi alla Scala in «Traviata». L'Ata, quindi, conferma la formula del cartellone «misto» con spettacoli vari e l'abolizione degli abbonamenti. La stagione è stata presentata dal neo-presidente e dal direttore dell'azienda, Nuccio Lodato e Franco Ferrari. E' la dodicesima edizione. In quella passata furono venduti 32.000 [illegible]glietti.

SERVIZIO A PAGINA 7

PROFESSIONE SCENOGRAFO

«Mio padre, ad Asti, era comproprietario del Teatro Alfieri. Così avevamo un palco di proscenio, e fin da bambino mi son abituato a guardare il palcoscenico da un'angolazione strana, quasi attraverso le quinte di quel meraviglioso giocattolo». Eugenio Guglielminetti, classe 1921, astigiano, pittore allievo di Casorati, scultore, scenografo e costumista, per [illegible] lunghi anni ha lavorato per la prosa, la lirica, la televisione. Non ha mai smesso di lasciarsi affascinare da quella giostra misteriosa che è la scena, che lui, c[illegible] pochi, è capace di smontare e rimontare in mille magici meccanismi. Ultimamente sta preparando in compagnia di Piero Angela un «viaggio all'interno [illegible] corpo umano», trasmissione che andrà in onda a partire dal [illegible] ottobre, in prima [illegible]. Guglielminetti ha fatto l'impossibile: con infinita pazienza artigiana e le tecniche elettroniche più avanzate ha trasformato il corpo in quadri coloratissimi, astratti e insieme iperrealisti, tra i quali si aggira Piero Angela trasformato dal kromakey in un esploratore lillipuziano.

SERVIZIO A PAGINA 6

TORINO-SAVONA

«Quando l'autostrada [illegible] cronaca»

E' il tema del convegno, promosso da «La Stampa», che si terrà oggi alle 18 nel municipio di Cuneo. Interverranno dirigenti della società autostradale parlamentari, amministratori piemontesi e [illegible]guri, giornalisti. Si parlerà dell'urgenza [illegible] raddoppio e dei fondi necessari per arginare gli incidenti mortali. Gianni Martini A PAGINA 9

A PAGINA 5

Partito comunista

I vecchi militanti approvano il nuovo simbolo

Commenti favorevoli tra gli iscritti alessandrini sulla proposta di Occhetto. Qualcuno, però, commenta: «Quella quer[illegible] sembra davvero troppo [illegible] un garofano».

A PAGINA 3

Un giovane di Casale

Dopo l'evasione ruba un'auto è [illegible]

Carmelo Ferruggia, 23 anni, era già fuggito più volte dagli arresti domiciliari. In ospedale [illegible] suo amico che, salito su una macchina incustodita, ha danneggiato altre due vetture

Tragedia l'altra sera in una cascina di Masio: dopo 12 ore l'omicida s'è lasciato arrestare

Spara, uccide, si barrica in casa

La vittima è un nomade di 38 anni, che con un complice si era avvicinato alla casa per compiere un furto. E' stato colpito da un pensionato ottantenne. Il nipote lo ha convinto ad arrendersi

L'errore dei giustizieri della notte

UCCISO dall'uomo che voleva derubare: potrebbe essere lo spunto per il soggetto di un film della serie «Il giustiziere della notte». E simile è del resto il clima di insicurezza che stanno vivendo da qualche tempo coloro che abitano in case isolate. Anche nell'Alessandrino la «microcriminalità» (piccoli delinquenti che una volta sarebbero stati bollati come ladri di polli) si sta allargando dalle città alle campagne. Un fenomeno in preoccupante crescita: dai furterelli si passa sempre più spesso ai furti veri e propri, alle rapine ed è logico che a volte la cosa degeneri in tragedia.

La gente si sente abbandonata dallo Stato: forze dell'ordine che non tutelano abbastanza (ma esse [illegible] sono poco tutelate, ad esempio negli organici), magistratura che si dibatte nell'applicazione di nuove norme tuttora bisognose di una messa a punto. Comunque il fatto che colpisce l'opinione pubblica è uno solo: non esistono più deterrenti per scoraggiare la delinquenza. Il ladro arrestato alla sera molto spesso lo si può vedere libero già la mattina dopo. Così molti cominciano a pensare di doversi difendere da soli: per passare da questa convinzione alla considerazione di potersi anche fare giustizia in proprio il passo è breve.

Ma è il corto tragitto che separa una società civile dal Far West. E' vero, siamo quanto meno sull'orlo di una crisi di nervi collettiva. Sparare ad un'ombra che si aggira in giardino non sembra però una soluzione valida: la strada del giustiziere notturno è in realtà un vicolo cieco, bisogna sapersi fermare un attimo prima di imboccarlo.

Piero Bottino

MASIO
DAL NOSTRO INVIATO

Sull'aia di cascina Mondi, in strada Roncaglia 34 ad Abazia di Masio, [illegible] pensionato ha sparato un colpo di fucile da caccia contro due zingari che nella [illegible]rata di mercoledì si avvicinava[illegible] nel buio per commettere un furto. Uno dei nomadi, raggiun[illegible] al fianco sinistro dalla [illegible] dei pallini, è morto mentre il complice lo trasportava in auto all'ospedale di Asti. Lo sparatore, subito dopo, si è barricato [illegible] casa. Minacciava [illegible] sparare contro chiunque si fosse avvicinato. Solo dopo 12 [illegible], convinto dal nipote Sergio Viarengo, 33 anni, si è arreso, uscendo disarmato.

Lo sparatore è Guido Dellavalle, 79 anni. Scapolo, vive da solo in un alloggio privo di luce, acqua e gas. Nell'altra ala dell'edificio abita il fratello Felice, 75 anni, [illegible] la cognata Natalina Bianco.

La vittima è Mario Bruno Bresciani di 38 anni; abitava in un campo nomadi a [illegible]. Spirito d'Asti, dove vive anche il suo complice, Romolo De Rossi, di 45, che ha confessato il tentato furto [illegible] è stato denunciato a piede libero.

Ieri Dellavalle è stato interrogato, assistito dal difensore Piero Monti, dal procuratore della Repubblica Marcello Parola. Al termine dell'interrogatorio, il gip Giovanni Soavé gli ha concesso gli arresti domiciliari, anche considerando l'età. Il dottor Parola procede a carico del pensionato, [illegible]nunciato dalla questura per omicidio volontario.

Tutto è iniziato verso le 21 di mercoledì sera, quando Guido Dellavalle, vittima in passato di furti ed aggressioni, ha sentito un'auto avvicinarsi [illegible] cascina Mondi.

«Ho guardato fuori dalla finestra - ha raccontato il pensionato -, ho visto l'auto fermarsi a qualche metro dalla casa. Ci so[illegible] di nuovo i ladri, mi sono detto. Allora ho preso la doppietta e sono uscito».

Dall'auto, una «Panda» targata Asti, sono scese due persone che hanno imbocc[illegible] il viottolo del cascinale, a questo punto Dellavalle ha premuto [illegible] grillet[illegible]. Mario Bruno Bresciani, con un urlo, è caduto sull'erba.

Franco Marchiaro

Lo sparatore all'interrogatorio. Guido Dellavalle entra nel Palazzo di Giustizia scortato da una donna poliziotto

Un legame con una vecchia truffa?

Orafo sparito nuove ipotesi

VALENZA. Ancora nessuna traccia dell'orafo Armando Bausone, 57 anni, via Bergamo 48, scomparso da lunedì in circostanze misteriose. Da quattro giorni, la famiglia [illegible] nell'angoscia. Tutti si interrogano sgomenti, cercando [illegible] trovare nel comportamento abitudinario [illegible] metodico dell'uomo qualche smagliatura, qualche traccia [illegible] faccia luce sulla vicenda.

«C'è da impazzire - commenta il fratello Alfio, titolare di una ditta di mobili a Valmadonna - anche perché non si riesce ad intravvedere alcuno spiraglio. Non mi risulta che Armando avesse nemici».

Qualcuno, anni fa, aveva truffato Bausone, lasciandolo pieno d'amarezza. Proprio questo episodio, ha suggerito un'ipotesi per spiegare la sua scomparsa. Lunedì mattina, l'orafo tornò a casa verso le 9.30 e disse alla moglie Renata che avrebbe visitato la mostra orafa in via Tortona. All'ingresso della rassegna, secondo alcune voci, avrebbe incontrato due clienti, gli stessi che tempo addietro l'avevano truffato. I due l'avrebbero invitato [illegible] pranzo ad Alessandria, promettendogli di saldare il dovuto. Durante questo incontro, [illegible] ipotizza la madre, gli avrebbero [illegible] un tranquillante nel bicchiere e lo avrebbero sequestrato.

Una seconda ipotesi è strettamente collegata [illegible] l'auto dell'orafo, una fuoristrada «Lada», ritrovata nei pressi della stazione ferroviaria di Alessandria, grazie ad una telefonata anonima ricevuta dal figlio Marco. Abbandonarla [illegible] vietata [illegible] con le chiavi sul tappetino, non rientra nel modo di agire, preciso e metodico dell'orafo. Tuttavia potrebbe essere una traccia lasciata dall'uomo per far sapere subito alla famiglia che è partito in treno. Forse ha deciso di fare un viaggio, [illegible] prendersi una vacanza: «Ma [illegible] è da lui» dice unanime la famiglia.

SERVIZIO A PAGINA 5

L'accorpamento a Litta dal 22 ottobre e non da lunedì prossimo

Materna, slitta la chiusura

Ma a Cascinagrossa continuano le proteste

ALESSANDRIA. La scuola materna [illegible] Cascinagrossa non chiuderà, come era previsto, [illegible]nedì, ma ci sarà una proroga di una settimana. «Rimandiamo al 22 ottobre - dice l'assessore comunale alla Pubblica istruzione Giancarlo Bertolino - quando partirà il servizio della mensa centralizzata».

Il comitato delle mamme si è incontrato ieri pomeriggio con il sindaco Giuseppe Mirabelli e l'assessore Giancarlo Bertolino nella sala giunta. La discussione si è protratta per due ore senza che le parti giungessero ad una soluzione. La riunione non ha portato all'accordo.

Si sposteranno a Litta i bambini [illegible] Cascinagrossa? «No comment» è stata la risposta del sindaco. «E' un danno sociale e culturale - dice una rappresentante delle mamme, Rosanna Bressan - anche perché le madri che lavorano, non porteranno i bambini nella materna di Litta Parodi, ma ad Alessandria. Bisogna distinguere tra città e sobborghi: per la città spostare i bambini da una scuola a un'altra non comporta molte difficoltà, anche per i genitori che lavorano, ma per noi è diverso. Lasciando i bambini a Cascinagrossa le nonne potevano andarli a prendere all'uscita, ora conviene iscriverli nelle materne della città».

Anche gli abitanti del sobborgo vogliono dire la loro, [illegible] così un altro incontro è previsto per il 23 ottobre. Saranno ancora [illegible] sindaco [illegible] l'assessore alla pubblica istruzione a dover discutere [illegible] questo accorpamento che sembra diventato un problema senza uscita.

«Ci teniamo [illegible] sottolineare che non è soltanto un questione di campanilismo - dice Daniela Bocchio, un'altra rappresentante delle mamme - qualunque altra decisione di accorpamento [illegible] un'altra scuola non l'avremmo accettata. Non sia[illegible] in guerra [illegible] Litta Parodi, ma non vogliamo che [illegible] nostro sobborgo "muoia". Non abbiamo più nulla: anche [illegible] Peso pubblico, sorto qualche [illegible] fa, [illegible] scomparso, perché il bidello della scuola che se [illegible] occupava è andato in pensione».

Il Comune giustifica la decisione dell'accorpamento con le carenze strutturali e con il fatto che ogni bambino costa all'amministrazione 68.000 al giorno.

Ma come [illegible] le strutture delle due scuole, qual [illegible] la più degradata tra quella di Litta Parodi o quella di Cascinagrossa? «L'ufficio tecnico non ha dato ancora risposta a questa domanda - dicono le mamme - [illegible] sappiamo che il 15 settembre è stata avanzata la richiesta da parte dell'assessorato alla pubblica istruzione sulle condi[illegible] delle scuole, ma fino [illegible] oggi non è stata inviata nessuna risposta».

(a. m.)

[illegible]

«Martlè 'l fèr» e «scravè i muron»

I termini dei contadini studiati da uno svizzero

OTTIGLIO, Isola Sant'Antonio, Gavi: sono appena tre le località della provincia di Alessandria fatte oggetto di inchiesta da parte dell'Atlante linguistico-etnografico dell'Italia [illegible] della Svizzera meridionale (Ais).

Ed è un vero peccato, perché l'opera ideata dai linguisti svizzeri Jaberg e Jud nel 1911, non solo [illegible] la migliore realizzazione nel campo della geografia linguistica, ma anche una vera [illegible] propria enciclopedia della vita popolare (particolarmente quella dei contadini) in Italia all'indomani del primo conflitto mondiale, cioè in un periodo caratterizzato da grosse trasformazioni socioeconomiche e culturali.

Paul Scheuermeier, il ricercatore che con taccuino [illegible] macchina fotografica percorse dal novembre 1919 alla primavera 1925 le vallate retoromanze e l'intera Italia settentrionale si[illegible] [illegible] Fiume, [illegible] [illegible] limitava infatti ad annotare con scrupolo le risposte alle 2000 voci del questionario Ais, ma registrava [illegible]che con occhio attento e partecipe le varie forme dei lavori agricoli (l'allevamento, la lavorazione del latte, la fienagione, la coltivazione dei campi, la raccolta del grano, la produzione del vino e dell'olio); la grande varietà dei mezzi di trasporto; le tipologie [illegible] l'organizzazione della [illegible] rurale; gli utensili da cucina; [illegible] forno e gli utensili del focolare; i mezzi di riscaldamento e di illuminazione; [illegible] principali attività casalinghe [illegible] la preparazione del pane, i procedimenti e gli utensili del bucato, la lavorazione della canapa, del lino [illegible] della lana, la filatura e la tessitura. Nulla, insomma, sfuggiva alla sua attenzione.

Worter ud Sachen, «parole e cose»; così si chiamava [illegible] metodo [illegible] (propugnato da Hugo Schuchard nel 1904) che prescriveva lo studio combinato della storia degli oggetti insieme alla storia delle parole.

«Io partii linguista e ritornai folklorista», diceva Scheuermeier ricordando il lungo lavoro svolto nella sua «campagna d'Italia».

L'imponente raccolta dei suoi materiali etnografici, che si affiancano a quelli linguistici e che sotto forma di disegni o fotografie corredano le car[illegible] linguistiche, [illegible] pubblicata nel 1943 e nel [illegible] in due volumi illustrativi, complementari all'Atlante, che solo nel 1980 vedono la luce [illegible] traduzione italiana col titolo «Il lavoro dei contadini» (Longanesi).

Dobbiamo sfogliare quelle pagine o ammirare quelle foto per comprendere che cos'erano e [illegible] che [illegible] servivano attrezzi come la «cavalia» (bastone da trebbia o coreggiato), il «rabel» (rullo per trebbiare il grano), l'«aujò» (pungolo), l'«amsuria» (falce messoria); che cosa significano operazioni [illegible] «ambizè l'èra» (trattare l'aia con sterco di mucca diluito, per renderla impermeabile o più atta all'essiccazione dei cereali), «martlè 'l fèr» (martellare la falce fienaia per affilarla), «scravè i muron» (capitozzare i gelsi).

Parole e tecniche di [illegible] modo in cui tutt'al più oggi possiamo rinvenire testimonianze in qualche [illegible] contadino, ma ben vivo ancora nel periodo fra le due guerre [illegible] sino agli Anni [illegible] e 60, quando modernizzazione e «boom» economico scardinano i lineamenti della [illegible]viltà contadina tradizionale.

[illegible] [illegible] rendeva conto lo [illegible] Scheuermeier, che nel 1962 affermava: «Il mio lavoro che attingeva esclusivamente dalla viva fonte della vita cotidiana e schivava ogni museo [illegible] cose morta, ora è già diventata un poco un museo, perché descrive qua e là cose antiquate e metodi primitivi oggi spariti per sempre dal [illegible]do dei vivi».

Franco Castelli

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO
VARIABILE
NUVOLOSO
PIOGGIA
TEMPORALE
NEBBIA
NEVE
GHIACCIO
VENTI

SITUAZIONE. L'alta pressione, [illegible] [illegible] cuscinetto secondo i meridiani a Nord delle Alpi, favorisce l'afflusso [illegible] correnti fresche orientali che sulle regioni settentrionali della penisola determinano ampi spazi [illegible] visibilità, specie a ridosso delle zone alpine. Un'area ciclonica staziona ancora sul Mediterraneo settentrionale determinando situazione di tempo incerto sulla Sardegna e le regioni [illegible] si affacciano sul Tirreno.

[illegible] PREVISTO [illegible] OGGI. Sereno o poco nuvoloso per nubi alte e stratificate che saranno maggior[illegible] presenti durante le ore più calde della giornata sulle zone dell'Appennino ligure dove non si [illegible] qualche piovasco. Le foschie in pianura saranno possibili durante le ore notturne.

TEMPERATURE. In moderato aumento specie sul Gol[illegible] Ligure

[illegible] TEMPERATURE DI [illegible] A [illegible]
Massima: [illegible]; minima: 9; m[illegible]: 14

UN ANNO FA
Massima 18; minima 9; media 14.

E [illegible] IN PIEMONTE

Torino [illegible]	Novara **20**
Asti **16**	Aosta [illegible]
Cuneo [illegible]	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge [illegible] 6,42 e tramonta [illegible] 17,52. La **Luna** si leva alle 23,50 e cala (domani) alle 15.

LETTERE AL [illegible]

Un'esperienza traumatizzante

Leggendo su «La Stampa» [illegible] notizia della povera giovane sequestrata da due balordi per una semplice catenina mi sono decisa a scrivervi. Due settimane fa mi è stata strappata [illegible] borsa in via Mazzini. Non c'erano che poche migliaia di lire e, fortunatamente, [illegible] avevo con me la carta d'identità.

E' stata comunque un'esperienza che [illegible] auguro a nessuno. Mi ero sempre sentita [illegible]ra nella mia città: quell'episodio [illegible] stata una doccia fredda! Sapevo che cose simili erano accadute qui ad Alessandria, [illegible] in pieno centro e [illegible] giorno credevo proprio non mi potesse succedere nulla.

Non vorrei che le nostre strade cominciassero ad assomigliare alla zona [illegible] Porta Nuova [illegible] Torino, ma è certo che il problema della micro-criminalità già esiste. Non credo che quanto capitato a me sia un fatto isolato o [illegible] certi episodi accadano solo sporadicamente.

Piuttosto [illegible] più probabile che chi ne resta vittima preferisca dimenticarsi della brutta avventura e [illegible] darne troppa pubblicità.

Personalmente [illegible] mi sento in grado di insegnare a nessuno come comportarsi, ma penso che ormai ci si debba guardare bene intorno prima di uscire di casa, anche qui in provincia.

Franca Ferrato, Alessandria

Più igiene nei bar [illegible] [illegible] ristorante

Ho notato che in quasi tutti i bar [illegible] Alessandria, ma questo accade anche nelle altre città della provincia, lo zucchero è a disposizione del cliente in contenitori posti sul bancone, con tutti i problemi e i rischi dal punto di vista igienico sanitario che ciò comporta.

Lo zucchero è infatti senza alcuna protezione: è esposto, ad esempio, alla saliva di clienti [illegible] barista, agli insetti [illegible] [illegible] via.

Perché [illegible] zucchero sfuso [illegible] viene sostituito con quello confezionato in bustine, molto più pratiche [illegible] igieniche?

Sempre per restare in tema, vorrei segnalare anche che [illegible]cora [illegible] troppi ristoranti [illegible] punti di ristoro gli stuzzicadenti non sono presentati al cliente in bustine sterilizzate, [illegible] lasciati a disposizione in antiquati porta-stuzzicadenti. [illegible] rischio è così di mettere in bocca [illegible] stuzzicadente già abbondantemente «manipolato» da chi si è seduto al tavolo in precedenza.

Dovrebbero essere i baristi o i ristoratori stessi a farsi parte attiva per risolvere questi piccoli, ma significativi, problemi di igiene, ma quando non ci pensano loro, perché [illegible] interviene l'autorità?

Lettera firmata, Casale

[illegible] Cavour: lampioni [illegible] [illegible] spazio

In via Cavour sono stati sistemati i [illegible] lampioni. Fanno bella mostra [illegible]i sé, uno ogni decina [illegible] metri, per [illegible] lungo tratto della strada [illegible] indubbiamente abbelliscono la zona.

Ciò che solleva le mie perplessità (e, credo, quelle di tanti altri alessandrini) è però il fatto che quei lampioni siano stati sistemati sul già stretto marciapiede, [illegible] da ridurre parecchio [illegible] spazio disponibile.

Ovviamente i pedoni possono comunque continuare a transitare agevolmente, ma per chi è costretto a spostarsi in carrozzella la situazione è ben diver[illegible]: quel marciapiede ormai è vietato.

Se si considera che lungo il marciapiede lo scorso anno, al momento del suo rifacimento, erano stati ricavati degli (scomodi) «scivoli» proprio per consentirne l'accesso ai disabili, la scelta [illegible] bloccare ora il passaggio [illegible] i lampioni mi sembra abbastanza significativa della sensibilità che il Comune ha nei confronti [illegible] alcuni dei suoi cittadini più sfortunati.

Giuseppe Pozzi, Alessandria

[illegible] CIVILE

[illegible]

NATI. Laura Gruppuso, Cristian Volante, Gianluigi Macchia, Giada Trincheri.

MORTI. Anna Maria Dogliotti, 27 anni; Francesca Guida, [illegible] 87; Ferruccio Voglino, [illegible] 67.

[illegible] SPOSERANNO. Roberto Cassano, operaio, con Paola Monteucco, casalinga; Roberto Prato, orafo, [illegible] Omelia Furnò; Angelo Vittorio [illegible]locco, autista, con Maria Liliana Demichelis, casalinga.

CASALE [illegible]

[illegible] Alice Seguto, Marco Moro.

MORTI. Maddalena Manavella, 89 anni; Evasio Zola, di 83; Renato Isotton, [illegible] 39; Maria Conello, [illegible] 74; Venerina Tivelli, di 79; Delfino Gasparolo, di 78; Teresa Baroglio, di [illegible].

ACQUI [illegible]

NATI. Stefania Musso.

[illegible] Giobatta Testa, 93 anni.

NOVI [illegible]

NATI. Simona Motta.

MORTI. Silvio Pagano, 69 anni; Maria Armanda Ghezzi, di 74; Giuseppe Traverso, di [illegible].

OVADA

MORTI. Francesco Paolo Caruso, 41 anni, operaio; Giuseppe Saporito, di [illegible], bracciante.

VALENZA

NATI. Elena Vola.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Casale, tutti i nomi [illegible]i piazza Cavallo

L'immagine è stata scattata da Francesco Negri nel 1889. Nucleo centrale della città, anticamente, era la «piazza del Comune», in epoca napoleonica «place de la Réunion» e, dopo l'inaugurazione del monumento in omaggio al sovrano che nel 1838 riportò il Senato a Casale, fu intitolata a Carlo Alberto. Oggi è piazza Mazzini, anche se a tutti è familiarmente nota [illegible] «del Cavallo». Sull'arco a sinistra, lo stemma dei marchesi del Monferrato.

(ARCHIVIO [illegible] CIVICA)

IN [illegible]

ALESSANDRIA

Le offerte di lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e per il collocamento in agricoltura (l'ex Ufficio di collocamento) di Alessandria [illegible] agli iscritti che martedì 16, alle 9, avver[illegible] le chiamate pubbliche per la seguente offerta di lavoro: due muratori e due operai assemblatori, terzo livello, per assunzione a tempo indeterminato. Per la prenotazione gli interessati aventi diritto e qualifica professionale richiesta (anche extra comunitari iscritti nelle liste della Circoscrizione) devono presentarsi alla Sezione di Alessandria, via Cavour 17, entro le 12 di lunedì 15 ottobre, muniti [illegible] libretto di lavoro, cartellino rosa e stato di famiglia in carta semplice. La Sezione comuni[illegible] anche che [illegible] disponibili le seguenti offerte [illegible] lavoro nominative. In provincia: die[illegible] produttori di IV grado (assicurazioni); operai specializzati in macchine perforatrici e trivellatrici; un apprendista muratore; un muratore; un operaio marmista [illegible] contratto di formazione; un operaio con patente di primo grado per conduzione caldaie; un falegname.

Notte di ansia [illegible] Masio: dopo dodici ore il pensionato si è arreso con queste parole

«Ho sparato, ma solo per paura»

L'allarme è scattato all'ospedale di Asti dove il ferito è arrivato in fin di vita. Poi le trattative. La gente dice dell'omicida: «Un brav'uomo, non un violento». Il fratello: «L'avevano già derubato, stavolta ha reagito»

MASIO
DAL NOSTRO INVIATO

Un colpo di fucile nel buio, un urlo, un [illegible] che rantola a terra e di lì a poco morirà. Poi [illegible] sparatore si barrica in casa per 12 ore. Così il paese ha vissuto una notte di ansia cominciata quando, dopo aver sparato, Guido Dellavalle ha bussato alla porta del fratello e della cognata, che dormivano e [illegible] avevano sentito nulla. «Mi ha raccontato di [illegible] sparato [illegible] un uomo - dice [illegible] fratello Felice, 75 anni - pensava di averlo ucciso e aveva [illegible]ra di quello che poteva accadergli. Forse per questo si è barricato in casa». Intanto, in questura ad Asti, scattava l'allarme. All'ospedale era stato portato, ormai in fin [illegible] vita, il nomade ferito, identificato per Mario Bruno Bresciani, [illegible] era invece scomparso chi al pronto soccorso l'a[illegible] accompagnato in auto. Gli agenti, diretti dal vice questore vicario Selmin, dopo aver fatto irruzione in alcuni accampamenti di zingari risalivano al complice dell'ucciso, Romolo De Rossi, 45 anni, e veniva ritrovata la sua auto. In un primo tempo De Rossi negava di sapere che cosa fosse successo all'amico, poi finiva di confessare il viaggio a cascina Mondi [illegible] accompagnava sul posto gli agenti.

All'arrivo della polizia Guido Dellavalle [illegible] chiudeva in casa, poi brandendo due fucili ed una rivoltella (soltanto dopo la resa [illegible] scopriva che due delle armi erano fuori uso) si rifiutava [illegible] uscire. A cascina Mondi arriva[illegible] nel frattempo il procuratore della Repubblica di Alessandria, Marcello Parola, e gli agenti della questura alessandrina [illegible] comando del capo della mobile Mario Mondelli. Poi i carabinieri di Oviglio e di Alessandria con il colonnello Giorgio Monteforte.

Per tutta la notte il dottor Parola e l'ispettore di polizia Terraciano hanno cercato di convincere Guido Dellavalle ad arrendersi. Tutto inutile: il pensionato ha continuato a ripetere che di casa non sarebbe uscito e che avrebbe sparato se [illegible] cercato di entrare con la forza, ipotesi quest'ultima pur altro esclusa dal procuratore.

Dopo alcune ore Guido Dellavalle ha detto di [illegible] stufo di tutte quelle parole: «Abbiate pazienza ma [illegible] stanco, non mi [illegible] molto bene e [illegible] gira la testa». Ha chiuso la finestra al pianoterra, ponendo fine al [illegible]quio. Per buona parte della mattina ha rifiutato di rispondere agli appelli, anche del fratello Felice, poi ha scambiato alcune parole con gli «assedianti», sen[illegible] mai cedere.

Alle 11 è arrivato un nipote del pensionato, Sergio Viarengo, 33 anni, sposato con la figlia di Felice Dellavalle, Bruna. [illegible] è offerto di parlare con lo zio, gli ha promesso di accompagnarlo ad Alessandria per incontrare «una persona importante che avrebbe risolto tutti i problemi». Alle 11 e 17 Guido Dellavalle ha ceduto: lasciate le armi in [illegible] è uscito sull'aia. Ormai calmo è salito sull'auto del nipote.

«Quando ho visto quei due ar[illegible] ho avuto paura, per questo ho sparato. Poi ho perso la testa [illegible] mi sono barricato [illegible] casa» ha detto. «Un brav'uomo - ha commentato il geometra comunale Vinicio Andreini - un brutto colpo per lui».

Guido Dellavalle ha fatto per tanti anni [illegible] mediatore e nella zona è molto conosciuto. Tutti lo considerano appunto «un brav'uomo che non [illegible] fare del male». E aggiunge qualcuno: «Forse un po' strano, con la sua mania di vivere senza comodità, preparandosi i pranzi e sbrigando da solo tutti i lavori. Ma certo non un violento». A subire in passato violenze è st[illegible] invece proprio Guido Dellavalle, come racconta il fratello che, con la moglie Natalina Bianco, abita in un'altra ala di [illegible] Mondi: «L'hanno derubato diverse volte; l'hanno aggredito, picchiato e rapinato. Una volta gli hanno dato fuoco alla casa. Così questa volta ha reagito». [f. m.]

Due fasi della tragedia [illegible] Masio. A sinistra le forze dell'ordine e il magistrato parlamentano con Guido Dellavalle, barricato in casa. Qui sopra i [illegible] fucili del pensionato: con quello a sinistra è [illegible] ucciso Mario Bruno Bresciani (a destra)

IL MORTO, [illegible] FAMA DI «DURO»

ASTI. Mario Remo Bresciani, ucciso dall'agricoltore [illegible] Masio, [illegible] 38 anni: era nato a Torino il 15 aprile 1952. Ufficialmente risultava domiciliato in [illegible] Venezia 95, periferia Sud [illegible] Asti tra prati [illegible] cemento, ma [illegible] un domicilio fittizio come quello di molti altri nomadi. Abitava infatti nel campo di località Trincero, con la famiglia e una miriade di parenti.

Il presunto complice, Romolo De Rossi, 45 anni, che ha trasportato Bresciani moribondo al pronto soccorso di Asti, viene invece dal campo [illegible] Vaglierano: ma il domicilio che figura sul documento d'identità è via Perdomo 10.

Bresciani era noto alla giusti[illegible] per tentati furti, furti e tentate rapine. Ieri mattina sul tavolo del dirigente della Squadra mobile di Asti, Gianantonio Tore, c'era [illegible] suo dossier, [illegible] fascicolo gonfio di documenti; il «curriculum» di un duro, abituato a sfidare la giustizia; sino al tragico epilogo [illegible] mercoledì.

Lascia la moglie Valentina di 37 anni e quattro figli: Ada di 19 anni, Luca di 16, Giuseppe di 15 [illegible] Ottavio di 11, che ieri sono stati affidati alle cure dei parenti. Per tutta [illegible] notte [illegible] la mattinata numerosi nomadi hanno «vegliato» [illegible] salma nella camera mortuaria dell'ospedale: ci [illegible] [illegible] scene di disperazione e i parenti hanno più volte chiesto di portare via il corpo.

Bresciani è morto durante il trasporto all'ospedale; presentava [illegible] ferita da arma [illegible] fuo[illegible] nella zona iliaca destra. Alcuni pallini gli hanno reciso l'arteria femorale. L'episodio di ieri è analogo, nella scansione dei fatti, a quello avvenuto circa un mese fa a Neive, nelle Langhe cuneesi. Anche in quella occasione due giovani nomadi, entrambi domiciliati ad Asti, [illegible] stati presi a fucilate durante un tentativo di furto in una cascina. Nella stessa circostanza il proprietario, un anziano agricoltore, aveva esploso una scarica [illegible] fucile. La rosa di pallini aveva ferito abbastanza gravemente uno dei fuggitivi, un giovane slavo, che [illegible] stato ricoverato all'ospedale di [illegible].

Qualche ora dopo era stato ri[illegible] ad Asti un altro nomade, Massimo L. di 15 anni, anch'egli ferito ad una spalla e ad un polmone da una scarica di pallini. I carabinieri avevano ipotizzato un collegamento tra i due episodi, che però non è mai stato provato. Il ragazzo, infatti, ha sempre negato, dicendo di essere stato preso a fucilate su una strada [illegible] riva al Tanaro, mentre faceva l'autostop per andare a ballare in discoteca.

L'agricoltore era stato denunciato per eccesso colposo in [illegible]gittima difesa.

L'ultima disavventura d'un giovane tossicodipendente di Casale con molti precedenti penali

Evade e torna [illegible] rubare: arrestato

Ha 23 anni: sabato ha sottratto l'ennesima auto sotto gli occhi della padrona. Era già fuggito più volte dagli arresti domiciliari. Un suo amico, salito su una macchina incustodita, scappa precipitosamente danneggiando altre due vetture

CASALE MONFERRATO. Un giovane casalese, più volte eva[illegible] dalla sua abitazione dove [illegible] [illegible] posto agli arresti domiciliari [illegible] [illegible] mese [illegible] per [illegible] vicenda di droga, è stato mandato in carcere dopo l'ennesima fuga e l'ennesimo furto.

Protagonista della vicenda è Carmelo Ferruggia, 23 anni, via Garibaldi 45.

Sabato sera ha rubato un'auto davanti agli occhi della proprietaria. Qualche giorno dopo i carabinieri hanno ritrovato la vettura gravemente danneggiata. Il giovane è stato poi rintracciato e condotto in carcere a Vercelli perché il sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Reposo, gli ha revocato gli arresti domiciliari.

Ferruggia, tossicodipendente e con parecchi precedenti per droga e furto, ha così aggiunto un'altra denuncia alla lunga sfilza già a [illegible] carico. L'altra [illegible] ha agito con particolare destrezza, cogliendo di sorpresa la proprietaria dell'auto. La Citroën Cx 2500 era stata parcheggiata momentaneamente sul ciglio di via Paleologi da un commercialista romano, Roberto Lalli, che alloggiava al «Leon d'Oro». [illegible] professionista era salito in albergo per prendere un oggetto che [illegible] dimenticato. Sull'auto era rimasta la moglie [illegible] il [illegible]. La donna, nell'attesa del marito, era scesa per ammirare una vetrina poco distante.

Ferruggia [illegible] [illegible] è lasciato sfuggire l'occasione: balzato sull'auto, [illegible] è allontanato [illegible] gran velocità, gettando dal finestrino il cane che è poi tornato di corsa dalla padrona.

Una pattuglia dei carabinieri, che transitava nella zona, ha inseguito Ferruggia, ma il giovane, che procedeva con andatura particolarmente spericolata, [illegible] riuscito a dileguarsi. [illegible]' stato acciuffato qualche giorno dopo e quindi condotto in carcere.

La Citroën è stata ritrovata dai carabinieri [illegible] una strada alla periferia della città. Era parcheggiata vicino ad una Seat Ibiza, anch'essa rubata, la cui scomparsa era stata denunciata qualche giorno prima da un casalese ai carabinieri.

Ferruggia, ultimamente, è incappato più volte nelle maglie della giustizia. Un mese [illegible] era stato arrestato mentre usciva dalla casa di un amico portando con sé sostanze stupefacenti in quantità superiore a quella prevista per l'uso personale.

Posto agli arresti domiciliari, era fuggito di casa per andare a comprare [illegible] a Milano. I carabinieri, durante un controllo all'ingresso della città, lo avevano sorpreso, insieme con l'amico Giuseppe Pecoraro, 23 anni, via Gioberti 6, [illegible] un'auto rubata. Pecoraro era stato fermato e denunciato, Ferruggia si era dato alla fuga approfittando dell'oscurità. Successivamente aveva fatto ritorno a [illegible] per poi evadere di nuovo. D'altronde, quando era stato arrestato, l'aveva annunciato: «Scapperò ancora da casa».

Anche Pecoraro è finito in guai analoghi: ha rubato una vettura e si è schiantato contro altre due auto [illegible] sosta, ma è stato semplicemente denunciato per furto.

E' stato ricoverato nel reparto di neurologia dell'ospedale Santo Spirito, perché si trovava in forte stato di choc.

Il giovane [illegible] è impossessato di [illegible] «Renault 14» che [illegible] proprietario, Luigi Aceto, pensionato ottantenne [illegible] Casale, aveva parcheggiato davanti all'ospedale per andare a far [illegible]ita ad un amico.

Pecoraro, mentre cercava di uscire dal posteggio, [illegible] è sc[illegible]trato violentemente contro due vetture, la Regata di Gino Ricaldone di Occimiano e la Panda del casalese Roberto Piano. La Renault è andata completamente distrutta, [illegible] altre due auto sono state gravemente danneggiate.

Silvana Mossano

Pareri favorevoli in provincia tra gli anziani militanti del partito

Pci: piace il nuovo simbolo

Il sindaco ovadese della Liberazione: «Scelta indovinata». Un casalese: «Già due anni fa avevamo proposto di cambiare». Ma c'è chi dice: «La quercia? Troppo simile al garofano»

ALESSANDRIA. Commenti positivi in provincia tra i militanti comunisti (anche se non [illegible] le eccezioni) sul nuovo simbolo e il [illegible] scelto dal segretario Achille Occhetto per il partito.

«Soprattutto mi sembra positivo che, accanto al nuovo, resti il vecchio emblema: è [illegible] conno [illegible] storia [illegible] siamo orgogliosi e che nessuno vuole rinnegare», dice Giuseppe Bisello, segretario del pci di Casale. E la posizione è condiviso da Bruno Pesce, valenzano e segretario [illegible] Camera del lavoro monferrina.

«Aspettavo da tempo questo momento - commenta Felice Bertazzo, casalese, 67 anni -. L'esigenza di un cambiamento era nell'aria: [illegible] ne parlava da tempo tra compagni, prima [illegible] che Occhetto ponesse [illegible] problema. B[illegible] pensare che già due anni fa io ed un [illegible] cugino, Pietro Caprino, studiammo un nuovo simbolo, che poi fu inviato a Roma. L'emblema appena presentato [illegible] piace, anche [illegible] per quanto riguarda il nome avrei preferito la parola "progressista". Comunque, anche partito democratico della sinistra, la denominazione scelta, mi va bene».

Approva incondizionatamente [illegible] proposta di Occhetto anche Vincenzo Ravera, 83 anni, sindaco di Ovada al momento della Liberazione: «La quercia è una scelta indovinata, perché è davvero un simbolo di radicamento al vecchio partito, un partito che non abbandoniamo. Sono poi contento che rimangano, seppure in piccolo, falce e martello».

[illegible] Novi, commenta [illegible] segretario [illegible] zona, Oreste Soro, «c'era aspettativa per [illegible] scelta: [illegible] è [illegible] scelta che ha sollevato tra i militanti della città parecchie approvazioni».

Tra le figure storiche del mondo comunista alessandrino, si [illegible]ice decisamente favorevole al cambiamento anche Cristoforo Rossi, iscritto al partito dal 1933, esili[illegible] a Tremiti nel 1942, segretario della federazione per molti anni: «Nome e simbolo mi soddisfano: la denominazione partito comunista non era più di attualità. [illegible] l'avessimo mantenuto saremmo stati fuori dal tempo. Insomma, c'è stata una maturazione e se n'è preso atto».

Non la pensa così Angela Benzi, di Alessandria: «Vorrei proprio [illegible] cosa significa quell'albero. Forse, vista la somiglianza, è soltanto [illegible] passo per arrivare al garofano. Anche mantenere il vecchio emblema nella parte bassa del simbolo mi sembra [illegible] rinnegare quello che è [illegible] vero simbolo del partito».

«La quercia un garofano? Non gli somiglia per nulla e non dovrà assomigliargli [illegible], ribatte con decisione Enrico Terzago, 37 anni, del pci di Valenza. Aggiunge: «E' un simbolo perfettamente corrispondente ai nuovi bisogni del partito e della società».

Per Carino Longo, anziano ex partigiano di Fubine, [illegible] lunga militanza nel pci, «la quercia è stata forse scelta per accontentare [illegible] verdi [illegible] ecologisti, ma l'importante è che passi [illegible] svol[illegible] Occhetto. Il nome? Va benissimo: è un appello all'unità della sinistra».

C'è però anche [illegible], tra i [illegible]munisti, sull'«innovazione» occhettiana non [illegible] sbilancia. E' il caso di Iride Fasino, impiegata della federazione di Alessandria dalla Liberazione a pochi mesi fa: «Preferisco [illegible] fare commenti», risponde con decisione. **[m. fa.]**

I PRECURSORI

FRUGAROLO. Non si faranno pagare i diritti di copyright, ma certo avranno la soddisfazione di poter pensare a sé stessi come a dei precursori.

I comunisti del paese, infatti, alle elezioni amministrative di maggio si erano presentati con una lista mista intitolata: «Indipendenti, verdi e comunisti» che aveva adottato un si[illegible] straordinariamente simile a quello della nuova «edizi[illegible] [illegible] partito.

Come la controversa creazio[illegible] di Bruno Magno il simbolo disegnato a Frugarolo recava nel centro una quercia e in bas[illegible] il tradizionale logo co[illegible] la bandiera [illegible] opera di Guttuso. Ne differiva, oltre ovviamente che nella scritta, solo perché il vecchio simbolo del pci era leggermente spostato [illegible] destra, mentre la quercia non poggiava sul terreno.

L'albero, richiamo alle tradi[illegible] e all'ecologia, aveva portato abbastanza fortuna alla lista: una ventina di voti in più rispetto alle precedenti consultazioni e questo [illegible] segretario della sezione di Frugarolo, En[illegible] Giovinazzo, deciso fautore della mozione del sì, lo considera senz'altro di buon auspicio. **(c. re.)**

IN [illegible]

SPINETTA MARENGO
[illegible] al lavoro [illegible] Montefluos

La pala [illegible] una escavatrice è caduta [illegible] un piede di Paolo Trafal, operaio dell'impresa «Pampirio» di Cascinagrossa che ha in appalto lavori nello stabilimento Montefluos di Spinetta. L'uomo è [illegible]uto sottoposto a un intervento chirurgico. La prognosi è [illegible] 30 giorni.

SERRAVALLE SCRIVIA
Svaligiati farmacia e supermarket

Ladri in azione la notte scorsa a Serravalle nella farmacia Balbi, via Berthoud [illegible]. Si sono impadroniti di ogni medicinale: il danno è di diverse decine [illegible] milioni. Svaligiato anche il supermercato «A&O» [illegible] viale Martiri: rubati quasi 14 milioni in contanti.

TORTONA
[illegible] butta [illegible] terzo piano: è grave

Agnese Pia, 65 anni, via Franciolino, di Tortona, ieri poco prima di mezzogiorno si è buttata dal terzo piano. La donna è ricoverata al centro rianimazione di Alessandria [illegible] prognosi riservata.

MOLINO DEI TORTI
Furto d'antiquariato [illegible] cimitero

L'imprenditore Pietro Torti, 52 anni, [illegible] Voghera, ha denunciato il furto di un quadro del '600, [illegible] un inginocchiatoio del '700 e di due vasi [illegible] rame custoditi in un'edicola funeraria di sua proprietà, nel cimitero di Molino dei Torti. Il valore degli oggetti è di tre milioni.

ACQUI TERME
Scoperto un piccolo arsenale bellico

Durante i lavori per la costruzione di un centro commerciale in via Cassarogna, i muratori hanno scoperto un involucro di iuta contenente un fucile modello «91», due bombe a mano e venti cartucce.

TORTONA
Ruba un'auto e poi scippa [illegible] donna

Marco Scarsi, [illegible] anni, di Alessandria, via Casalcermelli 123, è stato arrestato ieri dai carabinieri con l'accusa di aver rubato un'auto a Pozzolo e di aver scippato una donna a Tortona. Si sarebbe poi liberato della borsetta (in coccodrillo, valore circa [illegible] milioni) tenendo solo i soldi, 50 mila lire [illegible] contanti.

CASALE [illegible]
Furto dopo il delitto: [illegible] processo

Per l'assenza di una testimone, è stato rinviato [illegible] processo al tunisino Medli Hassan Ben Ali, accusato [illegible] aver rubato nella casa di Varengo dei coniugi Cassini, assassinati in luglio [illegible] nipote.

Il mistero dell'orafo di Valenza scomparso da lunedì

Vittima di un tranello?

In città c'è chi giura che all'entrata della Mostra dei gioielli incontrò due persone. Forse è stato attirato dalla promessa di incassare un credito

VALENZA. Ancora nessuna traccia dell'orafo Armando Bausone, 57 anni, via Bergamo 48, sparito lunedì mattina in circostanze misteriose. Da quattro giorni, la moglie Renata Annaratone, 52 anni, e i figli Marco, di 26, e Andrea, di 22, vivono nell'angoscia, aspettando di sapere che [illegible] sia accaduto. Parenti e amici si interrogano, cercando di trovare nel comportamento abitudinario e metodico dell'uomo qualche traccia che consenta di fare luce sulla vicenda.

«C'è da impazzire - commenta il fratello Alfio, titolare [illegible] una ditta [illegible] mobili - anche perché [illegible] si riesce a intravedere nessuno spiraglio che permetta di far luce sulla sua [illegible]te. Non [illegible] risulta che Armando avesse [illegible]. Un [illegible] tranquillo: questa definizione viene fornita da tutti quelli che conoscono l'orafo. «E anche riservato - aggiunge il collega Enzo Cavallero -. Quando veniva al bar Stella scambiava [illegible] qualche battuta sulla [illegible]cia, ma non si lasciava [illegible] [illegible]dare a confidenze».

Bausone ha continuato a coltivare l'hobby della [illegible]: «Gli dà un senso di libertà», dice la madre, Adele Pesce, 74 anni, che a[illegible] a Valmadonna con il marito Giovanni, di 83. E aggiunge: «Ci andava da solo, [illegible] il fido spinone "Pippo" che custodiamo noi». Il [illegible] in questi giorni ha perso l'appetito, rifiuta il cibo e si aggira per il cortile in attesa [illegible] padrone.

Armando Bausone, originario di Alessandria, ben presto si era trasferito a Valenza, dove aveva imparato il mestiere di ora[illegible]. [illegible]ra in fabbrica da [illegible] certo Novarese, che ora è morto - ricorda la madre -. L'oro e le pietre preziose lo affascinavano, tanto che decise di dedicarsi a questo lavoro per tutta la vita. L'ha fatto per 40 anni e ha continuato anche quando è rimasto "scottato"». Qualcuno infatti, anni fa, lo truffò. [illegible] questo episodio ha suggerito un'ipotesi per spiegare la sua scomparsa.

Lunedì mattina, l'orafo tornò a casa [illegible] le 9,30 e disse alla moglie Renata che si sarebbe recato alla mostra orafa.

All'ingresso della rassegna (secondo voci che circolano in città), Bausone avrebbe incontrato due clienti, gli stessi che tempo addietro l'avevano truffato. I due l'avrebbero invitato a pranzo ad Alessandria, forse promettendogli di saldare il debito. Durante questo incontro, Armando [illegible] li avrebbe messi alle strette e potrebbe essere accaduto quello che ipotizza la madre. «Gli hanno [illegible] qualche polverina nel bicchiere - dice -. L'hanno addormentato e poi sequestrato».

Un'altra ipotesi riguarda invece l'auto dell'orafo, un fuoristrada «Lada», ritrovata nelle vicinanze della stazione ferroviaria [illegible] Alessandria dopo una telefonata anonima ricevuta dal figlio Marco. Il fatto che sia stata abbandonata in sosta vietata e con le chiavi sul tappeti[illegible] desta nuovi sospetti: è un modo [illegible] agire piuttosto insolito per l'orafo. Potrebbe essere una traccia lasciata dall'uomo per far sapere alla famiglia che era partito. **[r. c.]**

Interessante scoperta durante i lavori di restauro al Santuario

Trovato l'Inferno a Crea

Resti d'una cappella dedicata a Lucifero

CREA. Che al Sacro Monte ci fosse, oltre alla cappella del Paradiso, anche [illegible] cappella dell'Inferno, lo testimonia [illegible] traccia documentaria del tardo '[illegible]. Ora c'è chi sostiene di averla trovata, proprio ai piedi del Paradiso, in quel locale scoperto per caso nei mesi scorsi e fino a poco tempo fa considera[illegible] una semplice cisterna, riempito di rottami e frammenti di statue. Ma gli scavi, che hanno consentito di arrivare fino al pavimento del locale, hanno portato alla luce alcuni basamenti [illegible] terracotta che presumibilmente sostenevano delle statue. Uno centrale, molto grande, avrebbe potuto costituire la base di un trono. Per alcuni non [illegible] sono dubbi: [illegible] il trono del diavolo Lucifero, re dell'Inferno.

[illegible] è convinta la soprintendente Carlenrica Spantigati, e l'idea piace molto anche alla vicepresidente del Parco naturale di Crea, Anna Maria Ariotti. Più scettiche, invece, la sovrintendente Pinto e l'architetto Tere[illegible] Rossi. Il dubbio non è sciolto, tanto più che tra i numerosi resti [illegible] statue [illegible] terracotta (prevalentemente mani e piedi) si sono trovati frammenti di figure che rappresentavano pipistrelli e altre raffigurazioni che richiamerebbero immagini malefiche, quindi infernali.

[illegible] avanzano delle ipotesi. Una, secondo alcuni studiosi presenti al sopralluogo avvenuto a Crea, potrebbe essere questa: durante gli scavi per la cappella del Paradiso fu trovata la cisterna. Si sarebbe così pen[illegible] di utilizzarla per farne una cappella. Per alcuni [illegible] ci so[illegible] dubbi: era sicuramente la cappella del diavolo.

Sia o no l'inferno, si è [illegible]que deciso di sistemare il locale e tenerlo aperto. Gian Luigi [illegible]cole ha ripulito i basamenti del trono e delle statue. I frammenti [illegible] stati raccolti in [illegible] [illegible] essere adeguatamente trattati.

Intanto proseguo[illegible] i lavori di siste[illegible] [illegible] Sacro Monte. Si è fatto [illegible] punto sui lavori [illegible] un vertice a cui hanno partecipato l'assessore regionale per la cultura Enrico Nerviani, sovrintendenti e tecnici. I problemi più urgenti riguardano [illegible] dissesto idrogeologico e i parcheggi. «Proprio in questi giorni - spiega la vicepresidente Ariotti - è arrivato un finanziamento di 100 milioni per i primi lavori delle fognature». [illegible] attende anche il completamenteo dell'indagine storica affidata alla prof. Bonardi, che costituisce la base del piano di intervento complessivo di cui è stato incaricato l'architetto Teresa Rossi. In questo piano rientra anche il progetto di illuminazione delle cappelle e una spiegazione storica e artistica da affiggere accanto a ciascuna, a beneficio dei visitatori. **[s. m.]**

STASERA AL CINEMA

Alessandrino — **Ritorno al futuro** — di Robert Zemeckis con M. J. Fox, C. Lloyd, L. Thompson (Usa '89) — Riapoliarata la macchina del tempo il ragazzo e il professore partono per un viaggio nel futuro. Ma nel 2015 qualcuno [illegible] l'auto... N. V. 1h 47' **Fantastico**

Ambra — Inizio: feriali 20,22; festivi 16/18/20/22,15 — **Nuovo cinema Paradiso** — di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita.-Fra. '88) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Premio Giuria Cannes '89. Oscar '90. N.V. 2h 05' **Comm. drammatica**

Comunale — Ferrero: Chiuso; grande: ore 20 — **Terzo grado** — di Sidney Lumet con Nick Nolte, Timothy Hutton, Armand Assante (Usa '90) — I metodi poco ortodossi di un poliziotto a confronto con gli ideali di giustizia e correttezza di un giovane e inesperto avvocato. N. V. 2h **Poliziesco**

Corso — Orario: inizio ore 20 — **Pretty Woman** — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna [illegible] sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Cristallo — Orario: inizio 16 — Film vietato minori

Galleria — Orario: 20; 22,15 — **Weekend con il morto** — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanze trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**

Moderno — **Caccia a Ottobre rosso** — di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato [illegible] di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. **Thriller**

Ariston — **Revenge** — di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' **Drammatico**

Riposseduta — di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la [illegible]. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror**

Cine Poli — Orario: ore 20 — **Ragazzi fuori** — di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucania (Italia '90) — Dopo [illegible] la vita: tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico**

Moderno — [illegible] — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami [illegible]. N. V. 2h **Cartoni animati**

Vittoria — **Dick Tracy** — di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si dibatte da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura**

Novi L. — Lire 4000/5000 — **Riposseduta** — di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla [illegible] alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror**

Iris — Inizio ore 20 — **Fantasia** — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati**

Moderno — **Caccia a Ottobre rosso** — di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato [illegible] russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 15' **Thriller**

Ovada Comunale (ex Lux) — Inizio 20,15/22,15; Ingr. 5000 — **Pretty Woman** — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna [illegible] sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Tortona — Inizio 21,15 — **[illegible] bravi ragazzi** — di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie [illegible] mafia americana. N. V. 2h 25' **Drammatico**

Caccia a Ottobre rosso — di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 15' **Thriller**

Voghera Arlecchino — **Dick Tracy** — di e con [illegible] Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si dibatte da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura**

Galvani — **Duro da uccidere** — di B. Malmuth con S. Seagal, K. [illegible] Brook (Usa '90) — Un detective, creduto morto dai suoi assassini, dopo sette anni ricompare deciso a prendersi una terribile vendetta su chi l'aveva dato per spacciato. N. V. 1h 50' **Poliziesco**

Roma — **Ancora 48 ore** — di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h34' **Comm. poliziesca**

Lorraine Bracco e Ray Liotta in «Quei bravi ragazzi» al Moderno di Tortona

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 — [illegible] Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21 — **Che mi dici di Willy?** — di Norman René (Usa 1990) con Campbell Scott, Stephen Caffrey, Patrick Cassidy. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

[illegible] — corso Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4, bus 50-51 — **Pretty Woman** — [illegible] Garry Marshall [illegible] Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato. Orario: apertura 15,45; or. 16; 18; 20,15; 22,30.

Ambra — via Chiesa della Salute 77 — **Le montagne della Luna** — regia di Bob Rafelson con Patrick Bergin, Iain Glen. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.

Ambrosio — corso V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, ingresso 8000 — **Ti amerò fino ad ammazzarti** — di L. Kasdan con K. Kline, T. Ullman, W. Hurt, R. Phoenix. In dolby stereo. Colori. Non vietato. Orario: 18,15; 18,20; 20,25; 22,30.

Ambrosio P. — corso V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, ingresso 6000 — **Revenge** — di Tony Scott [illegible] Kevin Costner, Anthony Quinn, Madeleine Stowe. [illegible] vietato. Dolby [illegible]. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90 — **Ritorno al futuro parte III** — di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Mary Steenburgen. Colori. Non vietato. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

Capitol — via San Dalmazzo [illegible], Tel. 54.06.05 — **Ancora [illegible] ore** — regia di Walter Hill con [illegible] Murphy, Nick Nolte. Colori. Non vietato. 1h 45'. Orario: 15,30; 17,15; 18; 20,45; 22,30.

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10 — **La Stazione** — di e con Sergio Rubini, Margherita Buy, Ennio Fantastichini. Dalle commedia di Umberto Marino. Col. non vietato. Orario: 15; 17,15; 19,20; 20,45; [illegible]30.

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45 — **Senti chi parla** — [illegible] Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley. [illegible] Non vietato. Orario: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.

C. Chaplin 2 — via Garibaldi [illegible], Tel. 54.52.45 — **Fantasia** — cartone animato di Walt Disney, orchestra diretta da Leopoldo [illegible]. Colori. Non vietato. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Cristallo — via Goito 6, Tel. 650.71.00 — **Riposseduta** — con Linda Blair, Ned Beatty, Leslie Nielsen. Colori. Non vietato. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22 — **Ragazzi fuori** — [illegible] Marco Risi con Francesco Benigno, Alessandro Di Sanzo. Colori. Non vietato. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41 — **Pretty Woman** — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts. [illegible] Non [illegible]. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41 — **[illegible]kend con il morto** — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, Katherine Mary Stewart. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,10; 18; 20,50; 22,40.

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41 — **Labirinto di passioni** — di Pedro Almodovar con Cecilia Roth, Imanol Arias. Colori. Viet. Min. 14. Orario: 16; 18,10; 20,20; [illegible].

Empire — piazza Vittorio Veneto 5, Tel. 871.842 — **Mr & Mrs Bridge** — [illegible] James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward. Orario: 15,30; 17,50; 20,1[illegible]; 22,30.

Faro — via Po 2, Tel. 832.214 — **Fantasia** — prod. [illegible] Disney (Usa 1940) riedizione ispirata alla [illegible] 7 episodi a cart. anim.: forme [illegible], Topolino, Stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.2057 — **Occhio alla perestrojka** — di Castellano e Pipolo con Ezio Greggio, Jerry Calà, Rodolfo Laganà, Mar[illegible] Giulia Cavalli, Maria Katinina. Col. Non [illegible]. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16 — **Quei bravi ragazzi (Good fellas)** — di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci. Colori. Vietato [illegible] 14. Orario: 17; 19,50; 22,30.

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02 — **Che mi dici di Willy?** — di Norman René con Stephen Caffrey e Patrick Cassidy. [illegible] vietato. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.60 — **Le montagne della Luna** — regia di Bob Rafelson con Patrick Bergin, Iain Glen. Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83 — **Dick Tracy** — di W. Beatty con Warren Beatty, Madonna (abbinato [illegible] animato **Roger Rabbit sulle montagne russe**). Colori. Non vietato. 1h 58'. Orario: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25.

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73 — **Weekend con il morto** — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, Katherine Mary Stewart. Colori. Non vietato. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73 — **Pretty Woman** — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

Olimpia 1 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48 — **Henry & June** — di Philip Kaufman con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros, Richard e Grant, Kevin Spacey. Vietato 18. [illegible] rio: 15; 17,30; 20; 22,30.

Olimpia 2 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48 — **Weekend con il morto** — di Ted Kotcheff con [illegible] Andrew McCarthy, Jonathan Silverman. Colori. Non vietato. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. [illegible] — **Giorni di tuono** — di Tony Scott con Tom Cruise, Robert Duvall, Randy Quaid, Nicole Kidman. Colori. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45 — **Pretty Woman** — di Garry [illegible] con Richard Gere, Julia Roberts. Colori. Non vietato. Orario: [illegible] 15,45; film 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21 — **Ragazzi fuori** — [illegible] Marco Risi con F. Benigno, A. Di Sanzo (Venezia '90). Colori. Non vietato. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Vittoria — via Roma 336, Tel. 51.17.89 — **Caccia a Ottobre Rosso** — regia di John McTiernan con Sean Connery, Alec Baldwin. Colori. Non vietato. 2h 15'. Or.: 15,30; 19,20; 22,10.

Zeta — via Collegno 12, Tel. 749.29.07 — **L'africana** — di M. Von Trotta con B. Sukova, S. Sandrelli, S. Frey. Or.: 20,30; 22,30

TEATRI A TORINO

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151 — **Stagione lirica 1990/91** — Pren. e inf. Nuovi abbonamenti turni ordinari. In vendita dal 2 all'1 novembre. Diput [illegible] Esterne, [illegible] 88.151 200/210 e biglietteria tel. 88.151 241/242 (lunedì chiusa).

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440 — Stasera ore 20.45 Garinei & Giovannini presentano Gianfranco D'Angelo con Gianni Bonagura e Caterina Sylos Labini in **Niente sesso siamo inglesi** [illegible] Enzo Garinei. Biglietteria ore [illegible] e 15/19 tutti i giorni.

Erba — [illegible] Moncalieri 241, Tel. 696.55.47 — **Rassegna [illegible] E.T.I.** — Questa sera e domani ore 21, Compagnia [illegible] continuum in **Racconti Indelebili**, musiche [illegible] vari, coreografie Michael McNeil e Roberto Pace.

Teatro [illegible] Torino — piazza Massaua 9, Tel. 79.58.03 — **Compagnia di danza Furno-Martal** — Stagione di balletto '90-'91. E' aperta la campagna abbonamenti a 4 spettacoli su [illegible] cartellone. Informazioni e prenotazioni tel. 472.996.

Una scena del film «Caccia a Ottobre Rosso» al Vittoria

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
[illegible] amico: (0131) 222.981 (orario: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca [illegible]
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 629.628
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.263
[illegible] 942 [illegible]
[illegible] **Ligure:** Croce Rossa 20.20
[illegible] Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
[illegible]**a Scrivia:** Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.350
Vignole: CRI [illegible]000
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.109
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 856.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 69.51
Valenza: 952.601
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 306.650
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636.129
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 856.763
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: [illegible]
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 788.209
[illegible] **Scrivia:** (Arquata) [illegible]
Tortona: 69.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52.800
[illegible] **M.to:** 54.545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 868.889
Valenza: 92.022
Voghera: 48.888

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Casale M.to: 22.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

TAXI

Alessandria: piazza Libertà, 53.031; stazione ferroviaria, 51.632
Acqui Terme: piazza Italia, 53.280; stazione ferroviaria, 52.040
Arquata Scrivia: stazione FS, 66.270
Casale Monferrato: stazione ferroviaria, 54.444
[illegible] **Ligure:** piazza Repubblica, 75.252
Ovada: sg. Mandirola, 86.547; 86.590
Serravalle Scrivia: sg. Bottazzi, [illegible]
Tortona: stazione ferroviaria, 861.[illegible]
Valenza: agenzia Faccaro, 941.692; agenzia Testrato, 953.186
Voghera: stazione ferroviaria, 43.671

AEROPORTI

[illegible] Aer. civ. «Bovone» 223.296
Novi Ligure: Aeroclub «Padova» 71.898
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57.78.361
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
[illegible] (010) 26.901

B[illegible]

FESTIVI
ALESSANDRIA
Agip: via G. Bruno
Tamoil Gas: via [illegible] Bruno
Agip: piazza Gobetti
Aci-Agip: corso Cavallotti
Fina: Lungotanaro Solferino
Agip: spalto Marengo
Texaco: via Marengo
Esso: via Marengo
Ip: viale Milite Ignoto
Ip: corso Cento Cannoni
[illegible] viale Tivoli
Mobil: corso C. Marx
Erg: corso Acqui
Erg: spalto Marengo
Agip: str. provinciale Castelceriolo
[illegible] viale Genova, Litta Parodi
Tamoil: via Comunale, Mandrogne
Tamoil: via Genova, Spinetta Marengo
Agip: via Nuova Circonvallazione, Spinetta Marengo
ACQUI TERME
Agip: piazza Matteotti
Ip: via Flavio Gioia
Ip: strada Savona
Erg: corso Divisione Acqui 47
Ip: viale Acquedotto Romano
ARQUATA SCRIVIA
Ip: [illegible] Roma 141
Tamoil: [illegible] Gramsci
CASALE M.TO
Q8: via Adam
Mobil: corso Valentino 151
Api: corso Manacorda
Agip-Aci: viale San Martino
Agip: San Germano
Ip: via Negri
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mestre 59
Monteshell: via Volta 34
NOVI LIGURE
Esso: via Mazzini 27
Erg: via Mazzini 114
Mobil: corso Marenco 165
Agip: corso Marenco 41
Gulf: statale 35 bis 60
Mach: via Serravalle
Bricola: via Nino Bixio 14
OVADA
Esso: corso Libertà
Agip: via Novi
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Gpl: Rivalta Scrivia
Mobil: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil-Gpl: via Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano
TORTONA
Ip: via Cavour
Agip: piazza Milano
Api-Gpl: strada per Viguzzolo
Ip: [illegible] Circonvallazione
[illegible]
Agip: corso Manzoni
Ip: viale Galimberti
Esso: viale [illegible]
VOGHERA
Agip: via Pavia 32
Ip: via [illegible] 34
[illegible] corso Palestro 67
Chevron: via Roma 78

FARMACIE

Alessandria: Follini, [illegible] IV Novembre (diurna); Bruna, piazza della Libertà (diurna e notturna). **Acqui** [illegible] Centrale, corso Italia; **Casale Monferrato:** Comunale Ospedale, via Guglielmo VIII; **Novi Ligure:** Valente, [illegible] Garibaldi; **Ovada:** Frascara, p.zza Assunta. **Tortona:** Comunale 2, via Emilia; **Valenza:** Comunale, viale Manzoni. **Voghera:** Rondò, rondò Carducci.

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

13,30 Sceneggiato
15 — Vite rubate, telenovela
16 — Trio infernale, film
18 — Vite rubate, telenovela
19,30 TG 4
20 — Medicina Trentatré, rubrica
20,30 La storia, sceneggiato
22,30 TG 4
22,40 TIGI 7, attualità
23,20 Nazionale, sport
23,50 Un ragazzo romantico, film

Tele[illegible]

13,30 Tv flash, quotidiano locale
14 — Justice, telefilm
15,30 Starlandia, cartoni
17 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
[illegible] — Cuore di pietra, telenovela
18,30 I Ryan, telefilm
20,30 Il diavolo nella carne, film
22,30 Teledomani, quotidiano internazionale
0,50 [illegible], telefilm

Videogruppo

13 — Senorita Andrea, telenovela
13,45 Videonotizie
14 — Amore gitano, telenovela
16 — Mod squad, telefilm
17 — Fantasma bizzarro, cartoni animati
17,55 Videonotizie
18 — Laverne e Shirley
18,30 L'albero delle mele, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Laverne e Shirley
20 — L'albero delle mele, telefilm
20,30 A caro prezzo, film
22,30 Videonotizie
23,45 Videonotizie
24 — [illegible] avvelenata, film

Telestudio

8 — L'Uomo Ragno, cartoni animati
9 — Le pazze storie di Dick Van Dike, telefilm
[illegible] — Cuori nella tempesta, novela
11,30 Le pazze storie di Dick Van [illegible]
[illegible] L'Uomo Ragno, cartoni animati
19 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
1,30 [illegible] di Dick Van Dike, telefilm

Telecity

8,30 Amore proibito, telenovela
9 — La squadriglia delle pecore nere, telefilm
11 — Peyton Place, sceneggiato
[illegible] Giudice di notte, telefilm
13 — Cartoni animati
14 — Azucena, telenovela
15,30 La grande vallata, telefilm

Primantenna

14 — Supermusic: Parade
15 — Viaggio attraverso il sistema solare
16 — Pomeriggio con simpatia
16,30 Ancora insieme, telefilm
17,30 Ultralion, telefilm, Jayce, cartoni
18,30 Ken il guerriero, telefilm
19 — Viaggio attraverso il sistema solare
19,30 Jayce, cartoni animati
20 — Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
20,30 Sanford and Son
21 — Forza mare, rubrica
[illegible] — [illegible] and Son
[illegible] Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Anteprima asta...

[illegible] Tv

13 — TG tredici
13,15 [illegible] Il cuore e la memoria
14,05 Speciali
16,15 Pat e Patachon, comiche
16,40 A tu per tu
16,50 Telenovela
17,30 Speciali
18 — Telefilm
18,45 A come animazione
19 — A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 Centro
21,25 [illegible] periboio, telefilm
22,25 TG [illegible]
22,50 Remake
0,30 Teletext notte

Quinta Rete

9 — La mia piccola Margie, telefilm
10 — Skag, telefilm
11,30 Capriccio e passione, novela
13 — Il clan del quartiere latino, film
17 — Capitan America, cartoni animati
17,30 L'incredibile Hulk, cartoni animati
18,30 Capriccio e passione, novela
19,30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — La mia piccola Margie, telefilm
20,30 Chan turco rosso, film
24 — Tecnica di un omicidio, film

G.r.p.

13,55 Notizie flash
14,10 [illegible] de Lejos, telenovela
15 — Troppo tardi per vivere, film
18,30 The bold ones, telefilm
17,30 Il [illegible] O'Hara, telefilm
18,30 Rosa de Lejos, telenovela
19 — G.R.P. Monitor, notiziario
19,35 I detectives, telefilm
20 — Dal tribunale di Torino, rubrica
20,30 Tempi moderni, film
22 — The [illegible], telefilm
23 — Il fiore all'occhiello, cabaret
[illegible] G.R.P. Monitor, notiziario
24 — I samurai senza padrone, telefilm
1 — Maddalena zero in condotta, film

[illegible] 9

14 — Cartoni
15 — Music television
17 — Cartoni
18 — Detective in pantofole, telefilm
19,15 TF 9, attualità
20 — Piemonte e storia
21 — Calcio fans
22,15 Leggere, leggere
22,45 Detective in pantofole, telefilm
23,45 Scacco matto, telefilm

Rete Canavese

13,30 Storie buffe in tv, cartoni
15,15 La città di notte, film
17 — Tg
17,15 Musicale
18,30 King Kong, cartoni
19 — Storie buffe in Tv, cartoni
19,30 Tg
20 — Telefilm
20,30 La prima grande rapina al treno, film
22,30 Tg
0,30 Tg

Altitalia

14,30 Ultraman, telefilm
15,05 Telegiornale Flash
[illegible] Film
17 — [illegible], telefilm
18 — Addio Giuseppina, cartoon
18,30 Ultraman, telefilm
19,15 Telegiornale
20 — Calcio fans, rubrica
20,50 Il salotto, rubrica dibattito
22 — Telegiornale
22,30 Sale and Buy Transworld
1 — Kodiak, telefilm
1,25 La squadra speciale, telefilm
1,50 [illegible]

Quarta Rete Tv

14,30 Mi benedica padre
15,15 Beverly Hillbillies, telefilm
16 — La famiglia Smith, telefilm
17 — TG 4
17,30 Marron glacé, telenovela
19 — TG 4
19,30 Super classifica show
20,20 Tg4 cronaca
21,30 Calcio quattro
23,15 TG 4 Sport
24 — Supersexy
0,20 Tg 4 economia

Antenna 3

15 — I giorni di Bryan, telefilm
16 — Mod Squad 2, telefilm
17 — Come è dritto il jet, film
18,45 [illegible]
19,20 Antenna 3 news, attualità
19,50 Bersaflati, rubrica
20,30 L'accademia di Brera
22,20 Antenna 3 news, attualità (r)
[illegible] Angoli, trasmissione
[illegible] Antenna 3 economia (r)

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Resa nota la stagione di Alessandria per il 1990-91 (27 serate) messa ■ punto dall'Ata

Municipale, un avvio shakespeariano

Esordio il 29 ottobre con la tragedia «Tito Andronico», interpretata da Eros Pagni e Maddalena Crippa
Con gli altri spettacoli attesi la Gravina, Moschin, Victoria Chaplin. Ampio spazio per l'operetta e la danza

ALESSANDRIA. Sedici spettacoli ■ prosa, musica, danza e varietà per 27 serate dal 29 ottobre al 27 marzo, più una serie ■ proposte teatrali per le scuole, spettacoli di musica leggera ancora da definire e, come ha annunciato ■ sindaco Giuseppe Mirabelli, un concerto di Tiziana Fabbricini, ■ soprano astigiano «scoperto» dal Laboratorio ■ Lirico alessandrino e divenuta celebre dopo i ■ alla Scala in «Traviata». Dovrebbe aver luogo intorno a Natale.

E' in sintesi la stagione varata dall'Ata, che conferma la formula del cartellone «misto» con spettacoli vari ■ dall'abolizione degli abbonamenti.

L'hanno presentata il neopresidente e ■ direttore dell'azienda, Nuccio Lodato ■ Franco Ferrari, sottolineando la validità di questa dodicesima stagione. In quella passata furono venduti 32.000 biglietti.

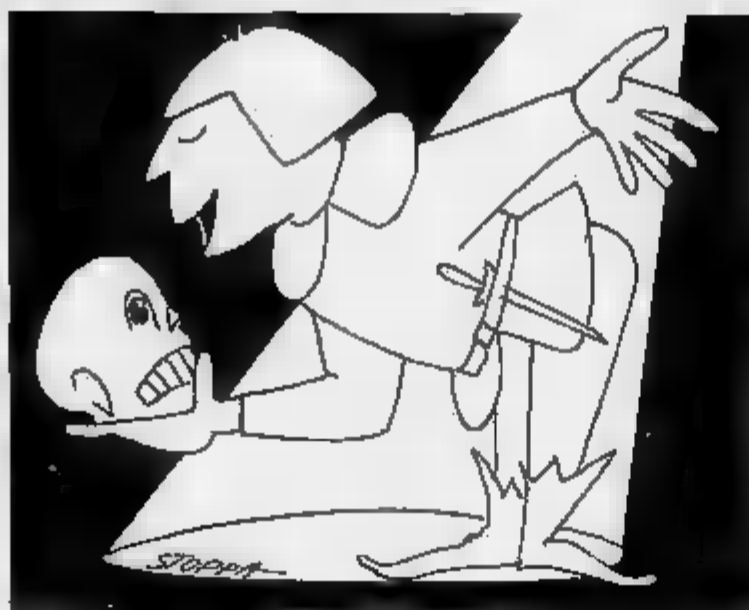
Che cosa propone l'Ata? Sette spettacoli di prosa, due di musica, altrettanti ■ danza e cinque di varietà. Si inizia con la prosa (lunedì e martedì 29-30 ottobre) con «Tito Andronico» di Shakespeare, per la regia di Peter Stein e l'interpretazione di Eros Pagni, Maddalena Crippa, Luigi Pistilli ■ Paolo Graziosi. Lunedì 19 e martedì 20 novembre «La marchesa ■ O...» proposta ■ VenetoTeatro per la regia di Egisto Marcucci, ■ Carla Gravina, Giampiero Bianchi, Delia Bartolucci ■ Franco Alpestre.

Musica e danza a novembre: ■ 21 l'Orchestra da camera di Padova e ■ Veneto, direttore e solista Rudolf Buchbinder, eseguirà musiche di Mozart, mentre martedì 27 gli appassionati ■ balletto potranno ammirare Jorge Donn e Cipe Lincovsky in «Clown de Dieu», realizzato da Maurice Béjart.

Per l'operetta, sempre gradita agli alessandrini, sono in cartellone due spettacoli per quattro serate, da lunedì 3 a giovedì 6 dicembre. Sandro Massimini, che si avvale delle coreografie di Don Lurio, e la ■ compagnia propongono «La danza delle libellule» ■ «La principessa ■ czarda», musicate rispettivamente da Franz Lehar e Emmerich Kalman.

Si torna alla danza, ancora in dicembre (martedì 11) ■ Carolyn Carlson, interprete e coreografa ■ «Steppe», mentre il 14-15 ge■ ■ potrà sorridere ■ «Niente ■ siamo inglesi», ■ produzione di Garinei e Giovannini presentata da Gianfranco D'Angelo ■ Gianni Bonagura.

Sempre ■ gennaio al Comunale si potrà assistere a due spettacoli di prosa: «Le serve» di Jean Genet con Anita Bartolucci, Paola Mannoni ■ Lucilla Morlacchi e la celebre «Mandragola» ■ Ni■ Machiavelli interpretata da Marcello Bartoli (rispettivamente il 22-23 e il 28-29).

La seconda serata dedicata alla ■ ■ quale protagonista il grande pianista Nikita Magaloff che ■ 1° febbraio eseguirà musiche di Mozart.

Ad altri due spettacoli di varietà ■ potrà assistere il 19 febbraio e il 12-13 marzo: sono «La commedia da due lire» e «Le cirque invisible» ■ Victoria Chaplin.

Tre spettacoli ■ prosa concludono la stagione: sono «Il gabbiano» ■ Cechov, regia ■ Mario Missiroli che Gastone ed Emanuela Moschin, con Marzia Ubaldi, presenteranno il 26-27 febbraio; «Il gioco delle parti» ■ Luigi Pirandello con Paolo Bonacelli ■ Carmen Scarpitta (19-20 marzo) e «Pulcinella» con Massimo Ranieri (26-27 marzo): le regie dei due spettacoli ■ firmate rispettivamente da Beppe Navello e Maurizio Scaparro.

La biglietteria ■ ■ apre venerdì ■ ottobre per la vendita dei biglietti e dei «pacchetti» di otto spettacoli (danno diritto ad uno in omaggio) che ■ possono acquistare anche nelle agenzie di viaggio di Alessandria, Acqui Terme, Asti, Canelli, Casale, Nizza Monferrato, Novi Ligure, Ovada, Spinetta Marengo ■ Valenza.

Emma Camagna

RITMO «SALSA»

CASALE. Caldi ritmi latinoamericani per ■ ripresa degli appuntamenti musicali all'Operetta di viale Lungo Po. I Salsa blanca inaugurano stasera la terza stagione di concerti dal vivo nel locale curata, come sempre, da Beppe Greppi, musicista del gruppo «La ciapa ■» e produttore dell'etichetta discografica «Robi droli». Sono 7 musicisti argentini alla loro prima tournée italiana e propongono ■ affascinante mix ■ melodie etniche, jazz e rock.

Eduardo Ordonez, percussioni e ■ (timbales, bongos, cassa peruviana, guiro, cabasha, ■ temples, panderetal), Pepe Sanchez che completa le percussioni e i cori, oltre ■ programmare testi e sequenze musicali, Fernando Ramirez, voce e accessori africani, Gabriel Correa alle tastiere, Mario ■ tar alle chitarre con sintetizzatore, Pipi Morgui, basso ■ cori, Ricardo Bujaldon, sax ■ cori, ■ bravissimi musicisti che hanno maturato una lunga esperienza in diversi campi, dalla musica popolare latino-americana, al jazz, al rock. Alcuni di loro, in particolare, hanno fatto esperienze con i celebri «Markama», altri provengono dalle migliori jazz e rock band sudamericane. (s. m.)

DOVE ANDIAMO

a cura di Mauro Facciolo

Concerto d'organo di Vittorio Rossi

L'associazione musicale Emma Maria Ferrari riprende la sua attività stasera, alle 21,15, proponendo un concerto d'organo nella chiesa dei padri domenicani dedicata ■ Nostra Signora di Loreto ■ a Santa Rita, ad Alessandria. Il musicista Vittorio Rossi, di Genova, affermato concertista ■ docente di cultura musicale generale al conservatorio «Vivaldi» di Alessandria, eseguirà un repertorio di musiche di Pachelbel, Alessandro Scarlatti, Franck e altri. L'ingresso è libero.

Fiumi alessandrini sotto ■

Una serata per fare il punto sullo stato di salute dei ■ d'acqua dell'Alessandrino. ■ ■ programma oggi, alle 21, ■ Alessandria nel salone dell'Istituo Gramsci di via Faà ■ Bruno. Si intitola «Fiumi in movimento» ed ■ proposta, in collaborazione, dal Gruppo ambientalista per la Costituente di Alessandria e da Ecoreto ■ Acqui Terme. All'incontro prendono parte Flavio Rocca e Stefano Zoanella, dell'Associazione per la rinascita della valle Bormida, Bruno Morena, ■ Comitato per ■ salvezza dell'Erro, Pier Paolo Poggio, della ■ di Novi-Ovada di Italia Nostra, e Angelo Bottiroli, di Lega ambiente di Novi. Coordinerà Rossana Massa. L'ingresso al dibattito è libero.

■ per bimbi ■ ■ a Tortona

Sono aperte a Tortona le iscrizioni ai corsi di ginnastica organizzati dalla polisportiva Derthona ginnastica nella palestra di ■ Cavour. Sono lezioni di psicomotricità per bambini da 3 ■ 5 anni, di ginnastica artistica per principianti e pre agonistica (ragazzi dai 6 ai ■ anni) e ■ ginnastica per adulti. Per iscrizioni ■ informazioni ci si può rivolgere alla palestra di corso Cavour, tutti i giorni dalle 17,30 alle 19, oppure si può telefonare, dopo le 20, allo 0131/811.497.

Scuola della Parola ■ il vescovo

Comincia stasera, alle 21 nella chiesa di San Pio V di Alessandria, la «Scuola della Parola» per i giovani tenuta dal ■vo, monsignor Fernando Charrier. In cinque serate (l'ultima sarà il 3 maggio) il ■ di Alessandria proporrà ai giovani ■ riflessione sulla parabola del buon samaritano. La serie di incontri è rivolta a tutti i giovani ■ diocesi ed è ispirata ad iniziative analoghe che hanno riscosso molti consensi in altre città (è il caso, ad esempio, ■ Milano e Torino). I prossimi appuntamenti ■o il: ■ novembre, 11 gennaio, 8 febbraio e 3 maggio.

Mostra fotografica di danza e teatro

Si inaugura questa sera, alle 21, nella sala esposizioni del Teatro Comunale ■ Alessandria, una mostra fotografica di Gian Luigi Ceva. Il titolo della rassegna ■ «Cercando la verità. Immagini fotografiche sugli spettacoli per la pace della compagnia di danza-teatro Edena Torti Mandirola». L'ingresso alla manifestazione è libero.

Tortona, i disegni del partigiano

Alla Sala Giovani del Teatro Civico di Tortona è aperta fino a mercoledì 24 ottobre una mostra dedicata alle opere del ■mandante partigiano Beppe Ravazzi (Uno Marino), scomparso ■ recente. E' una scelta di disegni ispirati ■ periodo della lotta partigiana. La rassegna (ingresso libero) è aperta al sabato ■ alla domenica dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, negli altri giorni solo al pomeriggio, dalle 17 alle 19.

■LI APPUNTAMENTI

ALESSANDRIA

Duecento anni di ospedale

Oggi e domani, in occasione del secondo centenario della sua fondazione, si terrà un ■gno all'ospedale Santi Antonio ■ Biagio. Si comincerà ■ pomeriggio alle 17,15, dopo il ■luto delle autorità, con una relazione di Paola Lanzavecchia ■ Giulio Massobrio su «L'ospedale dei Santi Antonio ■ Biagio: fonti per una storia dell'assistenza e della sanità di Alessandria».

TORINO

Un incontro per la Palestina

Il gruppo «Salaam, ragazzi dell'olivo» organizza per domenica, dalle 10 alle 17, alla cascina Brero, nel parco regionale della Mandria, a Venaria Reale, una giornata d'incontro ■ cui ■ invitate a partecipare, per uno scambio di impressioni e di esperienze, le famiglie affidatarie che hanno aderito alla campagna per l'adozione ■ distanza di bambini palestinesi. Per informazioni, rivolgersi all'Age■ Piemonte, tel. 011/447.56.31 e all'Arciragazzi, 011/83.69.39.

CASALE

Bioetica, parla Spinsanti

«Bioetica: alle radici della vita ■ana e dell'amore» è il tema che sarà trattato stasera all'Auditorium San Filippo ■ via Pinelli da Sandro Spinsanti, docente di bioetica all'Università ■ Firenze e direttore del Centro internazionale di studi sulla famiglia. L'incontro è il primo di una serie organizzata dalla diocesi di Casale e dall'Azione cattolica diocesana. Tema degli incontri è «Tra etica ■ morale. Quale uomo per gli anni 90?».

■

A convegno gli amici ■ don Ezio

Alla parrocchia di Sant'Antonio-Madonna di Pompei si tiene questa sera, alle 21, l'assemblea annuale degli «Amici ■ Don Ezio». Si tratta della più importante riunione degli ultimi anni, in cui verrà sancito ■ accordo raggiunto recentemente tra il presidente dell'Associazione Luigi Scaparra, il vescovo di Alessandria monsignor Charrier e Don Ezio Sandrin, che regge la missione di Kathonzweni, in Africa. D'ora in avanti i fondi necessari per la vita del missionario, ■ di pertinenza della diocesi mentre restano a carico dell'Associazione le opere programmate, i cui bilanci verranno scissi da quelli della missione.

■

Una conferenza medica

«La donazione e il trapianto di midollo osseo» è il tema della conferenza ■ programma questa sera al Teatro Comunale, su iniziativa delle sezioni Avis «Olinto Lombardo» e Aido «Daniela Schiara» ■ San Salvatore Monferrato. Interverranno il dottor Giorgio Dini, responsabile del Centro Trapianti dell'Istituto Gaslini di Genova e il dottor Franco Dallavalle, responsabile del Centro Tasfusionale dell'ospedale di Alessandria.

■

Corsi professionali al ■

Cominciano martedì ■ dei corsi diurni e serali per vetrinista, modellista stilista, ■ pittura su stoffa e ceramica e ■ taglio ■ cucito familiare o professionale. Per avere maggiori informazioni è possibile presentarsi al

giovedì, dalle 17,30 alle 20, alla parrocchia del Sacro Cuore, in via Bologna, oppure telefonare allo 0131/443981.

TORTONA

Un concorso per le scuole

La locale sezione dell'Enpa ha indetto il concorso «I bambini ■ gli animali» in collaborazione con ■ distretto scolastico ■ le scuole elementari. Gli studenti potranno partecipare ■ disegni e poesie sulla natura ■ gli animali, approfondendo ■ particolare il rapporto esistente con gli animali domestici.

NOTTE GIOVANI

a cura di Carlo Reschia

VALENZA

Danze e video-clips

Il dancing Valentia di via Melgara ■ da stasera propone una novità per i suoi frequentatori: tutti i venerdì ■ e le domeniche pomeriggio ■ balla ■ i migliori videoclips internazionali presentati in anteprima ■ proiettati ■ grande schermo.

SALE

Le notti alla Cometa

Liscio e disco music al Cometa music-hall, dove ■ si ballano le melodie tradizionali con l'orchestra di Camillo Santamaria ■ domani i più recenti suc■ disco-music con il deejay Marco Ferretti.

S■

Verso Sanremo

E' già possibile iscriversi, telefonando ■ Paolo Paoli (0131/68896) che organizza ■ selezioni per le province di Alessandria, Asti e Novara, alla ■ selezione provinciale del concorso canoro «Sanremo famosi», aperta a cantanti e ■ gruppi musicali ■ minimo per partecipare, 14 anni). La gara si svolgerà sabato ■ al ristorante-discoteca Da Vito, in frazione Vargo di Stazzano. I partecipanti dovranno presentarsi alle ■ per una breve prova preliminare. I primi due classificati potranno partecipare alla finale nazionale, in programma a Sanremo dal ■ all'8 dicembre.

TORTONA

Xenon, c'è Lisa Hunt

Riapre domani ■ ■ discoteca Xenon Club ■ via Matteotti, che inaugura la stagione invernale ■ un concerto in programma martedì, proponendo Lisa Hunt, la vocalist che molti ricorderanno ■ fianco di Zucchero nel suo ultimo tour.

■ E DINTORNI

Piano bar & house

Molti gli appuntamenti per il popolo della notte nel Monferrato. A Casale al «Toffoli» di viale Bistolfi piano bar, dalle 21 all'una, con ■ revival Anni 70 del pianista e cantante Roberto Giordano. Al «Tout le monde» di via Oddone musica dal vivo no-stop dalle 21 all'1,30 ■ Angelo e Alex. Musica per tutti i gusti scelta dal deejay Paolo stasera al «Queenie» di ■ Caccia. Fine settimana con i deejay Beppe e Fabio al «Raptus» ■ Ozzano. Black music, house e rock alla discoteca «Archivolto» di Altavilla, dalle 21 alle 2,30 ■ il deejay Paolo Merlo.

NOVI E NOVESE

In festa per un'auto

In occasione della presentazione ■ in anteprima nazionale del ■ modello Renault «Clio», la discoteca Neu di Pozzolo Formigaro organizza stasera alle ■ un «Gran Galà» con giochi e intrattenimenti vari. E stasera riapre i battenti anche la discoteca Diva ■ Basaluzzo, trasformata quest'anno in «Diva del Liscio» e inaugurata dall'orchestra di Learco Gianferrari.

■ TERME

Riapre la Pantera

Dopo ■ grande festa ■ chiusura del Kursal Club, Acqui propone stasera l'apertura della Pantera Rosa con una festa.

Eugenio Guglielminetti, scenografo, costumista e scultore astigiano, si racconta

L'orologiaio della fantasia

«Il teatro? Una scatola magica che cambia la natura delle cose che ci metti dentro»

«MIO padre, ad Asti, era comproprietario del Teatro Alfieri. Così avevamo un palco di proscenio, e fin da bambino mi son abituato a guardare il palcoscenico da un'angolazione strana, quasi [illegible] le quinte di quel meraviglioso giocattolo». Eugenio Guglielminetti, classe 1921, astigiano, pittore allievo di Casorati, scultore, scenografo [illegible] costumista, per quarantacinque lunghi anni ha lavorato per la prosa, la lirica, [illegible] televisione. Non ha mai smesso di lasciarsi affascinare da quella giostra misteriosa che [illegible] la scena, che lui, come pochi, [illegible] capace di smontare [illegible] rimontare in mille magici meccanismi.

Guglielminetti è un orologiaio della fantasia, assembla ingranaggi con perizia artigiana e, dice, «un guizzo, appena un guizzo di follia lucida».

«Il tempo è passato e [illegible] non [illegible] [illegible] sono accorto - dice -. Come se ne [illegible] andato [illegible] fretta! E' perché mi [illegible] divertito troppo. La scena? Una scatola magica, meravigliosa quando [illegible] vuota e puoi salirci sopra dopo che [illegible] sono andati via tutti e finalmente riesci [illegible] immaginare [illegible] giocattoli per popolarla...».

Guglielminetti faceva così fin da bambino: «Aspettavamo che il teatro chiudesse e andavamo sul palcoscenico, con [illegible] figlio del custode. E immaginavamo, immaginavamo... [illegible] bellissimo un teatro, quando è vuoto di gente. E' [illegible] scatola magica che cambia la natura delle cose che [illegible] metti dentro, [illegible] cose che fantastichi [illegible] toccare, di assemblare, di fare interagire l'un l'altra».

«Non si stupisca se, alla mia età, mi incontra magari in un negozio di giocattoli. Non ho mai smesso di giocare. Impazzisco per i balocchi di legno, quelli di latta azionati da una molla...».

Vive in uno studio incredibile, popolato di oggetti, le tracce dei suoi lavori, modelli, scenografie vere [illegible] proprie, cimeli... e naturalmente i giocattoli di latta che confessa di andarsi ancora a comprare di nascosto.

L'ultimo specchio d'Alice della sua lunga [illegible] [illegible] sta attraversando in compagnia di Piero Angela, [illegible] viaggio all'interno del corpo umano che andrà in onda a partire dal 25 ottobre, in prima serata. Guglielminetti ha fatto l'impossibile: con infinita pazienza artigiana [illegible] le tecniche elettroniche più avanzate, più naturalmente il suo guizzo di pazzia, ha trasformato microfotografie della cistifellea, dei padiglioni auricolari, dell'apparato digerente in quadri coloratissimi, astratti [illegible] insieme iperrealisti, tra i quali si aggira Piero Angela trasformato dal kromakey in un esploratore lillipuziano.

«Angela non vuole che [illegible] dica, ma quelle microfotografie dell'organismo a [illegible] sembrano quadri astratti. In un utero [illegible]condato io vedo un campo [illegible] fragole». La pittura, la scultura [illegible] diverse: «Quelle sono fatte di sofferenza, [illegible] macerazione di sé. La scenografia no, è puro gio[illegible]. Permette di toccare gli oggetti, [illegible] maneggiarli».

Guglielminetti [illegible] dà nulla per scontato. Le rose scarlatte lui le fece grigie come il piombo, ma erano più belle così. Per Ugo Gregoretti, che ancora oggi di questo lo ringrazia, fece [illegible] notte di luna senza un raggio di luce. «A volte - dice - si avverte meglio [illegible] presenza delle [illegible] che non si vedono, delle [illegible] che [illegible] nascondono».

L'elenco dei registi che con Guglielminetti hanno lavorato [illegible] lunghissimo, riusciamo a citarne solo alcuni: Ronconi, [illegible] Bosio, Enriquez, Squarzina, Quartucci, Falqui, Molinari, Guicciardini, Albertazzi, Puecher.

«Le cose che amo di più? Non certo la luce, per me preferisco la penombra. Sono tornato a vivere nel Monferrato perché adoro la nebbia dell'inverno, che è la scenografia che più mi [illegible] confà, nella quale posso dissolvermi. Sarebbe ora che me [illegible] andassi in pensione, quant'acqua [illegible] passata [illegible] quelle prime messinscene alfieriane, da quell'Antigone del '53 che ha trasformato il gioco in mestiere...».

«Sì, quello di fare lo scenografo è stato [illegible] destino. Una volta, alla Scala, ho provato la stessa emozione che sentivo bambino sulla scena vuota del Teatro Alfieri. Sembra [illegible] sentirle le voci degli oggetti che puoi costruire, come fa un bambino che, quando piove, raccoglie la "palta" per modellarla. Chissà se e quando riuscirò a smettere davvero...».

Beppe Ferrero

Tra i lavori di Eugenio Guglielminetti «Il Bugiardo», per la regia [illegible] Gregoretti, di cui ha curato [illegible] e costumi

[illegible] MUSICALE

Un nuovo concorso movimenta la scena musicale piemontese. E' il primo concorso nazionale per giovani interpreti «Città di Asti» organizzato [illegible] «Circolo filarmonico astigiano», che si svolgerà dal [illegible] novembre al 6 dicembre. Il termine per le iscrizioni è stato fissato per il 30 ottobre, eppure il numero di adesioni [illegible] già alto, superando il centinaio di iscritti.

E' il secondo anno che il circolo propone un concorso per giovani interpreti; la passata edizione tuttavia era stata limitata ai confini della regione. «Quest'anno abbiamo pensato di rivolgerci a tutto il territorio nazionale - spiega Amalia Lizzi Balsamo, presidente del concorso e coordinatrice del Circolo - anche perché l'anno scorso avevamo ricevuto numerose richieste da tutta l'Italia ed eravamo stati costretti a respingerle. Con l'esperienza organizzativa della prima edizione, che [illegible] possiamo definire sperimentale, abbiamo deciso di ampliarci».

La manifestazione [illegible] il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune e si avvale della collaborazione di varie associazioni italiane. La formula [illegible] quella già adottata da altre iniziative del genere: ai vincitori vengono assegnati circuiti di concerti.

«Anziché premi in denaro - prosegue Amalia Lizzi Balsamo -, che spesso non rappresentano una vera gratificazione per il musicista, abbiamo preferito puntare ai concerti, ovvero alla possibilità di farsi ascoltare, di farsi conoscere dal pubblico [illegible] dagli organizzatori. Da anni assistiamo all'assalto delle sale da parte di giovani concertisti, che lamentano la grande difficoltà di farsi conoscere. Perciò abbiamo pensato a questa forma di riconoscimento, [illegible] esitazioni».

Finora hanno dato disponibilità ad ospitare le esibizioni dei vincitori associazioni musicali e culturali di Alessandria, Venezia, Biella [illegible] Moneglia, mentre sono ancora in [illegible] di definizione altri accordi.

Il concorso [illegible] diviso in due sezioni principali, per solisti [illegible] per musica da camera. Nella sezione solistica possono iscriversi pianisti, arpisti, chitarristi e violinisti con accompagnatori. La sezione cameristica prevede invece la formazione di pianoforte a quattro mani, il quartetto, altre formazioni per archi e pianoforte, gruppi [illegible] fiati ed infine formazioni libere senza pianoforte: devono limitarsi ad un massimo di sei componenti. Ogni sezione è inoltre suddivisa in categorie; i limiti di età vanno dai 12 ai 30 anni. Non [illegible] sono restrizioni [illegible] per la scelta dei brani.

Le prove del concorso si terranno nel salone del barocco palazzo Ottolenghi, [illegible] fronte ad una commissione di musicisti riunita sotto la direzione artistica del pianista torinese (di origine astigiana) Roberto Cognazzo; i nomi dei componenti della giuria saranno [illegible] noti nei prossimi giorni. G[illegible] organizzatori sperano di riuscire [illegible] far «quadrare» i calendari delle prove, dato il grande numero di iscritti.

Le adesioni vanno inviate alla segreteria del Circolo filarmonico, in piazza Roma 13, dove si può richiedere il regolamento e il modulo d'iscrizione; per ulteriori informazioni si può telefonare al 0141/21.82.31. [c. f. c.]

La Montserrat Caballé e Claudio Scimone (Solisti veneti) insigniti del «Viotti d'Oro»

Ecco l'Oscar della musica

Gran Gala il 5 novembre a Vercelli. Concerto con musiche di Haendel, Bach e Vivaldi

La cantante lirica Montserrat Caballé vista da Bruno

MONTSERRAT Caballè e i Solisti veneti: [illegible] l'accoppiata vincente che la Società del Quartetto [illegible] la Cassa [illegible] Risparmio di Vercelli propongono al pubblico del Festival Viotti per la serata [illegible] [illegible] novembre, al teatro Civico.

Il grande soprano spagnolo e Claudio Scimone, direttore dei «Solisti», saranno insigniti del «Viotti d'oro», l'Oscar della musica che da trentadue anni premia i migliori artisti del mondo.

La serata di gala del [illegible] novembre seguirà quella prevista domenica, sempre al Civico, con [illegible] consegna di altri due «Viotti d'oro», sempre ad un direttore d'orchestra, Peter Maag, e ad una cantante, Elisabeth Schwarzkopf.

Sull'appuntamento di domenica sera ci siamo dilungati nei giorni scorsi, quello del 5 novembre è [illegible] novità: l'annuncio del doppio «Viotti d'oro» [illegible] stato dato ieri mattina dalla Cassa di Risparmio e dalla Società del Quartetto. Non è ancora stata fissata la «scaletta» del concerto che comunque prevede [illegible] musiche di Haendel, Bach [illegible] Vivaldi. Nei prossimi giorni le autorità viottiane stabiliranno anche le modalità della prevendita.

E vediamo chi sono i due protagonisti della musica mondiale che riceveranno il «Viotti d'oro». Montserrat Caballè, nata [illegible] Barcellona, si è imposta all'attenzione internazionale cantando «Lucrezia Borgia» [illegible] Donizetti alla Carnegie Hall di New York. La Caballè [illegible] ritenuta una delle più belle voci in Bellini e Donizetti, [illegible] anche nel primo Verdi.

Claudio Scimone, 55 anni, di Padova, è uno dei più famosi direttori d'orchestra italiani, che ha raggiunto [illegible] grande notorietà soprattutto da quando è a [illegible] dei «Solisti veneti», [illegible] complesso specializzato nel repertorio settecentesco italiano.

La Caballè e Scimone avranno il «Viotti d'oro» [illegible] ministro dello Spettacolo Carlo Tognoli e al Civico si prevede l'esaurito di tutte le serate sinora indette dalla Cassa di Risparmio per il Viotti. Tutti ricordano il suc[illegible] [illegible] due anni fa dell'orchestra della Scala e, la stagione scorsa, del complesso sinfonico del Bolscioi.

Dice [illegible] presidente della Cassa di Risparmio Roberto Scheda: «Il Viotti d'oro è uno dei massimi riconoscimenti artistici italiani: era dunque giusto che la banca vercellese facesse di tutto per nobilitarne la cerimonia di consegna».

Istituito nel 1958 dal professor Joseph Robbone, l'Oscar della musica fu assegnato per la prima volta a due grandi nomi della lirica, Renata Tebaldi [illegible] Giuseppe Di Stefano. L'albo d'oro dei premiati è di tutto riguardo. Nel '59 toccò a Mario Del Monaco [illegible] [illegible] Giulietta Simionato, altre due stelle del bel canto. Nel '61 ad Arturo Benedetti Michelangeli, mito del pianoforte.

Il primo direttore d'orchestra ad avere il riconoscimento fu Gianandrea Gavazzeni nel 1965: diresse un memorabile concerto dell'orchestra [illegible] Maggio musicale fiorentino [illegible] Civico.

Citiamo ancora i violinisti Salvatore Accardo, Uto Ughi e Yehudi Menhuin, il Quartetto Italiano ed il Trio di Trieste, il critico e storico della musica Massimo Mila, [illegible] pianista Aldo Ciccolini, i jazzisti Jerry Mulligan e Dizzie Gillespie, il violoncellista Mstislav Rostropovic. Un elenco tutto d'oro. [e. d. m.]

A TORINO

TEATRO

Giulietta [illegible] Romeo

Va in scena questa sera, alle 21, al Teatro Garybaldi di Settimo uno «Studio per Giulietta e Romeo», allestito dal Laboratorio Teatro Settimo, [illegible] la regia di Gabriele Vacis. Tra gli interpreti Laura Curino, Marco Paolini. Liberamente ispirata alla tragedia scespiriana la «pièce» utilizza anche un p[illegible] in dialetto veronese dedicato [illegible] due [illegible]vani e sfortunati amanti. Si immagina che le due famiglie [illegible] tempo ostili si ritrovino, una sera all'anno, per raccontare [illegible] posteri la dolorosa storia [illegible]'amore e morte. Informazioni allo 011/80.11.746.

DANZA

Racconti indelebili

La rassegna di giovane danza contemporanea targata Eti, propone questa sera, al teatro Erba, in corso Moncalieri 241, la compagnia «Dance continuum» [illegible] «Racconti indelebili», una coreografia di Michael McNeill e Roberto Pace, che ne [illegible] anche interpreti accanto a Cristina Caponera. Informazioni allo 011/6965547.

STASERA IN PIEMONTE

[illegible]

Risate al piano bar

Cabaret di mezzanotte alla discoteca «Gattopardo». Questa sera nella sala del piano bar sarà presente [illegible] comico milanese Gigi Rosa.

[illegible]

Musiche country e folk

Proseguono gli appuntamenti [illegible] la musica dal vivo al video bar «La Piscina». Questa sera si esibiscono Massimo e Maurizio [illegible] musica country e folk.

TRECATE

Jazz [illegible] Arthur Miles

Serata di jazz [illegible] «Bambù»: questa sera alle 22 propone il suo repertorio il sassofonista Arthur Miles.

[illegible]

Concerto d'organo

L'associazione musicale Emma Maria Ferrari riprende la sua attività stasera, alle 21,15, proponendo un concerto d'organo nella chiesa dei padri domenicani. Suona il musicista Vittorio Rossi.

CASALE [illegible]

Sono [illegible] argentini

Il gruppo sudamericano «Salsa blanca» apre stasera la rassegna musicale all'Operetta di viale Lungo Po. I sette musicisti argentini propongono un mix di melodie etniche, jazz e rock.

ASTI

Il teatro [illegible] congeda

Ultimo spettacolo di Astiteatro 12 alle 21,30 alla chiesa di San Michele in piazza [illegible] Martino. In scena gli attori della compagnia astigiana Magopovero in «Creature» di Luciano Nattino.

Oggi alle 18 nel municipio di Cuneo il convegno promosso da «La Stampa»

«Quando l'autostrada fa cronaca»

All'incontro interverranno parlamentari e amministratori piemontesi e liguri, giornalisti
Si parlerà dell'urgenza del raddoppio (e dei fondi necessari) per arginare gli incidenti mortali

TORINO-Savona: quando un'autostrada fa cronaca» è il tema dell'incontro organizzato da «La Stampa» e che si terrà oggi alle 18 nel salone d'onore del municipio a Cuneo. Con i giornalisti dell'Editrice saranno presenti amministratori della società che gestisce l'autostrada, rappresentanti del governo, parlamentari, consiglieri e assessori regionali e provinciali, sindaci e amministratori delle città e dei paesi piemontesi e liguri toccati dal tracciato.

E' l'occasione per fare chiarezza, per [illegible] e confrontare dati, per sapere se e quando arriveranno i fondi indispensabili a ultimare almeno il primo progetto (pronto da anni) che prevede la costruzione di una seconda carreggiata autostradale nel tratto più pericoloso, tra Altare e Ceva.

L'idea di questo importante via di collegamento risale al 1956 quando, il 5 giugno, venne costituita la società che finanziò i lavori. Il primo tratto dei [illegible] chilometri di autostrada venne inaugurato nel 1960 e collegava Ceva con Savona. Con cadenza quinquennale venne prolungata fino a Fossano e quindi a Torino nel 1970. Subito si iniziò a lavorare per il raddoppio e il primo tratto, tra Altare e Savona, venne inaugurato nel 1978.

L'autostrada, che per un lungo tratto è costruita sull'Appennino, [illegible] decine di gallerie e ponti, era prevista per il transito di seimila auto al giorno tra Torino e Savona. Previsione presto [illegible]tita. Di auto e camion, già nei primi Anni 70, ne transitavano 30 mila al giorno. E con l'inattesa crescita del volume di traffico si moltiplicarono gli incidenti, molti mortali. La prima statistica risale al 1979. In 19 anni sulla Torino-Savona non ancora ultimata ci furono 639 morti.

Di qui numerosi provvedimenti per tentare di migliorare la sicurezza di questa autostrada a carreggiata unica da Altare per l'intero tratto appenninico e fino a Carmagnola: asfalto speciale nelle curve, [illegible] maggiore cura nella segnaletica orizzontale e verticale, quindi i divieti di sorpasso, i rigidi limiti di velocità. Contestualmente vennero abbozzati altri progetti per il raddoppio, almeno del tratto più pericoloso e dove si sono registrati gli incidenti più gravi e con il maggiore numero di vittime, da Carcare a Ceva.

Una legge, la 531, ha anche individuato una priorità di intervento: la costruzione della seconda carreggiata nel tratto Priero-Altare. Sono stati previsti tre momenti distinti per realizzare l'opera: Priero-Rivere, nove chilometri per una spesa di 98 miliardi; Rivere-Montecalo con oltre 6 chilometri di raddoppio e 4 di rettifica della carreggiata (spesa 250 miliardi); terzo tratto Montecalo-Altare 5 chilometri e [illegible] metri di raddoppio e due chilometri di rettifica della carreggiata.

Legge, progetti e previsioni di spesa che risalgono al 1985. In cinque anni non è stato fatto molto: circa il 30 per cento delle opere programmate con una lievitazione dei costi difficile da quantificare e [illegible] cronica mancanza di finanziamenti.

Nella migliore delle ipotesi entro tempi relativamente brevi sarà quindi raddoppiato il tratto da Altare a Priero. Nulla, almeno nell'immediato, per l'altro tratto a carreggiata unica, da Ceva a Carmagnola. Ed anche in questo caso la Torino-Savona non può essere considerata un'autostrada sicura. Dall'83 in questa zona pianeggiante ci sono stati sessanta incidenti mortali, complessivamente 82 vittime.

Gianni Martini

A Specchio dei tempi contro il cancro

Altri 11 milioni dai cuneesi

Continua in tutto il Piemonte, attraverso le redazioni provinciali de La Stampa, la gara di generosità per partecipare alla costruzione del nuovo Istituto piemontese per la ricerca e la cura del cancro. In prima fila, ancora una volta, i lettori di Cuneo che hanno versato altri 11 milioni. Un assegno di [illegible] milioni e mezzo è giunto da un piccolo centro della provincia con la richiesta di indicare soltanto «n.n. in memoria delle sorelle»; un milione è stato inviato dal parroco di Pagno, don Giuseppe Aimar, per ricordare Luigi Bodello, [illegible] anni, che per un anno ha sofferto per un tumore al cervello, ma [illegible] fede e coraggio ha portato avanti fino all'ultimo la sua condizione difficile. Le offerte sono state raccolte in Chiesa, durante il funerale, e tra i parenti e gli amici. «Non è tanto la cifra - scrive il parroco -, [illegible] può essere un mattone a quanto portato avanti con impegno dall'iniziativa di Specchio dei tempi».

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte: per ricordare il dottor Rodolfo Gallo, famiglia Perazzo, Cuneo 100.000; in memoria di Lorenzo Alberti, direzione e dipendenti Falci Industrie, Dronero 120.000.

In memoria di Diego, la famiglia, Biella 200.000; in memoria di Valentino Nitelli, condomini di via San Donato [illegible] 190.000; in ricordo della cara Concetta, gli amici di Fossano 150.000; in memoria di Renzo Benech, Carla, Lina, Lidia, Beppe, Stefano, Rita, Giovanni 150.000; in memoria di Siviero Romana in Crepaldi i colleghi di Cesare dell'«Oréal» 137.000.

In ricordo di Ferrante Maria, la famiglia Novero, Alba 130.000; in ricordo di Emma, i nipoti di Novara 100.000.

(continua)

COME VERSARE

I versamenti per la ricerca sul cancro a «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80 (9-12,30; 15-19) o presso le redazioni provinciali.

ALESSANDRIA - Via Cavour 5.
ASTI - Via [illegible] Gasperi 2.
BIELLA - Via Repubblica [illegible].
CUNEO - Via XX Settembre 39.
NOVARA - C. alla Vittoria 2.
VERCELLI - Via D. Jolanda [illegible].

Le offerte possono anche essere inviate per lettera, inserendo soltanto assegni e non contanti, indirizzandola a Specchio dei tempi - La Stampa, via Marenco 32; con l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 indicando tutti i dati per la ricevuta.

[illegible] IN PIEMONTE

[illegible] DAMIANO MACRA

Incontri a tavola

Domani e domenica prendono il via gli incontri gastronomici in Valle Maira (Cuneo). Apre la nona edizione della rassegna il ristorante «Valle Verde» di Bu[illegible] (corso XXV Aprile 41, telefono 0171/936830). Il pranzo costa [illegible] mila lire. Gli incontri termineranno il 9 dicembre.

ALBA

Corso di arteterapia

Nei locali della Cooperativa Alice, via Vittorio Emanuele 27, si terranno domani (16-19) e domenica (10-12,30; 14,30-18) incontri di arteterapia dal titolo «Le immagini che curano», con la partecipazione di esperti. Durante le due giornate saranno sperimentate forme nuove di psico-terapie attraverso l'utilizzo di materiale artistico (pittura, scultura, manipolazione). L'arteterapia viene utilizzata anche per curare malattie mentali oltre che per l'analisi personale.

ROCCABRUNA

Artigianato in mostra

Domenica, per tutto il giorno, si terrà una mostra-mercato di prodotti tipici e dell'artigianato locale. Alle 16 tradizionale «Gran castagnata», con distribuzione gratuita di «mundaj» e

«bignette»; in serata sono in programma danze. Le manifestazioni sono organizzate in collaborazione con il Comune.

[illegible]

L'ospedale e la città

Oggi e domani in occasione del 2° centenario della [illegible] fondazione si terrà un convegno all'ospedale Santi Antonio e Biagio. Il comincerà oggi alle 17,15 dopo il saluto delle autorità, con una relazione di Paola Lanzavecchia e Giulio Massobrio su «L'ospedale dei Santi Antonio e Biagio: fonti per una storia dell'assistenza e della sanità di Alessandria».

CASTELNUOVO D. BOSCO

Cucina astigiana

Appuntamento stasera [illegible] rassegna «Sette giorni della gastronomia astigiana»; alle [illegible] al ristorante «Nuovo Monferrato» in via Marconi 16 di Castelnuovo Don Bosco. Il costo è di 45 mila lire; per prenotazioni 011/987.62.64.

[illegible]

«Gran galà»

Gran galà» questa sera nel rinnovato salone parrocchiale, che nei prossimi mesi ospiterà spettacoli di cabaret. Si apre con la banda musicale «Margherita».

BOGNANCO

Serate gastronomiche

Prende il via questa sera alle 20,30 all'hotel Fonti Milano del comune novarese la «1ª Rassegna enogastronomica piemontese», patrocinata dalla Regione, da Stampa Sera e dagli assessorati provinciale e regionale all'agricoltura.

ALESSANDRIA

Le foto della pace

Si inaugura stasera, alle 21, nella sala esposizioni del Teatro Comunale, la mostra fotografica di Gian Luigi Ceva «Cercando la verità - immagini fotografiche sugli spettacoli per la pace della compagnia di danza - teatro Edena Torti Mandirola».

[illegible]

«Tra etica e morale»

«Bioetica: [illegible] radici della vita umana e dell'amore» è il tema che sarà trattato stasera all'Auditorium San Filippo di via Pinelli da Sandro Spinsanti, docente di bioetica all'Università di Firenze. L'incontro è il primo di una serie («Tra etica e morale: Quale uomo per gli anni 90?») organizzata dalla diocesi di Casale e dall'Azione cattolica.

[illegible]

Da «Nonna Betta»

Stasera alle 20,30 alla trattoria «Nonna Betta» è prevista una serata di gastronomia locale e musica. Costo 30 mila lire; prenotazioni tel. 0141/212.898.

[illegible]

Salvare l'Amazzonia

Sidney Possuelo, che insieme al cantante Sting è stato impegnato nella lotta per la salvaguardia della foresta amazzonica, sarà presente questa sera nella sala dell'Unione Artigiani dove alle 21 verrà proiettato un filmato sul tema «Sidney Possuelo: una vita per gli indios».

«NON VOGLIAMO LA [illegible]»

ROMAGNANO SESIA. Tre Comuni si oppongono alla discarica di Piano Rosa, che dovrebbe sorgere nei boschi tra le province di Novara e Vercelli. E' stata presentata ieri in Regione l'istruttoria riguardante il progetto «elaborato dalla Cetac» di una discarica per rifiuti speciali non tossici: una vasca dove dovrebbero finire ogni giorno circa 150 tonnellate di materiale, fanghi di depurazione, sabbie e liquami. Il progetto prevede per la discarica un'area di circa 150 mila metri quadrati, con una vasca profonda dodici metri a doppia impermeabilizzazione.

Un progetto che ha scatenato subito polemiche, e contro cui si sono schierati otto Comuni e tutte le associazioni ambientaliste. La zona del Piano Rosa, già indicata in passato per la destinazione a riserva speciale naturale per la ricchezza della flora e della fauna, ha visto trasformare poco alla volta la sua destinazione, e sono ormai tre i progetti di discarica dislocati in quella che, per ora, resta la maggiore area boschiva del Medio Novarese.

Ieri mattina a Torino si sono presentati però i rappresentanti di soli tre comuni, Romagnano Sesia, Gattinara e Fontaneto d'Agogna: nessuna traccia di Ghemme, Cureggio, Cavallirio, Boca e Maggiora, ed il sindaco di Romagnano Sesia, Luciano Brugo, [illegible] nasconde il suo disappunto.

«Quando c'è da fare del populismo nelle assemblee tutti sono pronti ad alzare la voce - dice Luciano Brugo -, ma quando si tratta di passare ai fatti, allora le [illegible] cambiano e non si fa più vedere nessuno. Sono molto deluso, ma la nostra posizione è rimasta immutata e l'abbiamo spiegata ai funzionari della [illegible]. Siamo convinti che una discarica di quel genere, in quella zona, non possa essere realizzata. Non siamo contrari per principio alle discariche - aggiunge il sindaco - anzi, siamo convinti della loro necessità, ma prima occorre verificare l'impatto sull'ambiente, ed in questo [illegible] la zona boschiva di Piano Rosa riceverebbe un danno molto grave. Da qui - conclude Brugo - la nostra opposizione a questa discarica».

Marcello Giordani

Bottino pieno dei valligiani contro una squadra giovane e sciupona

L'Aosta espugna Acqui

Inutile reazione dei termali che al 51' vanno in rete con Antompaoli. Un quarto d'ora dopo Contini fallisce la palla del pareggio. Poi Trebbi mette a segno il colpo del definitivo ko

ACQUI TERME. L'Aosta si aggiudica (3-1) il match del secondo turno di Coppa Italia, espugnando lo stadio Ottolenghi. Il risultato premia la squadra più opportunista e che, rispetto ai termali, ha dimostrato di vivere il calcio con maggior professionismo.

I giocatori valligiani, che quest'anno puntano alla C2, svolgono infatti cinque allenamenti infrasettimanali e non hanno altra attività lavorativa. Situazione diversa per l'Acqui: due sole sedute di preparazione nel tardo pomeriggio, con alcuni giocatori che non possono partecipare agli allenamenti per motivi di lavoro. La squadra termale, già allestita [illegible] luglio, rivela carenze sul piano della tenuta atletica, proprio ora che l'arma più temibile dovrebbe essere il pressing.

Con poche idee, vecchi schemi, una difesa in difficoltà sui cross e l'assenza di due giocatori esperti, l'Acqui dei giovani (età media, 22 anni), gioca [illegible] esuberanza, [illegible] senza concretizzare le azioni costruite a centrocampo. Inoltre fa i conti [illegible] la sfortuna che l'accompagna da inizio campionato.

L'Aosta ha schierato anche qualche riserva, tenendo a riposo i titolari Pistillo [illegible] Cirelli, attaccanti, gli esperti Barone, Mastropasqua, Huda e lo stopper Chiodini (squalificato).

La cronaca. I primi affondo sono dei termali. Al 3' Scalzi serve Zagaria, anticipato d'un soffio da Fimognari. Un minuto dopo, su corner battuto da Tanganelli, stoccata di Contini, ma un difensore riesce [illegible] deviare. Al 5' Albore spedisce fuori su calcio piazzato. Ancora su punizione Fiorentino al 12' si vede respingere la sfera dal portiere.

Al quarto d'ora, il primo brivido per i termali: Alagna è [illegible]stretto a uscire fuori area per anticipare l'accorrente Lo Gatto. Buono spunto di Esposto al 16', fermato dall'arbitro per un fallo. L'Aosta passa in vantaggio al 19': Albori imposta l'azione poco oltre [illegible] centrocampo, sulla destra. Muccin all'altezza della bandierina mette al centro. La sfera attraversa tutto lo specchio della porta acquese, prima di essere colpita di testa da Lo Gatto. Una precisa inzuccata che finisce nel sacco, mentre Bobbio, che dovrebbe marcare l'attaccante, resta inspiegabilmente fermo.

I valligiani potrebbero raddoppiare dopo un solo minuto ancora [illegible] Lo Gatto che però sbaglia l'angolazione.

Al 21' [illegible] staffilata da fuori area [illegible] Esposto torna in campo dopo avere centrato la traversa. Alagna sventa un pericolo al 22', anticipando in uscita Esposto. Sul fronte opposto, al 24' diagonale di Scalzi e parata [illegible] Fimognari. Al 31' i bianchi potrebbero segnare: Tanganelli scende sulla fascia destra, mentre a centro area Zagaria [illegible] Cerutti, completamente liberi, attendono [illegible] passaggio. Il centrocampista acquese anziché saltare il terzino [illegible] un pallonetto effettua un tiro teso che viene intercettato.

Nella ripresa Sadocco richiama Cerutti e inserisce [illegible] giova[illegible] Ricci (17 anni) che assume il ruolo di libero, mentre Antompaoli si sposta sulla fascia sinistra. Al 47' uno spettacolare salvataggio di Alagna che devia la sfera sulla traversa.

Al 50' raddoppia l'Aosta ancora [illegible] testa con Esposto che raccoglie [illegible] cross di Muccin. Replica l'Acqui al 51': sgroppata di Antompaoli e pallonetto in diagonale da fuori area che sorprende Fimognari fuori dai pali. Al [illegible]' ancora una parata di Alagna su tiro [illegible] Orlando. L'Acqui potrebbe pareggiare al 78': [illegible] cross di Antompaoli, colpo di testa di Contini, ma il portiere rossoblù salva. Alagna si ripete all'87' su stoccata [illegible] Trebbi e all'88' ancora Zagaria tutto solo si fa bloccare la palla dal portiere. Allo scadere azione [illegible] Trebbi in contropiede che arriva sino [illegible] porta e segna il terzo gol dell'Aosta.

Gianluigi Perazzi

ACQUI	1
ALAGNA	6
GIACHERO	6
CONTINI	5,5
PASTINE	5
BOBBIO	5[illegible]
ANTOMPAOLI	7
TANGANELLI	5
65' TORRIELLI	[illegible]
SCALZI	6,5
ZAGARIA	6
CASAGRANDE	6,5
CERUTTI	5,5
46' RICCI	7
All.: SADOCCO	6

AOSTA	3
FIMOGNARI	6
LESSIO	6,5
TREBBI	6,5
ORLANDO	7
MARASSI	7
MEGGIARIN	6,5
ALBORI	6
75' BELLOMO	6
FIORENTINO	7
46' RAMUNDO	6,5
MUCCIN	7
ESPOSTO	6,5
LO GATTO	7
[illegible]: ALZANI	6

Arbitro: IVALDI di Genova, 7
Reti: 19' Lo Gatto, 50' Esposto, [illegible]' Antompaoli, 89' Trebbi
Ammoniti: Bobbio, Meggiarin. **Espulso:** Alzani
Spettatori: paganti 100 per un [illegible] di circa 900 mila lire
Condizioni atmosferiche: cielo [illegible]

PARI A PEGLI

GENOVA. Pareggio ricco [illegible] reti fra la Pegliese ed il Giaveno nel secondo incontro della fase due di Coppa Italia Interregionale. I genovesi si presentano in formazione incompleta: dei titolari presenti Renon, Sisinni, Bolgiani, Guerra, Monari e Meazzi. Mister Manzin schiera invece il Giaveno al gran completo, [illegible] conferma [illegible] serie intenzioni dei torinesi di superare questo turno di Coppa.

Prima sorpresa per gli ospiti, il campo: si attendevano il Carlini in erba, [illegible] ritrovano invece il Grondona in terra battuta. Polemiche iniziali a bordo campo, sul rettangolo «verde» subito in gol la Pegliese [illegible] Monari [illegible] rigore, penalty concesso per atterramento di Meazzi (16'). Il Giaveno ottiene il pareggio con Piacenza (diagonale dal limite, 32') e passa in vantaggio [illegible] un gol di Di Battista in evidente posizione di fuorigioco (41'). Palla al centro e subito Guerra, di testa, corregge in rete un [illegible] di Monari (42'). Tante emozioni nel primo tempo, identico cliché nella ripresa: [illegible] 62' un cross di Costa viene deviato nella propria rete da De Lucia. Il Giaveno si rende pericoloso e Di Battista, sancisce il 3-3 finale (85'). **(g. s.)**

A un quarto d'ora dal termine la Saviglianese subisce due gol dal Nizza Millefonti

I Maghi crollano nel finale

Decisivo il rigore concesso ai rossoverdi: Succo para il tiro di Sesia, sulla respinta segna Veronese. Un minuto dopo Migliore, su splendido assist di Esposito, raddoppia. La delusione di Ciravegna

TORINO. Niente da fare per la Saviglianese in versione baby a Torino. Il Nizza Millefonti [illegible] un fulmineo uno due a un quarto d'ora dalla fine piega le ginocchia ai ragazzi di Ciravegna.

Proprio il trainer dei rossoblù commenta con una punta di amarezza la sconfitta: «Dispiace perdere così, quando si pensa [illegible] aver conquistato un punto. Soprattutto se pensiamo che l'arbitro [illegible] ha fortemente penalizzati fischiandoci contro un rigore assurdo [illegible] non avvedendosi di un fuorigioco [illegible] almeno un paio di metri sull'azione del raddoppio. Sia ben chiaro che il Nizza ha avuto le sue buone occasioni per passare, non sto dicendo certo che i torinesi abbiano rubato la partita».

Se le recriminazioni del tecnico saviglianese possono essere anche giuste non bisogna dimenticare che la sfortuna, fino [illegible] [illegible] quarto d'ora dal termine sembrava proprio aver abbandonato i torinesi.

Due traverse (alle quali [illegible] aggiungerà negli ultimi minuti un palo) colpite da Saccotelli e Maltese, [illegible] le ottime parate di Succo, certamente il migliore dei suoi, impedivano ai locali di ottenere un vantaggio fino a quel momento sacrosanto.

Ci pensava [illegible] signor Ferrarini, impreciso quanto basta per meritarsi l'insufficienza, a castigare Risso e compagni: da un contrasto tra Aguiari [illegible] Migliore il primo perdeva l'equilibrio e colpiva con un braccio il pallone. Quanto [illegible] per l'incerta giacchetta nera per decretare il rigore, dal quale scaturirà [illegible] vantaggio rossoverde.

Un minuto dopo lo scatto di Migliore che porterà al raddoppio è sembrato viziato da un fuorigioco. Il Nizza Millefonti dal canto suo ha premuto per tutto l'incontro, l'estremo difensore Riccarand è rimasto del tutto inoperoso.

Buona parte del match si [illegible] giocato nella metà campo ospite, dove [illegible] difesa è parsa [illegible] reparto più affiatato nell'undici di Ciravegna. Ottimo Succo, bene Risso e Aguiari. Quest'ultimo ha reso incolore la prova di Massimo Migliore, l'uomo più [illegible] forma alle prime uscite di campionato tra i torinesi.

Dopo [illegible] ventina [illegible] minuti trascorsi senza troppi sussulti è Maltese a sbagliare tutto cercando la testa di Migliore, quando si trova a due passi dalla porta.

Poi anche Veronese e Migliore hanno ottime occasioni per superare Succo ma [illegible] loro deviazioni sfiorano ripetutamente il palo. Il ritmo [illegible] piuttosto blando e i cuneesi non hanno difficoltà [illegible] chiudere senza troppi affanni.

Nella ripresa in campo Rovere per De Santis e la seconda punta Gino per Tronzano. Aumenta la pressione rossoverde e anche il [illegible] per Succo. Prima dice no a Veronese e dieci minuti più tardi blocca in extremis una puntata di Sesia. Nel frattempo Saccotelli era stato abile a disimpegnarsi [illegible] con un violento destro faceva tremare la traversa. Nell'azione s'infortunava e veniva sostituito da Esposito.

Proprio quest'ultimo con [illegible] generosissimo Veronese è sembrato tra gli artefici della svolta dell'incontro. Proteste [illegible] Gino e compagni per un colpo di mano della barriera rossoblù su punizione di Sesia, [illegible] l'arbitro concede solo un corner.

Poi ad un quarto d'ora dal termine il discusso rigore. Alla battuta andava Sesia e ancora un grandissimo Succo riusciva [illegible] rispondere, ma la sfera rimbalzava sul terreno violentemente e il più lesto di tutti era Veronese che di testa non aveva problemi ad insaccare.

Un minuto dopo Esposito recuperava un pallone innocuo dalla propria area e fendeva il campo trovando puntuale Migliore in posizione dubbia. Senza che il guardalinee intervenisse il bomber non aveva problemi [illegible] puntare e superare Succo con [illegible] finta e mandare la palla a morire lentamente in [illegible]te.

Andrea Romanelli

NIZZA MILL.	2
RICCARAND	s.v.
NOVELLO	6,5
RIZZIERI	6,5
PALUMBO	6,5
MALTESE	6,5
CORGIAT	6,5
TRONZANO	[illegible]
46' GINO	6
SACCOTELLI	6
58' ESPOSITO	6,5
SESIA	6
VERONESE	7
MIGLIORE	5,5
All.: RAMPANTI	6,5

[illegible]	0
SUCCO	7
GUERRINI	6
AGUIARI	6,5
MOSSO	6
GERBALDO	6
RISSO	6,5
DE SANTIS	5,5
46' ROVERE	6,5
FINETTO	5,5
NIGRA	5
67' PASQUA	6
BIANCO	5,5
BIONDI	6
All.: CIRAVEGNA	[illegible]

Arbitro: Ferrarini, 5
Reti: 75' Veronese, [illegible]' Migliore
Ammoniti: Sesia, Finetto, Succo
Spettatori: 100 circa. **Note:** campo in buone condizioni
Condizioni atmosferiche: cielo nuvoloso

Il giovane portacolori della Junior Casale, 24 anni fra un mese, [illegible] è laureato campione italiano di tiro con una prestazione di alta classe

Bocce, verso il gran finale con Guaschino tricolore

Da domani ad Asti la gara nazionale di propaganda a quadrette, ormai una classica

CASALE. Prima di presentare il programma del fine settimana [illegible] doveroso rendere omaggio all'affermazione di Sergio Guaschino nel campionato italiano [illegible] tiro di categoria A. Dallolino, Livio Bruzzone, Dante Amerio due volte, Piero Amerio e Pivetta sono i nomi che precedono il giovane casalese nell'albo d'oro di una manifestazione che, pur avendo lontanissime origini, aveva subito un'interruzione prolungata fino al 1984. Sono personaggi che garantiscono il blasone di un tricolore che giunge [illegible] coronare i quattro anni [illegible] permanenza [illegible] Guaschino nella massima divisione, tutti trascorsi sotto i rossi colori della Junior Casale.

Esponente d'eccellenza del gruppo di giovani su cui la dirigenza casalese ha costruito l'organico per la serie A, Guaschino si è subito imposto all'attenzione di pubblico e critica [illegible] per la straordinaria facilità con cui affrontava le prove alternative e, [illegible] particolare, il tiro tecnico ed il tiro progressivo. Aiutato dalla giovane età (24 [illegible] [illegible] prossimo 12 novembre) e [illegible] [illegible] brillante passato negli allievi, ha saputo adattarsi meglio di altri alla polivalenza ormai richiesta al moderno boccista.

Inoltre, maturando sempre più esperienza anche grazie all'ingresso in squadra di vecchie volpi quali Repetto, Timossi e Macario, ha saputo affinare la sua tecnica anche nelle specialità tradizionali; non possono infatti essere attribuite al caso le due semifinali conquistate negli assoluti individuali ed [illegible] quadrette, nonché i numerosi piazzamenti nelle gare di Coppa Italia.

Infine domenica il trionfo, individuale, nella specialità a lui più congeniale dove ha messo [illegible] mostra una qualità non comune, quella di ripetere, a brevissimi intervalli, prestazioni equivalenti di alto livello. E Guaschino, così [illegible] la Ju[illegible] sarà della partita anche sabato [illegible] domenica ad Asti, dove si disputa la classica gara nazionale di propaganda [illegible] quadrette.

Quest'anno è la terza volta che Asti ospita una manifestazione di grande risonanza, [illegible]sendo già stata sede della settima e della nona prova di qualificazione di Coppa Italia di categoria A; nella prima occasione [illegible] si impose [illegible] Nizza [illegible] quadrette, nella seconda la Biellese Trilux a coppie.

Con l'appuntamento astigiano viene segnato l'inizio dell'ultima parte della stagione: conclusi i campionati italiani, archiviati gli europei e i Mondiali delle varie nazionali, il calendario offrirà ancora alcuni incontri internazionali tra le rappresentative azzurre e quelle francesi e jugoslave. Dopo nove mesi di intensa attività i boccisti incominciano a sentire [illegible] peso dei molti impegni sostenuti e pertanto la gara di Asti è svincolata da qualsiasi tipo di pronostico. L'esperienza degli anni passati insegna che sono le formazioni di rango minore [illegible] beneficiare di questa particolare contingenza, sfruttando il calo di tensione degli squadroni, probabilmente già concentrati sulla finale di Coppa Italia che si disputerà sui terreni dell'Auxilium Saluzzo il 27 e 28 ottobre.

Intanto domenica, presso [illegible] G.S. Bertolla di Torino, si disputa una prova [illegible] punto e tiro obbligato riservato alle categoria allievi; anche in questo caso si tratta del penultimo appuntamento stagionale, poiché i giovani saranno solo più attesi in dicembre nella trasferta della nazionale in terra jugoslava.

Angelo Gatto

SPORTFLASH

BASEBALL

Novara e [illegible] in [illegible]

Ultima giornata del massimo campionato di baseball in questo weekend ed ultimi impegni stagionali per le piemontesi Novara e Torino. Sia azzurri (quarti) che bianconeri (quinti) viaggiano su posizioni di classifica ormai assestate. Questa sera la Tosi affronta la trasferta di Bollate. Impegno esterno anche per la Nova Vit Multitecnica Torino, che [illegible] Milano affronta [illegible] Mediolanum seconda della classe.

VOLLEY

[illegible] terzo turno di Coppa Lega

Si disputa domani sera [illegible] terzo turno di Coppa della Lega. Nel primo girone, la Coppiratti Novara a punteggio pieno dopo due partite riceve il Vercelli degli ex Alberto Colombo, Carlo Lanzafame e Luca Arini. L'Altiora Verbania Volley, invece, gioca sul terreno dell'Ivrea. La classifica vede al comando il Novara, seguito da Vercelli e Verbania a due punti ed Ivrea ancora al palo. Anche nel secondo girone, comanda una novarese: il Pavic Ponti Romagnano, anch'esso a punteggio pieno. Domani i sesiani ricevono il Novi Ligure, l'Alessandria il Nichelino Torino.

BASKET

A Borgomanero è già derby

Attesa [illegible] Borgomanero per il derby di [illegible] C tra Univer e Brix Novara. Il campionato di basket, iniziato domenica, ha visto un buon inizio dei borgomaneresi, vittoriosi a Biella, mentre gli azzurri sono capitolati a Saronno. Il pronostico [illegible] tutto per l'Univer, squadra costruita per un torneo di vertice.

ATLETICA

La «maratonina» [illegible] Novi Ligure

«Maratonina» vincente per il savonese Alberto Calìa, che [illegible] è imposto nel «Memorial Giuseppe Berrino», disputato a Novi Ligure. Calìa ha percorso i 21,095 chilometri del percorso (mezza maratona) [illegible] il tempo [illegible] un'ora, 11 minuti e 12 secondi. Alla gara han[illegible] partecipato oltre 200 atleti.

PODISMO

Domenica si corre la «StraSerravallese»

Si corre domenica mattina la «StraSerravallese», manifestazione podistica libera [illegible] tutti, su un percorso di circa 10 chilometri sulla strada da Serravalle Scrivia [illegible] Monterotondo di Gavi. Nel pomeriggio, [illegible] la novità di quest'anno, si svolge una gara di mountain bike sullo stesso percorso.

CALCIO

Gli anticipi dell'Interregionale

Il giudice sportivo della divisione Interregionale ha deciso i seguenti anticipi al 13 ottobre per le gare del 14 ottobre: Intermonregalese-Bra; Pegliese-Rapallo; Sammargheritese-Chieri; Crema 1908-Reggiolo; Lumezzane-Orceana. (Ansa)

MOUNTAIN BIKE

Cicloturistica a Bielmonte

Doppio appuntamento domenica a Bielmonte, nel Biellese, [illegible] la mountain bike. Alle 10 è prevista una cicloturistica aperta a tutti di 25 chilometri; alle 14 si disputa il primo trofeo Tebi, un circuito [illegible] 8 chilometri e mezzo da ripetersi due volte attraverso il parco naturale della Valsessera.

VOLLEY

Non c'è l'avversario l'Alpitour non gioca

Dopo la bella affermazione con il Jockey Schio (3-0), l'Alpitour Cuneo Vbc nel prossimo turno di Coppa Italia rimane al palo. I biancoblù [illegible] Zlatanov avrebbe[illegible] dovuto affrontare il Battipaglia. [illegible] il sestetto campano, vittima di problemi societari, [illegible] è ritirato dalla manifestazione (e dal campionato). L'incontro di domenica è stato annullato. L'Alpitour giocherà la prossima gara [illegible] [illegible] ottobre a Brescia. Poi, [illegible] il Moka Rica Forlì, libero ingresso agli abbonati.

Tennis: il trionfo dell'alessandrino Fabio Beraldo ai campionati assoluti di Salerno

Racchetta d'oro in doppio

Dopo l'exploit americano dell'acquese Caratti, emerge un'altra giovane promessa. In coppia con un faentino si è aggiudicato il titolo italiano. Confermato al centro tecnico di Riano, parteciperà anche all'Orange Bowl

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Prima Caratti, poi Beraldo: l'estate '90 è stata [illegible] di soddisfazioni per i tennisti alessandrini, nel segno di una tradizione che si rinnova, annoverando già personaggi del calibro di Roberto Lombardi e Corrado Barazzutti. A dare il «la» [illegible] stato Cristiano Caratti, il piccolo acquese [illegible]tato dalla Federazione e rilanciato [illegible] dal tecnico comasco Riccardo Piatti. «Caratti Kid», com'è stato spiritosamente ribattezzato, ha vinto il trofeo di Winnetka presso Chicago, ha battuto Gilbert (numero [illegible] [illegible] mondo) a New Haven e [illegible] fatto onore in quel tempio del tennis che [illegible] Flushing Meadows, agli Open Usa.

Ora emerge all'orizzonte [illegible] figura di Fabio Beraldo, un diciassettenne che gi[illegible] tennis e che i tecnici federali [illegible] sono tenuti ben stretto. Beraldo è stato riconfermato anche per quest'anno al centro te[illegible] di Riano Flaminio, dov'è ospite [illegible]me [illegible] altre dieci giovani «racchette» di belle speranze. Pochi giorni fa ha conquistato a Salerno il titolo italiano nel doppio, insieme con il faentino Andrea Gaudenzi: anche [illegible] non tutti i migliori erano presenti, è pur vero che mai due diciassettenni avevano iscritto il loro [illegible] nell'albo d'oro. I due sono compagni di camera, col tempo hanno temperato la rivalità che li separava fin dalle prime gare a livello giovanile: pare che siano persino diventati amici, ma quello che conta è che Adriano Panatta li ha esplicitamente indicati come la coppia del futuro.

In singolare il più forte attualmente è Gaudenzi, [illegible] più «giocatore» dei due, ma il gran braccio di Beraldo autorizza a ritenere ancora possibile il sorpasso. Il «Bera» [illegible] tipo di poche parole, [illegible] piccole ma intense passioni. I grigi per esempio: doveva ancora ritirare il trofeo per [illegible] conquista [illegible] titolo italiano che già s'informava sugli orari dei treni per non perdersi il derby tra Alessandria e Derthona. Non adora Roma: il ritorno in provincia e una rapida capatina nel [illegible] circolo (il Centro sportivo Orti) gli producono l'effetto di una boccata d'ossigeno. Anche perché sa di ritrovare nel professor Gianni Albertazzi (che è stato anche l'istruttore di Caratti) qualcosa [illegible] più [illegible] un semplice consulente tecnico. A Riano, Beraldo [illegible] seguito dal coach Vittorio Magnelli, che si occupa degli Under 18: un siciliano sanguigno che non esita a usare il bastone (una minaccia ricorrente è quella di far pagare il conto dell'albergo) quando i suoi allievi battono la fiacca. Dopo gli assoluti, il suo programma prevede un'intensa preparazione atletica fino [illegible] novembre, poi [illegible] Sunshine Cup (un campionato [illegible] squadre per nazioni), [illegible] prestigioso Orange Bowl e alcuni tornei [illegible] circuito satellite americano. Un'occasione per Beraldo di prender confidenza con le superfici veloci, che non predilige. La strada del suc[illegible] prevede anche questo.

Brunello Vescovi

Primo in Italia. Il campione di doppio Fabio Beraldo visto da Ghiglione

PING PONG: [illegible]

Esordio vittorioso del Tennistavolo Alessandria, matricola della serie B1: i pongisti mandrogni si sono imposti (5-2) a Lecco contro la Canottieri, formazione accreditata dai pronostici della vigilia tra le candidate per il balzo in A2.

Stefano Ratti e [illegible] neoacquisto Giuseppe Pagano, in forza nello scorso campionato al Tennistavolo Sestri Levante, hanno dominato i lombardi, sempre in svantaggio.

Soprattutto Ratti, 14 anni, ha confermato [illegible] attraversare [illegible] momento di ottima forma. Infatti, da oggi è impegnato a Bucarest [illegible] la nazionale giovanile italiana negli Internazionali [illegible] Romania, prima di gareggiare la settimana prossima a Verona negli «Open» d'Italia.

«Ratti, insieme a Roberto Vai - dice Giancarlo Picozzi, team manager del Tennistavolo Alessandria - sono i nostri atleti di punta. Entrambi sono ormai diventati giocatori di interesse nazionale, [illegible] punto che lo stesso tecnico federale, Milan Stencel, li segue con attenzione».

Vai, tra l'altro, ha condotto al successo in serie D1 la seconda squadra del Tennistavolo Alessandria che si è imposta per 5 a 3 in trasferta contro lo Csain Iveco Torino.

Conclude Picozzi: «La stagione agonistica è cominciata nel migliore dei modi. Mi auguro che i giovani appassionati a questo sport si iscrivano ai [illegible]stri corsi, anche se purtroppo, ed [illegible] una nota dolente, non disponiamo di molte risorse finanziarie. Aspettiamo sempre uno sponsor per far decollare, e non solo in città, questa discipline sportiva». [r. g.]

Uno sport in crisi nell'Alessandrino: la Cicli Girardengo continuerà a svolgere soltanto attività organizzativa

La Spinettese chiude con l'agonismo

E' sotto accusa la Federazione regionale: «Non fa nulla per i giovani»

Il ciclismo [illegible] in crisi nell'Alessandrino: sulla scia lasciata da Fausto Coppi e Costante Girardengo non ci sono giovani promesse. Anzi, il Gs Spinettese Cicli Girardengo [illegible] l'attività agonistica, a [illegible] settimana dalla conquista del titolo provinciale, dilettanti Seconda serie, con Fulvio Giacobone.

Dice il direttore sportivo Massimo Subrero: «Abbiamo deciso [illegible] abbandonare l'impegno a livello agonistico, ma con un nodo in gola. Siamo innamorati del ciclismo e continuiamo ad esserlo. Purtroppo, [illegible] registra solo disinteresse da parte dei giovani per questo sport e la nostra Federazione regionale non [illegible] nulla a livello promozionale. Basta leggere gli elenchi degli iscritti alle varie gare per capire che in Piemonte più nessuno vuole gareggiare in bicicletta, mentre in Lombardia, Emilia e Veneto il ciclismo [illegible] uno sport praticato quanto il gioco del calcio».

La Spinettese ha sempre svolto un'intensa attività a livello dilettantistico: un settore [illegible] molto seguito in provincia.

«Tra noi e le società lombarde non c'è soltanto una differenza in termini di soldi - dice il presidente della Spinettese, Franco Desanctis -. Piuttosto, nell'Alessandrino, questo sport non è valorizzato tra i giovani. Anzi, in Piemonte è quasi dimenticato. Si vive solo sulle glorie del passato, con qualche manifestazione di tanto in tanto». La colpa di questa situazione [illegible] attribuita alla Federazione regionale, che non aiuta i Comitati provinciali. Ad Alessandria [illegible] garantito solo un contributo [illegible] 800 mila lire l'anno, appena sufficiente a sostenere le spese di corrispondenza.

[illegible] per i premi che saranno consegnati durante i campionati provinciali è stato necessario ricorrere ad uno sponsor. «Addirittura - aggiunge il presidente Desanctis - c'è anche carenza di maglie da consegnare a chi vince [illegible] titolo provinciale. Quella assegnata quest'anno a Fulvio Giacobone, per i dilettanti di Seconda serie, porta la scritta "Campionato provinciale Inbici Voghera". Ed è una maglia sponsorizzata da una ditta lombarda. Chi la legge pensa che la indossi un campione vogherese e non dell'Alessandrino. Insomma, il Comitato [illegible] ha neppure 50 mila lire per comprare qualche maglietta. E' impossibile credere che [illegible] possa continuare a svolgere l'attività sportiva in queste condizioni».

La Spinettese esce quindi dalla scena agonistica, ma [illegible]tinuerà ad organizzare competizioni, forte dell'esperienza acquisita negli ultimi tre anni.

Nella sua prima stagione agonistica aveva lanciato tra i dilettanti il promettente Gianandrea Gaggero; nella seconda, si era aggiudicata la maglia di campione provinciale dei Seconda serie con Gianluca Moratto, imitato ora da Giacobone.

[illegible] Regalzi

SPORT FLASH

Ecco i vincitori di Castellazzo

L'alessandrino Maurizio Mantelli si è imposto nel torneo [illegible] nazionale per non classificati di Castellazzo Bormida, battendo [illegible] finale Claudio Gallinotti per 6-4, 3-6, 6-3. Adelio Mantelli e Corrado Parodi hanno vinto la gara di doppio. A Cassano Spinola si sta svolgendo il primo trofeo «Con.Fin.service», [illegible] cui partecipano [illegible] sessantina di non classificati: si concluderà sabato [illegible] ottobre.

Morbidelli corre in Formula Uno

Il pilota pesarese Gianni Morbidelli si è congedato dal [illegible] Forti di Castelceriolo con [illegible] terzo posto sulla pista francese di Nogaro, nel campionato continentale di Formula 3000. Morbidelli disputerà con la scuderia Minardi le ultime due prove del calendario di Formula Uno. Il suo posto nel team Forti verrà preso da Emanuele Naspetti. A Vallelunga, nella penultima gara per il titolo tricolore [illegible] Formula Tre, sono svanite [illegible] ultime possibilità di successo finale per il pilota alessandrino Andrea Gilardi, giunto soltanto decimo.

CALCIO

Casale, la polizia vince il torneo

La squadra della polizia di Stato ha vinto il secondo «Torneo dell'amicizia», battendo in finale la Tazzetti per 6 a [illegible]. Al terzo posto si sono classificati gli Amatori Sport che hanno sconfitto ai rigori gli Orefici. Quinto posto per l'Usl, al sesto l'Amc.

BASKET

Trionfa [illegible] Junior a San Salvatore

La Junior Casale ha vinto il quadrangolare di basket organizzato dalla Pallacanestro San Salvatore, che [illegible] è tenuto nella palestra comunale. In finalissima ha superato l'Olimpia Voghera (79-69), dopo aver dominato il match. Per il terzo posto, il Basket Valenza ha piegato il San Salvatore (102-95), al termine di un incontro spettacolare e caratterizzato da un sostanziale equilibrio.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Venerdì 12 Ottobre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

DROGA

Allarme dopo l'overdose

La morte di [illegible] giovane aostano ripropone in Valle il problema droga. Gli inquirenti, intanto, intensificano le indagini.

Laugeri e Mosca A PAGINA 3

IN PERICOLO GLI STIPENDI

Preoccupazione [illegible] gli [illegible] dipendenti dell'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin. L'Inps smetterà di pagare la cassa integrazione se [illegible] Governo non l'autorizzerà con un decreto. L'union valdôtaine ha presentato una mozione in consiglio regionale. L'assessore all'Industria Augusto Fosson assicura l'impegno della giunta: «Stiamo lavorando per assicurare ai lavoratori la copertura della cassaintegrazione [illegible] a fine [illegible] Da parte nostra c'è poi la volontà di prorogarla per tutto il '91». Le persone interessate sono 168. L'Ilssa cessò l'attività nel 1985, lasciando [illegible] casa 480 lavoratori. La maggior parte ha trovato [illegible] altro impiego nelle piccole e medie aziende sorte in Bassa Valle negli ultimi anni. Ma qualche imprenditore è polemico: «Non vogliono venire a lavorare da noi - dice Giuseppe Guaschino, titolare della Valdostana Resine di Pont -. Forse [illegible] ne hanno bisogno. Ne abbiamo convocati 140 e non [illegible] [illegible] sono presentati neppure una decina». Il motivo? «C'è troppa puzza di sostanze chimiche» risponde Bruno Cappelli, del Comitato di lotta dell'Ilssa Viola.

SERVIZIO DI Calogero [illegible] A [illegible] 5

IDEE A CONFRONTO NEL PCI

Il vecchio pci discute anche [illegible] Valle del nuovo [illegible]. «Ma non chiamateci [illegible] comunisti» dicono i militanti. Il segretario regionale Alder Tonino è favorevole al cambiamento voluto da Occhetto: [illegible] pci si trasforma e si adegua ai tempi, che [illegible] sono più quelli del partito comunista tradizionale. E [illegible] fa attraverso un simbolo che è un misto di tradizione [illegible] novità. Nella quercia, c'è il verde dei problemi ambientali. Nel vecchio simbolo del pci, radice dell'albero, c'è la risposta [illegible] chi voleva che gettassimo [illegible] mare il nostro patrimonio». Nel complesso soddisfatto anche un militante [illegible] antica data, Giulio Dolchi: «In un mondo che cambia rapidamente, [illegible] certezze che sono diventate dubbi, dovevamo cambiare. E' una fusione positiva [illegible] molte spinte, sfociata in un simbolo che può diventare unificante». Il dissenso viene dai rappresentanti del «fronte del [illegible]. Dice Luigi Monami: «Al [illegible] là delle sigle, sono e resterò comunista. Non credo che la nuova formazione abbia colto in pieno i nostri intendimenti, ma non chiudo la porta. Aspetto, poi deciderò [illegible] aderire o meno».

SERVIZIO DI Alessandro Camera A PAGINA 5

SCI DI FONDO

Albarello in ritiro con gli azzurri

Il portacolori del Gruppo sportivo esercito di Courmayeur [illegible] impegnato in Austria con gli allenamenti [illegible] nazionale.

Cerise A PAGINA 11

[illegible]

Un decreto

Più sicurezza per le gite scolastiche

Presidi e direttori didattici dovranno pretendere dalle agenzie di viaggio una garanzia che il pullman è in perfetta efficienza. [illegible] evitare inoltre le gite durante i periodi di feste.

A PAGINA 2

Tra storia [illegible] leggenda

Quando l'oro [illegible] dal diavolo

Vari racconti popolari valdostani hanno [illegible] come soggetto la ri[illegible] (quasi sempre sfortunata) dell'oro. Una volta, vicino a Brissogne, ci si mise di mezzo il diavolo.

Il capoluogo regionale ha prezzi anche tre volte più alti delle città piemontesi

Aosta, carissimo estinto

Il terreno oscilla dai 3 ai 5 milioni al metro quadro e non è possibile acquistarne [illegible] di dieci
«Costano di più le tombe di famiglia per poter abbassare tutti gli altri», dicono in Comune

L'inflazione colpisce il cimitero

AOSTA nasconde una voglia di primato che in tutti i modi cerca di non pubblicizzare. La statistica la smaschera e la pone sempre ai vertici. Città tranquilla, ma troppo cara.

Prezzi alti nelle vetrine, anche dei negozi di alimentari. Case carissime, terreni edificabili a peso d'oro. Colpa del turismo che aumenta la domanda e contribuisce a incrementare l'inflazione.

Già, [illegible] che c'entra tutto ciò con i prezzi in cimitero che sono (è il caso di dirlo) alle stelle? In che cosa individuare [illegible] causa dell'incremento? E' una miscela dei due elementi inflattivi: la crescita della domanda di fronte al calo dell'offerta (molti vogliono terreno per farsi la tomba di famiglia, ma l'area disponibile è poca) [illegible] l'aumento dei costi.

Logica economica rispettata, eppure qualcosa non quadra. E' vero che la tomba di famiglia compare nell'elenco dei «beni voluttuari», ma è altrettanto vero che quelli necessari (i loculi) costano più cari ad Aosta che nelle altre città. [illegible] allora l'equazione comunale del «faccio pagare il lusso per compensare le spese e migliorare il servizio» non è dimostrata.

E' fuor di dubbio che il terreno [illegible] per le tombe di famiglia è scarso: il Comune offre comunque sepoltura gratuita (in terra) e quindi per la concessione dei terreni applica una sorta di tassa. Tralasciando l'aspetto morale di un prezzo del genere, è però da discutere il suo importo. Appare esagerato: i [illegible] milioni al metro quadro non fanno quadrare alcun conto economico.

Enrico [illegible]

AOSTA. Se vivere ad Aosta costa ogni giorno più caro, anche essere sepolti all'ombra della Becca di Nona non è a buon mercato. In città, acquistare dal Comune un loculo per 30 anni, [illegible] porticato [illegible] [illegible] la tettoia, costa 2 milioni; se si vuole il porticato il costo sale a [illegible] milioni e mezzo. Un posto nei cunicoli, che però sono praticamente esauriti, si ottiene con 1 milione. Ai costi deve poi [illegible] aggiunto il feretro (da 1 [illegible] [illegible] milioni) e mezzo milione per spese varie e di trasporto. Rispetto [illegible] alcune città del vicino Piemonte la differenza è notevole.

A Novara il prezzo del loculo varia [illegible] seconda dell'altezza nella fila. Quelli centrali costano [illegible] milioni e [illegible] mila, gli altri prezzi oscillano dal milione e cento al milione [illegible] 900.

A Vercelli [illegible] loculo più caro costa 1 milione 900 mila, quello più a buon mercato 1 milione. Aosta è in testa alla classifica (e con con bel vantaggio) nel [illegible] del terreno [illegible] cui costruire edicole funerarie o cripte.

Al cimitero cittadino un metro quadrato di terra costa 5 milioni se si vuole costruire [illegible] tomba di famiglia fuori terra, mentre scende a [illegible] milioni se la tomba di famiglia è interrata. Non si possono acquistare me[illegible] di dieci metri quadrati [illegible] I conti sono presto fatti: si passa dai 30 milioni della tomba interrata ai 50 dell'altra. La con[illegible]ne dura 99 anni.

Poi c'è il costo per la costru[illegible]. Il raffronto con un terreno per edificare una casa è terribile: un metro quadrato di terra costa tra le 100 e le 200 mila lire. Anche un confronto con Novara e Vercelli vede [illegible]nalizzati gli aostani.

Il Comune [illegible] Novara vende il [illegible] al cimitero [illegible] lotti di 20 metri quadrati [illegible] costo di 33 milioni, pari quindi a poco più di [illegible] milione e 220 mila al metro quadrato per una concessione novantennale, incluso il trasporto gratuito della salma.

Vercelli vende il terreno per edificare [illegible] «edicola funeraria» [illegible] un milione e 250 mila, mentre per [illegible] «cripta» [illegible] 900 mila al metro quadrato. Una differenza abissale. «Che dipende però da disposizioni di legge - spiegano in Comune ad Aosta - perché i soldi per mantenere la struttura cimiteriale devono provenire dagli introiti del servizio. La politica dell'amministrazione aostana è stata perciò quella di alzare i prezzi dei ser[illegible] che possono [illegible] definiti "facoltativi", per poter mantenere bassi tutti gli altri».

In ragionamento è semplice: chi vuole la tomba di famiglia paghi anche per chi si accon[illegible] di una fossa nella terra o di un loculo. «C'è poi stata anche un'altra considerazione: quella di disincentivare la co[illegible] delle cappellette votive - aggiungono in Comune - per [illegible] impegnare troppo terreno in una situazione che diventa sempre più difficile, con aree che scarseggiano».

Molti Comuni hanno trovato la soluzione alla carenza di aree da destinare ai cimiteri con [illegible] cremazione. «Abbiamo già il progetto pronto per la costruzione dell'impianto - dice l'assessore Cristina Jannel -. La realizzazione non dovrebbe essere più tanto lontana».

Un'alternativa potrebbe essere la [illegible] è gratuita [illegible] Torino ed è possibile anche per gli aostani. [illegible] è l'amministrazione comunale che deve pagare questo servizio. Il sistema è semplice, basta segnalare all'ufficio di stato civile la volontà di essere cremati.

In altre città, Vercelli [illegible] esempio, esiste una associazione cui appoggiarsi, con la modica cifra di 5500 lire e una tassa annuale [illegible] 15 mila. Una cassettina da 40 mila per le ceneri e una celletta da 97 mila per il deposito novantanovennale al cimitero ed è tutto.

Alessandro Camera

COURMAYEUR

Soltanto per residenti

Una particolarità distingue il camposanto [illegible] Courmayeur: soltanto i residenti possono essere sepolti nel cimitero sotto il Monte Bianco; chi abita fuori dal territorio comunale non può [illegible] la concessione nè per i loculi nè per lotti [illegible] terreno necessari per la costruzione di tombe [illegible] famiglia. L'unica eccezione è prevista per i turisti che muoiono a Courmayeur. La regolamentazione è stata decisa dall'amministrazione comunale per fermare le domande di visitatori e villeggianti. Attualmente i lotti di terreno per [illegible] tombe di famiglia [illegible] esauriti; bisognerà attendere che sia conclusa la costruzione della parte nuova del cimitero perché il Comune possa riprendere le assegnazioni. L'ala [illegible] [illegible] quasi ultimata [illegible] nei prossimi mesi [illegible] Comune dovrà ristabilire i prezzi. Meno caro [illegible] Aosta [illegible] costo dei loculi: 600 mila lire più Iva per la concessione trentennale, 800 mila per [illegible] anni. [g. m.]

Valigia con un miliardo fotocopiato

Sventata truffa da 200 milioni

SAINT-VINCENT. Una valigia piena di soldi «sporchi» che un commerciante privo di scrupoli si [illegible] offerto di riciclare. Ma chi aveva combinato l'affare voleva truffarlo: soltanto le prime banconote delle mazzette [illegible] autentiche, le altre erano fotocopie.

I carabinieri hanno denunciato 9 persone per associazione per delinquere [illegible] [illegible] di loro per tentata truffa ai danni dello sprovveduto commerciante. Il fatto è accaduto quindici giorni fa, ma i militari lo hanno reso noto soltanto ieri, per [illegible] [illegible] tempo di completare le indagini.

Due francesi, Alain Adenot, 47 anni, e [illegible] fratello Daniel, di 41, disoccupati e pregiudicati per furto, [illegible] stati notati dai carabinieri mentre si aggiravano in p[illegible]. Quando si sono accorti di essere sorvegliati, i due francesi si sono trasferiti in un campeggio poco fuori Saint-Vincent.

I fratelli Adenot erano stati visti contattare Roberto Tonetti, 48 anni, via Ponte Romano, disoccupato dopo il fallimento della fabbrica [illegible] pezzi di ricambio per bruciatori avvenuta un paio d'anni fa.

Il giorno della truffa, [illegible] dei due francesi e Tonetti erano andati a prendere in auto a Saint-Pierre Luciano Moro, 54 anni, di Torino, pregiudicato, [illegible] sono ripartiti per [illegible] lago di Viverone, luogo scelto per lo scambio.

I carabinieri li hanno seguiti. In un boschetto vicino [illegible] lago, i tre hanno incontrato il commerciante francese, Jean Claude Amathieux, 54 anni di Parigi, arrivato da solo, Gaetano Trecarichi, [illegible] anni, di Pavone Canavese (Torino), in auto con Carmelo Intili, 42 anni, di Ivrea, i francesi Jean Louis Cittadini, 42 anni, e Albert Raimond, 53 anni.

Poi Tremarchi ha scambiato la valigetta [illegible] il «finto» miliardo di soldi da riciclare con i 200 milioni del commerciante francese. I carabinieri sono intervenuti mentre truffatori [illegible] truffato stavano festeggiando a champagne in un albergo del Canavese. [c. l.]

Il Comune ha chiesto il risparmio dell'acqua in due frazioni

E ora Cogne teme la siccità

Allo studio lo sfruttamento di due sorgenti

COGNE. Il problema della sic[illegible] comincia a farsi sentire anche a Cogne. Il campanello d'allarme è stato [illegible] prosciugamento quasi totale ad agosto delle cascate di Lillaz, una delle maggiori attrattive turistiche della località. Nello [illegible] periodo [illegible] [illegible] anche temuto che la [illegible] idri[illegible] [illegible] potesse servire adeguatamente gli abitanti di Lillaz. Ma si trattava del periodo estivo, quello di massima affluenza tristica quando la richiesta è spropositata. La preoccupazione fortunatamente non trovò riscontro [illegible] per tutta l'estate l'acquedotto funzionò a dovere.

I problemi sono invece [illegible] inaspettatamente in questo periodo. La vasca [illegible] captazione dell'acqua potabile, visitata all'inizio del mese, si è rivelata quasi vuota. La stagione autunnale è quella [illegible] cui si nota [illegible]giormente il calo [illegible] portata del[illegible] sorgenti, a causa d[illegible] primi geli e dell'esaurimento delle riserve sotterranee che ormai da tempo non vengono più alimentate da precipitazioni atmosferiche. La sorgente da [illegible] [illegible] pescata l'acqua per le frazioni di Lillaz [illegible] Champlong [illegible] situata in Valeille. Con molta probabilità [illegible] sorgente viene alimentata dal ghiacciaio dell'Arolla che negli ultimi anni ha subito un vistoso ritiro.

Anche i nevai, che duravano per gran parte dell'estate, da tre anni sono scomparsi. Da qui si presume l'impoverimento della falda. Per gli abitanti delle due frazioni [illegible] vi è comunque il pericolo di rimanere senz'acqua. La vasca di approvvigionamento si è di nuovo riempita pochi giorni dopo la richiesta dell'amministrazione comunale [illegible] di utilizzare più razionalmente l'acqua potabile.

«Come amministrazione - [illegible] Osvaldo Ruffier, sindaco di Cogne - stiamo cercando di sfruttare per Lillaz e Champlong [illegible] sorgenti che abbiamo già individuato. Da sempre, in presenza di problemi di approvvigionamento idrico, l'amministrazione ha cercato di migliorare [illegible] di potenziare gli acquedotti anziché ricorrere [illegible] razionamento. E' quello che cercheremo [illegible] fare anche questa volta».

Le sorgenti individuate sono due. La prima [illegible] Bioilex, tra le cascate di Lillaz e il lago Loye, relativamente vicina all'abitato. E' una sorgente privata e sono già stati presi i primi contatti con i proprietari per [illegible] [illegible] eventuale utilizzazione. La seconda sorgente si trova nel vallone dell'Urtier. E' una sorgente dalle grandi capacità, ma è lontana dall'abitato. Della situazione idrica si è parlato in consiglio comunale: è [illegible] dato incarico a un tecnico per la verifica delle strutture di captazione degli acquedotti comunali. [d. a.]

STORIA, LEGGENDE, TRADIZIONI

Brissogne, l'oro difeso dal diavolo

Gli scherzi del maligno e le illusioni dei cercatori

VARIE leggende [illegible] racconti popolari valdostani hanno come soggetto la ricerca (quasi sempre sfortunata) dell'oro.

Non c'è da stupirsi in quanto anche le primissime fonti scritte della nostra storia hanno associato i nostri antenati al «nobile metallo». Scrive il celebre Strabone che «...la terra dei [illegible]lassi ha inoltre miniere d'oro, che tenevano da padroni un tempo i Salassi, i quali erano pure signori degli alti valichi; giovava moltissimo ad essi per il lavoro minerario di lavaggio dell'oro il fiume Duria. Dopo la vittoria dei Romani i Salassi furono cacciati dalle miniere e dal territorio circostante».

Tracce più [illegible] meno certe [illegible] «cave» o «fosse» aurifere si riscontrano [illegible] parecchi Comuni tra cui Champorcher, Brusson, Emarèse, La Magdeleine, Saint-Marcel, Brissogne. Un testo della fine del secolo scorso parla di ritrovamenti d'oro in località «Lora» nel territorio alto [illegible] Brissogne. E' curioso constatare che in passato la gente non abbia mai dubitato del fatto che «Loe» (è [illegible] vero nome in patois) volesse dire «posto dell'oro».

Aldo Daniele Champion, oggi ottantenne; negli Anni Venti era già pastorello sugli alpeggi dello [illegible] vallone di «Loe» [illegible] Brissogne. Egli vedeva passa[illegible] ogni anno uomini in cerca dell'oro che poi si fermavano volentieri alla baita per bere una scodella di «brossa». Ve n'era uno che veniva tutti gli anni con un campanello e lo faceva tintinnare in continuazione. Non ha [illegible] voluto spiegare il perché di questo attrezzo; era un tipo simpatico, si intratteneva a chiacchierare con i pastori. Un bel giorno non venne più, [illegible] gente disse che forse si era stufato o forse aveva individuato «lo post de l'or».

Dice la leggenda che un tizio di Tsesalet (un villaggio di Brissogne) mentre stava seguendo le [illegible] [illegible] una volpe, ebbe la fortuna di entrare in [illegible] anfratto in cui c'era la sabbia aurifera. L'uomo incominciò affannosamente a riempirsi le tasche ma, visto che [illegible] materiale era molto abbondante, decise di scendere a valle a prendere il mulo. Ovviamente scese [illegible] corsa al villaggio dove in un baleno mise basto e bisacce sulla groppa dell'animale. Ritornato sull[illegible] montagna cercò a lungo il posto, ma [illegible] lo ritrovò mai più. Dovette accontentarsi di una piccola manciata di sabbia aurifera che gli era rimasta in fondo alle tasche, il resto lo [illegible] disseminato correndo. Secondo la tradizione popolare [illegible] pover'uomo [illegible] stato vittima di [illegible] scherzo fattogli dal Diavolo in persona. Era risaputo infatti che [illegible] «Cornetta» si aggirava in quei luoghi ed aveva già dato segni della sua presenza; l'oro poi [illegible] una calamita [illegible] cui [illegible] sapeva sfuggire.

Ma non è tutto. Nella zona più alta del vallone «Loe», vicino ai laghi, si notano strane incisioni sulle [illegible] Nella pietra sono state scavate delle marmitte collegate [illegible] all'altra da canaletti. Il tutto, [illegible] racconta, veniva usato nei tempi remoti per fondere e colare l'oro.

Sulla presenza del nobile metallo [illegible] Brissogne rimangono pur sempre alcuni dubbi. Per contro la parola «Loe» vuol dire «acqua» e con l'oro ha semplicemente una corrispondenza di [illegible]. Acqua che ha «nutrito» per millenni uomini e campi e che, se saggiamente adoperata, potrebbe diventare l'oro b[illegible] del domani, prezioso quanto quello giallo se non di più.

Pierino Daudry

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. L'alta pressione, estesasi a cuscinetto secondo i meridiani a Nord delle Alpi, favorisce l'afflusso [illegible] correnti fresche orientali [illegible] sulle regioni settentrionali [illegible] penisola determinano ampi spazi di visibilità, specie a ridosso delle zone alpine. Un'area ciclonica staziona ancora sul Mediterraneo settentrionale determinando situazione di tempo [illegible] sulla Sardegna e le regioni che [illegible] affacciano sul Tirreno.

[illegible] [illegible] **PER OGGI.** Sereno o poco nuvoloso per nubi alte e stratificate che saranno maggior[illegible] presenti durante le ore più calde della giornata sulle [illegible] dell'Appennino ligure dove non [illegible] esclude qualche piovasco. Le foschie in pianura [illegible] possibili durante [illegible] ore notturna.

TEMPERATURE. In moderato aumento specie sul Golfo Ligure.

LE [illegible] DI [illegible] [illegible] AOSTA
Massima: **18**; minima: **2**; media: **11**

[illegible] [illegible] [illegible]
Massima **18,5**; minima **0,7**; media **9**.

[illegible] IN [illegible]

Torino **19**	Novara **20**
Alessandria **18**	Asti **15**
Cuneo [illegible]	Vercelli **16**

Il [illegible] sorge alle 6,42 [illegible] tramonta [illegible] 17,52. [illegible] **Luna** [illegible] leva alle 23,50 e cala (domani) alle 15.

LETTERE AL GIORNALE

[illegible] il metano ci dà [illegible] mano?

Credo in molti abbiamo letto che il gasolio [illegible] riscaldamento [illegible] salito di prezzo in modo enorme e che ormai ha superato le mille lire al litro. Scaldarsi sta diventando un lusso e a questo punto [illegible] chiedo: [illegible] il metano? Non doveva essere disponibile nelle case degli aostani e di altre decine di Comuni della Bassa e Media Valle già da anni? [illegible]' chiaro che aumentando il gasolio aumenta anche il metano, ma il gas naturale costa sempre molto meno e poi ha [illegible] vantaggio: se ne paga il consumo [illegible] mano, mentre ormai per rifornirsi di gasolio a momenti bisogna chiedere un mutuo. La questione del metano è una delle più ignobili vicende di questi ultimi anni, con i miliardi spesi per realizzare la tubazione principale che [illegible] ha mai trasportato il metano nelle [illegible] per la totale incapacità [illegible] negligenza dei nostri politici [illegible] risol[illegible] una questione che farebbe risparmiare denaro e darebbe un contributo all'ambiente.

Lettera firmata, Aosta

Un allenatore gentiluomo

Siamo un gruppo [illegible] sportivi di Verrès che [illegible] la nostra squadra di calcio. Domenica si è disputata la partita Aymavilles-Verrès, finita [illegible] [illegible] 1. Il commento che la vostra redazione sportiva chiede settimanalmente è toccato all'allenatore dell'Aymavilles, Mario Vacher. Ebbene, per una volta nel mondo del calcio sempre avvelenato da polemiche, da litigi, quasi da risse verbali (e purtroppo qualche volta anche non solo verbali), c'è da registrare un comportamento esemplare, [illegible] gentiluomo e da vero sportivo. Il tecnico ha detto tranquillamente che la squadra che aveva giocato meglio era la nostra e [illegible] [illegible] sua e che l'arbitro non ha assegnato [illegible] rigore che c'era non alla sua squadra ma alla [illegible] E' [illegible] trovare persone che dicono davvero quello che hanno visto. Complimenti al signor Vacher.

Lettera firmata, Verrès

I biglietti non ci [illegible]

Anche la «Saison culturelle», che pure [illegible] presente con un cartellone estremamente interessante, [illegible] sfugge alla regola della italica disorganizzazione. Ieri, 11 ottobre, alle 9,20, in due dei tanti punti vendita [illegible] abbonamenti [illegible] biglietti (Ufficio regionale turismo in piazza Chanoux e Librairie Valdôtaine in via [illegible] Tillier) abbonamenti [illegible] biglietti non c'erano. E' inutile allora scrivere sui manifesti e annunciare che le vendite sono aperte dal 9 ottobre, la gente viaggia [illegible] vuoto.

Lettera firmata, Aosta

E [illegible] [illegible] risponde

Alcune settimane fa avevo letto una lettera di residenti nel mio Comune che lamentavano il cattivo stato di manutenzione delle cunette della statale del Gran San Bernardo. Pensavo che l'Anas si sarebbe degnata [illegible] [illegible] risposta. Invece non mi sembra di aver visto neanche una riga sulla «Stampa».

Lettera firmata, Gignod

«Non siamo [illegible] [illegible] autori satirici»

I sottoscritti consiglieri di minoranza [illegible] Hône in merito all'articolo apparso sulla «Stampa» di sabato 6 ottobre dal titolo «Satira criticata» intendono rettificare quanto segue: [illegible] non essere gli «autori» del fogliaccio satirico come si legge nel sottotitolo, bensì «gli intermediari [illegible] la popolazione e il comitato di redazione» come invece [illegible] evince dall'articolo.

Cristina Fogliato, Giovanni Morosso, Corrado Colliard (consiglieri [illegible] minoranza di Hône)

[illegible] CIVILE

AOSTA

Nati: Andrea Rocco; Andrea Rettura; Alice Recchia; Valentina Brolliat; Giulia Brustia.

Morti: Alice Olivotto, 77 [illegible]ni, pensionata, Aosta; Maria Grazia Mesiano, 63 anni, casalinga, Sarre.

[illegible]

AOSTA

Un comitato di solidarietà

E' stato istituito dall'amministrazione regionale un comitato per favorire interventi di cooperazione e solidarietà con i Paesi in [illegible] di sviluppo. Presidente del comitato è stato nominato [illegible] vicepresidente [illegible] Consiglio Edoardo Bich. Altri componenti del comitato sono i consiglieri regionali Cristina Monami (pci), Joseph César Perrin (uv), Elio Riccarand (mav), Silvio Trione (dc), i rappresentanti degli enti locali Osvaldo Ruffier, Renzo Barocco, Paolo Charbonnier e quattro esponenti delle organizzazioni [illegible] governative, Giancarlo Rosso, Riccardo Jacquemod, Bruno Montanari, Clea Fornari.

[illegible]

[illegible] [illegible] musica per ragazzi

La banda musicale Courmayeur-La Salle e la biblioteca comunale di Courmayeur organizzano corsi di orientamento musicale. I ragazzi potranno imparare a suonare flauto, clarinetto, tromba, flicorno, contralto, sassofono, trombone, bombardino, basso, tuba e batteria. Le iscrizioni chiuderanno il 20 ottobre.

AYAS

Due serate con i coscritti

Due serate danzanti, organizzate dai coscritti del 1970, si svolgeranno domani [illegible] domenica nel piazzale del mercato di Champoluc. Domani alle 21 suonerà l'orchestra «Diamante»; domenica «I nuovi orizzonti».

VERRES

Lezioni serali dell'Ipr

L'Ipr di Verrès organizza corsi serali di lingue straniera (francese, inglese, spagnolo, tedesco) e di dattilografia e stenografia. S'inizieranno lunedì prossimo [illegible] termineranno [illegible] maggio. Iscrizioni fino [illegible] 31 ottobre

LA FOTO D'ARCHIVIO

Una cartolina dal fronte

L'immagine risale al 9 aprile del 1916, in piena guerra mondiale. Un plotone di alpini italiani in cordata sale lungo il ghiacciaio verso [illegible] Ruitor [illegible] la Vedetta (3352 metri di altitudine). La cartolina è stata inviata da [illegible] alpino [illegible] un soldato in servizio a Genova. (COLLEZIONE [illegible])

Le indagini sulla morte del giovane aostano di 24 anni

Dramma della droga

Due bustine nella casa della morte
Un biglietto da 50 mila scomparso

AOSTA. Nel sacco dell'immondizia, in un angolo del cucinino, c'erano due cartine di stagnola, come quelle che si usano per confezionare l'eroina: è forse l'elemento principale su cui si basano le indagini della polizia per accertare le circostanze della morte di Roberto Di Russo, 24 anni, trovato morto in casa di Paolo Serra, 34 anni, in via Capitano Chamonin, ad Aosta. Le due stagnole potrebbero essere l'involucro delle dosi che Serra e l'amico si sarebbero iniettate.

Le mani sul viso scavato, le gambe accavallate, i capelli sulla fronte, lo sguardo ancora sconvolto dall'immagine dell'amico disteso a terra, morto per overdose. Paolo Serra, invalido civile e tossicodipendente, ha passato il pomeriggio e la sera di mercoledì in questura.

Gli agenti lo ritengono responsabile della morte di Roberto Antonio Di Russo, trovato nell'alloggio al terzo piano del «grattacielo» del Quartiere Cogne. Serra è in carcere a Brissogne accusato di spaccio e omicidio colposo.

Erano le 15,45 quando gli agenti della «Volante» sono arrivati in casa di Serra. Il giovane Di Russo era sul pavimento, vicino al letto: il referto medico parla di collasso cardiaco, ma sarà l'autopsia a stabilire che cosa lo ha causato. Era stato lo stesso Serra a telefonare al «113» dall'alloggio del vicino.

Poi le fotografie della scientifica e la perquisizione della squadra narcotici. Nel bagno, nascoste in un pacchetto di sigarette, tre bustine di droga, poco più di un grammo in tutto. Nessuna traccia di siringhe.

Serra ha però ammesso di essersi iniettato una dose di eroina. «Non so che cosa abbia fatto Roberto», ha ripetuto agli investigatori. L'ultimo ricordo è una partita a carte: «All'improvviso si è sentito male, è caduto dalla sedia, mi sono avvicinato. Non si muoveva, mi sono spaventato e sono andato a telefonare».

Poche ore prima di morire, Roberto Di Russo era stato in casa di un altro amico, Ernesto Marcello Foletto, 57 anni, pensionato. «Si era portato un bottiglione di vino - racconta Foletto -. Abbiamo bevuto, fatto quattro chiacchiere, poi se n'è andato». Mentre [illegible] in casa sua, gli agenti della narcotici avevano fatto un controllo. «Adesso sono a posto», aveva detto con aria serena Di Russo.

Nel portafogli aveva un biglietto da 50 mila e pochi spiccioli: quando lo hanno trovato morto nell'alloggio di Serra la banconota non c'era più. L'aveva usata per pagare l'eroina? Gli inquirenti pensano di sì e credono di aver individuato chi gliel'ha venduta. Paolo Serra aveva in tasca alcuni biglietti dello stesso taglio.

«Paolo non è uno spacciatore», dice la sorella Francesca, seduta nel corridoio della questura. Accanto a lei c'è il fidanzato, Tommaso Malaspina, che aggiunge: «Ha molti problemi, uno di questi è la droga, è vero, ma non è un criminale. Bisogna per forza trovare un capro espiatorio per tutto, [illegible] è giusto».

Claudio Laugeri

I PRECEDENTI

Quattro morti in 6 mesi

Sono quattro i morti per droga dall'inizio dell'anno. Il primo è stato il campione di hockey Ruggero Ramella, stroncato a 26 anni da una miscela di alcol ed eroina. Era il 17 maggio. Qualche giorno dopo, due giovani sono stati arrestati per avergli venduto la droga: saranno processati quest'autunno per spaccio di droga e omicidio colposo. Il 18 luglio la seconda vittima una giovane di Aosta, Eloise Nava, 21 anni. E' stata trovata in fin di vita su una panchina in viale della Pace: è morta poche ore dopo in ospedale. La squadra narcotici della questura sta indagando per individuare lo spacciatore, ma fino a questo momento non ci sono risultati concreti. Il [illegible] luglio la terza vittima. Patrizia Castigion, 36 anni, di Châtillon, è morta nella sua abitazione in frazione Chameran. Il marito, Ezio Moris, ha raccontato al medico di averla trovata rantolante in bagno. Lo spacciatore non è stato trovato. (c. l.)

La stanza dell'alloggio di Paolo Serra dove è morto Roberto Antonio Di Russo

DALLAVALLE

DONNAS
Corsi di orientamento musicale

La banda musicale di Donnas organizza corsi di orientamento musicale per giovani e adulti. Verranno impartite lezioni di teoria e solfeggio e pratica di strumento. Le adesioni possono essere date martedì 16 ottobre, dalle 21 alle 22, nei locali della scuola di musica oppure telefonando all'84672. Le lezioni saranno serali allo scopo di avvicinare giovani e adulti alla musica di tipo bandistico.

AOSTA
Conferenza sul parto

«Partorire oggi» è il tema di una conferenza organizzata dallo Zonta Club Valle d'Aosta: il dibattito è in programma lunedì 16 ottobre, si svolgerà nel salone del palazzo regionale e avrà inizio alle 21. Relatrice sarà la dottoressa Giuliana Indrio, primario di anestesia all'ospedale di Aosta.

[illegible]
Le acconciature di moda

Nel salone delle manifestazioni del Comune, il Gruppo accademico acconciatori valdostani (Graav) inaugura domenica il ventiquattresimo anno di attività. La manifestazione s'inizierà alle 14,30 e servirà per presentare la moda autunno-inverno 1990-91 di acconciature femminile.

[illegible]
[illegible] silvo-economici

Sono stati approvati dalla giunta regionale i piani economici dei beni silvo-pastorali di proprietà o gestiti dai Comuni di Fontainemore, Jovençan, Pollein, Charvensod, Gressan, Perloz e Châtillon.

[illegible]
E' morto Andrea Vitullo

E' morto, colpito da ictus cerebrale Andrea Vitullo, padre dell'assessore comunale alla Pubblica Istruzione e Cultura di Pont-Saint-Martin Enzo Vitullo. L'uomo aveva 79 anni. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 10 con partenza dalla sua abitazione in via Resistenza, 28.

AOSTA
Conferenza sul risanamento e siccità

Risanamento del bestiame e sugli interventi predisposti per risolvere i danni causati dalla siccità. E' il tema della conferenza stampa che si svolgerà questa mattina alle 11,30 nella saletta a fianco del salone delle manifestazioni del palazzo regionale. Parteciperanno il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz, l'assessore alla Sanità Valerio Benforti e l'assessore all'agricoltura Angelo Lanièce.

Era stato denunciato dalla fidanzata per averle ceduto una dose di eroina

Due anni allo spacciatore

E' di Torino, ma da tre mesi lavora come operaio in Valle. La sua ragazza non ha deposto in aula
Assolto in un altro processo un giovane di Aosta: era stato visto lavorare [illegible] polverina bianca

AOSTA. Condannato a due anni di carcere e 6 milioni di multa per aver venduto la droga alla fidanzata. Giorgio Gaio, 36 anni, di Torino e da tre mesi ad Aosta, sta scontando ora la pena a Brissogne, dove era stato portato dopo l'arresto.

La fidanzata, Raffaella Dondonno, 26 anni, di Samone (Torino), è scomparsa senza lasciare traccia. I carabinieri l'hanno cercata per chiamarla a testimoniare durante il processo. La scorsa settimana, la giovane era stata convocata per la prima udienza, ma non si era presentata.

Il pubblico ministero Domenico Cuzzola aveva ottenuto un rinvio per poterla interrogare davanti ai giudici. In assenza della Dondonno, è stata esaminata la testimonianza che aveva fornito al procuratore durante le indagini.

L'arresto di Giorgio Gaio era avvenuto tre settimane fa, in una casa del Quartiere Cogne ad Aosta. I carabinieri erano stati avvertiti di uno strano movimento di tossicodipendenti in una zona del quartiere. Dopo i primi controlli hanno individuato una casa, da cui entravano e uscivano alcuni giovani drogati.

I militari hanno così deciso di intensificare la sorveglianza. Un pomeriggio hanno visto la Dondonno entrare nel palazzo dove abitava il suo ragazzo.

In aula. Mario Pili, 21 anni (a sinistra), e Giorgio Gaio, di 36 (ARTEFOTO)

Giorgio Gaio era arrivato da tre mesi in Valle e aveva trovato lavoro come operaio alla Cogne. Era ospite di un amico in un alloggio delle case popolari vicino alla chiesa dell'Immacolata.

Quando la ragazza è uscita dal portone barcollava, strisciava appoggiandosi alle auto parcheggiate vicino al marciapiede. I carabinieri appostati poco distante sono intervenuti per aiutare la giovane: hanno subito capito che era sotto l'effetto dell'eroina e le hanno domandato chi gliel'avesse data.

«Giorgio Gaio, il mio fidanzato» ha risposto, poi si è premurata di aggiungere [illegible] me l'ha fatta pagare». I militari sono allora saliti nell'alloggio. In casa c'erano Gaio e l'uomo che lo ospitava. Nella perquisizione i carabinieri hanno trovato alcune bustine sporche di eroina, buttate in un angolo nel bagno, e cinque siringhe usate.

Gaio e il suo ospite hanno negato che la ragazza si fosse drogata nell'alloggio. I carabinieri hanno arrestato il fidanzato della Dondonno per spaccio di droga e denunciato per favoreggiamento il padrone di casa.

Un altro processo per droga si è concluso con assoluzione «perché il fatto non sussiste». E' quello a carico di Mario Pili, 21 anni, di Aosta, accusato di spaccio di eroina. Anche lui era stato arrestato dai carabinieri qualche mese fa. Un militare era andato a casa del fratello di Mario, Giampiero, per notificargli il sequestro dell'auto avvenuto il giorno prima.

Mentre stava salendo le scale, aveva sentito un rumore in cantina e aveva deciso di scendere a vedere. E qui la sorpresa: Mario Pili stava mescolando una polverina bianca con alcune pastiglie tritate. Il carabiniere non ha potuto sequestrare il materiale: Pili è risultato innocente. (c. l.)

Preoccupazioni dei volontari che aiutano i drogati

Fenomeno che dilaga

«Sono molti i nuovi tossicodipendenti», dicono al Centro di accoglienza
«Viviamo grazie ai privati, gli enti pubblici ci danno pochi soldi»

AOSTA. «E' tutta la mattina che ricevo telefonate di genitori che letta sul giornale la notizia della morte per droga di un altro ragazzo si preoccupano per i loro figli. Tanti si muovono soltanto in queste occasioni e non basta. La droga si combatte nelle famiglie. Padri e madri che tengono per sé il loro problema rendendo difficile l'intervento di chi come noi opera dall'esterno. Lasciamo perdere i soliti pietismi; la famiglia non ha colpa se un figlio comincia a drogarsi, [illegible] ce l'ha [illegible] continua».

Chi parla è Carlo Marchesini, fondatore cinque anni fa dell'associazione «Il Germoglio» a sostegno delle famiglie col problema della droga e circa un anno e [illegible] fa della cooperativa «Bourgeon de vie», di cui è presidente: gestisce l'unico centro diurno di accoglienza per tossicodipendenti esistente in Valle.

«Non si tratta di criminalizzare le famiglie che credono di poter aiutare da solo un figlio drogato o che si aspettano da noi soluzioni immediate - afferma Giulio Saladino, presidente dell'associazione "Il Germoglio" - va detto però che sono troppo pochi i genitori che accettano di affrontare il problema allo scoperto. Una prova è che la nostra associazione riunisce attualmente soltanto quaranta famiglie e che la maggior parte delle persone che vi lavorano non sono direttamente interessate dal fenomeno droga».

L'illusione di risolvere il problema sdrammatizzandolo o addirittura ignorandolo è il male che spesso impedisce l'attuazione di seri programmi di intervento a favore dei tossicodipendenti.

«Anche a livello politico si vuole nascondere il problema - dice ancora Carlo Marchesini -. Le ragioni di questo atteggiamento non mi sono chiare ma è pur vero che qui in Valle si è indotti a pensare che la tossicodipendenza non sia ancora un fenomento preoccupante. Invece lo è, eccome, anche se meno evidente ed esasperato rispetto alle grandi città».

Le cifre ufficiali non quantificano il problema. Sono 500 i giovani che frequentano il centro tossicodipendenze dell'Usl in via Guido Rey ad Aosta dove dopo un primo esame psico-fisico vengono sottoposti a terapia, ma secondo le stime delle associazioni di volontariato che si occupano di droga il numero dei tossicodipendenti oscilla in Valle tra i 1200 e i 1500.

«Mi risulta che una valanga di nuove leve stia per conoscere la droga - aggiunge Marchesini, presidente della cooperativa «Bourgeon de vie» -. Queste informazioni mi vengono da giovani dell'ambiente e sono sconfortanti. Il drogato non è infatti soltanto quello che sta male e muore, ma anche chi comincia a fare uso di sostanze stupefacenti».

La prevenzione e l'intelligenza dei giovani sono le armi con cui si può vincere la lotta alle tossicodipendenze. In quest'ottica si inserisce il «Progetto Arianna» finalizzato ad informare insegnanti e studenti e voluto dall'amministrazione regionale.

Per combattere la droga è necessario un concorso di forze, ma, secondo gli addetti ai lavori, soprattutto una maggiore presenza del settore pubblico.

«Gli amministratori dimostrano sempre a parole di voler appoggiare i nostri programmi ma quando si parla di soldi i discorsi non seguono mai i fatti - dice Marchesini -. Basti sapere che dei sessante milioni spesi per il nostro centro di accoglienza nel 1989 la Regione ce ne ha dati dodici. Se noi riusciamo a sopravvivere è grazie a enti come la Croce Rossa, al Lions e al Rotary e a privati neanche interessati direttamente dal problema droga».

Il centro di accoglienza per tossicodipendenti gestito dalla cooperativa «Bourgeon de vie» in via Martinet ad Aosta, ospita dai sei agli otto ragazzi e nei programmi di Marchesini e dei suoi collaboratori c'è la prossima apertura di un'altra sede.

Beatrice Mosca

Il vecchio pci discute del nuovo nome e si interroga sul suo futuro

«Non siamo ex comunisti»

Ai più l'innovazione è piaciuta, ma il patrimonio di ieri non deve essere abbandonato
Le critiche dal fronte del No: «Valuteremo se aderire al partito democratico della sinistra»

AOSTA. La porta della federazione valdostana del partito della sinistra democratica (pds) in corso Battaglione Aosta [illegible] an- [illegible] «marchiata» pci. L'atmosfera all'interno, a poche ore dalla scomparsa della «cosa» e dalla nascita della nuova formazione politica, è effervescente. Comunisti vecchi e giovani («non ex comunisti» tengono a precisare) entrano ed escono, discutono. Tra loro continuano a chiamarsi «compagno». Non sembra che il pci sia morto.

«In effetti - dice Alder Tonino, segretario regionale del pci di ieri e del pds di oggi - non dobbiamo piangere [illegible] morto. E' il pci che si trasforma e si adegua ai tempi, che non sono più quelli [illegible] partito comunista tradizionale. Lo fa attraverso [illegible] simbolo che è un misto di tradizione e novità».

«Nel nome - continua Tonino - credo che emerga bene la voglia [illegible] rivitalizzare la democrazia nel nostro Paese. Nel simbolo, nella quercia, c'è il verde dei problemi ambientali. Nel vecchio simbolo [illegible] pci, radice dell'albero, c'è [illegible] risposta a chi voleva che gettassimo [illegible] mare il nostro patrimonio di ieri, [illegible] funzione che [illegible] pci ha svolto nel nostro paese. [illegible] forza fondamentale della sinistra. Dalle esperienze del pci partiamo per fare qualcosa di più grande».

Anche in Valle d'Aosta? «Certo - risponde Tonino -: il nostro obiettivo è di rifondare la sinistra valdostana. Lo vogliamo fare partendo da un'organizza- [illegible] politica e programmatica regionale che si caratterizzerà per una forte autonomia dalla struttura centrale, con cui stipulerà un patto federativo».

E le alleanze politiche? Il pds [illegible] [illegible] pci? «Abbiamo stipulato un patto politico che prevede [illegible] concrete da realizzare. Soltanto se [illegible] [illegible] gli impegni potremmo rimettere [illegible] discussione una maggioranza che anche la nuova formazione politica vuole consolidare». Il mondo comunista valdostano si interrogherà stasera su questo nuovo corso politico.

Molti hanno già le idee chiare. Giulio Dolchi, presidente del consiglio regionale (ma soprattutto comunista dal luglio 1944) è uno di questi: «Mi piace il simbolo perché unisce la novità alla tradizione: verde ecologista e radici nella falce [illegible] martello [illegible] pci. Ero e sono legato al nome "partito comuni- [illegible]" ma in un mondo che cambia rapidamente, [illegible] certezze che [illegible] diventate dubbi, dovevamo cambiare. Alcuni definiscono l'operazione un compromesso, per [illegible] [illegible] la fusione positiva [illegible] molte spinte, sfociata in un simbolo che può diventare unificante».

Altri, come Luigi Monami, comunista «annata 1945» [illegible] coordinatore della [illegible] del «no», rimangono alla finestra: «Di certo, al [illegible] là delle sigle, sono e resterò comunista. Non credo che la [illegible] formazione abbia colto in pieno i nostri intendimenti, ma [illegible] chiudo la porta. Aspetto, poi deciderò se aderire [illegible] meno».

C'è invece chi, sotto la quercia, ha ritrovato l'antica dimora. [illegible] Lo dice Renato Strazza, altro comunista di antica data (tessera del 1943), che nella federazione di [illegible] Battaglione passa gran parte della giornata: «Un vecchio compagno, da tempo lontano dalla vita di partito, ha chiamato per dirmi che ricomincerà a comprare l'Unità e che riprenderà la tessera. Mi sembra che questo dica molto sull'accoglienza che i militanti riservano al partito democratico della [illegible]. [illegible] Orlando Mezzanotte, 46 anni di pci alle spalle, cita Togliatti: «Veniamo da lontano e andremo lontano, anche all'ombra della quercia del pds».

[a. c.]

I militanti del vecchio pci discutono [illegible] nuovo nome. Nella foto, da sinistra Orlando Mezzanotte, Luigi Giunta e Renato Strazza davanti alla sede aostana. Sulla destra il simbolo del partito democratico della sinistra. [Artefoto]

COSI' [illegible]

AOSTA. Le reazioni degli [illegible] bienti politici valdostani al [illegible] monto [illegible] pci e al [illegible] del pds [illegible] caute. Bruno Milanesio, segretario del psi: «Mi sembra che il pci abbia scelto di non scegliere. Pensavamo che [illegible] questa nuova formazione politica si volesse liquidare la scissione di Livorno; invece i comunisti hanno avuto paura di chiamarsi socialisti. Questo sarebbe stato un segnale importante, [illegible] come tentativo egemonico del psi, ma come passo verso l'unità delle sinistre».

Critico Vanni Florio, del movimento verde: «Ungheresi, polacchi [illegible] cecoslovacchi ci hanno [illegible] meno tempo a rifondare una nazione che il pci a scegliersi un nuovo simbolo. Se guardo a quello che succede in Valle, non vedo novità con il pds. Dai banchi del governo i comunisti non [illegible] diversi dai loro alleati. Le battaglie fatte insieme mi sembrano tanto lontane».

Prudente Giuseppe Borbey, segretario regionale della dc: «Essere attenti all'evoluzione del pci è doveroso. In Valle la [illegible] collabora [illegible] il raggruppamento di «città insieme» che ha preceduto, [illegible] vogliamo, la trasformazione del pci [illegible] pds. Speravamo però che la falce e martello scomparisse [illegible] simbolo della [illegible] formazione politica [illegible] ci auguriamo che nei fatti questo avvenga in Valle d'Aosta».

In casa unionista l'aspettativa [illegible] per una formazione più regionalista: «Vorremmo che questo pds di fresca nascita - dice Umberto Nigra, [illegible] segretario dell'uv - si dimostrasse capace di contrastare le linee accentratrici del governo, mai [illegible] adesso così forti. La scelta di allearsi in regione con i partiti stato nazionali non mi sembra di buon auspicio». In [illegible] [illegible] cialdemocratica Pasquale Grillo nel pds vede due partiti: «uno democratico di sinistra, l'altro il vecchio pci. Ma il vecchio deve scomparire per lasciare spazio alla democrazia più completa».

Giorgio Cattro (pli): «Il pci valdostano ha [illegible] mantenuto un buon grado di autonomia dal centro, vedremo [illegible] il pds saprà fare altrettanto».

Domenico Aloisi (msi): «Il pds mi pare un atto di coraggio [illegible] un partito che cerca di uscire dal passato». Franco De Grandis (pri): «L'addio al pci e la nascita del pds apre il cuore alla speranza di poter dialogare [illegible] un [illegible] partito democratico».

[a. c.]

Rischia di saltare la cassa integrazione all'Ilssa Viola

Stipendi in pericolo

Il governo non ha ancora varato il decreto che autorizza l'Inps a pagare
Ma molti disoccupati rifiutano l'assunzione alla Valdostana Resine

PONT-SAINT-MARTIN. C'è preoccupazione tra gli ex dipendenti dell'Ilssa Viola. Se il Governo non prenderà decisioni in questo senso, il pagamen- [illegible] della cassa integrazione salterà. Del problema si è fatta portavoce l'union valdôtaine con una mozione che verrà discussa in consiglio regionale.

«Gli ex lavoratori dell'Ilssa - spiega il consigliere regionale dell'uv Gino Agnesod - hanno percepito l'indennità fino al giugno scorso. Ora l'Inps per continuare a pagare attende che venga emanato un decreto. La [illegible] integrazione è assicurata da [illegible] delibera del Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) fino al 22 gennaio del '91. Ma senza il decreto che rende esecutiva [illegible] delibera l'Inps [illegible] puo' pagare i mensili. Occorre pertanto che le forze politiche di maggioranza affrontino la questione in tempi brevi, assieme ai parlamentari valdostani [illegible] alle organizzazioni sindacali: rischiamo di trovarci [illegible] colpo con oltre 150 disoccupati».

L'assessore all'Industria Augusto Fosson garantisce l'impegno della giunta: «Stiamo lavorando per assicurare ai lavoratori [illegible] copertura della cassaintegrazione [illegible] alla fine dell'anno. [illegible] parte nostra c'è la volontà di prorogarla a tutto il '91».

I cassaintegrati Ilssa Viola sono 168. L'azienda ha chiuso i battenti nel 1985 lasciando a [illegible] 480 dipendenti. In cinque anni buona parte di essi sono stati assunti altrove. «Giovani e impiegati hanno trovato occupazione senza grosse difficoltà - sottolinea Bruno Cappelli, del Comitato di lotta dell'Ilssa Viola -. Sono invece senza lavoro parecchi padri di famiglia che non hanno una specializzazione».

Alcuni cassaintegrati si sono inseriti nelle industrie di piccola e media dimensione, nate [illegible] sviluppatesi in Bassa Valle dopo la chiusura dell'Ilssa. Ventisette sono stati assunti dalla Elalys [illegible] Hône (società consociata Olivetti, Lys Fusion e Regione). «All'inizio avevamo difficoltà a reperire personale - dice il direttore Angelo Podrali -, poi c'è stata un'inversione di tendenza. C'era un atteggiamento di sfiducia nei nostri confronti, pi[illegible] che una voglia di non lavorare. Ora abbiamo raggiunto le 85 unità e non possiamo più assumere cassaintegrati. Le nostre porte so- [illegible] invece sempre aperte ai giovani. Abbiamo un reparto per la produzione di stampi di precisione dove è richiesta [illegible] professionalità che gli [illegible] dipendenti Ilssa non hanno».

Renzo Vuillermoz, amministratore del gruppo Cast-Tecnomec-Fivitec di Arnad: «Anche noi abbiamo assunto dei cassaintegrati. La nostra scelta è caduta su chi aveva già avuto esperienza [illegible] le macchine fresatrici e con le saldatrici». Giuseppe Guaschino, titolare della Valdostana Resine di Pont-Saint-Martin è polemico nei confronti dei cassaintegrati: «Non vogliono venire a lavorare da noi. Forse non ne hanno bisogno. Ne abbiamo convocati 140 e non se ne sono presentati neppure [illegible] decina».

Il motivo? «L'ambiente di lavoro non piace. C'è troppa puzza [illegible] sostanze chimiche» risponde Bruno Cappelli. I disoccupati attendono [illegible] [illegible] l'apertura dello stabilimento Conner nell'area industriale [illegible] Pont-Saint-Martin. «I lavori di costruzione dei capannoni so- [illegible] a buon punto e verranno consegnati secondo i tempi previsti - dice l'assessore regionale all'Industria Augusto Fosson -. La produzione si inizierà nel febbraio del prossimo anno. Presto partiranno anche i lavori della Converter. Stiamo valutando inoltre alcune proposte di insediamento».

Il progetto Tecnocity [illegible] cominciando [illegible] diventare [illegible] realtà. «Proprio [illegible] questi giorni - conclude l'assessore [illegible] lavori pubblici Maurizio Martin, - stiamo appaltando i lavori di urbanizzazione dell'area».

Calogero Urruso

Nuove norme per il turismo scolastico per evitare il ripetersi di incidenti

In gita, ma con più sicurezza

Obbligatorie garanzie sull'efficienza dei bus
Le agenzie: «Un colpo agli operatori poco seri»

AOSTA. Novità nel mondo della scuola per quanto riguarda le gite scolastiche. Dopo i ripetuti incidenti, alcuni [illegible] quali [illegible] gravi conseguenze, che si sono verificati nello [illegible] anno, il ministero della Pubblica Istruzione ha preparato un «decalogo» che in Valle [illegible] stato trasmesso [illegible] tutti i presidi (per le scuole medie [illegible] superiori) [illegible] ai direttori didattici (per le elementari) dal Sovraintendente agli studi, Bernardo Burro.

Le nuove diposizioni hanno alla base due elementi fondamentali: le scuole si devono assicurare dell'affidabilità delle agenzie con una serie di certificazioni sulla sicurezza dei pullman usati e con dichiarazioni scritte che garantiscano, sia per l'alloggio sia per il vitto, i ne- [illegible] livelli di benessere. Ogni istituto dovrà inoltre evitare i periodi collegati [illegible] festività tipo Pasqua, 25 aprile o Primo maggio, così da evitare i rischi dell'affollamento delle strade.

I primi commenti raccolti nel mondo della scuola in Valle sono positivi anche se, hanno osservato alcuni capi di istituto, «ci sarà di certo un aumento dei costi, che è comunque logico se si avrà più sicurezza». Molto cauti gli agenti di [illegible]: [illegible] suno [illegible] dichiarazioni, ma molti lasciano capire che era [illegible] di fare un po' di pulizia fra troppe compagnie «pirata», che soprattutto fuori Valle puntavano a prezzi stracciati pur di acquisire clienti, non offrendo spesso le dovute garanzie.

In Valle gli studenti interessati sono più di 12 mila [illegible] [illegible] decina le agenzie che operano nel settore, con un fatturato globale dal turismo scolastico di alcune centinaia di milioni.

Le nuove disposizioni ribadiscono che i viaggi hanno scopo culturale e di conoscenza e che, quindi, gli studenti non possono essere esonerati dalle attività programmate. Viene inoltre suggerito di cercare itinerari al [illegible] fuori [illegible] quelli più «battuti» dalle grandi compagnie [illegible] viaggio internazionali, cercando di riscoprire angoli (possibilmente in Italia) che possano consentire un arricchimento culturale anche [illegible] non molto famosi.

Dove presidi e direttori didattici dovranno prestare [illegible] [illegible] attenzione sarà però nei trasporti. Nella circolare del Sovraintendente agli Studi si dice ai presidi e [illegible] direttori didattici che dovranno avere una dichiarazione scritta nella quale sia indicato che il pullman è regolarmente immatricolato, in perfetta efficienza e con il visto annuale della Motorizzazione civile, coperto [illegible] polizza assicurativa [illegible] massimale da 3 miliardi, [illegible] che non carichi persone oltre le capienze stabilita.

Il pullman usato nelle gite dovrà essere fornito [illegible] cronotachigrafo per registrare le velocità tenute e dovrà [illegible] garantita la presenza di due autisti per viaggi superiori alle 9 ore continuative. In [illegible] di percorrenza inferiore, l'autista dovrà riposare almeno 45 minuti ogni [illegible] ore e mezzo di guida. Il Sovraintendente consiglia [illegible] di non partire di notte per evitare colpi di [illegible] dell'autista. Fra le righe [illegible] anche detto che il treno sarebbe da preferire al pullman.

Bruno Baschiera

L'emittente svizzera trasmette il serial la cui programmazione in Italia sarà sospesa

Tsr cattura gli spettatori di Beautiful

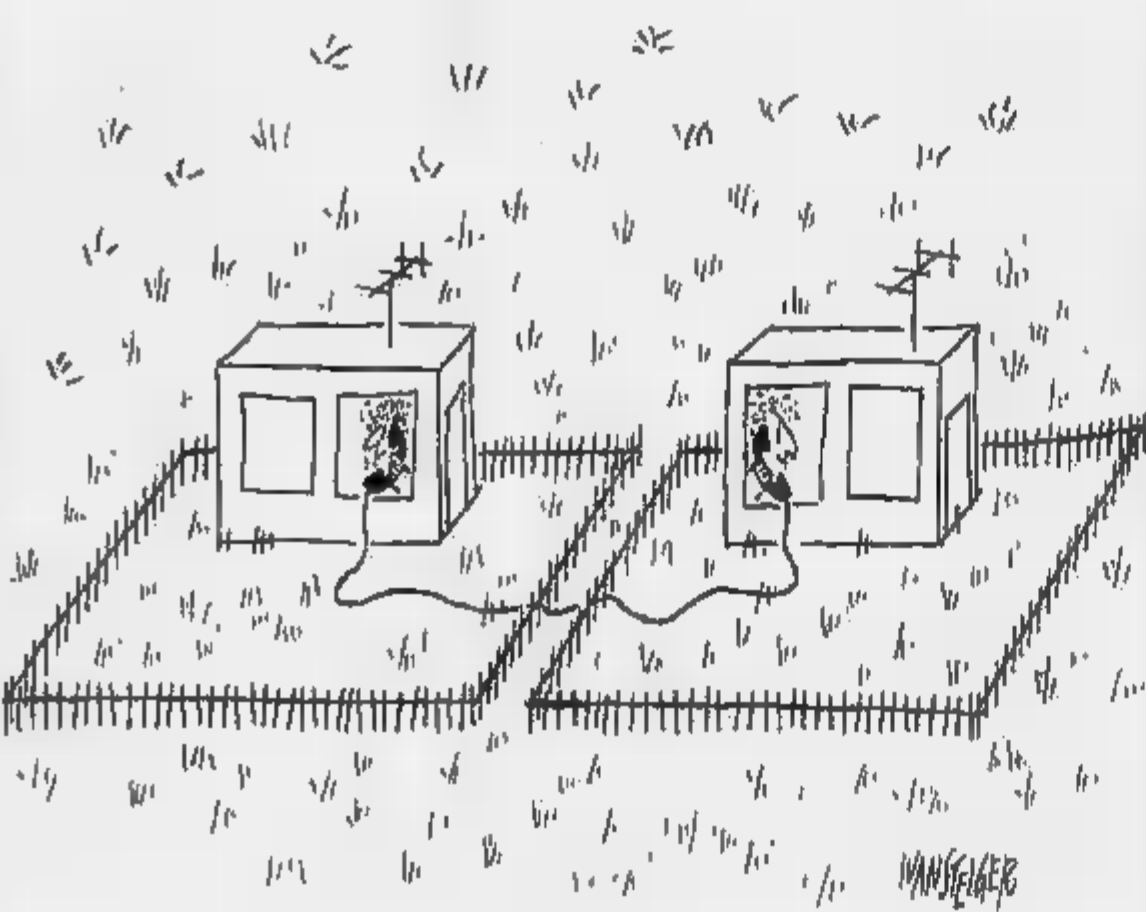
In Valle è già possibile vedere le puntate che saranno trasmesse da Rai2 soltanto nella prossima primavera
Curiosità da altre regioni per conoscere in anticipo le intricate vicende delle famiglie Forrester [illegible] Logan

AOSTA. La programmazione di «Beautiful», il popolare serial televisivo ambientato nel mondo della moda che ha catturato il pubblico del primo pomeriggio, verrà interrotta sabato da Rai2 per lasciare il posto a «Quando si ama», altro romanzo a puntate del piccolo schermo.

Ma nessuno [illegible] è ancora lamentato, almeno in Valle d'Aosta: mentre il resto d'Italia dovrà rimanere con il [illegible] sospeso fino a primavera per sapere come andranno a finire le vicende delle famiglie Forrester [illegible] Logan, sugli schermi regionali gli appassionati di «Beautiful» hanno la possibilità di conti[illegible] [illegible] seguirne [illegible] trama sulla «Télévision Suisse Romande». L'emittente [illegible] trasmette infatti ormai da quasi tre [illegible] questo romanzo televisivo con un altro titolo: «Top Models».

Già [illegible] molto tempo i più fedeli e curiosi spettatori del teleromanzo si sintonizzano tutti i giorni alle 18,15 su «TSR» per conoscere in anticipo le intrigate storie di questo «feuilleton» americano, già molto avanzato nella programmazione svizzera.

«Sono per natura una persona molto [illegible] - dice Paola, segretaria [illegible] uno studio tecnico - quindi [illegible] volte guardo sulla tv svizzera come andrà [illegible] finire. E soprattutto adesso, che viene interrotto sulla Rai, penso che continuerò [illegible] seguirlo su TSR».

Cristiana Thoux, studentessa valdostana a Firenze, confessa che «ogni volta che torno [illegible] [illegible] [illegible] uno sguardo a "Top Models", per curiosità e per raccontare ai miei amici a Firenze come continueranno le vicende».

«A me non piace sapere come andrà a finire - dice Franco, studente universitario - mia sorella guarda [illegible] la serie svizzera, ma io non voglio che mi racconti niente, per [illegible] rovinarmi la sorpresa».

La curiosità sta varcando i confini della Valle. Molti che hanno parenti in altre parti d'Italia ricevono telefonate per sapere qualche anticipazione [illegible] «Beautiful».

«Mia cugina - dice Stefano - mi telefona da Spoleto per sapere se Caroline si metterà con Ridge o se quest'ultimo sposerà Brooke. A me i serial non piacciono, li trovo noiosi e banali, ma [illegible] volte sono obbligato [illegible] guardare "Top Models" su TSR per accontentarla».

«Anche mia nonna - dice Sandra - che non capisce una parola di francese guarda "Top Models", perché sostiene che attraverso le immagini riesce lo stesso a capire come andrà avanti la storia».

Questo [illegible] televisivo, dunque, cattura anche in Valle d'Aosta [illegible] pubblico svariato ed eterogeneo, anche se il genere non è dei più «culturali». La gente lo vede come un [illegible]to di relax, dato l'orario, sia sulla Rai, sia su TSR.

Esistono quindi due correnti di spettatori: ci sono i più curiosi, che vogliono vedere se il bel Ridge riuscirà a riconquistare la dolce Caroline, che ha sposato suo fratello Thorne, oppure se Beth Logan sopravviverà al male che l'ha colpita. O ancora se Eric Forrester divorzierà dalla moglie Stéphanie per risposarsi con Beth Logan e [illegible] Christie continuerà la sua relazione con Carl.

Ma molti sono anche coloro che preferiscono aspettare per vedere l'evolversi delle situazioni, forse per mancanza di curiosità, forse per [illegible] rovina[illegible] [illegible] visione in lingua italiana. [r. s.]

OGGI AL [illegible]

«Caccia a Ottobre Rosso», [illegible] John McTiernan, con Sean Connery, Alec Baldwyn, Scott Glenn, Usa, 1990, 136' (al [illegible]nema Giacosa di Aosta).

Ecco un film che ha rischiato grosso. Adesso, dopo che più di 120 milioni di spettatori americani l'hanno visto, i produttori lo ammettono, tirando un sospiro [illegible] sollievo.

In realtà l'operazione all'inizio si presentava di una notevole semplicità: adattare sullo schermo un romanzo fanta-bellico di successo, «La grande fu[illegible] dell'Ottobre Rosso» di Tom Clancy, puntando sul patriottismo del pubblico americano (vedi [illegible]bo & Co) e sulla [illegible] competitività col nemico di sempre, l'Urss.

Il fatto [illegible] che Hollywood [illegible] [illegible] [illegible] in conto alcuna possibile trasformazione da parte dell'Unione Sovietica, concedendo poca o nessuna fiducia all'opera di Gorbaciov. Invece, proprio nel momento in cui partiva la produzione del film, nell'aprile del [illegible]89, i Rus[illegible] indicevano libere elezioni per il Congresso, lasciando intravedere l[illegible] positive, e ormai ben note, soluzioni future.

Il lavoro dunque si complicava [illegible] la storia del sommergibile atomico che disertava, rischiando di provocare una guerra nucleare, diventava obsoleta e anacronistica. Come risolverla? La risposta fu soprattutto una: prendere [illegible] distanze dal libro, pur mantenendone intatta l'efficace struttura narrativa.

Così la prima strategia fu quella [illegible] neutralizzarne l'impianto ideologico, immergendo il film in una sorta di innocenza atemporale e astorica, quella dell'avventura, in cui non esistono americani buoni [illegible] russi cattivi, [illegible] semplicemente «falchi e colombe» [illegible] distinzione di parte.

La seconda fu di puntare su una fraternizzazione, piuttosto che sull'antagonismo, individuando nell'uno e nell'altro campo i precursori della «glasnost». L'ultima fu di ricollegare storia [illegible] personaggi alle figure mitologiche della letteratura di mare, da «Moby Dick» al «Capitano Nemo».

[illegible] risultato [illegible] oggi sotto gli occhi di tutti: [illegible] caccia al tesoro fanta-tecnologica con gli effetti speciali al servizio della «suspense».

In mezzo, a guidare il gioco, la presenza carismatica di Sean Connery, una recitazione d'istinto, fisica, lontana dalla cerebralità [illegible] molti attori contemporanei. Quanto al pubblico, [illegible] assiste in un rispettoso silenzio, nonostante la pellicola superi le due ore e i momenti veramente spettacolari siano pochi. [l. b.]

DOVE ANDIAMO

[illegible] cura di Sandro Bovo

CHAMONIX
Curling

Continua alla Patinoire di Chamonix il «Grand Prix International de Curling» (una specie di gioco delle bocce sul ghiaccio). La gare si disputano tutte le se[illegible] dalle 20 alle 22, fino al 14.

ANNECY
Cinema italiano

Prende il via questo pomeriggio la «Huitième rencontres d'Annecy du Cinéma italien». Alle 18.30 è prevista la proiezione [illegible] film di M. Serena «Don Orione». A seguire, «L'aria serena dell'Ovest» di S. Soldini [illegible] «Roma-Paris-Barcellona» [illegible] Spinelli e Grassini.

[illegible]
Chemin de fer

Dalle 24 di venerdì alle 24 di domenica si svolgerà nelle sale del Casino de la Vallée una gara di Chemin de fer.

AOSTA
Jacques Monory

Oggi alle 18.30 si inaugura alla Tour Fromage la mostra [illegible] pittore francese Jacques Monory dal titolo «Sade-Révolution-Impossible».

GINEVRA
A teatro

«Le double et sa doublure» con Laurence Rochaix e Sylviane Baillif-Beau è la «pièce» che il regista Michel Kullman mette in scena tutte le sere fino al 14 al «Théâtre du Saint-Gervais».

[illegible]
Gara di belote

Questa sera alle 20.30 si disputerà [illegible] gara di Belote [illegible] baraonda valida per il «Gran Premio "Gel Sport"».

AOSTA
Surya Chandra

L'Associazione culturale Surya Chandra, oltre a proporre corsi [illegible] yoga e shiatsu, organizza seminari di filosofie e religioni orientali, spettacoli di musica e di danze e conferenze sull'alimentazione. Informazioni al 59936 [illegible] 553109.

AOSTA
Holiday [illegible] ice

E' aperta la prevendita per [illegible] spettacolo «Holiday [illegible] [illegible] [illegible] martedì nella Patinoire [illegible] Aosta. I biglietti (25.000 interi e 20.000 ridotti) [illegible] in vendita all'Azienda Autonoma di Soggiorno.

COSA VEDERE ALLA TV

a [illegible] di Luciano Borisone

Ore 14,30/23,35

Nel giorno del suo compleanno un piccolo borghese riceve in dono dalla mogli[illegible] [illegible] cameriere particolare. La cosa [illegible] quanto mai gradita, anche perché [illegible] servitore si dimostra devoto [illegible] efficiente. [illegible] come ogni medaglia ha il suo rovescio: nasconde infatti un tremendo segreto.

Questo in sintesi il soggetto [illegible] *«Le serviteur absolu»* di André Béart, [illegible] da TSR. Tratto da un lavoro teatrale di Louis Gaulis, il film si propone [illegible] [illegible] metafora acida [illegible] pungente dei meccanismi sociali che regolano il benessere svizzero. Satira [illegible] certi comportamenti dettati dall'egoi[illegible] e dall'avidità, «Le serviteur absolu» si basa soprattutto su una recitazione nervosa e allucinata di François Simon.

Ore 20

Rai3 manda in onda, nell'ambito della trasmissione *«Montagnaventure»*, la seconda parte del documentario *«Les trois grandes faces nord: Eiger, Cervin, Grandes Jorasses»*. Il film, diretto da Gerhard Baur, illustra le tre prime scalate alle pareti Nord di tre grandi montagne, attraverso immagini di repertorio o sequenze di film di finzione che commemorano tali avvenimenti. In mezzo, brani [illegible] interviste ai protagonisti [illegible] allora.

Ore 20,05

I polacchi sceglierebbero la Svizzera come terra d'elezione? Sembrerebbe di sì [illegible] vedere la coda davanti all'ambasciata di Varsavia: parecchie centinaia di persone che chiedono [illegible] visto, alcuni per motivi di studio, altri per trovare lavoro. In autunno però la Confederazione elvetica ha deluso le aspettati[illegible] di molti di loro, rendendo più dure le condizioni per entrare nel Paese.

«Tell quel», [illegible] TSR, investiga sul fenomeno, chiedendosi fra l'altro [illegible] perché di questa discriminazione. Il reportage *«Suisse-Pologne: [illegible] nouveaux vendangeurs sont arrivés»* segue le peripezie di [illegible] coppia, Andrzej [illegible] Elzbieta, che hanno deciso di fare le vendemmie in Svizzera Romanda.

Ore 20,30

«Gente [illegible] paesi», [illegible] trasmissione condotta da Ruth [illegible] Guio su Tele Regione, continua la sua radiografia di Aosta. Questa sera si parla di servizi socia[illegible]. La consueta trattazione in studio sarà preceduta da un filmato sulle torri medievali della città e da un'intervista a Cristina Jannel. L'assessore comunale ai problemi sociali si soffermerà in particolare sugli anziani, anticipando [illegible] piano di intervento che verrà presentato [illegible] Consiglio comunale il 16 ottobre. Fra gli ospiti, Rosetta Bonassi, presidente dell'associazione «Filo d'argento», Franco De Grandis, responsabile dell'Università della Terza Età, e Franco Sartore, del sindacato pensionati Cgil.

Ore 20,35

«L'ami de Vincent» (Francia, 1983, 88'), [illegible] TSR, è un film di Pierre Granier-Deferre, interpretato [illegible] Jean Rochefort, Philippe Noiret, Françoise Fabian e Jane Birkin. Ne sono protagonisti due amici, Albert e Vincent, entrambi musicisti, entrambi con una vita privata irreprensibile. [illegible] un giorno, all'uscita da un night, una donna accusa Vincent [illegible] aver distrutto sua sorella e lo ferisce con un colpo di pistola. Terrorizzato, l'uomo prega l'amico di cercare la donna e gli dà [illegible] lista delle sue conquiste. Albert scopre così un Vincent che gli era totalmente sconosciuto.

Granier-Deferre dimostra la solita maestria nel disegnare i caratteri e le psicologie, variando abilmente i [illegible] del film, che dalla commedia scivola lentamente verso il melodramma.

Ore 20,40

«Profession comique», su Antenne 2, presenta questa [illegible] una serie di attori comici alle prese con le gag basate sul telefono.

Ore 21,45

«Caractères», la trasmissione letteraria di Antenne [illegible] condotta da Bernard Rapp, ha come tema i libri che trattano di altri scrittori. Ne saranno ospiti, fra gli altri, Josyane Savigneau con «Marguerite Yourcenar: l'invention d'une vie», Paul West con «Le médecin de Lord Byron» [illegible] Louis-Jean Calvet [illegible] «Roland Barthes».

[illegible] 23,20

Antenne 2 manda [illegible] onda, nell'ambito di *«Cinéclub»*, *«Manhattan»* (Usa, 1979, 96') di Woody Allen. Interpretato dallo stesso regista, il film, girato in un bellissimo bianco e nero, racconta [illegible] rapporto di uno scrittore, in crisi sentimentale, [illegible] la propria città. Largamente autobiografico, «Manhattan» è la prova di una raggiunta [illegible]turità espressiva da parte di Allen, che [illegible] libera dei modelli che avevano in parte condizionato la [illegible] precedente produzione, creando uno stile.

Ancora polemiche tra l'Aosta e il Sant'Orso per gli allievi federati

Giovani contesi?

L'allenatore Vittorio Frison risponde alle accuse del presidente Enrico Rollandin «Sono stufo di essere incolpato di aver costretto i ragazzi a cambiare squadra»

AOSTA. «Basta. Sono stufo di essere accusato ingiustamente [illegible] avere costretto gli allievi del Sant'Orso a rinunciare a partecipare al campionato federati. Se l'Aosta [illegible] ha ritenuto opportuno replicare alle dichiarazioni di Enrico Rollandin rispondo di persona [illegible] presidente del Sant'Orso».

Vittorio Frison riaccende la polemica che aveva interessato il settore giovanile delle due squadre aostane.

Rollandin av[illegible] evidenziato «l'impossibilità di prendere parte al campionato degli allievi federati perché molti giocatori, dopo aver iniziato gli allenamenti, con decisione improvvisa, allettati probabilmente da promesse varie, si sono riversati all'Aosta. In un incontro con Frison [illegible] altro dirigente ros[illegible] avevamo cercato [illegible] accordo per l'attività delle squadre, ma dopo la promessa [illegible] una risposta alle nostre proposte [illegible] siamo ritrovati senza sei giocatori. E' questa la collaborazione che chiedeva Frison agli altri sodalizi per far crescere il settore giovanile valdostano? Dei sei ragazzi passati all'Aosta, Lopez e Trento, tra l'altro, avevano già firmato il cartellino per la nostra società».

Frison, replica così al presidente del Sant'Orso: «Non ho contattato nessuno dei ragazzi citati. L'unica mia colpa è quella di conoscere bene i genitori dei giocatori. Se ci sono dei colpevoli bisogna ricercarli proprio tra i genitori: sono loro che hanno firmato due cartellini e sono loro che si erano impegnati [illegible] il Sant'Orso».

«In quanto alla collaborazione - aggiunge il responsabile del settore giovanile dell'Aosta - sono convinto che soltanto unendo le forze si possono risolvere i problemi. Mi sto però accorgendo che non è possibile trovare dei punti d'intesa perché non esiste la volontà per perseguire un fine comune. Le collaborazioni nascono soltanto perché c'è un interesse particolare e perché lo richiede una determinata situazione. Al presidente del Sant'Orso faccio presente che [illegible] spettava a me prendere decisioni sulla collaborazione [illegible] le sue società, pertanto per eventuali chiarimenti deve rivolgersi all'Aosta».

Frison prosegue [illegible] suo sfogo: «I ragazzi devono trovare nel calcio divertimento e non polemiche. Lo sport deve educare. Mi ero avvicinato [illegible] giovani proprio perché credevo in certi valori. Adesso che ho potuto [illegible] che [illegible] marcio lascio ad altri il compito di seguire il settore giovanile dell'Aosta. Spero che la mia uscita dalla società rossonera ponga fine a tutte le discussioni a vantaggio dei ragazzi. Negli ultimi tempi [illegible] perso la serenità a causa di insulti gratuiti: non intendo rovinarmi l'esistenza per colpe che non ho. Mi spiace lasciare la società rossonera soltanto per il presidente Bertone: è l'unico dirigente che merita rispetto».

Chiuso il rapporto con il settore giovanile dell'Aosta, Vittorio Frison è da ieri il nuovo responsabile tecnico dello Charvensod. Sostituisce sulla panchina dei biancorossi Roberto Riva.

E' ancora polemica. Vittorio Frison risponde alle accuse di Enrico Rollandin

Sigfrido Beneyton

Gli azzurri dello sci nordico preparano la stagione

Sul ghiacciaio

Albarello [illegible] compagni si allenano a Ramsau, in Austria In A2 Paolo Riva e Gaudenzio Godioz sperano nei Mondiali

AOSTA. Marco Albarello [illegible] ha tempo per stare a casa a coccolare la secondogenita Giorgia Carlotta. Il maresciallo degli alpini e gli azzurri sono già al lavoro per preparare sui ghiacciai la più importante stagione per il fondo italiano e per seguire un cammino che li porterà dal 7 al 17 di febbraio a difendere i colori italiani sulle piste del Lago [illegible] Tesero nei campionati mondiali di prove nordiche.

In questi giorni Albarello, Gianfranco Polvara e gli undici uomini della squadra A (è stato [illegible] solo Ugo Sartor per fare posto ad Aldo Fauner) sono a Ramsau in Austria dove sul ghiacciaio del Dachstein stanno tenendo il terzo raduno consecutivo in terra austriaca dopo la trasferta [illegible] Groetli in Norvegia e i test in Val Senales. Insie[illegible] con loro c'è il nuovo responsabile tecnico Alessandro Vanoi, che sostituisce il finlandese Jarmo Punkinnen, a cui è stato affiancato Dario D'Incal.

Il massaggiatore è Rodolfo Bornoy di Cogne. Anche lo staff degli ski-men ha un valdostano [illegible] fare da uomo-faro, Roberto Col di Pollein, che si avvale della collaborazione di Vuerich e Longoborghini, mentre Manfredini è stato trasferito al settore femminile, affidato alla guida tecnica di Benito Moriconi con responsabile dei materiali e allenatore delle squdre B e juniores Sergio Favre di Nus.

Tra gli atleti che si stanno preparando per i grandi appuntamenti nella squadra A2 ci sono anche gli aostani Paolo Riva [illegible] Gaudenzio Godioz, che a colpi [illegible] grandi risultati potrebbero entrare nell'orbita d[illegible] prima squadra da portare ai mondiali.

Albarello ha vinto quest'estate la sua battaglia di fondista-sindacalista ottenendo dal congresso della Fis di [illegible]ntreux la cancellazione nelle [illegible]are olimpiche [illegible] campionati del mondo le gare con il metodo Gundersen (due gare con tecniche diverse, sicuramente spettacolari ma non garanti dei risultati corretti nei grandi appuntamenti).

La Fis ha varato anche le prime graduatorie per il fondo a livello sperimentale: sono al comando lo svedese Gunde Svan e Manuela Di Centa; tra gli atleti dell'Esercito Polvara è 27° [illegible] 13,31 (il primo degli italiani è Rungaldier, 14°, seguito da Barco, 16°, e Vanzetta, 19°). Albarello è 45° con 18.83 (settimo tra gli azzurri) con 18,83, Godioz e Riva hanno [illegible] punteggio di 79,84 e 141,83.

Tra le donne Gabriella Carrel ha 62,14 punti. In casa azzurra, dopo l'uscita [illegible] scena dell'aostana tra non poche polemiche, le speranze valdostane sono affidate ad Alida Surroz e Gabriella Savin nella leva giovanile, dove figura anche Daniela Carmagnola. Tra gli juniores maschi fanno bene sperare Stefano Saracco e Aldo Christille.

La stagione in Italia si aprirà l'1 e il 2 dicembre in Alta Valtellina con una doppia gara a Gundersen, la Coppa del Mondo si inizierà l'8 [illegible] dicembre [illegible] Ramsau in Austria, i campiona[illegible] italiani assoluti sono in programma a Tesero [illegible] 17 al 20 gennaio e a Livigno dal 24 al 27. In Val di Fiemme si assegneranno i titoli della staffetta e della 50 Km. maschile, della 5 e della 30 Km. femminile, sulle piste livignasche invece si [illegible]gneranno i tricolori sui 10, 15 e 30 Km. maschili, 10 e 15 Km. femminili. A [illegible] si assegneranno i titoli italiani allievi in Val Cismon in Trentino, aspiranti a Livigno in Lombardia [illegible] junio[illegible] a Bosco Sant'Antonio in Abruzzo. La Coppa Consiglio Valle si correrà a Brusson in due giornate l'8 e 9 gennaio sulla stessa pista che il 13 gennaio ospiterà la seconda gara nazionale giovani della stagione (la prima è in programma il 22 dicembre in Val Ridanna in Alto Adige). Cogne ospiterà invece il 12 febbraio la Marciagranparadiso (purtroppo concomitante ai mondiali) [illegible] il 23 e [illegible] le prime due tappe dei play off (la conclusione nel primo fine settimana di aprile a Santa Caterina Valfurva). Tra le gran fondo da segnalare anche la Monterosalauf in programma a Gressoney-Saint-Jean il 13 gennaio; nella stessa località si terrà il 20 dicembre una 10 Km. a tecnica classica valida per la Coppa Italia.

Cesarino Cerise

SPORT

Cogne, finito il 1° torneo individuale di palet cognein

Titolo assegnato

Luigi Charrance ha preceduto di [illegible] solo punto Davide Marten Canavesio Il campionato era articolato in 3 prove, due primaverili e [illegible] autunnale

COGNE. E' Luigi Charrance il giocatore più forte dei palets cogneins, vincitore del torneo riservato ai residenti [illegible] Cogne, quest'anno alla [illegible] prima edizione. Il titolo è venuto dopo tre prove, svoltesi in primavera (le prime due) e in autunno, con diverse forme di accoppiamento e di gioco.

Nella valle del Gran Paradiso il palet [illegible] giocato in prevalenza in due frazioni: Gimillan e Epinel. Le regole del gioco erano però diverse nelle due località: nella prima, probabilmen[illegible] cultrice del gioco più tradizionale, si giocava alla bouma, paletto di legno infisso nel [illegible]rreno a cui [illegible] doveva avvicinare per fare punto. Nell'altra si giocava al pallino.

Da alcuni anni, però, il palet cognein n[illegible] era quasi più praticato. E' stata proprio la grande rivalità nel gioco tra Epinel e Gimillan, sentita anche dai giovani, a riportarlo alla ribalta.

Nel 1985 gli abitanti di Epinel lanciarono una coraggiosa sfida a quelli di Gimillan, riconosciuti come migliori giocatori della vallata. Misero in palio un trofeo, opera di Dorino Ouvrier che lo donò per l'occasione, da assegnare due volte l'anno (nella fase di andata primaverile e in quella di ritorno autunnale) alle squadre della frazione vincitrice.

Da allora l'interesse della popolazione [illegible] Cogne verso que[illegible] sport si è riaccesa [illegible] una sempre più forte richiesta di manifestazioni ha indotto un gruppo di vari sodalizi locali (tra i quali l'Ana e l'Avis) [illegible] organizzare un campionato individuale cognein. L'iniziativa [illegible] raccolto un successo insperato: [illegible] stati un centinaio gli appassionati iscrittisi alla manifestazione, che ha coronato [illegible] vincitore soltanto nell'ultima partita.

Il campionato si è svolto [illegible] squadre composte da due o tre ognuna, aggregati per sorteggio o per coppie fisse, a seconda della gara. Per accedere alla zona punti, prime otto classificate, si doveva superare una prima fase di qualificazione. I punti conquistati dalla squadra venivano ripartiti tra tutti i giocatori.

La somma dopo le tre prove ha decretato il campione di Cogne, Luigi Charrance, della fra[illegible] di Gimillan (16 punti ottenuti [illegible] le vittorie della prima e della seconda prova). Al secondo posto, una rivelazione: Davide Marten Canavesio, di Epinel, che perdendo la finale nell'ultima manifestazione, si è dovuto accontentare, per un solo punto, della piazza d'onore. Terzi classificati a pari merito Attilio Burland di Gimillan e Rolando Jeantet di Epinel, con 13 punti.

La buona riuscita di questo primo campionato individuale rappresenterà d'ora in poi un punto fisso per gli appassionati del palet cognein. E chissà che questo entusiasmo possa fare da traino all'iscrizione di qualche squadra locale (sebbene le caratteristiche dei palets siano diverse da quelle del resto della Valle) al campionato regionale dei palets.

Diego Abram

E' cominciata la preparazione pre-campionato. In aumento i praticanti

Sei squadre di ragazzi

Due le formazioni iscritte nella categoria propaganda, tre negli allievi e una nei cadetti La Valle non sarà rappresentata soltanto tra gli juniores. Le prime gare in programma [illegible] fine mese

AOSTA. Si avvicina anche per il basket giovanile il momento dell'avvio ufficiale dell'attività. Saranno sei le squadre valdostane che prenderanno parte ai vari campionati [illegible]eme alle compagini piemontesi: Autoprestige e Union Uap Assurances propaganda, Autoprestige ragazzi, Cral Cogne e Val Wagen allievi e Idromarket cadetti. Soltanto a livello juniores non ci [illegible] squadre regionali.

«Ci sono i presupposti per ottenere dei risultati soddisfacenti in tutte le categorie - dice Gabriele Peloso, responsabile del se[illegible] giovanile valdostano -. La pallacanestro ha saputo conquistarsi la simpatia di molti ragazzi, sono sempre più numerosi i giovani che [illegible] avvicinano a questa disciplina. Negli ultimi anni è cresciuto notevolmente il livello qualitativo: i risultati lo stanno a testimoniare. Adesso aspettiamo delle conferme».

Propaganda. Saranno gli ultimi, in ordine [illegible] tempo, [illegible] cominciare il campionato (l'avvio è previsto per il 13 gennaio), ma la preparazione si è già iniziata per i mini cestisti. La squadra dell'Autoprestige è allenata da Gabriele Peloso e da Francesca Parra, [illegible] compagine dell'Union Uap Assurances è affidata alle cure di Mirco Menegatti e di Giovanni Carretta.

Ragazzi. Gabriele Peloso e Franco Panama hanno a disposizione un organico in grado di ottenere risultati di prestigio. Molti giovani provengono dalla compagine propaganda dell'Uap Autoprestige, altri lo scorso anno facevano parte dello Stefano Testa. I successi riportati nella passata stagione in vari tornei parlano a favore [illegible] questo gruppo che [illegible] dovrebbe deludere le aspettative.

Allievi. Due recuperi importanti per la squadra del Cral Cogne: Augusto Rosso Chioso [illegible] Guido Mestiori. Per gli allenatori Roberto Fristachi e Walter Tiraboschi si tratterà di trovare al più presto la giusta amalgama tra i gruppi del 1975 del Cral Cogne e del 1976 dello Stefano Testa.

La formazione della Val Wagen, attesa con curiosità all'esordio [illegible] gli allievi, sarà seguita da Roberto Bongiovanni e Bruno Testolin. Il campionato comincerà il 27 ottobre.

Cadetti. Dopo aver sfiorato lo scorso anno l'accesso alla poule finale del campionato piemontese la squadra dell'Idromarket si ripresenta ai nastri di partenza del torneo con l'intenzione di centrare l'obiettivo sfuggito la passata stagione per un soffio. Massimo Mimotti e Sergio Di Muzio possono contare su giocatori di sicuro affidamento.

Nella [illegible] spicca la presenza di due giovani che sono già stati chiamati diverse volte da Luigi Frosini in B2 con la Nicoterа: Simone Nadalin [illegible] Fabio Fracellio.

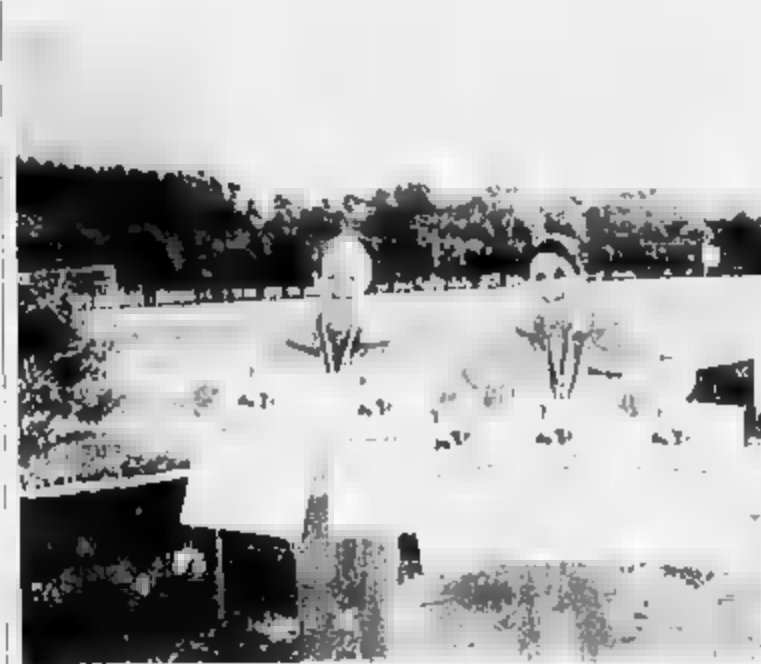
Domenica prima amichevole della stagione contro la Ginnastica Torino: un valido test per verificare lo stato attuale [illegible] forma del collettivo e dei singoli. La prima giornata del campionato [illegible] fissata per il 3 novembre.

[s. b.]

Gabriele Peloso

Terzo posto posto per Alessandra Menabreaz e Riccardo Battistini alle finali nazionali

Vinte due medaglie ai Giochi

Alle gare hanno partecipato squadre di tutte le regioni

I premiati. Alessandra Menabreaz e Riccardo Battistini, medaglie di bronzo

AOSTA. «Le due medaglie conquistate ai Giochi della Gioventù sono il premio agli sforzi che stiamo facendo per dare sempre maggiore impulso alla disciplina [illegible] Valle». Enrico Romagnoli, fiduciario tecnico regionale del tennis tavolo, è soddisfatto dei risultati ottenuti dai rappresentanti valdostani alle finali giovanili disputate a Roma.

Alessandra Menabreaz, tredicenne di [illegible]ènis tesserata per la Libertas Noran di Saint-Vincent, ha conquistato la medaglia di bronzo nel singolare femminile superando la genovese Roberta Corvisiero (2-0) [illegible] la rapprsentante della Basilicata, Elisabetta Pisani (2-1) nei turni eliminatori, per poi sconfiggere [illegible] quarti [illegible] finale la cagliaritana Silvia Maccioni (2-1). In semifinale nulla [illegible] fare per la Menabreaz contro la calabrese Maria Infantino.

L'altra medaglia di bronzo [illegible] giunta dalla gara [illegible] squadre che prevedeva la disputa di due singolari (maschile [illegible] femminile) e di un doppio misto. Assieme ad Alessandra Menabreaz [illegible] giocato Riccardo Battistini (13 anni anche lui, tesserato per la Polisportiva Coumba Freide). I due valdostani hanno sconfitto le selezioni [illegible] Sardegna (3-0), Umbria (2-1) ed Emilia Romagna (3-0) per essere eliminati in semifinale dalla Lombardia per 2-1 al termine [illegible] tre partite equilibratissime.

«Alessandra Menabreaz giocherà il prossimo campionato di serie C con la Libertas Pink di Saint-Vincent - dice Romagnoli - mentre Riccardo Battistini parteciperà al torneo di D1. Il settore giovanile del tennis tavolo è in costante crescita: qualitativa e quantitativa. Al momento sono una cinquantina i ragazzi, seguiti da 8 istruttori. I campionati regionali cominceranno a novembre».

[s. b.]

Introd, successo piemontese nella gara [illegible] cronometro a coppie

Champvillair secondo

Il valdostano ha corso con Luciano Longo

INTROD. E' tutto targato Piemonte l'ordine d'arrivo della cronocoppie di Introd, che ha visto [illegible] formazioni affrontare uno degli ultimi impegni della stagione ciclistica amatoriale. Hanno dominato due atleti tesserati per il Tre Spighe Cossato e il [illegible] Maggiora, Andreotti e Armelloni. I due hanno vinto in 48'44" sui 31 chilometri che portano da Villeneuve a Morgex con ritorno ad Arvier, salita del Col d'Introd e arrivo in leggera salita al castello di Introd.

La manifestazione, organizzata dalla Società Ciclistica Introd, ha visto i piemontesi prendere subito un certo vantaggio per poi amministrare il margine sulla coppia del Nus Fénis composta dal plurivittorioso cuneese Luciano Longo [illegible] da Carlo Champvillair, di Saint-Christophe. Longo e Champvillair hanno concluso a 1'07" dai vincitori: «Longo è andato molto forte - ha detto al traguardo Champvillair, 38 anni, rettore del Convitto Chabod e agricoltore part time - e io ho faticato più del dovuto in parecchie [illegible]casioni. Siamo comunque soddisfatti: gli avversari erano molto forti».

Sull'attuale situazione del ciclismo amatoriale Champvillair ha le idee chiare: «Proseguirò l'attività anche il prossimo anno vivendo alla giornata, perché se non fatico non riesco a stare bene fisicamente. E' chiaro che qui si ha a che fare con amatori che non fanno altro tutta la settimana. In queste circostanza [illegible] impossibile competere. Io non mi lamento perché in tanti anni di pedalate ho rimediato più di cento vittorie assolute».

A Introd dopo Andreotti-Armelloni [illegible] Longo-Champvilair sono finiti al terzo posto a 2'18" Gregorio Chuc di Quart e Tonino Cravero di Rivarossa Canavese. Quindi tre coppie elvetiche (Lavovaz-Frossard, Gaeng-Sequetras e Milliery-Milliery, questi ultimi originari di Introd). A oltre tre minuti [illegible] finiti settimi Saltarelli e Cannatà del Sarre, seguiti da Conti e Tonicelli, Monegazzi e Sordi [illegible] i chivassesi Varese [illegible] Leva.

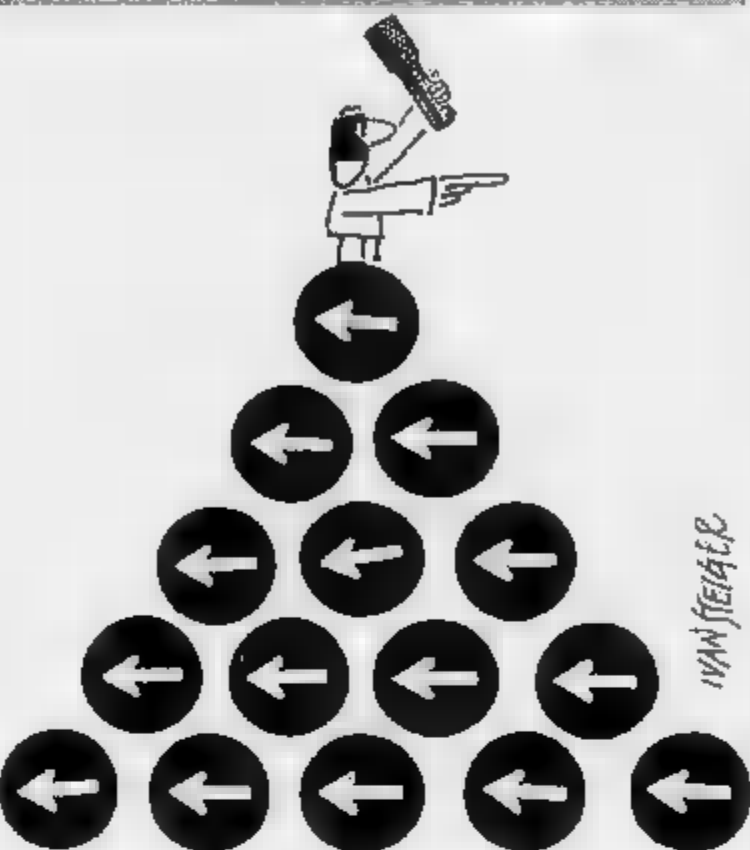
Nella categoria fino a 60 anni complessivi hanno vinto Gaeng e Sequetras, nella categoria fino [illegible] 80 si è imposta la coppia del Nus Fénis Longo e Champvillair, mentre nella categoria dei meno giovani hanno prevalso Andreotti e Armelloni. C'era in gara anche una donna, Anna Bovet, in corsa con Bosonetto e [illegible] uno spirito caro al barone De Coubertin. Sabato i corridori del Nus Fénis e del Quart si ritroveranno per il campionato intersociale. Si gareggerà sul percorso Quart-Pollein-Brissogne-Nus con arrivo davanti alla sede del sodalizio presieduto da Albino Voyat.

[c. c.]

LA STAMPA ASTI E PROVINCIA

Venerdì 12 Ottobre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

VIABILITA'

Calliano protesta per il traffico

Troppo traffico in paese e Calliano protesta: il Comune ha nuova[illegible] chiesto all'Anas una deviazione della statale per Casale in modo da tagliare fuori il paese e la «famigerata» curva «Cristo» dove si formano lunghe code. Anche Moncalvo vorrebbe che si intervenisse per alleggerire il traffico in corso XXV Aprile A PAGINA 5

CASSA DI RISPARMIO

[illegible] è svolto in municipio un incontro tra amministratori della Cassa di Risparmio di Asti e i rappresentanti di Comune e Provincia (i due enti che concorrono all'elezione dei membri del Consiglio della Cassa). Al centro della discussione [illegible] progetto di fusione tra la banca astigiana e la Cassa di Cuneo, un progetto che è ancora [illegible] alto mare. Almeno questo è stato il senso dell'incontro. Il presidente della Crat, Borello e il condirettore Crenna hanno ammesso contatti, ma la strada che «porta all'altare» è ancora lunga. Borello e Crenna hanno anche sottolineato l'importanza «di sondare le possibilità di associazione con altre Casse» in vista delle rilevanti novità che investiranno il settore nel 1992. La Cassa di Asti cerca dunque alleati e tra questi ci potrebbe essere anche la banca [illegible]. Il presidente della Provincia Tovo ha definito esauriente l'incontro e il sindaco Galvagno ha sottolineato che la «Cassa possa accrescere il sostegno alle iniziative delle pubbliche amministrazioni».

SERVIZIO A PAGINA 8

PROFESSIONE SCENOGRAFO

«Mio padre, ad Asti, era comproprietario del Teatro Alfieri. Così avevamo un palco [illegible] proscenio, a fin da bambino mi son abituato a guardare il palcoscenico da un'angolazione strana, quasi attraverso le quinte di quel meraviglioso giocattolo». Eugenio Guglielminetti, classe 1921, astigiano, pittore allievo di Casorati, scultore, scenografo e costumista, per 45 lunghi anni ha lavorato per [illegible] prosa, la lirica, la televisione. Non ha [illegible] smesso di lasciarsi affascinare da quella giostra misteriosa che è la scena, che lui, come pochi, è capace di smontare e rimontare in mille magici [illegible]ccanismi. Ultimamente [illegible] preparando in compagnia di Piero Angela un «viaggio all'interno del corpo umano», trasmissione che andrà in onda a partire dal 25 ottobre, in prima serata. Guglielminetti ha fatto l'impossibile: [illegible] infinita pazienza artigiana e le tecniche elettroniche [illegible] avanzate ha trasformato il corpo in quadri coloratissimi, astratti e insieme iperrealisti, tra i quali si aggira Piero Angela trasformato dal kromakey [illegible] un esploratore lillipuziano.

SERVIZIO A PAGINA 8

TORINO-SAVONA

«Quando l'autostrada [illegible]»

E' il tema del convegno, promosso da «La Stampa», che si terrà oggi alle 18 nel municipio di Cuneo. Interverranno dirigenti della [illegible]cietà autostradale parlamentari, amministratori piemontesi e liguri, giornalisti. Si parlerà dell'urgenza [illegible] raddoppio (e dei fondi necessari) per arginare gli incidenti mortali. **Gianni Martini** A PAGINA 9

Chiesa di San Michele

Questa sera [illegible] battute [illegible] Astiteatro 12

Ultimo spettacolo stasera alle 21 per la sezione di drammaturgia contemporanea [illegible] Astiteatro, con «Creature» del Magopovero alla chiesa di San Michele.

PAGINA 11

Novità nel rugby

I «galletti» si p[illegible] alla serie C2

L'Asti Rugby sta ultimando la preparazione in vista dell'ini[illegible] del campionato di C2: rientrano [illegible] squadra Goria e Carafa, arriverà uno sponsor (forse la Sai).

Sanguinosa conclusione di un tentativo di furto in una cascina a Masio

Nomade ucciso a fucilate

La vittima, 38 anni, astigiano, con numerosi precedenti penali, è morto all'ospedale
A sparare è stato un anziano agricoltore che si è poi barricato in casa. Ieri la resa

Tra paura e bisogno di giustizia

UN uomo, spaventato, anziano e solo spara nella notte a due ombre che si aggirano attorno alla sua casa. Un nomade, dai numerosi precedenti penali, è colpito a morte. Viene trascinato dal complice e portato all'ospedale di Asti, [illegible] arriva già morto.

Lo sparatore si barrica in casa e solo dopo molte ore si lascia convincere a consegnarsi alla giustizia. E' terrorizzato; era già stato rapinato altre volte.

Un maldestro tentativo di furto è così finito in tragedia.

Ma dietro al dramma che si è consumato ieri a Masio c'è tutta la grande paura che serpeggia da tempo tra la gente.

Lo stillicidio di furti non fa più notizia. Alloggi in città e case di campagna sono presi di mira senza che le protezioni, dai segnali di allarme alle porte blindate, scoraggino i ladri.

E cresce il senso di insicurezza e il bisogno di protezione: banche e grandi magazzini si difendono con i vigilantes, i cui costi rientrano nel bilancio delle aziende. Ma il semplice cittadino, specie se solo, può essere indotto a difendersi in proprio e [illegible] trasforma in uno strenuo difensore della sua casa, dei suoi beni. Perde la libertà di uscire tranquillamente e sorveglia armato la proprietà. E' una logica da Far West non degna di una società che si dice civile. Eppure molta gente vi è costretta con lo spaventoso rischio che nella notte si colpiscano degli innocenti. Non pare il caso del nomade ferito a morte. Ma non ci si illuda: la vera giustizia è un'altra cosa.

Sergio Miravalle

MASIO. Un nomade astigiano è stato ucciso a colpi di fucile durante un tentativo di furto a Masio (Alessandria). Si chiamava Mario Remo Bresciani, [illegible] anni, abitante nel campo di località Santo Spirito. Era sposato e padre di quattro figli. E' accaduto a cascina Mondi, in strada Roncaglia 34 ad Abazia di Masio, dove un pensionato, Guido Dellavalle, 79 anni, ha sparato un colpo di fucile da caccia contro due nomadi che nella serata di mercoledì si sono avvicinati alla sua abitazio[illegible].

Uno di loro, più tardi identificato per il Bresciani, è stato raggiunto al fianco dalla rosa dei pallini da caccia, è morto poco dopo all'ospedale di Asti. Lo sparatore si è barricato in casa e solo dopo 12 ore, convinto dal nipote Sergio Virrengo, 33 [illegible]ni, si è arreso.

Marchiaro, Cavagnino, Binello A PAGINA 3

Alessandria. L'agricoltore Guido Dellavalle che si è da poco arreso, viene accompagnato in tribunale per essere interrogato

Vivaci discussioni sul nuovo pds

Il pci astigiano e la quercia

ASTI. Quanti dei 2000 iscritti della federazione del pci di Asti si ritroveranno sotto la quercia? Il nuovo simbolo del pds, il partito democratico della sinistra, proposto [illegible] segretario Occhetto è al centro delle discussioni anche nella federazione più «cossuttiana» d'Italia, dove la all'ultimo congresso provinciale la mozione 3 ha ottenuto il 39,8 per cento dei v[illegible], contro il 44,7 della mozione 1 e il 15,6 della 2.

Il segretario provinciale Bruno Ferraris spiega che «la trasformazione del nostro partito è più profonda e non si ferma marchio. Personalmente l'idea del grande albero mi piace, così come [illegible] d'accordo con il mantenimento rimpicciolito del [illegible] vecchio simbolo che testimonia il meglio della tradizione del pci [illegible] questi 70 anni».

A Claudio Caron, 38 anni, segretario della Camera del lavoro e leader provinciale della mozione 3, la svolta non piace, a cominciare dal simbolo: «Non mi pare abbiano scelto l'albero giusto: ricordo [illegible] canzone degli Anni '60 in cui si diceva che l'esercito delle formiche fa crollare la grande quercia dell'imperialismo. C'è [illegible] Congresso, noi daremo battaglia, [illegible] credo ancora che si possa cambiare» afferma. Più possibilisti alcuni esponenti della mozione 2 Natta-Ingrao, mentre [illegible] certa l'adesione di alcuni circoli per la Costituente che si sono formati [illegible] questi [illegible].

La discussione si annuncia vivace fin da prossimo comitato federale convocato per lunedì. Sabato 20 ottobre è stato indetto un «attivo» aperto a tutti gli iscritti per approfondire i temi trattati nei documenti nazionali.

I tempi per la presentazione delle mozioni fanno prevedere che i congressi di sezione si terranno dal [illegible] novembre e per quello provinciale si andrà ai primi giorni [illegible] gennaio.

SERVIZIO A PAGINA 3

Marcello Ferraris ha telefonato ai genitori e alla moglie da casa della sorella, a Torino

Ritrovato l'avvocato scomparso

«Sto bene e presto tornerò ad Asti. Sono solo molto stanco»

ASTI. Marcello Ferraris, 31 anni, il procuratore legale di Asti che si era allontanato da casa il 24 settembre, è vivo. La notizia è stata confermata ieri dal procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola. Il magistrato ha incontrato Ferraris nell'abitazione torinese della sorella del giovane. Bozzola, che era stato avvisato dell'avvenuto «ritrovamento» di Ferraris da un parente del giovane, è subito partito per Torino con il capo della squadra mobile di Asti, Giannantonio Tore.

«Abbiamo voluto sincerarci che Ferraris stesse bene e che non gli fosse accaduto nulla di male» ha commentato ieri mattina il magistrato. Ed ha aggiunto: «Per noi il caso è chiuso».

Secondo le prime indiscrezioni Marcello Ferraris avrebbe sostenuto di essersi allontanato da casa per riposarsi. «Sono stanco e depresso, ho bisogno soprattutto di tranquillità» è stata la sua giustificazione.

Un'assenza prolungata che aveva tenuto con il fiato sospeso la moglie, Nadia Bilotta, 30 anni, insegnante elementare, i genitori che vivono a Cioccaro di Penango ed i colleghi di lavoro.

A lungo si era temuto per la sua incolumità e qualcuno aveva anche ipotizzato una crisi mistica.

Tutte eventualità che sono state adesso smentite dai fatti. Non si sa ancora dove sia stato in questo periodo Ferraris. Pare che nei giorni scorsi abbia avvertito la sorella della sua intenzione di «rientrare» ad Asti. La donna ha quindi informato i genitori e l'altro ieri Ferraris ha chiamato telefonicamente il padre Rinaldo, agricoltore, per rassicurarlo sulle sue condizioni di salute. «Non preoccupatevi, va tutto bene».

Per giorni, negli ambienti del Foro astigiano, non si è parlato d'altro. Ferraris, considerato un professionista molto preparato, collaborava con lo studio Pozzi. Tra l'altro era stato recentemente nominato [illegible] di alcuni fallimenti dal tribunale. A questo riguardo il lavoro svolto (così pure per altre cause civili) è risultato scrupolosissimo. Nulla di irregolare era emerso da successivi accertamenti.

Le indagini erano state estese anche a Moncalvo, dove il legale aveva un recapito professionale in via Ronda.

Ferraris si era allontanato da casa a piedi (la sua auto era stata trovata parcheggiata nel garage e all'interno c'era la «24 ore» con numerosi documenti) raggiungendo forse la stazione ferroviaria per poi salire su qualche convoglio. Una strana avventura, la sua, con il classico lieto fine. **[f. b.]**

Marcello Ferraris

[illegible] I FORNELLI

Rinascono gli storici bollito e trippa

Il Reale di piazza Alfieri ospitò Garibaldi

UNA lapide marmorea sulla facciata ricorda come dal balcone di questo edificio Giuseppe Garibaldi arringò gli astigiani «annunciando la prossima entrata in Roma». Questa sola testimonianza (ma molte altre si scoprono curiosando nelle sale, dove campeggia, [illegible] esempio, una pergamena delle cronache dell'Incisa che cita l'edificio «adibito ad albergo» sito proprio accanto al tristo luogo delle esecuzioni capitali), la dice lunga sul carico di storia dell'albergo ristorante Reale, testimone dal 1793 della vita della città nella centralissima piazza Alfieri.

E' però mancata, al Reale, una gestione attenta e continuativa negli [illegible] [illegible]n qualche caduta di stile. Ma il destino del ristorante sembra essere giunto [illegible] una svolta, capace di restituirlo alla città in tutto il [illegible] prestigio. E' di pochi [illegible] fa, infatti, l'acquisizione da parte di una nuova proprietà, ben intenzionata a farne nuovamente un punto di riferimento gastronomico.

Progetti di vasto respiro [illegible] nell'aria e [illegible] sorprese, per i prossimi mesi, non mancheranno. I primi incoraggianti risultati si possono toccare [illegible] mano già ora, sedendosi ai tavoli del bel salone opportunamente rinfrescato dove si respira un'aria «fin de siècle» o, nei mesi caldi, nel delizioso cortiletto interno. Il servizio è professionale ed efficiente, le proposte culinarie spaziano dal patrimonio tradizionale piemontese a piatti di taglio

internazionale, con qualche puntata in altre cucine regionali italiane, la proposta dei vini è ricca con interessanti escursioni [illegible] tutta l'Italia enologica che conta. [illegible] può mangiare alla carta (con menù che variano stagionalmente), oppure approfittare del menù a prezzo fisso (20 mila lire esclusi le bevande e il dessert) che va [illegible], in giorni canonici della settimana, piatti di cucina popolare, come la trippa o il bollito. Grande merito va riconosciuto a Marcello Giuffrida, l'esperto [illegible] che orchestra il tutto, approdato ad Asti dopo qualificate esperienze milanesi. Bentornato, dunque al vecchio Reale, con l'augurio di vita lunga e gloriosa.

a cura di
[illegible] e Giovanni Ruffa

[illegible] REALE
Piazza Alfieri, [illegible] - Corso Alfieri 202-204 ASTI
Tel. 0141/52.279
Chiuso il giovedì
Coperti: [illegible]
Prezzi: 30-35 mila, esclusi i vini

LA RICETTA

Torta salata. Nelle ampie e attrezzate cucine del Ristorante Reale, Paola, Giorgio e Mario, sotto la direzione di Marcello Giuffrida, predispongono menù interessanti, che accontentano sia i gusti tradizionali, sia le esigenze di una clientela «giovane» che desidera piatti insoliti. Troverete i classici antipasti della tradizione monferrina, sformati di verdura, qualche zuppa - come l'originale minestra di farro, [illegible] e fagioli - buoni primi di pasta fresca (sono regolarmente proposti i «realoni», ravioloni di magro conditi con burro e sapori dell'orto), l'arista di maiale alle nocciole, il brasato al Barbera d'Asti, torte casalinghe alle noci e di ricotta. Marcello, di origine siciliana, non esita a introdurre ingredienti ed accostamenti mediterranei. Come in questa torta salata di verdure, che conta, tra gli ingredienti, il cavolfiore, la ricotta, l'uva sultanina, i pinoli. Preparate dunque il ripieno lessando quattro ettogrammi di cavolfiori. Tagliateli a pezzetti e incorporate tre etti di ricotta passata al setaccio, due tuorli d'uovo, un pugnetto di uvetta e di pinoli. Avrete intanto preparato [illegible] pasta sfoglia tirata sottilissima, con cui foderare la tortiera. Adagiatevi il ripieno, con un altro foglio [illegible] pasta fate [illegible] copertura e cuocete [illegible] forno moderato per 30-45 minuti.

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. L'alta pressione, estesasi a cuscinetto secondo i meridiani a Nord delle Alpi, favorisce l'afflusso di correnti fresche orientali che sulle regioni settentrionali della penisola determinano ampi spazi di visibilità, specie a ridosso delle [illegible] alpine. Un'area ciclonica staziona [illegible] sul Mediterraneo settentrionale determinando situazione di tempo incerto sulla Sardegna e le regioni che si affacciano sul Tirreno.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Sereno o poco nuvoloso per nubi [illegible] e stratificate che [illegible] maggiormente presenti durante le [illegible] più calde [illegible] giornata sulle zone dell'Appennino ligure dove non si esclude qualche piovasco. [illegible] foschie in pianura [illegible] possibili durante le [illegible] notturne.
[illegible] in moderato aumento specie sul Golfo Ligure.

LE TEMPERATURE DI [illegible] A ASTI
Massima: 16; minima: [illegible]; media: 13

UN ANNO FA
Massima 19; minima 1; media 10.

[illegible] QUELLE IN [illegible]

Torino 19	Novara [illegible]
Alessandria [illegible]	Aosta 18
Cuneo 14	Vercelli 18

Il **Sole** sorge alle 6,42 e tramonta alle 17,52. [illegible] **Luna** si leva alle 23,50 e cala (domani) alle [illegible].

LETTERE AL [illegible]

L'aiuola-pattumiera davanti all'Inps

In via Massimo d'Azeglio, proprio accanto al nuovo palazzo della pellicceria Gallizzi [illegible] stata creata un'aiuola sopraelevata, simile a quelle che ci [illegible]no davanti alla pellicceria.

Ebbene mentre le altre sono colme di terra e infiorate questa, che [illegible] davanti agli uffici Inps, è tristemente vuota e si [illegible] trasmormata in un grande portarifiuti all'aperto piena di cartacce, pacchetti di sigarette, sacchetti di plastica. Segno di grande inciviltà dei passanti, ma, mi domando, non sarebbe meglio riempire l'aiuola di terra, per evitare ai maleducati la tentazione di gettarci dentro la loro immondizia?

lettera firmata

Quel controviale a doppio [illegible]

Abito vicino alla chiesa «Nostra Signora di Lourdes» (quartiere Torretta) e, quando vengo in centro con la macchina, devo imboccare il controviale per immettermi su corso Torino.

In quella zona [illegible] controviale è a doppio senso: ci sono automobili in sosta davanti ai negozi o all'ufficio postale; macchine che fanno rifornimento alle stazioni di servizio; passanti che attraversano la strada; furgoni commerciali che scaricano, e [illegible] via.

Insomma, non è un controviale ma un percorso di guerra!

Non sarebbe possibile trovare una soluzione più razionale per il traffico in quella zona?

Forse farebbe piacere a tutti: agli automobilisti, ai commercianti ed anche a chi vi abita, visto che spesso gli automobilisti [illegible] [illegible] esitano a ricorrere al clacson per far capire che hanno perso la pazienza. Forse basterebbe un vigile: servirebbe ad impedire le «soste selvagge» nel controviale.

Carla Gerbi

Le risposte degli alpini

In questi giorni ho letto con interesse [illegible] «La Stampa» cronache di Asti alcune lettere inviate da persone che si riferivano al comportamento e alla mentalità degli alpini. Ora domando agli alpini che hanno scritto: se veramente siete [illegible]curi di avere [illegible] coscienza tranquilla, se siete convinti che il vostro comportamento sia giusto, [illegible] dovevate rispondere in quel tono alla lettera del sig. Bruz[illegible] di Canelli. Quelle vostre risposte, invece, dimostrano che non siete credibili, con i vostri autoelogi e vanto.

Chi ha subito la guerra, chi è [illegible] ogni sistema di militarismo, alle armi e eserciti, ebbene quella gente può pensare e dire: ma qual è il vero motivo dei loro raduni? Gli alpini dicono che loro amano stare insieme, [illegible] penso che non ci sia tanta necessità di ritrovarsi tutte le domeniche; soltanto il moroso e la morosa hanno tale desiderio...

Sarebbe molto più giusto, onesto e serio se vi dichiara[illegible]: si noi [illegible]mo dei nostalgici della vita militare, siamo dei militaristi, e poiché viviamo [illegible] [illegible] libera democrazia c'è posto anche per noi.

Antonio Guglielmotto
Movimento per il disarmo e per la pace. Moncalvo

Il vicesindaco di Montiglio

Nell'articolo «Trifole, guerra fra campanili», apparso sul fascicolo di Asti de «La Stampa» martedì [illegible] ottobre con la cronaca della prima giornata del tartufo, Agostino Canepero viene indicato come vice sindaco di Montiglio, dove si è svolta [illegible] manifestazione.

Canepero era vice sindaco nella precedente legislatura, ora [illegible] consigliere comunale; vice sindaco è invece Walter Stroppiana. Ce [illegible] scusiamo con gli interessati e i lettori.

ASTI [illegible]

ASTI SUD
Dibattito in corso Alba

Stasera alle 21, al Centro sociale di corso Alba (palazzina del campo sportivo), gli abitanti del quartiere s'incontreranno per dibattere i problemi della Circoscrizione Asti Sud (ancora senza Consiglio dalle elezioni amministrative del maggio scorso). Verrà compilato un elenco di priorità sulle quali richiedere interventi direttamente al sindaco e alla giunta.

CONVEGNO
Revisione [illegible] costruttori

Il Gruppo costruttori edili dell'Unione industriale della provincia di Asti organizza, giovedì [illegible] ottobre, alle 16,30 al Centro culturale San Secondo, un incontro sul tema: «Albo nazionale costruttori: adempimenti per la revisione delle iscrizioni».

Relatore sarà Giancarlo Matteucci, componente del comitato regionale per l'Anc. Il 25 ottobre alle 15,30, sempre al Centro culturale San Secondo, Alberto Sabelli, dirigente dell'Ispettorato centrale repressione frodi, condurrà un seminario su «Documenti di accompagnamento e tenuta dei registri vitivinicoli».

DUOMO
Incontro per i giovani

Si svolge domenica in Duomo il quinto incontro diocesano dei giovani tra i quindici e i [illegible] anni. E' organizzato dalla consulta per la pastorale giovanile ed [illegible] come tema «Passa la Parola». Nelle precedenti edizioni [illegible] era registrata un'affluenza [illegible] circa 200 ragazzi provenienti da 12 parrocchie tra le 129 che compongono la diocesi di Asti. Alle 10,30 incontro [illegible] i ragazzi e don D[illegible] Negro; alle 12, messa cantata; dopo il pranzo al sacco, giochi di gruppo.

CONFERENZA
Il [illegible] del Salvador

Domani alle 17 in Municipio, Roberto Canas, rappresentante della commissione politico-diplomatica del «Fronte Farabundo Martì» per [illegible] liberazione del Salvador, terrà una conferenza sul tema: «El Salvador: quale futuro di pace nell'attuale negoziato?». Durante l'incontro, promosso dall'Istituto per la storia della Resistenza e dalla scuola «La Ghiaia» di Berzano San Pietro, [illegible] presentato il libro «I sentieri dell'audacia».

Negli Anni 50 ad Asti c'era la Fiera del libro

Nella foto, scattata nel 1952, alcuni visitatori si aggirano tra le bancarelle della «Fiera del libro», che si svolgeva nei locali della Camera di Commercio. Alla Fiera astigiana partecipavano, con le loro novità e successi editoriali, prestigiose case editrici.

Masio, si è arreso ieri l'agricoltore che ha ucciso il nomade astigiano sorpreso a rubare

Tentato furto finito nel sangue

Dopo aver sparato si è barricato in casa
Era già stato rapinato altre volte

A [illegible] Mondi, il casolare [illegible] Guido Dellavalle circondato dalla polizia durante le trattative per convincere l'agricoltore ad arrendersi. Accanto Mario [illegible] Bresciani, [illegible] anni, il nomade astigiano ucciso con una fucilata durante un tentato furto

MASIO. Guido Dellavalle, il pensionato barricatosi in [illegible] dopo aver ucciso, a cascina Mondi di Masio (AL), il nomade astigiano Mario Remo Bresciani, minacciando poi di sparare contro chiunque si fosse avvicinato, ha fatto per molti anni il mediatore [illegible] nella [illegible] è conosciuto. Tutti [illegible] considerano un «brav'uomo che [illegible] sa fare [illegible] male». E aggiungono altri: «Forse un poco strano, con la sua mania di vivere in quella [illegible] senza comodità, preparandosi i pranzi o sbrigando da solo tutti i lavori. Certo [illegible] [illegible] violento».

A subire in passato violenze è stato invece lui, come ricorda il fratello, Felice Dellavalle, 75 anni che abita con la moglie Natalina Bianco in un'altra ala di cascina Mondi. «L'hanno derubato numerose volte - racconta Felice Dellavalle - è stato aggredito, picchiato o rapinato. Una volta gli hanno [illegible] fuoco alla [illegible]. Così, lui questa volta ha reagito».

Dopo [illegible] fatto Guido Dellavalle ha bussato alla porta del fratello e della cognata, che dormivano. «Mi ha raccontato di aver sparato ad un uomo - continua [illegible] fratello - pensava di averlo ucciso e aveva paura di quello che sarebbe potuto accadergli. Poi si è barricato».

Intanto, [illegible] questura ad Asti, scattava l'allarme subito dopo che il nomade [illegible] stato portato in ospedale: era invece scomparso chi al pronto soccorso l'aveva accompagnato in auto. Gli agenti, diretti dal vice questore vicario Selmin e dal dirigente della Mobile, Gianantonio Tore, dopo aver fatto irruzione in alcuni accampamenti di zingari risalivano al complice dell'ucciso, Romolo De Rossi, 45 anni; veniva inoltre ritrovata la sua auto. In [illegible] primo tempo De Rossi negava, poi confessava il viaggio a cascina Mondi accompagnando [illegible] posto gli agenti della Mobile astigiana.

Guido Dellavalle rinchiuso in casa (aveva due fucili ed una [illegible]voltella e solo dopo la resa si scopriva che due delle armi [illegible]no fuori uso) si rifiutava di uscire.

A cascina Mondi erano arrivati nel frattempo il procuratore della Repubblica di Alessandria Marcello Parola, il sostituto procuratore della Repubblica di Asti, Ercole Armato, agenti [illegible] carabinieri. Per tutta la notte il magistrato [illegible] gli inquirenti hanno cercato [illegible] convincere Guido Dellavalle ad arrendersi. Tutto inutilmente: il pensionato ha continuato a ripetere che di casa non sarebbe uscito e che avrebbe sparato se [illegible] cercato di entrare [illegible] la forza.

Dopo alcune ore Guido Dellavalle ha detto di [illegible] stufo [illegible] tutte quelle parole: «Abbiate pazienza [illegible] sono stanco, [illegible] mi sento molto bene e mi gira la testa». [illegible] ha chiuso la finestra al pianoterra, ponendo fine al colloquio. Per buona parte della mattina ha rifiutato di rispondere agli appelli, anche del fratello Felice.

Alle 11 è arrivato un nipote del pensionato, Sergio Viarengo, 33 anni, sposato [illegible] la figlia [illegible] Felice Dellavalle, Bruna. Si è offerto di parlare con lo zio, gli ha promesso di accompagnarlo [illegible] Alessandria per incontrare [illegible] persona importante che avrebbe risolto tutti i problemi». Alle 11 e 17 Guido Dellavalle ha [illegible]duto: lasciate le armi in casa è uscito sull'aia; ormai calmo è salito sull'auto del nipote. «Quando [illegible] visto quei due arrivare ho avuto paura, per questo ho sparato. Poi ho perso la testa [illegible] mi sono barricato [illegible] casa», ha detto, ieri pomeriggio, dopo l'interrogatorio, [illegible] Gip Giovanni Soave gli ha [illegible]so gli arresti domiciliari.

Franco Marchiaro

LASCIA LA MOGLIE E QUATTRO FIGLI

ASTI. Mario Remo Bresciani aveva 38 anni; era nato a Tori[illegible] il 16 aprile del 1952. Ufficialmente risultava domiciliato in corso Venezia [illegible], periferia Sud della città, tra prati e cemento, ma guai ad illudersi di trovare qui la sua abitazione: era un domicilio fittizio [illegible]me quello di molti altri nomadi. Abitava infatti nel campo di località Santo Spirito, con la famiglia e [illegible] miriade di parenti.

Il presunto complice, Romolo De Rossi, 45 [illegible] (è nato il 24 aprile 1945), che ha trasportato Bresciani moribondo dal luogo della sparatoria al pronto soccorso dell'ospedale di Asti, viene invece [illegible] un altro campo, quello di Vaglierano d'Asti: ma il domicilio che figura sul documento d'identità è via Pordomo 10, Asti.

Mario Remo Bresciani era già noto alla giustizia per tentati furti, furti, e tentate rapine. Ieri mattina sul tavolo del dirigente della Squadra mobile di Asti, Gianantonio Tore, c'e[illegible] il dossier del nomade ucciso, una cartellina rosa, gonfia di incartamenti: il «curriculum» di un duro, abituato a sfidare la giustizia; sino al tragico epilogo nella cascina di Masio.

Il nomade lascia [illegible] moglie, Valentina di 37 anni e quattro figli: Ada di [illegible] anni, Luca di 16, Giuseppe di 15 e Ottavio, 11, che ieri [illegible] [illegible]ati affidati alle cure dei parenti. Per tutta la notte e [illegible] mattinata di giovedì, numerosi nomadi hanno «vegliato» la salma nella camera mortuaria dell'ospedale: [illegible] sono state scene di disperazione [illegible] i parenti hanno più volte chiesto [illegible] poter portare via [illegible] cadavere del congiunto.

Bresciani è morto durante il trasporto all'ospedale; presentava una ferita da arma da fuoco nella zona iliaca. Alcuni pallini gli han[illegible] reciso la femora[illegible]. [f. c.]

[illegible] PRECEDENTE

ASTI. L'episodio di ieri è praticamente analogo, nella scansione dei fatti, [illegible] quello avvenuto circa un mese fa [illegible] Neive. Anche [illegible] quella occasione, infatti, due giovani nomadi, entrambi domiciliati ad Asti, erano stati presi a fucilate durante un tentativo [illegible] furto in una cascina. Nella stessa circostanza [illegible] proprietario, [illegible] anziano agricoltore, aveva esploso contro i ladri una [illegible]ica di fucile.

La rosa di pallini aveva feri[illegible] abbastanza gravemente uno dei fuggitivi, [illegible] giovane slavo, che era stato ricoverato all'ospedale di Alba.

Qualche [illegible] dopo era stato ricoverato all'ospedale di Asti un altro nomade, Massimo L., 15 anni, anch'egli ferito ad [illegible] spalla e ad un polmone da una scarica di pallini.

I carabinieri avevano ipotizzato un collegamento tra i due episodi, che però non è mai sta[illegible] provato.

Il minorenne, infatti, ha sempre negato, dicendo di essere stato preso a fucilate su una strada in riva al Tanaro, mentre faceva l'autostop per andare a ballare [illegible] [illegible] discoteca.

L'agricoltore era stato denunciato per eccesso colposo in legittima difesa [f. b.]

Asti, ieri ci sono state vivaci discussioni tra gli iscritti nella federazione più «cossuttiana» d'Italia

Quanti sono i comunisti sotto la quercia?

Il segretario provinciale Bruno Ferraris si è detto favorevole al «grande albero» [illegible] al simbolo del pci in piccolo
Claudio Caron, invece, contesta la scelta e annuncia battaglia per il congresso che è in programma a gennaio

ASTI. Quelli della quercia si sono ritrovati ieri nella federazione più «cossuttiana» d'Italia (all'ultimo congresso provinciale la mozione 3 ha ottenuto [illegible] 39,8 per cento dei voti, contro il 44,7 della mozione 1 e il 15,6 della 2) discutendo vivacemente l'annuncio della svolta di Occhetto: la nascita del pds, il partito democratico della sinistra.

Il segretario provinciale Bruno Ferraris, mercoledì pomeriggio, [illegible] contemporanea con il discorso del segretario nazionale, aveva illustrato ai [illegible]sti locali nome e simbolo della «Cosa», spiegando che «la [illegible]sformazione [illegible] nostro partito è più profonda [illegible] non si ferma al marchio. Personalmente l'idea del grande albero mi piace, così come sono d'accordo con il mantenimento rimpicciolito del nostro vecchio simbolo che testimonia il meglio della tradizione del pci in questi 70 anni». Da [illegible] assessore regionale all'Agricoltura [illegible] anche favorevole al riferimento «verde» che la quercia rappresenta.

Il clima politico, all'interno della federazione di via XX settembre, secondo Ferraris è decisamente «migliorato», anche se non mancano le punte polemiche.

Nella tarda serata di mercoledì un gruppo di iscritti che si riconoscono nelle tesi di Cossutta e i Natta-Ingrao, [illegible] sono trovati in federazione: «una riunione di comunisti» afferma, mettendoci ironia nel tono, Claudio Caron, 39 anni, segretario della Camera del lavoro e leader provinciale della mozione 3. Caron, le proposte di Occhetto dice di averle conosciute dai giornalisti che lo hanno cercato per un commento. «Bella segretezza, nome e simbolo erano noti a tutti quanti da giorni».

La svolta non gli piace, a cominciare dal simbolo: «Non mi pare abbiano scelto l'albero giusto: ricordo una canzone degli Anni '60 in [illegible] si diceva che l'esercito delle formiche fa crollare la grande quercia dell'imperialismo».

E quello stemma del pci tra le radici della «grande quercia», viene interpretato come «una semplice abile manovra». Spiega Caron: «Si è voluto impedire con questo trucchetto, che altri utilizzassero [illegible] simbolo [illegible] cui [illegible] legati e che rappresenta settanta anni di lotte e impegno civile».

Nelle «truppe» cossuttiane di Asti, che hanno già messo in piedi un circolo marxista e nei [illegible] scorsi organizzato una «festa rossa» in alternativa a quella dell'Unità, nessuno vuol però parlare ufficialmente [illegible] scissione. «C'è [illegible] Congresso, noi daremo battaglia, io credo ancora che si possa cambiare» dice convinto Caron.

Carmine Vaccaro, sindacalista, che ha aderito alla mozione 2 è possibilista: «Il mantenimento del simbolo del pci [illegible] ha piacevolmente sorpreso: sinceramente non ci speravo. Certamente bisognerà valutare il programma della nuova formazione prima di dare l'appoggio in senso pieno».

Adesione totale invece da parte degli esponenti «miglioristi» [illegible] vicini al circolo «Olof Palme».

La discussione si annuncia vivace fin da prossimo comitato federale convocato per lunedì. Sabato 20 ottobre è stato indetto un «attivo» aperto a tutti gli iscritti per approfondi[illegible] i temi trattati nei documenti nazionali.

I tempi per la presentazione delle mozioni fanno prevedere che i congressi di sezione si terranno dal 20 novembre [illegible] per quello provinciale si andrà ai primi giorni di gennaio.

Quanti dei 2000 iscritti della federazione di Asti [illegible] ritroveranno sotto la quercia? [r. s.]

[illegible] ALL'OTTOLENGHI [illegible]

Si discute su Gorbaciov

Un momento di discussione sulla vicenda della sinistra europea [illegible] previsto per stasera. Sarà presentato a Palazzo Ottolenghi il libro «Incontri con Gorbaciov» (Editori Riuniti) di Antonio Rubbi, componente del comitato centrale del pci. Insieme all'autore, interverranno alla serata gli onorevoli Adolfo Sarti (dc), presidente dell'Unione europea occidentale, e Margherita Boniver, responsabile del settore esteri del psi. Introdurrà [illegible] parlamentare comunista astigiano Gian Carlo Binelli. Il libro tratta degli incontri che Anto[illegible] Rubbi, per lungo tempo responsabile della sezione esteri del partito comunista, ebbe con l'attuale presidente dell'Unione Sovietica [illegible] segretario del Pcus. Ne esce un ritratto ricco di annotazioni personali che permettono di approfondire la conoscenza dell'uomo e del politico. Tra i ricordi, anche quello di un Gorbaciov ancora sconosciuto, ai funerali di Enrico Berlinguer.

Asti, giovane fermato dai carabinieri

Preso in piazza con l'eroina

ASTI. Lo hanno sorpreso mercoledì sera, in [illegible] Pelletta (zona piazza San Secondo) con due grammi di eroina: quando ha visto i carabinieri ha [illegible] di disfarsi della droga, contenuta [illegible] [illegible] involucro, gettandola [illegible] terra.

E' stato però visto dai carabinieri che lo hanno dichiarato in arresto.

Protagonista della vicenda Sandrino Cottone, [illegible] anni, abitante in frazione Vaglierano. Il giovane è stato fermato con l'accusa di detenzione di [illegible] stanze stupefacenti. Ieri, dopo l'interrogatorio da parte del magistrato, è stato trasferito in carcere. Pare abbia negato ogni responsabilità.

L'operazione [illegible] [illegible] condotta dai carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Asti, [illegible] da tempo svolgono servizi preventivi e di controllo nella zona.

Mercoledì i militari, in borghese, [illegible] sono appostati nella zona, considerata uno dei principali punti di ritrovo di tossicodipendenti [illegible] spacciatori. Un «mercato» florido frequentato anche da giovani provenienti dalla provincia e da altre città del Piemonte, Torino in particolare. Quando era ormai buio da via Pelletta è arrivato a piedi Cottone.

Il giovane sarebbe stato notato mentre parlava [illegible] due giovani tossicodipendenti. I [illegible]rabinieri hanno deciso di intervenire.

Quando si sono avvicinati, Cottone, con mossa fulminea, avrebbe cercato di disfarsi della droga, contenuta [illegible] un sacchetto che aveva in tasca, gettandolo a terra.

I carabinieri lo hanno immediatamente bloccato, recuperando la droga.

Il giovane è stato accompagnato in caserma e dopo un breve interrogatorio dichiarato [illegible] stato di fermo. Sandrino Cottone ha già alcuni precedenti penali: tra l'altro è fratello di Mario Cottone, detto «Truciolo», uno dei più famosi fantini da Palio astigiani e già vincitore anche a Siena. [f. b.]

Incontro tra i dirigenti della banca e gli amministratori di Comune e Provincia

Cassa, nulla di deciso sulla fusione

Galvagno insiste sul ruolo «astigiano» dell'istituto di credito

ASTI. Il progetto di fusione tra le Casse di risparmio di Asti [illegible] Cuneo c'è, ma [illegible] ancora in alto mare. Questo è il [illegible] dell'incontro svoltosi mercoledì sera [illegible] Municipio tra amministratori della banca astigiana e i rappresentanti di Comune e Provincia, i due enti che concorrono all'elezione dei membri del consiglio della Cassa. L'incontro sollecitato da più parti aveva intenti «chiarificatori» nei confronti delle notizie circolate nelle settimane scorse che avevano annunciato il «matrimonio».

[illegible] presidente della Cassa [illegible] Risparmio di Asti, Giovanni Borello, e il condirettore Gianfranco Crenna hanno ammesso i contatti, ma precisato che la strada che «porta all'altare» è ancora lunga.

«In base alla legge Amato, l'azienda bancaria della Cassa di Risparmio di Asti, al pari di tutte le altre, dovrà essere trasformata in società per [illegible].

Questo -- hanno sottolineato Borello e Crenna -- è l'unico adempimento obbligato. Eventuali fusioni [illegible] altre banche o costituzione di holding [illegible] opzioni previste dalla nuova legge, ma certamente [illegible] obbligatorie. In vista delle rilevanti novità che investiranno il settore nell'Europa del dopo 92, come amministratori della Cassa di Risparmio riteniamo opportuno snodare le possibilità di associazione con le altre Casse di Risparmio, per non correre il rischio di farci trovare impreparati all'appuntamento con una concorrenza che sappiamo si [illegible] notevolmente rafforzando».

I due amministratori hanno fatto notare come «I servizi bancari diventano sempre più complessi e costosi, per cui è evidente l'opportunità di associazioni con altri istituti similari per una più economica ripartizione dei costi».

Quindi [illegible] Cassa cerca alleati [illegible] tra questi ci potrà essere anche la potente banca di Cuneo. All'incontro [illegible] emerse anche le numerose perplessità, soprattutto [illegible] parte laica [illegible] socialista, che erano state sollevate al diffondersi del possibile accordo Asti-Cuneo.

«Operazione da molti osservatori giudicata non comprensibile sul piano strettamente tecnico e che, come l'incontro di mercoledì ha permesso di verificare, non risulta essere stata avviata» tiene a puntualizzare un comunicato diffuso ieri dal Comune. [illegible] sindaco Giorgio Galvagno, ha notato che, senza entrare nel merito tecnico di tali operazioni, esse devono puntare soprattutto «all'efficienza e mirare essenzialmente [illegible] garantire alla Cassa [illegible] necessaria capacità [illegible] affrontare il mercato. E' evidente l'esigenza che l'istituto mantenga la sua autonomia sostanziale, al fine di poter rappresentare il necessario e fondamentale punto di riferimento per Asti e la sua economia».

«In particolare — ha ricordato il sindaco il nostro auspicio è che la Cassa, quando sarà uscita da alcune situazioni che, come la vicenda Rapisarda, ne hanno frenato l'impegno a favore della comunità, possa accrescere la sua presenza a sostegno dell'attività e delle iniziative delle pubbliche amministrazioni dirette alla risoluzione dei maggiori problemi di carattere sociale e di sviluppo della città, così [illegible]e prevede il [illegible] statuto».

Il presidente della Provincia Tovo ha definito esauriente l'incontro chiedendo [illegible] responsabi[illegible] della Cassa nuove consultazioni «prima di assumere decisioni su questioni della massima rilevanza come fusione o aggregazione con altre Ca[illegible] di Risparmio». [s. mir.]

RIONE 3T

Festa della vittoria al Palio il 20 ottobre

Sabato 20 ottobre il rione 3T festeggerà la vittoria al Palio nel «Palo 3T» un grande tendone che verrà allestito in piazza Alfieri davanti al palazzo della Provincia (il tratto sarà chiuso al traffico). Il programma della serata prevede la tradizionale cena, un concerto di tre gruppi musicali, [illegible] cui la «Cerot Band», cabaret e molte sorprese. Le prenotazioni [illegible] ricevono da «Jonny Moda» in piazza Marconi [illegible] «Rosero Casa» in via Brofferio. Nella foto un momento dei festeggiamenti il giorno del Palio

Il Comune chiede di deviare la «Asti-Casale» nel tratto che attraversa il paese

Calliano contro il traffico

Lunghe code alla curva del «Cristo»
Intanto da Moncalvo si scrive all'Anas

CALLIANO. Tornano in primo piano i problemi della viabilità nell'Astigiano: mentre sulla realizzazione della superstrada Asti-Cuneo gravano le incognite legate [illegible] finanziamenti, da qualche mese sulla statale per Casale, tra Castell'Alfero e Calliano, sono in corso i lavori per ampliare la carreggiata.

E fino a Castell'Alfero, inoltre, è già stato progettato [illegible] tracciato della nuova Asti-Casale, superstrada a quattro corsie che correrà parallela alla vecchia statale.

Intanto Calliano insiste: [illegible] traffico sulla statale per Casale non deve più passare dal centro del paese, sfruttando [illegible] cosiddetta [illegible] del «Cristo», incrocio a gomito tra la provinciale per Quattordio e la strada statale 457.

«L'attuale percorso ci ha sempre dato grossi problemi, aggravatisi soprattutto da quando è entrata in funzione la dogana di Asti - spiega [illegible] sindaco Luigi Cerruti -. Sono anni che mandiamo lettere all'Anas affinché provveda ad [illegible] deviazione della statale per tagliare fuori il centro di Callia[illegible]. Ormai ne va di mezzo, oltre alla tranquillità di chi abita in zona, anche la stabilità dei fabbricati».

Intanto [illegible] in fase di ultimazione le pratiche per l'esproprio dei terreni che saranno utilizzati per ampliare il tratto della statale 457 tra Calliano [illegible] Castell'Alfero.

«Questo intervento è sicuramente utile - sottolinea il sindaco Cerruti - [illegible] non dobbiamo dimenticarci i problemi causati dal transito dei veicoli alla [illegible] del Cristo, dove da sempre si registrano intasamenti e lunghe code di automezzi». In [illegible]nicipio ricordano che «ormai da alcuni anni proponiamo all'Anas una variante a sinistra, di facile realizzazione, verso Moncalvo. Finora però non è successo niente».

Nei giorni scorsi anche gli amministratori moncalvesi hanno sollecitato nuovi interventi a favore della viabilità.

E' stata inviata [illegible] lettera all'Anas per proporre la realizzazione [illegible] tangenziale nella zona Nord-Est della cittadina per alleggerire [illegible] traffico in [illegible] XXV Aprile (che per un tratto coincide con la strada statale).

Da tempo i residenti della zona si lamentano per la troppa rumorosità causata dal passaggio [illegible] veicoli.

La missiva è [illegible] inviata anche al Comune di Calliano: «Se anche gli amministratori di quel paese assumessero iniziative analoghe alla nostra per eliminare la curva del "Cristo" - ha ricordato il sindaco di Moncalvo, Giovanni Verrua - anche il tratto della statale che unisce Asti a Casale diventerebbe di facile percorrenza».

Ma da Calliano, sentendosi direttamente chiamati [illegible] causa, rispondono polemicamente: «Ci siamo già mossi diversi anni fa - replica il sindaco Cerutti - e [illegible] solo per un problema di tollerabilità alla rumorosità veicolare. La realtà è che all'Anas - prosegue il sindaco - tardano a intervenire per salvaguardare la stabilità delle abitazioni, figuria[illegible] [illegible] pensano alle orecchie dei moncalvesi».

Conclude Cerruti: «Del resto [illegible]on dobbiamo essere certo [illegible] [illegible] suggerire all'Anas le modalità [illegible] attuazione degli interventi sulle strade [illegible] [illegible] competenza: sappiamo tutti che questo ente può vantare tecnici in grado [illegible] risolvere qualsiasi problema».

Brunella Mascarino

La curva del Cristo a Calliano

ASTI-[illegible]: SI CERCANO I FONDI

ASTI. L'alleanza per non esse[illegible] dimenticati: questo proporrà, nei prossimi giorni, [illegible] Provincia di Asti al Comune di Alba, per indurre la Satap ad avviare i lavori della superstrada Asti-Cuneo dal tratto Isola-Alba.

[illegible] mancanza [illegible] finanziamenti necessari [illegible] realizzare completamente [illegible] progetto esecutivo dei primi tre tronchi della superstrada (Isola-Alba, Cantine Roddi-Roreto di Cherasco, Cuneo-Carrù) avrebbe infatti indotto la Satap [illegible] ipotizzare di avviare i lavori su un unico tratto: quello che va da Cuneo a Carrù, e che sarà percorribile con il pagamento di un pedaggio. Ma la Provincia di Asti ha già fatto sapere di non essere d'accordo: «Interverremo anche sulla Regione e lo Stato - dice il vicepresidente Piero Goltre - perché i lavori partano da Isola». La spesa preventivata per realizzare i tre tronchi era stata di [illegible] miliardi; ora, tuttavia, i fondi non basterebbero.

Proprio [illegible] tratto Cuneo-Carrù ha sollevato recentemente le perplessità della Regione: l'assessorato alla Pianificazione territoriale avrebbe infatti sollecitato l'adozione di nuovi accorgimenti tecnici per rendere più compatibile la struttura [illegible] il territorio circostante. Intanto entro la fine del mese [illegible] ministero dei Lavori pubblici dovrebbe autorizzare il progetto esecutivo dei primi tre tratti della «Asti-Cu[illegible]». A quel punto si dovrà definire [illegible] piano per l'esproprio dei terreni su cui passerà la futura superstrada.

[l. n.]

DALL'ASTIGIANO

ISOLA
Donna [illegible] [illegible] [illegible] incidente

Maria Maddalena Cerrato, 25 anni, abitante ad Asti, in corso Casale 59, è rimasta ferita, mercoledì sera, in un incidente sulla tangenziale per Alba. La donna è stata ricoverata all'ospedale [illegible] Asti.

TIGLIOLE
I funerali [illegible] maestra Emma

Si celebrano stamane alle 10,30 nella chiesa parrocchiale i funerali della maestra Emma Armosino, 85 anni, vedova dell'ex segretario comunale di Tigliole Mario Amasio. La maestra era, tra l'altro, madrina del gruppo Alpini tigliolesi.

ASTI
Come [illegible] i gatti [illegible]

Che fine hanno fatto i gatti che solitamente si aggiravano vicino all'Archivio storico comunale? A chiederlo, in un'interpellanza rivolta al sindaco Galvagno, è il liberale Florio. Riprendendo voci circolanti negli ultimi tempi, il consigliere domanda [illegible] sia vero che recentemente gli operai del Comune, compiendo alcuni lavori all'Archivio, abbiano «murato, si presume per errore, anche alcuni gatti sventuratamente trovatisi in loco». [illegible] [illegible] in cui l'episodio f[illegible] confermato, Florio chiede anche [illegible] i gatti siano stati successivamente salvati, cosa che pare sia già avvenuta.

COSTIGLIOLE
Gemellaggio «enoico» nel castello

Oggi, alle 19, il castello di Costigliole ospiterà [illegible] gemellaggio tra la «Compagnia dell'arte dei brentatori» di Zurigo e la «Confraternita dei cavalieri delle terre di Asti e del Monferrato».

Sarà il primo appuntamento del «week-end d'ottobre» riservato agli ospiti svizzeri, che s'intratterranno [illegible] Costigliole fino [illegible] domani sera. Al termine, pranzo al ristorante «Cascinale Nuovo».

NIZZA
Lions club incontra [illegible] svizzeri

Il Lions club di Nizza [illegible] Canelli, domani e domenica ospiterà l'omonimo club [illegible] Lugano. Gli svizzeri, in Piemonte per il fine settimana, sabato visiteranno l'enoteca regionale di Grinzane Cavour ed alcune [illegible] vinicole dell'Albese e dell'Astigiano. Domenica saran[illegible] a Nizza al Museo Bersano ed a Canelli alla Riccadonna.

[illegible]
«Castagnata» in montagna

La sezione astigiana del Club alpino (Cai) organizza per domenica una gita in pullman al santuario della Madonna della Neve di Montoso (Cuneo) dove [illegible] sarà la «castagnata alpina». La partenza domenica alle 8 da piazza Alfieri. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del club in corso alla Vittoria (53.528).

VILLAFRANCA
Incontro giunta-popolazione

Stasera alle 20,30, nel salone delle scuole, [illegible] sarà un incontro [illegible] i consiglieri comunali della lista di maggioranza «Insieme per cambiare» e la popolazione. Verrà presentato [illegible] programma di attività dell'amministrazione.

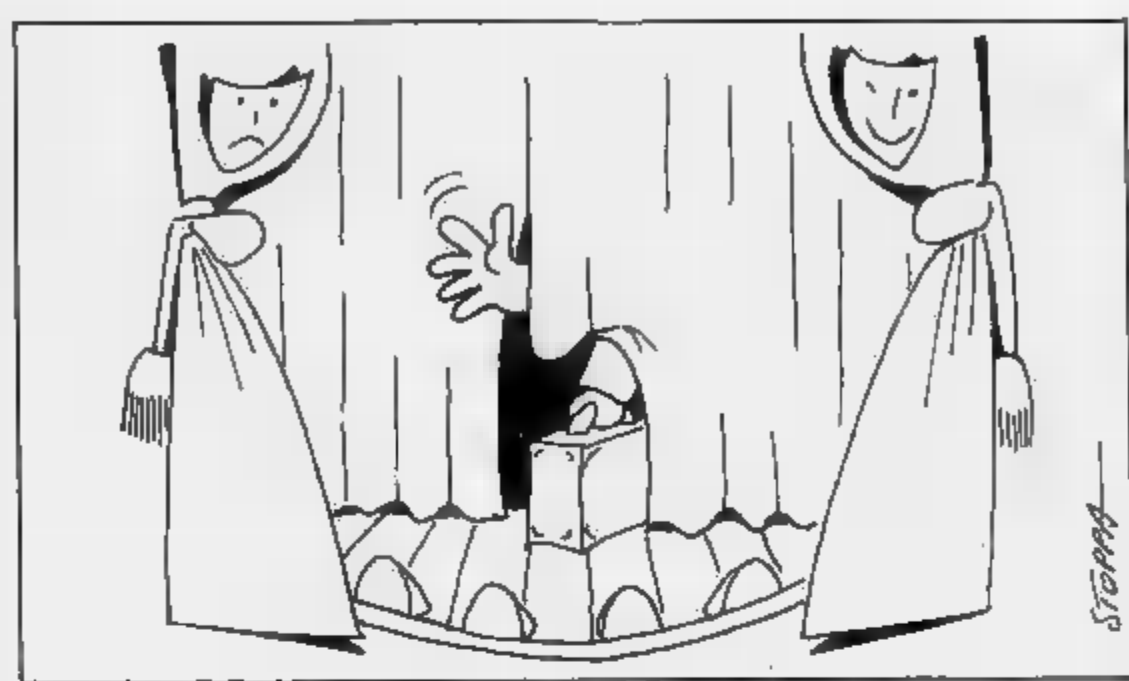
Stasera ultimo spettacolo del festival: «Creature» del Magopovero ■ San Michele

Si chiude il sipario di Astiteatro 12

Il direttore artistico Sergio Fantoni si dichiara soddisfatto per il risultato della manifestazione
Buona anche la partecipazione del pubblico: numerose serate hanno registrato il «tutto esaurito»

ASTI. ■ conclude questa sera con l'ultima replica dello spettacolo «Creature» del Magopovero/Alfieri, la sezione di drammaturgia contemporanea di Astiteatro. L'appuntamento ■ per le 21,30 alla chiesa di San Michele, in piazza San Martino; come per ■ altre due sere precedenti si prevede un «tutto esaurito»: la compagnia astigiana presenta questo ultimo allestimento dopo numerose e fortunate repliche nei teatri ■ tutta Italia, iniziatesi in primavera.

In definitiva, al termine della rappresentazione degli attori astigiani, ■ chiuderà il festival, una lunga avventura iniziatasi ■ luglio, con la prima parte dedicata alla danza, ■ cabaret ■ alla poesia. La prova del ■, attesa da tutti, è s■ tuttavia la sezione di drammaturgia contemporanea, che ha presentato otto spettacoli, di cui sette prime nazionali. Anche la «scommessa», come l'aveva definita il direttore artistico Sergio Fantoni alla presentazione del festival, delle suddivisione in due parti, sembra essere stata vinta.

Il pubblico non è mancato alle serate, anzi, spesso si è registrato il «tutto esaurito»; anche se al teatro Alfieri si stanno an■ facendo i calcoli - i risultati definitivi si avranno probabilmente domani - c'è soddisfazione. «Abbiamo avuto una grande partecipazione - dice ■ direttore organizzativo del festival, Salvatore Leto -. Il pubblico ha seguito attentamente tutte ■ sere. Molti spettatori sono giunti anche da fuori provincia: ci ■ state prenotazioni anche da Verona e da ■lano; d'altra parte era in cartellone uno spettacolo come "Il Vittoriale degli italiani" che era atteso da almeno dieci anni».

Anche Fantoni si è dichiarato soddisfatto della riuscita del festival. «Abbiamo potuto constatare tutti - prosegue Leto - dell'alto livello artistico degli spettacoli, testimoniato anche dal riscontro della critica. Il pubblico ■ sembra abbia manifestato entusiasmo soprattutto per il primo spettacolo, con Ombretta Colli, anche se forse ■ attendeva qualcosa di più leggero. Personalmente mi ritengo soddisfatto per essere riuscito a portare ad Asti un testo su cui abbiamo lavorato da tre o quattro anni».

Fantoni ■ ha potuto attendere la conclusione del festival: ha lasciato la città ieri pomeriggio alla volta di Milano per impegni di lavoro. Presto il neodirettore di Astiteatro tornerà al suo ruolo di attore, sulla ■na con ■ figlio di Gassman in uno spettacolo che debutterà tra un mese. S'intitola «Visita di ■ padre al figlio» e vedrà Fantoni nuovamente in zona: è in cartellone a Moncalvo.

Carlo Francesco Conti

LE IMMAGINI

Ufficialmente il festival astigiano ■ concluderà domenica, con l'ultimo giorno di esposi■ delle fotografie presentate nella mostra «Autoritratto del teatro», curata dal critico Ugo Volli. L'esposizione è allestita alla chiesa di San Michele, e presenta servizi fotografici di spettacoli recenti, realizzati da alcuni tra i più importanti fotografi ■ teatro attivi in Italia, come Maurizio Buscarino, Tommaso Le Pera, Cesare Accetta, Arnim Linke ed altri. Accanto alle fotografie sono presentate anche diapositive in un documentario dal titolo «Riflessi del passato».

La mostra ha ottenuto una discreta partecipazione ■ pubblico, nonostante sia stata in parte «compressa» per ospitare gli spettacoli allestiti nella chiesetta barocca.

A quanto sembra hanno ottenuto ■ favore tutto particolare anche le immagini ufficiali del festival, dipinte quest'anno dal pittore astigiano Carlo Carosso. Due delle gigantografie del festival, che sono disposte in vari punti della città, sono state «prelevate» da qualche nottambulo molto appassionato e desideroso di aggiungere un pezzo alla sua collezione.

Successo per i cantanti astigiani al concorso di Novi Ligure

Giovani «voci» premiate

Hanno partecipato alla rassegna canora nazionale «Chiave d'argento»
Riconoscimenti anche alle canzoni della paroliera Sandra Lo Monaco

I cantanti Gabriele Morreale e Monica Muraca premiati alla «Chiave d'argento»

ASTI. Sono numerosi i riconoscimenti ottenuti dal gruppo di giovani cantanti astigiani che ha partecipato sabato ■ ■ corso ■ «Chiave d'argento» a Novi Ligure. La manifestazione, di carattere nazionale, ha visto in gara 25 giovani cantanti, giunti da ■ Italia.

Nella categoria «juniores» ■ classificata prima Katia Nobile; per la categoria «cantautori» il titolo è andato ad un gruppo, gli «Stilnovo», con ■ brano «Il tempo» firmato dalla paroliera Lomsandy - al secolo Sandra Lo Monaco - ■ ■ complesso. Daniele Delli Poggi ha ottenuto un premio per la migliore canzone inedita, «Padroni del mondo» di Lomsandy e Panattoni; per il miglior testo inedito è stata premiata «Pensieri», degli stessi autori e interpretata da Santina Licata. Gabriele Morreale e Monica Muraca hanno ottenuto un riconoscimento per la migliore interpretazione, Giuliana Grillo e Franco Parlato per la categoria «duo», e Enzo Morra e Massimiliano Di Martino come «voci rivelazione».

NOTTE ■

a cura di C. F. Conti

SAL■

Veglione liceale

Domani ■ alle 22 alla discoteca Whisky notte Salera si darà il via al «Veglionissimo» del liceo scientifico, con musica e sorprese. Durante la serata saranno elette «Miss Liceo» e «Miss Eleganza». L'ingresso è aperto anche ■ non studenti.

ACQUI TERME

Apre «Pantera rosa»

Un nuovo locale appena fuori provincia, ad Acqui Terme (Alessandria) s'inaugura stasera alle 22. E' il «Pantera rosa», in via Emilia 33. Si propone con un'immagine giovane e raffinata, con musica disco.

■

Anni 60 con Marzio

Prosegue ■ revival della musica Anni ■ e 70 alla discoteca Invidia, sulla statale Asti-Alba, a Isola d'Asti. Questa sera la canzone ed il rock «d'epoca» saranno protagonisti interpretati da Marzio, storico dj del Bandiera Gialla di Rimini. Ingresso 10 mila lire.

ENIG■

Ritorno al «fasto»

Prosegue la notte al ritmo giovane alla discoteca Enigma, sulla statale per Alessandria a Castello d'Annone. Stasera la discoteca offre musica disco e «house», presentata dal dj Ruby. Tre i giorni d'apertura, venerdì, sabato e domenica. Il biglietto costa ■ mila lire il sabato, mentre per venerdì e domenica l'ingresso è riservato ai tesserati (la tessera va richiesta all'ingresso).

SMANIA

Disco e poi liscio

La discoteca dancing Smania (ex Fenice), a Calamandrana sulla statale per Canelli, ha ripreso la sua attività a pieno ritmo. La programmazione prevede questa sera liscio, con l'orchestra «Euro Folk»; domani ■ domenica invece, ci sarà disco music. L'ingresso costa 10 mila lire, gratis la domenica.

OMNIA

Si balla con Radio DJ

Sere scatenate in frazione Gaminella, all'imbocco della strada per la val Cerrina, a 5 chilometri ■ Moncalvo. La discoteca si chiama Omnia, e propone sempre musica disco e house. Il locale resterà aperto ogni sabato e nei giorni festivi e si rivolge soprattutto al pubblico giovanile.

SYMBOL

Voglia di liscio

Prosegue la «voglia di liscio» alla discoteca Symbol a Vigliano, sulla statale Asti-mare. Domani sera suonerà l'orchestra Baiardi, domenica sarà la volta dell'orchestra spettacolo Macario.

ROSA DEI VENTI

Si balla «dal vivo»

Liscio anche al dancing «La rosa dei venti» a Valfenera; domani si ballerà con l'orchestra di Beppe Carosso, domenica sera con ■ gruppo «I Melodici».

■

SAN DAMIANO

Prosegue il cineforum

Prosegue stasera al cinema Cristallo il Cineforum ■ «La vita e nient'altro» ■ Bertrand Tavernier: gli abbonamenti costano 25 mila lire, gli ingressi 5 mila lire.

■ D. B.

Sette giorni gastronomica

Prosegue stasera la rassegna «Sette giorni della gastronomia astigiana» con la cena al ristorante «Nuovo Monferrato» in ■ Marconi 16 di Castelnuovo Don Bosco. Il costo è di 45 mila lire; per prenotazioni telefonare ■ numero 011/987.62.84.

ASTI

Incontro sull'arte astigiana

Si conclude domenica nella sacrestia della Cattedrale il ciclo «Incontri ■ la storia dell'arte astigiana». Alle 16 Fabiano Fercopo parlerà di «Bernardo Vittone ad Asti e l'intervento del 1764 nella Cattedrale»; Ivana Bologna e Andrea Rocco parle■no di «Affreschi settecenteschi e pittura illusiva ad Asti».

COSTIGLIOLE

Sagra della ■ alla Motta

Si svolge domani e domenica la tradizionale «Sagra della rana» al Borgo delle rane di Motta. Domani alle ■ si terrà la cena campagnola inaugurale ■ base di rane ed alle 21 concerto de «I Cantavino». Domenica alle 15 ci saranno giochi per i bambini, alle 20 cena con tutte le specialità gastronomiche preparate ■ rane; alle 21 si balla ■ il gruppo «Primavera folk».

CERRETO

Passeggiate autunnali ■ cavallo

L'associazione amici del turismo equestre «Cavalcavalli» di Cerreto organizza per domenica una «Passeggiata d'autunno» nella zona di Chieri. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri 011/94.220.47 e 85.26.27. Domenica ■ novembre è invece prevista una «Polentata» per i soci a Montiglio.

COCCONATO

Profumi d'autunno ■ «Regina»

Anche quest'anno ■ «Regina» di piazza Cavour propone la rassegna gastronomica «Amicizia e allegria ■ tavola», con «Profumi della cucina d'autunno in spettacolo». Per tre sere saranno proposte specialità monferrine con il «condimento» musicale del duo «Veleno & Merletti» e di altri artisti di cabaret. S'inizia domani ■ «Profumi di bosco», menù ■ base di funghi. Prenotazioni al 907.021.

■

Cena da «Nonna Betta»

Appuntamento gastronomico stasera alle 20,30 alla trattoria «Nonna Betta», con una ■ di gastronomia locale e musica. La cena sarà allietata dalle note di una fisarmonica (costo 30 mila lire; prenotazioni tel. 212.898).

ASTI

Ceramica al circolo «Nosenzo»

Oggi al circolo «Nosenzo» di via Corridoni 51, si apre la mostra di pittura su ceramica di Susanna Merlino ■ allieve.

ASTI

Ai Battistero «Memorie d'acqua»

Prosegue al Battistero di San Pietro la mostra «Memorie d'acqua», patrocinata dal Comune, curata da Elisabetta Tolosano. Espongono Walter Accigliaro, Tullio Baldi, Giorgio Billia, Mario Giammarinaro, Francesco Preverino, Romano Reviglio e Maria Gabriella Strolla.

ASTI

Due artisti al Carecs

Il Carecs ■ via Morelli 20 riprende l'attività con una mostra che si inaugurerà domani: espongono Luigina Bruno Manuele e Fabio Fabiano

Dopo una stagione difficile i «galletti» stanno preparando una squadra competitiva

L'Asti Rugby riparte dalla C2

Rientrano Luigi Goria e Enzo Carafa, mentre la Sai sarà probabilmente lo sponsor
Un girone con nove formazioni piemontesi e liguri. L'esordio in casa contro il Valle d'Aosta

ASTI. L'Asti Rugby sta ultimando in questi giorni la preparazione in vista del campionato [illegible] [illegible] che prenderà il via domenica 21 ottobre.

L'organico della formazione astigiana potrà contare su due importanti rientri: quello di Luigi Goria dopo un [illegible] di inattività, causa il servizio di leva, e di Enzo Carafa, che l'anno scorso ha militato in C1 nelle file dell'Alessandria. Il girone in cui è inserita la squadra astigiana comprende [illegible] compagini, lombarde [illegible] piemontesi: Aosta, Biella, Cernusco, Cesano Boscone, Cologno Monzese, Novi Ligure, [illegible] Mauro, San Rocco Novara [illegible] appunto l'Asti Rugby.

Per la società astigiana nessuna particolare ambizione se non quella di ben figurare. La rinascita del rugby dopo le esperienze del periodo precedente la seconda guerra mondiale risale [illegible] 1981 grazie al la[illegible] di un appassionato, Gianfranco Bonino, ex giocatore dell'Ambrosetti Torino. Di quella ormai mitica formazione che [illegible] era iscritta per la prima volta ad un campionato ufficiale sono rimasti ancora due giocatori: Enzo Carafa e Roberto Spolon. Il quindici astigiano, dopo alcuni campionati di assestamento, [illegible] ottenuto nell'annata 1985-86 la promozio[illegible] in C1, giungendo al primo posto.

L'artefice di quel successo era stato l'allenatore Rossini, [illegible] dei più forti giocatori piemontesi di tutti i tempi. Rossini era riuscito [illegible] dare la giusta quadratura ad un ambiente inesperto e digiuno di rugby. Per tre anni Asti ha calcato il palcoscenico della C1, sino alla retrocessione nella stagione 1988-89. L'anno scorso i «galletti» erano partiti molto bene, ma avevano subito un crollo nel girone di ritorno, conquistando comunque un più che onorevole terzo posto.

Favorito d'obbligo in questo campionato ormai alle porte è il Cernusco, fresco di retrocessione dalla C1. L'Asti Rugby, che giocherà tutte le partite [illegible] casa sul campo del Lungotanaro, esordirà nel primo turno fra le mura amiche contro l'Aosta, mentre nella seconda giornata sarà già attesa ad una difficile trasferta a Cernusco; la partita servirà da verifica del valore degli astigiani.

Intanto domenica 14 l'Asti Rugby, che è affiliato alla Libertas [illegible] nei prossimi giorni renderà noto lo sponsor (si parla della (Sai Assicurazioni), disputerà un quadrangolare a Torino al quale parteciperanno il quindici dell'Acqui, il Rugby Biella e il Torino. [r. s.]

La grinta dei galletti. Un'immagine di repertorio di un incontro dell'Asti Rugby. Gli astigiani hanno militato in C1 e C2

IL CALENDARIO

Il campionato di serie C2 prenderà il via domenica 21 ottobre; il girone di andata si concluderà [illegible] 13 gennaio. Il ritorno scatterà domenica 20 gennaio per terminare domenica 7 aprile.

Prima giornata (21/10): Novi Ligure-San Rocco Novara; Rimadue Cernusco-Rugby Biella; Asti-Rugby Valle D'Aosta; Cologno Monzese-San Mauro. Riposa: Cesano Boscone.

Seconda giornata (28/10): San Rocco-Cologno Monzese; Valle d'Aosta-Novi Ligure; Rimadue Cernusco-Asti; Cesano Boscone-Biella. Riposa: San Mauro.

Terza giornata (4/11): Biella-San Mauro; Asti-San Rocco Novara; Cologno Monzese-Novi Ligure; Cesano Boscone-Rimadue Cernusco. Riposa: Valle d'Aosta.

Quarta giornata (11/11): Novi Ligure-Asti; Valle d'Aosta-Cesano Boscone; Cologno Monzese-Biella; San Mauro-Rimadue Cernusco. Riposa: San Rocco Novara.

Quinta giornata (18/11): Biella-Valle d'Aosta; Asti-Cologno Monzese; Rimadue Cernusco-San Rocco Novara; Cesano Boscone-San Mauro. Riposa: Novi Ligure.

Sesta giornata (2/12): Biella-Novi Ligure; San Rocco Novara-San Mauro; Valle d'Aosta-Rimadue Cernusco; Cologno Monzese-Cesano Boscone. Riposa: Asti.

Settima giornata (9/12): Asti-Biella; Novi Ligure-Rimadue Cernusco; San Mauro-Valle d'Aosta; Cesano Boscone-San Rocco Novara. Riposa: Cologno Monzese.

Ottava giornata (16/12): San Rocco Novara-Valle d'Aosta; Rimadue Cernusco-Cologno Monzese; San Mauro-Novi Ligure; Cesano Boscone-Asti. Riposa: Biella.

Nona giornata (13/1): Novi Ligure-Cesano Boscone; Biella-San Rocco Novara; Asti-San Mauro; Valle d'Aosta-Cologno Monzese. Riposa: Rimadue Cernusco.

Gli incontri del girone di ritorno si disputeranno il 20 e 27 gennaio, il 10, 17 e 24 febbraio, il 10, 17 e 24 marzo e il 7 aprile. I «galletti» astigiani giocheranno in [illegible] tre incontri (Cernusco, Novi Ligure [illegible] Cesano Boscone); fuori casa affronteranno Valle d'Aosta, San Rocco Novara, Cologno Monzese, Biella e San Mauro. La prima classificata salirà direttamente [illegible] C1, la seconda entrerà in un girone a tre.

La prima classificata di quest'ultimo concentramento incontrerà una formazione veneta.

Domani ad Asti

Si parla di sci di fondo

ASTI. Si svolgerà domani alle 9, all'istituto D[illegible] Bosco, in corso Dante 168, il secondo convegno ligure-piemontese-valdostano di sci di fondo escursionistico. L'iniziativa è organizzata dagli istruttori Isfe-Aisfe [illegible] Club alpino italiano.

Si parlerà dell'evoluzione della figura dell'istruttore di sci da fondo escursionistico, dei nuovi compiti [illegible]ssegnati alle guide alpine. Si discuterà anche la proposta di nuo[illegible] regolamento elettorale per l'elezione [illegible] componenti Consfe e delle commissioni regionali.

Inoltre verrà dibattutto il tema: «Telemark: con quale nuova attrezzatura. Una esperienza fatta dagli istruttori nella scorsa stagione. Futuri corsi intersezionali».

Ultimo argomento quello relativo alle «attività comuni per la realizzazione di raid a livello internazionale».

Tematiche specialistiche che verranno trattate da alcuni tra i massimi esperti del settore (Usseglio, Albertella, Deva, Ruffino, Wuillermin).

La manifestazione è organizzata dal Cai [illegible] la sponsorizzazione di Banca popolare di Novara e Carispo. Un appuntamento importante per gli appassionati della montagna [illegible] i cultori dello «sci estremo» e delle escursioni sulle grandi vette. Un modo di fare sport restando a diretto contatto con la natura.

[f. b.]

SPORT FLASH

CICLOTURISMO

Corsa Way Assauto

L'Udace e la Way Assauto orga[illegible] domenica 14 ottobre, ad Asti, la «Cicloturistica d'autunno» valida come ultima prova di campionato provinciale di cicloturismo. La manifestazione ha scopo benefico e l'intero incasso sarà devoluto al Centro Piccoli Mongoloidi. Ritrovo alle 8,15 al circolo Way Assauto; il via alle 9,30. Percorso (45 chilometri): tracciato cittadino, Casa Coppi, Callianetto, Villa S. Secondo, Montechiaro, Frinco, Castell'Alfero Stazione, Portacomaro Stazione, Asti.

CICLISMO

Bancari in Spagna

In occasione del decennale di fondazione [illegible] gruppo ciclistico del Cral di Milano delle Assicurazioni Generali organizza, [illegible] partire [illegible] giovedì 18 ottobre, una manifestazione denominata «Milano-Barcellona in bici» a cui prenderà parte [illegible] Gruppo di dipendenti della Compagnia, composto da giovani e non più giovani, esperti [illegible] ciclismo e neofiti, ma tutti animati da [illegible] comune passione per la bicicletta.

Dopo aver raggiunto in anni precedenti diverse regioni d'Italia [illegible] essere stata in Austria e Francia, aver percorso migliaia di chilometri, la sezione ciclistica del Cral milanese delle Generali ha scelto quest'anno come [illegible] la Spagna. Mille chilometri che i cicloamatori copriranno da giovedì 18 [illegible] domenica 28 ottobre in undici tappe, la prima delle quali si concluderà ad Asti [illegible] traguardo in via Verdi, davanti alla sede astigiana delle Generali.

I corridori arriveranno [illegible] Moncalvo e percorreranno corso Casale, corso Alessandria, piazza Primo Maggio, via Calosso, piazza alla Vittoria, corso alla Vittoria, piazza Alfieri e corso Dante [illegible] si presenteranno in gruppo (gli iscritti alla manifestazione [illegible] 26 con un seguito di un'altra decina di persone) [illegible] le 16 [illegible] le 16,30 di giovedì 18. In serata all'hotel Salera ci saranno [illegible] premiazioni. Venerdì 19 ottobre il gruppo dei partecipanti lascerà alle 8,30 Asti per affrontare la seconda tappa che si concluderà, dopo aver attraversato Acqui Terme ed Ovada, a Savona. L'epilogo dopo 1031 chilometri, domenica [illegible] ottobre, con l'undicesima tappa la Sabadell-Barcellona [illegible] Km.

[illegible]

Cronometro a coppie

Il Gruppo Sportivo Nebiolo De Nadai in collaborazione con l'Udace organizza domani [illegible] Callianetto una corsa a cronometro a coppie, aperta a tutti gli enti della Consulta. Sono ammesse le due fasce della Prima e Seconda categoria, la Terza serie provinciale e le coppie «lui e lei». Possono inoltre iscriversi le coppie formate da un «amatore» e un professionista o da un «amatore» e un dilettante purché l'«amatore» abbia compiuto [illegible] trentaseiesimo anno di età. Ritrovo a Callianetto alle 14. Partenza alle 15,30 dal Lago di Codana. Per[illegible] di [illegible] chilometri (Codana, Bettola di Montechiaro, Frinco, Castell'Alfero Stazione, Portacomaro Stazione, Casa Coppi, Callianetto).

MOTOCROSS

Gare a Valmanera

Domenica 21 ottobre sulla pista del campo permanente di motocross di Valmanera sono in programma gare [illegible] livello interregionale, regionale e promozionale [illegible] cartellone, molto ricco, prevede una gara riservata alle classi 125 categoria junior per il campionato interregionale, una gara delle 500 cc, valida come quinta prova del campionato regionale, mentre per il campionato promozionale scenderanno in pista le classi 125, 250 e 500 cc, [illegible] validità «open» per le ultime due. Durante la mattinata di domenica si svolgeranno [illegible] prove libere e quelle cronometrate; nel pomeriggio s'inizieranno le batterie e a seguire le finali.

Calcio Aics, nella seconda giornata del campionato spiccano tre incontri

Isola sfida il Milan Club

Oltre all'incontro che vede impegnati i rossoneri ci sono Format-San Paolo e Villafranca-Iradotti
Nel primo turno segnati 36 gol. Il record di Castellani (quattro reti), ex dell'Asti, ora all'Inter Club

COSI' IN CAMPO

Domani e domenica il campionato calcistico amatoriale Aics scende in campo per la seconda giornata di andata. Questi gli incontri.

Girone A: (domani) Format Tecnosys-Istituto bancario San Paolo di Torino (campo di corso Alba, alle 15,45), Polisportiva Agliano-Assicard (campo del palazzetto, alle 15,45), Milan Club da Gigi-G. S. G. Isola (campo [illegible] Migliandolo, alle 15,15). Domenica: Dileto Canelli-Villaggio Gala (campo [illegible] Canelli, alle 10,30), Massimiliano Giraudi Imperial-Annonese (campo [illegible] corso Alba, alle 10,30).

Classifica girone A: Format, Milan Club, San Paolo punti 2; Isola, Giraudi Imperial, Annone e Dileto Canelli 1, Gala, Agliano, Assicard 0.

Girone B: (sabato) Inter Club Mocambo-San Paolo Solbrito (campo di corso Alba, alle 14,30), Autoscuola Torretta-'L Bric Carboneri (campo del palazzetto, alle 14,30), CRC Cinaglio-Subalpina Assicurazioni (campo di Cortazzone, alle 15), Oscar Market Villanova-Cortazzone (campo di Villanova, alle 15).

Domenica: Pro Villafranca-Iradotti Tecne (campo di Villafranca, alle 10,30).

Classifica girone B: Inter Club [illegible]cambo, Villafranca, Oscar Market Villanova, Iradotti Tecne punti 2, Cinaglio e San Paolo Solbrito 1, Torretta, 'L Bric, Subalpina Assicurazio[illegible] e Cortazzone 0.

Così nel primo turno (girone A): Gala-Format 0-3, Agliano-Milan 1-3, Card-S. Paolo 1-3, Isola-Imperial 1-1, Annone-Canelli 1-1.

Girone B: Torretta-Inter 0-6, 'L Bric-Villafranca 0-6, Oscar Villanova-Subalpina 3-1, Cinaglio-S. Paolo Solbrito 1-1, Iradotti-Cortazzone 2-1.

ASTI. L'Aics ha preso il via all'insegna dei record: sono state messe a segno ben 36 reti in dieci incontri e un giocatore, in particolare, ha fatto i fuochi d'artificio; [illegible] l'attaccante Castellani che veste la maglia dell'Inter Club Mocambo, autore di quattro delle sei reti che la sua squadra ha realizzato contro la malcapitata Autoscuola Torretta.

Castellani è giocatore dal buon passato: lo si ricorda elegante centroavanti nell'Asti di Enrico Pasquali (ultima stagione di C2), poi giocatore nelle file della Valenzana [illegible] quindi della Saviglianese. Quest'anno è approdato provvisoriamente nell'Aics [illegible] l'Inter, che non ha più rinnovato l'accordo c[illegible] il «vecchio» Pandolfi, non si è lasciato sfuggire l'occasione per averlo con sé. I risultati si sono già visti.

Nel secondo turno del campionato (si gioca oggi e domani) sono tre gli incontri che spicca[illegible] su tutti: [illegible] primo è Format Tecnosys contro Istituto bancario San Paolo. Entrambe vengono da [illegible] largo su[illegible] (il Format con due reti di Scassa e gol di Scavino ha steso il Gala, i «bancari» hanno fatto 3-1 contro la Card con doppietta, tra l'altro, di De Gregori).

Il secondo match da non perdere è Milan Club-Isola. I rossoneri sfruttando due gol dell'esperto Morcia ed un'autorete sono passati nel primo turno ad Agliano, mentre l'Isola aveva pareggiato con il Giraudi Imperial.

[illegible] girone «B» promette bene Pro Villafranca-Iradotti Tecne (domenica a Villafranca). La Pro ha vendemmiato nell'esordio contro 'L Bric (6-0, doppiette di Molino e Sadik, reti di Merlone e Biscaro) e avrà di fronte un avversario [illegible] sua volta a punteggio pieno (due gol ad [illegible] nel primo turno a spese del Cortazzone, firmati [illegible] Ciglia e Perotta).

Questa sera, intanto, nella sede dell'Aics in via Mazzini, è prevista, con inizio alle 21, una riunione delle società iscritte al campionato.

[f. c.]

Domani e domenica si disputa una delle gare storiche del calendario boccistico astigiano

La due giorni della Coppa Spumante

In lizza al CDC quadrette a livello nazionale

ASTI. La «Coppa Asti Spumante» di bocce [illegible] programma ad Asti, domani e domenica, rientra nel novero delle grandi «classiche» astigiane. Trova posto accanto alla «Coppa città di Asti», la più vecchia competizione boccistica italiana (oltre settanta edizioni alle spalle, la prima nel 1912) [illegible] alla «Coppa Giorgio Gherlone» che ha ormai superato abbondantemente l'ambito traguardo delle venti edizioni.

La Asti Spumante chiude in pratica la ricchissima stagione nazionale all'aperto, cedendo idealmente il testimone all'attività indoor che vivrà, ad Asti, sulle imprese della rinnovata Publisea-Morando (campionato di serie A) riservato alle società e di altri circoli.

La manifestazione di doma[illegible] e domenica avrà il suo prologo stasera con il sorteggio, in programma alle 21 al Circolo dipendenti Comunali [illegible] via del Bosco, dove si disputeranno anche gli incontri. Le partite s'inizieranno domani [illegible]condo questo orario: 14-16,30, 17-19,30, 21,30-24. Domenica il seguito: 9-11,30, 14-16,30 e infine 21-23,45.

La competizione, organizzata dal Comitato Asti Bocce, è giunta alla ventiquattresima edizione: è una gara nazionale [illegible] quadrette senza vincolo di società e prevede gare ai 13 punti con il limite delle due ore e mezza. Lo scorso [illegible] la «Coppa Asti Spumante» era stata vinta dalla quadretta del Nizza Torino composta da Negro, Deregibus, Cappello, Birolo che in finale si era imposta sulla Fideuram Casale (Fenocchio, Bazzan, Repetto, Perata). All'edizione di quest'anno si prevede una partecipazione molto qualificata di quadrette.

[f. c.]

DAGLI SFERISTERI

PALLONE ELASTICO

Aicardi campione

Ultima giornata, domenica, alle 14, [illegible] poule scudetto di pallone elastico. A Cortemilia Dogliotti ospiterà il campione d'Italia Richy Aicardi, che si è confermato tricolore per la quarta volta consecutiva della sua carriera. Nell'altra sfida della giornata la spalla castagnolese Paolo Vogli[illegible] (Monferrina Gaiero) con il suo capitano Carlo Balocco affronte[illegible] in trasferta [illegible] Mondovì la compagine di Rodolfo Rosso.

Nella poule retrocessione partita decisiva tra l'Astor Cava di Berruti-Bertola [illegible] la Subalcuneo di Bellanti. In palio la permanenza nella massima divisione.

SERIE C

Mombaldone ok

Prosegue positivamente l'avventura nelle finali di serie C di balon del Mombaldone. [illegible] astigiani (Oschiri-Pavese II) dopo avere eliminato nei quarti di finale la formazione di Pieve di Teco (11-2) si è aggiudicata anche [illegible] [illegible] di andata delle semifinali superando la Merlese (Turlo-Murator) per 11-6.

TAMBURELLO

Monale pari amaro

Si è conclusa [illegible] un pareggio a Corte Franca (Verona) l'avventura del Monale nella poule promozione di [illegible] B Fipt di tamburello. Gli astigiani, che hanno perso [illegible] primo set per 7-8 conquistando il secondo 8-3, sono però ormai virtualmente tagliati fuori dalla lotta per l'accesso [illegible] serie A. Il Tuenno (Trento), che domenica riceverà [illegible] Corte Franca, è matematicamente promosso in A insieme al Maglio (girone B: lo stesso nel quale milita il Montechiaro, che ha conquistato l'unico punto domenica scorsa proprio sul campo dei mantovani).

PANTALERA

Cerot sfida Neive

[illegible] fuoriclasse del tamburello astigiano, Aldo Cerot Marello, sarà tra i protagonisti della sfida alla «pantalera» (uno sport affine al pallone elastico: viene però giocato su un campo di dimensioni ridotte con l'aggiunta di [illegible] tavoletta a tre quarti campo, a metà altezza sul muro di appoggio, sulla quale deve essere fatto «scivolare» il pallone in battuta) in programma domani alle 14 a Neive. Il popolare «Ce[illegible] farà da spalla nella compagine della Sandamianese [illegible] cui [illegible] parte [illegible] l'altro Felice Zappa e l'ex «spalla» di Felice Bertola [illegible] Augusto Manzo, il nicese Pino Morino. La partita verrà poi ripetuta a San Damiano, [illegible]llo sferisterio del «balon».

La doppia sfida farà da preludio ad un incontro tra campioni (dovrebbe [illegible] della partita anche il neo tricolore Aicardi) che chiuderà la stagione [illegible] San Damiano (la squadra ha partecipato quest'anno al [illegible] di serie B).

FIGT

Astigiani out

Successi delle formazioni veronesi [illegible] bergamasche nei campionati nazionali Figt di serie A-B-C e giovanili che [illegible] sono appena conclusi. In serie A il titolo [illegible] andato al Madone (Bergamo); in serie B titolo per il Cerro Bottanuco (altra bergamasca); in serie C primo la veronese Rosegaferro di capitan «Pippo Montresor». Eliminate tutte le astigiane.

[f. b.]

LA STAMPA CUNEO E PROVINCIA

Venerdì 12 Ottobre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

[illegible]OSIONE NELLA NOTTE

Bomba in [illegible] garage di Caraglio

L'ordigno è stato gettato da una fessura dell'autorimessa di via Bisalta 7 appartenente al finanziere Domenico Aragona, di 30 anni. Gravi danni alla vettura e al locale, [illegible] paura.

[illegible]o Ferrando A PAGINA 5

L'ADDIO ALLA RAGAZZA

La Morra e Alba piangono Franca Capra, [illegible] ragazza di 23 anni morta mercoledì pomeriggio in un incidente sulla pericolosa strada provinciale Alba-Gallo Grinzane. Proseguono intanto le indagini dei carabinieri e della procura della Repubblica di Alba sullo scontro frontale tra la Fiat 126 della Capra [illegible] la Peugeot 205 dell'autista Bruno Gallizio, di 60 anni, abitante a Narzole, rimasto illeso. Sarebbe stata la Peugeot a sbandare e a invadere la corsia della 126, finita in un fosso adiacente [illegible] strada dopo essersi capovolta. Nonostante i soccorsi per la ragazza [illegible] vi è stato nulla da fare: è morta durante il trasporto all'ospedale. E' lo stesso tratto della provinciale Alba-Gallo in cui perse la vita, il 30 luglio scorso, il vicesindaco di Sinio, Osvaldo Destefanis di 37 anni. I funerali [illegible] Franca Capra si svolgeranno domani pomeriggio a La Morra, nella parrocchia di Santa Maria, alle ore 16, [illegible] partenza dall'abitazione della giovane. Parteciperanno numerosi scout: la ragazza era da pochi giorni stata nominata capo dei «lupetti».

SERVIZIO [illegible]

PROFESSIONE SCEN[illegible]

«Mio padre, ad Asti, [illegible] comproprietario del Teatro Alfieri. Così avevamo un palco di proscenio, [illegible] da bambino mi son abituato a guardare il palcoscenico da un'angolazione strana, quasi attraverso le quinte di quel meraviglioso giocattolo». Eugenio Guglielminetti, classe 1921, astigiano, pittore allievo di Casorati, scultore, scenografo e costumista, per 45 lunghi anni ha lavorato per la prosa, la lirica, la televisione. Non ha mai smesso di lasciarsi affascinare da quella giostra misteriosa che è la scena, che lui, come pochi, è capace di smontare e rimontare [illegible] mille magici [illegible]smi. Ultimamente sta preparando in compagnia [illegible] Piero Angela un «viaggio all'interno del corpo umano», trasmissione che andrà [illegible] onda a partire dal 25 ottobre, [illegible] prima serata. Guglielminetti ha fatto l'impossibile: con infinita pazienza artigiana e le tecniche elettroniche più avanzate ha trasformato il corpo in quadri coloratissimi, astratti e insieme iperrealisti, tra i quali si aggira Piero Angela trasformato dal kromakey in un esploratore lillipuziano.

SERVIZIO A PAGINA 8

La passeggiata [illegible] Marchese

Si disputa domenica prossima la tradizionale corsa podistica [illegible] competitiva che conclude i festeggiamenti del «Settembre saluzzese». Il tracciato attraversa tutta la città e i dintorni.

SERVIZIO A PAGINA [illegible]

A PAGINA 3

Cavallermaggiore

Venti milioni [illegible] chi recupera il Grana rubato

La «taglia» è stata messa dall'azienda casearia Biraghi, cui i ladri hanno portato via l'altra notte seicento forme di formaggio per un valore di oltre duecento milioni di lire.

Dancing «Le Cupole»

Anni Sessanta con Michele e Little Tony

Il cantante genovese, interprete di «Se mi vuoi lasciare», domenica sera proporrà i suoi maggiori [illegible]. Una settimana dopo sarà di scena l'intramontabile Little Tony.

Senza soldi Cuneo resta nell'ingorgo

A Cuneo, sull'onda della protesta degli abitanti di corso IV Novembre, [illegible] costituirà con atto notarile un «Comitato per la circonvallazione».

Contrarie all'immissione del traffico pesante anche nel Lungostura, seicento famiglie della zona [illegible] alleati [illegible] li troveranno facilmente [illegible] una città che vive ogni giorno il problema dei continui ingorghi ai viadotti.

Sul lato sud, si sta, invece, lavorando al raddoppio delle corsie in direzione di Mondovì e per il nuovo ponte sul Gesso si dovranno spendere molti miliardi.

C'è un sforzo - spesso incompreso, quasi mai unitario - per liberare Cuneo dalla [illegible] e dotarla finalmente di un sistema di comunicazioni stradali all'altezza delle esigenze di un capoluogo di provincia che ha interessi economici e turistici verso la Padania, la Liguria e la vicina Francia.

L'esempio del tunnel internazionale di Tenda - tuttora chiuso di notte per lavori alla volta - è emblematico dei ritardi e dell'assenza di una vera ottica europea nell'affrontare problemi che dovrebbero essere risolti rapidamente in vista dell'appuntamento continentale di fine '92.

Quasi sempre mancano i finanziamenti. A fronte dell'impegno dell'Amministrazione provinciale che cerca di instaurare rapporti costruttivi con la vicina Nizza, c'è il silenzio - o quasi - del Governo nazionale sui temi delle grandi infrastrutture.

E mentre da Asti si levano voci preoccupate sui tempi di realizzazione della superstrada verso Cuneo perché si teme che venga data priorità alla «bretella» per Massimini di Carrù, c'è il rischio di rimanere tutti a bocca asciutta. Speriamo che almeno l'autostrada Torino-Savona trovi presto i trecento miliardi per il raddoppio completo del pericoloso tratto appenninico.

Giuseppe Grosso

Parla la ragazza madre di Pavia nascosta nel Saluzzese

«Non lascio mio figlio»

Secondo il tribunale di Milano il bambino di tre anni deve essere affidato a una famiglia. La donna è stata denunciata per sottrazione di minore

SALUZZO. Sconcerto sta [illegible]tando la vicenda di Concetta Schiava e di suo figlio Maurizio, che vivono «alla macchia» per sfuggire alla sentenza con cui il Tribunale dei minori [illegible] Milano ha disposto l'allontanamento del bimbo dalla madre.

Nato nel dicembre dell'87 a Pavia, Maurizio dovrebbe e[illegible] affidato al Comune d'origine e messo in un istituto, in attesa che ne venga decretata l'adottabilità. Ma Concetta Schiava, che di figli lontani [illegible] ha già un altro - Massimiliano, 14 anni, dal quale è stata separata dopo la nascita del secondogenito -, non vuol saperne: è fuggita col bambino da Pavia, ha raggiunto il Cuneese e dal suo nuovo rifugio, [illegible] solo agli amici che l'hanno già ospitata in una [illegible]scina [illegible] Saluzzo dal marzo al luglio scorsi, manda segnali di «guerra» ai giudici e alle [illegible]stenti sociali. «Piuttosto di consegnargli anche quest'altro mio figlio - dice -, mi lascio morire di fame con lui».

Da due mesi l'unica fonte di sostentamento di Concetta e di Maurizio sono le piccole somme di denaro che riescono a mettere insieme i loro amici saluzzesi: l'ex parroco di Valmala Mario Vincenti, Assunta Forestello, Francesco Calvo e le figlie. «Ma non sappiamo per quanto tempo potremo continuare ad aiutarli - si preoccupa don Mario - né, soprattutto, per quanto loro riusciranno a reggere, isolati da tutti, spaventati, braccati».

Sulla Schiava pende una denuncia per sottrazione di minore, estesa anche a sua madre Giuseppina Landolfo, che abita a Pavia. Nulla invece attualmente risulta a carico di Mario Vincenti e di Assunta Forestello, che l'hanno accolta con il bimbo nella loro cascina [illegible] regione Stella prima dell'ultima sentenza del Tribunale dei minori di Milano. Ma qualche guaio gli ospiti saluzzesi di Concetta e Maurizio l'hanno passato ugualmente: a fine luglio la casa è stata «setacciata» da assistenti sociali e carabinieri, all'inutile ricerca del bimbo. «Una perquisizione abusiva - sostengono don Mario e la Forestello -, eseguita [illegible] mandato [illegible] senza alcuno dei presupposti che la rendono necessaria. Nessuno di noi in quel momento era in casa: al nostro rientro la sera abbiamo trovato porte scardinate, cassetti sottosopra, un disordine indescrivibile, tanto che abbiamo pensato ad un furto [illegible] l'indomani siamo andati in caserma a denunciarlo. Qui abbiamo appreso che avevamo ricevuto una visita non di ladri, ma dei carabinieri».

Adesso la vicenda è in mano agli avvocati, anche perché Ma[illegible] Vincenti e Assunta Forestello hanno denunciato per diffamazione [illegible] calunnia l'assistente sociale di Pavia che in una relazione li ha definiti «squilibrati». Ma al di là delle pendenze legali c'è da chiedersi quale sarà il destino dei «clandestini» Concetta e Maurizio. Buon [illegible] vorrebbe che [illegible] donna si costituisse, consegnando il bambino e presentando un ricorso. «Così mi è stato suggerito di fare anche da un avvocato - ammette la Schiava -, [illegible] io non sono d'accordo. E' vero che [illegible] e un lavoro ce l'ho, che se solo osassi farmi vedere in giro potrei garantire a mio figlio un'assistenza normale. Ma ho paura che non [illegible] credano, che me lo portino via lo stesso e non me lo restituiscano più, come hanno già fatto per Massimiliano. No, preferisco vivere da clandestina, ma [illegible] mio figlio».

Maurizio Schiava con il sacerdote saluzzese don Mario

Grazia Novellini

CONVEGNO A CUNEO

Oggi si parla della Torino-Savona

Alle 18, [illegible] salone d'onore del municipio di Cuneo, si terrà l'incontro organizzato da «La Stampa» sul tema «Torino-Savona: quando un'autostrada [illegible] cronaca». Con i giornalisti dell'Editrice interverranno dirigenti della Società che cura il raddoppio, parlamentari e amministratori piemontesi e liguri.

Gianni Martini A PAGINA [illegible]

C'E' DA SALVARE

Bene Vagienna, visita agli scavi

Musei della «Granda»: mancano fondi e personale

NON sono propriamente da salvare, anche [illegible] qualcuno avrebbe bisogno [illegible] una robusta iniezione [illegible] personale e [illegible] ma sicuramente da visitare, perché solo così possono vivere e spiegare al meglio la propria funzione.

Sono i 23 musei della provincia di Cuneo che, come tutti i musei italiani, soffrono innanzitutto di mancanza di attenzione da parte delle autorità e della cosiddetta «utenza». Sono sparsi un po' per tutto il territorio [illegible] della «Granda». Nel capoluogo [illegible] museo più noto è senza dubbio quello Civico, nel chiostro della chiesa di San Francesco, che è monumento nazionale. Qui c'è la storia della città; reperti preistorici e romani, arte sacra e piemontese dell'Ottocento-Novecento, [illegible] etnografica, [illegible] costumi delle valli [illegible] e testimonianze dell'artigianato del legno. Sempre a Cuneo, si può visitare a richiesta la [illegible] Galimberti, con biblioteca, collezioni d'arte e documenti su Duccio, [illegible] della Resistenza. Per il museo del pane (attrezzi agricoli, macchinari per molitura) bisogna rivolgersi all'Associazione autonoma panificatori della provincia.

Il filone storico [illegible] reperti romani, anima la raccolta museale a Alba, al museo [illegible] «Federico Eusebio» dove si possono vedere resti della stazione neolitica di Alba e del municipio romano [illegible] Alba Pompeia.

Reperti [illegible] la città romana di Augusta Bagiennorum [illegible] possono esaminare [illegible] civico di Bene Vagienna (gli scavi sono visitabili in frazione Roncaglia); e analogamente al museo «Adriani» di Cherasco, in ambienti affrescati di palazzo Gotti di Salerano (XVII secolo); al «Gabetti», museo storico ed archeologico di Dogliani. A Garessio c'è una ricca raccolta anche [illegible] fossili e minerali al museo geo-speleologico.

Nutrito è anche il filone etnografico, che comunque è presente «trasversalmente» in tutte le raccolte di carattere più prettamente storico. Dal museo etnografico delle Alpi occidentali alla cascina Marquet di [illegible]ves (telefonate in Municipio), dove sono conservati elementi [illegible] cultura materiale, bachicoltura, economia di filanda; al museo etnografico Coumboscuro, con la cultura materiale delle valli provenzali, a Santo Lucio di Monterosso Grana; al museo civico di Sampeyre; fino a quello di arti e tradizioni popolari [illegible] Magliano Alfieri. In queste strutture si può ripercorrere la storia e l'economia dal medioevo all'altro ieri.

Il bel museo civico di Cuneo è nel chiostro dell'ex chiesa di San Francesco

Una vera perla, sicuramente tra i più importanti in Piemonte, è il museo di storia naturale «Craveri» di Bra. Si può vedere una raccolta di fauna europea e extraeuropea, flora, minerali e fossili, manufatti della preistoria, una splendida serra e giardino con piante esotiche.

Un omaggio doveroso alla civiltà contadina e del vino lo si può rendere [illegible] castello marchionale di Barolo, all'Enoteca regionale di Grinzane Cavour, al museo Ratti dei vini d'Alba, in frazione Abbazia dell'Annunziata [illegible] La Morra.

Senza dimenticare il Castello reale e la Pinacoteca «Augusto Levis» a Racconigi, il [illegible] civico di Savigliano, con la gipsoteca degli scultori Calendra e Galateri, i musei religiosi «Michele Ghislieri», al santuario di Vicoforte, e quello della Comunità parrocchiale a Piozzo.

Ultimo, ma non [illegible] importante, «Casa Cavassa» a Saluzzo, [illegible] opere di pittori piemontesi del XIV e XV secolo e cimeli [illegible] Silvio Pellico.

Roberto Moisio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. L'alta pressione, estesasi a cuscinetto secondo i meridiani a Nord delle Alpi, favorisce l'afflusso [illegible] correnti fresche orientali che sulle regioni settentrionali della penisola determinano ampi spazi di visibilità, specie a ridosso delle zone alpine. Un'area ciclonica staziona ancora sul Mediterraneo settentrionale determinando situazione di tempo [illegible] sulla Sardegna e le regioni che si affacciano sul Tirreno.

[illegible] **PER OGGI.** Sereno o poco nuvoloso per nubi alte e stratificate che [illegible] maggiormente presenti durante le ore più calde della giornata sulle zone dell'Appennino ligure dove non si esclude qualche piovasco. Le foschie in pianura saranno possibili durante le ore notturne [illegible] in moderato aumento specie sul Golfo Ligure

LE TEMPERATURE DI IERI A CUNEO
Massima: **14**; minima: [illegible]; media: **11,5**

[illegible]
Massima **17,5**; [illegible] **7,5**; media **12,5**.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **19**	Novara [illegible]
Alessandria **18**	Aosta **16**
Asti **16**	Vercelli **16**

Il **Sole** sorge alle 6,42 e tramonta alle 17,52. La **Luna** si leva alle 23,50 e cala (domani) [illegible] 15.

LETTERE AL GIORNALE

[illegible] senza insegnanti

Migliaia di ragazzi hanno iniziato anche quest'anno le scuole. Fra tutti, disseminati qua e là in [illegible] comuni della nostra provincia anche [illegible] sparuto gruppo di alunni meno fortunati da un punto di vista fisiologico: i portatori dell'handicap della vista. Alcuni hanno solo una fortissima deficienza visiva che permette loro il leggere e lo scrivere soltanto attraverso particolari strumenti di ingrandimento, altri sono completamente privi di vista.

In questo [illegible] [illegible]no il linguaggio di scrittura e di lettura ideato dal francese Louis Braille nel secolo scorso basato sulla tattilità. Nella cartella devono trascinare dei grossi tomi pieni di puntini in rilievo, strani apparecchietti che permettono tramite un punteruolo di perforare la carta o anche ingranditori [illegible] monitor televisivo, o quaderni [illegible] quadretti larghi centimetri o cartine geografiche in rilievo. Ma di cos'altro ha bisogno l'alunno non vedente? Di un insegnante specifico e specializzato, di sostegno. Sono docenti indispensabili, come l'ingranditore e il linguaggio Braille. L'alunno cieco, senza questo tipo di guida [illegible] riesce a integrarsi con il resto della classe. [illegible] all'inizio dell'anno scolastico e a volte per mesi a seguire, queste insegnanti [illegible] vengono nominate, pregiudicando così notevolmente l'inserimento nella scuola normale già di per sé [illegible] facilissimo.

Cosa dobbiamo e possiamo fare per cambiare questo [illegible] di cose? Nella esasperazione, la nostra categoria, ha già pensato di mobilitarsi per una protesta in piazza. Atto molto difficile, vista la gravità del nostro handicap, da attuarsi. Ma se [illegible] si saranno risposte positive e convincenti a riguardo di questo annoso problema, questa sarà l'ultima carta che noi potremo giocare e considerando l'importanza della questione in atto ci raduneremo tutti, bambini e anziani con i bastoni bianchi e con i cani guida.

Giancarlo Giordano
presidente sezione
Unione Italiana Ciechi
di Cuneo

[illegible] la soluzione giusta?

Sono cosciente che lo scopo dell'installazione delle cunette artificiali in viale Angeli sia stato quello di rallentare la velocità delle automobili, cosa per altro lodevole. Sono convinto però che l'effetto sarà [illegible] altro, [illegible] quello di dirottare l'attuale flusso di traffico su corso Nizza. Chi infatti sottoporrà se stesso e il proprio veicolo a un simile calvario?

Purtroppo Cuneo ha solo due «arterie» di scorrimento; una di queste è il viale, ma il posizionamento di cunette farà decadere questa funzione, che [illegible] inevitabilmente assunta da [illegible] Nizza. Mi sembra però che creare le premesse per dirottare il traffico verso il centro città sia [illegible] scelta contraria a ogni politica in materia di circolazione urbana.

Se qualcuno obiettasse [illegible] questa mia preoccupazione è infondata e che il flusso di traffico rimarrà sul viale, solo sarà rallentato nella sua velocità di scorrimento, desiderei allora che si andasse a misurare l'inquinamento atmosferico e acustico dovuto alle (probabilissi[illegible]) più [illegible] fasi di [illegible]lerazione che si imporranno dopo ogni attraversamento di cunette. Anche in questo caso gli effetti [illegible] provvedimento saranno pagati cari dalla popolazione che vedrà una delle zone più belle e verdi della città sottoposte a un nuovo incremento di rumorosità e di emissioni di gas di scarico. Il mio intervento non vuole essere polemico o distruttivo. Vorrei solo richiamare l'attenzione su un problema rispetto al quale non è pensabile trovare facilmente soluzione.

Alberto Migliore, Cuneo

STATO CIVILE

[illegible]
9 ottobre [illegible]

MORTI. Lerda Lucia (Busca), 69 anni pensionata; Vola Lorenzina (Cuneo), [illegible] anni, casalinga; Muò [illegible]dalena (Cuneo), 71 anni, religiosa; Vercellone Ines (Cuneo) [illegible] anni; [illegible]rante Caterina, 67 [illegible] (Valloriate), pensionata; Pregliasco Carla, 47 anni (Cuneo), impiegata; Pasciero Giuseppina, 73 anni (Cuneo), pensionata; Dardanello Antonia, 63 anni (Vinovo), pensionata; Sciolfi Giovanna, 60 anni (Rocca Cigliè), pensionata; Siccardi Teresa, [illegible] anni (Cuneo), pensionata; Abbona Maria Maddalena, [illegible] anni (Cuneo), pensionata; Pelazza Giuseppina (Cuneo), [illegible] anni, pensionata; Giaima Ferdinando (Piasco), [illegible] anni, pensionato; Bonavia Gianfranco (Gandia), 24 anni, impiegato; Renaudo Giovenale (Cervasca), 78 anni, pensionato; [illegible] Andrea (Peveragno), 78 anni, pensionato; Macario Battista (Manta), 80 anni, pensionato; Pascoli Piero (Cuneo), 60 anni, sacerdote; Falco Carlo (Cuneo), 73 anni; Cavallo Lorenzo, 61 anni (Cuneo), geometra; Osenda Mario (Cuneo), 85 anni, impiegato.

MATRIMONI. Carallicchio Antonio (residente a Cuneo), carabiniere [illegible] Galli Stefania (residente a Collegno), casalinga; Sappia Roberto (residente a Cuneo), tecnico con Picco Aurora (residente a Cuneo), impiegata; Na[illegible] Alberto (residente a Cuneo), agente [illegible] con Vallati Marina (residente a Cuneo), medico; Cambriglia Livio (Cuneo), impiegato con Praiotto Cristina (Torino), impiegata; Punzi Roberto (Cuneo) [illegible]sta [illegible] Anfossi Vera (Chiusa Pesio), insegnante; Aime Livio (Cuneo), panettiere con Tecco Alessandra (Vignolo), artigiana; Brignone Franco (Cuneo), operaio con Gamerone Silvana (Caraglio), collaboratrice domestica; Torrisi Crocifisso (Cuneo), pensionato con Pirrone Giacoma (Cuneo), pensionata; Tedoglio Mar[illegible] (Cuneo), insegnante con Purcarea Anna, studentessa; Amalrudo Francesco (Cuneo) esercente [illegible] Almar Maura (Cuneo), cameriera; Gottero Ezio (Montemale), agricoltore [illegible] Bonetto Adriana (Cuneo), casalinga; Bersesio Rinaldo (Cervasca), impiegato con Massucco Laura (Cuneo), [illegible]; Giraudo Giuseppe (Cuneo), operaio [illegible] Garne[illegible] Anna Maria (Caraglio), pettinatrice; Bussi Adriano (Cuneo), impiegato con Carato Marisa (Boves), impiegata; Marchisio Franco (Cuneo), operaio edile con Giraudo Maria Caterina (Borgo San Dalmazzo), commessa; Sciascia Salvatore (Borgo San Dalmazzo), informatore medico con Peppino Bruna (Cuneo), impiegata; Dominici Paolo (Arezzo), guardia di finanza [illegible] Roberta (Cuneo), impiegata; Sorgato Diego (Cuneo), operatore farmaceutico con Renna Gabriella (Cuneo), operatore farmaceutico; Vesce Michele (Cuneo), macchinista ferroviere [illegible] Di Nardo Luciana (Pescara); Bianco Franco (Roccabruna), operaio [illegible] Viale Bruna (Cuneo), commessa; Pignolo Antonio (Catanzaro) tecnico analista con Sargi Anna (Catanzaro), impiegata.

UN FOTO D'ARCHIVIO

S'inaugura la Torino-Savona

E' il 28 settembre [illegible], si inaugura il tratto Fossano-Ceva dell'autostrada che collega Torino al mare. Oggi alle 18 «La Stampa» organizza un incontro nel municipio di Cuneo. (ARCHIVIO LA STAMPA)

Dolore a La Morra e Alba per la morte della giovane

Era [illegible] brava scout

Domani pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Santa Maria i funerali della ragazza di 23 anni. Il ricordo degli amici

LA [illegible]
[illegible] SERVIZIO

Gli amici scout non hanno lasciato mancare la loro presenza, insieme con i familiari affranti dal dolore, accanto alla salma di Franca Capra, la ragazza di 23 anni morta mercoledì pomeriggio in un incidente stradale sulla provinciale Alba-Gallo Grin[illegible]. A gruppi sono giunti alla camera mortuaria dell'ospedale San Lazzaro, molti con gli occhi lucidi. Tra gli altri i «lupetti» di [illegible] Franca [illegible] da pochi giorni stata nominata «Akela», che nel linguaggio scoutistico significa punto di riferimento, la figura più importante.

«Era felice di questa nomina» ricorda Fabrizio Prosperi, un compagno scout che aggiunge: «Lavoravamo insieme da quattro anni. Quest'estate abbiamo condotto un campo a Peveragno con 37 ragazzi. Ricordo l'impegno di Franca davvero eccezionale».

La giovane, pur abitando con la famiglia [illegible] La Morra, in frazione Santa Maria Tetti 57, lavorava ad Alba come baby-sitter ed era da molti anni impegnata con il Gruppo Scout «Albanova» della parrocchia del Duomo.

Silvia Campanello, amica [illegible] pure responsabile scout nello stesso gruppo, dice: «Aveva iniziato come educanda a dodici-tredici anni ed aveva percorso tutta la trafila fino a diventare, [illegible] sua volta, educatrice. L'appuntamento c[illegible] i ragazzi era [illegible]ni sabato pomeriggio. Era piena di inventiva e benvoluta dai bambini. La tragica scomparsa ci lascia esterrefatti».

La morte di Franca Capra ha suscitato molto cordoglio anche a La Morra dove la famiglia gestisce [illegible] avviata azienda vitivinicola. La ragazza alternava il lavoro di baby-sitter con quello nell'azienda familiare.

Proseguono, intanto, le indagini da parte dei carabinieri e della procura per far luce sulle cause dello scontro frontale tra la Fiat 126 della Capra e la Peugeot 205 dell'autista Bruno Gallizio, abitante a Narzole, rimasto illeso.

I funerali di Franca Capra si svolgeranno domani a La Morra, parrocchia di S. Maria, alle ore 16, con partenza dall'abitazione.

Giuseppina Flori

Guidava i lupetti. Franca Capra nominata da pochi giorni «Akela» degli [illegible]

A chi fornirà indicazioni utili per recuperare il Grana Padano rubato

«Taglia» di venti milioni

La singolare iniziativa è dell'azienda casearia Biraghi di Cavallermaggiore
I ladri hanno portato via seicento formaggi destinati al mercato americano

CAVALLERMAGGIORE
NOSTRO SERVIZIO

Venti milioni di lire a chi saprà fornire indicazioni precise che permettano il recupero dell'ingente quantitativo [illegible] formaggio pregiato sottratto l'altra notte dai magazzini del caseificio Biraghi, che ha sede in piazzale Einaudi: li offre la direzione dell'azienda dopo l'ennesimo furto di cui [illegible] rimasta vittima.

«Per cinquantacinque anni nessuno ha toccato nulla - dice il titolare Ferruccio Biraghi -: adesso, in [illegible] di un anno, i ladri hanno 'visitato' lo stabilimento almeno otto volte: le prime due non sono riusciti a porta[illegible] via nulla, [illegible] poi hanno perfezionato i loro colpi fino ad arrivare a quello dell'altra notte».

In base ai primi accertamenti dei tecnici dell'azienda, con trentacinque dipendenti, i ladri - almeno sette [illegible] otto -, hanno forzato i tre lucchetti del cancello principale, poi sono entrati [illegible] un camion, probabilmente [illegible] rimorchio, e si sono diretti [illegible] il magazzino posto al centro del caseificio.

Hanno fatto saltare [illegible] serratura di un portone, poi quella di [illegible] secondo, che separa [illegible] magazzino da [illegible] delle celle [illegible] conserva[illegible] dei formaggi, portando via seicento forme di Grana Padano già confezionate in scatoloni di cartone e pronte per essere destinate al mercato americano. Con l'aiuto di un carrello, [illegible]perato all'interno dello stabilimento, hanno caricato le forme sul camion e si [illegible] allontanati, dopo [illegible] paio d'ore di «lavoro», senza che [illegible] si accorgesse di nulla.

Lo stabilimento [illegible] dispone infatti del servizio di vigilanza, [illegible] la direzione sottolinea [illegible] una sola guardia notturna potrebbe fare poco essendo alle prese con un impianto che si estende su una superficie molto ampia.

«Da una prima stima del valore dei prodotti rubati, certamente si superano i duecento milioni di lire - aggiunge Biraghi -. Non ci sono dubbi: si tratta di professionisti che hanno agito a colpo sicuro, guidati da qualcuno che conosce bene lo stabilimento, in tutti i suoi particolari, e che è conosciuto a sua volta dai [illegible] trenta cani lupo di guardia, visto che i ladri hanno agito senza problemi. E' importante sottolineare che non [illegible] tratta di merce facilmente collocabile sul mercato, anche [illegible] pregiata, di pri[illegible] qualità, il che conferma la mia convinzione che si tratti di gente che non improvvisa: ritengo che abbiano agito [illegible] commissione».

L'«escalation» dei furti alla Biraghi negli ultimi mesi è stata continua: la prima volta i ladri sono entrati sfondando il muro [illegible] sul lato posteriore, verso la campagna.

In un'altra occasione hanno divelto numerose inferriate e forzato un portone laterale, fino ad arrivare all'altra notte, quando sono addirittura entrati con un autocarro dal portone principale.

Anche l'entità del bottino è andata [illegible] crescendo: dalle venti forme della prima volta, a quaranta, cento, duecento, fino alle attuali seicento, che non erano coperte da assicurazione sul furto. Per cercare di recuperare se non tutte almeno una parte delle forme di Grana rubate l'altra notte, Ferruccio Biraghi offre [illegible] vera «taglia»: «Se qualcuno è in grado di fornirmi delle indicazioni che si dimostrino innanzitutto veritiere ed utili a farmi ri[illegible] in possesso della merce rubata - dice l'imprenditore caseario - gli offro un premio di venti milioni, basta mettersi [illegible] contatto con [illegible].

Piero Bertoglio

I primi contrastanti commenti all'annuncio del nuovo nome di partito democratico della sinistra

Comunisti cuneesi divisi sul simbolo

Un iscritto: «Chissà ora come si chiameranno i militanti». Il segretario provinciale: «Un cambiamento da apprezzare»
Dirigente di Bra: «Sono contrario all'intera operazione». Lo scrittore Nuto Revelli: «Per accontentare tutti si scontentano molti»

CUNEO. «Chissà come mi chiameranno, da oggi, gli amici della bocciofila, ora che il mio partito ha cambiato nome?», si chiede, con finta preoccupazione, un anziano militante comunista che ha fatto la solita capatina nella sezione di corso Giolitti. Aggiunge: «A parte le battute, d[illegible] oggi noi vecchi comunisti ci sentiamo finalmente un po' importanti: non più semplici comunisti relegati in tutti i ghetti, ma cittadini ringiovaniti dalla speranza di vedere confluire nel nuovo partito democratico della sinistra tutti coloro che si lamentano, sbuffano, credono [illegible] un sistema veramente democratico [illegible] autenticamente di sinistra».

Le reazioni degli iscritti e dei simpatizzanti del pci alla svolta («sia pure, per ora, più formale che sostanziale», dicono in molti) avviata dai vertici del partito sono generalmente positive. «Nel nuovo simbolo, alle radici dell'albero c'è il pci, che è e deve esse[illegible] il punto di riferimento della formazione politica che sta nascendo — commenta l'albese Maria Tibaldi, consigliere comunale del gruppo Alba Domani — e il cambiamento non è di facciata, ma di sostanza, come dimostra l'interessamento di forze diverse (di sinistra e anche cattoliche) che trovano [illegible] riferimento nella nuova struttura politica. C'è molta attesa e anche speranza da parte dell'elettorato su come si svilupperà questa nuova forza nell'ambito del sistema politico italiano».

Non nasconde le sue perplessità Angelo Mallamaci, ex segretario della sezione di Bra, componente del direttivo provinciale, che nel Comitato [illegible]gionale del partito rappresenta la mozione [illegible] «no». «Il [illegible] ha un significato relativo [illegible] questo momento — dice Mallamaci — perchè è molto più importante capire cosa c'è dietro e sotto questo [illegible] simbolo, specialmente in relazione a certe scelte che sono state fatte recentemente in campo nazionale e internazionale. Per esempio, io sarei per condannare Saddam [illegible] non in modo diretto, bensì con l'azione diplomatica e politica, senza giungere ai vari estremi. Quanto al cambiamento del nome — aggiunge Angelo Mallamaci — può avere qualche aspetto positivo rispetto all'elettorato che si vuole o si spera di acquisire. Ma rispetto all'elettorato tradizionale creerà perplessità o addirittura negative prese di posizione. Non è pensabile che i problemi possano risolversi con un semplice cambiamento di [illegible] e pertanto continuo a non essere d'accordo con tutta l'operazione, anche se sono sempre stato per un cambiamento sostanziale del partito».

Al segretario provinciale [illegible] pci, Mario Riu, piace citare quanto gli ha detto ieri mattina una insegnante elementare, a commento della «svolta» comunista: «L'albero del nuovo emblema è identico a quello con molte fronde e un tronco robusto che amano disegnare i bambini sereni».

«In effetti — spiega Riu — siamo di fronte a [illegible] nuovo assetto soprattutto di sostanza: ci [illegible] importanti novità nella carta di intenti presentata da Occhetto (una sorta di carta di identità del nuovo partito). Si tratta [illegible] definire come e cosa debba essere oggi un partito democratico di sinistra, che si candidi per un'alternativa di governo. Certo, potranno esser[illegible] scomposizioni negli schieramenti che [illegible] sono formati [illegible]l'ultimo congresso del partito e anche nell'ambito dell'intera sinistra, [illegible] alla fine si potrà [illegible] una ricomposizione non solo nominalistica ma sulle co[illegible] e [illegible] fini, che [illegible] più importanti di ogni nome o simbolo, anche se, come quelli nuovi che apprezzo, segnano la democrazia come strumento e la [illegible]nistra come scelta di campo».

Luigina Ambroglio, componente del Comitato centrale [illegible] Roma e della segreteria provinciale cuneese, confessa [illegible] non provare «sconvolgimenti» per il cambio del nome: «Non ho una tradizione comunista — dice — e quel vecchio simbolo per me significava soprattutto la possibilità di un riscatto sociale per tutti coloro che vivevano in condizioni di difficoltà che da sempre ho pensato non fossero solo della class[illegible] operaia: disagi e difficoltà non vanno ricondot[illegible] solo ai problemi di classe. E' importante dare [illegible] segnale [illegible] voler far stare nella sinistra tante rivendicazioni e tante culture».

Il parere, infine, al [illegible] fuori degli schemi dei partiti, dello scrittore Nuto Revelli: «Mi interessa maggiormente il contenuto, anche [illegible] l'immagine ha la sua importanza [illegible] mi sembra che sia ancora tutto in discussione. Le grandi tematiche fino[illegible] sono [illegible] discusse [illegible] laboratori, l'imminente congresso sarà invece una tribuna aperta, una costituente molto importante alla quale [illegible] credo si arrivi con i giochi già fatti. Il nuovo simbolo, comunque, non mi entusiasma: forse hanno voluto tentare di accontentare tutti, ma quando si mira a questo in genere si scontentano molti».

Giorgio Ravasi

NELLA**PROVINCIA**

GARESSIO
[illegible] Borgo Ponte [illegible] il parroco

Il Borgo Ponte ha il nuovo parroco: è don Giuseppe Rizzo, originario di Massimino, finora in servizio a Millesimo in Val Bormida. E' [illegible] nominato dal vescovo in so...ituzione [illegible] don Roberto Gorro, [illegible] l'anno scorso. In questo periodo la cura della parrocchia più popolosa era stata provvisoriamente affidata «a scavalco» ai parroci del Poggiolo [illegible] del Borgo Maggiore. Don Giuseppe Rizzo ha già visitato [illegible] nuova sede e il suo arrivo mette fine [illegible] ogni malumore dei borghigia[illegible].

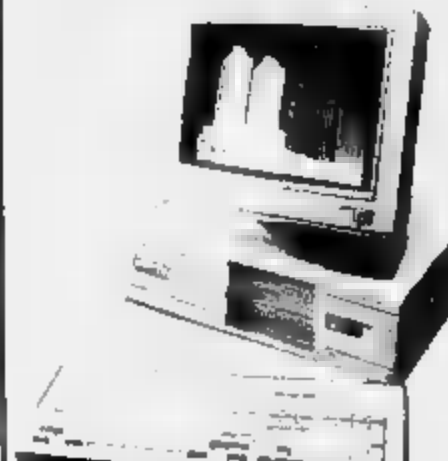
CUNEO
Dibattito su Gorbaciov

Il libro dell'esperto in questioni internazionali del pci Antonio Rubbi «Incontri con Gorbaciov» sarà presentato domani pomeriggio alle 16,30 nella sala della Provincia, corso Dante angolo corso Nizza. Con l'autore parteciperanno Ezio Mauro, condirettore de «La Stampa», e Adolfo Sarti, vicepresidente dei deputati dc.

CAVALLERMAGGIORE
Concorso per vigile urbano

E' stato indetto un concorso pubblico per un posto di vigile urbano [illegible] messo comunale: il termine per la presentazione delle domande sca[illegible] il prossimo [illegible] novembre: informazioni all'ufficio segreteria del Comune.

[illegible]
Autodenuncia per i contributi Inps

Con un recente decreto legge è prevista [illegible] riduzione delle sanzioni applicate in caso di omissioni o rit...di [illegible] versamento dei contributi dovuti all'Inps, che vengono fissate in una misura che varia da un minimo annuo (8 per cento), fino [illegible] del quaranta per cento [illegible] totale dei contributi pendenti. E' uno sconto significativo in quanto, secondo le norme attualmente in vigore, il tasso delle penalità stabilite per i contributi pagati in ritardo [illegible] non pagati affatto varia dal 30 al 200 per cento oltre l'interesse legale sul debito complessivo. Chi è interessato deve autodenunciarsi entro il 30 novembre.

Rudimentale ordigno esplode nel garage di un finanziere

Una bomba a Caraglio

Grande paura l'altra notte in un condominio di dodici alloggi in via Bisalta
Danneggiata l'auto del militare. Le indagini: atto intimidatorio o vendetta

CARAGLIO
NOSTRO SERVIZIO

Una bomba è esplosa nelle pri[illegible] ore di ieri mattina nel garage di Domenico Aragona, 30 anni, in servizio alla Scuola allievi sottufficiali di Cuneo della Guardia di Finanza, e abitante in [illegible] condominio della centrale via Bisalta 7.

L'ordigno ha scardinato la pesante porta d'ingresso dell'autorimessa [illegible] ha danneggiato gravemente la vettura del militare, [illegible] «Fiat Tipo» grigio metallizzata, mentre i muri del locale sono stati scrostati e anneriti.

Fortunatamente non [illegible] [illegible] state vittime né feriti; a quell'ora il capoluogo della Valle Grana era deserto: improvvisamente il silenzio della notte è stato rotto dal violento boato, sentito a centinaia di metri di distanza.

Attentato intimidatorio, vendetta, racket? Al momento sulle cause dell'esplosione si possono soltanto fare delle ipotesi, e gli inquirenti non ne scartano nessuna.

I fatti, [illegible] circa le 5,30. Improvvisamente gli inquilini del condominio (ci [illegible] dodici alloggi, molti occupati da finanzieri) [illegible] svegliati di soprassalto in piena notte; [illegible] accendono le luci, non mancano i momenti di tensione e paura.

Cosa sarà successo? Si chiedono preoccupati. Nessuno sul momento pensa [illegible] una bomba, [illegible] un eventuale attentato. «Forse c'è stato qualche guasto all'impianto di riscaldamento», commentano i vicini di [illegible] del finanziere.

E scatta subito l'allarme. Vengono avvertiti i carabinieri della locale stazione, i militari della radiomobile [illegible] del nucleo operativo del gruppo di Cuneo.

A sirene spiegate le «Alfette» raggiungono via Bisalta, dove, con il finanziere e i suoi colleghi che abitano nel condominio soprastante i garages, si è già formato un capannello di curiosi.

E tutto è subito chiaro. Ignoti (probabilmente si tratta di più persone) hanno gettato l'ordigno, una bomba esplosiva artigianale «di quelle illustrate nel manuale del perfetto guerrigliero», di potenziale limitato, dalla finestrella del garage.

L'ordigno era collegato [illegible] [illegible] miccia; dopo pochi secondi [illegible] violenta esplosione, la porta del garage distrutta, l'auto danneggiata e annerita.

Quando [illegible] arrivate le forze dell'ordine all'interno del locale c'era ancora un fumo acre. Sembra che i militari abbiano trovato pochi residui della bomba [illegible] anche per questa ragione le indagini proseguono fra molte difficoltà.

Sono stati istituiti posti di blocco in tutta la provincia per fermare gli attentatori, ma finora non hanno avuto esito. A prescindere dai frammenti dell'ordigno, gli inquirenti non dispongono di altri elementi. Nessuno ha visto gli attentatori, non [illegible] sa su quale auto sono fuggiti.

Quali le ragioni dell'esplosione? Sembra da escludere l'ipotesi legata alla vendetta di qualche persona perseguita per reati fiscali. Domenico Aragona non [illegible] occupa infatti del settore tributario della Guardia di Finanza, [illegible] istruttore nella caserma «Cesare Battisti» di Cuneo.

C'[illegible] però un particolare che fa riflettere. Nei giorni scorsi molti abitanti della [illegible] avevano notato nelle vicinanze di via Bisalta una vettura sospetta e al[illegible] inquilini del condominio avevano denunciato l'episodio ai carabinieri di Caraglio.

I militari avevano intensificato i controlli preventivi, ma non [illegible]rano [illegible] fatti nuovi. Poi, improvvisa, l'esplosione della bomba.

Nella cittadina della Valle Grana [illegible] in molti hanno paura, [illegible] salto di qualità fatto dalla criminalità (finora limitata ai furti e a qualche sporadica rapina) è visto con estrema preoccupazione.

[illegible] Ferrando

Il portone dell'autorimessa divelto dallo scoppio e l'auto del finanziere in servizio [illegible] scuola sottufficiali [illegible] Cuneo (Foto Bedino)

Il pensionato (60 anni) di Peveragno arrestato martedì

Lite e spari: condannato

L'uomo ha ammesso di aver esploso colpi di fucile dopo un vivace diverbio con il figlio che ha chiesto l'intervento dei carabinieri. E' stato scarcerato

PEVERAGNO. Sei mesi di reclusione e scarcerazione immediata: [illegible] la condanna patteggiata ieri mattina dagli avvocati Pasi e Macagno con il pm Guido Bissoni [illegible] successivamente inflitta dal pretore Paolo Perlo al pensionato Giuseppe Allocchis, 60 anni, abitante a San Lorenzo di Peveragno, arrestato dai carabinieri dopo un acceso diverbio [illegible] il figlio Lorenzo, 35 anni. Il fatto [illegible] accaduto martedì sera e l'imputato dopo la condanna patteggiata [illegible] stato rimesso in libertà in quanto [illegible] magistrato gli aveva concesso i benefici della sospensione condizionale e della non menzione sul casellario penale.

Prima [illegible] essere condotto in aula, Giuseppe Allocchis era comparso davanti [illegible] pretore Arcidiacono il quale su richiesta del pubblico ministero Demaria aveva convalidato l'arresto e disposto il giudizio per direttissima. L'udienza penale è comunque durata pochi minuti. Il dottor Bissoni ha contestato all'accusato oltre al reato di resistenza aggravata [illegible] minaccia ai carabinieri anche gli addebiti di tentate lesioni [illegible] danni del figlio [illegible] [illegible] spari in luogo pubblico. I difensori Pasi e Macagno [illegible] hanno contestato [illegible] nuove imputazioni, e il processo [illegible] [illegible] è quindi avviato alla conclusione.

Giuseppe Allocchis aveva avuto martedì sera un diverbio con il figlio Lorenzo sembra per il pagamento di una bolletta alla quale [illegible] giovane secondo [illegible] padre doveva contribuire. Esasperato il pensionato aveva dapprima lanciato un paio di forbici contro [illegible] figlio e quindi esploso in aria tre colpi di fucile [illegible] caccia. Il giovane, comprensibilmente spaventato, era corso dai carabinieri di Peveragno. I militari [illegible] subito intervenuti [illegible] Giuseppe Allocchis al loro [illegible] aveva ancora esplo[illegible] un colpo in aria. Solo dopo qualche momento di drammatica tensione il pensionato si era poi arreso gettando per terra il fucile, regolarmente denunciato. Ora l'arma è stata confiscata [illegible] richiesta del pm.

[g. d. m.]

[illegible] BORGO

BORGO SAN DALMAZZO. Primo Castagno, 46 anni, abitante a Bernezzo [illegible] via Della Sorgente, [illegible] stato condannato ieri mattina dal pretore di Cuneo Paolo Perlo a [illegible] mesi di arresto con la sospensione condizionale della pena, che era stata patteggiata con il pubblico ministero Guido Bissoni, per avere immesso nella rete fognaria di Borgo San Dalmazzo [illegible] scarico liquido dello stabilimento di cui è legale rappresentante [illegible] [illegible] residuo di rame in misura superiore alla percentuale consentita dalla legge Merli.

Il fatto era stato accertato dagli agenti [illegible]ri della Usl di Borgo San Dalmazzo il 9 marzo [illegible] durante un normale controllo allo scarico della fabbrica che produce circuiti stampati in via Cavour 127. I funzionari dell'Usl, accertata la violazione, aveva inoltrato alla magistratura la denuncia.

[r. s.]

Alla periferia di Savigliano si vuole istituire un Parco

Maira, caccia vietata

L'ordinanza firmata dal sindaco dopo l'incursione di alcuni bracconieri
Zona delimitata da numerosi cartelli. Associazioni venatorie favorevoli

SAVIGLIANO. Divieto di caccia lungo il torrente Maira nel tratto [illegible] fra [illegible] ponte sulla ferrovia Savigliano-Saluzzo, [illegible] Sud della città, ed il ponte di via Monasterolo; nei giorni scorsi [illegible] stati collocati i cartelli che ribadiscono l'ordinanza che il sindaco Remigio Galletto aveva emesso già lo scorso anno.

Il tratto interessato dal divieto [illegible] corrisponde a grandi linee al parco fluviale istituito dalla passata amministrazione [illegible] previsto dalla variante del piano regolatore generale: il lavoro di ripristino delle condizioni naturali originarie del fiume [illegible] [illegible] circa una decina di anni fa su iniziativa dell'associazione cittadina «Natura Nostra», che liberò nei pressi della pedanca di via Sanità [illegible] gruppo di anatre. [illegible] ripopolamento è poi continuato a vari livelli ed il fatto che il fiume, col passare degli anni, sia ritornato al suo aspetto naturale, ha fatto [illegible] che molte specie acquatiche e volatili l'abbiano scelto come dimora abituale. E' possibile trovare nuovamente i gamberi, le notonette, le cleoditere, indicatori biologici che confermano il miglioramento della vivibilità del fiume; così come si possono agevolmente incontrare il martin pescatore, l'usignolo, il rigogolo, la capinera, il cuculo e uccelli migratori che si fermano durante i trasferimenti.

Da tempo i saviglianesi hanno scelto questo tratto di fiume come luogo per le passeggiate e per ammirare la flora e la fauna rinate; anche i cacciatori hanno deciso, già l'anno scorso prima che entrasse in vigore l'ordinanza del sindaco, di astenersi dalla caccia nel tratto interessato dal parco, che fra l'altro si trova a poche decine di metri dal centro abitato ed è quindi facilmente raggiungibile da tutti. «Condividiamo lo spirito del parco e del divieto [illegible] caccia - spiega il presidente dell'Arcicaccia Bruno Tortone -: noi siamo i primi ad avere interesse a difendere l'ambiente; anche i nostri colleghi della Federcaccia condividono questa posizione. Il nostro problema sono i cacciatori che provengono da fuori Savigliano: arrivano, sparano e se ne [illegible] senza che si possa fare nulla. Abbiamo anche presentato denunce: disturba l'immagine di tutti i cacciatori». E' accaduto un anno fa: alcuni liguri arrivarono nel primo mattino, si appostarono lungo il Maira e non [illegible] difficoltà a portar via un buon bottino, perché in quel tratto gli animali sono abituati alla vista dell'uomo e non fuggono. Il giorno successivo alcuni cacciatori saviglianesi segnalarono l'accaduto ed il problema fu affrontato in sede di Consulta ecologica: col consenso delle associazioni venatorie fu vietata la caccia nel tratto di parco fluviale e venne emessa la relativa ordinanza.

«I cartelli servono a ricordare a tutti l'esistenza del divieto - dice l'assessore all'ecologia Domenico Alerino -: l'augurio [illegible] che episodi come quello dell'anno [illegible] non si ripetano. Troppo spesso dalle vicine regioni sono arrivati bracconieri senza scrupoli».

[p. b.]

DALLAGRANDA

SAVIGLIANO
Tentato furto [illegible] rappresentante

Un altro rappresentante di orologi ed oggetti preziosi [illegible] stato preso di mira dai ladri, che hanno tentato di impadronirsi del suo campionario. Ieri, poco dopo le 13, Marco Campedelli, 30 anni, di Torino ha parcheggiato la [illegible] auto in piazza del Popolo: dopo [illegible] fatto visita ad [illegible] cliente si è diretto al bar Roma. Improvvisamente ha sentito suonare l'antifurto della vettura e si è precipitato fuori: due giovani, col viso coperto, avevano forzato la serratura [illegible] baule [illegible] stavano cercando di portare via [illegible] valigia. L'antifurto ha messo in allarme anche una guardia giurata (di [illegible] non è [illegible] reso noto il nome), in servizio davanti all'Istituto San Paolo di Torino: l'uomo ha sparato un colpo di pistola in aria per intimorirli. I due sono fuggiti precipitosamente a bordo di una «Lancia Thema» risultata rubata. Non sono riusciti a rubare nulla.

CUNEO
[illegible] è denunciato

Marco Avataneo, 22 anni, abitante in via San Michele 9, [illegible] stato denunciato a piede libero per furto. Il giovane [illegible] stato bloccato ieri pomeriggio in via Roma dagli agenti della squadra mobile della questura Massimo Blengino e Giuseppe Licusati. Sotto la giacca [illegible] uno stereo che Avataneo ha ammesso di avere asportato la sera precedente da una «Golf».

CUNEO
Gli interventi dei carabinieri

I carabinieri della «Granda», [illegible] aprile a giugno, oltre ai numerosi servizi di prevenzione, [illegible] e vigilanza, nel settore della polizia giudiziaria e della circolazione stradale hanno ottenuto significativi risultati. Hanno elevato 14594 contravvenzioni, sono intervenuti in occasione di 826 incidenti stradali, hanno ritirato 109 patenti e 146 carte di circola[illegible]. Le persone arrestate [illegible] state 38, quelle denunciate a piede libero 704. [illegible] ancora: hanno scoperto 418 reati, recuperato 103 auto e refurtiva per quasi un miliardo [illegible] mezzo di lire.

SALUZZO
Convegno [illegible] medici

Appuntamento stasera alle 20,30, nella Sala d'arte, per tutti i medici di base del Saluzzese. L'incontro è organizzato dal servizio di anestesia e rianimazione dell'ospedale. Dopo l'introduzione della dottoressa Do[illegible] Roccavilla, il professor Oscar Zaffiri, delle Molinette di Torino, parlerà sul tema «Controllo [illegible] dolore nel paziente neoplastico [illegible] fase terminale».

Due dei re delle hit parade degli Anni Sessanta alle «Cupole» di Cavallermaggiore

Michele e Little Tony sul palcoscenico

L'interprete dalla gettonatissima «Se mi vuoi lasciare» si esibirà domenica sera alle 22,30
Il 21 ottobre l'Elvis Presley italiano ricordato per «Cuore matto», «Riderà» e «La spada nel cuore»

CAVALLERMAGGIORE
NOSTRO [illegible]

Proseguono con grande successo alla discoteca «Le cupole» gli appuntamenti della domenica con «Quando calienta el sol», rassegna di musiche Anni Sessanta che propone gruppi e cantanti che hanno popolato le hit-parade di quel tempo.

Tra gli ospiti che spesso fanno tappa sulla super pista delle Cupole, l'intramontabile Michele, che domenica sera alle 22,30 terrà un concerto con il supporto della sua orchestra.

Con la gettonatissima «Se mi [illegible] lasciare» Michele, a soli vent'anni, si conquistò un posto di primo piano nel mondo delle [illegible] note.

Michele, nasce nel 1944 a Genova, patria di moltissimi cantautori che hanno segnato la storia della musica italiana (Basti pensare a Gino Paoli o Bruno Lauzi).

La vittoria nel 1962 a Messina al concorso nazionale per dilettanti, ha [illegible] profondamente nella vita di Michele: infatti l'artista [illegible] ad abbandonare gli studi all'istituto nautico per «tuffarsi» nel mondo della musica.

Una scelta che ben presto dà i suoi frutti. Arrivano moltissimi riconoscimenti (Cantagiro, Trofeo Fiuggi, Jukebox, Disco d'oro '63, Caravella d'oro, [illegible] internazionale di Pesaro) che aprono la strada al successo di Michele.

Little Tony e Michele visti da Ghiglione

Molti i concerti all'estero, tra questi uno in Germania, dove incide due dischi in tedesco; in Francia, dove trionfa all'Olympia e in Giappone.

Negli intervalli fra le tournées molte esibizioni in trasmissioni televisive, da «La fiera dei segni» a «Il [illegible] finto», dalle «Follie d'estate» a «Incontro a Roma», da «I magnifici tre» a «Teatro 10».

Ovunque si canticchiano o fischiettano i cavalli di battaglia di Michele: «Cosa vuoi da me», «Ridi, ridi», «Ma neache per idea», «Vado da lei», «Ti ringrazio perché», grandi successi che arrangiati e adattati con le nuove tecniche musicali, Michele presenta ai suoi f[illegible]hi e nuovi durante i concerti. Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire.

Ma [illegible] finisce qui, [illegible] direbbe un noto presentatore. Do[illegible] 21 [illegible] (ore 22,30), un altro mito della generazione dei buoni sentimenti, sa[illegible] i riflettori delle «Cupole» di Cavallermaggiore: il Presley nostrano, ovvero Little Tony.

Il ragazzo col ciuffo debutta nel locale «La nave» a Fregene; il forse insperato successo ottenuto lo spinge a chiedere un'audizione [illegible] discografica dalla quale ottiene subito una scrittura.

Sul palcoscenico si presenta con look variopinti e originali. Giacche a frange, pantaloni strettissimi, stivaletti [illegible] alto, chitarra a tracolla e mano alzata per calarsi nei panni del suo grande idolo «Elvis».

Tra i suoi grandi successi in molti si ricorderanno «Cuore matto», riproposto più volte durante i concerti.

Recentemente Little Tony con Rosanna Fratello e Bobby Solo ha dato vita al trio «Robot» [illegible] per qualche stagione ha lavorato a Canale 5.

Tra le proposte canore di domenica 21 ottobre alcuni vecchi successi, come «La spada nel cuore», «Verrà la fine d'agosto», «Riderà», e alcuni brani del grande Elvis.

Un rock n'roll che scatenerà il pubblico delle Cupole, al quale Tony è particolarmente affezionato. Molte infatti le sue esibizioni nella discoteca di Cavallermaggiore.

Un'attività intensissima quella di Little Tony, numerose le richieste da parte degli impresari di partecipare a concerti e trasmissioni televisive.

Ricorda l'artista romano: «Penso che il pubblico della mia generazione si voglia ritrovare in questo [illegible] per ascoltare le "sue" canzoni e vivere una serata serena. Non un revival di nostalgia, [illegible]do notevole anche la partecipazione di giovanissimi, semplicemente la voglia di ascoltare musica e ballare e provare sempre nuove [illegible] intense emozioni».

Amedea Franco

[illegible]

a cura di Claudio Ferroresi

CUNEO. Lo Studio d'arte di piazza Europa 9 presenta sino alla fine di ottobre [illegible] mostra di Antonio Brosio, pittore che [illegible] nelle sue tele la magia di Venezia. Una quarantina di lavori per lo più di piccolo e gradevole formato, come preziosi appunti di viaggio. Un percorso durato a lungo per scoprire gli scorci più caratteristici e eterni di una città straordinariamente interessante anche [illegible] punto [illegible] vista pittorico.

MONDOVI'. «Pierot 20 × 20» è il titolo della mostra che si terrà al «Pelio dij port Sovran» da domani fino al 21 ottobre. Le opere, una quarantina tra olii e acrilici, sono tutte di piccolo formato e propongono opere di Pierot Pecchenino, pittore nato a Castellino Tanaro nel 1946. Il ricavato della mostra andrà a favore del parco giochi «La mongolfiera» di Mondovì Piazza. Per chi vuole ammirare i caratteristici palloncini e la serie di piccoli personaggi tra il tenero e l'assurdo di Pierot Pecchenino l'appuntamento è nei giorni feriali dalle 16 alle 19; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

CUNEO. Il pittore [illegible]nese Tino Aime ha aperto da Cecilia Piazza, galleria d'arte grafica in via Cesare Battisti [illegible] a Torino, [illegible] splendida mostra di acquerelli, incisioni, tecniche miste che si concluderà il [illegible] novembre prossimo. Aimo, pittore di grande professionalità, è narratore unico di oggetti, simboli quotidiani, paesaggi invernali, composizioni personalissime. [illegible] espongono una cinquantina di lavori: sempre splendide le acqueforti, acquetinte, puntesecche.

CUNEO. Alla galleria Etruria, in via Dronero 4, dal 6 al 26 ottobre si può visitare una interessante mostra del pittore cuneese Claudio Sardo. Sardo è attratto dalla figura umana che ritrae in atteggiamenti semplici e istintivi. La densità della materia sulle tele costituisce attraente effetto coloristico; il segno forte attutito da voluti tratti di incertezze, quel movimento naturale ai [illegible] personaggi. Una trentina di oli gradevoli nei toni dell'ocra, in situazioni agresti di speciale umanità.

SALE SAN GIOVANNI. In località Gamellona, nella cappella di Sant'Anastasia (Sant'Anna), domani alle 15,30 monsignor Ilario Roatta celebrerà una [illegible] per la chiusura dei lavori di restauro della cappella. Il professor Renato Fastorino, presidente del comitato Pro restauri, illustrerà sia l'opera di recupero degli affreschi che risalgono alla fine del '400, sia la serie di impegni che si vorrebbero prendere a seguito delle recenti scoperte degli affreschi dell'XI e XII secolo in Sant'Anastasia (ovvero della Resurrezione). Una vera resurrezione sta già avvenendo per il compimen[illegible] del primo lotto di lavori che ha visto ritornare alla luce l'affresco absidale e i laterali. Il restauro prevedeva il consolidamento dello strato pittorico e la pulitura delle superfici degli affreschi, risultati limpidissimi. La seconda fase prevede la ripulitura totale della volta e controlli di tutte le pareti. Il comitato e la popolazione sono tutti coinvolti per raggiungere l'ambizioso fine. Per le offerte bisogna telefonare al tesoriere Ferdinando Giachello (0174-75.229).

ALBA. [illegible] palazzo delle Mostre e congressi di piazza Medford, in occasione della sessantesima Fiera nazionale del tartufo si può ammirare fino al [illegible] novembre una grandiosa mostra di Enrico Paolucci, curata da Federico Riccio della galleria «Le immagini» di Torino. Paolucci è [illegible] molto amato nell'Albese, e Angelo Galeasso da più di vent'anni ne presenta puntualmente l'opera più recente.

Artista storico, fresco e immediato, racconta gli appunti di paesaggio, ora marino, [illegible] langarolo con la piacevolezza del colore brillante, fiabesco e con quel segno inconfondibile e precursore che lo contraddistinguo ormai da oltre mezzo secolo.

[illegible]

CAIRO MONTENOTTE
Incontro dei Testimoni di Geova

Domani, gli oltre duemila testi[illegible] [illegible] Geova del Cuneese si incontreranno nella sala di Cairo Montenotte, dove in mattinata si terrà l'assemblea speciale del 1990 sul tema «Diventate santi in tutta la vostra [illegible]dotta». Alle 12 avverrà il battesimo dei nuovi adepti. Poi Giovanni Fortunio parlerà su «Estendiamo le attività del santo popolo di Geova».

CARAGLIO
La cucina della Valle Grana

Domenica si terrà una «giornata gastronomica in Valle Grana». Alle 8, in piazza Martiri della Libertà, è in programma il raduno dei partecipanti. D[illegible] 10 alle 11,30 i partecipanti visiteranno la cittadina, deguste[illegible] l'aperitivo e assisteranno all'esibizione delle bande [illegible]cali. Per il pranzo si potrà scegliere tra i ristoranti di Cervasca, Bernezzo, Caraglio, Valgrana, Monterosso, Pradleves, Castelmagno che hanno aderito alla rassegna gastronomica. Seguirà alle 16,30, in piazza Mercato, una degustazione di «mundaj», allietata da esibizio[illegible] di gruppi folcloristici. Sarà anche allestita una mostra micologica e si potranno acquistare prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato locale.

ROBURENT
Tra folclore e «mundaj»

A San Giacomo di Roburent domani e domenica si festeggiano il bosco e la castagna. Davanti ad ogni negozio verrà montato un trespolo per fare i «mundaj» alla maniera antica. Dopo la serata di domani intorno al fuoco, la manifestazione raggiungerà il clou domenica [illegible] la «Quinta festa delle castagne». Dalle 14 alle 18 vi sarà la distribuzione gratuita di caldarroste, mentre alle 15 il gruppo folcloristico «Les berrettes blanches» di Alba si esibirà in piazza. Ancora festeggiamenti sabato 20 ottobre e domenica 21 per la 26ª «Sagra delle caldarroste».

[illegible]
Il medico e il dolore

L'associazione medici cattolici italiani e l'Usl [illegible] hanno organizzato per domani, nel castello degli Acaja, un convegno regionale sul tema «Il medico e il dolore». La prima parte dell'incontro s'inizierà alle 9,30 e si protrarrà sino alle 12,15. Interverranno Domenico Virgilio, Matteo Dalmasso, monsignor Natalino Pescarolo, Giovanni Nattero, Luigi Ravizza, Ruggero Rizzi, Paolo Giosannini. Moderatore Giancarlo Isaia. Alle 15 s'inizierà la seconda parte del convegno con la partecipazione di Enzo Grasso, Giovanni Minutella, Luigi Resegotti. Moderatore Domenico Di Virgilio.

[illegible]
Una [illegible] campagnola

Stasera alle 20,30, al bar «da Sandro delle cooperative», è in programma una grande gara a carte alla belotte, a coppie sorteggiate. Le sfide proseguiranno sabato in piazza del municipio con una gara a pétanque a coppie sorteggiate. Alle 20, sulla stessa piazza, sotto il padiglione coperto, grande cena campagnola. Per prenotazioni telefonare in Comune (0171/917.201).

ALBA
La terapia psicomotoria

Domani e domenica al «Centro di riabilitazione Ferrero», via De Amicis, si terrà un seminario di aggiornamento sulla terapia psicomotoria. Interverrà il professor Bernard Aucouturier, studioso francese ed esperto del settore. D[illegible] l'incontro s'inizierà alle 8 e proseguirà fino alle 12; nel pomeriggio dalle 15 alle 20; domenica dalle 9 alle 12. Le due giornate di studio sono aperte a tutti.

DOVE ANDIAMO

«Tempio [illegible]» nella Cattedrale

Domenica si conclude la terza rassegna concertistica di Fos[illegible]. L'incontro musicale si terrà nella Cattedrale alle 21 con il coro polifonico «Tempio armonico» di Fossano e l'ottetto maschile «Cantus firmus» di Mondovì. Sotto la direzione del maestro Roberto Beccaria verranno eseguiti brani di Palestrina, De Kerle, Croce, Gabrieli, Arcadelt, Anerio, Ancina, Fekiel, Lotti, e un traditional negro spiritual. I concerti sono organizzati nell'ambito del primo centenario della beatificazione di Giovanni Giovenale Ancina. Ingresso libero.

Jazz e cabaret al «Nu[illegible]»

Dopo oltre un mese di chiusura per lavori di rinnovo, domani il circolo culturale «Nuvolari» di Cuneo riprende l'attività con una festa. Domenica alle 21 appuntamento [illegible] il cabaret di Marco Carena, vincitore della fortunata rassegna torinese San Scemo 1990 e ospite fisso per numerose puntate del «Maurizio Costanzo show» sulla berlusconiana Canale 5. Le iniziative ricreative e culturali saranno inoltre caratterizzate da «I giovedì del jazz», con la partecipazione dei migliori [illegible]sicisti italiani, e dal cabaret: ogni domenica sulla piccola passerella del locale saranno infatti di scena i nomi più conosciuti di questo genere di spettacolo. Domani sarà anche aperto il tesseramento 1991, che permetterà di partecipare a tutte le attività del circolo, a cominciare dal concerto dell'ormai celebre complesso di musica demenziale «Elio e le storie tese» in programma per il 20 ottobre al Palatenda di piazza d'Armi.

[illegible] al «Galaxy»

Domani sera alle 2[illegible] al «Galaxy Pagoda» di Caraglio, è in programma l'atteso recital di Mia Martini. La cantante di Bagnara, dopo un lungo periodo di [illegible]senza, è ritornata [illegible] grande successo) sulla scena musicale. Proporrà fra l'altro, alcuni brani tratti dagli ultimi album intitolati «Martini Mia» e «La Mia razza». Lavori che sono nati anche gra[illegible] alla fattiva collaborazione [illegible] Paolo Conte, Bruno Lauzi, Ivano Fossati. La sua [illegible] particolarmente aggressiva [illegible] melodica allo stesso tempo è stata alla base di successi [illegible] «Piccolo uomo», «Minuetto», «Donna sola». Mia Martini presenterà una parte del suo vasto repertorio e alternerà i vecchi brani ai nuovi successi. Il biglietto d'ingresso allo spettacolo costa tredicimila lire.

La troupe gira «Il [illegible] Martello»

Oggi arriva a San Benedetto Belbo la troupe che il mese prossimo girerà nella zona il film «Il caso Martello». I tecnici e il regista torinese Guido Chiesa si fermeranno due giorni in Alta Langa per mettere a punto gli ultimi dettagli prima dell'inizio delle riprese. Il primo ciak verrà dato verso metà novembre. La settimana scorsa Guido Chiesa è già stato a San Benedetto Belbo con il direttore della fotografia per «radiografare» i luoghi nei quali verrà girato gran parte del lungometraggio.

I lavori alla piscina coperta frenano l'attività natatoria nel capoluogo

Mondovì salva Cuneo

L'impianto cittadino fra i migliori in Piemonte ospita ogni giorno tesserati di tre società
Grido d'allarme del presidente della Fin provinciale Enzo Lotti: «Abbiamo perso 150 atleti»

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

La piscina di Mondovì sta salvando l'attività natatoria cuneese? Sembrerebbe proprio di sì: dal primo giorno di ottobre una cinquantina di atleti della Libertas Cuneo, della Cuneo [illegible] e della Libertas Cuneo tuffi (tra le più prestigiose società del Piemonte), per l'indisponibilità della piscina coperta del capoluogo, sottoposta ad un «lifting» rigeneratore, sono costrette ad allenarsi nell'impianto monregalese.

«Cuneo deve davvero ringraziare Mondovì, se ha potuto mantenere [illegible] vita un po' del [illegible] movimento natatorio - afferma Enzo Lotti, delegato provinciale della Federazione Italia Nuoto -. L'impianto monregalese è f[illegible] i più belli del Piemonte ed offre tutti i comfort dei quali gli atleti hanno bisogno».

La situazione d'emergenza della società [illegible] deriva dalla ristrutturazione dell'impianto coperto al Parco della Gioventù. «Abbiamo sperato fino all'ulti[illegible] che i lavori proseguissero senza sospendere l'attività - spiega Lotti -, proponendo anche progetti stilati dalla Federazione nazionale. Ma in Comune nessuno ha voluto venirci incontro».

Per correre ai ripari e non sospendere completamente l'attività, i tre «team» del capoluogo hanno cercato ospitalità altrove. Mondovì [illegible] è resa subito disponibile. [illegible] così da qualche giorno gli atleti di Cuneo si [illegible] quotidianamente ad allenarsi nella piscina monregalese, che è gestita dalla società Esl di Torino.

«Il prezioso aiuto offerto da Mondovì risolve i problemi natatori - dice Lotti -. Dal punto di vista logistico, però, la situazione è difficile e nonostante la distanza non eccessiva tra Cuneo e Mondovì i disagi creati non mancano. Per questo motivo ben 150 atleti hanno interrotto l'attività.

La perdita di una stagione nel periodo dello sviluppo, può pregiudicare la carriera di un atleta. Le ripercussioni della vicenda sul movimento natatorio sono notevoli. Cuneo ha prodotto [illegible] gli ultimi anni talenti come i nazionali Fabrizio Civallero, Cristiana Giordano, Andrea Milanese e come la quindicenne Roberta Vacchetta, passata quest'anno alla So. Fa. Torino, non potendo rimanere in una città sprovvista d'acqua.

I lavori di ristrutturazione della piscina non si concluderanno prima di giugno. Rischia così di saltare l'appuntamento [illegible] il decennale della «Coppa Tre Piscine» per l'assenza di una diretta interessata (quella [illegible] Cuneo, appunto). «Ma anche in questo caso - assicura Lotti - stiamo cercando rimedi».

Luca Ferrua

GRANDA SPORT

BALON
Domani la poule di serie B

[illegible] domani gli incontri della quinta giornata della poule finale del campionato di serie B di balon. Sono in programma gli incontri di Andora fra Novaro e Vacchetto e [illegible] Spigno fra Molinari e Dotta. S'inizia alle [illegible]. In serie C, domenica, si disputano gli incontri di ritorno delle semifinali. A Mombaldone, contro la formazione di Oschiri, sarà [illegible] scena la Merlese [illegible] Turco, mentre il San Benedetto Belbo di Foggio riceverà la Pro Paschese [illegible] Biscia. Nelle gare di andata hanno vinto Mombaldone e Pro Paschese.

TENNISTAVOLO
Stop ai campionati

Tutti i campionati nazionali e regionali di tennistavolo, dalla serie A alle serie minori, in questo week-end saranno fermi. L'interruzione dell'attività è stata disposta dalla Federazione per consentire agli atleti di partecipare domenica ai due tornei nazionali di Piacenza e di Molfetta. I migliori 16 classificati v[illegible] ammessi di diritto al Criterium nazionale di Savigliano, [illegible] programma dall'1 [illegible] 4 novembre prossimi.

PODISMO
I vincitori [illegible] «Quattro Castelli»

Ezio Avalle e Silvana Cucchietti hanno dominato la «Quattro Castelli», gara di maratonina disputata sulle colline di Saluzzo. Avalle, verzuolese, tesserato per il Cus Torino, ha preceduto nella classifica assoluta il fossanese Piero Scoffone. La saluzzese Cucchietti, che corre per l'Ina Primavera di Torino, ha avuto la meglio sull'albese Gabriella Pasquino del Mokafè e su Mariangela Siccardi [illegible] Pam Mondovì.

TRIAL
Il titolo regionale a V[illegible]uolo

Il diciottenne verzuolese Erik Bonaventura su Aprilia si è laureato campione regionale di trial. Il pilota del Club Alba ha vinto nettamente l'ultima prova, disputatasi nei boschi attorno a San Benedetto Belbo. Alla gara hanno partecipato [illegible] ottanta concorrenti tesserati per quattordici [illegible] piemontesi.

SURVIVAL

Insegnante [illegible] 35 anni è diventato leader in [illegible] disciplina avvincente

Bra ha scoperto Rambo

Elio Sabena nuovo vicecampione italiano

BRA. Nonostante i due secondi posti consecutivi ai campionati italiani, l'ultimo dei quali ottenuto la scorsa settimana, Elio Sabena, è forse lo sportivo meno popolare della provincia di Cuneo.

La causa della sua poca notorietà va imputata alla disciplina praticata dal trentacinquenne insegnante braidese di educazione fisica. Sabena è infatti il nuovo vicecampione italiano di «survival» (sopravvivenza), uno sport che non vive i suoi momenti agonistici sotto la luce dei riflettori e di fronte a spalti gremiti.

«E' la disciplina più naturale del mondo — spiega Sabena —. Ripetiamo in pratica le [illegible] azioni che nell'antichità gli uomini facevano quotidianamente per sopravvivere». Il campione braidese prende subito le distanze dalle interpretazioni spesso forzate che si danno a questa specialità introdotta in Italia all'inizio degli anni [illegible]. «Ci considerano quasi emuli di Rambo - afferma Sabena -. Ma siamo semplicemente persone che amano il contatto con la natura».

L'insegnante braidese è approdato al «survival» dopo molteplici esperienze sportive, tra le quali anche il massacrante triathlon. La disciplina prevede ventiquattro specialità diverse, che vanno dal tiro [illegible] armi primitive (giavellotto, arco, boomerang, cerbottana) al nuoto, dalle [illegible] nei boschi, alla canoa, dalla costruzione di capanne, rifugi, zattere e igloo, all'arrampicata e alla discesa da alberi [illegible] pareti di roccia, fino alla mimetizzazione, al guado o all'attraversamento di corsi d'acqua sul «ponte tibetano» fatto di corde, un'impresa quest'ultima che richiede grande [illegible] di equilibrio e notevole forza di braccia.

Nonostante questo lungo elenco di prove, Sabena tiene a sottolineare l'accessibilità di questa disciplina: «Tutti possono provare a praticarla, anche se naturalmente per le gare ci vuole una preparazione particolare. E' uno sport che aiuta a mantenere il giusto equilibrio psicologico e a non abbattersi di fronte alle difficoltà, spingendo a cercare il modo migliore per superarle».

Prima di una gara importante Sabena si allena a fronteggiare gli imprevisti con [illegible] situazione d'emergenza. Capita quindi sovente che dopo una giornata lavorativa scelga di trascorrere la notte all'addiaccio: campioni si diventa anche così.

Corrado Olocco

CICLISMO

Si disputa domenica la decima edizione del «Baracchino cuneese», classica a cronometro

Pepino contro tutti [illegible] Cervasca

Corre in coppia con il biellese Andreotti. Partenza alle 14

Michele Pepino visto da Paparelli

CERVASCA. La competizione a cronometro più prestigiosa della provincia di Cuneo compie dieci anni.

Il «Baracchino», [illegible] a coppie contro il tempo che si corre domenica a Cervasca, è diven[illegible] ormai [illegible] tradizione del calendario ciclistico nostrano. Dalle sue strade sono stati lanciati nomi di alto livello. Scorrendo l'albo d'oro delle passate edizioni si incontrano Zorniotti, Torto, Vissio, Roto, Sturla, Boero, Donadio, Valenza, Rivetti, Griso, Borinato e lo svizzero Kanel, che ha dato anche il tocco internazionale alla manifestazione.

E poi c'è lui, il grande «mattatore». Michele Pepino vuole dimostrare come al «Baracchino» ci tenga forse più [illegible] ogni altra [illegible]. E' ancora suo il record di 41' 48" stabilito nel 1986 con Reghezza. [illegible] anche [illegible] questa occasione il postino volante ha fatto le cose in grande, assicurandosi [illegible] «sparring-partner» d'eccezione. Nella corsa di Cervasca avrà infatti al [illegible] fianco il biellese Dino Andreotti, trionfatore [illegible] Giro delle Valli cuneesi per amatori.

Il «flirt» tra i due era nato proprio nella classica estiva organizzata da Lorenzo Tealdi. Nell'ultima tappa, quella di Pontechianale, Pepino aveva indirettamente coperto il «leader» della corsa, aiutandolo a superare un momento di crisi [illegible] evitare che rimanesse staccato. Andreotti [illegible] s'è scordato del grosso favore. Ed alla richiesta di Pepino ha aderito immediatamente, senza fiatare. Nell'ambiente c'è già chi mor[illegible] che nella squadra agonistica di Trinità per il 1990-91 il corridore biellese abbia già una bicicletta pronta.

La gara [illegible] domenica, organizzata dal Pedale Cervaschese Dis Gros, è riservata agli [illegible]atori Uisp ed enti della consulta. Il percorso è a circuito: partenza ed arrivo a Cervasca, con passaggi a Torrette, bivio statale 22, S. Defendente, via Marconi, via Cuneo, Tetto Bonelli, S.Croce circonvallazione, bivio Vignolo. In totale sono 16,3 chilometri, tutti pianeggianti.

Il ritrovo è fissato per domenica mattina alle 9. La prima coppia partirà alle 14. Poi, ad intervalli costanti [illegible] un minuto, sfileranno gli altri concorrenti. Il montepremi è molto ricco: anche questa è una caratteristica che rende il «Baracchi[illegible] cuneese» competizione unica nel suo genere [illegible] alla quale i corridori partecipano con grande entusiasmo.

Lorenzo Tanaceto

Si concludono domenica prossima le manifestazioni del «Settembre»

Passeggiata per Saluzzo

L'ottava edizione della podistica fa riscoprire le bellezze e i dintorni della città
Tutti i partecipanti avranno in dono la medaglia in bronzo che raffigura il duomo

SALUZZO. Domenica prossima si conclude ufficialmente il «Settembre saluzzese»: mostre, manifestazioni, concerti, convegni che hanno vivacizzato per oltre un mese e mezzo la vita della città.

Saluzzo di adagerà, pigramente come una bella signora, alle nebbie autunnali, dopo il chiassoso andirivieni di [illegible]gliaia di turisti che l'hanno in[illegible] soprattutto durante i weekend.

Un mese particolare, settembre: con l'aria fresca ritorna anche la voglia di aggirarsi per le strade del centro storico, di passeggiare sotto i portici, di percorrere la salita che porta alla Castiglia, [illegible] e viuzze sulle quali si affacciano gli antichi palazzi, vanto della città.

Tra queste vie e sulle colline circostanti, domenica si raduneranno i partecipanti alla «Passeggiata del Marchese», che quest'anno festeggia l'ottava edizione.

Nata allo scopo di riscoprire le bellezze di Saluzzo e dei suoi dintorni, la camminata [illegible] competitiva raccoglie sempre numerose presenze, almeno duemila persone, che colgono questa occasione per ritrovarsi e per riscoprire angoli nascosti, luoghi dimenticati, che la vita frenetica [illegible] «motorizzata» [illegible] quotidiano indaffararsi nasconde allo sguardo.

«Otto [illegible] fa si è voluto inventare una manifestazione che concludesse degnamente il Settembre - spiega Severino Sertorio, presidente della Pro Saluzzo - e che [illegible] rispettasse il significato: valorizzare [illegible] gli aspetti [illegible] città, la sua vita economica, culturale e sportiva».

La scelta è caduta sulla camminata e il richiamo al «Marchese», nume tutelare della città, non poteva mancare.

La camminata [illegible] competiti[illegible] è aperta oltre che ai singoli, anche a gruppi e associazioni, proprio per privilegiare l'aspetto sociale, di raduno, della manifestazione che è più culturale che sportiva.

La partenza è fissata alle [illegible] da piazza XX Settembre. Il percorso si snoderà attraverso via Torino, corso Italia, raggiungerà piazza Castello e di lì proseguirà fino a via San Bernardino e a porta Santa Maria, per ritornare al luogo di partenza nel tempo [illegible] di due ore e mezzo.

Ai vincitori ogni anno [illegible] ricchi premi. In questa edizione sono in palio, per il primo classificato un viaggio in Francia, per il secondo un videoregistratore e per il terzo un televisore. Ma per tutti c'è [illegible] ricordo, che sta diventando oggetto di collezione: la medaglia in bronzo coniata per l'occasione, che raffigura ogni volta un diverso monumento della città o dei suoi dintorni.

Chi è già arrivato a quota sette, possiede una veduta di Saluzzo con lo sfondo del Monviso, le immagini di Casa Cavassa, [illegible] Duomo, dell'Abbazia di Staffarda, della chiesa di San Giovanni, del convento [illegible] San Bernardino, di una villa. A queste si aggiungerà quest'anno una nuova riproduzione del Duomo, diversa da quella precedente, coniata per ricordare i cinquecento anni della [illegible] costruzione.

«Tutte le manifestazioni [illegible] Settembre saluzzese hanno lo scopo di richiamare l'attenzione dei visitatori sulla nostra città - afferma ancora Severino Sertorio -. Se la "Mostra dell'arredamento, artigianato e antiquariato" è la vetrina del [illegible] volto commerciale ed economico, le altre iniziative han[illegible] il compito [illegible] ricordare il valore artistico e il lungo passato che vanta Saluzzo».

La Sala d'Arte «Amleto Bertoni», sede della mostra, per la sua collocazione geografica alle porte del centro abitato, non sempre porta visitatori [illegible] cen[illegible] storico. Molti, ignari dei pregi della città, riprendono subito la strada del ritorno. Per richiamarli, ci sono tutte le altre manifestazioni collaterali alla rassegna, ma altrettanto importanti. Concerti [illegible] quelli ospitati nella chiesa barocca di San Bernardo a settembre, convegni, come quello recentemente dedicato a Diodata Saluzzo e appuntamenti commerciali di grande richiamo, l'ultimo dei quali, il Mercantico, ha richiamato una folla di visitatori dalla regione e da quelle limitrofe.

«Al di là del ritorno immedia[illegible] che ha una sua incidenza, [illegible]prattutto per gli esercizi pubblici - aggiunge Sertorio -, il movimento creato dalle manifestazioni che si tengono a Saluzzo a maggio e [illegible] settembre, ma anche durante il resto dell'anno, è notevolissimo ed ha lo scopo di mantenere alla città il ruolo di "piccola capitale" della zona».

Un tempo la [illegible]ggiungevano gli abitanti delle vallate. Adesso la città è diventata anche per i grossi centri vicini, come Savigliano, il luogo prediletto per fare acquisti, [illegible] solo di mobili. «Alcuni pensano che da noi si respiri un'aria meno provinciale che altrove - conclude il presidente della Pro Saluzzo - e [illegible] cerchiamo in tutti i modi [illegible] meritare queste considerazione, [illegible] puntiamo anche ad essere centro di riscoperta delle tradizioni popolari, punto di riferimento per la vita sociale dei paesini delle vallate, che possono così riscoprire antichi valori di un tempo». [v. p.]

Si parte alle 9. La non competitiva di Saluzzo passa in tutta la città (TELEFOTO)

LA STAMPA

LIGURIA

GENOVA E LEVANTE

Venerdì 12 Ottobre 1990

Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

PAURA A MARASSI

Protesta per le cariche

L'episodio dell'altra [illegible] allo stadio «Ferraris», con l'intervento della polizia per sedare «presunti disordini» nelle gradinate Sud, continua a suscitare polemiche. [illegible] A [illegible]

CONDANNATO PER FALSO

CHIAVARI. Un ex consigliere comunale dc di Lavagna, Giovanni Figone, dirigente dell'ufficio di collocamento [illegible] Chiavari, [illegible] processato ieri in tribunale per falso ed interessi privati in atto pubblico. I giudici l'hanno condannato a [illegible] mesi di reclusione (pena condonata) per il primo reato, mentre per il secondo Figone ha beneficiato dell'amnistia. Nel [illegible] la giunta di Lavagna, guidata [illegible]la democristiana Gabriella Mondello, aveva deliberato l'assunzio[illegible] del figlio del consigliere, Danilo Figone, allora ventenne, [illegible] segretario amministrativo (contratto a tempo determinato di 60 giorni lavorativi). La decisione era scaturita dopo che Giovanni Figone, in qualità di responsabile dell'Ufficio di Collocamento di Chiavari [illegible] compiti di vigilanza sull'analogo ufficio di Lavagna, aveva attestato l'iscrizione del figlio alle liste d'attesa del collocamento di Lavagna. In realtà Danilo Figone era già iscritto in quelle di Chiavari. Il padre, in pratica, avrebbe attestato falsamente in merito alla posizione del figlio, omettendo altresì la data sul documento presentato alla giunta. [illegible] A PAGINA [illegible]

CESSO AGLI STADI

SESTRI LEVANTE. La «querelle» [illegible] nei giorni [illegible] a Sestri Levante per la disponibilità del campo di calcio principale, il «Sivori A», [illegible] dalle squadre locali, riporta in primo piano [illegible] problema dell'impiantistica sportiva nella Riviera di Levante. Da Bogliasco a Casarza Ligure [illegible] 18 i campi [illegible] calcio omologati dalla Federcalcio. Ma [illegible] tutti godono di buona salute. Ad esempio a Chiavari lo stadio Comunale è stato costruito [illegible] dopoguerra e dimostra i suoi anni. Recentemente il Comune ha dichiarato inagibile la tribuna: dal sottotetto cadevano calcinacci che mettevano in pericolo le teste degli spettatori. Anche a Santa Margherita il Broccardi [illegible] fuori gioco. Il manto erboso è perfetto, [illegible] i lavori di ristrutturazione sono bloccati. Il Comune aveva contato sul mutuo di un miliardo e [illegible] milioni, grazie alla legge 65 per i Mondiali. Il mutuo però è stato congelato dalla Cassa Depositi e Prestiti per presunte irregolarità nella richiesta di finanziamento inviata a Roma dagli amministratori [illegible] S. Margherita. E intanto la Sammargheritese gioca le partite di campionato a Chiavari. SERVIZIO [illegible] PAGINA [illegible]

GLI ANNI DI PIOMBO

Nel 1977 il sequestro Costa

Nell'ex covo delle Brigate rosse in via Monte Nevoso sono stati rinvenuti [illegible] milioni, provenienti dal riscatto dell'armatore genovese, e numerosi documenti. SERVIZIO A PAGINA 6

A PAGINA 3

In tribunale a Chiavari

Anfore antiche in salotto tre assolti

Una famiglia di Rapallo [illegible]vava in casa, dai primi Novecento, al[illegible] preziosi reperti. Non sussistono estremi di reato perché la legge sui beni archeologici fu approvata solo nel '39

A PAGINA 7

Processo Guerinoni

Emergono i dubbi dell'accusa

Continuano a sfilare a Savona i testimoni della parte civile e della difesa nel giudizio di primo grado contro la gallerista cairese, accusata dell'omicidio del secondo marito.

Negli stadi violenza inevitabile?

Il questore di Genova lo ha ammesso in tv. «E' stato un equivoco». E' giusto prenderne atto, perché è stata un'ammissione onesta che contiene il riconoscimento obiettivo d'un errore. O, almeno, d'un eccesso di precipitazione nella difesa dell'ordine pubblico.

L'altro ieri sera, nella gradinata Sud, fortilizio storico dei tifosi sampdoriani, forse non s'è sfiorata la tragedia, ma certo si è rischiato grosso. Donne e bambini, ovvero gli spettatori meno forti, i più esposti, potevano essere schiacciati, gravemente feriti e forse uccisi dai movimenti concitati della folla e dalle furiose cariche, con scudi e manganelli, degli agenti.

Il coro della folla irritata («Fascisti») all'indirizzo della polizia è indubbiamente ingiusto, frutto dell'esasperazione del momento, ma è indubbio che forse la modesta scazzottatura iniziale poteva essere sedata con tecniche meno «militari» e [illegible] un pizzico di buon senso, di quello all'antica.

Certo, con il fenomeno della violenza, figlia illegittima ma naturale del tifo organizzato dai club che sovente assomigliano più a formazioni politiche e di potere che a sodalizi sportivi, è difficile individuare ogni volta un preciso codice di comportamento. E' giusto [illegible] controllo blando, lasciando che i «comitati d'ordine» dei club di tifosi intervengano direttamente, oppure è preferibile un'azione energica per stroncare ogni tumulto sul nascere? Gli agenti in servizio d'ordine a Samp-Milan hanno optato per la seconda soluzione.

E se, al contrario, si fossero appigliati al primo partito e le cose fossero andate male? Non è facile decidere, in pochi secondi, il comportamento più confacente al caso, anche perché la violenza è una mala pianta che non si riesce ad estirpare dai soffici «green» dei nostri stadi.

Paolo Lingua

Mentre a Roma il sindacato discute con i vertici dell'Iri

L'Ansaldo può ripartire

A Genova sarà realizzato l'accorpamento della grande impiantistica
Nello stabilimento verranno progettati i mega complessi industriali

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova diventerà la «capitale» della nuova holding impiantistica nazionale. E' stato deciso ieri, nel corso dell'incontro tra i vertici dei sindacati metalmeccanici (cui hanno peso parte anche le segreterie regionali della Liguria) e il presidente dell'Iri, Nobili, che s'è svolto a Roma e che ieri, a tarda notte, [illegible] ancora in corso.

Le notizie, in tarda serata, erano [illegible] frammentarie. Un fatto però resta certo: si realiz[illegible] l'annunciato accorpamento sotto un'unica centrale finanziaria di Italimpianti (da tempo rientrata nell'Iri, direttamente, e scorporata dalla ex casa madre della Finsider, quando quest'ultima è diventata Ilva), [illegible] Italstat e dei reparti dell'Ansaldo (divisione acque, movimentazione, aerimpianti, ecc.) che [illegible] maggiormente legati alla progettistica.

[illegible] amministratori delegati del nuovo colosso delle partecipazioni statali dovrebbero [illegible]sere Sagno (Italstat) e Tornich (Italimpianti). E' certo e confermato: la direzione generale, il [illegible]re e il cervello della nuova realtà, sarà Genova. Questa prima decisione, per quanto da tempo annunciata, è [illegible] disegnata in termini generali e confusi: solo nei prossimi giorni [illegible] ne distingueranno, più netti i contorni.

E' comunque rimbalzata a Genova in serata, durante una delle brevi pause dell'incontro, e ha suscitato un'eco positiva. E' infatti la prima «notizia buona» che arriva a Genova, dopo anni, [illegible] parte dell'Iri.

Nel [illegible] del megaincontro, altri problemi però erano sul tappeto: alcuni aspetti del riassetto dell'Ansaldo (non ultimo quello doloroso del lento riassorbimento dei lavoratori legati alle [illegible] con l'Irak, [illegible]si «in libertà» dall'azienda), quello dei cantieri Oarn e della sorte delle [illegible] dismesse dalle aziende chiuse od obsolete.

Non è escluso che emergano anche alcuni dei drammatici aspetti legati alla ristrutturazione del settore siderurgico, in funzione delle direttive generali della Cee.

Il «pacchetto», dove il «caso Genova» faceva spicco rispetto al resto del contesto italiano, sarà oggetto [illegible] nuovi incontri e [illegible] nuovo confronti, cui prenderanno parte, oltre ai sindacati, anche altri elementi del mondo economico: imprenditori, enti locali, aziende private, centri finanziari.

Il primo passo positivo, anche dal punto di vista psicologico, è stato compiuto: si temeva, infatti, che un colosso come l'Italstat «tirasse» [illegible] nuova holding a Roma, centro d'ogni potere. Invece, questa volta ha prevalso il criterio di accontentare Genova, che sta subendo una difficile congiuntura economica.

Non si sa, in termini di [illegible]upazione diretta, quanto porterà la presenza della direzione generale in città, ma [illegible] importanti le ricadute, anche d'ordine di terziario avanzato, oltre che di carattere finanziario che si avranno con la presenza del nuovo colosso dell'industria pubblica. **(p. l.)**

Continua la protesta. Gli operai dell'Ansaldo [illegible] alla lotta

VENTIQUATTR'ORE

VIGILI DEL FUOCO
Cade in [illegible] dirupo, lo salva [illegible]

L'elicottero dei vigili del fuoco è intervenuto ieri mattina a Presa di Bargagli, per trarre in salvo Salvatore Neri, di 37 anni, abitante in via Lagaccio, che era caduto sul fondo di [illegible] scarpata [illegible] cercava funghi. Con urla ha richiamato l'attenzione di alcuni passanti, che hanno avvertito la pubblica assistenza di Prato e i vigili del fuoco. Neri [illegible] stato trasportato al pronto [illegible] dell'ospedale San Martino per una sospetta frattura e diverse contusioni.

Il poliziotto è sano di mente

E' stata depositata la perizia psichiatrica, ordinata dal giudice Roberto Fucigna, su Nicola Palazzo, 37 anni, il poliziotto che alla fine dello scorso giugno aveva ucciso la sua ex convivente, Carla Marsili, sparandole [illegible] la pistola d'ordinanza. Secondo i periti Palazzo sarebbe [illegible] [illegible] [illegible]». I risultati dell'analisi concordano con [illegible] conclusioni dei periti di parte, secondo i quali l'agente «è totalmente capace d'intendere e di volere anche se presenta turbe della personalità». Palazzo, che [illegible]eva confessato l'omicidio, durante l'interrogatorio aveva ammesso di aver usato la pistola con la [illegible]na solo per spaventarla, [illegible] che non aveva intenzione di ucciderla.

BISAGNO
I Verdi contro i lavori nel torrente

I consiglieri comunali Verdi hanno presentato ieri mattina [illegible] proposta di una serie di interventi sul torrente Bisagno. Nelle intenzioni dei Verdi, dovrebbe diventare un parco fluviale. Gli ambientalisti chiedono innanzitutto l'annullamento degli interventi già previsti e delle opere di manutenzione.

MANIFESTAZIONE
Catena umana per il centro storico

Nella zona del centro si svolgerà questo pomeriggio alle [illegible] [illegible] una particolare manifestazione promossa dall'Unione centro storico in collaborazione con i comitati spontanei. Migliaia di persone si tenderanno la mano e formeranno [illegible] catena [illegible] che stringerà in un abbraccio [illegible] centro storico e la casa di Colombo.

Presentati fuoribordo e velieri da sceicchi accanto a piccoli modelli accessibili a tutti gli appassionati del mare

Scafi eleganti «made in Italy» in passerella al Salone

Domani, sotto ottimi auspici, l'appuntamento annuale con i diportisti

GENOVA. [illegible] riapre il Salone e tornano, secondo [illegible] consolidata liturgia, le tradizionali discussioni nel mondo della Nautica su un settore «che potrebbe dare molto di più». Da trent'anni, questo è il «leit motiv» di tutti i presidenti dell'Ucina, l'associazione che raccoglie i costruttori italiani, [illegible] sempre alle prese con un «boom» che appare sempre vicino ma che non deflagra mai: un po' per colpa della contraddittoria politica nazionale sugli approdi turistici, un [illegible]' per la forte pressione fiscale, [illegible] po' perché la nautica da diporto vela o motore qui non importa è [illegible] sport, una occupazione di tempo libero, un hobby sempre più in via di diffusione, ma [illegible] raggiunge [illegible] la dimensione d'un diffuso costume di massa perché per praticarlo, oltre a un certo reddito, occorrono anche motivazioni legate non solo allo status symbol, ma anche all'età anagrafica e alla salute.

E' un vecchio discorso. Ma, una volta tanto, il presidente pro tempore dell'Ucina, associazione che gestisce il Salone Internazionale insieme alla Fiera di Genova, al secolo dottor Aldo Ceccarelli, sia pure in [illegible] clima talvolta artificiosamente nervoso, non ha dato stura al libro delle lamentazioni. L'annata 1989, infatti, è stata buona per l'industria italiana. Ecco le cifre più significative, rivelate da Ceccarelli: sono state costruite 30.546 unità, contro le 27.083 del 1988; l'incremento è venuto dalle unità vendute all'estero che sono cresciute dal 1983 del 150%; un dato che non è eguagliato dalle vendite interne che sono stabili o, addirittura, in leggera flessione.

Il grande exploit, [illegible] il fenomeno è mondiale, riguarda la produzione fuoribordo ed entrobordo che tocca punte superiori al 500%: la vela (che interessa i veri sportivi) continua a crescere, sia pure del 22%, in maniera più ragionevole.

Nel complesso, [illegible] vendita [illegible] naviglio da diporto nel 1989 ha raggiunto il volume di circa 569 miliardi, con un incremento rispetto al 1983 (considerata anche la lievitazione dei prezzi e il tasso d'inflazione) del 100%. Questa cifra non riguarda, ovviamente, il naviglio minore: canotti, scafi rigidi, derive, tavole, ecc. Le esportazioni e qui sta la conferma del fenomeno in [illegible] sono passate dai 264 miliardi del 1988 [illegible] 363 miliardi dell'anno scorso. Il fatturato relativo al mercato interno è stabile perché si cresce da 198 miliardi a 206 miliardi. Anche il fatturato degli accessori, ch[illegible] è un settore dell'indotto di delicata importanza nonché [illegible] «spia» delicata del movimento del mercato, ha raggiunto la punta record di 388 miliardi.

«A questi risultati positivi ha commentato Ceccarelli si è giunti con la nuova legislazione sull'Iva e sul redditometro, adeguati ai valori della società contemporanea» Il presidente dell'Ucina ha ricordato come la sua associazione, nel corso degli anni, abbia combattuto [illegible]a serrata battaglia [illegible] il Parlamento, con i ministri della marina mercantile e con il governo in generale, per strappare [illegible] normativa più equa. L'alleggerimento fiscale ha con[illegible] alla produzione italiana [illegible]i essere competitiva sui mercati esteri e di affrontare la massiccia (e altamente qualitativa) produzione degli Usa. Dato che il mercato è fluido e le difficili condizioni internazionali potrebbero modificarlo, è stato deciso di dar vita a un rigoroso «osservatorio economico della nautica da diporto», pronto a cogliere i segnali di cambiamento di rotta. Infatti, [illegible] il lieve, ma costante calo del dollaro sul mercato internazionale dei cambi rende nuovamente «convenienti» le imbarcazioni americane. L'Italia, quindi, dovrà prendere [illegible] tempi stretti, adeguate contromisure. Questo è di delicata importanza perché i dati sia pure provvisori del mercato della nautica da diporto nel primo semestre [illegible] quest'anno hanno confermato [illegible] trend favorevole, perché si è già realizzato un incremento del 38% dell'esportazione e del 23% dell'importazione. [illegible] complesso [illegible]ono state esportate barche per 243 miliardi, contro 107 miliardi di importazioni. Meno brillante il settore dei motori, perché contro 16 miliardi di motori esportati, abbiamo avuto importazioni per 110 miliardi. Vale a dire che l'estero ci domina per la tecnologia, ma per gli «esterni». **(p. l.)**

A S. Margherita [illegible] lavori al «Broccardi» sono fermi, la squadra gioca a Chiavari

Levante, processo agli stadi

Viaggio alla scoperta dei 18 terreni di gioco della Riviera omologati dalla Federazione Calcio
Da Bogliasco a Casarza Ligure i molti problemi degli impianti: manti erbosi, spogliatoi, recinzioni

SESTRI LEVANTE
NOSTRO SERVIZIO

La «querelle» nata [illegible] giorni scorsi a Sestri Levante per la disponibilità del campo di calcio principale, il «Sivori A», conteso dalle squadre locali, riporta in primo piano il problema dell'impiantistica sportiva nella Riviera di Levante. In particolare, quella degli stadi di calcio.

Da Bogliasco a Casarza Ligure sono 18 gli impianti ai quali [illegible] Federcalcio ha concesso la regolamentarità. Ma non tutti godono attualmente di buona salute. Ecco un panorama completo, stilato con [illegible] collaborazione di Santino Bruzzo, consigliere regionale della Figc.

Bogliasco. I campi sono due, il Mugnai ed il Comunale. Il primo è in erba ed in piena attività da circa sei [illegible]. E' stato costruito dalla Sampdoria Calcio, che lo usa per i suoi allenamenti [illegible] anche il Bogliasco Ponetto), su concessione del Comune. Di gran livello il terreno del Mugnai, un po' meno quello del Comunale, in terra battuta, dove si disputano gare di campionato e allenamenti tre altre squadre minori. In cantiere c'è la realizzazione di un secondo campo, vicino al Mugnai, con annessa palazzina dove troverebbe spazio un residence per giocatori. [illegible] Sampdoria, naturalmente.

Pieve Ligure. Da sabato a piè pari. C'è un solo campo, a sette, non regolamentare. Da anni, il presidente del Pieve Ligure, costretto ad emigrare ogni domenica con i suoi giocatori sui terreni di gi[illegible] limitrofi, chiede all'amministrazione comunale di costruirne uno.

Sori. E' a «undici», in terra battuta, e vi gioca il Sori Calcio. [illegible] complesso conta anche due campi da tennis, in mateco. Alcuni anni fa c'erano problemi legati alla convivenza con un vicino vivaio di piante. I fumi provenienti dalle serre «bruciavano» la rete di recinzione del campo, tanto che si era [illegible] necessaria la sostituzione con una griglia di materiale speciale, più costoso.

Recco. Il terreno di gioco del campo di S. Rocco è in terra battuta, con un buon drenaggio e recinzione adeguata. Peccato per gli spogliatoi, al limite della dignità e per il ponte d'accesso all'impianto, che dalla statale 333 attraversa il torrente Recco: vi passa a malapena un'auto. Sul Comunale giocano e si allenano quattro squadre.

S. Margherita. Le prime note dolenti. Il Broccardi [illegible] fuori gioco. Il manto erboso è perfetto, a differenza dei lavori di ristrutturazione dell'impianto, che sono bloccati. Il Comune aveva contato sul mutuo di un miliardo e 280 milioni, grazie alla legge 65 per i Mondiali. [illegible] ha contato male. Il mutuo [illegible] stato congelato dalla Cassa Depositi e Prestiti per presunte irregolarità procedurali nella richiesta di finanziamento inviata a Roma dagli amministratori di S. Margherita. Il Comune ha speso circa mezzo miliardo per i lavori già eseguiti sul Broccardi: per continuare l'opera, e mettere mano sui fondi «romani», dove elaborare un nuovo progetto. In pratica dovrà spendere [illegible]vi soldi, [illegible]ttendo [illegible] crisi l'assessore alle Finanze. Intanto la Sammargheritese gioca le partite di campionato a Chiavari.

Rapallo. Il Macera è stato rimesso a nuovo per ospitare, durante i Mondiali, gli allenamenti della Scozia. Il manto erboso, da quest'estate, sta pian piano consumandosi (vi giocano e si allenano [illegible] tre squadre). Sul capo del Macera pende il rischio di un trasloco: il [illegible] piano regolatore e la ipotizzata realizzazione in loco di un autosilo lo vedono spostato altrove. A Rapallo c'è anche il Galletti, a S. Pietro: in terra battuta, ospita squadre giovanili.

Fabio Pozzo

A [illegible] DECIDE IL PRETORE

CHIAVARI. Nel Tigullio orientale la situazione non cambia di molto. A Chiavari, a disposizione dell'Entella e [illegible] Marina Giulia, nonché temporaneamente della Sammargheritese, c'è il terreno di gioco del Comunale. Lo stadio è stato costruito nel dopoguerra e dimostra i suoi anni. Recentemente il Comune ha dichiarato inagibile la tribuna: dal sottotetto cadevano calcinacci che mettevano in pericolo le teste degli spettatori. Il progetto di ristrutturazione, che oltre al sottotetto riparato prevede una risistemata alle mura esterne della tribuna e nuovi spogliatoi, potrebbe partire entro dicembre.

Nella città dei portici ci sono altri tre campi. Due presso l'area di colmata, dove giocano le giovanili, e altre squadre di Seconda e Terza categoria. Il ter[illegible] [illegible] a Caperana, ed ospita le gesta sportive della Caperanese e [illegible] Rupinaro-Leivi.

A Lavagna per ora c'è un solo campo, il Riboli, costruito negli Anni Trenta. Bella tribuna, buoni spogliatoi, doppia recinzione. Potrebbe ospitare, secondo la Federazione, anche partite [illegible] serie C. Unico neo, il terreno di gioco [illegible] allaga facilmente e il manto erboso ha una durata limitata.

I terreni di gioco [illegible] mancano [illegible] nell'entroterra. Sono presenti a Calvari, Ferrada di Moconesi, [illegible] Villaggio di S. Salvatore di Cogorno e a Casarza Ligure. In quest'ultimo giocano il Casarza (Prima categoria), e [illegible] Moneglia, che non può contare sul suo campo, non omologato per la Promozione.

Infine Sestri Levante. Le reti di recinzione sono tre, quelle [illegible] Sivori A, Sivori C e il Sivori B. Quest'ultimo, [illegible] più malpreso, ospita squadre di Terza categoria, mentre i primi due la Promozione e Seconda categoria. Il Sivori A è da due anni in gestione del Sestri Levante Calcio, mentre sul «C» dovrebbero giocare il Riva Trigoso, Bistrò e S. Bartolomeo.

I lavori di ristrutturazione del campo «C» [illegible]no ancora in corso, causa ritardi che l'amministrazione comunale [illegible] imputato alla ditta appaltatrice. E la Federcalcio ha negato l'omologazione. Questa suddivisione non è gradita alle squadre interessate. Ci sono state polemiche, che adesso conoscono anche le aule giudiziarie. Lunedì il pretore dovrà pronunciarsi [illegible] un ricorso presentato dal Riva Trigoso. [f. p.]

DALLA RIVIERA

RAPPALLO

La centrale del latte [illegible] stata [illegible]

La Centrale del Latte di Rapallo, fondata nel 19[illegible] dalle famiglie Macchiavello e Figari, è stata ceduta ad un gruppo genovese che fa capo alla società «Alpi», una finanziaria in cui partecipano le famiglie Luzzati e Migliau.

RAPALLO

Ditta ligure per Disneyland

La ditta Lazzarin Canepa, con [illegible]de a Rapallo, Chiavari e Sestri Levante ed operante nel settore della ristorazione industriale, si è aggiudicata una commessa di 5 miliardi per la fornitura di attrezzature che verranno utilizzate alla Disneyland di Parigi, attualmente in costruzione. La prossima settimana sarà consegnato il primo lotto previsto dalla commessa, una cucina e una lavatrice del valore di oltre 250 milioni.

CHIAVARI

Condannati due rapinatori

Il tribunale di Chiavari ha condannato a un anno e 4 mesi [illegible] reclusione, con la condizionale, un diciannovenne di S. Margherita, Luca Rossi, che il 29 settembre a Rapallo aveva tentato di rapinare la borsetta ad una donna. Sempre per rapina i giudici hanno condannato a un anno di carcere un algerino di 37 anni, Abdel Al Maroke, 37 anni, che alcune sere fa aveva aggredito una ragazza su un treno, nel tragitto tra Sestri e Chiavari, cercando di derubarla. La ragazza era scesa a Sestri Levante ed aveva denunciato l'accaduto. L'algerino era stato bloccato alla periferia di Chiavari.

RAPALLO

Amnistiati [illegible] pretore

[illegible] titolare [illegible] uno stabilimento balneare di Paraggi, Giorgio Fucelli Pessot, [illegible] anni, è stato amnistiato ieri mattina dal pretore Raffaele Di Napoli. L'uomo era stato denunciato per violazione delle normative di sicurezza pre[illegible]te dall'ordinanza balneare: durante un'ispezione si accertò che teneva in deposito, anziché in spiaggia, il previsto salvagente con 200 metri di fune galleggiante. Amnistia anche per l'amministratore, il presidente e socio gestore del bar del circolo nautico di S. Margherita. Antonio Acquafresca, Paolo Pendola e Francesco Nicolosi erano accusati di aver somministrato bevande alcoliche senza licenza.

Davanti ai giudici anche quattro imputati di omicidio colposo

Condannato ex consigliere

Chiavari, l'ex responsabile dell'Ufficio di collocamento falsificò un documento
Aveva favorito l'assunzione del figlio, come trimestrale, al Comune di Lavagna

CHIAVARI. Un [illegible] consigliere comunale dc di Lavagna, Giovanni Figone, dirigente dell'ufficio di collocamento di Chiavari, è stato processato ieri in tribunale per falso ed interessi privati in atto pubblico. I giudici l'hanno condannato a 8 mesi di reclusione (pena condonata) per il primo reato, mentre per il secondo Figone ha beneficiato dell'amnistia.

Nel 1984 la giunta di Lavagna, guidata dalla democristiana Gabriella Mondello, aveva deliberato l'assunzione del figlio del consigliere, Danilo Figone, allora ventenne, come segretario amministrativo (contratto a tempo determinato di 80 giorni lavorativi). La decisione era scaturita a fronte di un documento nel quale Giovanni Figone, in qualità di responsabile dell'Ufficio di Collocamento di Chiavari con compiti di vigilanza sull'analogo ufficio di Lavagna, che attestava l'iscrizione del giovane Figone alle liste d'attesa del collocamento di Lavagna.

In realtà Danilo Figone era già iscritto in quello [illegible] Chiavari. Il padre, in pratica, avrebbe attestato falsamente in merito alla posizione [illegible] figlio, [illegible]tendo altresì la data sul documento presentato alla giunta.

Quest'ultimo particolare è importante, in quanto l'omissione della data serviva a supe[illegible] l'impedimento previsto da un'altra delibera della giunta di Lavagna, che stabiliva per le assunzioni a tempo determinato una pausa obbligatoria di sei mesi tra l'elaborazione della graduatoria dell'Ufficio di Collocamento e l'assunzione stessa.

Il meccanismo, nel caso di Danilo Figone, non venne osservato dalla giunta lavagnese, che a sua volta fu inizialmente coinvolta nell'inchiesta. Il sindaco e gli assessori furono però prosciolti nella fase istruttoria del processo.

Così non è stato invece per gli altri capi d'accusa di cui doveva rispondere il consigliere Giovanni Figone, che è stato invece condannato per falso. Il Pm aveva chiesto 1 anno e 3 mesi di reclusione e la difesa l'assoluzione [illegible] formula piena).

Nel corso [illegible] stessa udienza [illegible] si è svolto un processo per un infortunio mortale sul lavoro avvenuto nel giugno dell'86 nel cantiere del residence «Cala degli Ulivi» a Cavi di Lavagna. Un carpentiere, Giuseppe Dell'Arena, dipendente della «In.Co.Coop», era morto cadendo da un ponteggio. Un'inchiesta accertò la violazione di alcune norme di sicurezza.

Per l'omicidio colposo dell'operaio erano stati rinviati a giudizio, oltre a Mosè Bordero, di Sestri Levante, amministratore unico della società «Edilmare» di Riva Trigoso, proprie[illegible]ria del complesso, anche Pierino Martinelli, di Bergamo e Gaedano Vitale, di Abbiategrasso, dipendenti dell'impresa Pemodil di Pramanengo, e Cesare Bischetti, uno dei responsabili della ditta «In.Co.Coop» di Genova. L'udienza ha occupato tutto il pomeriggio: in serata i giudici erano ancora riuniti in camera di consiglio. [f. p.]

Erano in casa dal primo Novecento, ma la legge di tutela è del '39

Rapallo, assolti per le anfore

Famiglia di S. Michele aveva antichi reperti

RAPALLO. Il pretore Raffaele Di Napoli ha assolto ieri mattina alcuni componenti di una famiglia di Rapallo che, nella loro casa di S. Michele di Pagana, conservavano da anni due anfore romane di terracotta, risalenti al I o II secolo a. C. I reperti sono stati confiscati ma i proprietari sono stati assolti in quanto hanno potuto dimostrare che le anfore erano in casa loro dai primi del Novecento: almeno quarant'anni prima che fosse approvata la disposizione di legge che vieta il possesso non autorizzato di reperti archeologici.

Davanti al giudice si erano presentati Maria Angela Carlevaro, 60 anni, residente a Genova in corso Magenta 33, Giorgio Carlevaro, 68 anni residente a Roma in via Nepal 11 ed Edoardo Carlevaro, 56 anni, residente a Savigliano, presso Lugano, in via Nova 12.

Il 29 novembre scorso, a seguito di un'anonima segnalazione i militari della Guardia di Finanza erano intervenuti in via S. Michele 74. Qui avevano trovato le due anfore romane e, dopo averle sequestrate, avevano denunciato i Carlevaro, che ieri sono stati assolti con formula piena. Il pretore ha disposto la confisca delle anfore che, probabilmente, verranno in seguito affidate alla soprintendenza ai Beni ambientali della regione Liguria.

I testimoni al processo, quasi tutti vicini di casa o amici della famiglia Carlevaro, hanno dichiarato che le due anfore si trovavano nella villa di S. Michele dai primi anni del 1900. Praticamente una sorte di eredità [illegible] famiglia trasmessa di generazione in generazione.

L'accusa ha rimproverato la mancanza di tempestività nel denunciare la presenza degli antichi oggetti alla competente autorità. L'avvocato Boggio, difensore dei Carlevaro, ha annunciato l'intenzione di ricorrere in appello per ottenere, oltre alla completa assoluzione dei suoi clienti, anche la restituzione delle due anfore.

Le motivazioni rientrano nella logica delle vecchie leggi che ancora esistono nell'ordinamento italiano. In questo caso l'articolo 67 della numero 1089 risale al primo giugno del 1939. Le anfore romane, come dichiarato dai testimoni, si trovavano in casa Carlevaro prima di questa data.

Perciò, secondo la tesi dell'avvocato Boggio, i proprietari rimangono i tre fratelli. La soprintendenza alle Belle arti sarebbe dovuta intervenire prima e chiedere di entrare in possesso degli oggetti in questione.

I tre fratelli Carlevaro sono molto legati alle due anfore romane. Le considerano, infatti, un antico patrimonio di famiglia. [r. s.]

Il ct della Nazionale è scontento: il calendario prevede gare per tutto il mese di novembre

Pallanuoto, Coppa e polemiche

La formula della competizione tricolore contrasta con gli impegni internazionali di Rari, Canottieri e Azzurri. Le piscine
Trovato un compromesso: se le squadre di Napoli e Savona rimarranno impegnate in Europa, in Italia passeranno al turno successivo

Mino Marsili. L'allenatore del Bogliasco '90 punta le sue carte sui giovani

GENOVA. Niente e nessuno può assicurare la formula studiata dalla Federnuoto per la Coppa Italia di pallanuoto 1990- sia giunta a una soluzione definitiva: un mese annunciato che avrebbe avuto un inizio anticipato per dare più spazio a dicembre alla Nazionale in preparazione per i Mondiali di Perth (3-13 gennaio '91); dieci giorni fa è uscito il calendario con la composizione dei gironi eliminatori. Da allora tra rimostranze di Ratko Rudic, il ct degli Azzurri, che vuole sbrigarsi per avere a disposizione gli atleti il prima possibile, proteste Canottieri e Savona che potrebbero essere impegnate in contemporanea nelle finali delle Coppe Europee, pianti delle società liguri che debbono emigrare perché senza piscine, la Fin ha dovuto fare parecchi dietrofront e cambiare almeno parzialmente le carte in tavola.

Il contento proprio Rudic: formula ora adottata per arrivare a designare le 4 semifinaliste è macchinosa e prevede partite per tutto il mese di novembre. Infatti sono stati mantenuti rispetto al progetto originale i due giorni di gara il 2 e 3 novembre, con le 24 squadre di A1 e A2 divise in 6 gironi da 4, ma la settimana seguente, dal all'11, invece che passare quarti di finale e designare le 4 semifinaliste, si procederà ripescaggi. Subito dopo arrivano gli ottavi di finale (16-17 novembre), i quarti finale (30 novembre e 1 dicembre). Perciò l'Italia che partecipa al «6 nazioni di Roma» (22-25 novembre) dovrà formata solo da giocatori delle squadre che non vanno ai quarti di finale o dovrà obbligare alcuni atleti ad autentici tour force.

E' probabile che il ct jugoslavo chieda ai prescelti di dimenticare per una volta gli interessi club e pensare solo «azzurro». Oltretutto l'Italia è attesa dal torneo di Kotor in Jugoslavia (6-9 dicembre) e quello Tenerife (14-16 dicembre), seguiti dalla partenza per Perth (Rudic ha deciso addirittura per 26 dicembre, Natale passato in raduno a Roma).

Il secondo problema dato dalla possibilità che Savona e Canottieri Napoli se la facciano domenica prossima e vadano in finale in Coppa Coppe e Coppa Campioni. L'impresa si presenta facile per i bianconeri dei Mistrangelo (andare in Olanda con due soli gol vantaggio non tranquillizza), più abbordabile per i napoletani di D'Angelo (alla Scandone saranno galvanizzati dall'8-7 ottenuto loro rivali dello Spandau Berlino, imbattuti in casa da 11 anni); tuttavia, se le italiane ottenessero l'en plein, potrebbero giocare il 2 e 3 in Coppa Italia, con il 3 e 4 il ritorno della competizione europea.

La questione stata risolta così: Canottieri e Savona (le finaliste della Coppa Italia 89-90) fossero impegnate in Europa, verrebbero promosse diritto agli ottavi, altrimenti dovranno lottare nei loro gironi.

Per il terzo problema, quello dell'assenza di una sede ligure tra sei prescelte per la prima fase, non ci sono state molte preoccupazioni. La Liguria occupa solo un piccolo posto pensieri dei dirigenti federali. La colpa è dividersi con gli amministratori del Comune di Genova che non a far aprire un piscina. Manca gasolio e c'è il problema siccità. Così, scartate senza un perché soluzioni rivierasche (Lavagna per esempio è coperta all'altezza) si è assicurato contentino per la fase di ripescaggio (uno dei due gironi a Genova) e vaghe promesse per ottavi e quarti. E le promesse in una Federazione in la mano destra non sa quello che fa la sinistra sono poca cosa.

Danilo Sanguineti

COPPA ITALIA

Il via a novembre

La prima fase della Coppa Italia 90-91 prevede le 24 squadre aventi diritto a partecipare (12 di A1 e 12 di A2) divise in sei gironi da 4 squadre concentrate in un unica sede. Si giocano in tutti i gironi 2 partite venerdì 2 novembre (ore 20,30 e 22), 4 partite sabato 3 novembre (ore 9,30; 11; 17,30, 19).

Girone A (sede Napoli): Canottieri, Fiamme Oro, Ortigia e Caserta. Questa la composizione dei gruppi. Girone B (S. Maria Capua Vetere): Posillipo, Volturno, Anzio e Lazio. Girone C (Roma): Roma Nuoto, Civitavecchia, Salerno e Catania. Girone D (Trieste): Camogli-Savona e Mameli-Triestina (2 nov.); Savona-Mameli, Camoli-Triestina, Mameli-Camogli e Triestina Sa- (3 nov.). Girone E (Milano»: Nervi-Bogliasco, Brescia Novara (2 nov.); Pescara-Nervi, Brescia-Bogliasco, Bogliasco-Pescara, Nervi-Brescia (3 nov.). Girone F (Como): Florentia-Recco, Como-Sori (2 nov.); Florentia-Como, Recco-Sori, Sori-Florentia, Como-Recco (3 nov.). Le prime due ogni girone passano agli ottavi di finale. Le altre vanno alla fase ricupero.

IL MERCATO

RECCO. Erg Recco ago delle bilancie del mercato pallanuotistico nazionale e non. Fino ad una decina stagioni or sono la Pro Recco faceva parlare solo per i risultati in vasca, da paio stagioni i recchelini si sono dovuti adeguare alla situazione e questo mercato estivo è stato dominato, per ora solo a livello di voci, proprio dalla società presidente Fulvio Tornich.

Gabriel Rossi, il portiere, sembrava avere tre sostituti: Wilson, Ambrus e Nemes. Ora è addirittura uscito un quarto nome: Crapiz. Italiano per italiano, quindi, dopo la pista straniera. Tante voci anche per centroboa (con la partenza di Paskvalin questo ruolo rimarrebbe scoperto) e per reparto avanzato. Stranieri (il pallino di mister Formiconi, Udvardi; Mshvenierarze e Bebic) ed italiani (Mostes, Steardo, Antonucci e Rainero). Molta al fuoco, entro pochi giorni dovrebbero essere completate alcune di queste trattative.

Intanto Leonessa ed Nervi hanno portato a termine due grossi colpi: i bresciani hanno vinto l'asta per Miljanovic, Hornak è passato alla società ligure.

SPORTFLASH

CICLISMO

La Milano-Rapallo alla 33ª edizione

RAPALLO. Domenica di gran ciclismo, con la disputa della Milano-Rapallo, la classica del ciclismo dilettanti arrivata alla 33ª edizione. L'albo d'oro di questa corsa «riporta» il nome di grandi corridori: Moser ad Algeri, dall'attuale campione italiano Furlan a Cattoi, vincitore anno sul traguardo del Lungomare Vittorio Veneto. L'arrivo è previsto intorno alle ore 15,30 (partenza da Milano alle 11,15).

SCHERMA

Campionati liguri in corso Europa

GENOVA. Ancora week-end di scherma con la terza giornata dei campionati regionali liguri, in programma domani e domenica nella palestra del Carlini di corso Europa in Genova. Domani saliranno sulla pedana gli uomini (allievi e cadetti) per fioretto maschile (ore 15,30); domenica allievi e cadetti per la sciabola e le ragazze per le spade (ore 9,30).

TENNIS

Al Park Club le under 18

GENOVA. Da oggi sino a domenica i campi del Park Tennis Genova ospiteranno il campionato italiano di tennis per squadre under femminile. Il girone comprende Park Genova, il Tennis Club Genova, lo Junior Milano e il Tennis Club Milano. Le squadre si sono classificate dopo aver superato tutte prove di un tabellone a carattere nazionale. Le partite del girone finale sono imperniate su due singolari ed un doppio. Tra le partecipanti, tre classificate tra le prime della classifica WTA: Katia Piccolini (T.C. Genova), Kathy Caversazio (Park Genova) e Silvia Farina (T.C. Milano).

Un seminario per dirigenti

LAVAGNA. Domani e domenica si a Lavagna presso la Sala Rocca di piazza Cordeviola primo Seminario studi per dirigenti federali e quadri tecnici organizzato dalla Federazione ligure pallavolo. Il programma prevede domani l'introduzione del presidente del C.R.L. ligure, Ribaldone (15,30) e lavori delle Commissioni di studio (16,30-22). Domenica relazioni dei coordinatori delle Commissioni per il documento finale (9,30), discussione relazioni (16) e chiusura lavori (18).

Girone femminile: Italbrokers contro Maurina Imperia per una gara che vale il turno

Volley, sfida genovese

Colombo-Chiavari decisiva per la qualificazione. Un esame per i verdeblù di Mimmo Brignole
Il 2A Albisola, dopo la rinuncia alla Coppa, parteciperà al campionato: rinforzi in arrivo

Barbara Siciliano del Volley Sanremo

GENOVA. Con le partite di termina il girone andata della fase eliminatoria della Coppa di Lega per società B e C1. Le squadre che rappresenteranno il volley ligure nei campionati nazionali stanno faticosamente raggiungendo forma accettabile per essere pronte alle impegnative prove che le attendono dal novembre prossimo, data inizio dei tornei.

Girone maschile. Colombo Genova (p. 0)-Volley Chiavari (p. 2) in programma al Lago Figoi (ore 18) è decisiva per la qualificazione. Infatti passano alla seconda fase le prime due ogni girone e questo raggruppamento comprende oltre alle due contendenti il solo Cus Genova (2) che oggi riposa. Il ritiro del 2A Albisola ha agevolato il compito alle altre liguri. Il Chiavari ha battuto nella prima giornata il Cus Genova, che, sua volta, sabato ha battuto Colombo nel derby.

Se i verdeblù Mimmo Brignole dovessero passare anche sul campo dei rivali il loro passaggio al turno successivo sarebbe fatta. La partita di Genova riveste altri motivi d'interesse: è il primo confronto tra squadre di B2 (anche se le due formazioni liguri non si ritroveranno in campionato perché sono inserite in gironi diversi) e si vuole capire la le forza dei due sestetti.

Il Chiavari cresce lentamente ma regolarmente; maggiori perplessità per i bianconeri di Merello: i voltresi che il tecnico ha portato con per ora non riescono ad adattarsi nel nuovo ambiente. Ed a proposito della rinunciataria 2A Albisola: i timori che nutrivano sulla partecipazione al campionato paiono definitivamente fugati: i savonesi avrebbero trovato nuovi stimoli e si parla addirittura di allestire una formazione ambiziosa con sostanziosi rinforzi (in arrivo Salomone, ex giocatore serie A?).

Girone femminile. Una partita inutile o quasi una sfida decisiva. A Sanremo (Villa Ormond 21) di fronte Riviera Volley (0) e Cus Genova (0), le due grandi deluse dalla Coppa. Pur essendo di categoria superiore rispetto alle altre d squadre del girone non hanno raccolto che sconfitte. Lotta apertissima (Genova 17,30) tra Italbrokers (4) e Maurina Imperia (4): la vincente passa con ogni probabilità il turno.

Girone femminile. Una volta stabilito che la qualificazione è affare privato tra pisane con il Cus di B2 e il Volley Radio Cuore di pari categoria che stasera si scontrano nella stracittadina (Pisa 21), il «derby del monte di Portofino» tra Tigullio Rapallo e Pro Recco (0) perde interesse riguardo alla Coppa di Lega, acquista in proiezione futura. Molto attesa quindi per l'incontro alla Casa della Gioventù (20,30). Ambedue i team di C1 hanno delle lacune negli schemi e nell'affiatamento da risolvere. Entrambe compagini saranno a ranghi completi, con solo qualche punto interrogativo nella formazione delle rapallesi.

Danilo Sanguineti

Difficoltà logistiche anche per altre formazioni liguri: piove nella palestra del Cus Genova

Il Basket Chiavari rinuncia

Il presidente getta la spugna: problemi economici e di squadra

CHIAVARI. Dopo la Rari Nantes Bordighera (serie D maschile), un'altra squadra ligure ha rinunciato ad un campionato regionale basket: il Basket Chiavari del presidente Mauro Spagnoli disputerà infatti la serie femminile.

Soliti i motivi (finanziari e tecnici), soliti i discorsi che scaturiscono da queste notizie: il basket ligure sempre più destinato a fare la «cenerentola» a livello nazionale, se è vero che la squadra che dovrebbe rappresentare Genova e la Liguria (il Cus Genova di Nico Messina) è costretta ad emigrare da una palestra all'altra, perché in quella di casa si registrano delle infiltrazioni d'acqua)

Torniamo al Basket Chiavari. Esiste ancora una piccola speranza di non-rinuncia, una fiammella che il presidente Spagnoli vuol tener viva. Solo un miracolo, quindi?

«Diciamo . Dovrebbero verificarsi troppi fattori favorevoli per poter sperare di mantenere la squadra C - spiega Spagnoli -. Al più tardi stasera manderò un telegramma in Federazione per definire la nostra rinuncia: abbiamo cercato tutte le parti delle giocatrici di valore, perché il girone toscano è troppo forte e con l'organico dello anno avremmo rischiato di perdere molte partite con punteggi pesanti».

«Le giocatrici dello scorso anno avrebbero fatto carte false per fare la C, ma in queste condizioni è meglio non affrontare una stagione che rischia di diventare fallimentare», afferma il presidente Spagnoli.

«Per quanto concerne i problemi tecnici è presto detto: il basket ha in Toscana la sua "culla", una squadra di C femminile di quella regione vale come una nostra di B. Esistono anche i problemi finanziari, ovviamente: tante trasferte in Toscana, e tutte molto dispendiose».

Continua Spagnoli: «Con rammarico rinunciamo a questa serie; avremmo fatto anche uno sforzo economico notevole, ma purtroppo il tutto non stato sufficiente. Un vero peccato».

Questa rinuncia viene dopo brillante della squadra maschile nel turno d'esordio (anche rondine non fa primavera», citazione di Spagnoli) e alla vigilia di un Autorighi Chiavari-Cus Genova (domenica al Palazzetto di Sampierdicanne, 18) che si annuncia molto spettacolare.

Il girone dipendente dall'Interzona di Pisa dovrà quindi «ripescare» una squadra, per arrivare al numero di 12; certo una ligure, la nostra regione che resterà rappresentata dal Pio X Rapallo e dalla Pallacanestro Spezia.

La prima giornata (27 ottobre) prevede: X-Costone Siena, Rosignano-Spezia, San Miniato-Uisp Livorno, Olimpia Livorno-Firenze, Pontedera-Valtarese e Lucca-Rapallo.

Il girone dipendente dall'Interzone Torino comprende le altre due liguri, Loano e Cestistica Savonese.

Il loro girone sembrerebbe sulla carta più accessibile, contro tutto un gruppo di formazioni piemontesi e il Fiorenzuola. La prima giornata prevede: Biella-Vercelli, Loano-Alessandria, Cestistica Savonese-Moncalieri, Derthona-Verbania, Collegno-Cuneo e Fiorenzuola-Torino Mirafiori.

Anche questo girone inizierà il 27 ottobre, il derby del Ponente in programma alla 9ª giornata (andata a Loano il 22 dicembre, ritorno a Savona il 23 marzo '91).

Giancarlo Scartozzoni

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Venerdì 12 Ottobre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

CON OCCHI E BAIOCCHI CONTINUA LA GRANDE PIOGGIA DI MILIONI

Giorgio Grimaldi

«Occhi e Baiocchi» ieri ha fatto vincere un lettore di Savona. Per quanto riguarda oggi, saranno i lettori che ieri hanno acquistato il giornale a Vado Ligure a dover aguzzare la vista e controllare il tagliando vincente. L'Intendenza [illegible] finanza ha estratto infatti l'edicola di Anna Guastamacchia in piazza San Giovanni Battista a Vado Ligure. L'edicolante ha già vinto un milione. [illegible] possessore del tagliando numero 1543, consegnato ieri, ha vinto due milioni, a patto di rivendicare la vincita entro le 18 di oggi.

[illegible] torniamo al fortunato vincitore di ieri. I due milioni [illegible] andati [illegible] un dipendente dell'Ufficio tecnico del Comune di Savona. Si tratta del geometra Giovanni Daga, abitante in [illegible] San Michele [illegible]. Ha raccontato: «Sono [illegible] fedele lettore, soprattutto perché posso trovare [illegible] fascicolo di Savona anche quando sono in vacanza in Piemonte. Non ho mai creduto molto ai concorsi. La notizia della vincita me l'ha data l'edicolante». Una doppia vincita, quindi, visto che anche il titolare dell'edicola [illegible] corso Italia, Giorgio Grimaldi, ha vinto un milione in gettoni d'oro.

E dopo la fortunata parentesi della provincia di Imperia, che è riuscita a collezionare tre [illegible]rie consecutive, oggi toccherà ancora alla provincia di Savona, in particolare [illegible] lettori di Vado.

Controllate edicola e numero vincenti, nel riquadro a sinistra. Se possedete il tagliando, telefonate al numero riportato e inviate un telegramma a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Il tutto entro le 18.

A SANREMO

Rifiuti, è ancora emergenza

Il Comune non ha ancora risolto il problema dello smaltimento dei rifiuti. Non è stata infatti ancora localizzata un'area adatta a ospitare una discarica. La raccolta del vetro. SERVIZIO A PAGINA 2

A PAGINA 2

La guerra dell'acqua

Caro-bollette polemiche [illegible] Imperia

Mentre al vertice dell'acquedotto è stato ratificato [illegible] cambio della guardia, continuano i disagi [illegible] molti quartieri. Viene contestata la qualità dell'acqua e il servizio è sempre irregolare.

A PAGINA 11

Italiani di enduro

Muraglia [illegible] il tricolore

[illegible] pilota sanremese, secondo [illegible] classifica, domenica a Pieve di T[illegible] ha la possibilità di b[illegible] in vetta alla classifica. Una grande rimonta l'ha portato a [illegible] passo dal quarto titolo.

Uno studio per conoscere gli sbocchi dei diplomati: i riflessi economici

Giovani, 5000 senza lavoro

In provincia complessivamente i disoccupati sono undicimila: 3300 in cerca del primo impiego
Seimila le donne iscritte al collocamento. Un terzo degli universitari abbandona gli studi

A Imperia è tutto più difficile

Il tempo medio di attesa tra il diploma e l'assunzione è, in ambito regionale, di circa 13 mesi. Trovano lavoro più rapidamente i savonesi e i genovesi rispetto agli imperiesi. Nell'estremo Ponente, ad esempio, la famiglia è una sorta di agenzia di servizi. Supplisce alle carenze strutturali e alla mancanza di lavoro, offrendo al giovane la sicurezza economica.

L'età media del disoccupato si è così alzata: numerosi trentenni sono ancora alla disperata ricerca di un primo impiego. Eppure, la realtà occupazionale imperiese, per la sua complessità, rifugge la logica. Manca il lavoro, ed è vero, ma, in particolare d'estate, pochissimi si presentano a svolgere mansioni come barista o lavapiatti (ecco allora arrivare gli extracomunitari, accusati di togliere spazio ai locali). C'è chi, colto dalla disperazione, preferisce emigrare (giorni fa è giunta in redazione la lettera di un ragazzo che voleva abbandonare Imperia), ma molti si fanno vincere dalla rassegnazione. Un giovane laureato ha preferito un posto da netturbino a Diano, piuttosto che un importante incarico, come biologo, a Parma. Ancora un esempio: nel territorio delle Alpi Marittime sono disponibili [illegible] 800 posti di lavoro, ma nes[illegible] imperiese si è detto finora disponibile a trasferirsi. A questo punto, l'arrivo del '93, e la caduta delle barriere doganali, devono essere considerati un evento positivo, che può dare nuovi stimoli, culturali e professionali, ai giovani della provincia di Imperia.

Maurizio Vezzaro

IMPERIA. Ogni anno, in provincia, sono circa 1200 i giovani che conseguono il diploma della scuola media superiore. Più della metà si iscrive all'Università, ma tra essi, un terzo circa, abbandona gli studi. La maggior parte, dunque, finisce con l'ingrossare le file dell'esercito dei disoccupati che ha raggiunto la cifra record di 10.861 (di questi, 6000 sono donne e oltre 3000 sono in cerca di una prima occupazione).

Per cercare di analizzare più a fondo la realtà scolastica imperiese, alla luce delle prospettive di lavoro, la Provincia ha affidato all'Istituto di ricerche economiche [illegible] sociali (Ires), l'incarico di un'indagine conoscitiva sugli sbocchi occupazionali dei diplomati.

Lo studio, che segue altre iniziative dell'ente, finalizzate al raccordo scuola-lavoro, verrà condotto su un campione di circa mille ragazzi che hanno conseguito [illegible] diploma, individuati, a sorte, tra le leve di tre anni scolastici (1985-86, '86-'87, '87-88). Ai ragazzi verrà consegnato un questionario, da compilare, con domande su grado di specializzazione e aspettative.

Afferma Lorenzo Viale, consigliere provinciale, delegato alle politiche sociali e del lavoro e [illegible] problemi giovanili: «Si tratta della prima, approfondita ricerca sulle problematiche dell'inserimento dei diplomati nel mondo del lavoro in provincia. [illegible] proponiamo anche [illegible] individuare le strategie di intervento per meglio favorire l'incontro tra offerta e domanda di lavoro».

Nel solo mese di aprile (sono i dati più recenti), all'ufficio [illegible]locamento si sono iscritte 762 persone, tutte che avevano ces[illegible] un'attività. Un dato allarmante. Sempre nello stesso periodo, una minima parte dei contratti di lavoro, che implica[illegible] rapporto precario (in tutto 58), sono stati trasformati [illegible] contratti a tempo indeterminato. Le possibilità di smaltire la forza occupazionale sono dunque limitate: facendo un calcolo approssimativo, e stabilendo come media [illegible] numero 60, a fine anno [illegible] solo seicento i contratti di lavoro risolti positivamente.

Dice Franco Pullia, segreta[illegible] provinciale della Cisl: «Le indagini ad ampio spettro rischiano di essere fini a sé stes[illegible]. Considero l'iniziativa della Provincia interessante, [illegible] è certo con i discorsi che [illegible] risolvono i problemi occupazionali. Bisogna invece impegnarsi [illegible] far rifiorire l'economia, [illegible]do slancio alle attività portuali [illegible] turistiche, e potenziando i comparti industriale e agricolo».

Soprattutto, dicono gli esperti, si deve cercare di ridurre la distanza tra le attese dei giovani e la realtà, che spesso f[illegible] col disilludere e scoraggiare. Non è un caso se, in questi ultimi tempi, si è assistito a una fuga [illegible] cervelli: I ragazzi più preparati e validi hanno abbandonato la provincia per non aver trovato soluzioni idonee (da più parti, ad esempio, [illegible] richiede l'istituzione di un'università del Ponente Ligure).

Chi, al contrario, è fiduciosa sui risultati cui condurrà l'analisi sociologica condotta dall'Ires, è Mirella Marzola, responsabile del Centro informazione disoccupati: «Serve [illegible] capire la tipologia della disoccupazione, che, nell'Imperiese, è estremamente variegata. E' importante sapere quanti dei futuri iscritti alle liste di collocamento hanno già un'occupazione, quale il loro livello di specializzazione. Soltanto in seguito si potranno trovare risposte concrete». [m. v.]

10.861 DISOCCUPATI:
6000 DONNE
5000 CON MENO DI 25 ANNI
3300 IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE
1200 GIOVANI DIPLOMATI

IL PROCESSO GUERINONI

Emergono i dubbi dell'accusa

Continuano a sfilare a Savona i testimoni della parte civile e della difesa nel giudizio di primo grado contro la gallerista cairese, accusata dell'omicidio del secondo marito. SERVIZIO A PAGINA 7

Un nuovo trimestrale in edicola: nel primo numero la storia delle famiglie italiane in valle del Var

Imperia, Cuneo e Nizza amiche sulla carta

Scritta in italiano e francese la rivista si chiama «Alpi del mare»

IMPERIA. Si chiama «Alpi del Mare», ed è [illegible] rivista bilingue (in italiano e in francese), che hanno realizzato [illegible] collaborazione le Province di Imperia e di Cuneo e il Dipartimento delle Alpi Marittime di Nizza. Il numero «zero» di questa pubblica[illegible] culturale, stampata dalla tipo-litografia Ligure di Ventimiglia, è stato presentato ieri mattina anche a Imperia, dopo essere già stata tenuta a battesimo a Nizza e a Cuneo. Sarà posta in vendita nelle edicole. Il prezzo? 7 mila lire oppure 35 franchi.

E' un altro significativo pas[illegible] avanti verso il '93 e l'abolizione delle frontiere. Il bilinguismo è uno dei maggiori obbiettivi degli enti locali, in questo vasto territorio di confine. Nel Ponente ligure, e soprattutto nel comprensorio intemelio, già vengono impartite lezioni di francese a un migliaio di alunni, distribuiti in 52 scuole elementari. Ma l'intenzione [illegible] di estenderne l'insegnamento anche alle scuole medie, per un accordo stipulato fra Imperia, Cuneo e Nizza: in Francia, [illegible] programmi scolastici, è stato chiesto di inserire anche l'italiano.

E «Alpi del Mare», che avrà [illegible] cadenza trimestrale e dal prossimo numero accoglierà anche la pubblicità, si incastona in questo progetto, come utile supporto.

Commenta con soddisfazione Luciano De Michelis, il presidente dell'amministrazione provinciale di Imperia: «La rivista si richiama alle esigenze della nostra area, e credo che potrà costituire un valido incentivo, a sostegno delle iniziative per la realizzazione di infrastrutture, di investimenti e di misure economiche specifiche».

E aggiunge l'assessore provinciale alla Pubblica istruzione, Lorenzo Viale: «Storia, cultura ed economia sono patrimoni comuni delle tre Provin[illegible] che potranno sempre più consolidarsi grazie anche all'apporto di uno strumento editoriale. E il proficuo lavoro, svolto negli incontri che già hanno portato alla costituzione di tre Commissioni tecniche per l'attuazione di progetti nel settore, permetterà di riservare nei prossimi numeri della rivista uno spazio apposito al mondo della scuola, anche per dare risalto alle sue problematiche».

Il nuovo periodico ha un antenato, come ricorda un articolo di Enrico Berio: «E' "Alpazur", un periodico [illegible] nel maggio del '71. La redazione fu subito inondata di materiale turistico, spedito da ogni località, anche dalle più piccole, quasi [illegible] a dire: "Ci siamo anche noi". Questo territorio aveva [illegible] [illegible] solo e una sola grande vocazione turistica, che aspettava solo [illegible] esprimersi unitariamente. Arrivarono elogi e sottoscrizioni di abbonamenti, ma non i finanziamenti necessari, e così uscirono solo altri tre numeri, [illegible] all'anno, dal '72 al '74».

Nella rivista (le pagine sono 38, con molte foto o illustrazioni) ci sono servizi sull'arte di Jules Cheret, [illegible] grande maestro del manifesto impressionista, sugli emigranti cuneesi che partivano «per la Merica», sul paesaggio di S. Stefano Belbo e delle Langhe in Cesare Pavese. Ma anche sulle tradizioni del Ponente Ligure, ricordate da Enzo Bernardini, sulle famiglie imperiesi che cinquecento anni fa andarono a ripopolare la bas[illegible] valle del Var, sull'avventura di Eugene Lanteri-Minet soldato brigasco in Russia e infine sulle vigne, sul Rossese e sul Castello di Dolceacqua.

Stefano Delfino

Raffiche di vento

[illegible] la copertura del Roof

SANREMO. Forti raffiche di vento l'altra notte hanno divelto la copertura, fatta con tende, del roof garden del casinò. Risultato? La stagione degli spettacoli all'aperto della casa da gioco si è chiusa in anticipo. Da ieri, infatti, le luci sul terrazzo della [illegible] da gioco dove funzionano un ristorante per 250 posti, una pista ed un palcoscenico per show musicali sono rimaste spente.

La direzione del casinò ha subito chiamato un architetto per sapere se con l'immediata sostituzione delle tende il Roof potrà essere agibile sino a fine mese, o se esistono soluzioni alternative.

Il pericolo, ora, [illegible] quello di perdere una parte importante della stagione, anche se in questo periodo molti locali e ristoranti sono chiusi. Negli ultimi giorni ci sono state molte polemiche per la «serrata» autunnale in Riviera. [r. b.]

Cambio della guardia ai vertici dell'Amat: ecco i nodi da affrontare

Imperia, la guerra dell'acqua

Al centro delle ultime polemiche le bollette troppo care in relazione alla qualità
In alcune zone il servizio viene spesso interrotto creando gravi disagi agli abitanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Continua la guerra dell'acqua. Bollette care, acqua imbevibile, analisi contestate. Un problema che investe tutta la Riviera di Ponente. C'è stato un cambio della guardia al vertice dell'acquedotto e i nuovi responsabili dovranno misurarsi con una lunga serie di problemi.

Al vertice dell'Amat sale il dottor Francesco Di Mieri, 50 anni, vicesegretario vicario, simpatizzante della dc, e il dottor Giuseppe Carrega, anni, iscritto al psi, responsabile della ripartizione Caccia e pesca. Il primo è il nuovo presidente della municipalizzata che gestisce l'acquedotto e i trasporti pubblici urbani; il secondo siederà sulla poltrona più ambita della «Spa» che si occupa dello scalo turistico di Porto Maurizio. Entrambi sono stati nominati ufficialmente dal Consiglio comunale, nella riunione di notte.

Amat. Di Mieri, che prende il posto del dimissionario Ino Barla (Cristiano democratici), assume un incarico difficile, in pieno clima di emergenza idrica, con polemiche e richieste di «tagli» o invalidazioni delle bollette dell'Amat per l'acqua salata e non potabile (in alcune zone collinari l'erogazione avviene pure a singhiozzo). L'azienda deve fronteggiare, da una parte, la rabbia degli utenti sottoposti da mesi a notevoli disagi, e, dall'altra, i problemi legati alla ristrutturazione dell'acquedotto e alla ricerca di nuove fonti di approvvigionamento.

Il neopresidente non si sbilancia. Preferisce prima prendere contatto con la nuova realtà. Dice: «Ho bisogno di qualche giorno di tempo per rendermi conto del lavoro da impostare. E' inutile fare previsioni o promesse senza un'analisi sullo stato dell'azienda e il confronto con i membri della commissione amministratrice, che convocherò al più presto. Comunque, è un compito che non mi spaventa, anche perchè conosco abbastanza i problemi gestionali di un acquedotto, grazie all'esperienza maturata nei sei anni in cui sono stato segretario supplente al Comune di Bordighera, dove la rete idrica è di diretta competenza dell'amministrazione. E poi, sono molto sensibile alla questione dell'acqua».

Imperia. Polemiche sul costo dell'acqua mentre cambiano i vertici dell'Amat

Francesco Di Mieri è originario di Agropoli (Salerno), ma vive in Riviera da 26 anni. Laureato in giurisprudenza, sposato e padre di due figli, ha iniziato la carriera come impiegato al Comune di Ospedaletti. Dopo aver vinto un concorso, si è trasferito a Bordighera, e con un successivo concorso è diventato vicesegretario vicario della Provincia. In passato, per dieci anni, è stato anche segretario dell'Istituto regionale per la floricoltura, che ha sede a Sanremo. La dc l'ha designato all'ultimo momento, dopo un sofferto e contrastato dibattito interno.

Imperia Mare. Giuseppe Carrega, giovane esponente del psi, non è nuovo a incarichi amministrativi: è stato consigliere comunale nella precedente legislatura, con la delega (per oltre un anno) al Turismo e alle Manifestazioni. Laureato in giurisprudenza, sposato con una tedesca specialista di otorinolaringoiatria e padre di una bambina, è dipendente della Provincia dall'83. Assumerà la carica di presidente di Imperia Mare, detenuta attualmente da Piero De Negri, segretario provinciale della Confesercenti, quando si riunirà il Consiglio d'amministrazione.

Gianni Micaletto

NUOVE ANALISI

IMPERIA. La verità (quella del Comune) sull'acqua: l'amministrazione scende in campo per puntualizzare la situazione dopo le ultime prese di posizione e fornire le cifre, oggetto di molte polemiche.

Ieri, il sindaco Claudio Scajola ha diffuso un comunicato nel quale si sottolinea che «attualmente l'approvvigionamento idrico è garantito da tre fonti: quelle del Roja, dell'Arroscia e dell'Impero.

La prima assicura circa 15 mila metri cubi d'acqua al giorno, pari al per cento del fabbisogno; la seconda ne fornisce circa 4.500, quantità che equivale al 20 per cento delle esigenze, e altrettanto proviene dalla terza».

«In tutto si arriva a 24 mila metri cubi giornalieri, che consentono di erogarne 6.400 a Diano Marina, San Bartolomeo e Cervo, dove proprio in questi giorni si sta concludendo il razionamento.

L'acqua, in base alle analisi costantemente effettuate, risulta chimicamente e batteriologicamente di buona qualità, tanto che, a meno di eventi imponderabili, si prevede il ritorno graduale, sia pure lento, alla normalità». [g. mi.]

NOTIZIE FLASH

SANREMO
Sempre grave il motociclista investito

Restano gravi le condizioni di Francesco Camarda, il motociclista di 40 anni travolto da un'automobile mercoledì scorso in piazza Eroi, a pochi metri dalla torre saracena. L'uomo, che viaggiava in sella alla sua vespa, si era appena immesso nella piazza da una piccola traversa. L'impatto frontale con la vettura lo ha sbalzato a dieci metri di distanza, fratturandogli gli arti e provocando lo sfondamento del torace e del cranio. La vittima dell'incidente resta affidata all'équipe del professor Ercolano Campagnoli, ricoverata in Rianimazione a Sanremo. I sanitari, che continuano a lottare per salvarlo dalle conseguenze delle copiose emorragie, affermano che la vita di Francesco Camarda è ancora appesa a un filo.

Peschereccio rischia di affondare

Un'infiltrazione d'acqua a bordo ha messo ieri mattina in allarme l'equipaggio del peschereccio «Benedetta Madre», nelle acque di Bordighera. L'imbarcazione stava rientrando in porto, a Sanremo, quando ha dovuto lanciare l'Sos: lo scafo è stato invaso e ha rischiato di colare a picco. L'intervento dei vigili del fuoco di Ventimiglia ha risolto l'emergenza.

IMPERIA
furto in via Serrati

Furto milionario (e misterioso) in un appartamento di via Serrati. Luce Martini, 78 anni, al suo ritorno a casa ha trovato la cassaforte a muro svaligiata dei gioielli (era, comunque, regolarmente chiusa). Il bottino ammonta a una ventina di milioni. Sono stati rubati decine di anelli d'argento, un collier di diamanti, diverse collane in oro massiccio, oltre a sterline e dollari, tutti, naturalmente, in oro zecchino. I ladri, per aprire la cassaforte, che non presentava segni di scasso, dovevano conoscerne la combinazione.

Giovane assolto, non è un piromane

Era stato accusato di aver provocato un incendio, nell'agosto dell'89, in località Berzi, una frazione di Diano Calderina. Massimo Lanzone, 31 anni, di Imperia, è stato invece assolto per non aver commesso il fatto. Non è stata dunque accettata la tesi del pm, Bruno Novella, che aveva chiesto la sua condanna a otto mesi di reclusione. Il giudice Romanelli ha dato ragione all'imputato.

IMPERIA
Porto Maurizio, traffico nel caos

A Porto Maurizio, aumentano i disagi per gli automobilisti, a causa degli scavi che gli operai del Comune stanno effettuando da alcuni giorni in corso Garibaldi.

Frontiera, traffico in aumento

Nel mese di settembre dai tre valichi di Ventimiglia sono entrati in Italia 35.087 veicoli, 266 in più (0,6 per cento), rispetto allo stesso periodo dell'89. Nel dettaglio, traffico in aumento sull'Autofiori e a Ponte San Luigi, in leggero calo alla frontiera di San Ludovico.

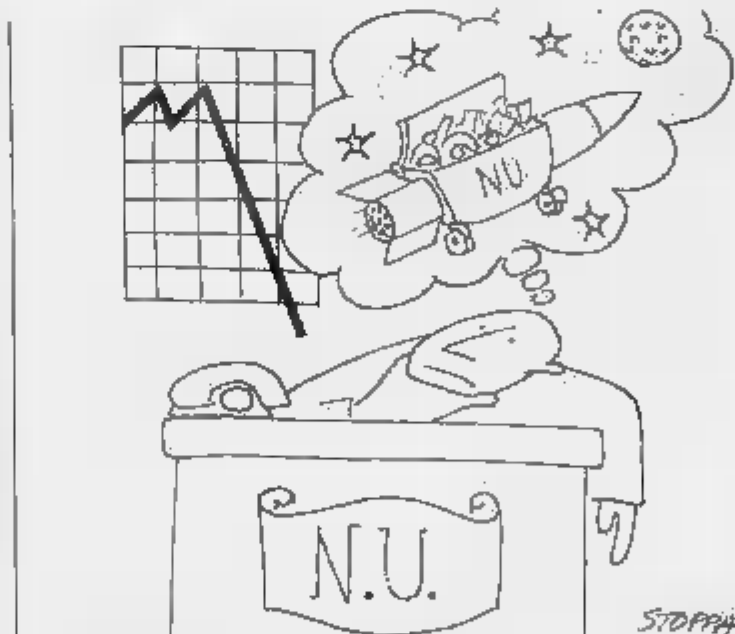
La città produce ogni giorno cento tonnellate di spazzatura: il Comune spende 8 miliardi l'anno

Sanremo, continua l'emergenza rifiuti

Timori in vista della scadenza della convenzione con la Idroedil. Si fa sempre più pressante il problema della discarica
Approvato dal Consiglio un documento: tra gli obiettivi il reperimento di un'area. Una Spa mista per la gestione del servizio?

SANREMO. Dopo anni di polemiche, incertezze e disservizi Palazzo Bellevue ha scelto la «strada del privato» per cercare di uscire dall'emergenza-spazzatura. Il Comune ha lanciato anche un inedito appello ai cittadini: «Cerchiamo di fare meno rifiuti o ne saremo sommersi».

Sanremo produce in media 100 tonnellate di spazzatura al giorno. Ogni anno il Comune paga alla Idroedil, la società che ha in gestione il trasferimento e il deposito dei rifiuti nell'impianto di smaltimento di Colletto-Ozotto, a Bussana, quasi 3 miliardi di lire. Palazzo Bellevue spende poi annualmente altri 5 miliardi per il servizio vero e proprio di raccolta urbana, gli stipendi a netturbini, sacchetti per la spazzatura e tutto il resto.

«Una situazione di bilancio e di servizio - ha detto l'assessore all'Ecologia Gianluigi Pancotti - davvero pesante e che diventerà drammatica il prossimo 26 novembre quando scadrà la convenzione con la Idroedil. Infatti non sapremo più dove scaricare questa montagna di rifiuti. La discarica dove ora portiamo la spazzatura sarà satura».

Per non perdere altro tempo e correre il rischio di vedere per Natale la città «soffocata dai rifiuti» i consiglieri comunali ieri hanno approvato un documento-pilota presentato da Carlo Barillà (pci).

L'elaborato cui lavorerà l'assessore Pancotti prevede 5 punti. L'individuazione di un'area idonea nel comprensorio di Sanremo per la creazione di una «discarica controllata» entro 12 mesi, la realizzazione di un progetto per un impianto industriale di smaltimento e lavorazione dei rifiuti da sottoporre alla Regione, l'istituzione di una Spa a capitale misto per la gestione del servizio, il potenziamento e l'applicazione della raccolta differenziata della Nettezza Urbana, l'individuazione di un'area per lo stoccaggio provvisorio.

E la Spa? Si tratta dell'ennesima bolla di sapone o presto decollerà? «Tra i grandi affari del futuro c'è quello dei rifiuti. Siamo quindi certi - hanno detto consiglieri comunali di maggioranza e opposizione - che se come ente pubblico sapremo organizzare una programmazione valida non sarà difficile trovare il gestore privato». L'obiettivo finale del Comune sarebbe quello di affidare alla Spa l'intero «pacchetto Nettezza urbana». [r. b.]

VETRO

Presto in città faranno la loro comparsa altre «campane verdi», i grossi contenitori per la raccolta del vetro.

«Oggi - hanno detto impiegati dell'ufficio Ecologia - ce ne sono 80. In base alle nuove disposizione che prevedono un raccoglitore ogni 800 abitanti nelle prossime settimane ne dovrebbero essere messi sul territorio altri 40». Il servizio di «raccolta del vetro a perdere» è sempre stato gratis. In avvenire, invece, il Comune per ogni «campana verde» installata dovrà sborsare all'apposito Consorzio che le gestisce 200 mila lire l'anno.

Altra novità: probabilmente a partire dal primo gennaio '91 scatterà la «raccolta differenziata». Ogni sanremese dovrà dotarsi di due diversi sacchetti per la spazzatura. Il primo per «rifiuti non trattabili», il secondo per «rifiuti recuperabili e riciclabibili».

Anche in secondo grado inflitti 15 anni a Umberto Nardelli: il mistero del movente

Delitto Mafodda, condanna confermata

A Genova il processo di appello per l'agguato di Riva Ligure

Umberto Nardelli

SANREMO. La Corte d'Appello di Genova ha confermato la sentenza di primo grado che il 30 maggio scorso condannava Umberto Nardelli a 15 anni di reclusione, riconoscendolo colpevole dell'omicidio di Aldo Mafodda, avvenuto la sera del 23 gennaio davanti alla discoteca «Jimmy'z» di Riva Ligure. Ieri, l'interminabile arringa degli avvocati De Francisi e Ponco ha sostenuto ancora una volta la tesi della legittima difesa. Poi, la requisitoria della parte civile Evelina Cristel e la breve requisitoria del procuratore generale Olivieri: entrambe accolte dal presidente Tunas. E' seguita un'ora di camera di consiglio. L'imputato è apparso impassibile. A nove mesi dal delitto non è ancora l'ultimo atto. Il processo proseguirà in Cassazione.

Trent'anni, incensurato, floricultore a Riva Ligure, Nardelli ha confessato fin dal momento dell'arresto di aver ucciso con un colpo di pistola alla testa uno dei personaggi più in vista del clan Mafodda. Tutto lascia pensare a un regolamento di conti tra le due famiglie di origine calabrese, più volte indagate dalle autorità giudiziarie e salite, nello scorso decennio, alla ribalta della cronaca. Ora, resta un margine di dubbio. Ancora qualche interrogativo, su quanto è accaduto la sera dell'omicidio. Cosa ha scatenato la furiosa lite del 23 gennaio?

Aldo Mafodda, 35 anni, gestore di un locale notturno sulla passeggiata di Riva, era stato trovato a terra, senza vita, con un foro da proiettile calibro 6,35 alla nuca. La sparatoria era avvenuta alle 22, davanti alla folla. Tutti sarebbero fuggiti alla prima detonazione. Per terra, quattro bossoli espulsi da almeno due pistole. La seconda arma, una 7,65, non è stata mai ritrovata.

Una ricostruzione lenta e faticosa. E il quadro degli eventi, emerso dalle indagini, rimane aperto a tutta una serie di domande. La principale, riguarda il movente del delitto. Perché Umberto Nardelli ha ucciso Aldo Mafodda? Quando la pattuglia dei carabinieri, comandata dal maresciallo Giulio Tortorolo, lo ha catturato, a pochi minuti dall'omicidio, lo sparatore si è assunto ogni responsabilità. Avrebbe sostenuto di essere stato provocato, minacciato da Mafodda. Con lui, davanti alla discoteca, c'era anche suo padre Francesco; latitante per mesi, è stato poi trovato dai carabinieri in un casolare nell'entroterra di Riva Ligure. La scorsa settimana, il tribunale di Sanremo lo ha condannato a quattro anni di reclusione per porto illegale d'armi. E' agli arresti domiciliari. Per suo figlio, Umberto, è confermato il carcere di Massa. [m. p.]

Un esperto dovrà accertare quanto guadagnavano gli ex dipendenti

Una perizia per i croupier

Sanremo, continua la vertenza casinò

SANREMO. Quanto hanno guadagnato i croupier licenziati nell'81, in nove anni d'attesa e rivendicazioni? E' la risposta a questa domanda che promette di segnare la fine dell'interminabile contenzioso tra ex dipendenti e casa da gioco. Rivelerà le dimensioni reali del ciclone di debiti che minaccia di travolgere il casinò.

Ieri, il pretore del lavoro Lamberti ha nominato un perito per accertare il reddito degli ex impiegati alle roulette. Accadeva proprio mentre un gruppo di nove dipendenti si faceva avanti per battere cassa. Due di loro, imputati di associazione a delinquere per le «combine» dello scorso decennio, hanno chiesto un anticipo di 115 milioni. Sono solo l'avanguardia dei 25 croupier liquidati illegalmente. L'esercito dei creditori che bussa alle porte della Sgt.

Per il Comune, è l'ultima speranza: se gli accertamenti riveleranno che gli ex impiegati ai tavoli verdi hanno ricavato dalle loro eventuali attività lavorative cifre considerevoli, i guadagni accumulati potranno arginare le pretese di risarcimento avanzate nei confronti della casa da gioco. Ma resta ugualmente un dato preoccupante. La possibilità di una transazione tra le due parti in causa si fa sempre più difficile.

Da una parte, il Comune appare indeciso, frastornato dalla mole opprimente dei miliardi da sborsare: se ne calcolano 17, ma già si teme che si potrà arrivare a quota 50. I croupier, dall'altra, sembrano sempre meno disposti ad accontentarsi: l'ago delle pretese non si ferma, continua a salire verso indennità da capogiro.

E' la cronaca di un naufragio annunciato. Mentre si accavallano i debiti nei confronti dei 39 dipendenti licenziati nell'81, alcuni ancora in attesa di una sentenza del tribunale penale, si infoltisce il numero degli «extra»: guardarobieri e addetti alle toilette assunti con contratto a termine e allontanati dal servizio senza considerare gli obblighi dettati dalla recente normativa sul lavoro. Ora chiedono risarcimenti per centinaia di milioni.

Ancora oggi, mentre le cause in corso si avvicinano a quota 230, restano in pochi a dichiarare di saper spiegare quale sia stato il meccanismo che ha scatenato le assunzioni impossibili, fino alla saturazione dell'organico, alla catena di licenziamenti, alle rivendicazioni sindacali. Fino al tavolo del pretore.

Tra questi Antonio Semeria, ex dirigente del casinò, parla di «politica clientelare», di «totale assenza di programmazione». E aggiunge che l'inerzia è ancora in atto. [m. p.]

Si punta su turismo e recupero del centro storico

Spiaggia da salvare

A Santo Stefano un piano d'intervento per il litorale
Pronti i progetti per la sistemazione di due strade

S. STEFANO AL MARE. Recupero e valorizzazione del centro storico; potenziamento delle attività turistiche, con una serie di interventi sulla fascia litoranea: [illegible] gli obiettivi dell'amministrazione [illegible] Santo Stefano, che ha gettato le basi per la graduale trasformazione dell'economia locale, fino a qualche anno fa limitata quasi esclusivamente alla floricoltura. Una grossa spinta ai nuovi piani, [illegible] arrivata dalla costruzione del discusso porto per yacht e natanti di piccole dimensioni, destinato a cambiare il volto del centro rivierasco.

Questa sera, il Consiglio comunale deve varare due progetti per la sistemazione di altrettante strade della parte antica del paese e discutere le osservazioni al Piano particolareggiato del litorale, adottato nel giugno scorso, prima di inviarlo alla Regione. [illegible] considerazioni espresse nei termini di legge sono quattro: due presentate da privati, con toni molto polemici, una dell'Enel e [illegible] del progettista, l'arch. Silvano Toffolutti, che si è riservato alcune precisazioni tecniche.

Sottolinea il sindaco, Sergio D'Aloisio: «E' un piano molto importante per [illegible] futuro di Santo Stefano. Prevede una serie di opere nell'arco compreso tra il confine con Riva Ligure [illegible] la zona del cimitero. Dalla sistemazione generale della viabilità, all'ampliamento [illegible] completamento della passeggiata a mare, dall'organizzazione della struttura balneare al riassetto del porticciolo dei pescatori dilettanti. E' in programma poi la realizzazione di nuove scogliere, in particolare davanti all'ex lavatoio pubblico e nella zona centrale, dove spariranno i due vecchi moli per lasciare posto a una diga foranea più ampia e a una maggiore distanza dall'abitato. Lo scopo è anche quello di creare nuove spiagge. Sono previsioni a media e lunga scadenza, considerati i tempi burocratici e i problemi legati ai finanziamenti. Ma l'importante è partire col piede giusto».

Con la vendita di un'area alla cooperativa Universal, per la costruzione di 20 alloggi in via Terzorio, saranno finanziati gli interventi di ripavimentazione di alcune strade. La pratica deve essere approvata stasera.

Spiega D'Aloisio: «Assegneremo [illegible] ufficialmente il lotto alla cooperativa che si è aggiudicata il bando per il [illegible] edificio, che offrirà una sistemazione stabile a [illegible] famiglie. Sono quasi 5 mila metri quadrati, che, applicando il prezzo politico, frutteranno al Comune circa 200 milioni. Almeno 70, serviranno per realizzare l'acciottolato [illegible] via Santa Caterina e, [illegible] parte, [illegible] via Eroi Santostefanesi, dove troveranno posto anche lastre di pietra arenaria. Con il resto, contiamo di attuare un progetto simile in via Roma».

Gianni Micaletto

IL PORTO

S. STEFANO AL MARE. Il porto turistico di Santo Stefano, in regione Aregai, è una delle opere più imponenti avviate in provincia negli ultimi vent'anni. I lavori, iniziatisi nell'autunno dell'88, sono ben avviati, dopo lo stop forzato dell'estate '89, imposto da un provvedimento del pretore genovese Adriano Sansa, che aveva accolto [illegible] istanze degli ambientalisti, da sempre contrari alla struttura (la chiusura del cantiere era durata pochi mesi).

La società Marina degli Aregai (gestita dall'imprenditore armese Antonio Cozzi e dal figlio Gianni, presidente di Portosole e della Camera di Commercio), che realizza l'approdo, conta di completare il bacino per l'estate del '91. I 940 posti barca sono già stati quasi tutti venduti, a conferma del «boom» della nautica da diporto. Saranno ospitati scafi di dimensioni comprese tra 7 e [illegible] metri.

Le infrastrutture (impianti sportivi, ristorante, albergo, piscina) verranno realizzate in un secondo tempo. Scatterà invece a breve scadenza [illegible] piano di sistemazione della viabilità di accesso, nell'ambito degli accordi siglati con il Comune, che beneficerà di [illegible] serie di opere di urbanizzazione. [g. mi.]

Anche sporcizia e strade dissestate fra i problemi da risolvere

Ventimiglia è al buio

Proteste per l'illuminazione insufficiente in molte zone della città
Un giro fra i quartieri. Presto partiranno i lavori nella galleria

VENTIMIGLIA. Ventimiglia è una città buia e sporca? Le lamentele della gente trovano riscontri nella fotografia di strade e quartieri. Sono alcuni dei tanti problemi, grandi e piccoli, di un Comune di quasi 27 mila abitanti che deve fare i conti anche con la particolare condizione di zona di confine.

Transito veicolare intenso ma servizi spesso carenti, strade dissestate, e illuminazione insufficiente specie nella periferia. E' vero che non [illegible] facile trovare soluzioni immediate per risolvere tutti i problemi, però si potrebbero attivare iniziative per interventi minori che necessitano soprattutto di buona volontà politica.

La città ha subito una notevole espansione specie [illegible] levante e nella zona di San Secondo. Molte costruzioni [illegible] state edificate, però le opere [illegible] urbanizzazione non sono andate [illegible] pari passo. Alcune strade sono delle vere trappole per quanto sono sconnesse a causa dei lavori per il risanamento igienico-sanitario cittadino e attendono di essere rifatte. Poi l'illuminazione, che [illegible] alcune [illegible] è quasi inesistente. In certi punti [illegible] viaggia ancora [illegible] la lampadina di trent'anni fa.

Se [illegible] fosse per le luci che provengono dalle case, anche di recente costruzione, in certi quartieri sembrerebbe di [illegible] tornati [illegible] tempi del coprifuoco.

L'ultimo tratto di via Cabagni Baccini, che sbuca in corso Genova, ne è un esempio lampante. Fra i piccoli ma importanti problemi che attendono di essere risolti anche quello della sporcizia: erba alta quasi trenta centimetri al bordo della carreggiata sprovvista di marciapiede, cartacce e altri rifiuti.

E' [illegible] che nel centro urbano, nella [illegible] passeggiata [illegible] mare è stata potenziata e rifatta l'illuminazione, però il resto della città aspetta da anni interventi - [illegible] non uguali - in grado almeno di assicurare una luce indispensabile. Anche [illegible] aree verdi periferiche attendono da anni la mano di giardinieri. E' vero che [illegible] maestranze comunali [illegible] [illegible] ranghi ridotti ma quando qualcosa si vuol realizzare si riesce. L'esempio dell'aiuola spartitraffico al centro del cavalcavia ne è un esempio che però è rimasto a livello di iniziativa isolata. Poco lontano altre aiuole [illegible] in condizioni pietose. Per non parlare poi dei parcheggi selvaggi in due o tre file, che costringono a vere gimkane sia gli automobilisti sia i pedoni che vedono [illegible] i marciapiedi dalle auto o camion che scaricano. La [illegible] sorveglianza, la segnaletica indicativa insufficiente concorrono a crea[illegible] caos. Perché chi amministra la città [illegible] cerca di intervenire, di predisporre [illegible] piano per le necessità spicciole che non richiedono finanziamenti onerosi o accensioni di mutui? Sono interrogativi senza risposta, che nonostante le diverse proteste restano come sogni nel cassetto.

L'ultima sfida, o meglio l'ultima occasione, resta per Ventimiglia quella legata al '93. Una data che, in ogni caso, sembra destinata [illegible] segnare una svolta: positiva se la città saprà pensare una volta tanto «in grande». Negativa, viceversa, se le beghe politiche continueranno a frenarne [illegible] sviluppo. In chiusura [illegible] giusto registrare una buona notizia: presto partiranno i lavori per il rifacimento della galleria sull'Aurelia, il tunnel «buio, sporco e pericoloso» che porta al confine. Il piano dei lavori prevede anche il potenziamento dell'illuminazione.

Italo Merlo

Ventimiglia. [illegible] notte in molte [illegible] della città cala il coprifuoco [illegible] GATTI

NOTIZIE**FLASH**

PRELA'
Caso della ragazza altri interrogatori

Il sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Novella, è in attesa di conoscere [illegible] risultato delle analisi dell'Usl, che dovranno stabilire la veridicità delle affermazioni di C. P., la quindicenne di Prelà che sostiene di essere stata violentata. Il magistrato, che ha ascoltato una prima volta la ragazza, si è riservato di interrogarla ancora nei prossimi giorni. Novella deciderà di sentire invece il presunto aggressore (è già stato individuato), solo se emergeranno chiare le sue responsabilità.

BORGOMARO
Già abbattuti cento cinghiali

Sono già un centinaio i cinghiali abbattuti in provincia. Per fortuna, finora non [illegible] sono registra[illegible] incidenti. Le squadre di cacciatori autorizzate sono [illegible]. La caccia al cinghiale si svolge [illegible] mercoledì e la domenica.

BORDIGHERA
[illegible] liguri [illegible] concerto

Per domani alle 17, nell'ex chiesa anglicana, per la rassegna «Suoni e colori d'autunno», è previsto un [illegible] con artisti di Ventimiglia. [illegible] esibiranno Fausta Bono D'Allio, soprano, [illegible] solista del coro polifonico a San Secondo; Claudia Garibaldi, soprano, e Valerio Garzo, barito[illegible]. Saranno eseguiti brani di Mozart, Pergolesi, Puccini, Mascagni, Verdi, Donizetti. Al pianoforte Camilla Verrando Viale, titolare di cattedra al conservatorio di Milano.

[illegible]
Corsi Unitre domani il via

Per domani alle 15,30 è prevista l'inaugurazione dell'anno accademico '90-91 dell'Unitre intemelia. La cerimonia di apertura si terrà nell'aula magna del liceo Scientifico di Ventimiglia. La relazione sul tema storico locale sarà tenuta dal professor Bartolomeo Durante e illustrata con diapositive.

NIZZA
[illegible] mostra su Colombo

Al Centro universitario di Nizza in promenade des Anglais, si inaugura oggi alle 18 la mostra «Cristoforo Colombo», edita dall'Istituto poligrafico di Stato con didascalie in italiano e francese: resterà aperta fino al 31 ottobre.

La mancanza di spazi per lo sport fa nascere un caso

Un pallone fuorilegge

Nei giardini Loewe di Bordighera è vietato giocare a calcio
La protesta dei ragazzi: «Facciamo divertire gli anziani». Le palme

BORDIGHERA. A chi sono destinati i giardini Lowe? Decine di anni fa il parco [illegible] stato donato al Comune [illegible] l'espressa richiesta che fosse riservato agli anziani. I giardini invece sono frequentati soprattutto dai giovani. Sono i teen agers che, [illegible] sella alle biciclette o con il pallone sotto braccio, si recano al «Lowe» per disputare le loro partite di calcio. I giardini, però, sono vietati al transito di cicli e motocicli e al gioco di pallone. E, quasi ogni giorno, nascono polemiche e discussioni. A queste proibizioni ribattono i ragazzi: «Dove possiamo incontrarci, se non ci [illegible] altri spazi per noi?». Interviene [illegible] brunetto, tuta da ginnastica [illegible] pallone: «Non siamo dei selvaggi, noi giochiamo sulla pista da pallamano centrale [illegible] [illegible] infastidiamo nessuno. Anzi, molte persone si fermano a guardarci per interi pomeriggi divertite».

Con la consapevolezza di essere al centro dell'attenzione, i ragazzi [illegible] giardini Lowe «dan[illegible] spettacolo» e riempiono le giornate a persone sole. Ma i pensionati che abitualmente trascorrono i pomeriggi all'ombra degli ulivi sono pochi: [illegible] molto più facile incontrarli sul lungomare, dove alternano tranquille passeggiate a riposi sulle panchine.

Si invertono i ruoli e a popolare l'arena degli Ulivi sono quindi i giovani, che infrangono ingenuamente i divieti e organizzano allenamenti e piccole partite di calcio o pallacanestro, adattando per l'occasione le strutture delle porte per [illegible] partite di pallamano. Ma perché [illegible] pallone non è benvenuto all'interno dei giardini? «E' un interrogativo che mi ero posto anche io tempo fa - dice Marco Farotto, delegato allo Sport -, e avevo girato la domanda al Comando dei vigili». La motivazione della decisione era, pressappoco, la seguente: il divieto è indirizzato soprattutto ai più grandi: [illegible] [illegible] esagera con l'agonismo è facile disturbare non solo i compagni più piccoli, [illegible] anche [illegible] persone che [illegible] trovano nei giardini. In effetti un calcio da gol che disgraziatamente raggiunge il volto di un passante [illegible] [illegible] piacevole. [illegible] i ragazzi si difendono: «A volte ci guardano con sospetto: vedendoci attrezzati con tanto [illegible] ginocchiere imbottite ci paragonano [illegible] ragazzini scatenati. In realtà, cerchiamo solo uno spazio per divertirci e lo troviamo solo qui».

[illegible] tempo il look dei giardini è cambiato. Il campo per la pallacanestro, usato anche per gli allenamenti dei pattinatori, e la realizzazione dei nuovi servizi igienici hanno rinvigorito il ruolo dell'arena degli Ulivi. Punto di ritrovo per tossicodipendenti? Il problema per fortuna pare non esistere. Da tempo non si registrano casi di ritrovamenti di siringhe [illegible].

Sempre in tema [illegible] verde, un altro nodo di Ventimiglia [illegible]guarda le palme, il simbolo della città. Molti alberi situati in giardini privati sono maltenuti, con fronde che rischiano di cadere [illegible] passanti. Un altro problema affrontato dal Comune riguarda l'installazione di nuovi alberi. [d. b.]

La legge ha provocato la chiusura delle elementari in molti paesi

Pieve, la scuola è più distante

Il giro dei pullman in quaranta frazioni

PIEVE [illegible] TECO. Nel centro principale della valle Arroscia sono concentrati tutti i problemi di questo lembo della provincia: fra questi, importante anche per la lotta contro il progressivo spopolamento, primeggia quello scolastico.

Pieve di Teco, zona un tempo molto ricca, come testimonia l'imponente patrimonio edilizio e artistico, ha molto risentito dello spostamento dei traffici [illegible] il Piemonte e del decadimento delle attività economiche tradizionali in agricoltura, artigianato e commercio.

Uno dei settori in cui maggiormente si sono verificate le conseguenze di questa decadenza è proprio quello scolastico: il rapido calo nel numero di bambini ha imposto la chiusura delle elementari in ogni paese della vallata, facendo convergere tutti gli scolari a Pieve di Teco. Una situazione accompagnata da diversi problemi. Li elenca [illegible] sindaco Luciano Brunengo: «I bambini da convogliare a scuola ogni mattina [illegible] dispersi [illegible] un territorio enorme: [illegible] [illegible] infatti da Ranzo, [illegible] le sue tante frazioni, ad Armo, Mendatica, Cosio e Rezzo. Ogni giorno alcuni scuolabus passano a raccogliere gli studenti a casa. I problemi da affrontare [illegible]no tanti». Ad esempio: come meglio raggiungere gli scolari disseminati in una quarantina di nuclei abitati? A che ora partire da [illegible] nelle fredde giornate invernali? Chi si assume la responsabilità di custodirli dato che non è sempre possibile sincronizzare l'ora di arrivo con quella di inizio delle lezioni?

Per il sindaco Brunengo questo problema trascende inoltre [illegible] semplice fatto economico: «Bisognerebbe mantenere, in deroga alla legge che prescrive l'accorpamento, le scuole in periferia, anche con un numero minimo di scolari e istituendo pluriclassi: è necessario fare ogni sforzo per salvare i paesi montani, rendere più agevole la vita degli abitanti, soprattutto quella dei più giovani, impedire lo sradicamento affettivo e culturale. Se muore o decade il territorio circostante anche Pieve di Teco vedrà accentuato il fenomeno dell'abbandono».

In questo quadro generale, che [illegible] riferisce ugualmente alle scuole medie, Brunengo ha proposto una riunione di tutti gli esponenti dei Comuni per valutare a fondo le conseguenze della nuova legge sull'accorpamento: «Non ci può essere un'applicazione cieca della norma ma occorre anche valutare se le soluzioni proposte non diano in futuro conseguenze peggiori dei mali che [illegible] intendono combattere. Dobbiamo coinvolgere i parlamentari e fare proposte specificamente adattate alla nostra zona». [b. v.]

Lunga vigilia per il forte centauro: ha già all'attivo anche due Mondiali e tre Europei

Enduro, Muraglia vicino al poker

Il motociclista sanremese a un passo dalla conquista del quarto titolo italiano nella classe 80, dopo un'entusiasmante rimonta
Domenica a Pieve sulle strade di casa tenta l'assalto al primo in classifica, distaccato di un solo punto. Se vince è tricolore

SANREMO. Per Pier Franco Muraglia, detto «Chico», sanremese, specialista dell'Enduro, domenica sarà il giorno più lungo: a Pieve di Teco, sulle strade dell'entroterra della sua Riviera, tenterà l'aggancio al titolo italiano della classe 80. Una conquista che, [illegible] arriverà, premierà il pilota sanremese per la [illegible] bravura e la sua tenacia.

Iniziata male la stagione, Muraglia si è trovato nella necessità di rincorrere, in classifica, [illegible] fiorentino Giovanchelli. Una rimonta che, a un [illegible] punto, sembrava impossibile [illegible] che, invece, cinque successi consecutivi nelle ultime cinque prove di campionato tricolore, hanno rilanciato [illegible] pie[illegible] titolo. Muraglia, in classifica, ha un punto in meno di Giovanchelli. Se vince a Pieve di Teco il titolo italiano sarà suo e andrà ad arricchire un carnet di successi davvero prestigioso [illegible] comprende altri tre titoli tricolori, tre titoli europei e due mondiali. Tutti conquistati nella classe 80.

«E in questa classe che mi trovo più [illegible] mio agio. Avevo provato una stagione con la 125, ma il mio tipo di guida mal si adatta a quella classe», spiega lo stesso Muraglia.

A Pieve di Teco? «Cercherò [illegible] successo. Penso di potercela fare perché [illegible] bene il percorso anche se Giovanchelli, che corre su una Tm come me, è [illegible] [illegible] duro», continua.

Il 1990 è stato soddisfacente per il pilota sanremese: ha conquistato un buon secondo posto nel campionato del mondo individuale, facendo poi parte della rappresentativa azzurra alla «Sei giorni iridata» svoltasi [illegible] Svezia dove solo lui si è salvato dal naufragio italiano vincendo, alla grande, la sua classe 80.

«Sto bene. I guai di inizio stagione sono passati e i cinque successi nelle ultime cinque prove mi hanno caricato moltissimo», aggiunge.

Da quest'anno corre sotto le insegne del «Moto club Lumezzane», un sodalizio lombardo anche se il suo cuore batte sempre per il Moto club Sanremo per cui ha gareggiato per anni. Una scelta obbligata. Correre a certi livelli costa parecchio e il Moto club Sanremo, nonostante i suoi sessant'anni [illegible] vita, deve fare i conti con un bilancio ridotto all'osso. E' stato inevitabile il passaggio di Muraglia a un team che gli consentisse di esprimersi al meglio. E Muraglia sta ripagando la fiducia. E' [illegible] due passi da un titolo tricolore, Giovanchelli permettendo, che ne riconfermerebbe la leadership nazionale nella categoria. E [illegible] 31 anni Muraglia non intende smettere. «Fin che [illegible] diverto non smetto. E se mi diverto mi esprimo al meglio».

Bruno Monticone

Rimonta da fuoriclasse. La stagione di Muraglia era partita male, ma il centauro è riuscito a tornare in corsa per il titolo

AL VIA IN TRECENTO

Saranno circa 300 i motociclisti, in arrivo da tutta Italia, in gara domenica [illegible] Pieve di Teco per l'ultima prova del campionato italiano Enduro, sia senior che junior: la manifestazione è organizzata dal Moto Club Sanremo in collaborazione con la Pro Loco di Pieve di Teco.

Dopo le verifiche tecniche e le punzonature in programma domani, il via alla g[illegible] vera [illegible] propria sarà dato alle [illegible] di domenica mattina da piazza Borelli nel centro del capoluogo della Valle Arroscia: i concorrenti dovranno percorrere tre volte un percorso molto selettivo, lungo circa [illegible] km, che si svilupperà nella vallata tra il Colle San Bartolomeo, Rezzo e Armo, con una prova speciale, ripetuta a ogni giro, sulla pista attrezzata per il motocross posta sul Colle San Bartolomeo.

Oltre che da Pier Franco Muraglia e dal suo sogno tricolore, la Riviera sarà rappresentata da numerosi piloti locali: Gian Marco Rossi, il pilota sanremese delle Fiamme Oro, cercherà nella 125 l'ultima soddisfazione dopo una stagione più che positiva per lui; lo stesso farà il genovese Giorgio Grasso, anche lui [illegible] [illegible] del Moto Club Sanremo (ora compagno di scuderia di Muraglia), già confermatosi campione italiano della classe 500 che, a Pieve [illegible] Teco, tenterà l'assalto anche al titolo assoluto della specialità.

In [illegible]po juniores [illegible] partecipazione del sodalizio sanreme[illegible] sarà numerosa. Da seguire, nella classe 80, Fabio Pavone che non ha dimenticato il primo amore motoristico, nonostante [illegible] [illegible] frequenti parentesi nei rally automobilistici; nella stessa categoria gareggerà anche Andreas Dunnebacke.

Nella 125 sarà in gara l'imperiese Francesco Berardi, mentre nella [illegible] i sanremesi Massimo Martini e Giuliano Modena, con lo spezzino Mannucci [illegible] il genovese Buttaglieri, formeranno la pattuglia ligure che tenterà di opporsi allo strapotere lombardo, tradizionale in questa categoria.

Nella classe 500 occhi puntati sul velocissimo, anche se un po' incostante, Maurizio De Carli, il sanremese passato alla classe più potente dopo una vita spesa nella 250; [illegible] lui il genovese Placido.

Nella categoria oltre 500, [illegible] quattro tempi, i colori rivieraschi saranno difesi dal sanremese Marco Lagorio. [b. m.]

Muraglia visto da Ghiglione

SPORT**FLASH**

CALCIO

Il terzino Sabatini [illegible] Sanremo 80

SANREMO. Il terzino Valerio Sabatini è passato dall'Argentina Arma al Sanremo [illegible]. L'accordo è stato raggiunto ieri. Sabatini ha 26 anni ed è cresciuto nelle squadre giovanili della vecchia Sanremese dove era allenato da Angelo Moroni, lo stesso tecnico che troverà al Sanremo 80.

CALCIO

Del Gratta resta presidente

SANREMO. Riccardo Del Gratta è stato riconfermato presidente dello Sport Club Sanremo, società calcistica sanremese che svolge esclusivamente attività a livello giovanile. Del Gratta sarà affiancato dai vicepresidenti Giuseppe Bellanova e Flavio Grigolo.

SKI-ROLL

Il successo del Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Il gruppo sportivo del Dopolavoro ferroviario di Ventimiglia ha vinto la gara interregionale di ski-roll (sci a rotelle) svoltasi in val Nervia sul percorso Dolceacqua-Passo del C[illegible]. I ventimigliesi hanno anche ottenuto tre successi individuali [illegible] Michela Fantini (Cuccioli femminile), Silvia Maccarlo (giovani femminile) e Serena Gerbaudo (juniores femminile).

CICLOTURISMO

Una corsa a Pontedassio

PONTEDASSIO. Sarà recuperata domenica a Pontedassio, la quinta edizione [illegible] «Gran premio di chiusura» di cicloturismo, rinviata nei giorni scorsi a causa della pioggia. La corsa, organizzata dal Gs Imperia, scatterà alle 8,30 da via Nazionale e si concluderà nella stessa zona dopo un percorso di 60 km, attraverso l'entroterra e alcune vie del capoluogo.

GIOVANILI

Torneo Pulcini a Diano S. Pietro

DIANO [illegible] PIETRO. Al campetto di Diano S. Pietro, scatta domani (ore 13) il torneo di calcio per la categoria Pulcini organizzato dalla Dianese, che partecipa assieme a San Bartolomeo Cervo, Imperia 87, Riva Ligure, Arma 85, Argentina Arma, Sanremese 1904, Carlin's Boys, Auxilium Alassio, Loanesi, Cairese, S. Filippo Neri, San Nicolò, Città di Finale e Sportiva Cuneo.

Girone femminile: Italbrokers contro Maurina Imperia per una gara che vale il turno

Volley, sfida genovese

Colombo-Chiavari decisiva per la qualificazione. Un esame per i verdeblù di Mimmo Brignole
Il 2A Albisola, dopo la rinuncia alla Coppa, parteciperà al campionato: rinforzi in arrivo

GENOVA. Con le partite di domani termina [illegible] girone di andata della fase eliminatoria della Coppa di Lega per società di B e C1. Le squadre che rappresenteranno il volley ligure nei campionati nazionali stanno faticosamente raggiungendo [illegible] forma accettabile per essere pronte alle impegnative prove che le attendono dal 3 novembre prossimo, data di inizio dei tornei.

Girone 5 maschile. Colombo Genova (p. 0)-Volley Chiavari (p. 2) in programma al Lago Figoi (ore 18) [illegible] decisiva per la qualificazione. Infatti passano alla seconda fase le prime due di ogni girone e questo raggruppamento comprende oltre alle due contendenti il solo Cus Genova (2) che oggi riposa. Il ritiro del 2A Albisola ha agevolato il compito alle altre liguri. Il Chiavari ha battuto nella prima giornata il Cus Genova, che, a sua volta, sabato scorso, ha battuto la Colombo [illegible] derby.

Se i verdeblù di Mimmo Brignole d[illegible] passare anche sul campo dei rivali il loro passaggio al turno successivo sarebbe cosa fatta. La partita di Genova riveste altri motivi d'interesse: è il primo confronto tra squadre di B2 (anche se le due [illegible] liguri non si ritroveranno in campionato perché se[illegible] inserite [illegible] gironi diversi) e si vuole capire la reale forza dei due sestetti.

Il Chiavari cresce lentamente ma regolarmente; maggiori perplessità per i bianconeri di Merello: i voltresi che il tecnico ha portato con sé per ora non riescono ad adattarsi nel nuovo ambiente. Ed a proposito della rinunciataria 2A Albisola: i timori che si nutrivano sulla sua partecipazione al campionato paiono definitivamente fugati: i savonesi avrebbero trovato nuovi stimoli e si parla addirittura di allestire una formazione ambiziosa [illegible] sostanziosi rinforzi (in arrivo Salomone, ex giocatore di serie A?).

Girone [illegible] femminile. Una partita inutile o quasi ed una sfida decisiva. A Sanremo (Villa Ormond 21) di fronte Riviera Volley (0) e Cus Genova (0), le due grandi deluse dalla Coppa. Pur essendo [illegible] categoria superiore rispetto alle altre due squadre del girone non hanno raccolto che sconfitte. Lotta apertissima (Genova 17,30) tra Italbrokers (4) e Maurina Imperia (4): la vincente passa con ogni probabilità il turno.

Girone 22 femminile. Una volta stabilito che la qualificazione è affare privato tra pisane [illegible] il Cus di B2 e il Volley R[illegible] Cuore [illegible] pari categoria che stasera si scornano nella stracittadina (Pisa 21), il «derby del monte di Portofino» tra Tigullio Rapallo (0) e Pro R[illegible] (0) perde interesse riguardo alla Coppa [illegible] Lega, ma ne acquista in proiezione futura. Molta attesa quindi per l'incontro alla Casa della Gioventù (20,30). Ambedue i team di C1 hanno ancora delle lacune negli schemi e nell'affiatamento da risolvere. Entrambe le compagini saranno a ranghi completi, [illegible] solo qualche punto interrogativo [illegible] formazione delle rapallesi.

[illegible] Sanguineti

Barbara Siciliano [illegible] Volley Sanremo

Tennis tavolo: partiti i tornei di C accompagnati da polemiche per gironi e impianti

Il derby alla Libertas Sanremo

Battuto 5 a 0 il Regina, vittoria del Soms Imperia sul Busalla

Sono partiti i campionati di tennis tavolo 1990-91. E le squadre imperiesi impegnate in serie C (i tempi della B per i club locali sono ormai lontani, bisogna accontentarsi delle serie più basse) singolarmente divise in due gironi da una discutibile decisione federale, hanno cominciato ottenendo, nel bene e nel male, punteggi molto netti.

Il Libertas Sanremo ha superato nettamente (5-0) il Regina Nabila Club nel derby stracittadino: Francia, Gatto e Cartisano hanno avuto la meglio facilmente su Ay, Cosentino e Nipitella nella sfida tutta in famiglia. Nelle altre partite del girone, che comprende soprattutto squadre piemontesi, successi del Pino Torinese sul Ciriè (5-0), del Verzuolo sull'Aosta (un altro netto 5-0) e del Crdc Torino sul Pptt Torino (5-4).

Nell'altro girone (che coinvolge formazioni genovesi) che interessa la zona imperiese, invece, il Soms Imperia, è andato a vincere in trasferta (5-0) sul campo del Busalla con una grande prova del trio Piana-Caratto-Borella. Nelle altre partite [illegible] cessi del Top Genova sul Pavia (5-4), dello Spezia sul Cristallo Genova (5-3) e del Savona sul Culmv Genova (5-2).

[illegible] derby tutto sanremese della serie C, curiosamente, è stato giocato a San Lorenzo al Mare, campo ufficiale per tutto [illegible] torneo dello stesso Regina. Un'inedita sede «casalinga» per il sodalizio matuziano che durerà per tutta la stagione. Una scelta obbligata, anche polemica. «Perché per il tennis tavolo a Sanremo la vita è sempre più dura. I nostri problemi devono scontrarsi con una grande indifferenza da parte di chi potrebbe aiutarci. Questo sport, che nella nostra città vanta tradizioni radicate, con anni di permanenza nella serie B nazionale, rischia di morire», spiega Raffaele Regina, responsabile dell'omonimo team.

Prima il palazzetto di Villa Ormond nel 1989 e ora la palestra di Piazza Nota hanno «sfrattato» sia il Regina che il Libertas dalle sedi nei quali avevano svolto attività agonistica nelle ultime stagioni. Il Regina ha ripiegato su San Lorenzo («Grazie agli amici del TT Lombardo», specificano [illegible] club matuziano); il Libertas è ancora alla ricerca di [illegible] sede [illegible] rischia di dare forfait al primo impegno casalingo fissato per il [illegible] quando riprenderanno i campionati dopo la sosta di domenica 14 e 21 per permettere lo svolgimento del torneo nazionale di Piacenza e del torneo regionale di Chiavari cui prenderanno parte pongisti impe[illegible].

«Stiamo cercando di trovare una soluzione, ma non è facile», spiega Gianni Massacano, responsabile del Libertas costretto a lasciare l'impianto [illegible] piazza Nota. Più duro e polemico Raffaele Regina: «Anni di sacrifici e di dedizione sportiva sono stati buttati al vento. Nonostante il tennis tavolo possa contare, complessivamente, su oltre cento ragazzi tesserati, siamo trascurati da tutti. Pochissimi i contributi finanziari. E ora ci hanno tolto anche la sede». Un handicap che rischia di ripercuotersi sul torneo.

Con quello di C1 è scattato anche il campionato di C2. Quattro le squadre imperiesi in lizza. Nel turno inaugurale il Soms Imperia (Facchi, Siracusa, Palturinieri) ha battuto il Baia del Sole Alassio per 5-0; [illegible] Riviera Piccadilly Ospedaletti (Lojacono, Giraudo, Bianchi) ha avuto la meglio sul Regina Auto Artemio Sanremo (Delaude, Vitanza, Frigoli) per 5-1; il Bordighera (Viale, Carassale, Raimondo) è stato nettamente superato dal Culmv Genova per 5-0. [b. m.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Venerdì 12 Ottobre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

CON OCCHI E BAIOCCHI CONTINUA LA GRANDE PIOGGIA DI MILIONI

Giorgio Grimaldi

«Occhi e Baiocchi» ieri ha fatto vincere [illegible] lettore di Savona. Per quanto riguarda oggi, saranno i lettori che ieri hanno acquistato il giornale a Vado Ligure a dover aguzzare la vista e controllare il tagliando vincente. L'Intendenza [illegible] finanza ha estratto infatti l'edicola di Anna Guastamacchia in piazza San Giovanni Battista a Vado Ligure. L'edicolante ha già vinto un milione. Il possessore del tagliando numero 1543, consegnato ieri, ha vinto due milioni, a patto di rivendicare la vincita entro le 18 di oggi.

Ma torniamo al fortunato vincitore di ieri. I due milioni [illegible] andati a un dipendente dell'Ufficio tecnico del Comune [illegible] Savona. Si tratta del geometra Giovanni Daga, abitante in via San Michele 6/23. Ha [illegible]contato: «Sono un fedele lettore, soprattutto perché posso trovare il fascicolo di Savona anche quando sono in vacanza in Piemonte. Non ho mai creduto molto ai concorsi. La notizia della vincita me l'ha data l'edicolante». Una doppia vincita, quindi, visto che anche il titolare dell'edicola di corso Italia, Giorgio Grimaldi, ha vinto un milione in gettoni d'oro.

E dopo la fortunata parentesi della provincia di Imperia, che è riuscita a collezionare tre vittorie consecutive, [illegible] toccherà ancora alla provincia di Savona, in particolare ai lettori di Vado.

Controllate edicola e numero vincenti, nel riquadro a sinistra. Se possedete il tagliando, telefonate al numero riportato e inviate un telegramma a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Il tutto entro le 18.

IL PROCESSO GUERINONI

Emergono i dubbi dell'accusa

Continuano a sfilare a Savona i testimoni della parte civile e della difesa nel giudizio [illegible] primo grado contro la gallerista cairese, accusata dell'omicidio del secondo marito.

SERVIZIO A PAGINA 7

Per il trasferimento

Tempi lunghi per le analisi al San Paolo

Mancano pochi giorni allo spostamento a Valloria della vecchia sede del Centro trasfusionale, che troverà posto all'ultimo piano del Dea, [illegible] dipartimento delle emergenze.

Aumenta il gasolio

[illegible] ad Albenga salgono i [illegible] degli ortaggi

La guerra del Golfo sta influendo negativamente sulla Piana. Con la crescita [illegible] costo [illegible] carburanti ecco i primi contraccolpi sul [illegible] ortofrutticolo. I rincari superano il 30 per cento.

A Cuneo un convegno de «La Stampa» con politici e imprenditori

Sv-To, evitare altre sciagure

Da diciotto mesi è aperto il cantiere per il raddoppio del tratto appenninico tra Priero e Altare
Mille miliardi per 21 chilometri: ma l'opera non è finanziata completamente. Ostacoli geologici

Una scelta da non rinviare

L'AUTOSTRADA Torino-Savona ha da sempre vita travagliata, spesso tragica. L'idea di migliorare i collegamenti [illegible] Torino e il suo porto naturale risale ai primi Anni 50, in pieno boom economico. Il primo tratto, quello tra Savona e Ceva, venne inaugurato nel 1960. Cinque anni dopo [illegible] prolungamento fino a Fossano, nel 1970 a Torino. Subito ci si rese conto che una sola carreggiata non era sufficiente e si pensò al raddoppio: il tratto Savona-Altare fu completato nel 1976. Ma eravamo ormai negli anni della recessione e della crisi petrolifera e il progetto si arenò.

E' purtroppo tornato d'attualità, in tutto questo tempo, per l'impressionante catena di incidenti: nei primi 19 anni sulla Torino-Savona ci furono ben 539 morti, un bilancio purtroppo destinato ad aumentare oltre ogni previsione.

Arriviamo così ai giorni [illegible]stri. Al raddoppio si lavora solo tra Altare e Priero, ma tra mille difficoltà. Mancano i finanziamenti per completarlo, e potrà verificarsi l'assurda situazione di avere due tratti finiti e in mezzo, nella zona di Montezemolo, solo il vecchio tracciato.

Il secondo problema è quello delle resistenze che arrivano proprio dalle zone di Millesimo e Montezemolo; un percorso ritenuto punitivo per alcuni centri, zone ambientali e di interesse archeologico da proteggere. Tutte ragioni valide, certamente sono stati commessi errori. Ma bisogna fare delle scelte: o i lavori partono subito o sarà inutile piangere al prossimo incidente.

MILLESIMO. Mille uomini e mille miliardi per 21 chilometri di autostrada. Sono le cifre, in sintesi, dei cantieri del raddoppio della «Savona-Torino», passati spesso agli onori della cronaca per i noti ritardi dei lavori sulle tabelle di marcia. Ma le tre corsie della A6 sono famose, anzi famigerate, per la cronaca delle morti che hanno causato.

«La Stampa» ha organizzato per [illegible] alle 18, nel Salone d'onore del municipio di Cuneo, [illegible] convegno dal titolo «Torino-Savona: quando un'autostrada fa cronaca». Con i giornalisti dell'Editrice ci saranno politici, amministratori pubblici, esponenti delle forze sociali, rappresentanti delle associazioni economiche e di categoria e della Società che cura la costruzione del raddoppio.

Intanto nei cantieri prosegue l'attività. I lavori [illegible] sono già iniziati nei tratti compresi tra Priero e Rivere e tra Montecalo e Altare da circa un anno e mezzo e proseguono a ritmo serrato. Nei 3 chilometri previsti in corrispondeza di Millesimo, i lavori non sono ancora stati appaltati, mentre la parte già assegnata raggiunge uno sviluppo totale di poco più di 17 chilometri.

Resta perciò [illegible] un grosso punto interrogativo sul futuro del raddoppio, che coincide con il «salto» [illegible] circa tre chilometri che si trova proprio al centro del tratto da raddoppiare. Altrove la situazione è decollata, pur se fra [illegible]i problemi. Nella zona a nord di Millesimo, che comprende i lotti Priero-Montezemolo, lungo oltre 5 chilometri, Montezemolo Roccavignale e il lotto 12 di Roccavignale i lavori potrebbero essere terminati entro il 1992.

Nel primo tratto, è stato quasi ultimata l'impalcatura del grande viadotto Covetta, lungo oltre 720 metri e sospeso su 19 campate. Nel secondo lotto ruspe e martelloni sono sempre in azione. Qui si sta costruendo l'immenso valico «Montezemolo», lungo quasi due chilometri e che avrà un foro del diametro di oltre 10 metri. Gli operai della Torno-Collini hanno già terminato il foro-pilota. E poi si va avanti tra viadotti e gallerie ancora in fase embrionale fino ad Altare, salvo il tratto di Millesimo, ancora libero dalle ruspe.

Ci sono stati ritardi nella realizzazione delle opere. Questi sono stati causati dalle difficoltà incontrate in fase [illegible] progettazione e di [illegible]. Giovanni Lazzarotti, direttore generale dei lavori della «Savona-Torino», ha detto: «La natura geologica e la consistenza del terreno hanno spesso indotto i tecnici a rivedere i progetti».

E poi ci sono state le opposizioni dei gruppi ambientalisti. Paure nate soprattutto [illegible] il «Bric Tana», un'area di grande interesse vicino a Millesimo.

Parido Pasquino

Savona: vittima una ragazza di Dego

Un'aggressione in pieno centro

SAVONA. Una ragazza di [illegible] anni di Dego è stata aggredita ieri pomeriggio da [illegible] sconosciuto sotto i portici di piazza [illegible] Popolo.

Il grave episodio è avvenuto poco dopo le 15,30. La giovane era appena scesa dalla corriera e stava dirigendosi verso il centro città, quando è stata avvicinata da un uomo dell'apparente età di 40-45 anni.

Lo sconosciuto, secondo la denuncia raccolta dalla polizia, ha afferrato per un braccio la ragazza e l'ha spinta dietro una colonna. Poi ha incominciato a toccarla. La ragazza ha gridato per richiamare l'attenzione di qualche passante. Poi, [illegible] uno strattone, è riuscita a liberarsi dallo sconosciuto ed è scappata.

La giovane ha immediatamente raggiunto l'ospedale San Paolo, dove i medici l'hanno visitata, riscontrandole uno stato di agitazione, ma nessun segno di violenza. La ragazza, che è stata dimessa [illegible] prognosi di due giorni, ha poi denunciato l'accaduto in questura. Sono [illegible] in [illegible] indagini [illegible] parte della polizia. La dinamica dell'aggressione presenta molte analogie [illegible] altri episodi verificatisi in passato in città. L'anno scorso cinque ragazze furono [illegible] vittime [illegible] tentativi di violenza nella periferia, [illegible] parte di un maniaco che non è stato mai identificato da polizia e carabinieri. [illegible] trattava di un uomo d'età tra i 30 e i [illegible] anni (indossava un impermeabile beige), che si aggirava nei quartieri isolati ed entrava [illegible] azione soprattutto nelle ore [illegible]. Nonostante le descrizioni delle vittime delle aggressioni, il ma[illegible] è finora rimasto nell'ombra. L'episodio di ieri pomeriggio [illegible]gue un altro grave accaduto d[illegible] settimane fa, sempre in periferia. Una donna di 45 anni è stata violentata nella [illegible] abitazione da uno sconosciuto, entrato in camera da letto attraverso una finestra. Anche su questo episodio sono in corso indagini da parte della squadra mobile. Ma finora non hanno dato alcun [illegible].

[o. v.]

L'intervento è stato giustificato con la necessità di abbattere le piante ammalate e di realizzare [illegible] nuova area verde

«Hanno tagliato tutti gli alberi cresciuti assieme a noi»

I ragazzi di un quartiere di Savona protestano per un blitz degli operai comunali

Dopo il blitz. Le piante d'acacia sono state trasformate in [illegible] da ardere

SAVONA. «Sono le 10,30 del 10 ottobre. Nella piccola zona verde dietro il distributore Agip, all'incrocio fra [illegible] Tardy e Benech e via Carissimo e Crotti, le ruspe e i decespugliatori sono già in azione e in poche [illegible] alberi e sottobosco vengono spazzati via. Una scena che non può lasciare indifferenti». Così Elisabetta Vannucchi, studentes[illegible] descrive l'intervento di una squadra di operai, assistita da vigili urbani e dipendenti dell'Amiu.

«Abbiamo finalmente ripulito quel fazzoletto di verde infestato da siringhe, sterpaglie e rifiuti d'ogni genere», sostengono, dal canto loro, i vigili e personale dell'azienda per la nettezza urbana.

Questione di punti di vista. Ma per gli abitanti del quartiere, specie i più giovani, l'arrivo di ruspe, motoseghe e decespugliatore ha rappresentato un vero trauma. Specialmente i più giovani, si sono ribellati [illegible] fronte alla scomparsa di uno degli ultimi angoli verdi del quartiere. Pochi metri quadrati di giardino, magari con l'erba lunga e qualche pianta selvatica di troppo, in cui la maggior parte dei ragazzi di via Carissimo e Crotti aveva giocato a pallone o a guardia e ladri. «Le acacie erano cresciute insieme a noi», dicono.

«In un mondo in cui il contributo di ogni persona è fondamentale per salvare le grandi foreste - continua Elisabetta Vannucchi - è forse meno importante la vita di un solo albero? [illegible] sempre abbi[illegible] difeso il boschetto dal pericolo di progetti che prevedevano la costruzione di [illegible] palazzi e, peggio ancora, di box sotterranei. E ora lo hanno completamente distrutto».

In realtà i progetti del Comune per l'area verde che si esten[illegible] dietro il distributore Agip di via Carissimo e Crotti, sembrano meno bellicosi. «Abbiamo ripulito la zona dai rifiuti e dal pericolo delle siringhe. Difficilmente gli abitanti del quartiere avrebbero potuto ancora usufruire di un giardino in quelle condizioni. Abbiamo solo tagliato piante malate» è la spiegazione degli autori del blitz.

Secondo i progetti del Comune l'area dovrebbe [illegible] trasformata in un orto da affidare agli anziani del quartiere. «E per noi giovani?», si domandano adesso i ragazzi.

«Un'idea generosa ed umanitaria, all'apparenza - dice ancora Elisabetta Vannucchi -. [illegible]a ora che il boschetto non c'è più, [illegible] maggiormente esposti al rischio di speculazioni. E se, per caso, un giorno venissero riproposti i vecchi progetti [illegible] edificazione, chi potrà opporsi, ora che l'ultimo ostacolo [illegible] venuto meno?».

[e. b.]

Savona: nella vecchia sede dell'ospedale rimarranno solo farmacia e cobaltoterapia

Il nuovo San Paolo diventa realtà

Si sta completando il trasloco: finalmente lunedì i laboratori si trasferiranno nel complesso di Valloria, ma sino al 26 potranno essere operativi. I disagi per i cittadini, che dovranno rivolgersi ai centri convenzionati

SAVONA. Da lunedì anche i laboratori di analisi e Centro trasfusionale lasceranno vecchio edificio di corso Italia e si trasferiranno nella nuova sede di Valloria.

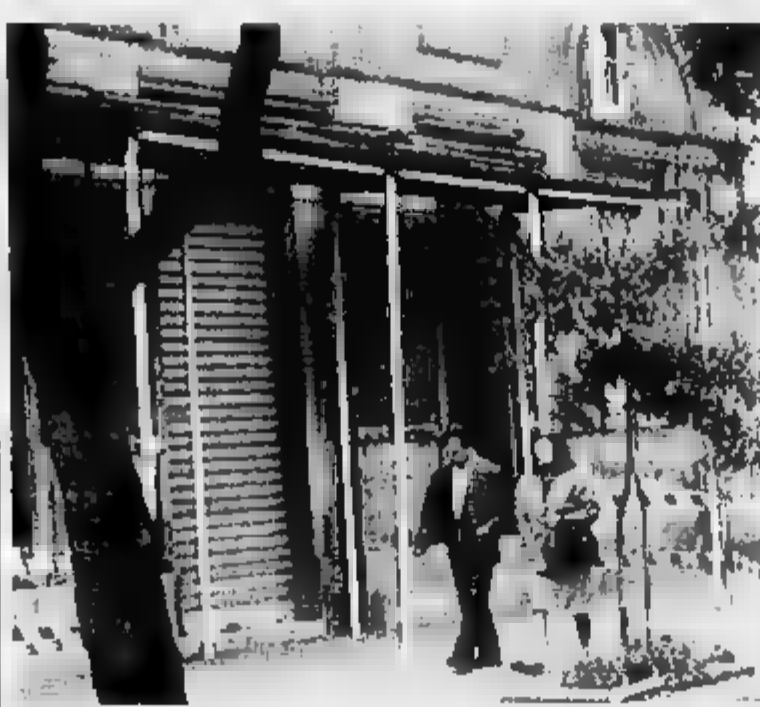
compie così un'altra importante tappa del trasloco del San Paolo, che tuttavia non mancherà di creare molti disagi agli utenti della VII Usl. Per almeno dieci giorni, infatti, i laboratori resteranno chiusi e verranno assicurate solo, per evidenti motivi, le analisi ai ricoverati in ospedale.

E per tutte le altre richieste? La parola al dottor Renato Panconi, coordinatore sanitario dell' Usl: «Siamo in una fase importante per il ospedale, ma anche delicata. Per la prima volta da quando si è iniziato lo spostamento a Valloria, infatti, gli utenti del servizio sanitario dovranno subire disagi. Durante il trasferimento potremo assicurare, come già detto, solo le analisi ricoverati in corsia. Gli utenti normali, invece, dovranno rivolgersi ad altre strutture dell'Usl o presidi convenzionati esterni».

Chi dovesse sottoporsi ad analisi cliniche urgenza, quindi, dovrà rivolgersi, durante questo periodo, ai laboratori di via Zunini o di via Collodi oppure ai centri privati convenzionati. Sono il laboratorio «3S» di piazza del Popolo, l'«Igea» di Italia, l'«Isac» di galleria Scarzeria, il «Tiesseti» di Vado Ligure, il «Fleming» di Albisola Superiore e il «Sanitas» di Varazze. Le analisi più urgenti, quindi, saranno garantite ma i tempi di attesa finiranno, ovviamente, per dilatarsi.

Il trasloco richiederà almeno dieci giorni e il nuovo laboratorio di analisi sarà riaperto al pubblico giorno 26. Continua il dottor Renato Panconi: «Il trasferimento sarà un'operazione estremamente delicata. Una volta trasportate a Valloria, infatti, le attrezzature dovranno nuovamente tarate ed equilibrate. Prima di entrare in funzione, quindi, occorreranno un paio di giorni al di rodaggio».

Il laboratorio di analisi il Centro trasfusionale, che verranno installati nell'«avancorpo», sopra il Dipartimento emergenza e l' Accettazione, vanno ad aggiungersi a Urologia, trasferita 21 settembre e il Centro tumori, che sta completando la sistemazione proprio in questi giorni. Il grosso del trasloco dovrebbe avvenire entro la prima settimana di novembre, con lo spostamento del Pronto soccorso, del reparto di cardiologia e della Semintensiva.

Nello stesso periodo dovrebbe essere inaugurato anche reparto rianimazione, atteso da anni a Savona. Gli ultimi a lasciare il San Paolo, a metà novembre, saranno Traumatologie e la prima divisione di Chirurgia, con annesso reparto mano. Nel vecchio ospedale resteranno, invece, la comunale e il reparto di cobaltoterapia. In Valloria, infatti, non è ancora stato costruito il bunker antiradiazioni.

Rimarrà in corso Italia. La farmacia comunale non sarà trasferita a Valloria

quale sarà la struttura definitiva del ospedale di Valloria. Da una parte l'avancorpo del Dea, dipartimento di emergenza e accettazione. Quattro piani sotterranei destinati a deposito e servizi tecnici. Al piano terra ci saranno il Pronto soccorso, l'Unità coronarica e Rianimazione, sopra i laboratori di analisi e, al terzo piano, il blocco delle quattro camere operatorie.

Vicino all'ingresso sistemati, oltre al Centro tumori, il servizio dialisi, ampliato. Al primo piano del monoblocco, livello camere operatorie, è già entrato in funzione il reparto di Urologia. Al secondo piano verranno sistemati la seconda divisione chirurgia e il reparto di Otorinolaringoiatria. Chirurgia della mano, sarà invece al terzo piano. Al quarto piano c'è la prima divisione di Medicina, mentre Medicina seconda occupa tutto il quinto piano. Traumatologia Fisioterapia saranno al sesto, al settimo Neurologia. All'ultimo piano, infine, Dermatologia e Oculistica. Per Psichiatria, che attualmente occupa il seminterrato, è previsto il trasferimento al padiglione Astengo entro la fine dell'anno prossimo.

momento cruciale sarà rappresentato dalla fase di trasloco del Pronto soccorso; per alcuni giorni resterà parzialmente in funzione anche nel vecchio San Paolo, per consentire trasferimento graduale delle divisioni di chirurgia e traumatologia. Ma la fase interlocutoria durerà solo per un breve periodo di assestamento, poi anche il Pronto soccorso lascerà definitivamente il centro città.

Ermanno Branca

Operazione trasloco. L'intero complesso di Valloria sta per essere occupato

NOTIZIE FLASH

SAVONA
Aperte le iscrizioni per gli scrutatori

Si sono aperte le iscrizioni per il servizio di scrutatore e presidente di seggio. I termini per la presentazione delle domande scadranno il 31 ottobre (per i presidenti) e il 30 novembre (per gli scrutatori). Gli elettori che intendano prestare questo servizio dovranno ritirare moduli di domanda all'ufficio elettorale del Comune.

VARAZZE
Si riunisce il Consiglio comunale

Questa sera alle 21 si riunisce Consiglio comunale di Varazze. Fra gli argomenti all'ordine del giorno, l'approvazione di un bando di concorso per l'assunzione di personale con funzioni direttive e numerose interpellanze. Verranno discusse, in particolare, l'approvvigionamento idrico del Paese, il funzionamento e i costi della mensa scolastica, il parcheggio della baia dei Corvi. Inoltre la Giunta sarà chiamata a rispondere ad un'interpellanza sugli inconvenienti della stazione di pompaggio del depuratore ad Alpicella e il raddoppio della via Aurelia. Nell'ordine del giorno non figura, invece, il problema della discarica di località Molinetti, dove il Comune di Cogoleto sarebbe intenzionato depositare i fanghi della «Stoppani». La notizia, che si è diffusa nei giorni ha messo in allarme anche la Giunta di Varazze e verrà probabilmente affrontata nel prossimo Consiglio.

SAVONA
Nominate le commissioni consiliari

Sono state nominate le commissioni consiliari del Comune. La prima che si occupa di bilancio programmazione sarà presieduta da Carlo Corva e Agostino Macciò; la seconda (problemi del territorio) da Giorgio Dagna e Giovanni De Filippi; la terza (servizi sociali) da Renato Giusto e Emanuele Varaldo; la quarta (problemi socio-economici) da Piero Astengo e Stefano Bosio. La presidenza di Carlo Corva la vice presidenza di Giovanni De Filippi hanno aperto un dibattito nel gruppo dc. Dice Pietro Santi: «Non ritenevano opportuno che i consiglieri dc assumessero incarichi di "governo" appoggiando una giunta di sinistra. Ma, dopo un confronto costruttivo, ci siamo uniformati alle indicazioni partito».

Oggi in Comune si riuniranno i tecnici che affronteranno anche l'ipotesi del razionamento

Il sindaco: «Risparmiamo più acqua»

Per la prima volta ha scritto una lettera a tutti i savonesi parlando direttamente del problema della crisi idrica
Un invito a limitare i consumi. Restano in vigore le attuali disposizioni e sono pronte, se non pioverà, altre restrizioni

SAVONA. Il sindaco di Savona ha scritto una lettera ai cittadini per informarli maniera diretta della situazione idrica in città. Un segnale importante che indica ogni probabilità l'addensarsi di nubi minacciose, alla vigilia della quarta riunione tra i sindaci del comprensorio (in programma domani in Comune), che potrebbe preannunciare un possibile razionamento da Albissola a Spotorno. Lunedì mattina sindaci e esperti si incontreranno con prefetto per mettere a punto un piano di emergenza

E' la prima volta che Armando Magliotto si rivolge direttamente ai cittadini. Ha scritto: «Per tre volte ho dovuto emettere un'ordinanza che limita disciplina l'uso dell'acqua potabile per alcune attività. La crisi è stata finora fronteggiata nella nostra città nei Comuni vicini con misure che non hanno toccato consumo delle famiglie. Purtroppo l'assenza di pioggia sta rendendo la situazione sempre più pesante. Se questo dovesse perdurare, occorrerà assumere decisioni più restrittive che potrebbero giungere fino alla riduzione del consumo di acqua per usi familiari». La lettera si chiude con la richiesta ai cittadini di collaborare il più possibile.

PRECIPITAZIONI MEDIE ANNUE (mm)
(aggiornamento del 27 settembre 1990)

PERIODI	ALBISOLA	TECCI (QUILIANO)	QUILIANO	VALCADA (SAVONA)	ACQUABUONA (SAVONA)
1955-89	954	1.252	—	—	—
1965-89	912	1.265	997	—	—
1970-89	904	1.255	962	966	1.131
1980-89	733	1.001	810	803	912
1986-89	700	944	734	774	922
27.9.89/27.9.90	296	543	n.r.	435	n.r

Domani, con ogni probabilità verrà stesa bozza della nuova ordinanza, che entrerà in vigore tra decina di giorni. Attualmente le disposizioni vigenti prevedono il divieto assoluto di annaffiare orti e giardini privati, di lavare auto, barche, strade, marciapiedi, cortili terrazzi. Gli autolavaggi no funzionare soltanto dalle 8 alle 12 (esclusi quelli con impianto a ciclo chiuso). Le aziende agricole e i vivaisti possono servirsi dell'acqua dalle 17 alle 9 del mattino seguente. Le fon sono già state disattivate, i parchi pubblici vengono annaffiati per due ore nella notte.

Dice sindaco Magliotto: «Domani ci riuniremo innanzitutto per studiare la situazione, dopodiché decideremo se prorogare semplicemente gli attuali divieti oppure il caso passare ai razionamenti. Ad ogni non pioverà, tra giorni saremo alla resa dei conti. I nuovi provvedimenti potrebbero essere, per i prossimi 15 giorni gli stessi di oggi. Poi, potrebbero essere chiusi i rubinetti per alcune ore nel corso della giornata. Le modalità dell'eventuale razionamento saranno vagliate nei prossimi giorni.

Intanto la preoccupazione per l'aumento valori cloruri nell'acqua. I cloruri, che non sono sostanze nocive ma servono soltanto a misurare la salinità, registrati alla fine di settembre a Savona hanno mostrato indici sempre più vicini ai limiti fissati dalla Cee. Nei rubinetti di corso Ricci 22,4 milligrammi per litro, al bar Vecchia Torretta 91 milligrammi. Il massimo consentito è di 200 ma la situazione negli ultimi giorni si è aggravata notevolmente e il gusto dell'acqua sta diventando sempre meno gradevole. **[p. p.]**

Delusione per il mancato inserimento del progetto nei finanziamenti per le Colombiane

Il porto di Vado è senza collegamenti

Sfumati i fondi per il raccordo con gli svincoli autostradali

SAVONA. Il collegamento tra gli impianti portuali di Vado Ligure e le autostrade rischia di non venire realizzato. Per l'ennesima volta ministero dei Lavori pubblici ha snobbato il progetto non inserendolo nell'ordine del giorno della prossima Conferenza dei servizi. La comunicazione ufficiale è arrivata tramite una lettera che il ministro Giovanni Prandini ha indirizzato l'altro ieri al presidente della Provincia, Mario Robutti.

Sotto l'aspetto politico la decisione rappresenta un fatto estremamente negativo. La Conferenza di servizi è l'organo preposto all'esame, in sede nazionale, dei progetti esecutivi che a Roma già accompagnati dal consenso di tutti gli enti locali periferici. tratta perciò di un passo importante che però viene da tempo negato al progetto per il collegamento viario tra la di Porto Vado e il nodo autostradale di Savona.

Il progetto è esecutivo e pronto da parecchio tempo. Prevede due fasi fondamentali: quella della realizzazione una rampa di collegamento tra i nuovi impianti portuali e la strada di scorrimento di Vado (per il primo stralcio è previsto un importo di 140 miliardi) e quella miliardi di spesa) che per il successivo collegamento con lo svincolo autostradale attraversando la zona di Bossarino.

A proposito della comunicazione Prandini, il vicepresidente della Provincia, Lino Alonzo, sostiene: «Si tratta di una decisione inaudita. Il progetto per collegare il porto di Vado con l'autostrada l'unico in grado di poter accedere ai finanziamenti previsti per le celebrazioni colombiane. Il progetto è stato proposto all'esame della Conferenza da molto tempo. Le sollecitazioni sono state innumerevoli ma Roma continua a snobbarlo».

Dopo la comunicazione di Prandini, quindi, è presumibile che l'iter del collegamento debba subire nuovi, pesanti ritardi. La situazione però diventando difficile. Continua Alonzo: «Adesso stiamo correndo il rischio di avere pronto il nuovo porto, potenziato e finalmente in grado di far fronte appieno alle esigenze del mercato europeo, assolutamente privo dei necessari collegamenti viari. I lavori per ampliare lo scalo stanno procedendo a ritmo serrato senza via di raccordo il grande traffico, rischia essere solo cattedrale nel deserto».

La Provincia non rimane però inerte. Sono già stati informati il presidente della Regione e i parlamentari savonesi, affinché intervengano al più in sede ministeriale. E non è tutto. Per lunedì mattina è stato convocato un vertice a palazzo Nervi al quale parteciperanno i sindaci di Savona e Vado Ligure, i parlamentari savonesi e i principali esponenti degli enti economici della provincia.

«Faremo il punto - ha detto ancora il vicepresidente Alonzo - e studieremo una adeguata forma di protesta. L'area savonese non riesce a entrare nell'ambito dei finanziamenti previsti per le Colombiane, mentre parte dei fondi sappiamo che vengono destinati a province che con Colombo e le manifestazioni previste per il '92 c'entrano ben poco».

E ha concluso: «Il porto di Vado Ligure è una scommessa importante che la nostra provincia non vuole assolutamente perdere. Certo è che, pensare di potenziare lo scalo, raddoppiare i terminal, senza aver pronte le infrastrutture viarie è assurdo e miope». **[p. p.]**

L'iniziativa è dell'Arci, della Caritas e delle organizzazioni sindacali

Scuola per extracomunitari

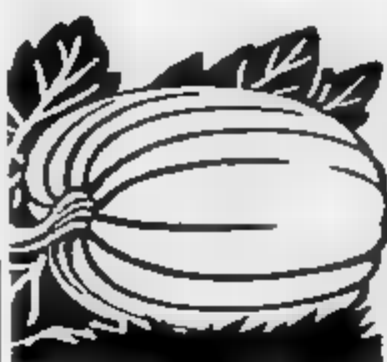
A Savona un corso accelerato di italiano

SAVONA. S'inizierà tra pochi giorni a Savona un corso di alfabetizzazione per extracomunitari. Si tratta di un ciclo di lezioni della durata di nove mesi, al termine del quale gli iscritti potranno ottenere la licenza di istruzione elementare. L'iniziativa è dell'associazione savonese coordinamento extracomunitari, con la collaborazione dell'Arci, della Caritas e delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil.

che si tratta? Lo spiega il segretario dell'Arci, Giovanni Durante: «I corsi, serali, si svolgeranno in tre trimestri, per 160 ore di lezioni ciascuno. L'insegnamento sarà curato dal professore Mimmo Turchi. Gli iscritti potranno imparare la lingua italiana e anche i principi fondamentali di altre materie».

Le lezioni si svolgeranno nei locali della direzione didattica di Villapiana. professore Mimmo Turchi potrà contare anche sull'appoggio di altri collaboratori. Al momento gli iscritti al ciclo di lezioni sono 16. Tuttavia, si prevedono nelle prossime settimane altre adesioni. La maggior parte degli iscritti sono senegalesi, tunisini o marocchini. Ma ci sono anche un cinese o un paio di sudamericani.

Il problema maggiore sarà quello della lingua. Come sarà possibile comunicare con gruppo così eterogeneo di persone? Spiega il segretario dell'Arci: «E' . Alcuni parlano a malapena l'italiano, altri non lo conoscono affatto. Le lezioni si svolgeranno, pertanto, in lingua francese e inglese. Comunque si tratta di un'esperienza importante soprattutto dal punto di vista culturale. Dietro i banchi siederanno, infatti, persone di diversa razza, di diverse tradizioni e di differente istruzione. Tra gli iscritti ci sono due laureati e parecchi diplomati. Altri, invece, non possegono alcun tipo istruzione».

Il problema extracomunitari è particolarmente sentito in provincia di Savona. Dopo l'entrata in vigore del decreto Martelli, che ha consentito agli stranieri di regolarizzare la loro posizione, si è verificato anche nel Savonese un aumento di nordafricani, asiatici e sudamericani. Secondo le statistiche in possesso all'ufficio provinciale del lavoro e alle sezioni di Collocamento di Savona, Albenga e Cairo Montenotte, sono in crescita anche gli extracomunitari in cerca di un'occupazione. La maggior parte cercano occupazione nel terziario (alberghi e ristoranti) e nell'agricoltura. Pochi sono invece gli stranieri che chiedono di trovare lavoro nell'industria e dotati di specializzazioni tecniche. **[c. v.]**

Prezzi alle stelle nella floricoltura che teme la concorrenza di Spagna e Olanda

Albenga, ortaggi e fiori più cari

Sale il prezzo del gasolio ed ecco i primi contraccolpi nel mercato ortofrutticolo
Si prevedono rincari superiori al trenta per cento. Danni anche per le costose coltivazioni delle primizie

ALBENGA. Chi, nei prossimi mesi, vorrà comprare pomodori o zucchini coltivati nella Piana di Albenga, dovrà dare la colpa a Saddam Hussein se si troverà a pagarli molto [illegible] più di quanto non faceva lo scorso anno.

La crisi del Golfo, infatti, sta provocando un aumento nel prezzo del gasolio utilizzato nelle serre di Albenga e Ceriale con conseguenti aumenti negli ortaggi [illegible] nei fiori coltivati. Un dato per tutti: durante la scorsa stagione un litro di gasolio costava all'agricoltore 230 lire, oggi lo paga 620.

«La colpa non è solo della crisi del Golfo. Il primo intervento che ha portato all'aumento [illegible] stato deciso in primavera dal governo che ha tolto le agevolazioni per il carburante agricolo», spiega Fabio Gasco, responsabile della Confcoltivatori, l'organizzazione di categoria che assieme alla Coldiretti e all'Unione agricoltori sta cercando di far scattare nuovamente i contributi per il gasolio agricolo. Se le richieste delle tre organizzazioni non verranno accolte c'è l'ipotesi [illegible] una manifestazione da svolgersi direttamente a Roma.

«I continui aumenti del gasolio costituiscono un problema enorme per la nostra agricoltura. Mentre l'azienda della Piana paga 620 lire al litro, le aziende olandesi pagano 230 lire per un metro cubo di gas. E' evidente che i loro prodotti siano più concorrenziali dei nostri sui mercati», si lamenta Gasco. E aggiunge: «Senza contare che i maggiori prezzi dei prodotti petroliferi vanno ad incidere anche sul trasporto. Purtroppo la nostra zona, ma più in generale l'Italia, non può fare affidamento sul trasporto ferroviario. Almeno per quello che riguarda i prodotti ortofrutticoli».

Oltre ai coltivatori della Piana [illegible] a fare maggiormente le spese della situazione sono i consumatori. «In linea di massima l'aumento [illegible] gasolio, sempre che non intervengano nuove decisioni del governo, inciderà del 20 per cento sul prezzo dei prodotti coltivati in serra. A costare maggiormente saranno i pomodori, gli zucchini, i pepe[illegible] e il basilico, [illegible] coltivazioni tipiche della Piana. Per riuscire ad averle pronte come primizia è necessaria [illegible] temperatura elevata con maggiori consumi [illegible] gasolio e conseguenti costi [illegible] produzione», spiega Matteo Gallinaro direttore della cooperativa «l'Ortofrutticola».

Dalle mille e 500 lire al chilo, prezzo del pomodoro e dello zucchino pagato [illegible] scorso anno all'agricoltore, si passerà alle mille e 800 lire. A quale cifra verrà venduto nei negozi e nei mercati rionali non è possibile saperlo. «Molto dipende dalla produzione di altre zone. Gli agricoltori potrebbero spendere di più per riscaldare e poi [illegible] vendere il prodotto o venderlo sottocosto», spiega Gallinaro.

PREZZI [illegible] CONFRONTO

ORTAGGI	AL CHILO 1989	1990	AUMENTO
POMODORO	1.500	1.800	20%
ZUCCHINO	1.500/2.000	1.800/2.400	20%
PEPERONE	[illegible].500/2.000	1.800/2.400	20%
BASILICO	200 (al mazzetto)	240	20%
FIORI	**AL VASO [illegible]**	**[illegible]**	**AUMENTO**
STELLA DI NATALE	5.000	6.000	20%
CICLAMINO	4.000	4.800	20%
CINERARIA	5.000	6.000	20%

Anche i fiori sono destinati a subire aumenti. Soprattutto [illegible] «stelle di Natale», la pianta tipica di dicembre che ha bisogno [illegible] crescere a temperature di 16/18 gradi. «E per raggiungere quelle temperature, nelle notti di novembre, bisogna usarne [illegible] gasolio», spiegano alla cooperativa «Ingaunia fiori». Lo scorso anno un vaso costava 5 mila lire. Per quest'anno è previsto un aumento di almeno il 25 per cento. E non solo per la «stella di Natale». Idem ciclamini, cinerarie e ortensie. Per la Piana si avvicina un inverno [illegible] preoccupazioni.

Stefano Pezzini

MANCA L'ACQUA, AGRICOLTURA IN PERICOLO

ALBENGA. Sempre peggio. La situazione idrica diventa sempre più preoccupante per le aziende agricole di Albenga e Ceriale. A mancare non è l'acqua potabile nei rubinetti delle case ma quella per coltivare, per produrre nelle serre e a pieno campo ortaggi e fiori che costituiscono l'ossatura economica della Piana. Molti pozzi [illegible] già a secco ma [illegible] provocare i maggiori problemi è il fenomeno dell'insalinizzazione delle falde.

In pratica l'acqua dolce diminuisce di livello abbassando anche la pressione favorendo così l'entrata dell'acqua di mare. Un fenomeno non nuovo ma che, sino allo scorso anno, [illegible]va interessato solo i terreni di regione Burrone e regione Antoniano, quelli più vicini al litorale. Adesso, invece, l'insalinizzazione sta raggiungendo aziende agricole più interne. I danni provocati da questo fenomeno sono notevoli. Gli ortaggi vengono «bruciati» dal salino e anche quelli che si sviluppano hanno [illegible] sapore salmastro che [illegible] rende immangiabili. Lo scorso anno intere coltivazioni di porri sono state distrutte. Scene che si ripeteranno quest'anno.

«Per risolvere la situazione sarebbero necessari dei desalinatori ma il loro costo è elevato e solo le aziende con una buona rosa economica possono sopportare l'investimento. Quelle che non hanno serre, ad esempio, difficilmente riescono a do[illegible]i di simili impianti», sostiene Fabio Gasco della Confcoltivatori. E aggiunge: «Eppure siamo arrivati al punto [illegible] anche l'acqua erogata dall'acquedotto irriguo del Consorzio non può più essere utilizzata perché troppo salata».

Gli agricoltori, accusati di sprecare troppa acqua, ribaltano le accuse: «Ci sono altre attività che sprecano molta più acqua di noi. Rispetto [illegible] passato le aziende agricole [illegible] un terzo. Le attività industriali della Piana, invece, sono molto più idrovore: una sola ditta consuma 2 milioni di metri cubi d'acqua all'anno, quasi come tutte le aziende agricole della Piana», sostiene Domenico Pizzo presidente della cooperativa «l'Ortofrutticola».

«L'insalinizzazione delle falde non è certo voluta dal mondo agricolo, l'unico ad essere veramente danneggiato. Ad Albenga si stanno sprecando milioni di metri cubi anche per l'edilizia. Basta transitare in viale 8 Marzo, dove si stanno realizzando i parcheggi sotterranei, per rendersi conto del quantitativo di acqua che deve essere gettato in mare per poter costruire», aggiunge Gasco.

Gli agricoltori [illegible] anche scettici sul progetto [illegible] costituire il consorzio per costruire gli acquedotti, potabile [illegible] irriguo, nel Ponente. «E' una proposta che ci lascia perplessi. Lo studio Galli, commissionato dalla Regione, non dice esattamente quanta acqua serve alla Piana per l'uso civile [illegible] quello industriale. In più portare l'acqua ad altre zone senza sapere quali sono le necessità del bacino del Centa non ci sembra una grande scelta», commenta Gasco.

E c'è ancora [illegible] perplessità: «Si parla di due dighe sotterranee da realizzarsi ad Albenga e Villanova ma in questo [illegible]do si andrebbe a alterare un equilibrio idrogeologico che funziona [illegible] millenni. Vogliamo avere delle sicurezze che queste realizzazioni non vadano [illegible] danneggiare ulteriormente le falde. Non vorremmo, infatti, che bloccando l'acqua a monte si andasse a provocare un insalinamento [illegible] falde della Piana». **[s. p.]**

NOTIZIE FLASH

ALBENGA
Controlli nei bar e nelle discoteche

I carabinieri della compagnia di Albenga hanno compiuto mercoledì sera un vasto servizio coordinato per prevenire la malavita. Sono stati controllati alcuni locali pubblici, identificate persone, denunciato un pregiudicato agli arresti domiciliari perché [illegible] risultava nella sua abitazione. Durante i controlli sono state anche sequestrate 4 auto di persone sorprese in atteggiamenti osceni con prostitute [illegible] travestiti.

ALASSIO
Ferito il gestore [illegible] [illegible] birreria

Il belga Dirk Bockstaele, 35 anni, residente a Laigueglia in via Roma, dove gestisce una birreria, e il tedesco Matthias Zizzka, 23 anni, sono rimasti feriti (trauma cranico e altre lesioni) a bordo [illegible] una «Ritmo» che è sbandata affrontando la curva che da ponente immette in via Leonardo Da Vinci. L'auto si è schiantata contro un pullman in sosta. L'incidente è avvenuto la notte scorsa.

LOANO
Crisi idrica, iniziativa del psi

Il partito socialista si farà promotore di una consulta, fra amministratori pubblici, per l'esame del grave problema dell'approvvigionamento idrico. La segreteria del psi di Loano ha comunicato ieri l'organizzazione di questo incontro con la presenza degli amministratori socialisti a livello locale e regionale. Lo scopo è di «una corretta pianificazione per lo sfruttamento delle risorse idriche fra Andora e Finale Ligure».

PIETRA LIGURE
Un convegno sul futuro del turismo

«Le prospettive del turismo nella Riviera di Ponente: ambiente, strutture, servizi». Questo il tema del convegno in programma oggi (ore 9,30, terrazza ristorante «Da Piero») a Ranzi di Pietra Ligure, per iniziativa del pci. Al dibattito interverranno esperti, albergatori, commercianti [illegible] Zeno Zaffagnini, responsabile nazionale del pci per i problemi del turismo ed [illegible] sindaco di Rimini.

Analogo provvedimento anche per i due imprenditori arrestati per l'inchiesta sulla finanziaria

Borghetto, il sindaco resta in carcere

I giudici savonesi ritengono che esista ancora il pericolo di inquinamento delle prove, si attendono nuovi sviluppi
Gli avvocati: «Erano state chiarite tutte le accuse, incomprensibile la decisione della magistratura»

BORGHETTO S. SPIRITO. Gianluigi Figini, sindaco di Borghetto Santo Spirito, arrestato la settimana scorsa per la vicenda della metanizzazione del territorio comunale, resta in carcere. Il giudice delle indagini preliminari Rosa Alba Recupido, infatti, ha respinto la richiesta [illegible] scarcerazione presentata sabato mattina dall'avvocato Carlo Coniglio.

La decisione del magistrato [illegible] è giunta all'improvviso. Già mercoledì, infatti, il gip aveva rifiutato la libertà a Benedetto Moirano e Gianfranco Moreno, i due imprenditori finiti in carcere per la stessa inchiesta. Il giudice ha motivato la sua decisione spiegando che non ritiene ancora opportuno rilasciare i tre arrestati in quanto l'indagine giudiziaria è in corso. C'è nei giudici, insomma, il timore che Figini, Moirano e Moreno possano, fuori dal carcere, inquinare eventuali prove. I difensori potrebbero adesso ricorrere al tribunale della libertà ma, al momento, [illegible] ha fatto anche se gli avvocati hanno chiesto al magistrato di riesaminare la possibilità di scarcerare i tre.

La decisione del gip [illegible] anche il segnale che l'inchiesta condotta [illegible] sostituto procuratore della Repubblica di Savona Alberto Landolfi non è [illegible]ora conclusa dopo gli arresti [illegible] gli interrogatori. Tra gli inquirenti c'è il più fitto riserbo e non è quindi escluso che nei prossimi giorni possano esserci altri sviluppi. [illegible] certo c'è [illegible] fatto che dopo gli interrogatori avuti dal magistrato con il sindaco e gli imprenditori arrestati [illegible] [illegible] state altre «visite» in Comune dove sono stati prelevati altri documenti.

Ora le indagini mirano «più in alto», così come era stato avanzato nei primi giorni dell'inchiesta. Non solo nella direzione di personaggi politici ma anche del mondo imprenditoriale di altre città italiane. Al centro di tutta la vicenda continua ad esserci la trattativa con cui il Comune di Borghetto ha affidato alla «Tecnoterm», una concessionaria della «Jacorossi», la metanizzazione della città. Una gestione affidata dopo lo scioglimento di un consorzio tra i Comuni della Val Varatella.

Angelo Nari, difensore di Moirano e Moreno, spiega la vicenda del palazzo nel centro storico, dove Figini è imputato, assieme a Moreno (entrambi soci della finanziaria «Fin. Borg» proprietaria [illegible] stabile), per lavori di ristrutturazione: «L'intervento edilizio eseguito co[illegible] [illegible] con[illegible] approvata dalla commissione edilizia è di poco conto. Le contestazioni fatte dal giudice sono state chiarite e non capiamo perché sia stata negata la libertà».

L'avvocato Carlo Coniglio, difensore di Gianluigi Figini: «Sono episodi che fanno riflettere. Per il mio cliente [illegible] carriera politica è finita [illegible] duramente compromessa prima ancora di essere proclamato innocente o colpevole. Alle contestazioni fatte dai giudici Figini ha risposto con chiarezza fornendo tutte le prove della sua estraneità». **[s. p.]**

LA DC VUOLE ENTRARE IN GIUNTA

BORGHETTO S. S. E' sempre incerto il quadro politico a Borghetto. La dc, con una nota diffusa ieri mattina, si dichiara favorevole «ad azzerare l'attuale situazione amministrativa per costituire una giunta [illegible] solidarietà». Il pci, questa sera, in un'assemblea pubblica, ascolterà il giudizio dei cittadini.

Non ci sono decisioni definitive. Il rischio del ricorso alle urne non è scongiurato soprattutto [illegible] trascurando l'esito dell'inchiesta della magistratura, nessuno degli inquisiti rassegnerà le dimissioni.

Le maggioranze [illegible] fanno con gli accordi politici ma anche [illegible] i numeri. Attualmente [illegible] Consiglio comunale [illegible] Borghetto ha una composizione un po' anomala rispetto al quadro politico del Ponente. Cinque consiglieri sono del pci, 6 ciascuno a psi e dc, 2 pri e 1 pli.

La dc di Borghetto sostiene la tesi, avanzata subito dopo l'arresto di Figini, da Guido Michelini. Anche pci [illegible] psi sono favorevoli all'azzeramento. Andrea Roagna, assessore del pci, esclude però «un governo di salute pubblica». Prosegue: «Com'è nel nostro costume ascolteremo questa sera (ore 20,30 sala congressi [illegible] via Marexiano) i suggerimenti e i giudizi dei cittadini».

Angelo Canepa, per il pri, non è entusiasta dell'ipotesi democristiana. dice: «L'attuale maggioranza, al momento, è l'unica possibile, se vengono accolte le nostre richieste. Gli inquisiti possono restare in Consiglio comunale senza incarichi di giunta. Una scelta politica che [illegible] ha nulla a che fare [illegible] le decisioni dei giudici». I numeri dan[illegible] ragione a Canepa: pri, pci e psi (senza Figini e Pastorino) hanno 12 seggi su 20. **[a. r.]**

In Riviera trova consensi, anche tra i colpiti dal provvedimento, l'iniziativa del sindaco di Pietra Ligure che ha deciso di far timbrare il cartellino a chi fa la pausa-colazione

Troppo «lungo» il caffè dei dipendenti pubblici

Si discute sull'uscita degli impiegati durante l'orario d'ufficio

PIETRA L. Alcuni sindaci del Ponente potrebbero seguire l'esempio del loro collega di Pietra Ligure, Nicolò Tortarolo, che ha imposto ai dipendenti [illegible] timbrare il cartellino ogni volta che si allontano dall'ufficio e di recuperare i minuti «persi» per il caffè o per fare qualche commissione personale.

La prossima settimana la giunta di Loano discuterà un'iniziativa analoga, mentre all'Usl del Finalese il provvedimento, anche se condiviso, [illegible] viene considerato «attuabile».

«Avrei immaginato [illegible] reazione immediata contro l'iniziativa del sindaco Tortarolo, ma tutto tace e nessuno, ufficialmente, si pronuncia» dice un dipendente comunale di Pietra Ligure. L'imposizione di Tortarolo ha trovato una facile attuazione. Tutti i dipendenti che si allontanano dall'ufficio, per qualsiasi motivo che esuli dai loro compiti, devono timbrare il cartellino. Il tempo impiegato fuori ufficio dove essere recuperato a fine mattinata o nel rientro pomeridiano del giovedì.

Tortarolo aveva subito precisato che l'iniziativa non era «né una punizione, né un provvedimento contro il diritto a bere un caffè, ma solo una questione di responsabilità e serietà». L'obbligo di timbrare, o comunque a essere autorizzati a lasciare il lavoro, è esteso anche agli uffici decentrati del Comune, ad iniziare dai vigili urbani.

Lucia Ferrando, della segreteria del Consiglio d'ente commenta: «Non abbiamo registrato reazioni. Credo che [illegible] discuteremo presto nella prossima assemblea, convocata per altri motivi. In quella sede ascolteremo dai colleghi se ci [illegible] proposte o controindicazioni. Per quanto riguarda l'aspetto tecnico del provvedimento non c'è nulla da eccepire. Il sindaco non ha fatto niente contro il contratto di lavoro».

In effetti, l'iniziativa di Tortarolo era rivolta più che altro a ridurre l'abitudine, che forse qualcuna aveva, di allontanarsi per diverso tempo dall'ufficio per «affari personali».

A palazzo Golli c'è chi la condivide. Commenta Marco Pesce, dell'ufficio Anagrafe: «Esprimo un giudizio molto positivo. E' giusto che un sindaco pretenda che gli impiegati non escano [illegible] loro piacimento dall'ufficio. Per chi non aveva questa abitudine non è cambiato nulla. E' una questione d'immagine: non si possono trovare delle [illegible] allo sportello [illegible] gli utenti, tirando [illegible] ballo il superlavoro e poi farsi vedere in giro».

In giunta a Loano si discuterà di questa iniziativa. Commenta il sindaco Mario Rembado: «Non ci sono [illegible]i stati segnalati problemi di questo tipo. Ciò non toglie che il provvedimento di Tortarolo è giusto. Credo che sia più che altro un'operazione d'immagine. Il dipendente che vuol battere la fiacca lo può fare quando vuole, senza bisogno di uscire [illegible] municipio. è un fatto di coscienza».

Si dice sia più difficile l'attuazione di un sistema di controllo di questo tipo all'Usl del Finalese, dove fra uffici e ospedale ci sono 2300 dipendenti. Il presidente del Comitato di gestione, Sandro Elena, dice: «Per chi lavora in ospedale è difficile uscire. E' arduo imporre ai dipendenti di timbrare ogni volta che si spostano, ci sarebbe solo confusione e perdita di tempo. Per la pausa caffè [illegible] [illegible] [illegible] problemi perché abbiamo un bar interno che funziona bene [illegible] poi molte macchinette che distribuiscono automaticamente bevande calde e bibite».

Augusto Rembado

Altare: l'allarme tempestivo ha limitato i danni

E' stata la Savam

La vetreria si è autodenunciata per l'olio finito nel Bormida
Si era rotta una tubazione. L'inquinamento è sotto controllo

ALTARE. [illegible] è rivelato fortunatamente meno grave del previsto l'inquinamento del Bormida all'altezza dell'abitato di Altare. Dal pomeriggio di ieri la situazione è ritornata quasi alla normalità. Le idrovore hanno completato l'aspirazione dell'olio combustibile che galleggiava sull'acqua, fermato dalle dighe mobili in località Mulino e al ponte della Volta.

Ora si sta procedendo alla bonifica degli argini, che dovrebbe essere completata entro pochi giorni. L'allarme [illegible] scattato poco dopo le 13 [illegible] mercoledì. Da un tubo che pescava in un serbatoio di emergenza olio combustibile della vetreria Savam di Altare, che si [illegible] rotto all'improvviso, sono fuoriusciti circa [illegible] litri di combustibile, che si sono riversati nel rio Fossato e successivamente nel Bormida.

La Savam ha subito avvertito l'Usl [illegible] Carcare, poi con tecnici e mezzi propri ha fronteggiato fin dai primi minuti il fenomeno d'inquinamento. Anche i vigili urbani di Altare [illegible] [illegible] messi all'opera. Il sindaco Olga Beltrame, constatato che l'allarme era stato tempestivo e [illegible] situazione era sotto il controllo dei tecnici della Savam, non ha ritenuto neces[illegible] far intervenire la protezione civile. Sono comunque intervenuti [illegible] supporto anche i vigili urbani di Cairo, che hanno aiutato i tecnici dell'Usl di Carcare nelle operazioni di verifica dell'inquinamento.

Le due dighe mobili [illegible] servite a non far scendere una parte dell'olio combustibile oltre la zona del ponte della Volta, alla periferia della frazione Vispa di Carcare. Gran parte del combustibile è stato fermato allo sbocco del [illegible] Fossato [illegible] [illegible] Bormida, la tempestività dell'allarme ha permesso [illegible] fronteggiare la situazione a colpo sicuro. Conferma [illegible] responsabile del servizio di Igiene di Carcare, dottor Tommaso Balestri: «L'autodenuncia dell'incidente da parte della Savam ci ha consentito di effettuare interventi mirati [illegible] sicuri. Sapevamo che tipo di sostanza era nel fiume e come si doveva fronteggiare. Ritengo che i danni siano abbastanza limitati».

Anche il sindaco di Altare, Olga Beltrame, non pare preoccupato: «Non ho avvertito la protezione civile perché ho avuto subito ampie garanzie sulle possibilità della Savam di affrontare il fenomeno. Non siamo [illegible] stati veramente in emergenza, [illegible] situazione [illegible] è risolta con minori danni di quanto non fosse prevedibile». La rottura della tubazione, è stata del tutto accidentale; sono [illegible] corso accertamenti da parte dei carabinieri ma l'autodenuncia della Savam ha già chiarito del tutto le cause dell'incidente.

[e. m.]

I PESCI MORTI

CAIRO MONTENOTTE. La moria di pesci che si è verificata nel pomeriggio di mercoledì nel fiume Bormida, all'altezza dell'abitato [illegible] Bragno, [illegible] sarebbe imputabile all'inquinamento provocato dall'olio combustibile della Savam, azienda che si trova a monte di questo tratto [illegible] fiume.

Solo le perizie che saranno fatte sui pesci prelevati dal Servizio di igiene della VI Usl e i risultati delle analisi sull'acqua campionata in quel tratto del fiume potranno confermarlo ufficialmente, ma nessuna traccia di olio combustibile è stata trovata [illegible] tecnici e dai vigili urbani nel fiume.

Una volta [illegible] un fenomeno d'inquinamento [illegible] stato affrontato in modo tempestivo e sicuro.

Quando, come nel [illegible] della Savam e, a metà settembre, della «3M», vi è l'autodenucia delle aziende che [illegible] responsabili dell'inquinamento, affrontare [illegible] queste emergenze diventa più facile.

I tecnici debbono fare soltanto interventi mirati per risanare i corsi d'acqua [illegible] non hanno il problema di dover risalire alla fonte dell'inquinamento per accertare quali sostanze [illegible] state immesse nell'acqua.

[e. m.]

Le iniziative del ministro Ruffolo hanno tranquillizzato gli operai

Resol, oggi si decide?

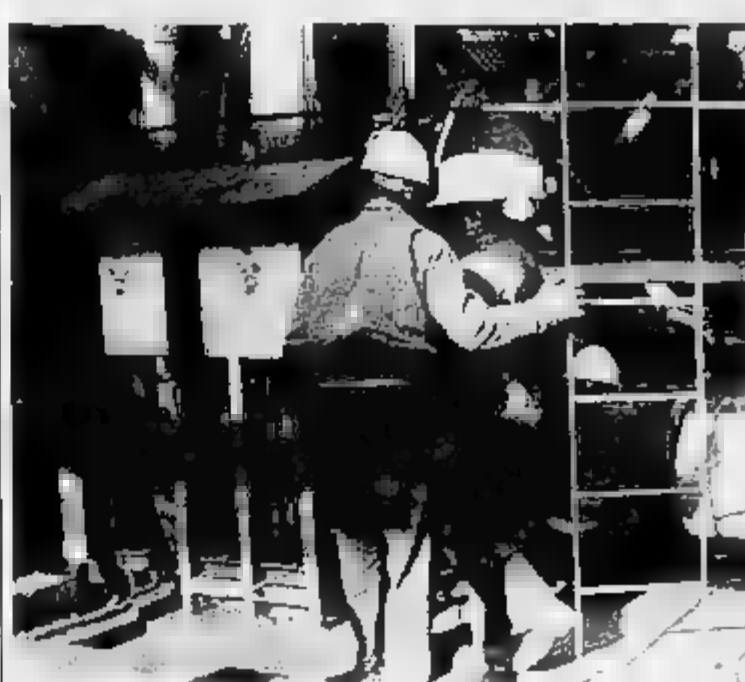
Il vicepresidente della Regione, in visita all'Acna, dovrebbe dire dove sorgerà
La scelta di Cengio è obbligata: altrove esistono già problemi di inquinamento

CENGIO. Oggi Fabio Morchio, vicepresidente della giunta regionale e [illegible] all'Ecolo[illegible] sarà all'Acna. Una visita annunciata a sorpresa, non si conosce con precisione il programma di Morchio. [illegible] [illegible] presenza a Cengio [illegible] considerata un fatto molto positivo.

Spiega Pino Congiu della Uil chimici: «Ci confronteremo con l'assessore sui problemi ancora da risolvere e le scadenze che Ruffolo ha assegnato alla Regione: è un segnale molto positivo che Morchio venga a visitare la fabbrica a pochi giorni dalle decisioni della commissione parlamentare».

La prossima settimana dovrebbe essere [illegible] Cengio anche il presidente della Regione con alcuni assessori.

In fabbrica l'atmosfera [illegible] tranquilla, la notizia che Ruffolo è disposto a discutere in Parlamento la questione Acna [illegible] ha destato reazioni particolari. Si ritiene che la relazio[illegible] del ministro e l'atteggiamento dei membri della commissione sia già una salvaguardia sufficiente per un positivo esito anche di un dibattito alla Camera.

L'ultima trasferta romana ha avuto uno sbocco ritenuto soddisfacente, [illegible] non sono mancati momenti di tensione. Solo grazie all'intervento del senatore Giancarlo Ruffino, sottosegretario all'Interno, [illegible] stato possibile discutere [illegible] il presidente della commissione Ambiente, che sembrava deci[illegible] [illegible] non ricevere i liguri prima della seduta.

Un episodio che ha destato molta rabbia [illegible] avvenuto durante l'attesa, anche se [illegible] viene commentato [illegible] modo [illegible] e divertito. Un parlamentare piemontese, che aveva scambiato la delegazione dell'Acna per quella dei piemontesi, [illegible] [illegible] avvicinato per esprimere la solidarietà personale, confermando di essere «d'accordo sulla chiusura dell'Acna».

E' successo un mezzo pandemonio, poi la ragione ha prevalso mentre il parlamentare, resosi conto dell'equivoco, [illegible] è eclissato.

Sul Resol non si nutrono dubbi circa le possibilità che venga installato [illegible] Cengio: i dati forniti dal ministro Ruffolo dimostrano che tra le sette località su cui la Regione dovrà scegliere la più idonea, Cengio è quella che presenta dati più favorevoli sull'impatto ambientale. Le [illegible] desti[illegible] a ospitare l'impianto sono: Cairo-Carcare, Cosseria, Dego, Millesimo-Cengio, Piana, Roccavignale [illegible] Vado-Quiliano.

I valori di alcune sostanze tipo ossido di carbonio e di azoto, oltre alle polveri e all'anidride solforosa rilevati in queste località, dimostrano come l'inquinamento dell'a[illegible] Cengio-Millesimo sia tra i più bassi tra le aree indicate. Vado-Quiliano hanno valori di 22.000 tonnellate annue di ossido di azoto [illegible] di 904 di ossido di carbonio, grazie alla pre[illegible] della centrale Enel e di altre industrie. Cengio-Mille[illegible] per l'azoto 236,8 tonnellate e per il carbonio 33,87.

In caso [illegible] funzionamento del Resol i valori passerebbero a 75,4 per l'ossido di carbonio e 304,6 per quello di azoto. [illegible] [illegible] due [illegible] rivieraschi [illegible] passerebbe a 964,1 tonnellate annue di ossido di carbonio e [illegible] 22.267,8 per l'ossido di azoto.

Forse già oggi, alla luce di questi dati, Morchio potrebbe dare indicazioni sulle scelte della Regione.

Enrico Marchisio

Cala la tensione. L'arrivo del Resol garantisce il futuro dell'Acna a Cengio

NOTIZIE FLASH

CAIRO M.

Un [illegible] in Consiglio

Si è svolto giovedì [illegible] il Consiglio comunale a Cairo. La maggioranza ha votato contro la proposta avanzata dal gruppo socialista di annullare la de[illegible]bera [illegible] la quale erano stati nominati i rappresentanti del Co[illegible] nell'assemblea del consorzio per il depuratore. Per i socialisti la presenza tra gli eletti di Roberto Menaghini, denunciato per diffamazione dagli attuali dirigenti, il consorzio sarebbe stato incompatibile.

CAIRO [illegible].

Sta destando molta preoccupazione la decisione della Italiana Coke di Bragno di trasferire [illegible] uffici e la direzione commerciale [illegible] Vado Ligure. Dall'inizio di ottobre infatti gli impiegati di questo settore lavorano [illegible] Vado. [illegible] teme un progressivo disimpegno della presenza della Italiana Coke in Val Bormida.

CAIRO [illegible].

Abbattuti 50 cinghiali

Avevano ragione i cacciatori: la pre[illegible] di cinghiali e porcastri nei boschi valbormidesi [illegible] eccessiva [illegible] l'apertura anticipata della caccia a questi animali ha permesso di fare un buon bottino: oltre cinquanta esemplari uccisi in un giorno solo, con la scoperta di branchi numerosi in diverse località.

COSSERIA

[illegible] territoriali in Consiglio

Si è riunito l'altra sera il Consiglio comunale di Cosseria. Tra i punti all'ordine del giorno il piano territoriale di coordinamento per gli insediamenti produttivi in Liguria, in merito al quale sono state indicate alcune aree di intervento. E' stata poi approvata la relazione previsionale programmatica del bilancio '91.

OSIGLIA

Sempre più [illegible] il [illegible] del [illegible]

Il lungo periodo di siccità che ha colpito la Val Bormida ha notevolmente abbassato il livello delle acque del bacino artificiale di Osiglia, con una riduzione di alcuni milioni di metri cubi di acqua. Neppure le piogge di questi ultimi giorni [illegible] servito per migliorare almeno in parte la situazione.

Per gli ambientalisti è stata danneggiata una zona boschiva

Una cava fuorilegge

I vigili urbani hanno inviato un esposto al procuratore della Repubblica
Lo sbancamento dell'impresa Dall'O' in via Brigate partigiane è irregolare?

CAIRO MONTENOTTE. I proprietari del terreno e i responsabili della ditta Dall'O' di Cairo potrebbero essersi resi responsabili del reato di irregolare sbancamento nei lavori che sono in corso da qualche mese a lato della tangenziale di Cairo, in via Brigate partigiane. E' quanto dovrà appurare la procura della Repubbli[illegible] presso la pretura di Savona, alla quale i vigili urbani di Cairo hanno inviato [illegible] relazione in merito alla vicenda, ipotizzando la possibilità di spiccare notizia di reato per i lavori eseguiti.

La zona dove [illegible] in corso uno sbancamento è prossima agli insediamenti artigianali [illegible] commerciali che sorgono a la[illegible] [illegible] via Brigate partigiane. La procura dovrà decidere se so[illegible] state violate le norme della legge paesaggistica: l'area interessata permette l'insediamento [illegible] nuovi edifici per scopo artigianale, ma [illegible] anche una zona boschiva. L'intervento dei vigili urbani dopo una serie [illegible] segnalazioni e esposti [illegible] parte di alcuni cittadini.

Si è cercato di appurare [illegible] i lavori sono regolari, [illegible] sembrerebbe dalle autorizzazioni che l'impresa ha [illegible] tempo aveva ottenuto.

La roccia scavata nella zona, che poi viene riutilizzata, parrebbe essere in quantitativo ben superiore alle [illegible] tonnellate, per cui si potrebbe in seguito valutare l'ipotesi di trovarsi di fronte a una cava abusiva. La parola spetta [illegible] ai magistrati, anche se gli [illegible]certamenti dei vigili [illegible] sembrano terminati [illegible] l'invio della relazione e la proposta di notizia di reato.

Il piazzale che sarà ricavato alla fine degli scavi, potrà ospitare alcuni capannoni per uso industriale. Il problema [illegible] di stabilire [illegible] gli scavi sono fatti a norma di legge, è quanto tenderebbero a chiarire le indagini già effettuate. La violazione delle leggi paesaggistiche che è un reato [illegible] tipo penale-amministrativo, la zona dove sono in corso i lavori è una delle ultime rimaste disponibili per eventuali insediamenti industriali. Ma per il consigliere comunale Flavio Strocchio [illegible] sarebbero dubbi sulla vera ragione degli scavi in corso.

Spiega [illegible] una interrogazione al sindaco Piero Castagneto «Bisogna individuare quale sia l'attività prevalente persegui[illegible] [illegible] i lavori in corso. Si tratta di uno sfregio [illegible] paesaggio, in un'area dove già esistono decine di insediamenti produttivi, collegati con continui incroci alla tangenziale, dove si sono verificati numerosi [illegible] gravissimi incidenti, anche [illegible] cau[illegible] del numero [illegible] auto che [illegible] immettono nel traffico oppure manovrano per voltare [illegible] i capannoni già in attività».

Un pericolo ulteriore sarebbero i nuovi insediamenti, fatto [illegible] più grave se, [illegible] sostiene Strocchio «trovassero fondamento le [illegible] che attribuiscono [illegible] lavori [illegible] sbancamento un'attività di cava con utilizzo di materiali da [illegible] ricavati». E' quando dovrà chiarire la magistratura.

[e. m.]

Nonostante un'ordinanza che vieta il transito ai mezzi pesanti

Murialdo, nessuno usa il guado

Il ponte sul Bormida è pericolante

MURIALDO. Nonostante la stabilità del ponte di Isolagrande [illegible] compromessa, automezzi di grandi [illegible] piccole dimensioni, compresi i bus [illegible] linea, [illegible]nuano a transitarvi. I tecnici della Provincia di Savona [illegible] hanno vietato l'accesso [illegible] veico[illegible] superiori alle 12 tonnellate e per risolvere [illegible] problema hanno costruito, alcuni anni fa, [illegible] larga e comoda strada che permettesse il passaggio [illegible] guado del fiume Bormida, in attesa di realizzare un nuovo ponte.

Ma accade spesso che il nuovo passaggio sia praticamente ignorato, il traffico sul vecchio collegamento difatti continua ad [illegible]sere intenso. La particolarità di questo ponte [illegible] che, secondo recenti studi, risulterebbe far parte degli inizi della storia dell'ingegneria civile in Valle Bormida.

Apparterrebbe ad un gruppo di tre ponti: quello dei Cabroni, di Isoletta e di Isolagrande, che sarebbero i primi ad essere stati costruiti in cemento armato. La loro realizzazione fu sostanzialmente una [illegible] [illegible] grande nubifragio [illegible] il 29 settembre [illegible] 1900 colpì i paesi della Valle Bormida provocando ingenti danni, nonostante [illegible] sua durata fosse di circa [illegible] ore. Causò infatti frane, smottamenti e crolli di ponti.

Sui documenti dell'epoca [illegible] legge, a proposito del nubifragio: «Non fu propriamente una tromba, né un ciclone, ma un termine medio fra tromba e ciclone detto tornadas, raro [illegible] Europa e rarissimo in Italia». Fu proprio questo «strano» fenomeno atmosferico a dare il via ad opere per [illegible] miglioramento dei collegamenti tra l'Alta Valle Bormida e la ferrovia per Tori[illegible]. Ed è nel 1903 che inizia la costruzione del più grande dei tre ponti. Il progetto dell'ingegner Porcheddu di Torino, che lavorava per la ditta Hennabique di Parigi, proprietaria del brevetto per i lavori [illegible] cemento armato, che prevedeva un ponte ad una sola arcata con una luce di [illegible] metri, suscitò grande meraviglia fra la gente e fu salutato come un miracolo tecnologico. Pare, secondo studi approfonditi, che i ponti dei Cabroni, di Isoletta e di Isolagrande abbiano la [illegible] origine. Di questi il più grande per dimensioni non [illegible] [illegible] più nella [illegible] forma originaria, essendo stato distrutto nel corso della seconda guerra mondiale. Oramai pressoché abbandonati e nascosti alla [illegible] dalla folta vegetazione, i tre ponti stanno per lasciare [illegible] posto ai nuovi collegamenti. L'interessamento [illegible] alcuni ingegneri valbormidesi però, che stanno studiando e sono alla ricerca di altre fonti per risalire all'origine [illegible] questi tre «gioielli», ha destato la curiosità della gente intorno a quella che sarebbe una tra le prime opere [illegible] ingegneria civile dell'intera Valle Bormida. [r. s.]

Il questore di Genova definisce «spiacevole equivoco» gli scontri tra tifosi e polizia

Marassi, dopo la rissa le scuse

Venti feriti dopo i tafferugli scoppiati a un quarto d'ora dalla fine di Sampdoria-Milan. Un solo arrestato Gli incidenti ripresi dalle telecamere e trasmessi in Eurovisione. Colpito da un pugno anche un funzionario

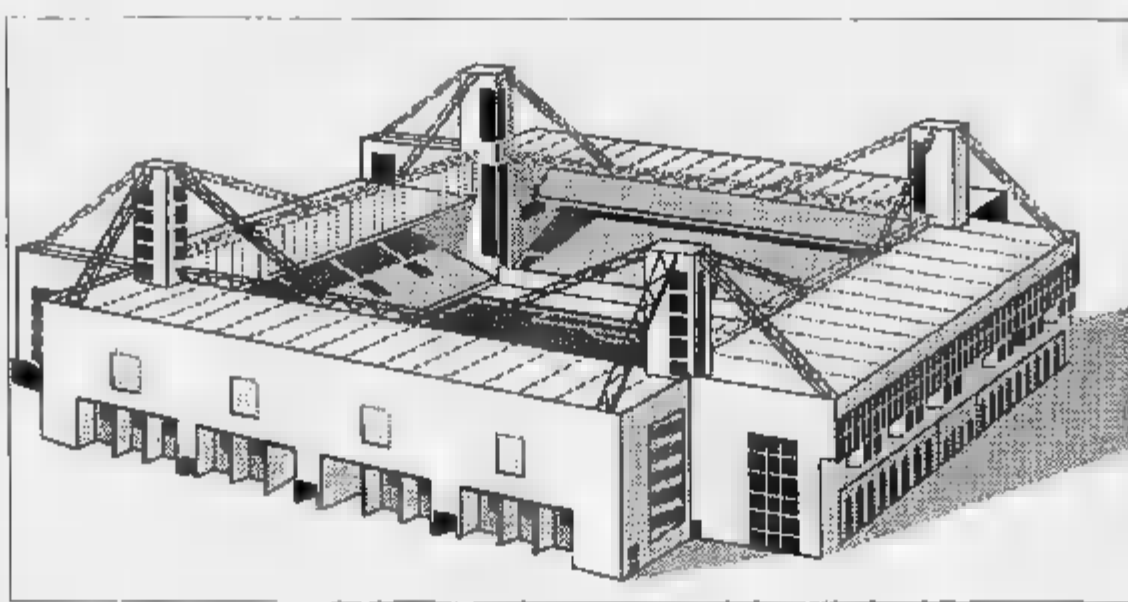
GENOVA. «Uno spiacevole equivoco, di cui [illegible] rammarico pensando agli ottimi rapporti che esistono tra le forze dell'ordine e [illegible] tifoserie cittadine». Sono le parole con cui il questore di Genova, Attilio Musca, ha commentato gli episodi di [illegible]lenza fra tifosi [illegible] agenti accaduti l'altra sera allo stadio «Ferraris» durante il secondo tempo della partita Sampdoria-Milan, valida per l'andata della finale di Supercoppa.

Il bilancio dei tafferugli è di una ventina [illegible] feriti, undici dei quali agenti di polizia, che hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso degli ospedali San Martino e Galliera. Un solo arresto, quello [illegible] Luciano Marchi, di 35 anni, che aveva sferrato un pugno al vicequestore Salvatore Genova. L'uomo è stato condannato ieri pomeriggio con [illegible] direttissimo per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale [illegible] tre [illegible] di reclusione, ridotti a sei mesi di libertà vigilata e con il divieto di recarsi allo stadio.

Mancava un quarto d'ora alla fine dell'incontro. [illegible] risultato era fermo sull'1 [illegible] 1. Nella gradinata Sud, affollata dai tifosi sampdoriani, nasce una discussione tra due ultrà. Qualcuno ricorderà più tardi che erano [illegible] po' alticci. Il diverbio si è originato da divergenze sull'interpretazione di un'azione di gioco.

Uno dei due [illegible] rivolto una critica ai beniamini di casa ed era stato ripreso dal compagno di tifoseria. Dalle parole erano presto passati alle mani. Per dividerli erano scesi dai gradoni in alto i «capi» degli ultras. Intanto, il movimento [illegible] [illegible] che si stava scatenando sulla gradinata [illegible] [illegible] in allerta gli agenti in servizio ai piedi della gradinata. Sono [illegible] poche settimane fa gli episodi di teppismo e guerriglia urbana compiuti nella zona dello stadio [illegible] tifosi al seguito della squadra della Roma, che hanno lasciato [illegible] l'amaro in bocca la città e milioni di danni ai proprietari delle auto parcheggiate nel quartiere [illegible] Marassi.

A questo punto la situazione degenerava. Gli animi già scontenti per l'andamento della gara erano predisposti per gettarsi nella mischia a testa bassa. Mentre la polizia saliva [illegible] gli scudi [illegible] protezione e i manganelli, [illegible] gruppo di un centinaio di tifosi scardinava i seggiolini [illegible] plastica, che venivano fatti roteare come clave. Altri si armavano [illegible] pezzi di legno [illegible] di bottiglie di acqua minerale.

Le telecamere riprendevano gli scontri, trasmettendo in diretta nelle case degli spettatori europei le ennesime immagini di violenza dentro gli stadi. Ad avere la peggio erano gli agenti in servizio, bersagliati dal lancio di ogni genere di oggetti. Il vicequestore vicario Enrico Marino veniva colpito al volto da [illegible] biglia di ferro [illegible] trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Galliera. Era stato fortunato perché per poco il colpo non lo aveva ferito ad un occhio. E' stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Nello [illegible] pronto [illegible] giungevano poco dopo altri tre funzionari, che avevano riportato diverse contusioni. Undici agenti e sette tifosi venivano medicati al San Martino e dimessi. La situazione di emergenza si protraeva oltre la fine dell'incontro di calcio. Dalla parte opposta dello stadio, i tifosi milanisti, controllati a vista dalla polizia, guardavano quello che stava accadendo senza capire. Molti spettatori invece avevano già lasciato il «Ferraris».

Ieri si è scatenata la polemica. La tifoseria blucerchiata ha criticato la polizia, accusandola di aver caricato diverse volte senza prima accertare [illegible] stessero le cose. I tifosi avrebbero reagito per difesa. Il questore Musca ha gettato acqua sul fuoco: «Secondo quanto mi [illegible] stato riferito sarebbero stati alcuni giovani tifosi [illegible] chiedere l'intervento del reparto mobile per sedare un diverbio, trasformatosi in aggressione. L'arrivo degli agenti [illegible] stato male interpretato e ci [illegible] state aggressioni singole e di massa. So comunque che negli ospedali la sera stessa agenti e tifosi che dovevano essere medicati si [illegible]no stretti la [illegible].

Paola Cavallero

FERRARIS, SESSANT'ANNI DI STORIA

GENOVA. Lo stadio di football della città, intitolato [illegible] «Luigi Ferraris» un pioniere del calcio morto giovanissimo, risale, nelle [illegible] prima costruzione alla fine degli Anni Venti.

La zona di Marassi era comunque un «luogo deputato» per il calcio, perché gli «sportmen» inglesi che insegnarono ai genovesi (e agli italiani) quello che poi sarebbe diventato il gioco più bello del mondo, si esibivano in cravatta e solino e mutandoni sotto al ginocchio sempre [illegible] Val Bisagno, non lontani da Ponte Carrega.

Il nuovo stadio, progettato da Vittorio Gregotti per [illegible] grande occasione dei mondiali, e realizzato in due campionati «a pezzi», con parziali demolizioni, mentre [illegible] svolgevano le partite, è [illegible] circa 65 miliardi e può contenere 44 mila spettatori comodamente seduti e [illegible] riparo dalla pioggia.

Secondo gli addetti ai lavori è il campo da gioco italiano dove la visibilità è migliore da ogni punto di approccio ed è considerato moderno, efficiente [illegible] dotato di ottimi servizi, anche perché è privo di piste dell'atletica. In questo modo gli spettatori s'affacciano direttamente sul campo: nasce così un rapporto forte e magico tra pubbli[illegible] e giocatori, proprio come in un'antica arena.

Ma, per arrivare a questo gioiello [illegible] cemento e acciaio, si è passati attraverso [illegible] complessa «via crucis» di polemiche e di scaldali.

Intanto, c'è stata la lievitazione del prezzo (venti miliardi in più rispetto [illegible] [illegible] previsto dal progetto iniziale), poi c'è stato il clamoroso [illegible] di prospettiva, per cui il terreno [illegible] gi[illegible] è stato sopraelevato [illegible] un metro.

Infine, la notizia [illegible] [illegible] pochi giorni fa, è scoppiata la [illegible] dell'ulteriore - e si spera definitivo - rifacimento [illegible] manto erboso perché, quando piove eccessivamente le zolle s'impregnano d'acqua e il prato [illegible]miglia a una risaia. Sulla responsabilità dell'errore [illegible] in querelle [illegible] Comune e la società appaltatrice.

Per quel che riguarda, invece, le questioni di sicurezza sino ad oggi fortunatamente non ci sono stati inconvenienti di alcun genere: porte, scale, cancelli, corridoi di entrata e uscita [illegible] funzionali per regolare afflusso [illegible] deflusso [illegible] migliaia di persone. Risse estemporanee a parte, ovviamente. [p. L]

Il ricordo dei giorni difficili che la città visse nel 1977 dopo la scoperta del denaro nel covo dei brigatisti in via Montenevoso a Milano

«Hanno rapito l'armatore Costa» e tutta Genova tremò

Un commando di sei uomini, tra cui Lauro Azzolini, Rocco Micaletto e Mario Moretti, prelevarono l'ingegnere vicino a casa. L'ostaggio fu liberato dopo tre mesi E' stato uno dei primi sequestri compiuti dai terroristi per finanziare le loro imprese. I soldi del riscatto sono irrecuperabili perchè fuori corso legale

[illegible] [illegible] L'EX B[illegible]

GENOVA. Il pretore [illegible] lavoro Giovanni Russo ha ordinato all'Italimpianti di riassumere un [illegible] militante dell'Unione comunisti combattenti, licenziato circa un anno fa «per ingiustificata assenza» dal lavoro durante il periodo che aveva trascorso in carcere e successivamente agli arresti domiciliari.

Il pretore [illegible] ha considerato la motivazione addotta dall'azienda come una giusta causa di licenziamento. Roberto Simoni, [illegible] 42 anni, originario di Padova, ma da anni residente a Genova, era stato arrestato nell'87 con l'accusa di [illegible] organizzato una cellula dell'Unione comunisti combattenti-[illegible]c, una formazione che si era staccata dalle Brigate rosse, e di aver recapitato a Genova un volantino [illegible] cui si rivendicava l'assassinio del generale Licio Giorgieri.

Gli agenti lo fermarono proprio mentre [illegible] trovava al lavoro, negli uffici in Piccapietra dell'Italimpianti. Il fascicolo che conteneva gli atti dell'inchiesta passò successivamente a Roma, dove la corte d'assise nel settembre dell'89 concesse a Simoni gli arresti domiciliari ed il permesso di andare a lavorare.

Sino a quel momento l'Italimpianti aveva sospeso dal lavoro Roberto Simoni. In quei giorni invece gli venne recapitata la lettera di licenziamento. A dicembre arrivò la condanna: due [illegible] per partecipazione a banda armata. Non gli venne cioè attribuita la responsabilità dell'organizzazione. Fu scarcerato perché aveva già scontato il periodo di detenzione. Simoni chiese nuovamente all'Italimpianti di essere reintegrato nel posto di lavoro, ma non ottenne risposta. Decise allora [illegible] intentare causa. [p. c.]

L'armatore Piero Costa

GENOVA. Il contadino, che rientrava a tarda sera, si [illegible]ventò a morte alla vista di quel signore con soprabito scuro, barba nera folta e capelli lunghissimi, che camminava a fatica sulla collina di Rivarolo, vicino ad un viadotto dell'autostrada. «Mi disse: sono Piero Costa, quello che è stato sequestrato. Mi aiuti, chiami qualcuno», riferì l'uomo. Del contadino [illegible] si sa più nulla, ha preferito mantenere l'incognito.

Erano i giorni cupi della paura, su Genova era calato l'incubo dei terroristi che avevano già rapito il più giovane dei Gadolla, ucciso carabinieri e un commissario di polizia, e gambizzato uomini politici. Ma l'uomo che si aggirava smarrito fra i dirupi di Rivarolo era proprio Piero Costa, liberato dopo 81 giorni di prigionia dietro [illegible] pagamento [illegible] circa un miliardo e mezzo di riscatto. Di quella somma, 60 milioni sono stati ora rinvenuti nel vecchio covo delle Bierre in via Montenevoso [illegible] Milano, assieme a documenti sulla prigionia di Aldo Moro.

Torna così drammaticamente di attualità il rapimento di Piero Costa, ingegnere navale, sposato, padre di due bambine. Le Brigate [illegible] per assicurar[illegible] i finanziamenti, miravano in alto: Sergio Gadolla era figlio di una signora che figurò in quegli anni ai primi posti nella denuncia dei redditi; Piero Costa era discendente della grande famiglia di armatori.

Il commando agì con una tecnica perfetta in spianata Castelletto, sulle alture della città. Era il tardo pomeriggio del 12 gennaio 1977. Piero Costa rientrava a casa dall'ufficio; non era ancora [illegible] tempo delle precauzioni o dei cambiamenti di itinerario, che avrebbero in seguito modificato i comportamenti di politici e personaggi di spicco. Fu un agguato perfetto: sei uomini, uno vestito da sacerdote che faceva da palo, [illegible]lizzarono il raid verso l'abitazione di Piero Costa. Nascoste le armi sotto i cappotti, si confusero facilmente, nel freddo della sera, alle persone che salivano o uscivano da uno degli ascensori pubblici che portano nella città alta. C'era gente in strada, ma nessuno si accorse dell'uomo che veniva fatto sali[illegible] a forza sui sedili posteriori di una «132». Qualcuno disse che si trattava di un'auto bianca, ma aggiunse [illegible] non essere in grado di fornire altri particolari.

Il commando agì praticamente indisturbato. Pochi, drammatici minuti. Piero Costa viene infilato in un baule [illegible] trasportato a Rivarolo, [illegible] via Pomposa 20, dov'era in corso [illegible] trasloco. Un baule scaricato dalla macchina [illegible] portato nelle scale, mentre un'azienda di trasporto era al lavoro, [illegible] poteva evidentemente insospettire. In quella casa di Rivarolo abitava Caterina Picasso, che [illegible] ha passato gli ottant'anni, [illegible] che fu soprannominata [illegible] quel tempo [illegible] «nonnina» delle Bierre. Costa fu chiuso [illegible] una tenda insonorizzata: provvedeva ai [illegible] pasti Fulvia Miglietta, che in seguito, attraverso lunghi colloqui col sostituto procuratore Luigi Carli, si dichiarò pentita ed ebbe [illegible] crisi mistica.

Nel covo c'erano brigatisti tristemente noti alle cronache di quei giorni: Franco Bonisoli, Lauro Azzolini, Domenico Gioia, Rocco Micaletto, Enrico Triaca, Mario Moretti, il gotha del terrorismo di quegli anni tormentati. I brigatisti ammisero [illegible] aver estorto alla famiglia Costa un miliardo e mezzo che serviva per il finanziamento di altri assalti. Sessanta milioni (quelli trovati in via Montenevoso a Milano) vennero accantonati per le spese di ogni giorno. Ormai fuori corso e [illegible] cambiabili, le banconote sono carta straccia. Mario Moretti, [illegible] telefonista del commando, aveva il compito di indicare il luogo dove sarebbe dovuto avvenire lo scambio soldi-ostaggio. Dopo alcuni ritardi (i brigatisti si erano accorti che sulle banconote [illegible] stata sparsa una speciale polverina per [illegible] rilevamento delle impronte digitali) fu deciso il rilascio: era [illegible] prima domenica di aprile del 1977.

[illegible] Coppini

La Regione alla conquista del nuovo mercato con una serie di offerte per la bassa stagione

C'è tanta voglia di Liguria nei Paesi dell'Est

«Abbiamo scoperto che l'Italia non è solo Napoli o Venezia»

NOLI. Quando la scorsa settimana, per festeggiare la riunificazione delle due Germanie, l'agenzia Tui ha organizzato un «treno delle vacanze», diretto in Liguria, i 380 posti disponibili sono stati prenotati in un batter d'occhio: «A Rostock, [illegible] minuti dopo che la notizia era stata pubblicata dai giornali che hanno collaborato all'iniziativa, era già tutto esaurito. E [illegible] piccolo, ma significativo [illegible]sodio, conferma la voglia [illegible] evasione che hanno i cittadini dei Paesi dell'Est», osserva Eraldo Crespi, assessore regionale al Turismo.

Est. La Liguria guarda con interesse a questo mercato potenziale, ancora tutto da scoprire. Già fervono le iniziative: la Regione ospita in questi giorni un gruppo di giornalisti ungheresi, che esplorano con curiosità la costa e l'entroterra da Lerici a Sanremo, e l'Unioncamere [illegible] appena invitato una delegazione di agenti turistici di Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria e Germania Orientale. Sono soltanto i primi, cauti sondaggi: per il '91, l'assessorato [illegible] Turismo varerà [illegible] «progetto Est» e sarà presente [illegible] un proprio stand alle fiere [illegible] Budapest e di Lipsia.

Spiega Crespi: «L'obbiettivo è di destagionalizzare l'affluenza dei turisti. In primavera [illegible] autunno potremmo offrire buone possibilità di soggiorno a ungheresi ed ex tedeschi orientali, soprattutto. Oltre a mare e collina, che molto affascinano i magiari, abitanti di una terra piatta, abbiamo castelli, monumenti, musei [illegible] buona gastronomia per [illegible] turismo anche culturale, come pare sia richiesto e gradito». E infatti sugli ungheresi la [illegible]sita ha fatto colpo: «Abbiamo constatato che l'Italia non è solo pizza o spaghetti, Napoli o Venezia».

Stagione [illegible] Nei primi otto mesi dell'anno, nel settore alberghiero, il più attendibile, le presenze sono aumentate dell'1,5%, mentre gli arrivi sono [illegible] calati dell'1,5%. «Arriva meno gente, ma si ferma più a lungo: [illegible] media è passata da 4,71 a 4,85 giornate. E' un'inversione di tendenza, rispetto al passato», commenta Carlo Arculeo, dirigente del servizio regionale [illegible] promozione turistica. Crescono (più 3,50%) le presenze italiane, si riducono (meno 5,5%) quelle straniere. Da qui, l'esigenza [illegible] un tentativo di [illegible]cupero.

Apt. Il loro decollo [illegible] la scommessa di Crespi: «Mancano i finanziamenti? Intanto, partiamo: com'è credibile che non possano funzionare 11 [illegible] organismi [illegible] gli [illegible] soldi [illegible] cui tiravano avanti 37 aziende di soggiorno e 4 Ept? Entro sei [illegible] conto di dare una soluzione: Savona e La Spezia hanno già scelto la cinquina dei nomi tra cui designare il presidente, Imperia [illegible] ha ancora riunito l'assemblea, [illegible] dovrebbe farlo in un mese. Lo scoglio è Genova: ancora non si è adeguata alla legge e la Regione ha avocato [illegible] sé la questione».

Porta d'Italia. All'idea di abbellire l'ingresso dalla Francia, con un piano di interventi che coinvolga anche Anas, autostrade, Ferrovie e Comuni, è già stato interessato pure [illegible] ministro del Turismo Tognoli: «E' [illegible] progetto che non riguarda solo Ventimiglia, la soglia della nazione, ma tutta la Liguria, un grande giardino fiorito, di cui dobbiamo migliorare immagine e ospitalità. E lo [illegible] può f[illegible] unendo gli sforzi per potenziare l'illuminazione stradale, incrementare i parcheggi e le isole pedonali, creare strade vetrina».

Stefano Delfino

Genova, l'incendio nella notte forse causato da una disattenzione

Muore bruciato nella roulotte

Un uomo di 25-30 anni, ancora sconosciuto

GENOVA. Un [illegible] dall'apparente età di 25-30 anni è morto carbonizzato la notte scorsa in una roulotte parcheggiata nel quartiere di San Teodoro, alle pendici del monte Righi.

Intorno all'una, un incendio di natura ancora incerta ha avvolto e distrutto nel giro di una decina di minuti la roulotte, provocando la morte dell'uomo, che in quel momento stava dormendo.

Sull'episodio stanno indagando gli investigatori della Questura per chiarire se le fiamme si siano sprigionate all'interno del mezzo per una disattenzione oppure se siano state appiccate volontariamente da qualche teppista.

L'identità della vittima è ancora sconosciuta. in [illegible] primo momento [illegible] era pensato ad un cittadino extracomunitario e questa ipotesi aveva indirizzato le indagini verso la pista dell'omicidio razziale.

La roulotte [illegible] ferma da mesi su [illegible] lato del ponte che attraversa il Lagaccio, [illegible] metà strada tra via Bari [illegible] via Napoli, in una zona poco frequentata [illegible] distante un centinaio di metri dai caseggiati. Gli abitanti del quartiere avevano notato spesso nelle vicinanze uno straniero, dai tratti tipici di un nordafricano. A bordo erano stati trovati documenti ed effetti personali che sembravano appartenere ad un marocchino.

Ma i primi rilievi della polizia scientifica hanno escluso che il corpo carbonizzato sia quello di un uomo di colore. E' stata ridimensionata anche l'importanza degli oggetti trovati all'interno del mezzo. Appartengono al proprietario della roulotte, [illegible] Idissi Ahmed, di 36 anni, marocchino, [illegible] regola con le norme di soggiorno e titolare di permesso sino al '92. Gli esperti della polizia però non ritengono che sia la vittima. Si spera di risalire al nome attraverso l'esame delle impronte digitali.

Non si esclude che le fiamme siano state originate da un mozzicone di sigaretta gettato a terra oppure lasciato distrattamente vicino al letto e che un movimento maldestro avrebbe fatto finire tra le coperte.

Quest'ultima ricostruzione viene considerata con attenzio[illegible] dagli investigatori. Si spiegherebbe così la morte istanta[illegible] dello sconosciuto, che non ha avuto il tempo di accorgersi dell'incendio nè tantomeno la possibilità di avvicinarsi all'uscita.

All'arrivo dei vigili del fuoco [illegible] c'era più nulla da fare. La roulotte era semidistrutta, dall'interno non proveniva nessun lamento. Soltanto dopo che l'incendio è stato spento i vigili hanno scoperto il corpo carbonizzato dello sfortunato occupante. [p. c.]

IL PROCESSO

FU SOLTANTO LEGGEREZZA?

Il pubblico ministero ha richiesto
a sorpresa una nuova perizia
che potrebbe cambiare l'imputazione:
non ci sarebbe stata volontà di uccidere
Attesa per l'interrogatorio di Gigliola
che ha però annunciato
«Risponderò solo al presidente»
Da giorni tiene nella borsetta
una specie di memoriale
«Ho raccolto le contraddizioni
di questo processo e le farò
notare tutte anche ai giudici»

Tutti i dubbi dell'accusa

CHIEDO una nuova perizia medica perché le contraddizioni dei consulenti [illegible] parte non permettono di chiarire le [illegible] della morte di Pino Gustini. In base alle risultanze di questa perizia, potrei chiedere di mutare il capo di imputazione». E' la richiesta [illegible] a sorpresa, ieri mattina, dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi. L'eventuale cambiamento del capo d'imputazione non può che essere: omissione di soccorso [illegible] omicidio colposo. Al posto di omicidio volontario aggravato, accusa di cui [illegible] stati chiamati a rispondere Gigliola Guerinoni [illegible] Ettore Geri.

Questo dopo un'istruttoria durata quasi due [illegible], con il vecchio rito, due ordinanze contraddittorie (il giudice dell'istruttoria preliminare, Fiorenza Giorgi aveva prosciolto i due imputati [illegible] i magistrati di appello, invece, [illegible] avevano ordinato il rinvio a giudizio) e 7 udienze in Corte di assise.

La difesa si è opposta e, per trasformare i dubbi dell'accusa in irregolarità processuali, ha rilanciato: «Chiediamo che dai capi d'imputazione vengano cancellate le motivazioni del rinvio a giudizio (lo prevede [illegible] nuovo codice - ndr) che ricalcano gli elementi d'accusa raccolti nella vecchia istruttoria». Sono elementi definiti «detriti [illegible] fiume carsico della vecchia istruttoria» dall'avvocato Alfredo Biondi, difensore di Gigliola Guerinoni insieme a Mirka Giorello.

La Corte d'assise, dopo [illegible] lunga camera di consiglio, ha spazzato [illegible] tutte le richieste e sciolto anche la riserva sulla necessità di chiamare a [illegible] testimoniare Rosanna Veschi, l'ex amica del cuore della gallerista, [illegible] diventata [illegible] astiosa accusatrice. Nell'ordinanza emessa alle 15 di ieri, i giudici hanno affermato: «L'istruttoria ha consentito di acquisire sufficienti elementi di giudizio. Non si ritiene necessario interrogare Rosanna Veschi. I motivi del [illegible] a giudizio [illegible] possono essere espulsi dal processo perché la richiesta è stata avanzata tardivamente».

Respinta anche la richiesta di non procedere per gli incendi del magazzino [illegible] Pino Gustini [illegible] del [illegible] dell'ex moglie, Fiammetta Martini, episodi dei quali in passato era stata dispo[illegible] l'archiviazione e che vengono attribuiti, ora, ai due imputati. La Corte non è entrata [illegible] merito di questa vicenda che, per l'accusa, rappresenta un primo indizio anche del movente del presunto omicidio. I giudici hanno motivato la loro de[illegible] [illegible] ragioni formali: «L'eventuale improcedibilità - hanno sostenuto - può essere dichiarata soltanto quando pronunceremo la sentenza».

Via spianata, dunque, per la requisitoria del pm e delle parte civile e le arringhe dei difensori? No. Il sostituto procuratore, Alberto Landolfi, [illegible] già annunciato alla Corte altre richieste per oggi. Non le ha volute rivelare neppure su richiesta esplicita [illegible] presidente, Franco Becchino. Ha preannunciato, invece: «Chiederò l'esame (un interrogatorio, secondo [illegible] vecchi[illegible] rito - ndr) dei due imputati».

Ettore Geri, anche ieri, era assente. I suoi difensori, Emi Rosso ed Enrico Nan, non gli chiederanno [illegible] ritornare davanti ai giudici. Gigliola Guerinoni invece ha risposto: «Sì, voglio essere interrogata. Risponderò a tutto, ma voglio che sia il presidente a pormi le domande. Al pm non voglio rispondere». [illegible] codice di procedura, però, [illegible] lo consente e il presidente Becchino lo ha spiegato all'imputata. La gallerista non ha neppure atteso [illegible] consultarsi con i suoi difensori e [illegible] ribattuto: «In questo caso non intendo [illegible]spondere».

Gigliola Guerinoni, però, di cose da dire - come ha affermato - ne ha molte. Nella borsetta di raso mar[illegible]one, che si porta dietro dall'inizio del processo, gli appunti su fogli quadrettati sono diventati quasi un memoriale. Vi sono scritte tutte le contraddizioni in cui sarebbero incorsi parecchi testimoni. «Anzi - si è sfogata rientrando in auto nella sua villa di Pian Martino - in molti casi sono falsità. Spero proprio che i giudici se ne siano resi conto».

[illegible] quindi proseguito con le sue «verità» che, oggi, avrebbe voluto rivelare alla Corte: «Gustini non aveva un soldo. Gli appartamenti li ha venduti perché temeva che venissero pignorati [illegible] dei debiti. Lo sanno in molti, ma nessuno lo è venuto a dire: anche le persone con le quali [illegible] in rapporti di confidenza [illegible] si definiscono soltanto conoscenti [illegible] rinnegano l'amicizia passata».

Sono affermazioni in contraddizione con la testimonianza di Rodolfo Gustini, il fratello della vittima, che ha detto: «Pino dipingeva i quadri e la signora [illegible] Guerinoni incassava i soldi. Dieci giorni prima della sua morte, mi aveva detto che le sue condizioni economiche erano migliorate [illegible] che aveva in corso progetti e lavori concordati, redditizi. Temeva di essere seguito e, quando veniva da noi, piovevano minacce telefoniche. [illegible] disse che era caduto in [illegible] di gentaglia. Non spiegò [illegible] esplicitamente a chi si riferiva, [illegible] [illegible] capiva che alludeva a Ettore Geri e alla Guerinoni».

Sono concetti simili a quelli espressi da Vincenzo Bianchi, l'ex socio di Pino Gustini, e [illegible] Romolo Natali, convivente di Fiammetta Martini, che hanno confermato la convinzione che gli autori delle minacce a Pino Gustini e all'ex moglie della vittima erano Gigliola Guerinoni e il suo «entourage».

L'udienza si era iniziata con l'interrogatorio di di Carlo Astegiano e Bruno Bogliolo, i due militi della Croce Bianca di Cairo Montenotte che, la sera [illegible] 10 dicembre del 1988, trasportarono Pino Gustini all'ospedale di Millesimo. I due hanno detto: «Gustini è sceso dalle scale da solo, sorretto soltanto dalla Guerinoni. Non c'è [illegible] bisogno del nostro aiuto. Sull'ambulanza parlava con lei». Anche queste affermazioni divergono da altre.

Ancora dubbi, dunque, anche ieri. Chi invece non sembra averne è Corrado Brin, il figlio di Cesare, per il cui omicidio Gigliola Guerinoni è stata condannata a 26 anni. Ha scritto: «Questo processo dimostrerà ulteriormente la credibilità [illegible] meno della Giustizia italiana. E' indubbiamente soltanto un granello [illegible] sabbia nel deserto. Potrà, però, rinforzare [illegible] indebolire, secondo l'esito che avrà, la sfiducia che molti hanno nei confronti della giustizia. E' mia convinzione, insieme a molti altri, che non viviamo in [illegible] Stato di diritto. Lo confermano alcuni "processi storici"».

Bruno Balbo

IN AULA

I testi si trincerano dietro i «non ricordo»

Gli imputati sono [illegible] piede libero, la gabbia è vuota, in giro non c'è ombra [illegible] manette. La Guerinoni si muove come una prima donna, tra fiori [illegible] fotografi. Geri preferisce essere giudicato in contumacia e [illegible] ne rimane tranquillamente a casa, in [illegible] della sentenza. L'accusa è di omicidio volontario, [illegible] l'arma del delitto [illegible] è una pistola o un coltello e neppure il veleno. Questo, insomma, [illegible] [illegible] processo che [illegible] presenta aspetti truculenti e, anche emotivamente, offre scarse suggestioni. Ma la sfilata dei testimoni offre immagini che lasciano se non altro perplessi. Taluni atteggiamenti creano un'atmosfera che [illegible] appartiene a questo dibattimento, ma [illegible] altri tipi di fatti giudiziari, e chi si trova seduto sulla sedia dei testimoni è spesso preda del panico, della paura, e si [illegible] [illegible] bocca. Certo, [illegible] tutta gente semplice quella che [illegible] chiamata a testimoniare al processo Guerinoni-Geri, qualcuno ha persino difficoltà [illegible] leggere [illegible] testo del giuramento. E' anche gente che non è abituata a muoversi in un'aula di giustizia, sotto i riflettori della tv e i teleobiettivi dei fotografi, ma alla fine dà l'impressione di essere, talvolta, un po' reticente. E s'inquietano non solo il rappresentante della pubblica accusa e il presidente della Corte d'assise, ma gli stessi difensori, obbligati, ripetutamente, a fare contestazioni. I «non ricordo» si sprecano e [illegible] di rado qualcuno nega di aver pronunciato talune frasi [illegible] precedenti interrogatori davanti al giudice istruttore. Si tratta, spesso, di particolari di contorno, poco influenti sull'economia del processo, eppure i silenzi infastidiscono.

Inconsciamente [illegible] torna col pensiero a episodi delittuosi avvenuti in [illegible] recenti in Val Bormida. Sono rimasti quasi tutti insoluti. Ne ricordiamo qualcuno. Pierina Gallo, l'anziana e facoltosa commerciante di Cairo Montenotte accoltellata nel [illegible] alloggio in pieno centro storico. Il taxista cairese Dessino, crivellato da sette colpi di pistola sulle alture del paese. L'allevatore Giovanni Solvero di Millesimo, [illegible] a colpi di scure sull'aia della sua cascina.

All'epoca delle indagini carabinieri e magistrati non avevano trovato molto aiuto. Il giudice Maurizio Picozzi, all'epoca pretore di Cairo Montenotte, [illegible] proposito della morte di Pierina Gallo [illegible] aveva esitato a parlare di una diffusa tendenza all'omertà. E il sindaco Osvaldo Chebello, durante le indagini sul delitto di Cesare Brin, si era sentito obbligato dalle circostanze a lanciare un pubblico appello per una maggior collaborazione con gli inquirenti.

Il presidente Franco Becchino

Il pubblico ministero Alberto Landolfi

Ivo Pastorino

Durante la visita al palazzo di giustizia, gli studenti e l'insegnante si sono fermati ad assistere all'udienza di ieri

Gigliola e il processo visti da una classe del liceo artistico

«Ci è parsa una donna normale, molto diversa da come è stata descritta»

Studenti e insegnanti in aula

SAVONA. Ore 11 «lezione dal vivo». Una professoressa del liceo artistico Martini [illegible] Savona ha accompagnato ieri mattina la sua scolaresca in tribunale. La visita era stata programmata per poter osservare e studiare da vicino la struttura architettonica del [illegible] palazzo di giustizia savonese, inaugurato da due anni.

Ma, già che c'erano, gli studenti della IV A e l'insegnante, la professoressa Marcella [illegible]oero, si sono fermati [illegible] seguire il processo [illegible] Gigliola Guerinoni ed Ettore Geri. Anche da un fatto di cronaca, da una vicenda giudiziaria che ha travalicato i confini locali ed è diventata un fatto di interesse nazionale, [illegible] può imparare qualcosa.

Seduti nei posti riservati al pubblico, cartelle e righelli appoggiati a terra, gli studenti (nove ragazze [illegible] un ragazzo) hanno seguito con attenzione l'interrogatorio dei testimoni, l'incalzare delle domande del pubblico ministero, le repliche degli avvocati difensori, i richiami della Corte. Ma gli occhi erano soprattutto puntati [illegible] di lei, Gigliola Guerinoni, la grande accusata del processo, la [illegible] protagonista. L'hanno chiamata «mantide», «circe», «fattucchiera». L'hanno dipinta come una donna priva di [illegible]poli, manovratrice di uomini.

Ma loro, i ragazzi, che impressione si [illegible] fatti? [illegible] che [illegible] pensano [illegible] processo? Dice Luca Gardella: «Mi sembra [illegible] donna normale, non ha nulla di diabolico come molti hanno scritto. Sul processo non posso esprimere pareri. E' la prima volta che lo seguo da vicino. Finora avevo letto soltanto qualcosa sui giornali. Troppo poco per poter avere un'opinione». Dello stesso parere la compagna Saida Rognone: «Gigliola Guerinoni? Non mi sembra proprio una mantide. E' una donna normalissima. Secondo me i giornali hanno esagerato a par[illegible]. [illegible] processo invece mi sembra complicato. Non invidio i giudici».

E se dovessero rappresentare il processo in un quadro, gli studenti che [illegible] disegnerebbero? Luca Gardella [illegible] ha dubbi: «Io traccerei un punto interrogativo. Qual è la verità? E' la domanda a cui dovranno rispondere i giudici». Risoluta anche Saida Rognone: «Io disegnerei invece un grosso nodo, difficile da sciogliere. Per rappresentare l'intreccio di questa vicenda e quello delle versioni dei testimoni, che anche questa mattina, in aula, si [illegible] susseguite». L'insegnante di architettura sceglierebbe invece uno stile preciso. «A me questa storia - dice la professoressa Marcella Boero - sembra una grande sceneggiata e la dipingerei in stile barocco». Quindi personaggi in primo piano, dai tratti goffi e ampollosi.

La scolaresca ha lasciato l'aula di giustizia a mezzogiorno in punto, sotto gli sguardi annoiati delle poche persone rimaste a seguire [illegible] processo. L'interesse della gente verso la vicenda Gustini continua sempre più a diminuire. Anche ieri si sono notati molti spazi vuoti nell'area destinata al pubblico. La mancanza di colpi di scena, l'assenza di confronti tra testimoni e imputati, probabilmente, tiene distante la gente dall'aula di giustizia. La curiosità dei presenti è soprattutto rivolta verso Gigliola Guerinoni. Il comportamento tenuto dalla gallerista, che sorridente e tranquilla segue le fasi del processo, ha deluso però un po' tutti. «Mi aspettavo - diceva ieri una donna - che lei desse battaglia. Invece finora non è successo proprio nulla».

Claudio Vimercati

Le commedie sono allestite dalla compagnia genovese «Mario Cappello»

Finale, una stagione in dialetto

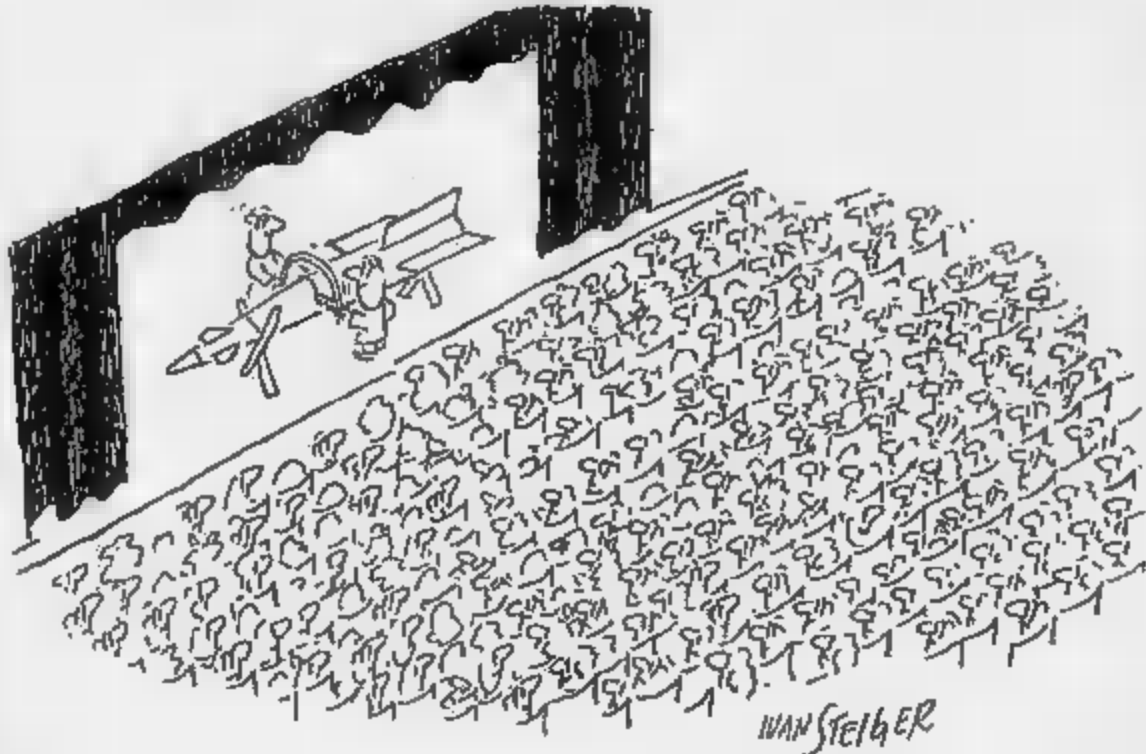
Al Teatro Domus s'inizia a novembre un ciclo di spettacoli dedicati agli autori liguri
In programma la prosa tradizionale con Ombretta Colli, Enrico Montesano e Ugo Tognazzi

FINALE L. Ritornano [illegible] novembre gli appuntamenti [illegible] il teatro in dialetto ligure alla «Domus» di Finale. L'iniziativa è dell'associazione Nazionale [illegible]. Paolo Italia, circolo «Finarin», con la collaborazione del circolo «Mario Cappello» di Genova.

Il successo di pubblico dell'edizione dello scorso anno ha convinto l'Anspi a riproporre la rassegna che sarà seguita [illegible] febbraio e marzo da una novità: quattro appuntamenti [illegible] l'operetta.

Finale Ligure dunque, malgrado due dei [illegible] prestigiosi teatri (l'Aicardi di Finalborgo e [illegible] Sivori di Finalmarina) siano chiusi da anni, con grossi problemi strutturali, riesce a programmare qualcosa di diverso in [illegible] periodo, novembre, in cui le proposte culturali sono quasi inesistenti in Riviera.

Sempre a Finale Ligure è in preparazione da parte dell'associazione «I chiostri» [illegible] rassegna di prosa, dopo che quest'estate, per tanti motivi, [illegible] «saltata». Fra i nomi dei possibili attori che si esibiranno alla Domus si fanno quelli di Ombretta Colli, Enrico Montesano e Ugo Tognazzi.

Per il «3° Appuntamento teatrale del dialetto ligure» [illegible] programma [illegible] già completo. Le quattro serate sono in calendario, inizio [illegible] 21,15, sempre al sabato sera. Il 3 novembre apre la rassegna «Parodi e C.» di Sabatino Lopez, una commedia brillante [illegible] Gilberto Govi. Il 10 è la volta di «Partita a quattro» [illegible] Manzari.

La rassegna teatrale dialettale prosegue sabato 17 novembre con «Ladri in casa», un'opera recente scritta e diretta da Vito Elio Petrucci. Il 24 chiude «Te vogiu tentu ben» di Oppicelli.

I biglietti per le varie serate saranno messi in prevedita presso l'Azienda autonoma di soggiorno (lungomare S. Pietro). I prezzi resteranno molto popolari: 10 mila lire (8 mila i ridotti). Spiegano gli organizzatori: «Il nostro programma è molto popolare e si rivolge [illegible] che alla famiglia. Fra gli spettacoli [illegible] pagamento, quei pochi che ci sono, ci sembra di poter dire che offriamo [illegible] sabato sera a buon prezzo».

Spiega Valeria Nidi dell'Anspi di Finale Ligure: «Abbiamo [illegible] sensazione che verso il teatro dialettale ci sia sempre un grande interesse da parte della gente. In passato le [illegible] [illegible] andate bene. La gente ha risposto in modo adeguato. Il dialetto è cultura e tradizione, oltre che un'occasione di svago».

Negli ultimi tre anni sia la rassegna dialettale che quelle dedicate a Gilberto Govi hanno fatto registrare molto spesso [illegible] tutto esaurito.

Il circolo Anspi ha già deciso che a fine inverno non si replicherà con [illegible] teatro dialettale, ma ci sarà nel '91, a cura del circolo di «Mario Cappello», un mini-festival dell'operetta [illegible] quattro serate (due a febbraio e due a marzo).

Conclude Valeria Nida: «Le difficoltà non mancano, certamente [illegible] [illegible] superarle. Il circolo culturale di Cappello di Genova è comunque per noi, e per il pubblico, una garanzia, di qualità».

Un'altra associazione finale[illegible] è al lavoro. Si tratta [illegible] «Chiostri» che sta predisponendo la nuova stagione [illegible] prosa invernale. La presenza di Ombretta Colli è data per sicura, probabili sono quelle di Enrico Montesano e Ugo Tognazzi. Anche altri personaggi televisivi [illegible] Simona Marchini, Marisa Laurito [illegible] Granfranco D'Angelo potrebbero far tappa alla «Domus» di Finale con gli spettacoli «di giro». La scorsa stagione era finita fra le polemiche. Spiega Mauro Tassara: «Oggi la situazione si è chiarita, la nuova amministrazione comunale ha garantito il suo appoggio per allestire un programma di grande livello».

Augusto Rembado

STASERA IN [illegible]

GENOVA

Concerto di ballate medievali

Concerto del duo musicale di Vittorio Cantanaro e Luciano Noel Winderling, questa sera, alle ore 22, al Mix-in Glass di piazza Leopardi a Genova. In programma ballate medioevali, canzoni napoletane e sudamericane e degli Anni 20. L'appuntamento con i due musicisti genovesi è fissato ogni venerdì, per tutto il mese di novembre.

GENOVA

Festa al «Makò»

Al «Makò» di corso Italia è in programma questa [illegible] la grande festa di inaugurazione della stagione invernale. Sono previsti musica, incontri e performance per un pubblico come sempre selezionato.

PIETRA LIGURE

Una festa al «Vetronero»

E' uno dei locali più in voga del momento. Si tratta del «Vetronero» di Pietra Ligure, situato proprio sul lungomare. Questa sera la direzione del locale propone una grande festa dal titolo «Scoppiati una vacanza». L'inizio [illegible] fissato per le 22.

SAVONA

Oggi si festeggia Colombo

Savona dedica due appuntamenti alla figura di Cristoforo Colombo in occasione dell'anniversario della scoperta dell'America. Il primo è organizzato dall'associazione «A Campanassa», di piazza del Brandale 2, con il saluto del presidente Rocco Peluffo e intervento di alcuni esperti e studiosi (inizio ore 11). Il secondo, in programma questa sera alle 21 nel Ridotto del teatro Chiabrera, è con la lettura di un atto unico scritto da Marcella Uffreduzzi dal titolo: «Le memorie [illegible] Cristoforo Colombo».

[illegible]

L'ultimo lavoro di Almodòvar

Questa [illegible] il Circolo culturale polivalente «Filmstudio» [illegible] piazza Diaz propone la seconda [illegible] con il discusso film dello spagnolo Pedro Almodòvar, intitolato «Légami». Due gli spettacoli, il primo alle 20,30, il secondo alle 22,30. L'ingresso è riservato ai [illegible].

FINALE LIGURE

Il dj Carrasco al «Caligola»

Serata black music oggi al Disco-club Templum «Caligola» in via Aurelia [illegible] Finale Ligure. «The rap show Men-The fast» è il titolo del programma proposto dal disc-jokey Toni Carra[illegible]. S'inizia alle 22,30.

La bravissima sedicenne di Mosca è stata ripresa dalle telecamere della Rai

Lo splendido recital di Natalia

Genova: la violinista, che ha vinto tre giorni fa il premio Paganini, è tornata al Margherita
Un lungo concerto in cui è riuscita a convincere i critici e i musicofili: «Ha cuore e cervello»

GENOVA. A tre giorni dalla [illegible] straordinaria vittoria al Premio Paganini, Natalia Prischepenko è tornata mercoledì sul palcoscenico del Margherita per un recital organizzato dalla Rai con la collaborazione del Comunale dell'Opera.

Uno spettacolo splendido nel quale la violinista sovietica ha pienamente confermato le eccellenti doti mostrate durante il Concorso.

Natalia Prischepenko tradisce i suoi sedici anni solo al momento di presentarsi davanti al pubblico (numerosissimo, il teatro era quasi esaurito): appare un po' impacciata, intimidita, non ancora del tutto a proprio agio nei panni di regina [illegible] una manifestazione così importante che in passato ha laureato suoi connazionali [illegible] prestigio come Gidon Kremer.

L'imbara[illegible] scompare tuttavia non appena si passa alla musica. L'artista cambia totalmente fisionomia, diventa sicura, autoritaria, energica. Gli anni sembrano molti di più.

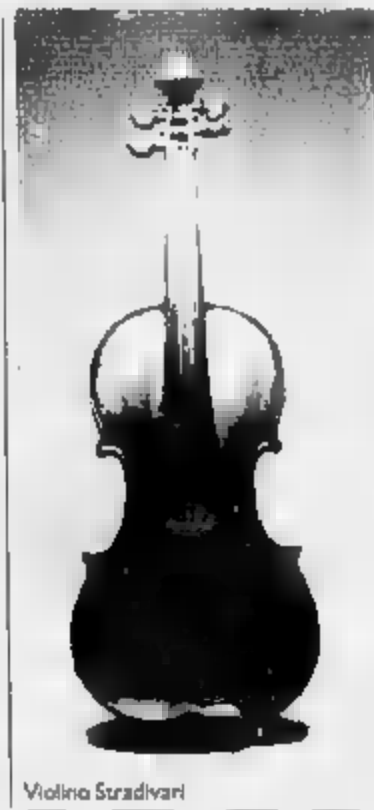
C'è la tecnica, solidissima, ma non è vista come fine a se stessa: [illegible] un mezzo per fare musica, con intelligenza, con stile. E' proprio questo aspetto a rendere davvero strepitosa la prova della Prischepenko. In tanti anni [illegible] concorsi si sono sentite decine di violinisti dalle brillanti doti virtuosistiche: ma l'esecuzioni erano vuote, prive di gusto. Una serie di acrobati, di atleti dell'archetto stupefacenti nelle mirabolanti letture paganiniane, destinati però a cadere non appena il repertorio si spostava verso autori che richiedono una capacità introspettiva, un approfondimento critico diverso.

La Prischepenko mercoledì ha regalato una serie di letture inappuntabili spaziando in una letteratura vasta e differenziata per epoche, stili, caratteri.

Si pensi all'Adagio e Fuga dalla Sonata in [illegible] minore di Bach: meditata interpretazione, limpida nel fraseggio, controllata e chiara nelle soluzioni contrappuntistiche, estremamente equilibrata nel suono.

Poi, con il concorso lodevolissimo del pianista Ermindo Polidori Luciani, strumentista di notevole talento, l'artista sovietica è passata [illegible] violinismo appassionato e vibrante di Chausson, colto [illegible] partecipata sensibilità, con una estrema varietà di suoni e dinamiche, in un fraseggio che si [illegible] costantemente tenuto [illegible] livelli di ineccepibile chiarezza espositiva.

Clou della serata «Tzigane» [illegible] Ravel: qui la Prischepenko ha dato [illegible] meglio di sé per brillantezza tecnica, verve espositiva e gusto umoristico.

Infine «Le streghe», ovvio e atteso appuntamento con la musica paganiniana. Concentratissima, ispirata, padrona della scena, la Prischepenko ha offerto una lettura scoppiettante lasciando il pubblico con [illegible] fiato sospeso davanti all'apparente facilità, alla semplicità con cui i più ardui passaggi tecnici venivano via via risolti senza mai perdere di vista il di[illegible] generale, [illegible] dimenticare che la musica di Paganini è, appunto, musica e non acrobazie da circo. [r. i.]

Violino Stradivari

E' dedicato agli studiosi, piacerà anche agli appassionati

La musica nel libro

L'opera della Sagep dedicata al passaggio dei compositori in Liguria
Racconta le atmosfere che si respirano negli spartiti. Parlano gli autori

GENOVA. La storia della musica a Genova, attraverso le opere dei suoi principali protagonisti.

L'idea è venuta alla Sagep che ieri mattina ha presentato l'iniziativa «Genova e la musica», una collana diretta dal critico e musicologo Roberto Iovino, rivolta agli studiosi e agli appassionati cultori di musica.

«La collana affronta nell'arco di più volumi il tema, ancora poco sviluppato, della musica a Genova», hanno spiegato Roberto Iovino e Alessandra De Andreis, responsabile delle relazioni esterne della casa editrice genovese.

Impostata secondo criteri divulgativi, l'opera punta a riscoprire un patrimonio artistico prezioso, soffermandosi [illegible] alcuni temi o periodi storici e analizzando i rapporti della città con gli eventi musicali.

«Non [illegible] dimenticato - [illegible] stato sottolineato nel corso della conferenza stampa al Banco di Chiavari - che a Genova hanno operato o vissuto figure importanti. Basta ricordare, nel Cinquecento, Simone Molinaro [illegible] nell'Ottocento, oltre naturalmente a Paganini, Camillo Sivori e, soprattutto, Angelo Mariani che fu uno dei maggiori direttori d'orchestra del secolo scorso».

Da sottolineare che a Genova visse [illegible] lungo Verdi, la [illegible] presenza alimentò la produzione operistica locale. A Genova vennero Wagner, Ponchielli, Mascagni e Nietzsche che proprio al teatro Paganini ascoltò, per la prima volta, «Carmen».

Subito dopo Nietzsche, in contrasto con Wagner, elaborò le sue teorie sull'opera mediterranea.

Sono questi alcuni dei tanti espisodi di una storia ricca e complessa che la collana «Genova e la musica» intende comporre in un ampio quadro [illegible] geneo e dettagliato, senza trascurare le esperienze culturali più recenti.

La collana, nata nel venticinquesimo anniversario della fondazione della Sagep, propone una serie di studi dedicati a diversi settori: dal teatro lirico, analizzato nei suoi molteplici aspetti, alla produzione strumentale ottocentesca e [illegible] centesca, dalla ricca attività delle delle Cappelle del Cinquecento ai rapporti fra la musica e le altre arti. E storia e curiosità si fondono già nel primo volume della collana che [illegible] apre con «I palcoscenici della lirica dal Falcone al Carlo Felice», di Roberto Iovino, Ileana Mattion [illegible] Gino Tanasini.

Un appuntamento con la cultura di grande interesse, anche perché sino a ora non si era ancora pensato, in modo così approfondito, di disegnare le atmosfere in [illegible] operarono i musicisti di passaggio a Genova e, più in generale, in Liguria. Artisti che lasciarono tracce indelebili nella cultura europea [illegible] che riuscirono a trarre, dall'ambiente genovese e dallo splendido scenario della costa ligure, nuova linfa per le loro opere, alcune delle quali direttamente ispirate a Genova e alle contaminazioni mediterranee.

Mauro Boccaccio

[illegible] A ALLE TELEVISIONI [illegible]

Telecupole

11 — **Vite rubate**, novela
12,40 **Tg4 notizie**
13 **Grandi mostre**, documentario
13,30 **Sceneggiato**
15 — **Vite rubate**, novela
16 **Trio infernale**, film (Francia, commedia, 1975) di Francis Girod, [illegible] Michel Piccoli, Mascha Gomska
18 — **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg4 notizie**
20 **Medicina 33**, rubrica
20,30 **La storia**, sceneggiato
22,30 **Tg4 notizie**
22,40 **Tigi 7**, rubrica
23,20 **Sport**
23,50 **Un ragazzo romantico**, film

Canale 7

13 **Marta**, novela
14,15 **Vetrina della Liguria**
[illegible] — **Obiettivo [illegible]te**
15,30 **San Francisco**, telefilm
17 **Marta**, novela
18 — **Kodiac**, telefilm
19,30 **La famiglia [illegible]**, telefilm
20,35 **Il fiore all'occhiello**
21 **L'albero delle mele**, telefilm
21,30 **Orson Welles**, telefilm
22,35 **Redazionale**

Telearcobaleno

12 **Get Smart**, telefilm
12,40 **Zaborgar**, telefilm
13,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
13,30 **Il fuciliere del d[illegible]**, film
15,30 **Cartone animato**
16,30 **Semplicemente [illegible]**, teleromanzo
17,30 **La debuttante**, teleromanzo
18,20 **Bianca Vidal**, teleromanzo
19,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
19,40 **Economia e finanza**, rubrica
19,50 **[illegible] debuttante**, teleromanzo
20,35 **Semplicemente [illegible]**, [illegible]manzo
21,30 **Bianca [illegible]**, teleromanzo
22,15 **Good Times**, telefilm
22,45 **N.Y.P.D.**, telefilm
23,15 **Zoom Tg ponente**, notiziario
23,35 **Tikoyo e il suo pescecane**, film
0,30 **Telefilm**

Rete Azzurra

[illegible] **Mobilificio**
18 **Faccia da me**
20,30 **Film**
[illegible] **I mille volti di...**
23 **Publirose**

Tele Jolly

14 **[illegible] Il guerriero**, cartoni animati
14,30 **Video '80**
15,30 **Viaggio attraverso il sistema solare**, documentario
16 - **Proposte commerciali**
17,30 **Ultraman**, telefilm
[illegible] **Joyce**, cartoni animati
19 **Tgg speciale**
19,30 **Dancin' Days**, novela
20,30 **Cristoforo Colombo**, film (G. B., biografico, 1948) di David Mac Donald, con Fredric March, Florence Eldridge
22 **Banco 7 e mezzo**, gioco
22,45 **Auto della settimana**
23,15 **Proposte commerciali**

Telegenova

7 **Junior Tv: L'uomo tigre, Galaxy Express 999, Ghostbusters, Mash, Piccolo guerriero, Gigi la trottola**, cartoni animati
11 — **Box shopping**
12 — **Appuntamento con la parapsicologia**
14,55 **Andiamo al cinema**
15 **Trio infernale**, film (Francia, [illegible]media, 1970) di Francis Girod, [illegible] Michel Piccoli, Mascha Gomska
17 — **Trauma Center**, telefilm
17,30 **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg notizie**
20 — **Flash regione**
20,30 **La storia**, sceneggiato
17 **Trauma Center**, telefilm
23 **La vetrina dell'antiquariato**
24 — **[illegible] ragazzo romantico**, film

Telestar

10,55 **Amichevolmente con...**
11,50 **M.A.S.H.**, telefilm
12,20 **[illegible]**, novela
13,15 **Tv flash**
13,45 **Cuore di pietra**, telenovela
14,35 **Good times**, telefilm
15,05 **L'albero delle mele**, telefilm
15,35 **Amichevolmente con...**
16,10 **Cartoni animati**
17,20 **Veronica il volto dell'amore**, novela
18,10 **I Ryan**, telefilm
[illegible] **Destini**, novela
[illegible] **Cuore di pietra**, telenovela
20,30 **Il diavolo nella carne**, film (Usa, drammatico, 1950), [illegible] Allan Dwan, con Vera Ralston, John Carrol
22,15 **Tg [illegible]**
[illegible] **Teledomani**
[illegible] **Gente di Hollywood**, telefilm
0,50 **Tenente O'Hara**, telefilm
1,50 **Good Times**, [illegible]lefilm

Antenna [illegible]

14 — **Novela**
15 — **Film**
16,30 **Telefilm**
17,30 **Veronica il volto dell'amore**, [illegible]vela
18,30 **I Ryan**, telefilm
19,30 **Cuore di pietra**, novela
20,05 **News**
20,25 **Il diavolo nella carne**, film
23 — **Imperia [illegible] il 2000**
1,30 **Film**

Telecity

9 — **Giudice di notte**, telefilm
10,30 **Redazionale**
11 — **La grande vallata**, telefilm
12,30 **Julia**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena**, novela
14[illegible] **La grande vallata**, telefilm
15,30 **Peyton Place**, sceneggiato
16 - **Justice**, telefilm
17,30 **Super 7**
[illegible] **Agente Pepper**, telefilm
20,30 **Sturmtruppen**, film (Italia, grottesco, 1976) di Salvatore Samperi, con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni
22,30 **Colpo grosso**, gioco a quiz

Videomusic

14 **Hot line**
16 — **On [illegible] [illegible] pomeriggio**
19,30 **Gianna Nannini**, special
20 **Super hit - Oldies**
22 — **On the air notte**
23 — **Jimi Hendrix**, special
23,30 **Blue night**
0,30 **Notte rock**

Tele Tril

13 — **La famiglia Smith**, telefilm
16,30 **Il governante**, film
17,30 **Marron glacé**, novela
19 — **Savona News**
20,30 **La lettera non spedita**, film
22,30 **Mi benedica padre**, telefilm
23 **Savona News**
[illegible] **American Catch**
1 — **Savona News**

Primo Canale

14,30 **Tony e il professore**, telefilm
17 — **Curro Jimenez**, telefilm
18 — **Marron glacé**, novela
19 — **Punto sera**
18,30 **Orizzonte Liguria**
[illegible] **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **Shakigara, l'ascesa dello Shogun**, sceneggiato
21,30 **Ok motori**
22,30 **Punto sera**
23,30 **Guerra in famiglia**, film

IL [illegible] DEL PENTAGRAMMA

SAVONA. I savonesi sono stati contagiati dal fascino del pentagramma musicale. I corsi di flauto, chitarra, pianoforte [illegible] canto sono sempre più numero[illegible] e richiamano allievi di tutte le età.

Le scuole [illegible] musica più consolidate sono l'Accademia musicale e il liceo «Cilea» che operano in città ormai da molti anni. Entrambe puntano sul repertorio classico, con insegnamenti di pianoforte, chitarra, flauto, violino, clarinetto, tromba, teoria musicale e solfeggio, storia della musica [illegible] armonia. Le lezioni del liceo si svolgono a Monturbano, mentre quelle dell'Accademia in piazza delle Nazioni, nei locali della scuola De Amicis. L'Accademia tiene anche [illegible] [illegible] di jazz diretto dal maestro Riccardo Zegna. La «Scuola della musica» del maestro Sandro Volta, invece, si dedica al repertorio e agli strumenti barocchi (clavicembalo) e le lezioni si svolgono nei locali delle medie Boselli. Nei locali dell'Arca-Enel [illegible] via Cimarosa, invece, sono stati organizzati corsi di pianoforte, canto, chitarra, canto e percussioni.

Molti giovani savonesi, però, coltivano la passione per la musica frequentando i complessi bandistici, [illegible] la banda «Forzano» di via Aonzo o la bande Sant'Ambrogio di Legino. Quest'anno però, sono sorte anche [illegible] scuole musicali. Alla [illegible] diesis», in via Guidobono, si svolgono corsi di pianoforte, teoria e solfeggio, storia della musica e armonia. Il 18 ottobre prenderanno il via anche le lezioni di flauto dritto della scuola «Practicae musi[illegible] di Genova. In attesa di una sistemazione definitiva, i corsi [illegible] ospitati dalla sacrestia della chiesa di San Giuseppe, in piazza Martiri della libertà.

[illegible] fiorire di tante scuole è testimonianza della passione dei savonesi per gli strumenti musicali. Sono soprattutto i giovani ad accostarsi allo studio della musica, spesso per hobby, qualche volta anche per una passione che potrà diventare professione. Fra i ragazzi in età scolare, in media, [illegible] savonese su quattro ha almeno tentato di imparare [illegible] suonare. Lo strumento più popolare è la chitarra, anche se [illegible] pianoforte recupera terreno. [e. b.]

La prima fase ha confermato i difetti di un regolamento ormai superato: ecco le liguri promosse

Coppa Italia, vietato vincere

La competizione snobbata dalle squadre di Promozione. Riserve in campo nelle gare decisive per passare il turno Busalla e Culmv temevano la qualificazione più che la sconfitta. Il Sanremo 80 si è aggiudicato il derby più atteso

GENOVA. La riprova di quanto interessi la Coppa Italia di Promozione alle società di casa nostra la si può avere scorrendo le formazioni delle cinque partite giocate mercoledì: erano le sfide decisive per passare al tabellone nazionale eppure i rincalzi, le riserve e i giovanissimi abbondavano in tutte le distinte. Alcune società (vedi Busalla e Culmv) non hanno neppure nascosto il fatto che temevano la qualificazione più della sconfitta.

Il Sanremo 80 si è tolto la platonica soddisfazione di restituire lo sgarbo di domenica battendo gli amici-nemici della Sanremese [illegible] al Comunale. Ma senza togliere nulla a Moroni e i suoi pare abbastanza evidente che più che loro a vincere (2-1) siano stati i biancazzurri di Cichero a perdere. Infatti nel primo tempo i padroni di casa hanno messo alle corde i cugini per [illegible] poi un black-out nella ripresa, che ha consentito a G. Moroni e Basso di capovolgere le sorti dell'incontro. La qualificazione conquistata dal Sanremo [illegible] non distrae la società dal suo obiettivo primario che rimane quello della conquista di un posto in Eccellenza.

Per l'altra stracittadina vale lo stesso discorso: passa la Taggese che vince per 2-1 ma entrambe hanno giocato con un occhio rivolto ai prossimi impegni di campionato e il successo dell'una [illegible] significa inferiorità dell'altra. Oltretutto le due compagini stanno lentamente trovando una loro identità e non hanno ancora il necessario margine per poter lottare sui due fronti con eguale vigoria.

La Sestrese ha facilmente avuto ragione di una Culmv che è così preoccupata del campionato da non accusare neppure troppo il sonoro 0-4 di Coppa. E' però anche vero che continua a manifestarsi una certa fragilità nervosa nei portuali, fragilità che non può non preoccupare Paganetto, soprattutto in vista degli impegni futuri.

Il Lavagna Calcio è andato a Marinella confortato dal rotondo risultato dell'andata ma anche imbottito di ri[illegible]: Baretto lo aveva anticipato, con la comprensibile giustificazione del fatto che l'ora scelta (le 15) impediva a molti dei suoi titolari che lavorano di essere presenti. Senza Brustia, Rossi, Vassallo, Garbarino, Stocchi il Lavagna ha perso solo 1-0 contro un Ortonovo a sua volta non al completo. In una partita tutto sommato tranquilla e lo stesso positiva per i colori biancocelesti, ha brillato negativamente Argenziano che si è fatto inutilmente espellere a dieci minuti dalla fine per somma di ammonizioni. Infine il Sestri Levante che ha giocato in orario a dir poco infelice (in contemporanea con l'incontro di andata di Supercoppa tra Sampdoria e Milan) ha trovato un rotondo 4-0 con cui ha eliminato il Busalla. Ma anche in questo [illegible] il risultato è bugiardo: i corsari rossoblù fino a mezz'ora dalla fine erano bloccati sullo 0-0 dagli avversari e si profilava lo spauracchio dei supplementari (anche all'andata l'incontro si era chiuso sul nulla di fatto). [illegible] 60' Ravera ha segnato, ripetendosi all'80'. A qualificazione praticamente certa hanno avuto la gioia di segnare la loro prima rete in una gara ufficiale Luca Muzio e lo straniero, l'algerino Abdelguelfi.

Sanremo 80, Taggese, Sestri Levante, Sestrese e Lavagna torneranno in campo l'1 e il 15 novembre prossimi per i sessantaquattresimi di finale della Coppa Italia. Dato che sono passate al tabellone nazionale incontreranno squadre di altre regioni, anche se nei limiti del possibile dovrebbero toccare loro piemontesi, toscane o lombarde.

Danilo Sanguineti

PRIMI TURNI

Tutti i risultati

Ecco quanto è successo nella fase regionale della Coppa Italia Promozione. **Primo turno.** Girone 1: Sanremo 80-Albenga 3-1; Albenga-Cosmos 2-0; Cosmos-Sanremo 80 1-2. Passa Sanremo 80. Girone 2: Cairese-Sanremese 0-0; Riverolese-Cairese 1-1; Sanremese-Riverolese 1-0. Passa Sanremese 1904. Girone 3: Taggese-Carcarese 2-1; Carcarese-Baiardo 3-1; Baiardo-Taggese 1-2. Passa Taggese. Girone 4: Audace C.-Argentina 1-1; Entella-Audace C 1-2; Argentina-Entella 3-0. Passa Argentina. Girone 5: Il Busalla si qualifica per il ritiro di Levante e Fontanabuona. Girone 6: Alassio-Pontedecimo 0-0; Sestri L.-Alassio 1-0; Pontedecimo-Sestri 0-0. Passa Sestri Levante. Girone 7: Culmv-Canaletto 2-0; Canaletto-Moneglia 1-1; Moneglia-Culmv 1-1. Passa Culmv. Girone 8: Sestrese-Vezzano 0-0; Migliarinese-Sestrese 1-3; Vezzano-Migliarinese 0-0. Passa Sestrese. Girone 9: Lavagna-Vado 2-1; Vado-Varazze 0-1; Varazze-Lavagna 0-1. Passa Lavagna. Girone 10: Garibaldina-Ortonovo 1-3; Ortonovo-Garibaldina 4-1. Passa Ortonovo. **Secondo turno.** Sanremo 80-Sanremese: 0-0 e 2-1. Taggese-Argentina: 0-0 e 2-1. Busalla-Sestri: 0-0 e 0-4. Culmv-Sestrese: 0-0 e 0-4. Lavagna-Ortonovo: 3-0 e 0-1.

IL DERBY CONFERMA LE AMBIZIONI DELLA TAGGESE

Storie di un'immediata rivincita (Sanremo 80), di una conferma (Taggesesicauto), di due allenatori squalificati (Moroni e Cichero), di arbitri troppo severi che fanno discutere. La Coppa Italia, che ha emesso mercoledì i suoi verdetti del secondo turno - promossi Sanremo 80 e Taggesesicauto - propone motivi di discussione in quantità.

L'attenzione ora è rivolta al campionato: il torneo di promozione sta decollando e per molte squadre è già tempo di [illegible]. Ecco intanto i verdetti del turno infrasettimanale di Coppa Italia.

Derby di Sanremo. Il Sanremo 80 ha pareggiato i conti nel trittico di match stracittadini: dopo il pareggio nel primo derby di Coppa e la sconfitta in quello di campionato, si è preso la soddisfazione di mettere k.o. i «cugini» biancazzurri nel return-match di Coppa, centrando anche la qualificazione al turno successivo. «Sono soddisfatto, ma i problemi non sono affatto risolti», dice Angelo Moroni, allenatore del Sanremo 80 che, dopo quello del terzino Sabatini dall'Argentina Arma perfezionato ieri, spera anche nell'arrivo di un bomber dal Genoa (il giovane Petroni?).

«Troppo deconcentrata la mia squadra. Paghiamo la nostra gioventù», ha commentato Luigi Cichero, allenatore della Sanremese 1904. Forse amareggiato per l'eliminazione ed i due gol subiti dal celebrato bunker difensivo biancazzurro, ma magari contento di aver mascherato un po' le sue carte di fronte a Paolo Tonelli, mister della Cairese, in tribuna, a «spiare» la Sanremese 1904 in vista del big-match di domenica.

Derby di Taggia. Ha vinto la Taggesesicauto confermandosi [illegible] il vero outsider del momento. Anche privi di Cino e Montanari, due uomini importanti, i giallorossi di Pignotti hanno mostrato un gran temperamento. «Noi alla Coppa Italia ci teniamo. Non la snobbiamo affatto», dice il d.s. Giorgio Arnaldi, andando un pò controcorrente. Il club giallorosso, in materia, ha una sua tradizione anche prestigiosa: anni fa, quando la squadra era ancora in Prima categoria (con mister Pignotti giocatore), la Taggese arrivò addirittura ai quarti di finale della manifestazione.

Squalifiche. Angelo Moroni e Luigi Cichero, allenatori di Sanremo 80 e Sanremese 1904, sono stati squalificati, entrambi, per un mese. Moroni era stato espulso durante il derby di domenica, ma ribadisce la sua innocenza: «Non ho detto nulla. Non capisco l'espulsione». Cichero non era stato espulso; avrebbe fatto, secondo la motivazione della squalifica, qualche protesta al momento di lasciare il campo. Una punizione a sorpresa la sua. C'è il sospetto che abbia pagato un certo atteggiamento polemico nei confronti degli arbitri che non am[illegible] la [illegible] singolare abitudine di seguire il match dalla tribuna, anziché dalla panchina. Una giornata sola, invece, per Oddone e Vernice, anche loro espulsi domenica, già scontata in Coppa. Domenica potranno giocare contro la Cairese.

Arbitri. La severità degli arbitri si fa sempre più pesante. Anche in Coppa sono giunte raffiche di espulsi: [illegible] (Cappa) a Sanremo; ben tre (Andreoli, Dore e Biancardi) ad Arma di Taggia. Di questo passo, tenendo conto delle squalifiche conseguenti, ogni club - per mandare in campo 11 uomini - rischia di dover avere almeno due squadre a disposizione. **[b. m.]**

Anche una polemica a distanza con il Savona che per superare il turno dovrà battere la Valenzana

Otto gol non scuotono Fontana

La Sammargheritese travolta in Coppa Italia a Valenza Po. «Non aveva senso rischiare e i titolari sono rimasti a casa» Il tecnico pensa al Chieri, prossimo avversario in campionato. Fra i piemontesi, Gentile «osservato speciale»

Elvio Fontana visto da Ghiglione

S. MARGHERITA LIGURE. «Che senso aveva andare a Valenza, dove fra l'altro ci attendevano dallo [illegible] anno, perché gli abbiamo fatto perdere il campionato e in campo vi furono degli scontri piuttosto duri, con la formazione titolare, per poi rischiare di avere qualche giocatore infortunato o squalificato per domani contro il Chieri? Non aveva senso: ed allora spazio all'Under, anche per verificare cosa può dare il settore giovanile della Sammargheritese. Il risultato sul campo è stato significativo, ma è il campionato il solo traguardo che mi interessa».

Elvio Fontana, mister della Samm, anticipa subito l'interlocutore che vuole chiedergli le impressioni dopo il pesante 8-1 di Valenza Po, nella seconda e ultima partita di Coppa Italia: neppure presente a Valenza, Fontana ha svolto il regolare allenamento con la prima squadra. In contemporanea. «Certo. Per fare una trasferta inutile, molto meglio svolgere un allenamento proficuo e studiare il Chieri. Rifarei la stessa scelta».

A Savona però si lamentano, perché ora per superare il turno saranno [illegible] a battere la Valenzana.

Ecco la replica: «Parlano loro di correttezza, quando sono venuti a Chiavari con la Berretti. Evidentemente la giovanile del Savona è molto più forte di quella della Samm: discorso chiuso. A questo punto, per completare il cerchio, la Valenzana dovrebbe andare al Bacigalupo con i giovani: ma non credo che ciò accada».

Archiviata la parentesi di Coppa, la Samm guarda all'incontro di domani al comunale di Chiavari, avversario il Chieri, con una certa curiosità.

«Hanno Gentile, in avanti, che è un giocatore dal passato in C1 e C2: per il resto vedrò di mettere in campo quelli in settimana hanno lavorato con più impegno». Intanto buone notizie in merito a Righetti: l'operazione al ginocchio è riuscita e il giocatore sarà a disposizione di Fontana fra un mese circa. **[g. s.]**

PEGLIESE: 3-3 CON IL GIAVENO

GENOVA. Pareggio ricco di reti fra la Pegliese e il Giaveno (3-3) nel secondo incontro della fase due di Coppa Italia Interregionale. I genovesi si presentano in formazione incompleta: dei titolari presenti Renon, Sisinni, Bolgiani, Guerra, Monari e Meazzi. Mister Menzin schiera invece il Giaveno al gran completo, a conferma delle serie intenzioni dei torinesi di superare questo turno di Coppa. Prima sorpresa per gli ospiti, il campo: si attendevano il Carlini in erba, si ritrovano invece il Grondona in [illegible] battuta. Polemiche iniziali a bordo campo, sul rettangolo «verde» subito in gol la Pegliese con Monari su rigore, penalty concesso per atterramento di Meazzi (16'). Il Giaveno ottiene il pareggio con Piacenza (tiro in diagonale dal limite, 32') e passa in vantaggio con un gol di Di Battista in evidente posizione di fuorigioco (41').

Palla al centro e subito Guerra, di testa, corregge in rete un [illegible] di Monari (42'). Tante emozioni nel primo tempo, molto piacevole, e identico cliché nella ripresa: al 62' un cross di Costa viene deviato nella propria rete da De Lucia. La Pegliese sfiora in alcune occasioni la quarta rete, ma nel finale il Giaveno si rende pericoloso con un paio di ficcanti azioni: nella prima (81') Leonardi tira in diagonale e Traverso libera sulla linea bianca, sulla seconda nulla può Renon sul preciso diagonale di Di Battista, che sancisce il 3-3 finale (85'). Con questo risultato la classifica è la seguente: Albese p.2; Giaveno e Pegliese 1.

Prossimo incontro, ultimo del girone, quello fra Giaveno e Albese: per i padroni di casa obbligatoria la vittoria, per gli ospiti sufficiente il pareggio. **[g. s.]**

Monari. Ieri l'attaccante della Pegliese ha realizzato una rete su calcio di rigore

---

SPORT FLASH

LE SQUALIFICHE
Sospesi quattro allenatori

Due giocatori di squadre liguri di Interregionale fermati dal giudice sportivo, ambedue per un turno: Marazzi del Savona e Novaro del Ventimiglia. Una giornata anche a Finetto (Saviglianese). De Prà, Cardamuro e Ardoino (Acqui), Serpico, Restivo e Zannino (Albese). Mezzo milione di multa al Savona, tra gli anticipi di domani: Pegliese-Rapallo, Samm-Chieri e Intermonregalese-Bra. In Promozione girone A il derby di Sanremo ha lasciato il segno: due gare a Trasatti (Sanremo 80), un turno a Oddone e Vernice (Sanremese 1904). Fermati anche i due mister: Cichero fino al 7 novembre, Moroni fino al 31 ottobre. «Bastonata» alla Culmv: tre gare a Traverso, due ad Altana e Gregoli. Tre gare anche a D'Ambrosio (Fegino); due gare a Ghiso e Rolando (Carcarese), Piu (Vado): un turno a Gerundo (Cairese). Gigi Bodi, mister Sestrese, è stato inibito fino al 7 novembre. Nel Girone B, tre gare a Bosinco (Garibaldina); due a Orrico (Ortonovo): una a Bo (Garibaldina) e Oggiano (Entella). Prima categoria: nel girone A sei giocatori squalificati, tutti per una gara: Barbieri (Borghetto 84), De Petrini (Borgio Verezzi), Balestra e Zemma (Cameranese Sallceto), Vona (Finale Ligure), Mitola (S. Bartolomeo Cervo). Il dirigente Gallesio (Cameranese) è stato inibito fino al 27 ottobre; Buoni (Legino) fino al 7 novembre. Due soli i fermati nel girone B: Buffo (Canevaridoria) e Campora (Little Club Orientale). Seconda categoria: numerosi i provvedimenti presi verso le squadre di seconda, soprattutto nel girone di levante. Nel girone A squalificati per una gara Perrone (Portenapel, Cianci (Sant'Ampelio) e Biffi (S. Stefano al Mare). Nel B, un turno a Vassallo (Don Bosco Varazze) e Grimaudo (Lavagnola 78); l'allenatore Tuvagliaro (S. Cecilia Albisola) è stato inibito fino al 17 ottobre, multa (di 45 mila lire) alla società San Nazario. Girone F e dolenti note: due gare a Romazzotto (Vallesturla) e Bellio (Calvarese); una gara a Castagnino e Stratimirovich (Vecchia Chiavari), Musante (Vallesturla), Biasotti (S. Bartolomeo Lazzarin), Mottola (Rupinarolelvi), Chiavero (Chiavari Calcio), Crovetto (Camogli), Priano (Bargagli). L'allenatore Ugolini (Vecchia Chiavari) è stato inibito fino al 17 ottobre.

Al Trofeo Colombo per nazionali under 16 decisi gli accoppiamenti: la Francia sfiderà i sovietici

Per gli azzurri semifinale con la Spagna

La sconfitta con la Russia (1-0) non pregiudica il cammino dell'Italia

CAIRO MONTENOTTE. Non è riuscita la grossa impresa agli azzurrini. La squadra allenata da Corrado Corradini e selezionata da Sergio Vatta, è stata sconfitta per 1-0 dalla Russia nell'ultima giornata delle qualificazione del «Colombo»: è seconda del girone B e come stabilito dal calendario giocherà a Chiavari la semifinale contro la Spagna, prima del raggruppamento A, che ha pareggiato ieri a Chiavari (0-0) con la Francia.

All'Urss invece toccherà il «Bacigalupo» di Savona. La nazionale sovietica giocherà domattina (ore 10,30) con la Francia, seconda del girone A.

Questi i verdetti del campo della quarta edizione del Torneo internazionale «Città di Colombo», riservato alle nazionali Under 16, manifestazione organizzata dall'Ip Petroli, con il patrocinio della Regione, delle provincie di Genova, Savona, e dei Comuni di Genova, Savona, Chiavari e Cairo Montenotte.

Girone A. E' finito in parità 0-0 l'incontro di ieri pomeriggio tra Spagna-Francia e, in virtù della differenza reti + 7, ha vinto il girone la Spagna che resta a Chiavari, dove aveva messo il quartiere generale.

Le due squadre (entrambe già qualificate) hanno fatto divertire il pubblico presente sulle gradinate dello stadio chiavarese, anche se i francesi hanno avuto la sfortuna di perdere il loro miglior giocatore: Nee, capocannoniere del girone A. L'attaccante transalpino si è scontrato con il terzino Gourlaj, e ha dovuto lasciare il campo, per un grave infortunio al ginocchio. L'unica azione di rilievo l'ha avuta la Spagna al 36': colpo di testa di Jallat che ha superato il portiere, ma sulla linea ha salvato Vaquerizo. Alla fine dell'incontro è stato premiato quale miglior giocatore, visto nelle qualificazioni lo spagnolo Gourlaj che ha ricevuto un riconoscimento da parte degli organizzatori locali.

Nell'altro incontro dello stesso girone, ininfluente per la classifica, l'Austria ha battuto l'Inghilterra grazie a una realizzazione di Schienor al 75'. Questa la classifica. Spagna e Francia punti 5: Austria 2; Inghilterra 0.

Girone B. Non è bastato un grande Eddy Baggio per evitare la sconfitta e quindi la vittoria del girone. Gli azzurrini ieri sera a Cairo Montenotte sono stati sconfitti (1-0) dai russi. Per la verità l'Italia Under 16 di Corradini, fino all'uscita (per infortunio) del centrocampista Poloni (Roma) aveva retto bene agli attacchi dei sovietici. Ma la sostituzione ha pesato sulla manovra italiana. L'Italia ha fatto vedere nei primi 40 minuti di gioco soltanto una bella azione iniziata da Eddy Baggio, e conclusa da Sala (13'), con pallone uscito di poco a lato. Bellissimo, sia per l'impostazione, che per l'esecuzione la rete del successo russo, giunta al 38'. Punizione di Efremov, respinta di pugno del portiere Mainardis, e replica di Griazin che tira al volo: il pallone colpisce la traversa e arriva sui piedi dell'accorrente Nazarof che, al volo, insacca. Ci si attende la reazione degli azzurrini, che arriva puntuale dopo appena un minuto di gioco. Baggio, il fratello del popolare giocatore della Juventus e della nazionale, vede partire Tortorelli sulla sinistra e gli passa il pallone: il numero 8 azzurro, si libera del proprio avversario e tira ma il portiere russo si salva in due tempi.

La nazionale sembra sul punto di pareggiare, ma sono [illegible] i sovietici a uscire alla distanza, imponendo il loro gioco, soprattutto a centro campo. E al [illegible] sono ancora i sovietici ad andare vicinissimi alla realizzazione con Konovalov.

La selezione italiana è scesa in campo in questa formazione: Mainardis (Triestina); Birindelli (Empoli), Moro (Milan); Briano (Torino), Sartor (Padova), Seri (Roma); Poloni (Roma) (dal 9' Rinaldi Lazio), Tortorelli (Milan), Eddy Baggio (Fiorentina), Tronto (Napoli), Sala (Sampdoria).

Nell'incontro giocato ad Alassio, la Germania dopo due sconfitte ha travolto la Scozia per 3-1. La classifica; Urss p. 6; Italia 4; Germania 2; Scozia 0.

La conclusione della manifestazione è prevista domenica al «Carlini» di Genova. Alle 16 sarà in programma la finale per il terzo posto, alle 18,30 la finalissima. La nazionale italiana, nelle tre precedenti edizioni ha collezionato soltanto un quarto posto, ma quest'anno può puntare alla finale.

Roberto Pizzorno

Pallanuoto: conto alla rovescia per la squadra di Mistrangelo che si prepara all'incontro decisivo

Rari, 2 gol che valgono l'Europa

Domenica i biancorossi in Olanda: devono difendere il vantaggio per conquistare la finale di Coppa delle Coppe
Andrea Pisano anticipa il tema tattico della sfida: «Ci sarà da soffrire ma il vero Savona può farcela». Gli osservati speciali

SAVONA. «Andremo in Olanda ben consci delle nostre possibilità cercando di difendere le due reti di margine contro l'Azc Alpen Tarvo. Vogliamo la finale e per conquistarla dovremo vincere la grande battaglia che ci attende nella piscina olandese». Capitan Andrea Pisano getta la maschera [illegible] candida la Rari alla finale. Ancora Pisano: «Dovremo giocare una partita soprattutto difensiva, praticamente come hanno fatto loro all'andata. Una cosa sola mi preoccupa: i nostri avversari non hanno fatto vedere un gran che nella nostra [illegible]sca, e tutto mi fa pensare che sia stata una pre-tattica, [illegible] scoprire troppo le carte. Dovremo sfruttare tutte le superiorità numeriche, cosa che n[illegible] abbiamo fatto sabato scorso. Domeni[illegible] sarà [illegible] grande lotta, ma a questo noi ci siamo abituati».

Pisano conclude con un augurio: «L'importante sarà di trovare la condizione migliore e sperare in un arbitraggio non troppo casalingo».

La seconda semifinale di Coppa delle Coppe che [illegible] giocherà domenica pomeriggio ad Amersfoort [illegible] molto [illegible] in casa biancorossa. Mistrangelo, che ha fatto lavorare sodo la comitiva, è abbastanza fiducioso. Commenta il tecnico: «Dovremo scendere in vasca con la determinazione di non sottovalutare i [illegible] avversari». Già, gli avversari. Nella piscina di corso Colombo la gio[illegible] squadra olandese nei primi due tempi ha fatto vedere molto poco (tutti pensavano alla gran goleada, se Estiarte [illegible] compagni non ave[illegible] trovato tra i pali un certo Warmaulen) mentre so[illegible] usciti negli ultimi due frazioni, mettendo in serio pericolo la qualificazione alla Rari Nantes.

Anche per il [illegible] commissario tecnico della nazionale Ratko Rudic, presente alla prima parti[illegible] sulle gradinate di corso Colombo, la Rari ha già un piede in finale. Però bisogna andare molti cauti con gli ottimismi. L'incontro è tutto da giocare, e l'Azc è una squadra molto strana, capace di prendere goleade in trasferta [illegible] trasformarsi [illegible] casa (ne [illegible] qualcosa la squadra ceca del Bratislava, travolta di brutto nella vasca d'Olanda). La Rari dovrà stare molto attenta. Osservati speciali degli arancioni sono Noordegraf e Van der Leden, Pielstroom e Werboon. Ma sarà ancora una volta il cuore biancorosso a decidere.

Intanto buone novità su Massimiliano Ferretti. Il centroboa potrebbe entrare in vasca, in caso di passaggio in finale, già dal primo incontro.

Roberto Pizzorno

Andrea Pisano. Il capitano della Rari (in calottina bianca) è pronto a guidare la squadra nella difficile trasferta olandese

COPPA ITALIA, [illegible] POLEMICHE

GENOVA. Nessuno può assicurare che la formula studiata dalla Federnuoto per la Coppa Italia di pallanuoto 1990-91 sia quella definitiva: [illegible] mese fa è stato annunciato che avrebbe avuto un inizio anticipato per dare più spazio a dicembre alla Nazionale in preparazione per i Mondiali di Perth (3-13 gennaio '91); dieci giorni fa è uscito il calendario con la composizione dei gironi eliminatori. Da allora tra rimostranze di Ratko Rudic, il ct degli Azzurri, che vuole sbrigarsi per avere a disposizione gli atleti il prima possibile, proteste di Canottieri [illegible] Savona che potrebbero essere impegnate in contemporanea nelle finali delle Coppe Europee, pianti delle società liguri che debbono emigrare perché senza piscine, la Fi[illegible] [illegible] dovuto fare parecchi dietrofront e cambiare almeno parzialmente le carte in tavola.

Il meno contento è proprio Rudic: la formula ora adottata per arrivare a designare le 4 semifinaliste è macchinosa [illegible] prevede partite per tutto il [illegible] di novembre. Infatti sono stati mantenuti rispetto al progetto originale i due giorni di gara il 2 e 3 novembre, con le 24 squa[illegible] di A1 e A2 divise in 6 gironi da 4, ma la settimana seguente, dal 9 all'11, invece che passare ai quarti di finale e designare le 4 semifinaliste, si procederà [illegible] ripescaggi. Subito dopo arrivano gli ottavi di finale (16-17 novembre), i quarti di finale (30 novembre e 1 dicembre). Perciò l'Italia che partecipa al «6 nazioni di Roma» (22-25 novembre) dovrà essere formata solo [illegible] giocatori delle squadre che non vanno ai quarti di finale [illegible] dovrà obbligare alcuni atleti ad autentici tour de force.

E' probabile che il ct jugoslavo chieda ai prescelti di dimenticare per una volta gli interessi di club e pensare solo «azzur[illegible]». Oltretutto l'Italia è attesa dal torneo di Kotor in Jugoslavia (5-9 dicembre), [illegible] da quello [illegible] Tenerife (14-16 dicembre), seguiti dalla partenza per Perth (Rudic ha deciso addirittura per il 25 dicembre, [illegible] Natale pas[illegible] in raduno a Roma).

[illegible] secondo problema [illegible] dato dalla possibilità che Savona e Canottieri Napoli ce la facciano domenica prossima e vadano in finale in Coppa Coppe e Coppa Campioni. L'impresa non si presenta facile per i bianconeri dei Mistrangelo (andare in Olanda con due soli gol di vantaggio non tranquillizza), più abbordabile per i napoletani di D'Angelo (alla Scandone saranno galvanizzati dall'8-7 ottenuto sui lori rivali dello Spandau Berlino, imbattuti in casa da 11 anni); tuttavia, se le italiane ottenessero l'en plein, non potrebbero giocare il 2 e 3 in Coppa Italia, con il [illegible] o 4 il ritorno della competizione europea.

La questione è [illegible] risolta così: se Canottieri e Savona (le finaliste della Coppa Italia 89-90) fossero impegnate [illegible] Europa, verrebbero promosse di diritto agli ottavi, altrimenti dovranno lottare [illegible] loro gironi.

Per il terzo problema, quello dell'assenza di una sede ligure tra le sei prescelte per la prima fase, [illegible] ci sono state molte preoccupazioni. La Liguria occupa solo un piccolo posto nei pensieri dei dirigenti federali. La colpa [illegible] da dividersi con gli amministratori del Comune di Genova che non riescono a far aprire un piscina. Manca [illegible] gasolio e c'è il problema della siccità. Così, scartate senza un perché soluzioni rivieresche (Lavagna per esempio è coperta e all'altezza) si è assicurato un contentino per [illegible] fase [illegible] ripescaggio (uno dei due gironi a Genova) e vaghe promesse per ottavi [illegible] quarti. **(d. s.)**

[illegible] FLASH

CICLISMO
Un convegno per giudici di gara

SAVONA. Si svolge domani nel salone della società mutuo soc[illegible] Aurora di Valleggia la decima edizione del «Criterium nazionale di giudici gara Udace». Alle 20,45 presenti il presidente nazionale Udace Franco Barberis e quello regionale Domenico Musso, sarà affrontato [illegible]: «Casistica [illegible] problemi che si incontrano in attività». Domenica mattina, sempre per i giudici è in programma una [illegible] a tratto turistico Valleggia-Savona-Albisola Marina.

PALLAVOLO
Il programma degli jun[illegible]

SAVONA. Secondo appuntamento domani per il campionato provinciale juniores di pallavolo. Questo il programma. Girone A femminile: Pgs Don Bosco-Spotornese; C.s. Volley-Albisola. Riposa Avis Carcare. Girone B: Vbc Savona-S. Pio X. Riposa Il Gabbiano. Girone maschile. C.s.Volley-San Pio X; Pallavolo Sabazia-A.s. Varazze.

BALON
Due savonesi ai Giochi

SAVONA. [illegible] svolgeranno ad Alba, il 21 ottobre, le fasi finali dei Giochi della gioventù di pallone elastico. La provincia di Savona sarà rappresentata da [illegible] squadre: il Pontinvrea, che ha ottenuto il secondo posto nel torneo Pulcini e la Spes Savona.

GINNASTICA
I corsi per anziani

VADO. Sono aperte le iscrizioni ai corsi mattutini di ginnastica per la terza età. Le lezioni [illegible] svolgeranno nella palestra del pallone ai giardini mare. Per informazioni si può telefonare ai numeri 019/888210, 851151. [illegible] lezioni [illegible] svolte da insegnanti Isef.

CICLISMO
Nuovo succe[illegible] per Celestino

ALASSIO. Ennesimo successo per l'alassino Mirko Celestino al Trofeo Gervasoni che si è svolto nello scorso fine settimana a Brembilla. [illegible] ciclista alassino si è imposto nella categoria Allievi. Oltre al primo posto la società di Alassio ha ottenuto un buon quinto e sesto piazzamento con Gianni Gangemi e Andrea Verna.

Girone femminile: Italbrokers contro Maurina Imperia per una gara che vale il turno

Volley, sfida genovese

Colombo-Chiavari decisiva per la qualificazione. Un esame per i verdeblù di Mimmo Brignole
Il 2A Albisola, dopo la rinuncia alla Coppa, parteciperà al campionato: rinforzi in arrivo

GENOVA. Con le partite di domani termina il girone [illegible] andata della fase eliminatoria della Coppa [illegible] Lega per società [illegible] B e C1. Le squadre che rappresenteranno [illegible] volley ligure nei campionati nazionali stanno faticosamente raggiungendo una forma accettabile per essere pronte alle impegnative prove che le attendono dal [illegible] novembre prossimo, data di inizio dei tornei.

Girone 5 maschile. Colombo Genova (p. 0)-Volley Chiavari (p. 2) in programma al Lago Figoi (ore 18) è decisiva per la qualificazione. Infatti passano alla seconda fase le prime due di ogni girone [illegible] questo raggruppamento comprende oltre alle due contendenti il solo Cus Genova (2) che oggi riposa. Il ritiro del 2A Albisola ha agevolato il compito alle altre liguri. Il Chiavari ha battuto nella prima giornata il Cus Genova, che, a sua volta, sabato scorso, ha battuto la Colombo nel derby.

Se i verdeblù [illegible] Mimmo Brignole dovessero passare anche sul campo dei rivali il loro passaggio [illegible] turno successivo [illegible]rebbe [illegible] fatta. La partita [illegible] Genova riveste altri motivi d'interesse: è il p[illegible] confronto tra squadre di B2 (anche se le due formazioni liguri non si ritroveranno in campionato perché sono inserite in gironi diversi) e si vuole capire la reale forza dei due sestetti.

[illegible] Chiavari cresce lentamente ma regolarmente; maggiori perplessità per i bianconeri di Merello: i voltresi che il tecnico ha portato [illegible] sé per ora non riescono ad adattarsi nel nuovo ambiente. Ed a proposito del rinunciataria 2A Albisola: i timori che si nutrivano sulla sua partecipazione al campionato paiono definitivamente fugati: i savonesi avrebbero trovato nuovi stimoli e si parla addirittura di allestire una formazione ambiziosa [illegible] sostanziosi rinforzi (in [illegible] Salomone, ex giocatore di serie A?).

Girone 8 femminile. Una partita inutile [illegible] quasi ed una sfida decisiva. A Sanremo (Villa O[illegible]d 21) di fronte Riviera Volley (0) e Cus Genova (0), le due grandi deluse della Coppa. Pur essendo [illegible] categoria superiore rispetto alle altre due squadre del girone non hanno raccolto che sconfitte. Lotta apertissima (Genova 17,30) tra Italbrokers (4) e Maurina Imperia (4): la vincente passa con ogni probabilità il turno.

Girone 22 femminile. Una volta stabilito che la qualificazione [illegible] affare privato tra pisane con il Cus di B2 e il Volley Radio Cuore di pari categoria che stasera si scornano nella stracittadina (Pisa 21), il «derby [illegible] monte di Portofino» [illegible] Tigullio Rapallo (0) e Pro Recco (0) perde interesse riguardo alla Coppa di Lega, ma ne acquista in proiezione futura. Molta attesa quindi per l'incontro alla Casa della Gioventù (20,30). Ambedue i team di C1 hanno ancora delle lacune negli schemi e nell'affiatamento da risolvere. Entrambe le compagini saranno a ranghi completi, con solo qualche punto interrogativo nella formazione delle rapallesi.

Danilo Sanguineti

Barbara Siciliano del Volley Sanremo

Difficoltà logistiche anche per altre formazioni liguri: piove nella palestra del Cus Genova

Il Basket Chiavari rinuncia

Il presidente getta la spugna: problemi economici e di squadra

CHIAVARI. Dopo la Rari Nantes Bordighera (serie D maschile), un'altra squadra ligure ha rinunciato ad [illegible] campionato regionale di basket: [illegible] Basket Chiavari del presidente Mauro Spagnoli non disputerà infatti la serie C femminile.

Soliti i motivi (finanziari e tecnici), soliti i discorsi che scaturiscono da queste notizie: il basket ligure è sempre più destinato a fare la «cenerentola» [illegible] livello nazionale, se è vero che la squadra che dovrebbe rappresentare Genova [illegible] la Liguria (il Cus Genova di Nico Messina) è costretta ad emigrare da una palestra all'altra, perché in quella [illegible] casa si registrano delle infiltrazioni d'acqua!

Torniamo al Basket Chiavari. Esiste [illegible] una piccola spe[illegible] [illegible] non-rinuncia, una fiammella che il presidente Spagnoli vuol tener viva. Solo [illegible] miracolo, quindi?

«Diciamo di sì. Dovrebbero verificarsi troppi fattori favorevoli per poter sperare di mantenere la squadra in C - spiega Spagnoli -. Al più tardi stasera manderò un telegramma in Federazione per definire la nostra rinuncia: abbiamo cercato da tutte [illegible] parti delle giocatrici di valore, perché il girone toscano è troppo forte [illegible] [illegible] l'organico dello scorso anno avremmo rischiato di perdere molte partite [illegible]on punteggi pesanti».

«Le giocatrici dello scorso anno avrebbero fatto carte false per fare la C, ma in queste [illegible]dizioni è meglio non affrontare una stagione che rischia di diventare fallimentare», afferma il presidente Spagnoli.

«Per quanto concerne i problemi tecnici [illegible] presto detto: [illegible] basket ha in Toscana la sua "culla", una squadra di C femminile di quella regione vale come una nostra di B. Esistono anche i problemi finanziari, ovviamente: tante trasferte in Toscana, e tutto molto dispendio[illegible]».

Continua Spagnoli: «Con rammarico rinunciamo a questa serie; avremmo fatto anche uno sforzo economico notevole, ma purtroppo il tutto non è stato sufficiente. Un [illegible] peccato».

Questa rinuncia viene dopo il brillante successo della squadra maschile nel turno d'esordio (anche se «una rondine non fa primavera» citazione di Spagnoli), e alla vigilia [illegible] un Autorighi Chiavari-Cus Genova (domenica al Palazzetto di Sampierdicanne, ore 18) che si [illegible]nuncia molto spettacolare.

Il girone dipendente dall'Interzona di Pisa dovrà quindi «ripescare» [illegible] squadra, per arrivare al numero di 12: non certo [illegible] ligure, con la nostra regione che resterà rappresentata dal Pio X Rapallo e dalla Pallacanestro Spezia.

La prima giornata (27 ottobre) prevede: X-Costone Siena, Rosignano-Spezia, San Miniato-Uisp Livorno, Olimpia Livorno-Firenze, Pontedera-Valtarese e Lucca-Rapallo.

Il girone dipendente dall'Interzona di Torino comprende le altre due liguri, Loano e Cesti[illegible] Savonese.

Il loro girone sembrerebbe sulla carta più accessibile, contro tutto un gruppo di formazioni piemontesi e il Fiorenzuola. La prima giornata prevede: Biella-Vercelli, Loano-Alessandria, Cestistica Savonese-Moncalieri, Derthona-Verbania, Collegno-Cuneo e Fiorenzuola-Torino Mirafiori.

Anche questo girone inizierà il 27 ottobre, il derby del Ponente è in programma alla 9ª giornata (andata a Loano il 22 dicembre, ritorno a Savona il [illegible] marzo '91).

Giancarlo Scartozzoni

Lunga vigilia per il forte centauro: ha già all'attivo anche due Mondiali e tre Europei

Enduro, Muraglia vicino al poker

Il motociclista sanremese [illegible] un passo dalla conquista del quarto titolo italiano nella classe 80, dopo un'entusiasmante rimonta Domenica a Pieve sulle strade di casa tenta l'assalto al primo in classifica, distaccato di un solo punto. Se vince è tricolore

SANREMO. Per Pier Franco Muraglia, detto «Chico», sanremese, specialista dell'Enduro, domenica sarà il giorno più lungo: a Pieve di Teco, sulle strade dell'entroterra della [illegible] Riviera, tenterà l'aggancio al titolo italiano della classe 80. Una conquista che, se arriverà, premierà il pilota sanremese per la sua bravura e la [illegible] tenacia.

Iniziata male la stagione, Muraglia si è trovato nella necessità di rincorrere, in classifica, il fiorentino Giovanchelli. [illegible] rimonta che, [illegible] [illegible] certo punto, sembrava impossibile e che, invece, cinque successi consecutivi nelle ultime cinque prove [illegible] campionato tricolore, hanno rilanciato [illegible] pieno titolo. Muraglia, in classifica, ha un punto in meno di Giovanchelli. [illegible] vince [illegible] Pieve di Teco il titolo italiano sarà [illegible] e andrà ad arricchire un carnet di successi davvero prestigioso che comprende altri tre titoli tricolori, tre titoli europei [illegible] due mondiali. Tutti [illegible]quistati nella classe 80.

[illegible] in questa classe che mi trovo più a mio agio. Avevo provato una stagione con la 125, ma il mio tipo [illegible] guida mal si adatta [illegible] quella classe», spiega lo stesso Muraglia.

A Pieve di Teco? «Cercherò il successo. Penso di potercela fare perché conosco bene [illegible] percorso anche se Giovanchelli, che corre su una Tm come me, è [illegible] osso duro», continua.

Il 1990 è stato soddisfacente per il pilota sanremese: ha conquistato un buon secondo posto nel campionato del mondo individuale, facendo poi parte della rappresentativa azzurra alla «Sei giorni iridata» svoltosi [illegible] Svezia dove solo lui si è salvato dal naufragio italiano vincendo, alla grande, la sua classe 80.

«Sto bene. I guai di inizio stagione sono passati e i cinque successi nelle ultime cinque prove mi hanno caricato moltissimo», aggiunge.

Da quest'anno corre sotto le insegne del «Moto club Lumezzane», un sodalizio lombardo anche se il suo cuore batte sempre per il Moto club Sanremo per cui ha gareggiato per anni. Una scelta obbligata. Correre [illegible] certi livelli costa parecchio e il Moto club Sanremo, nonostante i suoi sessant'anni di vita, deve fare i conti [illegible] un bilancio ridotto all'osso. E' stato inevitabile [illegible] passaggio di Muraglia a un team che gli consentisse [illegible] esprimersi al meglio. E Muraglia sta ripagando la fiducia. E' a due passi da [illegible] titolo tricolore, Giovanchelli permettendo, che [illegible] riconfermerebbe la leadership nazionale nella categoria. E [illegible] 31 anni Muraglia non intende smettere. «Fin che mi diverto non smetto. E se mi diverto mi esprimo al meglio».

Bruno Monticone

Rimonta da fuoriclasse. La stagione di Muraglia era partita male, ma il centauro è riuscito a tornare in corsa per il titolo

AL VIA IN [illegible]

Saranno circa 300 i motociclisti, in arrivo da tutta Italia, in gara domenica a Pieve di Teco per l'ultima prova del campionato italiano Enduro, sia senior che junior: la manifestazione è organizzata dal Moto Club Sanremo in collaborazio[illegible] con la Pro Loco di Pieve [illegible] Teco.

Dopo le verifiche tecniche [illegible] le punzonature in programma domani, il via alla gara vera [illegible] propria sarà dato alle 8 di domenica mattina da piazza Borelli nel centro del capoluogo della Valle Arroscia: i concorrenti dovranno percorrere tre volte un percorso molto selettivo, lungo circa 60 km, che si svilupperà nella vallata [illegible] [illegible] Colle San Bartolomeo, Rezzo e Armo, con [illegible] prova speciale, ripetuta [illegible] ogni giro, sulla pista attrezzata per il motocross posta sul Colle San Bortolomeo.

Oltre che da Pier Franco Muraglia e dal suo sogno tricolore, la Riviera sarà rappresentata da numerosi piloti locali: Gian Marco Rossi, il pilota sanremese delle Fiamme Oro, cercherà nella 125 l'ultima soddisfazione dopo una stagione più che positiva per lui; lo stesso farà il genovese Giorgio Grasso, anche lui un ex del Moto Club Sanremo (ora compagno di scuderia di Muraglia), già confermatosi campione italiano della classe 500 che, a Pieve di Teco, tenterà l'assalto anche al titolo assoluto della specialità.

In campo juniores la partecipazione del sodalizio sanremese sarà numerosa. Da seguire, nella classe 80, Fabio Pavone che non ha dimenticato il primo amore motoristico, nonostante le [illegible] frequenti parentesi [illegible] rally automobilistici; nella stessa categoria gareggerà anche Andreas Dunnebacke.

Nella 125 sarà in gara l'imperiese Francesco Berardi, men[illegible] nella 250 i sanremesi Massimo Martini e Giuliano Modena, con lo spezzino Mannucci e il genovese Buttaglieri, forme[illegible] la pattuglia ligure che tenterà [illegible] opporsi allo strapotere lombardo, tradizionale [illegible] queste categoria.

Nella classe 500 occhi puntati sul velocissimo, anche [illegible] un po' incostante, Maurizio De Carli, [illegible] [illegible] passato alla classe più potente dopo una vi[illegible] spesa nella 250; con lui [illegible] genovese Placido.

Nella categoria oltre 500, a quattro tempi, i colori riviera[illegible] [illegible] difesi dal sanremese Marco Lagorio. [b. m.]

Muraglia visto da Ghiglione

SPORTFLASH

CALCIO
Il terzino Sabatini al Sanremo 80

SANREMO. Il terzino Valerio Sabatini è passato dall'Argentina Arma al Sanremo 80. L'accordo è [illegible] raggiunto ieri. Sabatini ha 26 anni ed [illegible] [illegible] nelle squadre giovanili della vecchia Sanremese dove era allenato da Angelo Moroni, lo stesso tecnico che troverà al Sanremo [illegible].

CALCIO
Del Gratta resta presidente

SANREMO. Riccardo Del Gratta è stato riconfermato presidente dello Sport Club Sanre[illegible] società calcistica sanremese che svolge esclusivamente attività [illegible] livello giovanile. Del Gratta sarà affiancato dai vicepresidenti Giuseppe Bellanova e Flavio Grigolo.

SKI-ROLL
Il [illegible] del Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Il gruppo sportivo del Dopolavoro ferroviario di Ventimiglia ha vinto la gara interregionale di ski-roll (sci [illegible] rotelle) svoltasi in val Nervia sul percorso Dolceacqua-Passo del Cane. I ventimigliesi hanno anche ottenuto tre successi individuali con Michela Fantini (Cuccioli femminile), Silvia Maccario (giovani femminile) e Serena Gerbaudo (juniores femminile).

CICLOTURISMO
Una corsa a Pontedassio

PONTEDASSIO. Sarà recuperata domenica a Pontedassio, la quinta edizione del «Gran premio [illegible] chiusura» di cicloturismo, rinviata nei giorni scorsi a causa della pioggia. La corsa, organizzata dal Gs Imperia, scatterà alle 8,30 da via Nazionale [illegible] [illegible] concluderà nella stessa zona dopo [illegible] percorso di 60 km, attraverso l'entroterra e alcune vie del capoluogo.

GIOVANILI
Torneo [illegible] a Diano S. Pietro

DIANO S. PIETRO. Al campetto di Diano S. Pietro, scatta domani (ore 13) il torneo [illegible] calcio per la categoria Pulcini organizzato dalla Dianese, che partecipa assieme a San Bartolomeo Cervo, Imperia 87, Riva Ligure. Arma 85, Argentina Arma, Sanremese 1904, Carlin's Boys, Auxilium Alassio, Loanesi, Cairese, S. Filippo Neri, San Nicolò, Città di Finale [illegible] Sportiva Cuneo.

Girone femminile: Italbrokers contro Maurina Imperia per una gara che vale il turno

Volley, sfida genovese

Colombo-Chiavari decisiva per la qualificazione. Un esame per i verdeblù di Mimmo Brignole Il 2A Albisola, dopo la rinuncia alla Coppa, parteciperà al campionato: rinforzi in arrivo

GENOVA. Con le partite [illegible] domani termina il girone di andata della fase eliminatoria della Coppa di Lega per società di B e C1. Le squadre che rappresen[illegible] il volley ligure nei campionati nazionali stanno faticosamente raggiungendo una forma accettabile per essere pronte alle impegnative pro[illegible] che le attendono dal 3 novembre prossimo, data di inizio dei tornei.

Girone [illegible] maschile. Colombo Genova (p. 0)-Volley Chiavari (p. 2) in programma al Lago Figoi (ore 18) è decisiva per la qualificazione. Infatti passano alla seconda fase le prime due [illegible] ogni girone e questo raggruppamento comprende oltre alle due contendenti il solo Cus Genova (2) che oggi riposa. Il ritiro del 2A Albisola ha agevolato il compito alle altre liguri. [illegible] Chiavari ha battuto nella prima giornata il Cus Genova, che, [illegible] sua volta, sabato scorso, ha battuto la Colombo nel derby.

Se i verdeblù di Mimmo Brignole dovessero passare anche sul campo dei rivali il loro passaggio [illegible] turno successivo sarebbe [illegible] fatta. La partita di Genova riveste altri motivi d'interesse: [illegible] il primo confronto tra squadre di B2 (anche se le due formazioni liguri [illegible] si ritroveranno [illegible] campionato perché sono inserite in gironi diversi) [illegible] si vuole capire la reale forza dei due sestetti.

Il Chiavari cresce lentamente ma regolarmente: maggiori perplessità per i bianconeri [illegible] Merello: i voltresi che il tecnico ha portato con sé per ora non riescono ad adattarsi nel nuovo ambiente. Ed a proposito della rinunciataria 2A Albisola: i timori che [illegible] nutrivano sulla sua partecipazione al campionato paiono definitivamente fugati: i savonesi avrebbero trovato nuovi stimoli e si parla addirittura di allestire una formazione ambiziosa con sostanziosi rinforzi (in arrivo Salomone, ex giocatore di serie A?).

Girone 8 femminile. Una partita inutile o quasi ed una sfida decisiva. A Sanremo (Villa Ormond 21) [illegible] fronte Riviera Volley (0) e Cus Genova (0), le due grandi deluse dalla Coppa. Pur essendo di categoria superiore rispetto alle altre d[illegible] squadre del girone non hanno raccolto che sconfitte. Lotta apertissima (Genova 17,30) tra Italbrokers (4) e Maurina Imperia (4): la vincente passa con ogni probabilità il turno.

Girone 22 femminile. Una volta stabilito che la qualificazione è affare privato tra pisane con il Cus di B2 e il Volley Radio Cuore di pari categoria che stasera si scornano nella stracittadina (Pisa 21), il «derby del monte di Portofino» tra Tigullio Rapallo (0) e Pro Recco (0) perde interesse riguardo alla Coppa di Lega, ma ne acquista in proiezione futura. Molta attesa quindi per l'incontro alla Casa della Gioventù (20,30). Ambedue i team [illegible]i C1 hanno ancora delle lacune negli schemi e nell'affiatamento da risolvere. Entrambe le compagini saranno a ranghi completi, con solo qualche punto interrogativo nella formazione delle rapallesi.

Danilo Sanguineti

Barbara Siciliano del Volley Sanremo

Tennis tavolo: partiti i tornei di C accompagnati da polemiche per gironi e impianti

Il derby alla Libertas Sanremo

Battuto 5 a 0 il Regina, vittoria del Soms Imperia sul Busalla

Sono partiti i campionati [illegible] tennis tavolo 1990-91. E le squadre imperiesi impegnate in serie C (i tempi della B per i club locali so[illegible] ormai lontani, bisogna accontentarsi delle serie più basse) singolarmente divise in due gironi da una discutibile decisione federale, hanno cominciato ottenendo, nel bene e nel male, punteggi molto netti.

Il Libertas Sanremo ha superato nettamente (5-0) il Regina Nabila Club nel derby stracittadino: Francia, Gatto e Cartisano hanno avuto la meglio facilmente su Ay, Cosentino e Nipitella nella sfida tutta in famiglia. Nel[illegible] altre partite del girone, [illegible] comprende soprattutto squadre piemontesi, successi del Pino Torinese sul Ciriè (5-0), del Verzuolo sull'Aosta (un altro netto 5-0) e del Crdc Torino sul Pptt Torino (5-4).

Nell'altro girone (che coinvolge formazioni genovesi) che [illegible]teressa la [illegible] imperiese, invece, il Soms Imperia, [illegible] andato [illegible] vincere in trasferta (5-0) sul campo del Busalla con una grande prova del trio Piana-Caratto-Borella. Nelle altre partite successi del Top Genova sul Pavia (5-4), dello Spezia sul Cristallo Genova (5-3) e del Savona sul Culmv Genova (6-2).

Il derby tutto sanremese della serie C, curiosamente, è stato giocato a San Lorenzo al Mare, campo ufficiale per tutto [illegible] torneo dello stesso Regina. Un'inedita sede «casalinga» per il sodalizio matuziano che durerà per tutta la stagione. Una scelta obbligata, anche polemica. «Perché per il tennis tavolo a Sanremo la vita è sempre più dura. I nostri problemi devono scontrarsi con una grande indifferenza da parte di chi potrebbe aiutarci. Questo sport, che nella nostra città vanta tradizioni radicate, con [illegible] di permanenza nella serie B nazionale, rischia [illegible] [illegible]ire», spiega Raffaele Regina, responsabile dell'omonimo team.

Prima [illegible] palazzetto di Villa Ormond nel 1989 e ora la palestra di Piazza Nota hanno «sfrattato» sia il Regina che il Libertas dalle sedi nei quali avevano svolto attività agonistica nelle ultime stagioni. Il Regina ha ripiegato su San Lorenzo («Grazie agli amici del TT Lombardo», specificano al club matuziano); il Libertas è ancora alle [illegible] di una sede [illegible] rischia di dare forfait al primo impegno casalingo fissato per il 28 quando riprenderanno i campionati dopo la sosta di domenica 14 e 21 per permettere lo svolgimento del torneo nazionale di Piacenza e del torneo regionale di Chiavari [illegible] prenderanno parte pongisti imperiesi.

«Stiamo cercando di trovare una soluzione, ma non è facile», spiega Gianni Massacano, responsabile del Libertas costretto a lasciare l'impianto di piazza [illegible] Nota. Più duro e polemico Raffaele Regina: «Anni di sacrifici e di dedizione sportiva sono stati buttati [illegible] vento. Nonostante [illegible] tennis tavolo possa contare, complessivamente, [illegible] oltre cento ragazzi tesserati, siamo trascurati da tutti. Pochissimi i contributi finanziari. E ora ci hanno tolto anche la sede». Un handicap che rischia di ripercuotersi sul torneo.

Con quello di C1 [illegible] scattato anche il campionato di C2. Quattro le squadre imperiesi in lizza. Nel turno inaugurale il Soms Imperia (Facchi, Siracusa, Paltrinieri) ha battuto [illegible] Baia del [illegible] Alassio per 5-0; [illegible] Riviera Piccadilly Ospedaletti (Lojacono, Giraudo, Bianchi) ha avuto la [illegible]glio sul Regina Auto Artemio Sanremo (Delaude, Vitanza, Frigoli) per 5-1; il Bordighera (Viale, Carassale, Raimondo) è stato nettamente superato dal Culmv Genova per 5-0. [b. m.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Venerdì 12 Ottobre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

RAPINA A CERANO

Colpo [illegible] 110 milioni alla Cariplo

Ieri mattina due banditi hanno rapinato l'agenzia Cariplo di Cerano chiudendo 10 persone nel caveau.

SERVIZIO A PAGINA 3

FA DISCUTERE IL NUOVO PCI

Ora la «cosa» un nome ce l'ha, ma sul nuovo simbolo del pci emergono valutazioni diverse tra vecchi e giovani militanti. Ed è bastato [illegible] breve sondaggio nel Novarese, dalla Bassa all'Ossola, per avere il quadro di un dibattito che [illegible] si è a[illegible] esaurito ed offre anche spunti di aperta polemica. Nelle sedi delle federazioni [illegible] Novara e Verbania, i segretari Giuliana Manica e Marco Travaglini tessono le lodi del logo grafico, dei suoi simbolismi, [illegible] allo stesso tempo cercano soprattutto [illegible] portare l'attenzione [illegible] programma politico varato da Occhetto. Tra gli anziani, ad [illegible]zione del capogruppo comunista al Consiglio comunale di Novara che è convinto assertore del «sì», si respira invece un'atmosfera [illegible] scetticismo e delusione. Aspre critiche accomunano molti esponenti [illegible] lunga militanza, fra cui l'ex comandante partigiano Albino Calletti; En[illegible] Sacchi, già comunista nella clandestinità durante il fascismo; gli ossolani Mario Caio, vicepresidente dell'Anpi, e Anna Maria Zingale. Perplesso sul simbolo, ma favorevole [illegible] rinnovamento l'ex deputato cusiano Pasquale Maulini.

SERVIZIO A PAGINA 5

PROFESSIONE SCENOGRAFO

[illegible] padre, [illegible] Asti, [illegible] comproprietario del Teatro Alfieri. Così avevamo un palco di proscenio, e fin da bambino [illegible] son abituato a guardare il palcoscenico da un'angolazione strana, quasi attraverso le quinte di quel meraviglioso giocattolo»: Eugenio Guglielminetti, classe 1921, astigiano, pittore allievo di Casorati, scultore, scenografo e costumista, per 45 lunghi anni ha lavorato per la prosa, la lirica, la televisione. Non ha mai smesso di lasciarsi affascinare da quella giostra misteriosa che è la scena, che lui, come pochi, è capace di smontare e rimontare in mille magici meccanismi. Ultimamente sta preparando in compagnia [illegible] Piero Angela un «viaggio all'interno del corpo umano», trasmissione che andrà in onda a partire dal 26 ottobre, in prima serata. Guglielminetti ha fatto l'impossibile: con infinita pazienza artigiana e le tecniche elettroniche più avanzate ha trasformato il corpo in quadri coloratissimi, astratti e insieme iperrealisti, tra i quali si aggira Piero Angela trasformato dal kromakey in un esploratore lillipuziano.

SERVIZIO A PAGINA 6

TORINO-SAVONA

«Quando l'autostrada [illegible] cronaca»

E' il tema del convegno, promosso da «La Stampa», che si terrà oggi alle 18 nel municipio di Cuneo. Interverranno dirigenti della società autostradale parlamentari, amministratori piemontesi e liguri, giornalisti. Si parlerà dell'urgenza del raddoppio (e dei fondi necessari) per arginare gli incidenti mortali. Gianni Martini

A PAGINA 9

A PAGINA 5

Pella

Proteste nelle frazioni senz'acqua

A Ventraggia da due mesi i rubinetti sono a secco: agli abitanti l'acqua viene distribuita solo due volte il giorno. Ora anche i villeggianti sono esasperati e chiedono interventi al Comune.

A PAGINA 5

Omegna

Preti [illegible] vigili [illegible] sono sfidati con il calcio

Una partita [illegible] pallone ha messo di fronte agenti della polizia urbana e sacerdoti del capoluogo cusiano al campo sportivo. L'incontro è stato il pretesto per divertenti e curiose trovate.

La tragedia di Ovada, i sopravvissuti non dimenticano

«Da allora non dormo»

Il ricordo rimarrà ancora a lungo
Ad Alessandria l'autopsia all'autista

Il tempo cancellerà l'immagine

SARA' il tempo a rimuovere l'immagine di quegli attimi. Loro, i sopravvissuti, non [illegible] a togliere quel film che scorre come un'ossessione davanti agli occhi. Dopo i giorni della pietà, quelli della solidarietà con i familiari, chi è scampato a quel salto tragico nella scarpata rivive la notte di Ovada.

E' il «flash-back», l'immagine di ritorno che dopo una settimana prende il posto allo choc iniziale. «La notte non dormo più», dice uno degli anziani che uscirono vivi da quel pullman e che ha sentito il bisogno di venire a «La Stampa» per raccontare. Non più la dinamica della tragedia, ma il suo stato d'animo, quasi un desiderio inconscio di liberarsi di un peso che lo schiaccia e non gli dà tregua. Vorrebbe che il suo dramma fosse compreso e vissuto con lui.

E' accaduto e accade a tutti coloro che sono sopravvissuti a un incidente e cercano di reinserirsi nel quotidiano. Luciano Viana, psicologo di Novara, ideatore di «Telefono amico», non drammatizza ma è conscio di questa situazione: «Il decorso del tempo cambierà tutto e alla fine gli anziani ritroveranno l'antico equilibrio. Novara deve dare loro parole di conforto e speranza».

E la città ha risposto sin dal primo momento. Nessuno, fra gli anziani rientrati, ha avuto necessità di chiedere. L'abbraccio di Novara è la migliore medicina, certamente la cura più efficace per curare la malattia.

Gianfranco Quaglia

NOVARA. «Certo, sono un miracolato, [illegible] notte non dormo più. Accendo la luce, mi alzo, devo camminare continuamente. Cerco [illegible] ascoltare musica, ma ho sempre davanti agli occhi la scena dell'incidente. E' come un film che si ripete. Mi sento precipitare un'altra volta. Non capisco se è un sogno o realtà. Sono stato anche da un medico, pur avendo rimediato solo qualche ammaccatura. Dice che mi passerà col tempo. Quel pensiero mi perseguita, [illegible] mi lascia più. Ad Ovada ho perso dieci anni della mia vita».

Ivo Fiori, fisarmonicista, [illegible] Sant'Agabio, è un sopravvissuto del pullman maledetto. Si considera fortunato, rispetto agli amici che non ci sono più, ma a distanza [illegible] una settimana è ancora choccato. Sabato, durante i funerali, in Duomo, ha baciato, una dopo l'altra, le sedici bare. Gira da un'ospedale all'altro per trovare i feriti. E' stato al «Maggiore» da Liberina Laria «Il Centro d'incontro dove riaprire quanto prima. Sarò tra i collaboratori perchè non posso dimenticare i miei amici. Lavoreremo anche per loro».

Fiori, il musicista, cerca di portare conforto a quanti stanno ancora soffrendo. Lo considera quasi un suo dovere. «Ieri sono stato a Trecate dalla vedova dell'autista. Ho voluto ringraziarla e confortarla perchè suo marito ha salvato tante vite. Ho visto bene che ha fatto l'impossibile per tenere in strada quel mezzo come impazzito. Quella povera donna mi [illegible] fatto tanta tenerezza. Gli ho promesso che andrò al funerale previsto per lunedì prossimo».

Ivo Fiori parla, parla, sfogandosi, ma il discorso torna sempre su quegli attimi drammatici, quando il pullman è precipitato, che rivive come in un rallenty. «Stavo seduto al sedile [illegible] 22. Ho avuto la presen[illegible] di spirito di lanciarmi nel tunnel in mezzo ai sedili, per questo mi sono salvato insieme a Vincenzo Di Majo. Questa tragedia deve insegnare qualcosa. Se i sedili del pullman erano fissi o fossero stati dotati delle cinture di sicurezza, i morti [illegible] sarebbero stati così tanti».

Ieri intanto l'assicurazione della ditta Fontaneto, la «Allsecures» della quale è agente generale Pier Luigi Castioni, ha preso contatto con i feriti ed i parenti delle vittime mettendosi a disposizione per tutte le informazioni relative [illegible] sinistro. Oggi ad Alessandria sarà eseguita l'autopsia sul corpo dell'autista. La salma dovrebbe essere messa a disposizione dei parenti già nel pomeriggio [illegible] i funerali si celebreranno domani o lunedì.

[illegible] Ambiel

Il sopravvissuto. Ivo Fiori non riesce a dimenticare i drammatici momenti

Un altro suicidio nel Novarese, la vittima aveva 38 anni

Borgomanero, insegnante s'impicca alla finestra

BORGOMANERO. [illegible] nuovo una morte voluta. Un altro [illegible]mo che si toglie la vita, in questa zona dove i suicidi sono sempre stati numerosi: [illegible] che, [illegible] qualche tempo, [illegible] diventati ancor più frequenti, tanto [illegible] formare [illegible] tragica catena ininterrotta, davvero impressiona[illegible]. Questa volta, protagonista e vittima di un gesto che, con un luogo comune forse, definiamo insano, è [illegible] persona conosciuta: l'ingegnor Pietro Canuto, 38 anni, residente a Borgomanero in [illegible] condominio al numero 17 di [illegible] IV Novembre, insegnante di programmazione dei computer all'istituto statale Leonardo da Vinci, più noto come Itis: una scuola per periti industriali di vario tipo, tra cui quelli specializzati in informatica, ai quali l'ingegnere professore insegnava da alcuni anni.

Pietro Canuto si è suicidato nel suo alloggio, approfittando dell'assenza della moglie: l'insegnante Gigliola Guasconi, 35 anni. Procuratosi una catenella, l'ha allacciata alla sbarra di legno sui cui si avvolge la saracinesca di una finestra, e con quel macabro quanto rudimentale congegno si è impiccato.

Un episodio che ha destato scalpore e [illegible] in città, e che ha addolorato tutti al [illegible] Vinci: studenti, professori e personale non docente. Per tutti, l'ingegner Canuto era professore esemplare e persona amata. Dicono di lui i colleghi: «E' una cosa inspiegabile.

«Canuto era [illegible] di carattere, appariva sempre sereno, era un modello di equilibrio. Come professore, [illegible] poi uno dei migliori per preparazione culturale, per capacità didattiche, ma soprattutto per la sua disponibilità». Alla scuola di viale don Minzoni, tutti sono rimasti sgomenti nell'apprendere la notizia della fine del professore, in particolare gli alunni d'informatica, la sezione di Canuto. Tutti si chiedono i motivi possibili di un gesto così atroce: [illegible] le risposte non vanno al [illegible] là della supposizione. (f. a.)

A PAGINA 3

Pietro Canuto, l'insegnante dell'istituto Leonardo da Vinci. Originario di Varallo [illegible], [illegible] trasferito a Borgomanero con la moglie

La strada, un premio per chi è rimasto

Arrivano i collegamenti nelle frazioni sperdute

FINO a qualche anno fa erano sei, adesso sono ridotti a uno solo. L'ultimo paese della provincia di Novara, strada, è Crealla, in Valle Cannobina. L'incomoda posizione di fanalini di coda è stata invece abbandonata da Gurrone, Spoccia, Socraggio (anch'essi in Cannobina), e Mondelli, in Valle Anzasca. Adesso il collegamento automobilistico sta per raggiungere anche Salecchio, in Valle Antigorio. Qui però arriva troppo tardi. Ormai gli abitanti se ne sono andati tutti.

Il più soddisfatto è Mario Piffero, sindaco di Cavaglio Spoccia: «La carrozzabile costruita nell'Ottocento in Cannobina aveva seguito un tracciato curioso che toccava i paesi. Così, per non privilegiare nessuno aveva scontentato tutti. E i raccordi tra alcuni abitati e la provinciale del fondovalle (che è diventata statale) erano rimasti irrisolti. Adesso la lacuna per due delle tre frazioni del nostro Comune è risolta. Qualche anno fa Gurrone e in primavera Spoccia hanno visto arrivare la strada. Dopo tanta attesa, per molti è sembrato un sogno. Ma senza questo cordone ombelicale i paesi muoiono. Invece proprio a Gurrone, per iniziativa di un varesino, molto legato al villaggio, è sorto un piccolo ristorante».

Dopo quasi trent'anni di attesa anche a Mondelli, frazione di Ceppomorelli, la gente ha tirato recentemente un sospiro. Il collegamento con la statale di Macugnaga sembrava la tela di Penelope. Adesso è giunto al traguardo. Appena in tempo: gli abitanti sono ancora una ventina. E i turisti possono visitare senza fatica la splendida casa degli specchi, un signorile palazzo di stampo francese, frutto della doviziosa emigrazione del passato.

Novità anche per Salecchio. Da qualche settimana è stata aperta una galleria di trecento metri che permette alla nuova rotabile di superare un grande bastione di rocce dirigendosi verso il paese più «alto» della provincia (1500 metri di quota), dove l'ultimo abitante che vi risiedeva stabilmente è morto nel 1967. Da allora il villaggio, che è di antica origine Walser, viene frequentato soltanto d'estate. «Dopo l'abbandono di questi ultimi anni - dicono i dirigenti della Pro Salecchio - stiamo assistendo a una confortante inversione di tendenza. Grazie alla strada, il cui "terminal" provvisorio è a una ventina di minuti dal paese, parecchi hanno potuto ricostruire le baite che erano crollate. Insomma la nostra comunità potrebbe forse tornare a vivere».

Arriva la strada. Lavori in per raggiungere l'abitato di Spoccia

Invece per i settanta abitanti di Crealla è cambiato niente. Ogni giorno quelli che si recano al lavoro, quasi tutti frontalieri in Svizzera, devono percorrere gli oltre mille scalini della vecchia mulattiera. Il collegamento stradale è ancora lontano e recentemente era emersa anche l'alternativa di una funivia. Ma dopo una riunione tenuta con la popolazione e le autorità regionali e provinciali la proposta sembra accantonata. Il completamento dell'arteria per unire Crealla al capoluogo Falmenta potrebbe beneficiare di quasi un miliardo proveniente dalle imposte dei frontalieri che la Svizzera ristorna all'Italia. Intanto la gente aspetta, «pagando le tasse come tutti, anche se non abbiamo la strada. Per noi non c'è nessuna facilitazione». Dopo più di trent'anni di promesse molti hanno perso la speranza. Però restano ugualmente lassù, divisi dal mondo da oltre mille gradini di.

Teresio Valsesia

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. L'alta pressione, estesasi a cuscinetto secondo i meridiani a Nord delle Alpi, favorisce l'afflusso di correnti fresche orientali che sulle regioni settentrionali della penisola determinano ampi spazi di visibilità, specie a ridosso delle zone alpine. Un'area ciclonica stazionaria ancora sul Mediterraneo settentrionale determinando situazione di tempo incerto sulla Sardegna e le regioni che si affacciano sul Tirreno.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Sereno o poco nuvoloso per nubi alte e stratificate che saranno maggiormente presenti durante le ore più calde della giornata sulle zone dell'Appennino ligure dove non si esclude qualche piovasco. Le foschie in pianura saranno possibili durante le ore notturne.

TEMPERATURE. In moderato aumento specie sul Golfo Ligure.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: 20; minima: 5; media: 14

UN ANNO FA
Massima 20; minima 1; media 10.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 19	Asti 18
Alessandria 18	Aosta 18
Cuneo 14	Vercelli 16

Il **Sole** sorge alle 6,42 e tramonta alle 17,52. La **Luna** si leva alle 23,50 e cala (domani) alle 15.

LETTERE AL GIORNALE

Si pensi agli anziani autosufficienti

Dopo la disgrazia di Ovada si parla e si scrive ancora dell'opportunità di occuparsi degli anziani portandoli di qua e di là perché non soffrano di solitudine, quasi a voler esorcizzare l'accaduto. Se gli animatori di certi sodalizi si sentono realizzati organizzando gite e giochetti vari facciano pure. Ma quello che non riesco a capire è perché si vuole qualificare la solitudine come qualcosa di negativo quando, in tutte le religioni, essa è raccomandata per quell'introspezione che porta a conoscere se stessi, che consente di meditare sui difetti personali liberando la mente dai pregiudizi e dagli egoismi. E almeno ad una certa età è bene che ciò avvenga.

Invece si vuole far vivere gli anziani nel rumore con motivazioni di solidarietà del tutto effimere. Ho voluto vedere una sola volta, per pura curiosità, come funzionava uno dei centri a loro riservati e mi ha stupito il pettegolezzo che vige tra gli abituali frequentatori. Persone che sarebbero ancora in grado di fare qualcosa per gli altri e che invece sfruttano ciò che una certa politica va preparando a loro favore, senza nulla dare. Non sarebbe meglio pensare con maggior impegno ai non autosufficienti? Per i sani ciò che si sta facendo è puro dilettantismo: naturalmente è più comodo.

Maria Tacchini, Novara

Regolate i parcheggi con i dissuasori

«La Stampa» ha ripetutamente dibattuto la questione dei parcheggi. Sono anch'io un automobilista e mi rendo perfettamente conto del disagio di chi, specie quando arriva da fuori città, gira in tondo senza trovare un «buco» dove infilare l'auto. Ma mi si consenta: c'è buco e buco e, fuori di ogni metafora, c'è chi approfitta di quelli doppiamente «non consentiti». Abito in centro, precisamente in via Palestro, strada a senso unico dove la sosta è consentita su un solo lato. Ebbene, vuoi per la vicinanza dell'ufficio postale e perché a pochi passi c'è la sede dell'Usl, anche il lato sinistro (vietato) è costantemente occupato da auto in sosta. Sono automobilista anch'io - ripeto - e al limite potrei capire... ma nel caso specifico c'è da rilevare come, a causa della via stretta, per consentire il transito si va a parcheggiare direttamente sul marciapiedi. A parte il fatto che calca oggi, calca domani, il marciapiedi quasi non c'è più (è ormai calato al livello della strada), chi abita sul lato sinistro ha difficoltà ad uscire o rientrare a casa costretto a continui «slalom». Ce li vogliamo mettere, invece delle multe, i dissuasori?

Lettera firmata, Novara

Quante disfunzioni al San Giuliano

Voglio segnalare una situazione incresciosa che si verifica all'ospedale san Giuliano di Novara e più precisamente al reparto di fisioterapia.

Martedì scorso nel reparto radarterapia si guastava una delle due macchine in funzione allungando così i tempi d'attesa di quanti si dovevano sottoporre alle terapie (31 persone in tutto). Mi risulta che non sia purtroppo la prima volta che ciò accade. Per la riparazione passano anche delle settimane. Non esiste alcuna macchina di scorta. La direzione sanitaria è bene a conoscenza della situazione. Nel reparto elettroterapia, dove passano circa persone al giorno, anche qui due macchine sono fuori uso e in attesa di riparazione. La conseguenza è l'aggravio dei tempi d'attesa per i pazienti e mi risulta che alcuni servizi vengono addirittura soppressi per mancanza di personale.

Gian Franco Di Bartolo, Novara

Il mercato della verdura in piazza Duomo

Siamo all'inizio del secolo quando gli ortolani portavano in piazza gli ortaggi che coltivavano in proprio, vendendoli con l'aiuto di qualche congiunto.

STATO CIVILE

OMEGNA
NATI. Sara Corasaniti; Valentina Caggia; Chiara Patrono.
MORTI. Luciano Halman; Antonio Caramella; Pierino Piloni; Domenico Rondinelli; Antonia Revellese.
MATRIMONI. Massimo Manti e Carla Violini.

MEINA
NATI. Maria Letizia Grisoli, Luana Martino; Gabriella Genchi.
MORTI. Teresa Medaglia.

GRIGNASCO
NATI. Luca Modestini.
MORTI. Sudati Carlo.

PRATO SESIA
NATI. Fabio Guida.
MORTI. Pastore Costantina.

ROMAGNANO SESIA
NATI. Martina Doria e Tatiana Doria.

GHEMME
MORTI. Giacomo Platinetti.
MATRIMONI. Enrico Fasola e Michela Zeno.

SIZZANO
MORTI. Maria Rampinini; Maria Clotilde Giroldi; Mario Travaglini.

FARA NOVARESE
MORTI. Prima Volpi Spagnolini.

IN BREVE

Premiato ad Asti il Sizzano '86 di casa Bianchi

Unico fra i vini prodotti nelle province di Novara e Vercelli, il «Sizzano Doc», annata 1986, delle «Cantine Bianchi» è stato premiato alla «Douja d'or» di Asti. Non è la prima volta che l'attenzione degli enologi si sofferma sui vini di Giuseppe Bianchi, ottuagenario vigneron sizzanese, che ancor oggi segue con impegno i lavori di vendemmia e vinificazione. Orgoglioso del suo vino richiesto anche dagli Stati Uniti, Giuseppe Bianchi ha impiantato un meleto davanti alla cantina, dove, come nei vigneti, non vengono usati diserbanti chimici.

Giovane di Arona vince il premio programmatori

Marco Ferraresi, 17 anni, studente dell'Istituto tecnico industriale, ha vinto il premio nazionale nel per giovani programmatori di computer indetto allo Smau di Milano, il Salone delle macchine ufficio.

Droga e famiglia un dibattito ad Arona

«Il senso di colpa delle famiglie» è il tema che sarà dibattuto lunedì 15 sera nel quadro di una serie di incontri sulle tossicodipendenze.

Cerano, colpo da 110 milioni alla Cariplo in pieno centro del paese

Banca chiusa per rapina

Impiegati e clienti nel caveau
In passato altri episodi analoghi

CERANO
NOSTRO SERVIZIO

«Chiuso per rapina». Ecco il cartello, ben visibile sulla vetrata d'ingresso dell'agenzia Cariplo di Cerano, che ieri informava i clienti dell'impossibilità, [illegible] parte dell'istituto di credito, di fornire il normale servizio. Tre banditi attorno alle 10.30 si erano portati via 110 milioni di lire in contanti lasciando le casse dell'agenzia con qualche momentaneo problema di liquidità.

Il fatto: Fra le 10,35 e le 10,40 due persone - aspetto distinto, 24 ore da dirigenti d'azienda in mano - entrano nell'agenzia della cassa di risparmio delle provincie lombarde che ha sede in via Alfredo [illegible] Dio, una strada centrale [illegible] nel contempo, poco frequentata di Cerano. Nessuno dei clienti e degli impiegati (una dozzina di persone) fa caso ai due che parlottano fra loro fino a quando all'interno della banca non rimangono che tre soli clienti.

Solo [illegible] quel momento i banditi si rivelano: estraggono [illegible] pistole e gridando a tutti di restare immobili si fanno consegnare dai cassieri tutto il denaro contante: 110 milioni di lire. Poi, per garantirsi una fuga senza problemi, sotto la minaccia delle armi costringono i 7 dipendenti e i tre clienti a scendere nel caveau. I prigionieri vengono chiusi a chiave e i due rapinatori [illegible] indisturbati dalla banca.

Davanti all'ingresso c'è un loro complice con un'Alfa «90» dal motore acceso. I banditi vi saltano sopra e la macchina sfreccia via. Solo quest'ultima fase richiama l'attenzione di un paio di passanti. Ma appena uno o due persone. In un bar, sito a 20 me[illegible] dalla Cariplo, in un negozio ancora più vicino e in un piccolo cantiere edile proprio dirimpetto l'ingresso della banca nessuno si è accorto dell'accaduto.

L'allarme, automatico, è scattato immediatamente e l'intervento dei carabinieri è stato pronto. I banditi, però, [illegible] ugualmente riusciti a dileguarsi alla volta di Milano.

L'Alfa «90» è stata trovata poco dopo nei pressi dell'autostrada Torino-Milano all'altezza dell'uscita di Boffalora. La macchina è risultata rubata nel milanese. La targa era invece stata rubata da una automobile dello stesso tipo a Trecate proprio la [illegible]otte precedente al «colpo».

A Cerano la rapina alla sede della Cariplo non è più [illegible] novità. Il cartello del quale [illegible] parlava prima potrebbe addirittura essere stato preparato per tempo e utilizzato ogni volta che se ne verifica il bisogno. In quella banca [illegible]... chiusura per rapina è ricorrente (tre volte negli ultimi mesi) e ieri la gente che si soffermava davanti al cartello commentava amaramente che sarebbe ora di fare qualcosa.

Uno dei primi a recarsi sul [illegible]sto è stato il sindaco di Cerano Mario Quaglia: «Fatti del genere - diceva - screditano tutto il [illegible]se. Questo è un record che proprio non ci piace».

Marcello Sanzo

Una nuova chiusura. Ecco il cartello che gli impiegati della Cariplo di Cerano hanno affisso all'ingresso dell'agenzia

NOTIZIE FLASH

MORTARA
Attentato alla centrale del gas

Ignoti vandali hanno manomesso ieri la cabina principale del gas di città. Il criminale attentato è avvenuto intorno a mezzogiorno ed è stato subito rivendicato ad un'emittente radio locale. Per ripristinare l'erogazione del gas occorreranno almeno 24 ore, ma già in nottata i tecnici dell'Asm sono riusciti ad assicurare le forniture agli ospedali, alle case di riposo ed ai panificatori.

VIGEVANO
Parroco [illegible] nell'auto fuori strada

Un anziano sacerdote, don Alferdo Gibelli, 76 anni, di Cassolnovo, è morto ieri sera nell'uscita di strada della propria auto. Parroco alla casa di riposo «Lavatelli», intorno alle 18 era alla guida della sua A112 e stava viaggiando da Gravellona verso Cassolnovo. Per cause non ancora chiarite, il sacerdote ha perso il controllo della vettura, che è finita in un fossato.

NOVARA
Stagione teatrale, al via la prevendita

Si aprirà domani alle 9, al botteghino di teatro Faraggiana, la prevendita degli abbonamenti per la nuova stagione di prosa che comincerà il 23 ottobre con «Fior di pisello», diretto da Patroni Griffi. Anche quest'anno il cartellone propone sei repliche per ciascuno degli otto spettacoli. Prezzo degli abbonamenti: 170 mila lire per palchi e platea; 130 mila per la galleria. Ogni persona non potrà ritirare più di quattro abbonamenti.

NOVARA
Presidente Kiwanis Monte Rosa

Gianfranco Di Natale, direttore dell'Api Novara, da questa sera [illegible] il nuovo presidente del Kiwanis club Novara Monte Rosa. Sostituisce Nunzia Giacalone, il passaggio delle [illegible]segne durante una serata al «Parmigiano».

NOVARA
Roberto Negri al Lions Club

Roberto Negri, presidente dell'Amministrazione provinciale, è [illegible]to ospite del Lions club Novara. Ha parlato della funzione della Provincia nel nuovo ordinamento delle autonomie locali.

L'insegnante di Borgomanero, 38 anni, si è impiccato a una finestra del suo alloggio

Trovato morto dalla moglie

Gli studenti del Leonardo da Vinci, dove insegnava informatica, sono sconvolti
Forse temeva di essere ammalato. Era preoccupato per alcuni esami clinici

BORGOMANERO. Sgomento all'istituto industriale Leonardo da Vinci, la scuola più affollata della città. La notizia del suicidio dell'ingegner Pietro Canuto, insegnante [illegible] programmazione dei computer nella sezione d'informatica, ha sconvolto professori e studenti.

Pietro Canuto, 38 anni, si è tolto la vita mercoledì in un'ora imprecisata del pomeriggio, impiccandosi con una catenella alla sbarra di legno che regge la saracinesca di una finestra del suo alloggio, nel condominio al numero 17 di via IV Novembre, dove abitava [illegible] la moglie Gigliola Guasconi, 35 anni, e il [illegible] unico figlioletto Diego, di cinque anni. Un gesto insano, e del tutto imprevedibile. E' stata la moglie a trovare il marito ormai morto. Rientrando alle 17, la Guasconi, anch'essa insegnante, ha visto il corpo penzolare alla finestra dove il Canuto aveva fissato la catena all'asta [illegible] rullo avvolgibile, dopo aver tolto l'asse che chiude il cassonetto. Ieri mattina, sulla scuola di viale don Minzoni è sceso il lutto. Parla il professor Amedeo Fiammingo, insegnante di lettere, che per lo scomparso aveva una grande stima: «Non io solo - afferma - lo stimavo. Ma tutti gli volevamo bene. Era certamente tra i migliori insegnanti dell'istituto, anche se era qui solo da pochi anni». Parlano altri professori: «Lo vedevamo sempre disponibile. L'anno scorso, si era fatto promotore della redazione della rivista interna d'istituto. [illegible] erano stampati alcuni numeri. Lui si era impegnato come in tutte le [illegible] [illegible] come sempre. Era [illegible] tipo tranquillo». Altri mettono [illegible] luce la sua preparazione professionale: «Possedeva un bagaglio culturale di notevole spessore, e anche come [illegible]gnante s'impegnava a fondo. Che cosa può aver fatto scattare [illegible] raptus?» Qualcuno parla di preoccupazione per certi esami clinici che doveva affrontare, non trovandosi da tempo in buone condizioni di salute. Ma si tratta solo di supposizioni; piccole tesserine di un mosaico complesso e indecifrabile, di cui nessuno è in grado di fornire la chiave per [illegible] credibile lettura. Pietro Canuto era originario [illegible] Varallo Sesia, dove la sua famiglia è abbastanza conosciuta. Il padre, marmista, ha lavorato anche nel Novarese. Lui s'era laureato [illegible] ingegneria elettronica, e aveva pure scelto la strada dell'insegnamento, forse per vocazio[illegible]. A Borgomanero, era venuto ad abitare dopo il matrimonio con l'insegnante Guasconi. I due avevano avuto solo il piccolo Diego.

(f. a.)

Dopo aver rubato l'auto ad un turista inglese ad Arona

Arrestati 4 nomadi

Sono giovani jugoslavi che alla polizia hanno dato falsi dati anagrafici
Portati in ospedale, un esame speciale sui denti ha stabilito la vera età

ARONA. Mentre sta tranquillamente riposando in un albergo di Arona, quattro nomadi gli rubano l'auto. Una Opel Kadett, che Cyril Cunnigan, londinese, aveva noleggiato in Svizzera, a Losanna, per intraprendere un bel viaggio in Italia, prima tappa Arona e il lago Maggiore. Ma una «gazzella» della polizia stradale ferma l'auto all'una e 35 di notte e i quattro nomadi a bordo restano a corto di spiegazioni e ...documenti.

Sostengono di essere tutti minorenni e di aver semplicemente voluto compiere una bravata. I quattro finiscono [illegible] caserma e snocciolano le presunte generalità: Zaion Toynovich, Gioca Yovanovich, Mida e Sabrina Dadinovich. Gli ultimi due si spacciano per fratelli, ma non è vero, perché dalla polizia viene subito scoperto che «Sabrina» si chiama in realtà Gordana Nicolich.

Sono davvero minorenni? Per accertarlo c'è un sistema infallibile: è un esame che viene compiuto in ospedale, una specie di radiografia dentale. Il termine scientifico è ortopantomografia.

Il sistema è infallibile e anche in questo caso rileva l'esat[illegible] età dei quattro giovani jugoslavi: Zaion ha 18 anni, Gioca 19, Mida 20 e «Sabrina» 23. Quest'ultima è la vera «mente» del quartetto, che ha alle spalle una lunga serie di reati, la maggior parte dei quali riguarda furti [illegible] auto e in appartamenti, nonché documenti falsi.

Dapprima si decide di spedire il quartetto al carcere minorile di Torino, poi scoperta la raggiunta maggiore età, vengono allacciati contatti con la Criminalpol di Roma. Ci sono infatti molti altri punti oscuri da chia[illegible], causa le sospette dichiarazioni dei quattro che cadono in continue contraddizioni. Non è escluso che emergano altri elementi d'accusa a carico dei quattro arrestati.

Sandro Bottelli

Il nuovo simbolo del pci fa discutere e divide i militanti del partito

Vecchi comunisti scettici

Sono invece entusiasti i responsabili delle Federazioni di Novara e Verbania
Molti tendono a privilegiare i contenuti del rinnovamento sulle questioni d'immagine

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Cosa ne pensano i comunisti novaresi del nuovo simbolo? Le risposte sono contraddittorie «Bella l'idea della quercia: un simbolo di forza, fertilità, potenza. E' la rappresentazione della libertà e della vita. E' importante osservare che le radici di questo fusto sono ben salde nel «logo» del vecchio pci. Avrei messo pure un riferimento sull'unità tra i due sessi». Giuliana Manica, segretario della federazione comunista [illegible]se, che si era schierata per la mozione del [illegible], approva il nuovo simbolo e promuove anche il nome: «Sì, mi piace: saremo i democratici di sinistra, verrà bene anche l'aggettivazione. Forse si poteva cancellare la parola partito e scegliere [illegible] sostantivo più completo per dare l'idea di un movimento di opinione oltre che [illegible] partito».

Manica ha parlato subito dopo la relazione [illegible] Occhetto alla direzione: «Non ho ancora studiato a fondo la carta degli intenti. E' quella che più conta. Con i veri contenuti, gli indirizzi per affrontare le grandi contraddizioni sociali, all'ordine del giorno per gli anni a venire».

Manica non aveva sentito i commenti degli iscritti alle sezioni di periferia, lo zoccolo duro del pci. Non sono tutti entusiasti. Albino Calletti, il comandante Bruno, esprime «una perplessità evidente perché hanno ridotto il simbolo anche se la quercia non mi dispiace. Il simbolo però non è la cosa più importante». Enrico Secchi, comunista già nella clandestinità, considera l'operazione «un trasformismo inutile perché tutti sanno bene c[illegible] sono i comunisti. Marx non lo mette in soffitta nessuno. Questa è un'operazione di convenienza emiliana...».

Alberto Pacelli, [illegible] consiglio comunale da trent'anni, a Novara, è d'accordo. «Mi convince anche graficamente perché [illegible] è figlio di ignoti. Non è un'operazione di maquillage ma la dimostrazione di una forza politica che si sviluppa».

Il nuovo simbolo non piace ad Anna Maria Zingale, già consigliere comunale di Domodossola. «Lo stemma tradizionale comunista sembra solo appoggiato non pare assolutamente che alimenti le radici della pianta che oltretutto assomiglia stranamente al garofano di Craxi. Parere negativo a[illegible]he per il nome: dove sta la nostra diversità, l'orgoglio di [illegible] passato che non si può buttare alle ortiche. Democratici e socialisti lo erano già buon diritto».

Mario Caio, ex consigliere comunale di Domodossola e vicepresidente dell'Anpi è per il [illegible]: «Non sono contento e non vedo il valore di questo palliativo. Come si fa a dare un [illegible] quando il Partito non ha [illegible] tenuto la sua conferenza programmatica e ha deciso che cosa e come fare? Un tentativo della maggioranza di riempire un anno di vuoto. Dalla caduta del muro abbiamo preso la rincorsa per sconfessare. Il nome [illegible] dice proprio niente, il simbolo nemmeno. Non capisco perché si è tolta una falce e martello grande per poi rimetterla in formato ridotto. Che senso ha? Tutta l'operazione ha poca credibilità».

A Pasquale Maulini, ex partigiano, già parlamentare, sindaco di Omegna e consigliere provinciale, quell'albero e quel [illegible] nome non vanno giù. «Rimpicciolire il vecchio simbolo e metterlo ai piedi dell'albero è un errore. [illegible] anche la denominazione. [illegible] scelto: «comunisti democratici». Sono d'accordo che bisognava cambiare, avviare [illegible] necessario rinnovamento, ma non accetto il posticcio».

Marco Travaglini, segretario della federazione verbanese: «Il simbolo è azzeccato, raccoglie le questione essenziale: l'albero della Libertà e alla [illegible] radici quelli che sono stati gli emblemi del movimento operaio. La denominazione racchiude gli obiettivi: [illegible] grande sinistra [illegible] l'alternativa al governo del Paese. La [illegible] sostanza sta nel programma preparato da Occhetto, che non può essere liquidato con un sintetico no».

Gianni Maierna, già consigliere provinciale e comunale del pci, membro della commissione federale di garanzia del partito: «Io resto radicato alle vecchie cose, al vecchio nome, al vecchio simbolo, ai miei principi». [r. s.]

Comunisti storici. Palmiro Togliatti, Eraldo «Ciro» Gastone e Pietro Secchia a Novara nel maggio del 1945

NOTIZIE FLASH

VERBANIA
Nuovo reparto alla «Sacra Famiglia»

[illegible] svolgono domani le celebrazioni ufficiali per il [illegible] anniversario di fondazione dell'Istituto Sacra Famiglia. Per l'occasione verrà inaugurata la nuova struttura (costata un miliardo e 500 milioni) destinata alla riabilitazione di handicappati psichici in età evolutiva. Il pomeriggio, nella basilica di san Vittore, il vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte e monsignor Attilio Nicora, già presidente dell'Istituto, celebreranno una messa solenne.

CASALE CORTE CERRO
Amici di [illegible] in assemblea

L'assemblea annuale dell'associazione «Amici del giardino botanico Alpinia», presieduta dal professor Albano Mainardi, avrà luogo domenica alle 10,30 nel ristorante «Ai Conti Corro», in regione Sant'Anna. I botanici Ferruccio Ferrario e Bruno Caraffini presenteranno le schede [illegible] alcuni esemplari della flora prealpina.

CRODO
Domani [illegible] mostra zootecnica

E' in programma per domani la mostra zootecnica [illegible] Crodo. La mostra, che si svolgerà al Foro Boario, compie trent'anni di vita. Verrà allestita un'esposizione [illegible] prodotti agricoli, coltivati anche [illegible] forma hobbistica, dell'artigianato e di materiale petrografico.

PIEVE VERGONTE
Inaugurato nuovo centro sportivo

Sarà inaugurato domenica [illegible] nuovo centro polisportivo comunale di Pieve Vergonte. Il complesso sportivo comprende un campo di calcio con moderni spogliatoi, una pista di atletica, impianti per il lancio del disco, del peso, del salto in alto, nonché [illegible] campo da pallacanestro e uno da pallavolo. Le [illegible] strutture saranno a disposizione delle scuole del paese e delle società sportive.

BOGNANCO
Al [illegible] la rassegna gastronomica

S'inizia stasera la rassegna gastronomica organizzata dalla Regione Piemonte, da «Stampa Sera», dall'Unione regionale delle Camere di commercio e «Terre da Vino». La serata è in programma alla scuola alberghiera del Formont. Gli invitati potranno gustare piatti e vini tipici del Piemonte, serviti dagli allievi.

DOMODOSSOLA
Alpini, ricorrenza dell'anniversario

Gli alpini ossolani ricorderanno domani il 118° anniversario di fondazione del Corpo con una funzione religiosa alla Madonna della Neve di Domodossola. Presenti i gruppi dell'«Ana» ossolana.

A Omegna la squadra dei preti ha stravinto (6-2) l'attesa partita di calcio

I parroci stracciano i vigili

La vigilia era stata ricca di frecciate polemiche
I religiosi avevano già battuto i sindaci

OMEGNA. I preti hanno vinto ancora. La squadra di calcio dei «don Camillo», composta dai parroci della provincia di Novara, dopo aver sconfitto questa estate a Mergozzo una compagine di amministratori e politici, ha concesso domenica il bis ad Omegna infliggendo un [illegible] sei a due alla locale squadra dei vigili urbani. Ufficialmente la partita avrebbe dovuto essere la conclusione dei festeggiamenti per il rinnovato oratorio. Ma la tensione in città per l'avvenimento sportivo dell'anno (c'è chi sostiene del secolo) ha fatto passare in secondo piano la festa. La partita ha catalizzato l'interesse degli sportivi omegnesi sin dalla vigilia. Una vigilia infuocata dalle polemiche e da sottili schermaglie verbali che avevano l'intento di fiaccare [illegible] morale degli avversari. A dar fuoco alle polveri è stata inizialmente la notizia che nella squadra dei preti avrebbero giocato due «stranieri»: due missionari brasiliani. Pronta la contromossa del comando dei vigili che chiedeva la scelta dell'arbitro nella persona di Angelo Ongaro, il più noto fischietto del Cusio. Vivace la reazione di don Giovanni Zolla, parroco di Omegna: «Ai loro fischietti, risponderanno le nostre campane! Dobbiamo smentire la notizia che nella nostra squadra giocheranno degli stranieri. La Federazione Gioco Calcio del Vaticano non [illegible] lo consente. E poi, non ricorreremo mai a dei mezzucci per batterli. Abbiamo invece le prove del loro tentativo di corrompere l'arbitro: eccole. Per ogni fallo di mano non fischiato, abbuono di sette divieti di sosta. Un calcio di punizione di prima vale tre [illegible] di velocità e due semafori rossi. E addirittura ci dicono che per ogni rigore concesso contro di noi Ongaro non prenderà multe per un anno intero».

Si arriva ad un compromesso: i preti rinunceranno agli stranieri ed i vigili all'arbitro. Ad arbitrare la partita destinata a restare negli [illegible]ali del calcio omegnese verrà chiamato un arbitro dall'estero: Trentani di Casale Corte Cerro. Come non bastasse, alla vigilia dell'avvenimento sul giornale diocesano appariva un'intervista al vigile Gian Piero Sterzo, prossimo alla pensione, nella quale l'incauto dichiarava la [illegible] disponibilità ad operare in futuro per il bene dell'oratorio.

Fuoco e fiamme dalla sede del Comando dei Vigili Urbani: «E' solo un maldestro tentativo messo in atto dai parroci contro il nostro miglior giocatore», dichiarava il vigile Sandro Perotti in un'intervista televisiva. Ad ogni buon conto, e per smentire voci ed illazioni, lo Sterzo scendeva in campo con i galloni di capitano. In città giravano voci sul favoloso premi partita. In caso [illegible] vittoria ai vigili sarebbe andato l'incasso di un mese di multe (il sindaco Teresio Piazza al termine della [illegible]rtita ha confermato che era vero). Non da meno è stato don Zolla che ha promesso ai suoi preti l'incasso di un mese delle elemosine ed un'udienza speciale con il Papa.

Dopo la vittoria il parroco ha ribadito la validità delle promesse sorvolando sulle elemosine ma garantendo l'udienza papale.

Vincenzo Amato

Nella frazione di Pella protestano residenti e villeggianti

Ventraggia senz'acqua

Viene distribuita solo due volte il giorno, pochi litri mattino [illegible] sera
Il sindaco: «I vecchi impianti sono privati, non esiste una rete comunale»

PELLA. Chantal Giraudot, [illegible]datrice [illegible] animatrice dell'Alliance Française nel Novarese, si lamenta: «Vivo in un paese dove, da oltre due mesi, manca l'acqua. Com'è possibile una cosa simile? A chi devo rivolgermi affiché venga posta fine a una situazione di grave disagio, visto che il sindaco mi ha risposto che non ci sono soldi per risolvere il problema?».

La professoressa Giraudot, molto conosciuta per la sua intensa attività a favore dell'amicizia tra i due popoli «cugini», Italia e Francia, non ha peli sulla lingua. E, d'altra parte, madame Chantal è apprezzata proprio per la sua franchezza.

L'insegnante vive a Ventraggia, una frazione del Comune di Pella: un bel gruppetto di case, di diversa età, costruite fuori Alzo lungo la statale per Cesara e Omegna.

«La carenza d'acqua nella stagione più s[illegible]a - dice Chantal Giraudot - in particolare in agosto quando ci sono sul posto più villeggianti, non costituisce certo una novità: già in passato, durante il [illegible] di agosto, avveniva che il rubinetto rimaneva asciutto. Ma, quest'anno, pare proprio che la situazione non accenni a normalizzarsi. Parlo io per tutti gli abitanti di Ventraggia, residenti e villeggianti».

A Ventraggia abitano tredici famiglie del luogo, più quelli delle seconda [illegible]: «In tutto, - spiega il sindaco Vincenzo Meloda - gl'interessati al problema sono una sessantina. Il problema è grave e complesso, e sono ben lieto che se ne parli».

Nel Comune di Pella - caso piuttosto raro in quest'Italia dalle mille facce - non esiste un acquedotto comunale: «Può sembrare curioso, strano, del tutto anomalo - precisa il sindaco -, ma è così: trenta o quaranta anni fa, i cittadini di Pella e quelli della frazione Alzo pensarono [illegible] costruirsi degli acquedotti in proprio. Nacquero così due consorzi, che tuttora gestiscono i due impianti idrici, diciamo così, privati».

«Dirò di più: in principio, gli statuti consorziali prescrivevano [illegible] addirittura che l'acqua [illegible]nisse fornita solo ai soci fondatori. Per fortuna, in seguito, l'erogazione venne estesa a tutti. In ogni caso, queste reti sono [illegible]mai obsolete; i consorzi sopravvivono, ma il Comune si è mosso da tempo, costruendo l'acquedotto nella frazione Ronco e realizzando un bacino di raccolta sopra Boleto».

Gli amministratori [illegible] Pella, dunque, non sono rimasti con le mani in [illegible]: «Abbiamo, purtroppo - afferma Meloda -, problemi finanziari, in seguito alla decisione della Cassa depositi e prestiti che ha chiuso, anch'essa, i rubinetti fino alla fine dell'anno. Non si tratta di un problema che riguarda solo Ventraggia. Il problema dell'approvvigionamento idrico, data la particolare situazione locale, interessa l'intero Comu[illegible]. [illegible] Ventraggia, suggestiva località cusiana, balcone su un lago in questi giorni cristallino, madame Giraudot e le altre 59 persone devono per il momento accontentarsi di quei pochi litri d'acqua che vengono erogati due volte il giorno: il mattino presto e verso sera. Guai a non trovarsi in [illegible] in quei felici momenti.

Per Ventraggia, dunque, il disagio sembrerebbe destinato a continuare non si sa fino a quando. Il Comune, come gli altri del resto, [illegible] attualmente impegnato in un'impresa che - per chi non conosce le vicende fi[illegible] pubbliche - può sembrare paradossale: deve infatti preparare a tempo di record, entro cioè la fine di ottobre, il bilancio preventivo per l'esercizio 1991, e questo a pochi mesi di distanza dall'approvazione di quello del '90. Tutto ciò, senza sapere con precisione quanti fondi riceverà dallo Sta[illegible]. Deve cioè prevedere le spese [illegible] conoscere esattamente le entrate. Un pensiero per i 60 di Ventraggia, rimasti all'asciut[illegible] comunque, gli amministratori di Pella l'avranno certamente.

Francesco Allegra

Gravellona Toce, la maxidiscoteca Sandokan rilancia la rassegna per i gruppi locali

Concerti rock con le band del lago

Da domani al 27 ottobre, ogni sabato suoneranno formazioni emergenti di heavy metal, punk e R & R
Sul palco «69 Virgin» di Arona, «Revenge» di Stresa, «Power Kids» di Verbania e le «Screams» di Baveno

GRAVELLONA [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Gli amplificatori della discoteca «Sandokan» da domani torneranno a «sparare» musica giovane a pieni watt. Punk, heavy metal, rock'n'roll sono gli ingredienti della rassegna che si riapre nel locale gravellonese, dopo il successo conseguito la scorsa primavera. Tre gli appuntamenti in programma e cinque le bands che si esibiranno nella sala rock. Domani sera tocca agli aronesi «The '69 Virgin», sabato 20 all'hard rock dei «Love Machine» di Milano e dei «Revenge» di Stresa. Il 27 saliranno sul palco le «Screams» di Baveno - cinque ragazze scatenate che suonano rock'n'roll - e i «Power Kids», formazione rock del Verbano.

Tutti con un'età compresa tra i 22 e i 25 anni, i cinque ragazzi dei «69 Virgin», amanti del punk rock, sono insieme da quasi due anni. Al cantante, Lello Bua, si aggiungono Roberto Ottone alla batteria, Luca Ottone al basso, Fabio Santoro e Stefano Prandin alle chitarre. In repertorio hanno inserito i più grandi successi (ormai vere e proprie «cult-songs») dei gruppi storici del genere - Clash, Roman, Sex Pistols - in ambito punk divenuti quasi oggetto di culto per milioni di giovani di tutto il mondo.

«The '69 Virgin» eseguono anche brani originali. I testi, scritti in inglese, sono creati collettivamente dai ragazzi della band: si rifanno a problemi sociali, all'emarginazione, a temi e suggestioni tipici della cultura punk. Le musiche sono composte da Fabio Santoro, uno dei due chitarristi. Relegati a «fanalino di coda» nella rassegna di cinque mesi fa, «The '69 Virgin» avranno questa volta la sala tutta per loro e potranno offrire un saggio delle loro capacità musicali.

Il quintetto di Arona, pur rimanendo a livello amatoriale (sono tutti lavoratori o studenti), ha maturato una discreta esperienza. Il complesso, infatti, oltre alle esibizioni in provincia di Novara, ha al suo attivo la partecipazione a rassegne nazionali dell'hard rock quali, ad esempio, quelle di Rimini e Ferrara.

Il «movimento rock» dell'Alto Novarese è in costante crescita da alcuni anni, come dimostra l'attivazione di una sala apposita in una delle discoteche più conosciute della zona, qual è appunto il «Sandokan», segno di un indubbio riscontro commerciale.

Numerosi anche i gruppi operanti nel Verbano Cusio Ossola. Nella precedente rassegna, oltre ai «69 Virgin» erano presenti altre tre formazioni della zona. «Black Swan» e «Power Kids» di Verbania, e «Destorced Violences», un gruppo heavy per tre quarti composto da giovani ossolani.

Discreto il curriculum dei «Black Swan» che, dopo un prestigioso esordio all'Hammersmith di Londra con la prima formazione, si sono rifondati ed hanno preso parte alla kermesse dei «Monsters of rock» a Modena. Dediti al «Trash Metal» i «Destorced Violences», con un repertorio costruito sui pezzi di maggior successo di gruppi quali Doors e Aumons.

Di brani punk composti in proprio, invece, è fatto il repertorio dei verbanesi «Power Kids», autori dei testi e delle musiche dei brani che eseguono.

Gli appuntamenti rock organizzati in zona si fanno, da qualche tempo, più frequenti. A febbraio il Palazzetto dello Sport di Verbania aveva ospitato un concerto, patrocinato dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con il circolo socio-culturale «Don Bosco».

L'esibizione di due gruppi bresciani al Palazzo dei Congressi di Stresa, nell'ambito della rassegna di spettacoli «Aspettando Primavera», aveva suscitato una risentita presa di posizione. Una lettera di protesta, sottoscritta da decine di giovani, aveva contestato all'Amministrazione comunale una scelta fatta, si sosteneva, a discapito dei molti gruppi locali che praticano il rock e non hanno spazi nei quali esibirsi.

Mauro Rampinini

LA BUONA TAVOLA

a cura di Piero Barbe

Il personaggio Pinocchio gli è sempre piaciuto: così, quando si trattò di dare un nome al ristorante che aveva deciso di avviare a Borgomanero, Giovanni Bertinotti decise di chiamarlo come il burattino di papà Geppetto. Sono trascorsi 28 anni e la fama di questo Pinocchio ha superato i confini della provincia.

A farne la fortuna è stato un po' il piatto tipico locale: il «tapulon», carne d'asino tritata e cotta nel vino. Detto così, semplicemente, sembra facile ma la ricetta è un poco come quella della «paniscia»: ogni cuoco ha la propria alla quale aggiunge qualche segreto. Per la verità Giovanni Bertinotti si occupava, trent'anni fa, di una filatura a Cureggio, il «pallino» della cucina l'aveva il figlio Pier Angelo che aveva «preso» tutto da mamma Lina, specialista della «paniscia» tanto che ancora oggi quando si tratta di preparare quel piatto è lei che si affianca al figlio Pier Angelo.

E' stato lui, qualche anno fa ad essere chiamato insieme alla moglie Luisa dall'Ept a cucinare, a Pisa, il «tapulon» in occasione del gemellaggio gastronomico con Novara. C'è ancora chi ricorda di quella trasferta toscana un episodio curioso. Anziché cento, i commensali si annunciarono più del doppio e il vino novarese nel quale cuocere l'asino, non bastava. Si ricorse al Chianti e il «tapulon» risultò, se non migliore, certo più profumato tanto che qualcuno avanzò la proposta della variante da trasferirsi nel Novarese. Non se ne fece nulla, ovviamente, e al «Pinocchio» la carne d'asino tritata (precisano: il reale d'asino pugliese) continua ad essere preparato con il Nebbiolo dei Colli novaresi. «Paniscia» e «Tapulon» hanno fatto la fortuna dei Bertinotti ma il discorso non sarebbe completo se non si dicesse di un'altra specialità: gli agnolotti del Pier Angelo che gli sono valsi premi e riconoscimenti riservati alla cucina piemontese. Il discorso sui piatti tipici locali, però, potrebbe essere fuorviante dato che al «Pinocchio» la scelta può spaziare su decine di piatti con un menu ogni giorno diverso. Non mancano mai, comunque, quale antipasto, il bianco di gallina (petto di pollo lessato, tagliato fine e condito con una certa salsina) o la scaloppa di fegato grasso d'oca. Tra i primi piatti, un classico è qui rappresentato dalla zuppa di zucca e fagioli. Quanto ai secondi piatti - come ricorda la signora Luisa «Regina» in sala - il colombo di cascina farcito al dragoncello è certamente da gustare così come le animelle di vitello (quelli della zona) preparate con funghi porcini. Altra squisitezza i filetti di pesce persico gratinati. Ampia scelta per il dessert con in primo piano la panna cotta alla menta e il gelato alle sette spezie. Quanto ai vini è bene affidarsi a Paola, giovane sommelier professionista e appartenente all'ultima generazione dei Bertinotti che ha nella «carta» ben 200 etichette. Una cinquantina i distillati.

Ristorante Pinocchio
via Matteotti, 147
Borgomanero (No)
Tel 0322/81905
Numero coperti: 40 - [illegible]
Prezzi: 50-80 mila esclusi vini

NOVARA
Cabaret e revival in villa

Proseguono alla discoteca «Il Gattopardo» gli appuntamenti con il cabaret. Questa sera nella sala superiore del piano bar, arriva a mezzanotte il cabarettista Gigi Rosa. Nell'altra sala della villa ottocentesca si può ballare sull'onda degli ultimi successi della disco music.

SOKA
Cori e banda al santuario

Grande festa alpina in paese, attorno al santuario antonelliano del Crocifisso. Gli appuntamenti con le varie manifestazioni religiose e folcloristiche dureranno per tutto il fine settimana. La celebrazione è organizzata dal gruppo alpino locale e dalle sezioni del Cusio e di Omegna. Domani ci sarà il concerto del coro Stella Alpina di Berzonno e la corale Santa Cecilia di Maggiora. Domenica sarà inaugurato il nuovo monumento ai caduti con un discorso dell'avvocato Giuseppe Prisco. Nel pomeriggio, suonerà sul piazzale del santuario la fanfara alpina della Brigata Taurinense.

VERBANIA
Caldarroste in baita

L'associazione folcloristica degli «Zaba» organizza una grande castagnata d'autunno che si svolgerà domenica al monte Giovi, nella baita dell'organizzazione. Fin dal mattino, e per tutta la giornata, si potranno gustare le caldarroste.

ARONA
Per andare a teatro

In occasione della stagione teatrale del Piccolo di Milano, il comune di Arona propone un abbonamento a 6 spettacoli, dal costo di 180 mila lire, compreso il viaggio in pullman. In cartellone anche «La Donna del Mare» e «Faust» per la regia di Strehler. All'iniziativa partecipa anche il Comune di Borgo Ticino.

VIGEVANO
Una festa per [illegible]

Si svolgerà al campo sportivo del Cavallino la seconda edizione della «Grande festa del bastardino», in programma per domenica pomeriggio. Le iscrizioni si ricevono dalle 12 alle 14, la sfilata inizierà alle 14,30. La giuria che assegnerà i premi è interamente composta da bambini.

VAPRIO
Parliamo di Novara

I problemi della città sotto la lente d'ingrandimento: questa sera su Telealtitalia il giornalista Gigi Santoro conduce una rubrica-dibattito sull'attualità novarese. S'inizia alle 20,50.

CAMERI
Una gita ai laghi alpini

Una gita ai laghi di Champ-de-Praz: è stata organizzata dalla sottosezione locale del Cai. Si svolgerà domenica, con il ritrovo fissato in piazza Dante alle 6,45. La gita prevede l'arrivo alla frazione La Volta, da dove si proseguirà per i laghi Bianco, Nero Cornuto, con un percorso che dai 1300 raggiunge i 2100 metri di altezza. Per informazioni, telefonare al 518186.

NOVARA
Le vecchie glorie in foto

La manifestazione «Due giorni motoristica novarese» rivive questa sera in corso Cavallotti 10: Saranno presentate le fotografie realizzate dai soci in occasione della manifestazione. S'inizia alle 21.15, l'ingresso è libero.

PERNATE
Fine settimana al cinema

«Harry ti presento Sally» il film-commedia di Rob Reiner, è la pellicola che il cinema di Pernate propone per questo fine settimana. Una visione al sabato sera alle 21, due le proiezioni domenicali, alle 16 e alle 21.

NOTTE GIOVANE

a cura di Marco Piolli

LA [illegible]
Country americano

Continuano le serate con la musica dal vivo al video bar «La [illegible]» del parco Vittino di Bologna a Ghislarengo. Dopo il «Cantabar», questa sera saranno di scena gli «M & M». Il duo è di Omegna ed è molto conosciuto negli ambienti musicali dell'Alto Novarese. Insieme da cinque anni, ora hanno deciso di dedicarsi anche alla «Bassa». Gli «M & M» sono Maurizio Borella e Massimo Viancino, entrambi chitarra e voce, ma che suoneranno anche alle tastiere elettroniche. Il duo cusiano presenterà un vasto repertorio country, con le riproposte di alcuni dei più celebri pezzi di Simon and Garfunkel, Bob Dylan, nonché cantautori.

[illegible]
Jurman al «Pepe»

Questa sera al «Pepe Club» di via Dorno 23 a Garlasco, suonerà il gruppo di Luka Jurman. Si tratta di un quartetto proveniente dal Milanese e composto da Stefano Re alla batteria, Andrea Verardi al basso e Michele Rossi alle tastiere. Luka Jurman è molto conosciuto negli ambienti della pubblicità, per aver dato la voce ad alcuni jingle: negli spot della Coca Cola, Wrangler e Renault. Il repertorio della band è basato su pezzi da discoteca degli ultimi anni, di artisti quali Stevie Wonder, Lionel Richie ed Al Jarreau. L'ingresso al «Pepe» è di 5 mila lire (cavalieri e dame) senza obbligo di consumazione. All'interno, si può bere cocktail e long drinks seduti al caratteristico bancone del bar, lungo otto metri. Per chi volesse invece mangiare qualcosa, oltre alla paninoteca è possibile cenare nel ristorantino, aperto fino alle 3.

LE CAVE
Stasera è «Rapparty»

Slittata di una settimana l'inaugurazione del «Rapparty», alle «Cave» di Vintebbio. E' fissato per stasera, quindi, l'appuntamento musicale del canto parlato «rap music». Sarà quindi una serata interamente dedicata alle nuove generazioni musicali «metroniche» vedrà di volta in volta alternarsi i migliori «rappers» statunitensi: l'esordio è affidato a Frankie Roberts. Sempre questa sera, verrà presentata la «Pop party», protagonista della festa di venerdì prossimo. Si tratta di una nuova corrente che vuole valorizzare gli attributi femminili ed il gentil sesso in genere. Anche il pubblico delle «Cave» prenderà parte allo show e sarà invitato a realizzare particolarissimi reggiseni e top, confezionabili con qualsiasi tecnica e materiale. Le «opere» verranno premiate da una giuria di esperti.

TRECATE E MOMO
Dal jazz al blues

Per gli amanti del jazz e del blues questo venerdì sera è fitto di appuntamenti. Al Jazz Pub di Alzate di Momo si esibirà la «Blue Notes», che proporrà un repertorio di «rhythm and blues funky». La band è composta da Giovanni Sanzò alla chitarra, Pasquale Sanzo alla batteria, Paolo Pisrazzo alle tastiere, Giorgio Danelazzo alla tromba, Riccardo Maccheraldo al trombone e Dario De Francesco al basso. Al «Bandito» di Trecate invece, sarà di scena il bluesman Arthur Miles, noto per i tour di Zucchero in «Hey Man».

Domani sera l'Imit a Reggio Emilia per la terza giornata di serie A1

L'Hockey già in salita

La sconfitta di Thiene ha riaperto interrogativi
Mentre in A2 il Novara riceve l'abbordabile Goriziana

NOVARA. La sconfitta di Thiene alla prima trasferta stagionale ripropone agli azzurri dell'Imit Novara alcuni degli interrogativi dello scorso campionato. Per esempio quello riguardante l'assetto difensivo rimasto inalterato, anzi con mi[illegible] potenziale per l'assenza di Milani che, bene o male, era un elemento di cl[illegible]se.

Ma gli azzurri non sono i soli a disperarsi. Si potrebbe quasi parlare di «rigetto» hockeystico se analizziamo quanto [illegible] accadendo nel Seregno, altra formazione che presenta due neo-campioni europei. I brianzoli dopo il pareggio interno con il Thiene, il pareggio esterno sulla pista dell'Uniplast Reggio, sono incappati martedì sera nella sconfitta interna per [illegible] a 6 nei confronti dei toscani [illegible] Forte-marmi che si trovavano a quota zero.

Le due formazioni più titolate sono dunque in crisi. Non troviamo altra scusante, per ora, al [illegible] gioco offerto da Novara e Seregno, forti di ben sei nazionali.

Nell'altro anticipo il Valdagno ha confermato il suo attuale stato di forma andando a vincere a Viareggio per 13 a 7 mentre i campioni del Roller Monza hanno vinto per 10 a 4 il recupero a Lodi contro il Granata.

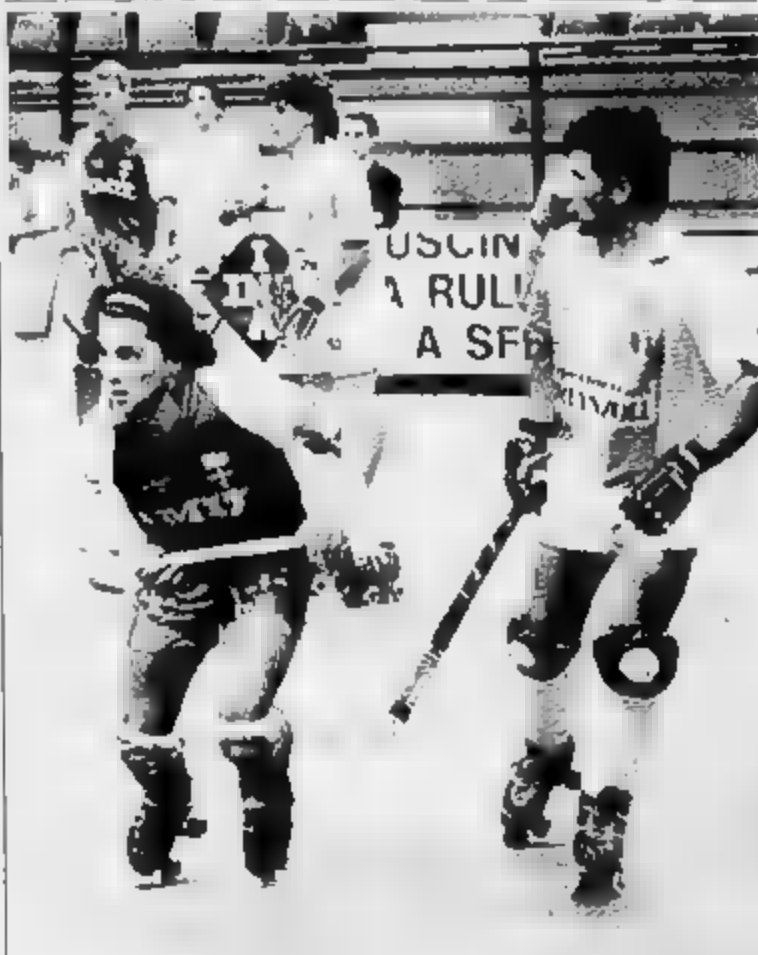
Ma torniamo in [illegible] azzurra dove i giocatori [illegible] stati convocati [illegible] settimana per un serio [illegible] della situazione. Il direttore sportivo, Marcos Mocchetto, ha parlato chiaro a tutti. «Bisogna stare con i piedi per terra - ha detto - senza cercare di vin[illegible] battaglie personali. E' la squadra che dove imporsi mediante l'apporto di tutti. Si può [illegible] perdere, ma dopo aver dato tutto in pista con la massima coesione. La squadra [illegible] Thiene - ha concluso il dirigente - non è esistita nel suo complesso e sabato prossimo dovrà dimostrare che si è trattato solo di una disgraziata serata».

Sabato sera [illegible] Novara sarà ancora in trasferta, sulla pista della Reggiana, allenata da Mino Battistella. Sia gli emiliani che i novaresi hanno vinto una sola gara, contro lo stesso avversario: l'Hockey Monza. Impossibili, quindi, comparazioni di merito. Gli avversari disporranno del portiere Aguzzoli, degli argentini Nestor Paez e Osvaldo Reed, di Poli, Malagoli, Algeri, Soncini, Vidoz e Gozzi. U[illegible] squadra che cercherà di rifarsi della sconfitta subita dal Valdagno, in casa, nella prima giornata del campionato.

Il tecnico azzurro, Jaimé Cardoso, è convinto delle possibilità dei suoi giocatori e si aspetta da loro l'attesa rivincita. «Abbiamo lungamente analizzato la sconfitta di Thiene - afferma - e spero che gli errori [illegible] non si ripetano».

In A2 i novaresi dell'Hockey Club ospiteranno la Goriziana, una nobile decaduta che potrebbe consentire loro [illegible] muovere ancora la classifica. La bella vittoria di sabato scorso ha fugato le più nere previsioni [illegible] tutto potrà essere meglio quantificato quando [illegible] squadra sarà completata con l'apporto dei due giocatori argentini.

In trasferta la Rotellistica nel secondo impegno di «coppa». Questa volta i giovani di Borrini saranno impegnati a Finale Emilia con buone possibilità [illegible] bissare la vittoria di Milano.

Liliano Laurenzi

Enrico Bernardini. Il capitano azzurro guida l'Imit nella trasferta di Reggio

SPORTFLASH

CALCIO
Cazzani squalificato per due turni

Nessun giocatore del Novara squalificato questa settimana [illegible] giudice sportivo di serie [illegible]. Franco Nicolini potrà contare sull'intera rosa al completo. Anche in Interregionale, tutti bravi i novaresi, tranne Cazzani, del Verbania, fermato per due giornate.

PENTATHLON
Maurizio Nalin [illegible] record

Nuovo record italiano di penthatlon [illegible] Bassano del Grappa per il novarese Maurizio Nalin che gareggia con i colori dell'«Asb De Agostini». Nalin ha ottenuto lo straordinario punteggio di 4 mila [illegible] 720 punti, un risultato che lascia ben sperare in vista dei prossimi campionati italiani di penthatlon che [illegible] svolgeranno a Macerata il 27 e 28 ottobre. Alla rassegna nazionale parteciperanno altri tre atleti novaresi: Pietro Bianchi, [illegible] azzurro e decano di questa specialità, Daniele Rebuffo [illegible] Gabriele Fontana.

CORSI DI GINNASTICA
[illegible]rganizza l'Altiora Verb[illegible]

La società Altiora organizza corsi di ginnastica ritmica, judo, stretching, presciistica e mantenimento. Per eventuali informazioni, è possibile rivolgersi tutti i giorni dalle 17 alle 18,30 nella sede del collegio Santa Maria. Sempre a Verbania, ma alla piscina comunale, sono invece aperte le iscrizioni per corsi di nuoto, danza, ginnastica, presciistica, mantenimento e body building.

CICLISMO
Gran Pre[illegible] Udace ad Invorio

Il «Gran Premio Udace» di ciclismo, dedicato a Pasqualino Fornera, dapprima rinviato [illegible] poi annullato tempo fa a causa del maltempo, verrà disputato il 20 ottobre prossimo sul percorso «classi[illegible]» del circuito di San Marco ad Invorio.

BOCCE
Emanuele Marino secondo a Perugia

Bell'exploit del boccista Emanuele Marino di Arona. Il lacuale, che gareggia nella squadra dei «Veterani sportivi aronesi», ha conquistato il secondo posto ai campionati nazionali di bocce che si sono disputati a Perugia.

BASKET

Dopo un esordio assolutamente negativo, le novaresi tornano in campo

E' tempo di riscattarsi

In serie C, grande attesa a Borgomanero per il derby di domenica tra l'Univer e la Brix Novara
In D, solo il Castelletto gode del fattore campo, mentre Omegna, Verbania [illegible] Oleggio sono in trasferta

NOVARA. Non è stato un grande inizio quello del basket novarese alla «prima» dei campionati di serie C e D. Sulle [illegible] squadre della provincia, solo una, l'Univer Borgomanero, ha salvato il bilancio complessivo, espugnando Biella e portandosi già al comando della graduatoria. La Brix Novara, invece, è capitolata a Saronno, dopo una prestazione assai deludente.

In serie D, un poker di sconfitte (Cisal Omegna, Acetati Verbania, Castelletto ed Icorip Oleggio) ha caratterizzato l'inizio stagione assolutamente in sordina.

Da questo weekend, quindi, [illegible] si aspetta [illegible] «tronfio» riscatto per Novara e provincia, che peggio di così [illegible] potevano davvero iniziare. E proprio [illegible]menica, in serie C, Univer [illegible] Brix si affrontano [illegible] duello diretto nella nuova edizione del derby. Per la squadra [illegible] capoluogo, quindi, si prevede un'altra domenica assai difficile. I biancoazzurri del trainer Alfonso Zanellati, invece, avranno due ghiotte occasioni: quella di vincere [illegible] partita sempre sentita dai due ambienti [illegible] di raddoppiare i punti in classifica, tentando la prima «minifuga» stagionale.

Il pronostico, «una tantum», è tutto per i borgomaneresi, che a Biella hanno impressionato e si presentano al derby quantomai caricati. Smanioso di ben figurare anche Gaetano Finizio, che fino all'anno scorso militava [illegible] la maglia del sodalizio novarese e che domenica vestirà i panni dell'ex di turno.

Gli azzurri [illegible] Beppe Barbera giocheranno anche per far dimenticare la pessima prova di Saronno e con la consapevolezza che, come tutti i derby che si rispettino, è sempre [illegible] meno favorita ad imporsi.

Scendendo di categoria ed esaminando il secondo turno di serie D, per la Cisal Omegna dell'allenatore Emilio Gabutti è in programma la non impossibile trasferta [illegible] Valenza. Dopo lo smacco interno di sette giorni fa subito dall'Europa, i cusiani giocheranno determinati per conquistare i primi due punti stagionali. Sabato scorso, gli orafi, [illegible]si dalla C, sono stati sconfitti di oltre venti punti [illegible] Torino dall'Agnelli.

Trasferta difficile per l'Acetati Verbania, proprio sul parquet dell'Agnelli Torino, mentre la Sicas Castelletto gioca ancora in [illegible] ospitando il Crocetta.

Impegno esterno anche per l'Icorip, «esiliato» nel girone lombardo. Gli oleggesi faranno visita al Borgosatollo, battuto [illegible] trenta punti nell'esordio [illegible] Buguggiate. [m. p.]

BASEBALL

Ultimi impegni di campionato per tutte le squadre di A

Tosi verso il record

Gli azzurri questa sera e domani giocano [illegible] Bollate per toccare quota 500
Si annunciano grosse novità nella formula del prossimo torneo

NOVARA. Si gioca questa sera su tutti i diamanti d'Italia l'ultima giornata del massimo campionato di baseball. Mentre in Lega Nord tutto è ormai deciso, con il primo posto conqui[illegible] dal Rimini e la retrocessione del Verona, a Sud [illegible] vive ancora [illegible] situazione di estre[illegible] incertezza.

Tra Nettuno e Grosseto è un arrivo al fotofinish, anche se i romani sono favoriti, potendo contare su una vittoria di vantaggio sui maremmani. Anche in fondo alla classifica c'è una situazione di stallo, tra Caserta [illegible] Macerata ancora appaiate ed [illegible] lotta per la salvezza.

La Tosi Novara, dopo aver acquisito [illegible] matematica certezza del quarto posto, viaggia alla volta di Bollate, alla ricerca di una tripla vittoria. Il tris di successi significherebbe toccare quota 500, cioè un risultato mai raggiunto da quando il baseball esiste sotto la cupola.

Il Bollate, però, è squadra assai tosta e che potrebbe dare grossi fastidi al Novara. Già all'andata, i milanesi diedero una dimostrazione di grande compattezza, espugnando il diamante novarese.

Particolarmente pericolosi sono i due stranieri Munoz [illegible] Gomez, mentre tra i bollatesi milita pure un ex, il catcher Angelo Nicolini. Sabato scorso, [illegible] team lombardo portò via una partita dal diamante di Torino, confermando il buon momento di forma attraversato.

Queste tre ultime partite rappresentano le ultime fatiche per i giocatori azzurri, che, da lunedì andranno in vacanza, mentre la società comincerà a lavorare per il futuro.

Alla luce dei cambiamenti che stanno maturando (ritorno della serie A1 e A2 a dieci squadre, le ultime due retrocesse ed i playoff ad otto squadre) si preannuncia un campionato [illegible] ancora più difficile, al quale il Baseball Club Novara [illegible] dovrà farsi trovare impreparato. [m. p.]

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Venerdì 12 Ottobre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

VERCELLI, STRADA A [illegible]SCHIO

Protestano i dipendenti Cerutti

[illegible] Consiglio di fabbrica ha chiesto da tempo all'Anas di installare [illegible] semaforo [illegible] fronte allo stabilimento. SERVIZIO A PAGINA 3

VIOTTI D'ORO ALLA CABALLE'

Il grande soprano spagnolo riceverà l'Oscar della musica il 5 [illegible]vembre al teatro Civico di Vercelli. [illegible] lei sarà premiato il direttore dei Solisti veneti Claudio Scimone. La notizia è [illegible] data ieri mattina dalla Società [illegible] Quartetto e dalla Cassa di Risparmio di Vercelli, i due enti che organizzano l'avvenimento musicale, uno dei più importanti dell'intera stagione viottiana. Montserrat Caballè e Cludio Scimone riceveranno il Viotti d'oro dal ministro dello Spettacolo Carlo Tognoli durante un concerto che comprenderà musiche di Haendel, Bach e Vivaldi. Nei prossimi giorni gli organizzatori stabiliranno la scaletta della serata e annunceranno i giorni di prevendita. Ricordiamo che altri due Viotti d'oro saranno consegnati domenica [illegible] dal sottosegretario Astori e dal presidente della Regione Brizio durante la finale della prova di canto del Concorso Viotti: i primi due Oscar della musica 1990 andranno al direttore d'orchestra Peter Maag [illegible] alla cantante Elisabeth Scwarzkopf. Nell'occasione, Maag dirigerà l'orchestra dei Cameristi della Scala in un programma mozartiano. SERVIZIO A PAGINA 6

PROFESSIONE SCENOGRAFO

«Mio padre, ad Asti, era comproprietario [illegible] Teatro Alfieri. Così avevamo un palco di proscenio, e fin da bambino mi son abituato [illegible] guardare il palcoscenico da un'angolazione strana, quasi attraverso le quinte di quel meraviglioso giocattolo». Eugenio Guglielminetti, classe 1921, astigiano, pittore allievo di Casorati, scultore, scenografo e costumista, per [illegible] lunghi anni ha lavorato per la prosa, la lirica, la televisione. Non ha mai [illegible] di lasciarsi affascinare da quella giostra misteriosa che [illegible] la scena, che lui, come pochi, è [illegible] [illegible] smontare [illegible] rimontare in mille magici meccanismi. Ultimamente sta preparando in compagnia di Piero Angela un «viaggio all'interno del corpo umano», trasmissione che andrà in onda [illegible] partire dal 25 ottobre, in prima serata. Guglielminetti ha fatto l'impossibile: con infinita pazienza artigiana e le tecniche elettroniche più avanzate ha trasformato il corpo in quadri coloratissimi, astratti e insieme iperrealisti, tra i quali si aggira Piero Angela trasformato dal kromakey in [illegible] esploratore lillipuziano.

TORINO-SAVONA

«Quando l'autostrada [illegible] cronaca»

E' il tema del convegno, promosso da «La Stampa», che si terrà oggi alle [illegible] nel municipio di Cuneo. Interverranno dirigenti della società autostradale parlamentari, amministratori piemontesi e liguri, giornalisti. Si parlerà dell'urgenza del raddoppio (e dei fondi necessari) per arginare gli incidenti mortali. Gianni Martini A PAGINA 9

A PAGINA 5

Il nuovo pci

Gli iscritti approvano [illegible] sigla pds

Prevalgono i «sì» nel Biellese alla denominazione scelta da Botteghe Oscure, mentre nel Vercellese si leva qualche voce di dissenso, come quella del novantaduenne Mini Facelli.

A PAGINA 5

Inchiesta

[illegible] si vive da vu' cumprà a Biella

Tollerati, ma [illegible] troppo, i marocchini si confessano: «E' sempre più difficile trovare lavoro [illegible] la [illegible] mantiene troppo distacco nei nostri confronti». Ma [illegible] torneranno indietro.

Vercelli, le strutture ricettive messe in crisi dal Concorso Viotti

Alberghi? Sono pochi e cari

I giovani artisti disertano la città per alloggiare nei paesi limitrofi. Gli operatori: «Troppo facile accusarci, ci sono mille modi per agevolare i concorrenti, ad esempio le convenzioni»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Quanto vale il sistema alberghiero cittadino? Molto o [illegible]munque ben più [illegible] quanto la città [illegible] secondo gli imprenditori del settore, poco secondo altri [illegible] [illegible] questi l'attrice Mariangela Melato che [illegible] scorso [illegible]no, esprimendo il proprio parere [illegible] Vercelli, si era lanciata in una feroce critica dell'albergo dove era scesa.

La questione ritorna d'attualità ogni anno in occasione di qualche ormai sempre più [illegible] manifestazione: una lettera giunta al nostro giornale puntava il dito [illegible] presunte difficoltà incontrate per ospitare i [illegible]renti del concorso Viotti, obbligati a scegliere alberghi nei paesi limitrofi. La teoria [illegible] accolta solo in parte dalla stessa Maria Arsieni Robbone, presidente della Società del Quartetto: «Si tratta essenzialmente di un problema economico: i concorrenti non hanno diritto ad alcun rimborso per cui, trattandosi quasi [illegible]pre [illegible] giovanissimi, non hanno molto denaro da spendere. Gran parte degli alberghi cittadini sono giudicati troppo cari per cui si scelgono soluzioni magari più scomode, ma più economiche».

La spiegazione suscita le repliche di Franco Fornara, Paolo Melotti [illegible] Gaetano Iengo, i titolari [illegible] tre dei quattro alberghi cittadini di seconda categoria: «La definizione delle tariffe non è lasciata alla scelta del singolo albergatore, ma stabilita secondo parametri ben precisi. Comunque nessuno del Viotti ci ha mai proposto una convenzione per offrire tariffe agevolate ai concorrenti».

Come dire: se non si preoccupano gli organizzatori perché devono preoccuparsi gli albergatori? Continuano i tre rappresentanti della [illegible]: «Ci [illegible] mille modi per far risparmiare i giovani [illegible]. Per esempio, la già citata convenzione oppure l'offerta [illegible] un piccolo contributo. Invece i membri [illegible] giuria, [illegible] una volta ricevevano una cifra forfettaria, vengono pagati profumatamente con rimborsi a piè di lista, gettoni di pre[illegible] ed altre regalie. Giustificarsi accusandoci di applicare tariffe elevate [illegible] troppo facile».

Fornara, Melotti [illegible] Iengo smitizzano il «Viotti» che qualcuno ritiene all'origine di una non meglio identificata invasione della città: «Il concorso, per l'economia di Vercelli, vuol dire poco o nulla. Il pubblico è essenzialmente locale o al massimo di centri limitrofi come Torino o Milano: nessuno si muove da più lontano per soggiornare qui ed assistere alle serate musicali».

Nel mirino passa poi la città: «Siamo sollecitati ad avere strutture [illegible] migliori, poi ci ac[illegible] di essere troppo cari. Vercelli non offre spunti turistici, non è al centro di itinerari scolastici, non è sede [illegible] grandi industrie (ma le poche che ci sono organizzano riunioni a Milano), tasse e imposte [illegible] pesantissime per cui il mestiere di albergatore è estremamente difficile. Inoltre manca completamente ogni forma di promozione da parte degli organi competenti locali e regionali grazie ai quali abbiamo perso la grandissima occasione rappresentata dai Mondiali».

L'accusa è pesante, tenendo conto che Fornara e Melotti fanno parte [illegible] consiglio dell'Associazione di promozione turistica. Il futuro [illegible] s[illegible] alberghiero pare nerissimo: si salveranno solo le imprese familiari con pochissime camere, mentre le grandi sono destinate [illegible] morire: «Oggi a Vercelli [illegible] già [illegible] grande conquista non es[illegible] costretti a cambiare lavoro».

Franco Cottini

Sfumata l'occasione dei Mondiali

Gli albergatori di Vercelli, piccati dalle critiche rivolte sulla scarsa ricettività dei loro impianti, contrattaccano e affermano che gli alberghi della città [illegible] hanno nulla da invidiare [illegible] quelli dei centri vicini e che [illegible] [illegible] posti sufficienti per tutti.

Sarà, ma quando arriva [illegible] grande orchestra a suonare per il Viotti, la Società del Quartetto deve rivolgersi altrove per sistemare i musicisti. Perché questo è il problema: [illegible] pubblico [illegible] c'entra. A chiedere un posto per dormire sono i protagonisti della stagione musicale, non gli spettatori. Certo, non è colpa degli albergatori se i finanziamenti previsti dalla legge sui Mondiali per ristrutturazioni e ampliamenti sono passati da Vercelli, senza fermarsi, come [illegible] Tee sfreccia nelle stazioni di paese. Ma tocca anche agli imprenditori alberghieri il compito di rilanciare il loro settore: perché, per restare in tema, dev'essere il «Viotti» [illegible] proporre convenzioni per i giovani concorrenti?

Penalizzata da troppe circostanze avverse, Vercelli è almeno [illegible] una posizione baricentrica considerata invidiabile: equidistante da Milano, Torino e Genova, ha una porta aperta sul mare e l'altra spalancata sui trafori dell'Europa. Sfrutti l'occasione geografica e [illegible] organizzi per il meglio. E ciò significa, ad esempio, calcolare le necessità attuali e future del sistema [illegible]ettivo. Ma anche gli albergatori devono fare la loro parte, senza adontarsi se qualcuno fa loro notare che Vercelli non è Montecatini o Salsomaggiore.

Enrico De Maria

L'incidente ieri mattina a Trino

Auto contro moto grave sedicenne

TRINO. Un ragazzo [illegible] 16 anni, figlio di un agricoltore del paese, è ricoverato [illegible] gravi condi[illegible] all'ospedale di Novara per le ferite riportate in un incidente avvenuto ieri mattina in cor[illegible] Matteotti. La prognosi è riservata, [illegible] i medici [illegible] disperano di salvarlo.

Ernesto Osenga collabora [illegible] il padre Andrea nella conduzione dell'azienda di famiglia e ieri, come ogni mattina, poco prima delle 8, ha lasciato l'abitazione [illegible] paese per raggiungere il posto di lavoro. A bordo [illegible] una Vespa percorreva corso Matteotti quando da via [illegible] Francesco [illegible] sbucata una 126 guidata da Maria Lucia Bagnoli, 27 anni, che a quell'ora stava accompagnando la sua bambina [illegible] scuola.

L'utilitaria, [illegible] una prima ricostruzione dell'incidente, ha attraversato corso Matteotti per immettersi in piazza Camozzi, dove ci sono appunto le scuole elementari. Maria Lucia Bagnoli probabilmente [illegible] si [illegible] accorta che, proprio in quel momento, stava arrivando Ernesto Osenga, a bordo della sua Vespa.

L'urto, molto violento, [illegible] sta[illegible] inevitabile. [illegible] ragazzo, che pure indossava [illegible] casco (non è certo però che l'avesse allacciato), è caduto battendo il capo sull'asfalto. E' stata Maria Lucia Bagnoli, pur sconvolta per quanto era appena accaduto, [illegible] [illegible] Ernesto Osenga. Qualcuno nel frattempo aveva dato l'allarme ai carabinieri [illegible] chiamato un medico per le prime cure.

Le condizioni del ragazzo so[illegible] apparse subito disperate ed [illegible] stato deciso [illegible] trasporto all'ospedale di Novara, più attrezzato per affrontare questo tipo di emergenze. Arrivato al Maggiore, i medici hanno riscontrato al giovane un trauma crani[illegible].

Ernesto Osegna è adesso in coma, ma come detto, i medici novaresi [illegible] hanno tolto alla famiglia le speranze che [illegible] giovane possa riprendersi: ha una fibra forte che potrebbe reagire molto bene alle [illegible].

[l. t.]

Ci sono zone periferiche dove gli animali potrebbero essere accompagnati ogni giorno

I cani multati: la soluzione è un po' d'amore

Conciliare i loro diritti ai problemi dell'igiene e della pulizia

E' un argomento difficile [illegible] affrontare, [illegible] potrebbe dire scabroso: [illegible] infatti parlare di cacche di cani senza sentirsi un po' imbarazzati?

[illegible] considerato che fingere di nulla costa ormai [illegible] mila lire di multa (e i vigili [illegible] Biella non scherzano) è giunto il tempo anche per questo. Un vercellese medio [illegible] ormai ad un bivio amletico nella sua trasgressione quotidiana: [illegible] parcheggiare in sosta vietata o portare a spasso l'amato barboncino senza l'attrezzatura adatta al bisogno. La somma delle due ammende giornaliere infatti potrebbe mettere [illegible] crisi il bilancio più collaudato.

D'altronde siamo nelle nostre valli cittadini double-face, come i migliori impermeabili inglesi. L'inquinamento dell'ambiente ci indigna, ma guai a chiudere i centri storici (basta chiederlo ai commercianti vercellesi di piazza Cavour); anelliamo al verde [illegible] parcheggiamo [illegible] pochi giardini pubblici [illegible] agibili; amiamo i [illegible] [illegible] d'estate (le ferie sono sacre) li abbandoniamo senza rimorso [illegible] cigli delle autostrade.

Adesso però è ottobre e la moda autunno-inverno impone il cane al guinzaglio. Così si ritorna al problema biologico del «bisognino» per strada. Lasciare che il proprio lupo insozzi i marciapiedi è davvero disdicevole, anche senza che siano i vigili a farcelo notare.

Non è in gioco l'affetto per gli amici a quattro zampe, è una pura questione di educazione civica: pestare le popò [illegible] fastidio a tutti, [illegible] distinzioni, e ci si dovrebbe adoprare perché ciò [illegible] accada.

Nei Paesi freddi il problema è stato risolto dai municipi. Ad ogni panchina, [illegible] quasi, corrisponde un cestino distributore [illegible] sacchettini di plastica biodegradabile. Certo ci vuole un certo fair-play ad inchinarsi ed a raccogliere con la paletta [illegible] «mailulto», [illegible] nella civile [illegible] noiosa Svizzera lo praticano [illegible] batter ciglio nobildonne impellicciate e manager in doppiopetto. Arrossirebbero molto di più nel lasciar sparse per i Quattro Cantoni le sporcizie dei loro cani.

Forse da noi è utopia sperare [illegible] tanto civismo, finché [illegible] impareremo almeno a non smantellare [illegible] cabine telefoniche [illegible] a non gettare le cartacce per terra. Dunque che fare? Accusare i vigili urbani di crudeltà professionale non porta [illegible] nulla e soprattutto non rende giustizia [illegible] chi, e sono ormai la maggioranza, considera la città come il salotto buono [illegible]to agli ospiti.

Una soluzione ci sarebbe nel rispetto della nostra sensibilità latina. Tenere in casa un dober[illegible] è [illegible]za dubbio sinonimo di [illegible]cezza d'animo, e dunque perché non consumare il sacrificio fino all'estremo limite? L'amore per il miglior amico dell'uomo dovrebbe farci vincere l'atavica pigrizia e spingerci a capire che un cane tra quattro mura è comunque prigioniero. Una volta ogni tanto sarebbe giusto e caritatevole portare l'animale [illegible] sgranchirsi le zampe [illegible] campagna [illegible] fuori porta.

Il lungo Sesia [illegible] Vercelli, la zona dietro al cimitero [illegible] Biella offrono spazi ideali, dove le cacche diventano prezioso humus per la terra. In un colpo solo faremmo felici [illegible] nostro cane e i nostri vicini, senza contare che [illegible] ne gioverebbero portafoglio e salute.

E se la moda del cane nei prati dovesse prendere piede, finalmente molti potrebbero us[illegible] il fuoristrada [illegible] solo per andare in banca.

Donata Belossi

OBIETTIVO SULL'AGRICOLTURA

Arrivano i Bot per gli agricoltori

Sono formule agili di piccolo risparmio

ALL'ORIZZONTE del comparto bancario si è affacciata una nuova forma di investimento che tramite il Federagrario può interessare in modo particolare anche [illegible] mondo agricolo, soprattutto dei piccoli e medi imprenditori.

La novità è costituita dalla emissione di Certificati di deposito, una forma [illegible] investimento che, negli ultimi tempi, ha conosciuto [illegible]n vero boom, a fronte [illegible] una situazione altalenante del mercato borsistico nazionale ed il momento di saturazione psicologica verso i Bot e Cct e la stasi annunciata dai fondi di investimento.

Che cosa sono i Certificati di deposito? Risponde Nicola Cavanna, direttore Federagrario della dipendenza di Vercelli: «Sono titoli di credito tipici che si rivolgono al piccolo risparmiatore, proponendo una soluzione di investimento, caratterizzata da una estrema semplicità operativa, [illegible] impieghi nel comparto agricolo [illegible] da rendimento molto interessante».

Si rivolgono, come accennato, soprattutto al piccolo risparmiatore [illegible] quanto i Certificati consentono di fare anche investimenti minimi a partire da [illegible] milione [illegible] lire, con tagli da cinque, dieci [illegible] venti milioni e possibilità di sottoscrivere impegni anche per valori intermedi [illegible] semplicità di procedura, [illegible] richiedere, nella sottoscrizione, eccessive formalità.

Secondo il direttore dell'istituto bancario i Certificati in questione «presentano come i Bot [illegible] caratteristica di "zero coupon bond", vale a dire che, [illegible] momento dell'acquisto, il risparmiatore corrisponde il valore nominale scontato del rendimento». In altre parole [illegible] sottoscrittore di un Certificato del valore nominale di cinque [illegible]lioni, ipotizzando un vincolo di 36 mesi al tasso fisso attuale dell'11,50 per cento, al momento dell'acquisto verserebbe solamente l'importo di 3.607.000, valore nominale dei 5 milioni già scontati degli interessi.

Alla scadenza del vincolo l'importo dovuto dall'istituto al sottoscrittore è pari all'intero valore nominale (5 milioni) decurtato dalla ritenuta fiscale, limitata a sole lire 174.125, in quanto ai Certificati [illegible] credito viene applicata l'aliquota ridotta [illegible] 12,50 per cento contro la tassa del 25, 30 per cento [illegible] normali depositi. Inoltre va ricordato che nei Certificati, essendo considerati investimenti a breve, medio termine, la durata può essere di 18, 26, 36, [illegible] mesi, «un impegno - assicurano gli esperti [illegible] credito - che non impone scadenze assillanti».

Come è previsto dalle [illegible] statutarie la raccolta di danaro serve a finanziare l'agricoltura delle zone in cui opera l'istituto (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta ed [illegible] anche in parte Lombardia, Emilia-Romagna [illegible] Toscana-n.d.r.).

Aggiunge Nicola Cavanna: «Investire nella terra è da sempre [illegible] garanzia, soprattutto in zone molto vocate e di gran[illegible] specializzazione come le nostre. Questi capitali sono necessari per il finanziamento [illegible] medio termine delle imprese agricole e delle industrie di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici».

L'istituto in questione, di natura speciale, opera nel settore dal 1928. Vanta grande esperienza nel trasformare le proprie risorse in supporti produttivi per l'agricoltura [illegible] nella conoscenza delle problematiche e capacità di movimento in quelle complesse normative che regolano il credito agrario.

[illegible]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO
VARIABILE
NUVOLOSO
PIOGGIA
TEMPORALE
NEBBIA
NEVE
GHIACCIO
VENTI

AOSTA
NOVARA
VERCELLI
ASTI
ALESSANDRIA
CUNEO

SITUAZIONE. L'alta pressione, estesasi a cuscinetto secondo i meridiani a Nord delle Alpi, favorisce l'afflusso [illegible] correnti fresche orientali che sulle regioni settentrionali della penisola determinano ampi spazi di visibilità, specie [illegible] ridosso delle [illegible] alpine. Un'area ciclonica staziona ancora [illegible] Mediterraneo settentrionale determinando situazione di tempo incerto sulla Sardegna e le regioni che si affacciano sul Tirreno.

TEMPO PREVISTO PER [illegible]. Sereno o poco nuvoloso per nubi [illegible] e stratificate che saranno maggiormente presenti durante le ore più calde della giornata sulle zone dell'Appennino ligure dove non si esclude qualche piovasco. Le foschie in pianura saranno possibili durante le [illegible] notturne.

TEMPERATURE. In [illegible] aumento specie sul Golfo Ligure.

LE [illegible] DI IERI [illegible] VERCELLI
Massima: [illegible]; minima: 5; media: 12

[illegible]
Massima 20; minima 2; media 10.

E QUELLE [illegible]

Torino 19	Novara 20
Alessandria 18	Aosta [illegible]
Cuneo 14	Asti [illegible]

Il **Sole** sorge alle 6,42 [illegible] tramonta alle 17,52. La **Luna** si [illegible] 23,50 e cala (domani) alle 15.

LETTERE AL [illegible]

E' solo una faida di partito

Un antico detto recita: «Il fine giustifica i mezzi». Ed è proprio da questa citazione che si intende promuovere un'analisi degli ormai «mitici» casi sollecati da alcuni noti esponenti democristiani vercellesi sulle presunte illegalità politico-amministrative in città.

Situazioni che, [illegible] detta degli stessi «accusatori», sono slegate tra di loro ma che noi riteniamo [illegible] abbiano un comun denominatore: la crisi politico-ideologica in atto nella democrazia cristiana vercellese. Esplicitazione [illegible] della crisi non è altro che lo scontro tra i singoli esponenti (o gruppi o correnti di essi) per la semplice acquisizione [illegible] centri di potere, a discapito di un corretto ed argomentato confronto politico.

Noi riteniamo che la nostra città non debba essere penalizzata da beghe di partito né tantomeno personali, ma possa invece rivendicare un proprio ruolo di crescita e progresso.

Con questo intervento intendiamo ribadire [illegible] nostra fiducia nelle istituzioni, [illegible] particolare alla Magistratura vercellese, recentemente coinvolta da attacchi strumentali, alla quale rivolgiamo [illegible] attestato di stima e solidarietà.

Movimento Giovanile Socialista, Gioventù Liberale Italiana, Federazione Giovanile Repubblicana, Federazione Giovanile Comunista Italiana, Uil Giovani, Uil Donne, Unione Socialista di Cultura, Associazione Culturale «Simposio», Vercelli

I Clubs vicini alla Pro Vercelli

[illegible] Centro Coordinamento Pro Vercelli Clubs, in seguito alle spiacevoli vicende che hanno relegato la gloriosa [illegible] nei campionati dilettantistici, intende smentire ogni voce infondata di scioglimento o di rottura [illegible] nei confronti della società U.S. Pro Vercelli Calcio.

I Clubs organizzeranno, come hanno sempre fatto, manifestazioni di sostegno a squadra e società, pertanto invitano tutti gli sportivi [illegible] [illegible] [illegible]cia e calorosa presenza sugli spalti del «Robbiano» in [illegible]sione della partita Pro Vercelli-Cerano, per aiutare la vecchia Pro ad una risalita nei campionati professionistici.

Il Centro Coordinamento Pro Vercelli Clubs ringrazia i nuovi dirigenti per il coraggio dimostrato nella difficile [illegible] [illegible] operazione svolta al fine di salvare la società, tutti coloro che con la loro opera hanno consentito il passaggio di consegne in via Massaua e non ultimi allenatore e giocatori pronti al declassamento per giocare con la maglia della Pro Vercelli.

Walter Manzo, presidente Centro Coordinamento Pro Vercelli Clubs

Sanità, il Biellese paga tre volte

Apprendo dai giornali che l'istituto Domus Laetitiae di Sagliano [illegible] è in difficoltà: la Caritas ha deciso di vendere lo stabile [illegible] per evitare che i 150 handicappati ospiti del complesso siano sfrattati la cooperativa che già gestisce l'assistenza si è impegnata a rilevare l'edificio. Serve per ciò un miliardo e mezzo e la Domus ha chiesto aiuto ai biellesi.

Credo che l'appello non cadrà nel vuoto ma non è giusto che i cittadini di questo comprensorio paghino due o tre volte il servizio sanitario [illegible] assistenziale. Perché i biellesi [illegible] ligi al dovere e tutti versano la tassa sulla salute, e sborseranno anche la soprattassa regionale sul bollo dell'auto ideata proprio per ripianare le spese della sanità. In più tantissimi danno al fondo Tempia, alla Domus o ad altri enti benefici.

E allora non sarebbe giusto che i biellesi avessero qualcosa [illegible] cambio?

Fortunato Girelli, Biella

La premiata panetteria-drogheria Guerzo

Venne aperta nel 1897 in corso Marcello Prestinari nella casa di proprietà dell'avvocato Viele. Il negozio era stato rilevato da Pietro Frattini. (ARCHIVIO LEALE)

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Giacomo Grangia.

MORTI. Mario Palumbo, 60 anni, pensionato; Margherita Torasso, [illegible] anni, pensionata; Rosalia Ghisio, 79 anni, pensionata; Maria Rinaldi, 81 anni, pensionata.

BIELLA

[illegible] Simone Mosca, Giulia Bertucci.

MORTI. Pierina Giachino, [illegible] anni, pensionata; Rosa Meneghin, 84 anni, pensionata; Antonio Guelpa, [illegible] anni, pensionato; Emilia Cerruti, 87 anni, pensionata; Maria Cagna, [illegible] anni, pensionata; Amalia Novelli, 86 anni, pensionata.

[illegible]

NATI. Marco Bertazzo.

[illegible]. Eugenio Bazzini, 28 anni, impiegato, [illegible] Sonia Baù, [illegible] anni, agente assicurativo.

SANTHIA'

NATI. Riccardo Dellilippo, Andrea Cacciola, [illegible] Dalle Molle.

MORTI. Giacomino Tamburelli, [illegible] anni, pensionato; Margherita Formara, [illegible] anni, pensionata.

MATRIMONI. Gianmario Cà, 26 anni, operaio, [illegible] Cristina Pendolino, 19 anni, operaia; Massimo Clemente, 24 anni, operaio, con Marisa Azzalin, 25 anni, studente.

VARALLO

MORTI. Edvige Ester Punta, 89 anni, pensionata.

MATRIMONI. Massimiliano Giollo, 27 anni, vigile del fuoco, [illegible] Carme[illegible] Pontarelli, [illegible] anni, vigile urbano; Roberto Cucciola, 26 anni, operaio, con Antonella Calzoni, 28 anni, infermiera; Mauro Foresto, 29 anni, impiegato, con Anna Maria Tirozzio, 27 anni, impiegata.

STATUA [illegible]

Gli abitanti [illegible] Rovasenda sono rimasti colpiti dalla notizia di un furto avvenuto nel paese «gemello» di Pontcharra, in Francia. Qualche [illegible] fa, i ladri hanno rubato la statua del «cavalier Bayardo», che [illegible] trovava nella piazza principale del centro transalpino. La figura del Bayardo, «capitano senza macchia [illegible] paura», era proprio quella che univa Rovasenda a Pontcharra: l'eroe transalpino è morto nella Baraggia vercellese.

La scultura in bronzo incavato che raffigurava [illegible] Bayardo [illegible] cavallo era dunque un po' il simbolo del legame [illegible] i due paesi. [illegible] il monumento è stato rimosso [illegible] piedistallo [illegible] il giornale [illegible] Pontcharra, «Le Dauphiné Libéré» ha intitolato: «Furto senza paura... ma non senza macchia». La notizia è stata accolta [illegible] vivo disappunto [illegible] Rovasenda: dal 1972, dopo il patto di gemellaggio, erano stati frequenti gli scambi di visita tra [illegible] due delegazioni. Dicono gli abitanti di rovasenda: «Speriamo, al nostro prossimo viaggio, di rivedere la statua al suo posto. Se è stato uno scherzo, è ben stupido».

Vercelli, i dipendenti Cerutti all'Anas per regolare l'uscita dalla fabbrica

«Chiediamo solo un semaforo»

L'azienda si trova lungo la strada per Trino, in un punto particolarmente pericoloso per l'intenso traffico. Con l'arrivo delle nebbie la situazione si aggrava

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il nuovo cavalcavia sulla statale Vercelli-Trino, i cui lavori stanno per essere ultimati, se da un lato risolve i problemi della viabilità in quel tratto di strada particolarmente battuto, dall'altro crea motivi di preoccupazione ai dipendenti vercellesi dell'Officina meccanica Cerutti.

Con una lettera al giornale, il Consiglio di fabbrica ha sottolineato il disagio di quanti, al termine dei turni di lavoro, affrontano l'uscita dallo stabilimento attraverso il parcheggio che immette, appunto, sulla strada statale: senza un semaforo che regoli il traffico, questo il succo della lettera, il pericolo di incidenti è molto concreto. Tanto più che, secondo il Cdf, con la eliminazione del semaforo sul nuovo cavalcavia verrà presto a mancare anche quel filtro alla velocità delle autovetture in transito davanti alla Cerutti.

Allo stabilimento il problema si riacutizza, puntualmente, con l'arrivo dell'autunno e delle prime nebbie di stagione. «Da quando è stato costruito lo stabilimento, nel '68, si registrano lamentele - afferma Pietro Nicola Petrucci, rappresentante sindacale -. E' stata più volte interpellato l'Anas compartimentale, ma provvedimenti non ne sono mai stati presi e con la nebbia, uscire dal parcheggio, è sempre un grosso rischio».

Dopo qualche tempo, però, a seguito di una formale richiesta avanzata al Comune di Vercelli dalla direzione della Cerutti, sulla strada furono installati due lampeggiatori gialli in prossimità delle uscite dello stabilimento. Un avvertimento inequivocabile per gli automobilisti più veloci, ma una maggior sicurezza solo relativa per i dipendenti della Officina che in caso di scarsa visibilità si devono affidare, molto spesso, alla fortuna.

Continua Petrucci: «I disagi sono soprattutto per coloro che finiscono di lavorare alle 17: circa quattrocento persone che, per lo più con mezzi propri, lasciano contemporaneamente il parcheggio per immettersi sulle carreggiate della statale. I piccoli incidenti, con auto provenienti da Vercelli o da Trino, non si contano, e per fortuna senza gravi conseguenze. Ma deve scapparci il morto per indurre l'Anas o il Comune ad installare un semaforo?»

Il sindacalista ricorda l'esempio della Yoshida e della Caserma Scalise, che alle rispettive uscite possono fare affidamento sulla regolamentazione semaforica, ma mentre per lo stabilimento industriale giapponese fa riferimento il Comune di Prarolo e non quello di Vercelli (quindi, presumibilmente, con un apparato burocratico più snello), anche in riferimento al complesso militare l'Anas compartimentale sembra aver già giustificato l'inserimento dei semafori col fatto che sulla stessa strada non ne esistono altri in prossimità. Come invece è il caso della Cerutti, che poco oltre le sue uscite vede (o vedeva) l'incrocio tra la statale e la tangenziale Ovest.

Il «casus belli», quindi, potrebbe riaprirsi ora con il completamento dei lavori del cavalcavia e la eliminazione del semaforo-filtro che tanto sembra preoccupare le maestranze dell'industria meccanica. Conclude Pietro Nicola Petrucci: «Senza più l'incrocio, la statale diventerà una pista di collaudo per quegli automobilisti che già prima non rispettavano i limiti di velocità, e noi, tutte le volte che lasceremo lo stabilimento, ci dovremo affidare alla fortuna».

Il problema, però, sembra coinvolgere solo il Cdf, poichè la direzione dell'azienda non commenta. Salvo affermare, per voce del direttore Perotto, che dopo l'avvenuta installazione dei due lampeggiatori gialli non sono mai più state inoltrate formali richieste nè all'Anas compartimentale, nè ad altre autorità. Il semaforo resterà sempre un sogno nel cassetto, per il Cdf?

Ombretta Plantavigna

TANGENZIALI

I lavori di Desana

Dopo tanti anni, sembra che questa volta sia quella buona: la circonvallazione che taglierà fuori dal grosso traffico il paese alle porte di Vercelli si farà. L'annuncio è del sindaco Giuseppino Donetti che, con tutti gli altri abitanti, tirerà un sospiro di sollievo, non appena inizieranno i lavori della tangenziale. La situazione si è fatta particolarmente pesante: il traffico in entrata ed uscita dal casello di Larizzate e diretto sulla strada statale 455 a Trino, Pontestura ed oltre, ha sempre messo in crisi i desanesi, diventando un grosso rischio nel punto più delicato del paese in via Marconi, la sola strada dove ora possono transitare pullman e Tir. Devono incunearsi in una strettoia non più larga di cinque metri e non è raro che passando, finiscano col demolire i balconi che si sporgono sulla via principale. L'inconveniente più grave è comunque quello che riguarda l'incolumità dei passanti. **[g. ba.]**

A Borgomanero, un ingegnere in elettronica di 38 anni originario di Varallo

Insegnante si impicca in casa

Teneva i corsi di informatica all'Iti. La drammatica scoperta l'ha fatta la moglie, rientrando. Era un uomo tranquillo: solo recentemente aveva manifestato preoccupazioni per la sua salute

Pietro Canuto

BORGOMANERO. Pietro Canuto, 38 anni, insegnante dell'istituto tecnico «Leonardo da Vinci», si è suicidato mercoledì, impiccandosi nella sua abitazione. La notizia ha suscitato sgomento tra i suoi allievi e colleghi e a Varallo, città d'origine del professore.

Pietro Canuto, che insegnava programmazione di computer nella sezione di informatica dell'istituto, si è impiccato con una catenella alla sbarra di legno che sostiene l'avvolgibile della finestra. E' stata la moglie Gigliola Guasconi, 35 anni, a scoprirne, rincasando, il corpo senza vita. La coppia aveva avuto un bambino, Diego, che ha 5 anni.

Il tragico gesto dell'insegnante ha lasciato sbigottiti i docenti dell'Iti. Dice Amedeo Fiammingo, insegnante di lettere, che di Pietro Canuto aveva una grande stima: «Non soltanto io lo stimavo: tutti gli volevamo bene. Era certamente tra i migliori insegnanti dell'istituto, anche se era qui soltanto da pochi anni. La notizia della sua fine, così assurda, ci ha trovati impreparati. Era un uomo sereno, estremamente equilibrato e questo rende ancora più difficile capire che cosa lo abbia spinto a togliersi la vita».

Aggiungono gli altri insegnanti: «Sempre disponibile, l'anno scorso si era fatto promotore della redazione della rivista interna d'istituto e aveva affrontato con entusiasmo anche quell'impegno». Altri sottolineano la sua preparazione: «Possedeva un bagaglio culturale di notevole spessore e anche come insegnante s'impegnava a fondo. Che cosa può aver fatto scattare in lui l'idea del suicidio?».

Qualcuno azzarda una spiegazione: «Aveva manifestato preoccupazione per certi esami clinici cui doveva sottoporsi. Sembra che, ultimamente, le sue condizioni di salute non fossero buone».

Pietro Canuto era originario di Varallo, dove la sua famiglia è piuttosto conosciuta. Il padre, marmista, ha lavorato molto anche nell'area novarese. Un fratello è docente universitario. Pietro Canuto si era laureato in ingegneria elettronica e aveva poi scelto la strada dell'insegnamento. A Borgomanero era venuto ad abitare dopo il matrimonio: pure la moglie è insegnante.

Francesco Allegra

In Consiglio comunale minacce di querele tra psdi e psi

Liti a Crescentino

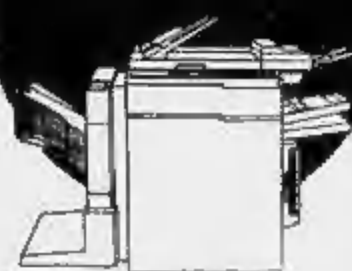
Il socialdemocratico accusa la maggioranza di cattiva amministrazione. L'assessore replica: «Il tuo partito non dà esempi di buona gestione»

CRESCENTINO. Finirà in tribunale la polemica tra l'assessore socialista Leo Alati ed il capogruppo socialdemocratico Fiorenzo Tasso? Nel Consiglio comunale che ha discusso il conto consuntivo dell'89, Tasso ha dichiarato che avrebbe denunciato l'esponente del psi, colpevole di aver offeso il partito socialdemocratico.

Nel verbale della seduta emerge tutta l'intenzione dei due contendenti di arrivare allo scontro. Alle accuse di cattiva gestione rivolte da Fiorenzo Tasso in merito al disavanzo d'amministrazione ed ai debiti fuori bilancio, l'assessore Leo Alati, responsabile della Sanità e della Cultura ha replicato: «Ho avuto un moto di sorpresa nell'ascoltare le dichiarazioni del capogruppo socialdemocratico. Dal fatto che la maggioranza possa aver sbagliato qualche previsione di spesa, si può anche discutere, ma che a farci la morale politica sia un militante di un partito il cui segretario generale ha avuto parecchie disavventure con la giustizia e lo stesso è avvenuto per un suo collaboratore, è davvero inaccettabile».

Il capogruppo del psdi Fiorenzo Tasso, visibilmente contrariato, ha subito replicato: «Per rispetto al psi non faccio il lungo elenco di quanto tu asserisci con tanta certezza, mio caro Alati. Ma per queste affermazioni ti denuncio e ti invito a provare quanto hai detto davanti ai giudici».

Per il momento l'esponente socialdemocratico, che è anche segretario provinciale del psdi ed assessore in Provincia, non ha presentato ancora la querela ma, come lui stesso dice, ha parecchio tempo per farlo: «Ho parecchi giorni di tempo per presentare la querela. In questi giorni sono stato impegnato e non ho ancora potuto farmi dare il verbale ufficiale della seduta del Consiglio comunale. Dopodiché deciderò. In qualità di segretario provinciale penso che trasmetterò le dichiarazioni verbalizzate al Comitato regionale e nazionale del mio partito».

Se il segretario del psdi è piuttosto parco di parole, l'assessore Alati non ha invece problemi a ritornare sul caso: «Non ho nulla di personale contro Tasso, ma ritengo incredibile la sua presa di posizione moralista». **[r. s.]**

Gli extracomunitari raccontano come vivono in una città che li guarda con distacco

Io Mohammed, marocchino a Biella

«Siamo accettati come persone di serie B, ma non vogliamo tornare a casa». Nei primi sei mesi del '90 molti hanno trovato un posto di lavoro nelle fabbriche, ma la crisi delle filature ha bloccato le assunzioni

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

«Non c'è razzismo? Pensi che quando entriamo in un bar, appena ci posano davanti la tazzina del caffè, gli italiani si scostano. E poi perchè i bambini scappano appena ci vedono? Sono i padri che presentano i marocchini come tanti mostri scuri di pelle».

Sifeddine Abderrahman, 26 anni, laureato in economia e commercio, non ha dubbi: «la città discrimina i nordafricani anche se spesso in modo sottile, senza dar l'impressione di farlo». E subito aggiunge: «Noi comunque vada non possiamo tornare indietro, anche se non abbiamo lavoro. In Marocco è peggio, la mia laurea non serve nè qui, né al mio Paese».

Ma fra gli stessi extracomunitari le opinioni sono diverse. C'è chi si affanna a dimostrare che Biella e gli italiani in genere sono razzisti, chi smentisce con altrettanta foga. Mohammed Ben Ahmed, 23 anni, dice: «Non ci sono discriminazioni, io non ho problemi di questo tipo. Certo non è facile trovare lavoro ma molti che hanno il permesso di soggiorno si accontentano di poco, fanno gli ambulanti e a un posto fisso non ci pensano».

All'ora di pranzo, a fianco del piazzale dove si sta costruendo il Centro direzionale, una decina di nordafricani si infervora nella discussione richiamando i concetti della lettera inviata al giornale, una garbata e ferma denuncia in cui i firmatari sostengono di non voler essere «accettati come persone di serie B». Per gran parte degli ultimi immigrati, spesso senza permesso di soggiorno, le difficoltà dei rapporti con i biellesi passano però in secondo piano. Un giovane, panino e bottiglia di birra fra le mani, commenta: «Adesso speriamo in un'altra legge che ci consenta di rimanere, di trovare almeno una casa perché ormai ci vogliono mandare via da qui».

Tutti, o quasi, sono però convinti che indietro non si può tornare. Per orgoglio, per le famiglie che in Marocco aspettano il «mensile», infine perché sopravvive sempre la speranza di trovare una sistemazione.

Proprio la ricerca di alloggio e lavoro sarebbero però, secondo gli immigrati che hanno sottoscritto la lettera al giornale, i momenti in cui l'intolleranza dei biellesi si fa più trasparente: «Spesso è successo - dicono - che rispondendo agli annunci per l'affitto di un appartamento, appena al telefono sentono la voce di uno straniero, escludono qualsiasi possibilità. E la stessa cosa si ripete se si va in cerca di un'occupazione».

Tuttavia, all'ufficio del lavoro di Biella, i dati confermano che fino a quest'estate le prospettive di occupazione erano concrete per gli extracomunitari con il permesso di soggiorno. Poi la brusca crisi delle filature ha innescato un processo inverso.

Spiega Luigi Corrente, direttore dell'ufficio di collocamento: «Nel primo semestre del '90 non ci sono state difficoltà, abbiamo inserito sul lavoro 160 extracomunitari di cui circa il 70 per cento in occupazioni di manovalanza generica. E la cifra sale a 250 occupati se si considerano non i quaranta Comuni che fanno capo al centro laniero ma l'intero comprensorio».

Fino ad oggi erano per lo più le aziende a richiedere manodopera e, in qualche caso, gli esercizi pubblici. «Ci sono nordafricani che chiedono di svolgere mansioni più qualificate - aggiunge Corrente - diplomati o persone che hanno svolto delle attività particolari, ma spesso manca la documentazione, o provengono da esperienze che non possono essere trapiantate qui. Ricordo per esempio un marocchino che aveva fatto il macellaio, ma ci siamo informati e abbiamo saputo che si usano tecniche assolutamente diverse. Lavoro nero? E' una voce che circola ma non abbiamo dei riscontri oggettivi».

Secondo l'ufficio di collocamento non si sono mai avuti casi di discriminazioni razziali. E spesso chi si è allontanato dal posto di lavoro fisso lo ha fatto di sua volontà: «Ci sono molti extracomunitari che si sono inseriti, il loro primo problema è quello della lingua. Chi parla italiano, ovviamente, è facilitato. Altri pur vivendo qui da qualche anno non si abituano ai ritmi della fabbrica e c'è persino chi ha rinunciato al lavoro regolare perché guadagnava di più come ambulante. Nessuno però, in questi anni, ha mai cercato di rifiutare un dipendente perché di colore o extracomunitario».

Marco Conti

Marocchini a Biella. Sono molti gli extracomunitari che vivono in città

LAVORO NERO

Una realtà sommersa

Per i marocchini che sono arrivati come clandestini, le sole «chances» di lavorare, al di fuori della precarietà delle strade con gli accendini colorati, sono quelle del lavoro nero.

Abullah, 30 anni, racconta: «Sto in un cantiere da qualche settimana, faccio di tutto, prendo ordini da chiunque ma non oso neppure chiedere quanto guadagnerò. Se lo faccio si possono infastidire e mi mandano via». Qualcuno accampa persino questioni ideologiche, come un non più giovane nordafricano che preferisce non essere citato ma che mostra la tessera del partito comunista e dice: «Volete sapere perché sono qui? Sono un contabile, la mia famiglia ha venduto quello che aveva per mandarmi a scuola fino a 18 anni ma non è servito niente. In Marocco, e anche qui, la scuola serve solo a chi è già ricco. Per gli altri c'è l'immigrazione e l'occupazione saltuaria».

DALLA CITTA'

RISCALDAMENTO

Termosifoni accesi da ieri

La giunta, aderendo alle numerose richieste, ha emesso un'ordinanza con la quale autorizza l'accensione immediata degli impianti di riscaldamento.

FALLIMENTO

Chiude la filatura Flp di Tollegno

Il tribunale di Biella ha dichiarato il fallimento della filatura Flp. L'azienda di Tollegno era in crisi da mesi e prima aveva fatto ricorso per ottenere l'amministrazione controllata, poi avviato la procedura di ammissione al concordato preventivo. L'autorizzazione è stata revocata e per il 20 novembre è convocata l'assemblea creditori.

OSPEDALE

L'antenna tv rimane sul tetto

In merito alla vicenda del trasmettitore installato sul tetto dell'ospedale, Peppo Sacchi, proprietario dell'impianto, sostiene di non aver ricevuto nessuna richiesta ufficiale dell'Usl per spostare l'antenna.

ALPINISMO

Rosso all'assalto del Thalay Sagar

E' giunto un telex dell'alpinista Enrico Rosso impegnato in Himalaya con Paolo Covelli nella conquista del Thalay Sagar (m 6900). La spedizione sabato inizierà la scalata alla parete Nord.

A Biella e Vercelli i più anziani iscritti commentano il nuovo simbolo

Addio pci, con pochi rimpianti

Il nome «pidiesse» richiama a molti il concetto della democrazia e i contenuti della sinistra
Su un punto tutti sono d'accordo: più che l'emblema contano le scelte politiche

Addio pci ma con la coscienza di aver fatto le cose per bene. E' il saluto al «vecchio» partito comunista che proviene da alcuni dei più anziani iscritti, ai quali la decisione del segretario Achille Occhetto di mettere in soffitta il tradizionale simbolo della falce e martello tutto sommato non è risultato indigesto, anche se qualche parere contrario non manca.

Elvo Tempia, ex deputato, biellese partigiano della prima ora con il nome di battaglia Gim, accetta senza troppe riserve l'etichetta di «pidiesse». «Questo nome mi piace - esordisce -. Richiama il concetto di democrazia e le ragioni della sinistra che hanno tutt'ora valore. Del resto, pur in piccolo, rimane il classico emblema del pci. Ciò che conta sono le scelte e gli obiettivi politici».

La crisi dei regimi di oltrecortina, sfociata infine nell'abbattimento del muro di Berlino, ha sicuramente avuto una parte importante nel processo di trasformazione del pci. La tesi viene ribadita da Elio Panozzo, tessera datata 1945, già agguerrito sindacalista e sindaco di Cossato fino alla scorsa legislatura. Dice l'ex primo cittadino: «I valori di base erano giusti ma quei sistemi, che all'inizio ci sembravano efficaci, sono falliti. Pure a livello nazionale quindi, il desiderio di cambiamento è più che giustificato. Partito democratico della sinistra è una dizione che mi soddisfa; significa unità, senza la quale non si fanno passi avanti, è basato sul pluralismo delle idee e si rivolge appunto all'intera area nata dalla tradizione socialista».

Ma il passato non si deve dimenticare. «Il mutamento si è reso possibile grazie a ciò che è stato conquistato finora - aggiunge Panozzo -. Quella nuova quercia assolutamente non mortifica tutto quanto abbiamo conseguito in anni di dure battaglie, a patto che questo grande dibattito sbocchi in un autentico rinnovamento».

«Il marchio è secondario rispetto ai contenuti - sostiene Gianni Furia, iscritto da 45 anni, anche lui ex deputato -. Sono d'accordo con chi dà al simbolo il giusto significato di riconoscersi intorno ad una bandiera, ma quella proposta da Occhetto è una soluzione che risponde ai molti interrogativi che il pci si stava ponendo. Il mio parere è quindi favorevole».

Ma c'è anchi chi non è d'accordo sul nuovo nome. Sostiene Mini Facelli, classe 1898, con Francesco Leone uno dei fondatori del pci di Vercelli: «Sto provando paura e dispiacere. Paura perchè temo che questo cambiamento possa portare a una scissione in un partito già in difficoltà e dispiacere per una decisione calata dall'alto. Il pci ha sempre avuto la forza e la capacità di interpretare i cambiamenti della società ma mai nessuno si era sognato di cambiare nome. Non riesco a spiegarmi il motivo della scelta».

Una vena di polemica la esprime pure il sindacalista Franco Coralli: «Rimango innamorato del vecchio simbolo. Il nome non è che un fatto esterno e non è fondamentale. Sono i contenuti che contano e a guardare alcuni avvenimenti recenti come la crisi del Golfo non mi pare che corrispondano al partito del vecchio emblema».

Luci e ombre esprime Ezio Robotti, ex sindaco di Vercelli: «Il nome mi piace, mi soddisfa perchè raffigura un partito della sinistra non ideologico. Il simbolo invece meno perchè mi pare frutto di un compromesso per accontentare un poco tutti».

Daniele Pasquarelli

Giocatore di football americano condannato per violenza

Un pugno da 100 chili

In un litigio per un parcheggio aveva spezzato sei denti ad un giovane di Biella. L'episodio era accaduto a dicembre davanti a una discoteca

BIELLA. Un giocatore di football americano, Giuseppe Moglia, 24 anni, di Ponderano, è stato condannato ieri dal tribunale a 7 mesi di reclusione, con i benefici della sospensione e della non menzione, per violenza privata e lesioni: durante una lite all'uscita di una discoteca aveva sferrato un violento pugno al suo antagonista, Luca Zapparoli, 26 anni, di Biella, facendogli saltare 6 denti.

Il fatto risale all'8 dicembre dell'89. Luca Zapparoli era andato alla Cabala di via Torino, in compagnia di due amici, Giuseppe Diana, 25 anni, di Sandigliano, e Patrizia Ramella Cravaro, 20 anni, di Biella. All'uscita erano saliti tutti sulla Y10 del Diana ferma all'angolo tra via Torino e via Falletti ma non erano riusciti a ripartire per una Citroën BX posteggiata male che bloccava la strada. Sulla seconda vettura si trovavano Giuseppe Moglia e un'amica.

Il giovane non si era accorto però delle complesse manovre che stava compiendo il Diana per uscire dal parcheggio e così Luca Zapparoli era sceso dall'Y10 per invitare con parole accese il Moglia a spostare la Citroën.

Invece di allontanarsi il Moglia, forte anche della sua prestanza fisica, aveva fronteggiato il rivale, colpendolo con un «diretto» alla bocca. [m. al.]

FERISCE LA SORELLA IN UNA RISSA

La polizia ha avviato un'indagine per fare piena luce sul ferimento di una donna di 47 anni, Lara Cossavella, di Ponderano che l'altro giorno si è presentata al pronto soccorso dell'ospedale di Biella con una mano squarciata da una coltellata e una ferita più lieve al volto ma vicina alle arterie del collo. Ai medici che le suturavano i tagli, la Cossavella ha raccontato di essere stata colpita dal fratello Libero, di 55 anni, contadino, durante un banale litigio.

Le due famiglie, da tempo in pessimi rapporti, abitano in via Cernaia: la strada è parte comune ma fa anche da confine tra le due case. Lara Cossavella e il marito Giampiero Vighini, 52 anni, gestiscono un bar a Borriana. Secondo la versione fornita dalla donna, l'altro giorno, i due avevano lasciato posteggiata la loro Alfa Romeo nel cortile quando è rientrato a casa Libero Cossavella al volante della sua Ford Escort.

L'uomo ha fermato l'auto a pochi metri dall'Alfa e notata la figlia della sorella, Angela, di 24 anni, a poca distanza l'ha invitata bruscamente ad andare a chiamare i genitori, perché spostassero la vettura. «C'è tanto spazio, passi benissimo» gli ha risposto la ragazza. Ma l'uomo ha insistito aggiungendo che se non l'avesse fatto avrebbe tamponato l'auto.

«Provaci», lo ha sfidato Angela piazzandosi davanti all'Alfa. Libero Cossavella ha messo in pratica la minaccia e con la Escort ha investito la vettura della sorella una prima volta. Poi ha fatto retromarcia e ripresa velocità, ha speronato ancora l'Alfa.

Richiamati dalle urla della figlia e dagli schianti, Giampiero Vighini è sceso in cortile seguito dalla moglie e ha cercato di bloccare il cognato afferrandogli il volante dell'Escort attraverso il finestrino abbassato. Ma per tutta risposta l'uomo lo ha addentato a una mano. In aiuto del marito è intervenuta la donna che ha incominciato a tirare i capelli del fratello.

E' a questo punto che il contadino ha estratto un coltello da innesto che teneva alla cintola e ha sferrato alcuni fendenti: due hanno colpito alla mano e al volto la donna. Il Vighini allora ha impugnato un bastone e ha sfondato il parabrezza della Escort mettendo in fuga il cognato e ponendo fine alla lite.

Domani in scena al Teatro Civico l'opera «Bastiano e Bastiana» scritta a 12 anni

Un Mozart adolescente a Varallo

L'iniziativa è dell'istituto musicale Clementi che ha dedicato i corsi autunnali di tecnica vocale al maestro di Salisburgo. Marcello Merlini e Barbara Bettari saranno accompagnati al pianoforte da Romano Beggino

Mozart e Salieri visti da Loredano. Copyright per l'Italia «La Stampa»

VARALLO. L'anno delle celebrazioni mozartiane deve ancora iniziare ma lo scapigliato profilo dell'autore di sinfonie e opere che hanno rivoluzionato la musica settecentesca, già si affaccia nei programmi concertistici della stagione. Non fa eccezione l'istituto valsesiano Clementi che proprio alla tecnica vocale mozartiana ha dedicato i corsi autunnali e che domani, alle 21, al Teatro Civico di Varallo propone l'opera comica «Bastiano e Bastiana» accompagnata con il solo pianoforte.

Mozart aveva dodici anni e aveva già composto due melodrammi quando scrisse l'operetta. Gli venne commissionata dal famoso ipnotizzatore Anton Messmer e, come molte pagine musicali del tempo, ebbe come prima cornice il giardino della fastosa casa viennese del medico. A suggerire i personaggi di Bastiano e Bastiana fu un testo di Jean Jacques Rousseau, «L'indovino del villaggio», un panegirico della vita pastolare, della bontà della natura.

Ma Mozart fece diventare i protagonisti due contadini, una coppia innamorata che perde e ritrova la felicità grazie all'intervento di un mago.

Domani Bastiano e Bastiana saranno due allievi dei corsi di perfezionamento valsesiani: Marcello Merlini e Barbara Bettari, entrambi diplomati al conservatorio di Brescia. Il ruolo di Colas, l'indovino che mette in guardia i due giovani dai pericoli della passione, sarà interpretato da Ida Bormida, mezzosoprano, insegnante nell'istituto Clementi e docente di canto al conservatorio di Brescia. L'inserimento di una voce femminile per questa figura è però tutt'altro che insolito.

Spiega Franco Mariatti, docente al conservatorio Verdi di Torino, direttore dei corsi e dell'allestimento artistico: «L'opera venne scritta originariamente per soprano, tenore e basso, ma dopo la prima esecuzione nella casa di Messmer, venne rappresentata a Salisburgo con un contralto, cioè la più greve delle voci femminili, nel ruolo del mago Colas. D'altra parte si sono avute rappresentazioni interamente eseguite da interpreti femminili o da voci bianche per dar corpo ai sentimenti fanciulleschi dei protagonisti». E' del resto lo stesso spirito elegiaco, ma vivacissimo, con cui Mozart comporrà l'ultima e più matura opera teatrale, «Il flauto magico» con gli ingenui poetici Papageno e Papagena come protagonisti. Nel frattempo il compositore di Salisburgo passò tuttavia dallo stile del melodramma italiano a una forma personale, lontanissima dai modelli letterari, spesso mitologici dell'epoca.

L'allestimento predisposto da Mariatti per questa rappresentazione è estroso: l'orchestra è stata sostituita con la sola esecuzione al pianoforte di Romano Beggino, mentre la messinscena non sarà predisposta per «quadri» successivi ma verrà mostrata nei suoi diversi interventi, senza le quinte a far da riparo ai mutamenti d'ambiente.

Nella prima parte dell'impegnativo saggio di fine corso, il programma propone arie e duetti di Mozart, Vivaldi e Offenbach. Del repertorio del musicista austriaco saranno presentati brani delle «Nozze di Figaro», del «Don Giovanni», di «Così fan tutte», un brillante ventaglio della sua geniale attività operistica, smagliante di colori e ritmi.

Di Vivaldi sarà eseguita una pagina tratta dall'oratorio «Juditha triumphans» scritto nei primi anni del Settecento; Offenbach chiuderà la prima parte del concerto vocale con l'opera comica «I racconti di Hoffman», proposta da Barbara Bettari, Elena Traversi, Nadia Enghoben, Marcello Merlini ed Emanuela Carli, interpreti con Virginia Megatelli anche dei precedenti brani musicali della serata.

Con questo appuntamento anche la Valsesia s'inserisce nel panorama della musica operistica. Il particolare mette in risalto invece l'assenza d'iniziative nel Biellese dove non mancano gli appassionati di musica lirica. Forse soltanto nei prossimi mesi si avranno due rappresentazioni organizzate da gruppi privati. (m. co.)

DOVE ANDIAMO

Dopo l'ex Mork ecco i Taviani

A Cossato, con l'organizzazione del Comune e del Nuovo Cinema Primavera di via Trieste, 1, sono state impostate alcune mini rassegne con questa formula: due film e lo stesso argomento. Per due giovedì (il 18 e il 25 ottobre) quindi, spettacoli alle 20 e alle 22 con stesso denominatore comune. Queste le pellicole: «Il sole anche di notte» dei fratelli Taviani e «Sogni» di Akira Kurosawa. In novembre sarà in cartellone Spielberg. La rassegna è iniziata con un paio di film dedicati all'attore americano Robin Williams, celebre specialmente per i suoi personaggi televisivi, da «Laugh-in» ad «Happy days», fino al più famoso extraterrestre Mork della serie «Mork e Mindy». Per la serie dei film cossatesi sono stati proiettati con l'attore di Chicago «L'attimo fuggente» e «Tempi migliori». Il prezzo del biglietto è unico: seimila lire.

Concerto per piano a quattro mani

Per i concerti che si tengono nella sala comunale di Palazzolo Vercellese, questa sera alle 21 è in calendario la quinta performance. Di scena il duo pianistico Wally e Nerina Peroni. Queste le musiche in programma. Rondeau opera 138 di Schubert; Allegro Brillante opera 92 di Mendelssohn-Bartholdy; Jeux d'enfants di Bizet; Arabesca, Duetto, Canzonetta, Notturno e Tarantella di Centemeri; Storiella, Piccolo valzer di Maghini; «Riderella» (fiaba per pianoforte e voce recitante: Il ruscello, la fuga nel mare, la città azzurra, il pianto di Riderella, la pietà del Sole e il ruscello) di Liviabella. Voce recitante: Natascia Chiarlo. I concerti sono organizzati dall'«Associazione amici della Musica» di Palazzolo, con il patrocinio della Regione Piemonte, l'amministrazione Provinciale, e il Comune di Palazzolo.

Al concorso «Viotti» è di scena Gigli

Terminate le prove di canto della quarantunesima edizione del Concorso internazionale musicale «Giovan Battista Viotti» a Vercelli, questa sera dal teatro Civico, le manifestazioni si spostano al Ridotto del teatro stesso. Alle ore 21,15 verrà presentata un monografia su Beniamino Gigli, curata da Giuseppe Pugliese. La figura del celebre cantante di Recanati verrà ricordata da Giorgio Gualerzi e da Giuseppe Pugliese con numerosi esempi musicali. Partecipazione straordiaria del baritono Sesto Bruscantini. Il lavoro per la ricerca su Gigli è costato un paio d'anni di lavoro.

Weekend ballando al Globo con Musiani

Questo è il repertorio liscio del «Globo» in zona Bivio Sesia di Borgovercelli (telefono 0161.213.578) per questa settimana. Stasera il cesellatore musicale all'italiana, con la sua orchestra: Enrico Musiani. Domani sera, orchestra Roby Barbieri, domenica gruppo di Emilio Zilioli. Nella seconda sala del «Globo» durante le serate, con aggiunta della domenica pomeriggio, videodiscoteca con i Dj Massimo e Maurizio Farè.

Pit Formento per Cinema a Candelo

Per la manifestazione che si sta svolgendo al Cinema Verdi di via Pozzo, a Candelo, questa sera è in programma Pit Formento per la serie di film «Spazio Torino», rassegna di cinema indipendente torinese. Con inizio alle 21 saranno proiettati: Dancing, Luce a Cavallo, Around noon, La fine del sentiero di guerra, Alla scuola di Olmi, Saranno famosi (prima, seconda e terza puntata), Spot per il pci 1990, Spot Arredo Casa. Al termine: incontro con l'autore.

NOTTE GIOVANE

A cura di Giovanni Barberis

I COSTABRAVO

Inseguire il successo

Altro gruppo carico di esperienze e capacità, alla ricerca di una definitiva e meritata affermazione. Il nome è ben noto: Costabravo ovvero Stefano Balma (basso), Marco Costantini (voce e batteria), Emiliano Coppo (chitarra). Tipico trio dalle assonanze melodiche e calibrate, i Costabravo inseguono da tempo il successo.

Dopo gli approdi a Doc, Sanremo e Cgd finalmente qualcosa di fortemente concreto si muove. Costa e soci hanno firmato un contratto con la Cbs che dovrebbe sortire un ellepì. Alle loro spalle un esperto come Pier Michelatti cura la produzione. Dovrebbe essere la volta giusta e sarebbe un gran bene per tutto il movimento rock vercellese: l'effetto trainante in questi casi può far scaturire un clima di sana emulazione fra le band.

I Costabravo rappresentano oggi una bella fusione fra tutto ciò che è stato il punk e il progressive e l'esigenza di un apparato melodico. Spiega Stefano Balma: «Oggi è importante cercare una dimensione personale, originale nella musica. In questa ricerca abbiamo voluto recuperare una parte del patrimonio melodico che appartiene alla nostra cultura. Logicamente il nostro è un rock che pesca in tutto ciò che è stato il fermento degli ultimi anni: il punk, gli U2, Police, The Clash. Anche i nostri testi sono importanti, rappresentano situazioni reali e stati d'animo. Puntiamo ad un equilibrio tra musica e testo, ad una loro complementarietà. Vogliamo parole che fanno pensare e suoni che fanno muovere».

Come spiegano Costa e Stefano anche una città come Vercelli può dare uno stimolo più forte per andare avanti e proporsi. Sottolinea Stefano: «Qui c'è più tempo per riflettere, per confrontarsi. Quello che manca invece, e questo è un dato comune a tutto il Paese, è un'organizzazione seria, dei talent scout. Forse ci vorrebbe un ministero del rock come in Olanda e Francia. Per il resto l'importante è credere in se stessi. Loro ci credono, nessuno dovrà stupirsi quando riusciranno ad imporsi.

ROCK VIETATO

Troppo rumore

Rock a Boom come Lecco? Problemi di insonorizzazione e il Rock a Boom di via Duomo vede annullato il concerto di domani con lo Sweeth Mouth Trio di Filippo Montemurro. Gli accertamenti da parte della polizia urbana sono tutt'ora in corso ed è auspicabile una soluzione rapida della vicenda. In proposito Walter, il gestore roccheggiante del locale, ha precisato che i concerti (autorizzazione permettendo) si svolgeranno esclusivamente il sabato, in una fascia oraria che possa evitare disturbi al vicinato. I presupposti per un ritorno della simpatica salotta alla musica ci sono e si spera in un rapido decorso delle pratiche burocratiche e amministrative. Come ben sappiamo, Vercelli soffre di una cronica mancanza di spazi destinati all'espressione musicale: chiudere o rendere la vita difficile a quei pochi locali che coraggiosamente ospitano momenti di socializzazione e cultura giovanile non costituisce certamente un atteggiamento da definire proprio positivo.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI

Body building e aerobica

Si inaugura domani alle 20,30, con la nuova gestione, la palestra Newtrefor a Vercelli in piazza Zumaglini, 3 (telefono 0161.58.663). Si può praticare: body building maschile e femminile, attività motorie di scioltezza e rassodamento, aerobica, stretching, danza moderna, ginnastica estetica e di dimagrimento, power lifting, ginnastica preagonistica, sauna, solarium, lampada viso A.P.

Durante la inaugurazione vi sarà una esibizione di body building e di aerobica. Questo l'orario di apertura della palestra: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 22 continuato, sabato dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18.

BIELLA

Wwf e il fascino della montagna

Si apre stasera un miniciclo di conferenze, supportate dalle immagini, riguardanti le bellezze naturali ancora intatte delle Alpi. Il primo appuntamento di questa rassegna organizzata dal Wwf, si intitola «Val Grande, ultimo paradiso»: dopo l'introduzione di Lodovico Sella, Teresio Valsesia commenterà le immagini dei selvaggi monti del Verbano, destinati a diventare parco nazionale. La serata si svolgerà nell'aula magna dell'Iti di via Rosselli.

VERCELLI

Corsi di geografia

La sezione di Vercelli dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia ha divulgato il calendario degli incontri che si svolgeranno all'istituto tecnico industriale dalle ore 15,30 alle 17,30 in date programmate. Si inizierà martedì 30 ottobre con «La realtà indiana un mondo di contrasti» con proiezione di diapositive. Relatrice la professoressa Paola Aiazza. Gli appuntamenti avranno una cadenza mensile.

GAGLIANICO

Pranzo sardo per beneficenza

Sono già aperte le prenotazioni per il pranzo tipico sardo, organizzato per domenica 28 dalla sezione Anffas di Biella nella sede di Gaglianico, in collaborazione con il Circolo culturale «Su nuraghe». Il convivio, oltre a presentare i capolavori della cucina isolana, tra cui spicca il celebre maialetto allo spiedo, sarà l'occasione per aiutare l'associazione, a cui andrà l'intero ricavato del pranzo. E' possibile riservarsi un posto a tavola fino al 28 ottobre, alle sedi Anffas di Gaglianico e di Biella in via Losana, e al Circolo «Su nuraghe» in via Galileo Galilei.

VARALLO

Imprenditori a congresso

Per sabato 20 ottobre è stato programmato un incontro organizzato dai Giovani Imprenditori dell'Associazione Industriale della Valsesia sul tema: «L'area valsesiana: prospettive di sviluppo». Il meeting si svolgerà al Centro Congressi di palazzo D'Adda a Varallo. Interverranno Sergio Franchi del Gruppo Giovani Imprenditori della Valsesia, Roberto Scheda, presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli e Rino Ferrara, ricercatore del Ciri. L'incontro verrà concluso con un intervento di Angelo Spezia, presidente dell'Assindustriale Valsesia.

GAGLIANICO

Incontro per nuove imprese

Terza giornata di convegni e seminari a Biella Fiere a Gaglianico, strada Biella-Vercelli per «Intraprendere '90». Tra gli altri argomenti trattati oggi: «Lingotto: punto di riferimento per produttori ed utenti di tecnologie».

LA STAMPA

I Martedì al Cinema

9 ottobre 1990 – 26 febbraio 1991. In collaborazione con VideoNord, la 12ª edizione de I Martedì al Cinema A VERCELLI Cinema Nuovo Italia

TITOLO ______

VISTO IL ______

GIUDIZIO SUL FILM ______

NOME ______

COGNOME ______

INDIRIZZO ______

Se desiderate esprimere il vostro giudizio sul film proiettato martedì sera nell'ambito della rassegna "**I martedì al Cinema**", compilate il presente tagliando e consegnatelo al più presto alla Redazione de LA STAMPA - Via Duchessa Jolanda, 20 - Vercelli. I giudizi critici più interessanti saranno pubblicati domenica nella pagina degli spettacoli di Vercelli e Biella.

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI VERCELLI

COMUNE DI CIGLIANO

AVVISO DI DEPOSITO

con deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 in data 21/03/1990 avente per oggetto: «VARIANTE GENERALE AL P.R.G.C. ADOZIONE DELIBERAZIONE PROGRAMMATICA ART. 15 COMMA I DELLA LEGGE N. 56/77».

Il Sindaco

ai sensi e per gli effetti dispositivi degli articoli 15 e 17 della Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e successive modifiche ed integrazioni

Rende noto

che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 in data 21/03/1990 avente per oggetto: «Variante generale al P.R.G.C. Adozione deliberazione programmatica. Art. 15 comma I della L. 56/77» è depositata presso la Segreteria Comunale.

Chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 13

sabato dalle ore 10 alle ore 12

La suddetta deliberazione con i relativi allegati rimarrà depositata presso la Segreteria Comunale e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune per **TRENTA GIORNI CONSECUTIVI DAL 12 OTTOBRE 1990 AL 10 NOVEMBRE 1990** a disposizione di tutti i cittadini senza soluzione di continuità per l'intero periodo di deposito.

Chiunque voglia presentare delle osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse dovrà farle pervenire a questo Comune redatte in triplice copia di cui una in carta legale nei TRENTA GIORNI SUCCESSIVI e cioè dall'11 NOVEMBRE 1990 al 10 DICEMBRE 1990.

Cigliano 9 ottobre 1990

IL SINDACO
Pagliaro rag. Fulvio

Due ragazze biellesi hanno vinto il titolo italiano di sollevamento pesi

Le regine del bilanciere

Sono la diciottenne Maria Farella nella categoria dei 60 chilogrammi e la diciassettenne Ilenia Dal Nevo in quella dei 48. Il trionfo laniero completato da un terzo e un quinto posto

BIELLA. In gara portano il body colorato proprio come le graziose ginnaste, ma la loro specialità, almeno a prima vista, appare meno femminile e il fisico, all'agilità, sostituisce la potenza. Si tratta delle protagoniste del sollevamento pesi, disciplina salita alla ribalta negli ultimi tempi più per questioni di doping che per gli exploit degli atleti.

Nonostante questo Biella si dimostra un'isola felice, almeno a vedere i risultati dei campionati italiani, svoltisi nei giorni scorsi a Udine. Maria Farella, della Pesistica biellese, e Ilenia Dal Nevo, dell'«Andrea Ramella» di Chiavazza, hanno conquistato il titolo tricolore, rispettivamente nella categoria fino a 60 chilogrammi e in quella fino a 48 chilogrammi. Alle loro spalle Luciana Patteri, un'altra portacolori della Pesistica biellese, si è classificata terza nel raggruppamento fino a 44 chilogrammi, mentre Barbara Cornetti della Andrea Ramella ha ottenuto la quinta posizione nella stessa gara vinta dalla Farella.

Il risultato acquista ancora più valore perché ottenuto nella «tana del lupo». Spiega Silvia Zonca, preparatrice atletica della Pesistica biellese: «La maggior parte delle atlete del nostro sport viene proprio dal Veneto e dal Friuli. Noi però, pur lavorando su una ristretta base di ragazze, riusciamo comunque a stare al loro pari, conquistandoci il primato di miglior scuola di sollevamento pesi piemontese. Solo a Ciriè esiste una società con più ragazze che a Biella; ma nessuna riesce ad arrivare ai livelli delle nostre».

A confermare le parole vengono le cifre. Maria Farella, che gareggia da soli due anni, ha già fatto in tempo a vincere un titolo regionale, a centrare un secondo posto ai tricolori '89 e soprattutto a meritare la convocazione in Nazionale in occasione dei campionati europei, disputatisi lo scorso luglio a Tenerife (in quell'occasione si classificò nona). «E bisogna tener presente che gareggia in una categoria molto ricca di talenti» tiene a precisare Silvia Zonca.

Anche le due portacolori della «Ramella», Ilenia Dal Nevo e Barbara Cornetti, sono già entrate nell'orbita della Nazionale. Afferma il loro coach Marco Garnero: «Entrambe sono state chiamate per un collegiale a Schio, ma non hanno ancora potuto disputare competizioni ad alto livello con la maglia azzurra». L'unico fattore invece che impedisce a Luciana Patteri di inserirsi nel giro della squadra tricolore è l'età, 34 anni, che comunque le regala il non trascurabile primato di essere una delle poche veterane che riesce a tener testa alle giovanissime.

L'età invece è proprio il punto di forza delle altre tre ragazze: Maria Farella, la più «anziana», ha 18 anni, mentre la Dal Nevo e la Cornetti sono solo diciassettenni. Ma il fatto di essere teen-agers non impedisce loro di sollevare bilancieri per nulla leggeri. Tanto per fare degli esempi, i massimali di Maria Farella sono di 60 chilogrammi nello strappo e di 72,5 nello slancio, anche se in gara a Udine le sono bastate prestazioni inferiori per trionfare. Per quanto riguarda Ilenia Dal Nevo, in Friuli ha sollevato 52 chilogrammi nello strappo e 57 nello slancio, avvicinandosi di molto alle migliori prestazioni.

E il doping? «Tutto quello che ottengono le mie atlete è frutto di sano sudore e allenamento - risponde Silvia Zonca -, anche se la maggior parte delle avversarie è "bombata", visto che i controlli sono tutt'altro che severi. Non è poi così difficile, sbirciando nelle borse di chi gareggia nelle competizioni più importanti, intravedere strane scatole di pastiglie. Anche Maria e Luciana hanno qualcosa, una specie di droga, nella loro sacca, ma si tratta di miele, cioccolata e biscotti. Per tenersi su tra un'alzata e l'altra, però in modo del tutto naturale».

Giampiero Canneddu

SPORT FLASH

CALCIO
Brutta avventura per Alfredo Betz

Attimi di paura per l'ex capitano della Biellese Alfredo Betz che nella sfida tra l'Abbiategrasso, squadra in cui il centrocampista milita quest'anno, e la Nervianese, è rimasto svenuto in conseguenza di uno scontro fortuito con un avversario. Per rianimare il giocatore è stato necessario ricorrere a un massaggio cardiaco. Le sue condizioni non destano comunque preoccupazione e già domenica Betz sarà regolarmente in campo.

CALCIO
Mazzia dal Brescia al Vigliano

Bruno Mazzia, il tecnico esonerato un paio di settimane fa dal Brescia, rivestirà il ruolo di supervisore della scuola calcio del Vigliano, in attesa di un altro ingaggio, l'anno venturo, in una società professionistica. L'accordo con il club giallorosso è stato raggiunto in settimana. Mazzia si occuperà degli aspiranti giocatori dai 6 ai 10 anni.

CALCIO FEMMINILE
Derby vercellese al Bozino

Ospiterà un insolito derby domenica il campo Bozino. Infatti con inizio alle 15 è in programma la sfida tra la Lady Sport e la Pro Vercelli. La partita è valida per il secondo turno del campionato di Serie D di calcio femminile.

BODY BUILDING
Esibizione di Crepaldi a Vercelli

E' fissata per domani sera l'inaugurazione della palestra Newtrefor, in piazza Zumaglini 3 a Vercelli. Per l'occasione è in programma una esibizione di body building e aerobica con la presenza del vice campione del mondo Fabrizio Crepaldi.

AUTOMOBILISMO
Salino a un passo dal tricolore

Il pilota biellese Silvio Salino che conduce la classifica del campionato italiano di slalom in salita gareggerà domenica a Vico Equense in provincia di Napoli. Sarà questa l'ultima e decisiva gara della stagione per l'assegnazione del titolo: Salino dovrà difendersi dall'assalto finale del vicentino Filippi.

HOCKEY
I rinforzi dell'Audaces

Sono due al momento gli acquisti dell'Audaces, la formazione che prenderà parte al prossimo campionato di serie C con l'obiettivo della promozione alla categoria superiore. In casa vercellese sono arrivati il portiere De Angelis e il difensore Lelli, in forza nella passata stagione ai cugini dell'Amatori.

PODISMO

Domenica l'edizione '90 della tradizionale corsa su strada

Di corsa ad Oropa

Si ripeterà il duello tra il borgosesiano Carlo Chiara, detentore del record della gara, e Mario Cabrio. In 11 chilometri un dislivello di 730 metri

BIELLA. A volte sembra troppo ripida anche per le automobili, specie nel tratto delle cave del Favaro e in quello chiamato della Vecchia, celeberrimo tra i pellegrini che si avventurano a piedi. E' la lunga e ripida salita che da Biella porta al Santuario di Oropa, lungo la quale domenica si affronteranno esperti corridori e amatori per la diciassettesima edizione della Biella-Oropa, una delle «classiche» del calendario podistico piemontese, organizzata come di consueto dal gruppo sportivo Pavignano.

Collocata come al solito una settimana dopo il Giro di Pettinengo, la competizione di gran lunga principe nel panorama delle «road races» in regione, la gara prevede di norma, oltre alle difficoltà del percorso, quelle del clima autunnale, spesso quasi invernale, che colpisce le montagne biellesi. L'anno scorso la corsa fu presa nella morsa del freddo e della nebbia e nel lontano 1975 non si poté neppure gareggiare, a causa di una fitta nevicata che rese impraticabile la strada.

Il tracciato risulta essere quello classico della strada vecchia di Oropa. Si parte da piazza Martiri della Libertà a Biella, per poi salire attraverso via Cavour, via Ramella Germanin e il bivio del Bottalino, a Cossila San Grato. Qui i concorrenti affrontano la prima asperità di rilievo, la salita che porta fino alla parrocchia della frazione laniera.

Poi il percorso offre un tratto pianeggiante di un paio di chilometri, che precede l'inizio della scalata da Cossila San Giovanni fino al Favaro. Qualche centinaio di metri ancora di pianura e poi si passa a scalare il difficilissimo tratto delle cave. Da qui i concorrenti non avranno più un attimo di tregua fino al traguardo, con l'altro segmento assai selettivo della Vecchia. Lo striscione d'arrivo è posto sulla strada che fiancheggia il prato delle oche, dopo 11 chilometri e 800 metri con un dislivello di 730 metri.

Il favorito d'obbligo anche per quest'anno resta Carlo Chiara, il podista valsesiano che ha vinto per sei volte la Biella-Oropa, stabilendo anche il record assoluto della gara nel 1983 con il tempo di 44'02"5. Chiara, il grande deluso dell'anno passato, quando la gara fu dominata dal torinese Claudio Viale, ha voglia di riscattarsi e soprattutto di difendere il suo primato, che dura ormai da sette anni.

Il rivale più pericoloso potrebbe risultare Mario Cabrio, l'atleta biellese che gareggia per la valdostana Libertas Challant e che si è dimostrato in forma a Pettinengo. A meno che non esca la sorpresa, come è accaduto con Viale l'anno passato.

Risulta più incerta la prova femminile, dove non esiste una vera favorita della vigilia. Quello che è certo è che difficilmente sarà possibile battere il record stabilito l'edizione passata dalla vincitrice Manuela Enriotto, che fece segnare 54'13"7, di un minuto e mezzo inferiore al precedente primato della biellese Porta. [g. ca.]

PATTINAGGIO

Vercelli, una gara per Amatori, Nuovo Piemonte, Skating e Veloces

Sfida a 4 in famiglia

Il trofeo in programma domani e domenica

VERCELLI. Domani e domenica torna in grande stile il pattinaggio artistico. Organizzato dal Comitato provinciale della Federhockey e pattinaggio è in cartellone al palahockey il primo trofeo «Città di Vercelli» a cui prenderanno parte le quattro società bicciolane che curano anche questo settore: l'Amatori, il Nuovo Piemonte, lo Skating e il Pattinaggio artistico e coreografico Veloces.

Vercelli vanta fin dagli Anni Venti una grande tradizione in questa disciplina avviata dalla Pro Vercelli e ripresa, dopo la seconda guerra mondiale, sempre da parte della Pro, anche con manifestazioni di notevole rilievo in campo regionale e nazionale, grazie a due autentici sportivi come Emilio Are e Franco Bergamasco.

Quando questi due protagonisti uscirono di scena, l'attività si trascinò a lungo stancamente. E' stata riscoperta anni or sono dall'Amatori che accanto alla sezione hockeystica su pista ha creato pure quella di pattinaggio, e dal Nuovo Piemonte, a cui successivamente si sono aggiunti lo Skating e la Veloces.

Il programma della manifestazione prevede per domani gli esercizi obbligatori riservati alle categorie giovanissimi, esordienti, ragazzi, regionali giovanili e regionali assoluti. Domenica si svolgeranno le prove libere che sono quelle più spettacolari. In palio vi è un trofeo che, come dice il presidente della Fihp provinciale Carlo Albricci «diventerà sempre più importante e servirà come stimolo per le società non solo a migliorarsi ma anche ad allargare il numero dei praticanti».

Candidato numero uno per il successo finale è l'Amatori, sia nella classifica riservata alle società sia nell'individuale. La formazione, presieduta da Piero Broglia ed allenata da Luciana Borello, conta su titoli notevoli: ha vinto nettamente l'ultimo campionato provinciale, si è piazzata al nono posto su 25 società ai campionati regionali; nella classifica generale per club occupa il centonovantesimo posto su 260 sodalizi, mentre nel «Trofeo Bonacossa» è in una situazione ancora migliore, in centotrentottesima posizione su 493 classificate.

Vi è inoltre molta attesa per l'esibizione della Veloces i cui dirigenti sottolineano che «la nostra specialità è fare spettacolo, ma ci piace anche gareggiare e possibilmente vincere». Parecchi infatti sono i risultati positivi del club con l'ultimo, in ordine di tempo, il successo nei campionati regionali.

Le altre due formazioni, lo Skating e il forte Nuovo Piemonte, sono pure pronte a dare battaglia e indossare i panni di squadre rivelazione. [f. l.]